PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 990 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Approvazione della Strategia provinciale della XVII Legislatura e del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027

Il giorno **28 Giugno 2024** ad ore **10:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**FRANCESCA GEROSA**
	ASSESSORE	**ROBERTO FAILONI**
		MATTIA GOTTARDI
		SIMONE MARCHIORI
		MARIO TONINA
		GIULIA ZANOTELLI
Assenti:	ASSESSORE	**ACHILLE SPINELLI**
Assiste:	IL DIRIGENTE	**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

la legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4, concernente “Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate”, prevede, all’art. 7, che sia approvata la “Strategia provinciale”, in coerenza con il programma di legislatura di cui alla legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (legge elettorale provinciale 2003), nella quale si:

- analizza la situazione economica e sociale della provincia, evidenziando le peculiarità del sistema;

- delineano gli scenari dello sviluppo economico e sociale di medio-lungo periodo, definendo le linee di indirizzo e gli obiettivi da conseguire, secondo modalità in grado di assicurare il coordinamento degli interventi della Provincia con quelli dei comuni e degli altri soggetti della programmazione.

La Strategia provinciale, inoltre, costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei disegni di legge rappresentanti gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia previsti dalla legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (legge provinciale di contabilità). La Provincia concorre alla programmazione nazionale attraverso la strategia provinciale. La strategia provinciale tiene conto degli obiettivi delle politiche d'intervento dello Stato e dell'Unione europea, nonché delle esigenze di raccordo con i programmi delle regioni limitrofe.

In base all’art. 8 della l.p. n. 4/1996, la Strategia provinciale, formulata all'inizio di ogni legislatura, ha efficacia temporale per la durata della stessa e può essere aggiornata con effetto per la rimanente durata della legislatura in presenza di variazioni che determinano una modifica dell'impostazione generale della strategia provinciale.

Per quanto riguarda l’efficacia della Strategia provinciale, l’art. 10 della l.p. n. 4/1996 specifica che essa ha efficacia di indirizzo, di prescrizione e di vincolo per le attività della Provincia e degli enti dipendenti dalla Provincia e per le funzioni delegate dalla stessa agli enti locali. La strategia provinciale ha efficacia di indirizzo per gli strumenti di programmazione delle comunità montane e per le attività degli altri enti pubblici da essi svolte nell'ambito di materie disciplinate dalla legge provinciale. I disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale relativi alla revisione e alle varianti del piano urbanistico provinciale assumono come riferimento gli obiettivi generali individuati dalla strategia provinciale. Nell'ambito delle materie di competenza provinciale, la strategia provinciale costituisce il quadro di riferimento per le attività proprie delle amministrazioni pubbliche e per l'attività economica privata.

Secondo quanto previsto dall’art. 11 della l.p. n. 4/1996, la proposta di strategia provinciale è adottata in via preliminare dalla Giunta provinciale, pubblicata sul sito istituzionale della Provincia e contestualmente trasmessa al Consiglio provinciale e al Consiglio delle autonomie locali, per l'acquisizione dei relativi pareri entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione della proposta di strategia provinciale, chiunque può far pervenire alla Giunta provinciale osservazioni, scritte e motivate, nel pubblico interesse. La Giunta provinciale, acquisiti i pareri della competente commissione permanente del Consiglio provinciale e del Consiglio delle autonomie locali ed esaminate le osservazioni pervenute, approva con provvedimento motivato la strategia provinciale.

Nella seduta del 23 maggio 2024 la Giunta provinciale ha adottato in via preliminare la proposta della Strategia provinciale della XVII Legislatura che è stata pubblicata sul sito istituzionale della Provincia fino al 26 giugno 2024. In particolare, la proposta di Strategia provinciale della XVII individua dieci aree strategiche e per ciascuna di esse gli obiettivi di medio lungo periodo e le linee

di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi. Per ogni obiettivo viene specificato il valore pubblico atteso con i relativi indicatori. In allegato alla proposta di Strategia, nel documento "Strategia Provinciale - Sistema informativo degli indicatori statistici", sono riportati, distinti nelle dieci aree strategiche, gli indicatori significativi, con una loro rappresentazione sia temporale sia di confronto con altre aree geografiche

Sulla proposta di Strategia provinciale della XVII Legislatura si sono pronunciati sia il Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento nella seduta del 27 giugno 2024 sia la Prima Commissione del Consiglio provinciale nella seduta del 27 giugno 2024. Infine sono pervenute osservazioni e proposte di modifica da parte di alcuni enti e istituzioni trentini, oltre a privati cittadini.

La Giunta provinciale ha esaminato tutte le osservazioni ed ha riformulato il testo della Strategia provinciale della XVII Legislatura, allegato a questo provvedimento quale parte integrante e sostanziale, accogliendo parte delle osservazioni e proposte pervenute. Al contempo si rileva peraltro come la maggior parte delle osservazioni e proposte non rivestano la natura di obiettivi di medio lungo periodo o linee di indirizzo da inserire nella Strategia provinciale, ma consistano in politiche o interventi rilevanti che potranno trovare una più adeguata collocazione nei successivi documenti di programmazione, la cui funzione è quella di tradurre in scelte programmatiche gli obiettivi di medio lungo periodo e le linee di indirizzo previsti dalla Strategia provinciale.

Tra questi documenti, in particolare, è previsto dall'articolo 11 della l.p. n. 4/1996 e dall'art. 25 bis della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento), il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP), elaborato secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Infatti, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione e al fine di dare attuazione alle linee di indirizzo e agli obiettivi individuati dalla strategia provinciale, la Giunta provinciale individua nel DEFP e nella relativa nota di aggiornamento, le politiche e gli interventi più rilevanti da realizzare. La Giunta provinciale approva il DEFP entro il 30 giugno di ogni anno e ne cura la trasmissione al Consiglio provinciale, che lo esamina con le procedure del proprio regolamento interno.

Pertanto il Relatore propone di approvare la Strategia Provinciale della XVII Legislatura e il DEFP 2025-2027, nei testi allegati a questo provvedimento di cui costituiscono parti integranti e sostanziali.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;

- vista la legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4;

- visto l'art. 25 bis della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7

- viste le osservazioni e le proposte di modifica della proposta di Strategia provinciale pervenute da enti, istituzioni e privati cittadini;

- visto il parere del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento rilasciato nella seduta del 27 giugno 2024;

- visto il parere della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale rilasciato nella seduta del 27 giugno 2024;

- a voti unanimi, legalmente espressi,

delibera

1) di approvare la Strategia provinciale della XVII Legislatura nel testo allegato a questo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la Strategia provinciale della XVII Legislatura di cui al punto 1) si compone anche del documento "Strategia Provinciale - Sistema informativo degli indicatori statistici", allegato a questo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di approvare il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027 nel testo allegato a questo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale

3) di disporre la trasmissione del DEFP 2025-2027, di cui al precedente punto 3) al Consiglio provinciale, che lo esaminerà secondo le procedure previste dal relativo regolamento interno;

4) di pubblicare i documenti di cui ai punti 1), 2) e 3) sul sito istituzionale della Provincia.

Adunanza chiusa ad ore 14:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Strategia Provinciale della XVII Legislatura

002 Strategia Provinciale: Sistema Informativo degli Indicatori Statistici

003 Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

STRATEGIA PROVINCIALE

della XVII Legislatura

28 giugno 2024

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. del 28 giugno 2024

PREMESSA 7

IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE 11

L'analisi del contesto economico 12

Il contesto internazionale e nazionale 12

Il contesto territoriale 18

L'analisi del contesto socio-demografico 32

LA STRATEGIA PER LA XVII LEGISLATURA 39

AREA STRATEGICA 1 41

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

1.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 46

Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

1.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 49

Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

AREA STRATEGICA 2 53

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

2.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 59

Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

2.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 60

Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

2.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 61

Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

2.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 62

Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

2.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 64

Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

AREA STRATEGICA 3 67

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

3.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 72

Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

3.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 72

Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

3.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 74

Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

AREA STRATEGICA 4 77

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

4.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 80

Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico

provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)
4.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 81
Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione
AREA STRATEGICA 5 85
SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI
5.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 92
Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari
5.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 93
Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera
5.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 95
Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino
5.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 96
Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore
AREA STRATEGICA 6 99
PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA
6.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 104
Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo
6.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 105
Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri
6.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 106
Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale
6.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 107
Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni
6.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 108
Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica
AREA STRATEGICA 7 109
CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ
7.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 112
Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere
7.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 113
Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni
AREA STRATEGICA 8 115
SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA
8.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 117
Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale
8.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 119
Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale
AREA STRATEGICA 9 121
RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

9.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 128
Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio
9.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 130
Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica
9.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 131
Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo
9.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 134
Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura
9.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 137
Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio
9.6 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 138
Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa
AREA STRATEGICA 10 141
UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE
10.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 144
Investimenti pubblici infrastrutturali e reti
10.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 147
Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese
10.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO 148
Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni
LE AREE STRATEGICHE PER LA STRATEGIA PROVINCIALE SVILUPPO SOSTENIBILE (SproSS) 150

PREMESSA

“Valori e temi per cinque anni di governo”: così recita il primo capitolo del programma di coalizione “Intesa per l’autonomia” che ha ricevuto la fiducia alle elezioni del 22 ottobre 2023.

Una proposta che fa riferimento a princìpi e valori che hanno rappresentato e rappresentano fondamento e punto di riferimento per la nostra azione di governo di un territorio di confine qual è il Trentino.

Un’azione di buon ed efficiente governo che muove dai bisogni delle persone per ottenere risultati reali e fattivi. Un progetto condiviso di cura, tutela e rafforzamento della nostra Autonomia, di sviluppo e promozione del territorio, di rilancio del “sistema Trentino” a livello nazionale e internazionale.

Presentiamo la Strategia provinciale per la XVII Legislatura come un solco entro il quale riconoscere il nostro agire quotidiano; spetta al governo provinciale proporre la visione e assumersi la responsabilità della strategia.

Il processo che connota la pianificazione strategica fissa gli obiettivi di governo e indica i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungerli in una prospettiva di medio-lungo periodo. Partendo appunto dal programma di coalizione sono stati definiti 34 obiettivi di medio-lungo periodo raccolti in dieci aree strategiche descritte ciascuna con un contesto di riferimento specifico.

Per ogni obiettivo viene precisato il valore pubblico atteso con gli eventuali indicatori e le linee di indirizzo da seguire per il suo raggiungimento. Un lavoro che ha coinvolto in prima persona

l’apparato dirigenziale, che ha fornito analisi, dati e suggerimenti per elaborare il piano strategico.

Il percorso indicato viene affinato ogni anno a partire dalla definizione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP), entro il 30 giugno, che individua le politiche da adottare nel periodo di validità del bilancio di previsione per dare attuazione alle linee di indirizzo ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia provinciale.

Entro la fine di ottobre sulla base appunto delle indicazioni contenute nel DEFP si procede alla presentazione del bilancio per il triennio successivo, della legge di stabilità, della legge collegata e nella Nota di aggiornamento (NADEFP) si illustrano le scelte proposte e gli interventi rilevanti da realizzare.

Infine a gennaio si completa il ciclo con la predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio in corso che descrive le performance, intese come le leve dell’amministrazione per ottenere quel determinato obiettivo, i rischi che possono pregiudicare o comunque diminuire il raggiungimento dell’obiettivo, l’organizzazione e il capitale umano (fabbisogno di personale, formazione, lavoro agile), ossia i processi organizzativi rilevanti funzionali alla performance e mappati secondo una logica integrata.

La proposta di Strategia è stata adottata in via preliminare il 23 maggio 2024, pubblicata sul sito e trasmessa al Consiglio provinciale e al Consiglio delle autonomie locali; sono stati programmati diversi incontri di illustrazione ai principali soggetti direttamente o indirettamente coinvolti.

I numerosi contributi pervenuti sono stati analizzati e hanno permesso di affinare e precisare la Strategia nella versione

definitiva; molte sollecitazioni di carattere puntuale saranno valorizzate in sede di adozione delle politiche e di attuazione degli interventi rilevanti oggetto del documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento.

Infine sono stati raccolti i pareri del Consiglio provinciale e del Consiglio delle autonomie locali.

Con lo spirito di creare valore pubblico e di render conto alla collettività presentiamo la Strategia di Legislatura.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento

Maurizio Fugatti

IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1. Il contesto economico e sociale[1]

1.1 L'analisi del contesto economico

1.1.1 Il contesto internazionale e nazionale

Crescita mondiale rallentata, elevata inflazione, bassa domanda

Nonostante il contesto geopolitico caratterizzato da incertezze e instabilità, l'economia mondiale ha chiuso il 2023 con una crescita maggiore rispetto alle attese, dimostrandosi resiliente agli *shock* degli ultimi anni, dalla pandemia all'inflazione, ai recenti conflitti. Decisivi sono stati tre fattori che hanno contribuito alla tenuta dell'economia globale: una maggiore solidità dei bilanci di banche e imprese rispetto a quanto si era osservato durante la recessione del 2008, la maggiore attenzione delle autorità fiscali e monetarie che hanno saputo agire con tempestività ed efficacia e un sistema produttivo che ha mostrato un'inattesa capacità di adattamento alle mutate condizioni, sostituendo gli *input* e modificando i processi.

Negli Stati Uniti la tenuta del reddito reale, supportata dalla riduzione dell'inflazione, ha influito positivamente sui consumi delle famiglie. L'economia si è dunque dimostrata resiliente alle restrizioni monetarie e si è generato un effetto di trascinamento positivo sull'anno in corso. In Cina l'aumento del PIL nel 2023 si è allineato all'obiettivo del Governo e anche in questo caso si è generata un'eredità positiva per il 2024. Per l'Area euro, invece, l'anno passato si è chiuso con una crescita modesta e le prospettive per il 2024 appaiono al di sotto delle principali aree mondiali. Le imprese europee risentono ancora di un quadro molto incerto, sia in termini di domanda estera, dato il contesto geopolitico, sia per la domanda interna, in ragione di un andamento debole dei consumi. In tale contesto, persiste la difficile congiuntura dell'economia tedesca, che ha chiuso il 2023 con una leggera contrazione del PIL (-0,1%) e che anche per l'anno in corso mantiene prospettive di crescita molto deboli per il persistere della cautela nelle

[1] I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati al 3 maggio 2024.

scelte di investimento e di un atteggiamento prudente delle famiglie nelle decisioni di spesa.

L'inflazione prosegue su un sentiero calante, sebbene il suo percorso di rientro rimanga incerto per effetto dell'aumento dei costi di trasporto connesso alle difficoltà di navigazione delle merci lungo il canale di Suez e il canale di Panama. Anche altri fattori potrebbero generare una risalita dell'inflazione, legati all'esito delle elezioni politiche europee e alle tensioni commerciali a seguito di percorsi di crescita differenziati tra USA e altre aree, come la Cina, che potrebbero influire sull'andamento dei cambi.

Se le politiche economiche sono state determinanti nell'arginare l'impatto dell'incertezza e dell'instabilità, in futuro i margini di manovra potrebbero non essere altrettanto ampi e flessibili verso misure di tipo espansivo. Nell'Area euro, ad esempio, la crescita del debito pubblico osservato negli anni recenti ha richiesto la formulazione di nuove norme fiscali per invertirne la tendenza. Inoltre, l'elevata liquidità presente sul mercato dovuta ad immissioni effettuate per contrastare gli anni di crisi ha mitigato l'efficacia delle politiche monetarie.

Il commercio globale di merci nel 2023 ha registrato un brusco arretramento (-1,9%) a seguito della bassa domanda di beni manifatturieri e di investimento, su cui incide anche la recessione tedesca, degli alti tassi di interesse, di prezzi energetici stabilmente superiori alle quotazioni pre-pandemia e delle forti tensioni geopolitiche. Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Indices* – PMI)[2] che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi proprio per la debolezza della manifattura, per poi riprendere slancio nei primi mesi del 2024.

In riferimento alle prospettive dell'economia mondiale, la variazione del PIL per il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso

[2] L'indice PMI (*Purchasing Managers' Index*) è un indicatore macro-economico riferibile al settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni. Per calcolare l'indice PMI viene svolta un'indagine mensile su un campione di aziende; ai responsabili degli acquisti delle aziende, ovvero coloro che acquistano i materiali che sono destinati alla produzione industriale, vengono poste domande in relazione ai diversi aspetti come, ad esempio, l'andamento della produzione, gli ordinativi ricevuti, i prezzi, le aspettative future, ecc. I risultati possono indicare quale sarà il *sentiment* di mercato e quindi dare un'idea di base agli investitori sulla direzione futura del mercato.

del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Le stime di marzo 2024 del Fondo Monetario Internazionale prevedono un tasso di crescita globale al 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. Permangono invece ancora condizioni finanziarie restrittive che incideranno sull'attività produttiva nelle maggiori economie occidentali.

Nell'Eurozona la crescita attesa per il 2024 sarà ancora debole, in quanto pesano la lenta ripresa dei consumi e la stagnazione degli investimenti, indeboliti da tassi di interesse ancora troppo elevati.

Il quadro previsionale del PIL a confronto

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Mondo	3,5	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1
Economie avanzate[3]	2,6	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7
Area euro	3,4	0,4	0,8	1,5	1,5	1,3
Italia	**4,0**	**0,9**	**0,7**	**0,7**	**0,2**	**0,3**
Economie emergenti e in sviluppo[4]	4,1	4,3	4,2	4,2	4,1	4,0

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), World Economic Outlook, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

Le stime sull'evoluzione del PIL continuano a scontare una significativa incertezza. L'economia globale rimane resiliente ma non si intravedono ancora segnali che inducano ad ipotizzare un rafforzamento della crescita nonostante il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria restrittiva. A

[3] È un gruppo di 40 Paesi (si veda la classificazione del FMI https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#ae).
[4] È un gruppo di 156 Paesi (si veda la classificazione del FMI https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#oem).

febbraio, l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI)[5] della Commissione europea è peggiorato a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, mentre è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente migliorato tra i consumatori. Nell'ambito delle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania, Francia e Spagna. Il quadro geopolitico permane molto complesso, con tensioni e conflitti in atto in più regioni del mondo. Soprattutto ciò che avviene in Medio Oriente potrebbe innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto legati ai rischi per il transito delle navi cargo nel Mar Rosso, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. La stabilità del sistema finanziario è sottoposta alle tensioni del mercato immobiliare, in particolare quello degli immobili commerciali, provocate dal calo dei valori di mercato collegato alla sempre maggiore disponibilità di spazi destinati a uso ufficio che non trovano un utilizzo[6]. La questione investe in modo importante l'economia cinese, dove gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie è stato indirizzato proprio verso il settore immobiliare. Un'accelerazione della discesa dei prezzi potrebbe provocare un calo della fiducia dei consumatori che andrebbe ad indebolire la crescita della Cina.

Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli effetti depressivi, soprattutto sugli investimenti.

[5] L'indice, come suggerisce il nome, mira a riflettere le aspettative economiche di tre attori chiave dell'economia: i consumatori, i direttori degli acquisti e gli investitori. L'indice si aggiorna su base mensile e oscilla attorno allo zero. Valori superiori a zero indicano un'espansione, mentre valori inferiori segnalano una contrazione. Le variabili dell'indice sono positivamente correlate tra loro. In particolare, tendono ad accelerare quando ci sono aspettative di crescita economica e a rallentare in caso contrario.

[6] In parte anche per la diffusione del lavoro agile.

In Italia la crescita è di modesta entità

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto in Italia dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore alla crescita media dell'Area euro (+0,4%). Il rialzo del PIL nel primo trimestre (+0,4%) è stato in buona parte compensato dal calo registrato nel secondo (-0,2%), maggiore delle attese, a seguito di una stasi dei consumi delle famiglie e di una caduta delle altre componenti della domanda. Nel terzo trimestre l'economia italiana ha ripreso slancio, facendo segnare una crescita abbastanza sostenuta (+0,4% secondo gli ultimi dati rivisti), seguita da un quarto trimestre piuttosto modesto (+0,1%) su cui ha pesato il forte rallentamento della spesa delle famiglie. L'espansione in Italia è stata sostenuta principalmente dai servizi e dall'edilizia, con un apporto alla domanda dato soprattutto da consumi privati e investimenti, sia in costruzioni che in beni strumentali. Dal lato dell'offerta si sono peraltro rilevate dinamiche settoriali differenziate, con un valore aggiunto dell'industria manifatturiera che ha ristagnato (+0,2%), con le costruzioni che hanno confermato la vivacità del settore grazie al traino degli incentivi fiscali (+3,9%) e con i servizi che hanno mantenuto una *performance* molto positiva. Nella parte finale dell'anno la fase ciclica è stata moderatamente espansiva, anche grazie al contributo delle costruzioni, in vista dell'atteso ridimensionamento del *Superbonus*. Il forte dinamismo dell'edilizia ha controbilanciato la debolezza dell'attività manifatturiera, che ha risentito della fragilità della domanda mondiale e del perdurare di generali condizioni di flessione dell'attività produttiva in tutti i Paesi europei.

Nonostante l'elevata inflazione, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo, favoriti dalle condizioni patrimoniali delle famiglie stesse. Più volatili sono risultati gli investimenti, cresciuti in modo apprezzabile nel primo e nel quarto trimestre, soprattutto grazie alla spinta delle costruzioni. Nonostante l'instabilità geopolitica, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento moderatamente positivo.

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato i buoni risultati rilevati a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrate un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione.

Le prospettive economiche per il 2024 sembrano orientate verso una fase di consolidamento della crescita. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico, di rientro dell'inflazione e di un progressivo allentamento della politica monetaria, le attese sono di un incremento della domanda interna. I primi dati diffusi da Istat sembrano confermare le aspettative: nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2023. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023, che riflette l'aumento del valore aggiunto in tutti i comparti: agricoltura, industria e servizi.

Le costruzioni continuano a registrare riscontri molto positivi dai dati sulla produzione e anche i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese del settore rilevati a marzo prefigurano un ulteriore rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024. Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dall'indice PMI, che rimane al di sopra della soglia di espansione e cresce per il quinto mese consecutivo.

Dal lato della domanda, la componente nazionale sembra invece in diminuzione, ma nel contempo si stima un aumento della componente estera netta, confermando le favorevoli prospettive per l'export grazie alla ripresa della domanda mondiale. Alla luce dei risultati osservati in questo primo scorcio dell'anno, attualmente la variazione acquisita per il 2024 si attesta allo 0,5%[7]. Sulla crescita attesa avranno un impatto positivo gli interventi del PNRR grazie all'effetto leva sugli investimenti in beni strumentali, in particolare su quelli legati alla transizione digitale e all'efficientamento energetico.

Per il triennio 2025-2027 il *consensus* è ancora variabile. Il quadro per l'economia italiana è caratterizzato da elementi di incertezza, con profili di crescita disegnati dai vari previsori che in alcuni casi appaiono significativamente diversi, in particolare per quanto riguarda la dinamica attesa degli investimenti, su cui pesano, nello scenario di Prometeia, le aspettative di flessione per le costruzioni per l'esaurirsi del *Superbonus 110%*. Lo scenario prefigurato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presenta un quadro più favorevole per l'intero periodo

[7] Istat, *Stima preliminare del PIL*, 30 aprile 2024. Nella Stima preliminare Istat diffonde anche i dati sulla revisione della crescita trimestrale nel corso del 2023.

di previsione, mentre Prometeia prospetta un quadro più prudenziale e maggiormente in linea con lo scenario elaborato in aprile da FMI.

Quadro macro previsionale per l'Italia: scenari DEF e Prometeia

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

Macroaggregati	DEF				Prometeia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL	1,0	1,2	1,1	0,9	0,7	0,9	0,7	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	1,2	1,1	1,1	0,6	1,2	0,8	0,7
Spesa per consumi delle AP e ISP	1,3	0,5	0,0	0,0	0,7	0,3	0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	1,7	1,7	2,6	1,0	-2,0	-1,7	0,0	-0,3
Esportazioni di beni	2,0	4,2	3,6	2,6	2,4	3,3	3,4	3,1
Tasso di disoccupazione	7,1	7,0	6,9	6,8	7,1	7,2	7,0	6,8
Deflatore del PIL	2,6	2,3	1,9	1,8	1,8	2,1	2,0	1,9

Fonte: Ministero dell'Economia, DEF, aprile 2024 e Prometeia, Rapporto di previsione, aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

1.1.2 Il contesto territoriale[8]

Il contesto economico nelle ripartizioni nazionali

Il rallentamento nel settore delle costruzioni si riflette a cascata sullo scenario territoriale. Per tutte le ripartizioni si stima infatti per il 2024 una flessione del valore aggiunto dell'edilizia. Sostenuta anche dagli incentivi previsti nel PNRR, l'industria dovrebbe mostrare invece un andamento leggermente positivo in tutte le aree, con la *performance* migliore nel Nord-ovest. Il valore aggiunto dei servizi costituisce il maggior traino alla crescita di tutte le ripartizioni e, sostenuto dalla crescita dei consumi e dalla transizione digitale, è previsto più vivace al Nord.

[8] Approfondimenti sono disponibili *online* sul sito di ISPAT, nel *Sistema informativo degli Indicatori Statistici* (SIIS) (https://statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturali/).

Nel triennio 2024-2026 la graduatoria di crescita delle diverse aree si prospetta in linea con la tendenza storica che fotografa una dinamica più intesa del PIL nelle regioni del Nord, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la crescita si ipotizza più debole e inferiore alla media nazionale. Permangono in tal senso immutati i divari territoriali, enfatizzati dal contesto di incertezza legato all'evoluzione dell'inflazione e alle politiche di contenimento della spesa pubblica che potrebbero indebolire le scelte di spesa delle famiglie.

Dopo un'ulteriore decelerazione nel 2024, nel 2025 si dovrebbe assistere a un ritmo di crescita del PIL leggermente più elevato, pur con incrementi che restano ovunque al di sotto dell'1%. La crescita dovrebbe essere più intensa nelle regioni del Nord, favorita dal miglioramento della domanda internazionale e dal recupero degli investimenti.

Quadro previsionale del PIL nelle ripartizioni

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

	2024	2025	2026
Nord-ovest	0,9	1,0	0,9
Nord-est	0,8	1,0	0,9
Centro	0,7	0,8	0,6
Mezzogiorno	0,4	0,6	0,5
Italia	**0,7**	**0,9**	**0,7**

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione aprile 2024 – elaborazioni ISPAT

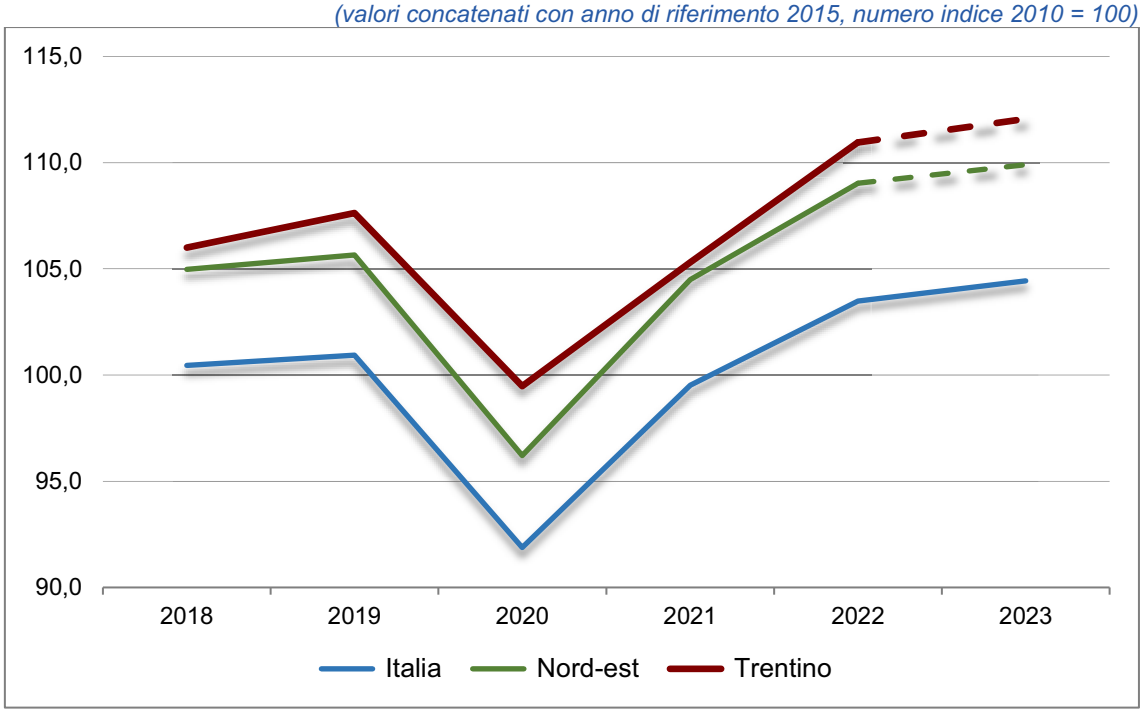
Il contesto economico del Trentino

L'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva, registrando una crescita del PIL intorno all'1,3% in termini reali (6,6% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana. In termini di livello il PIL provinciale supera i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi rispetto al 2019 su cui pesa, in parte, l'effetto della componente inflattiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla crisi pandemica e alle consistenti variazioni determinate da effetti statistici di "rimbalzo". Come a livello nazionale, anche

l'economia trentina nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie e dagli investimenti. La vivacità dei consumi delle famiglie è stata trainata soprattutto dal recupero dei consumi turistici grazie al marcato incremento delle presenze registrate nel corso dell'anno (+7,7%). Positivo anche il contributo dei consumi delle famiglie residenti, nonostante l'elevata inflazione che ha ridimensionato il reddito disponibile e, di conseguenza, gran parte del risparmio accumulato durante la pandemia. Positivo l'apporto degli investimenti, che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



La dinamica del PIL comprende le nuove stime territoriali diffuse da Istat a dicembre 2023.
Fonte: Istat, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Rispetto alla spesa pubblica gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente, a cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di tali dinamiche, i consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciuti in termini nominali del 3,9% (+4,3% la crescita reale)[9].

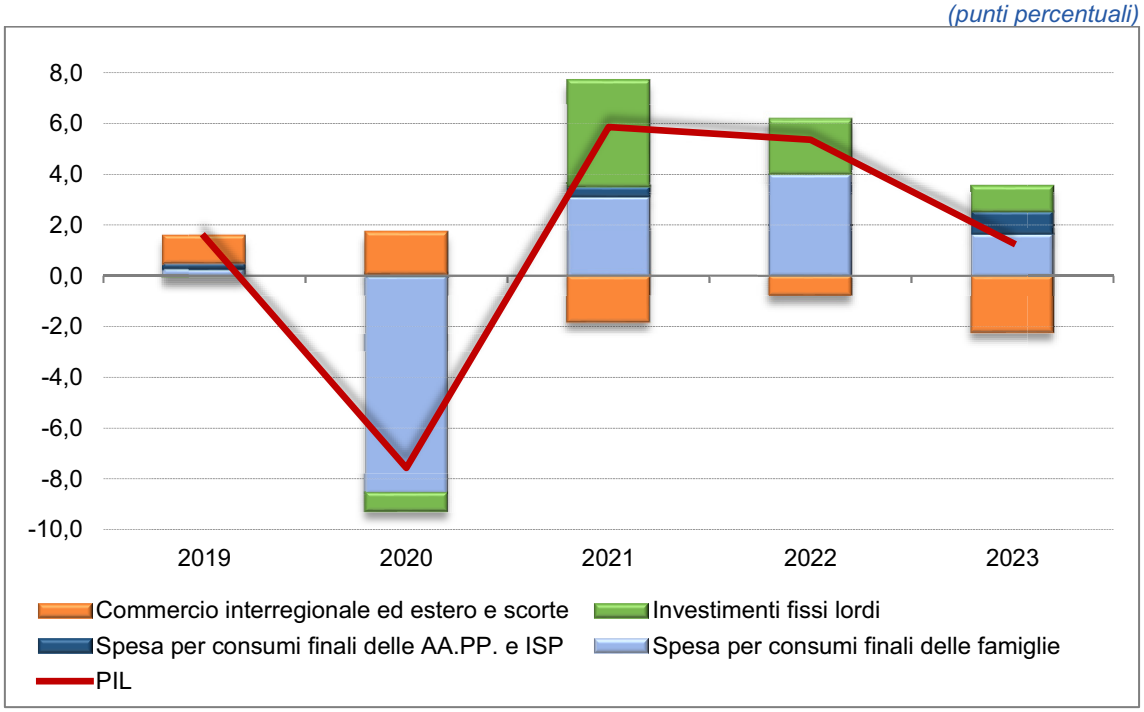
[9] La variazione del deflatore della spesa pubblica per il 2023 è negativo e pertanto i valori reali sono superiori a quelli nominali.

Sul fronte dell'export anche in Trentino si sono osservati gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. La dinamica in termini nominali dell'interscambio di merci è risultata positiva e pari al +3,4% (+15,9% nel 2022), per un valore record esportato che supera i 5,3 miliardi di euro, su cui pesa, in parte, la dinamica inflazionistica. In termini reali la crescita dell'export per il Trentino è stimata nell'ordine dell'1,4%. In calo invece le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), che riflettono il rallentamento rilevato nell'attività produttiva soprattutto nel comparto manifatturiero. Il saldo commerciale ha continuato a crescere per l'effetto combinato della crescita dell'export e della contrazione dell'import.

In termini di contributo alla crescita, a fornire l'apporto più significativo al PIL sono i consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e gli investimenti (+1 punto percentuale); positivo anche il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Il contributo della domanda estera netta e delle scorte risulta invece negativo.

Il contributo alla crescita

(punti percentuali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato

Nel corso del 2023 la crescita dell'economia è andata via via indebolendosi dopo un buon avvio a inizio anno. Le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti rilevate nell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento riportano complessivamente un segno positivo (+4,4%), grazie soprattutto alle buone *performance* delle costruzioni e dei servizi. Il settore manifatturiero, più esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza. A partire dal secondo trimestre è infatti calato il fatturato dell'industria, in specie nel comparto della produzione di carta, nel tessile, nella metallurgia e nell'industria del legno e del mobilio, settori che hanno risentito della debolezza della domanda nazionale ed estera. La flessione è proseguita nella seconda parte dell'anno coinvolgendo anche il comparto della chimica e della gomma e plastica.

La dinamica del fatturato è stata sostenuta soprattutto dalla domanda locale, in crescita su base annua dell'11,1%, mentre contenute sono risultate le vendite verso l'Italia (+0,5%); in difficoltà alcuni settori rispetto alla domanda estera. Considerando il livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuta è risultata la commercializzazione delle medie e grandi imprese, anche per effetto della debolezza delle transazioni internazionali (rispettivamente +5,2% e +3,5%).

Le costruzioni presentano ricavi in crescita, in parte erosi dal forte rincaro delle materie prime. Le ore lavorate risultano ancora in crescita (+4,7% le ore dichiarate alla Cassa edile), anche se in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Gli effetti del *Superbonus* hanno agito da traino per il settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento delle materie prime. Il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione è stato consistente per tutto il 2023, sebbene su livelli quasi dimezzati rispetto all'anno precedente. In forte recupero rispetto al 2022 i lavori pubblici aggiudicati.

È proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. In particolare, l'apporto dei flussi turistici ha continuato a sostenere il comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e a mantenere vivace

anche le branche del commercio e dei trasporti. Risultati positivi si osservano anche per i servizi alle imprese e, in particolare, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione (*non market*) e dai servizi alla persona.

Riscontri positivi si rilevano anche dal lato della domanda. La crescita dei consumi delle famiglie è stata trainata dalla componente turistica, soprattutto grazie alla ormai definitiva normalizzazione del movimento turistico degli stranieri, tornati in gran numero a scegliere le località turistiche del Trentino.

I livelli della spesa delle famiglie precedenti alla pandemia erano stati già recuperati nel corso del 2022. L'elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta, ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. L'inflazione nel 2023 ha visto crescere i prezzi in media d'anno del 4,8% per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui pesano ancora i rincari dei beni energetici e dei prodotti alimentari. Tuttavia, anche grazie all'attenuazione dell'incertezza, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti abbastanza vivaci, drenando in parte il risparmio accumulato nel periodo pandemico. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia).

Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Importante l'impulso dei consumi turistici

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, la sostanziale normalizzazione dei flussi turistici si è riflessa in modo positivo sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha evidenziato una notevole vivacità degli arrivi e delle presenze (rispettivamente +23,6% e +25,1%), tanto da essere considerata come la stagione migliore degli ultimi dieci anni. Sia le presenze

italiane che quelle straniere sono risultate in crescita, con gli italiani che registrano gli incrementi più consistenti. Importante è stato il ritorno degli stranieri, soprattutto nel comparto extralberghiero.

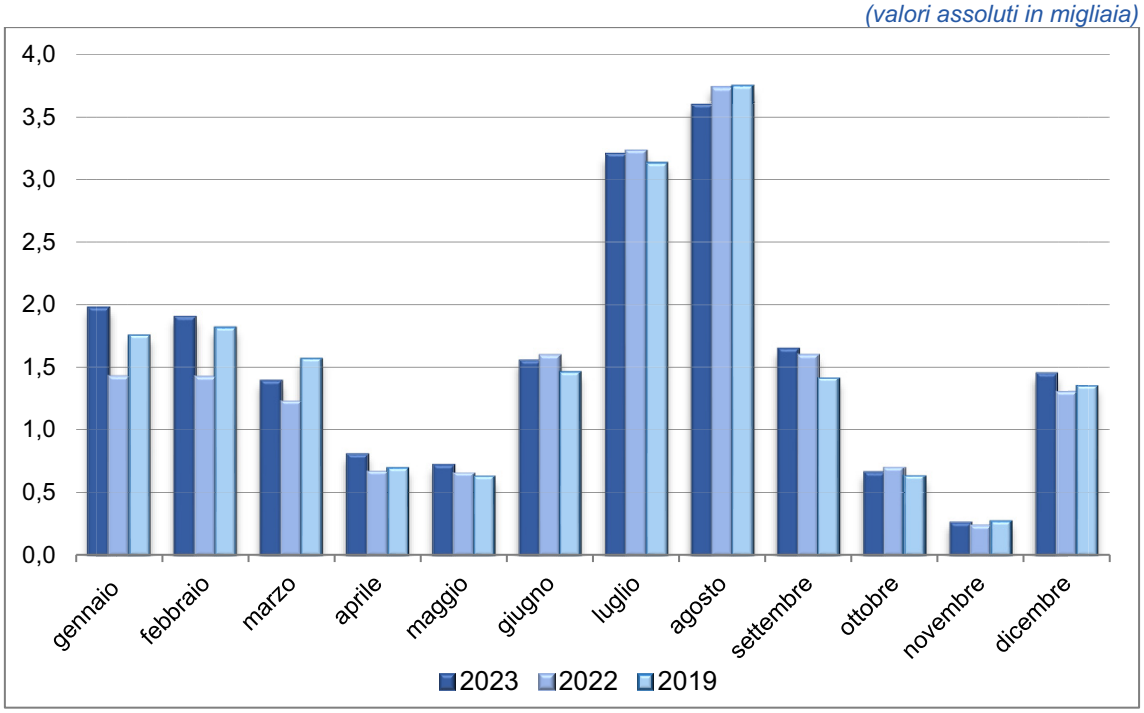
Anche la stagione estiva fornisce risultati sostanzialmente positivi. Il numero degli arrivi è aumentato, mentre per le presenze si è registrato un calo contenuto (-1,6%), in ragione di un confronto con l'estate del 2022 che si lasciava definitivamente alle spalle gli impatti negativi dell'emergenza sanitaria. La flessione è imputabile al solo movimento alberghiero; molto positiva è la dinamica del settore extralberghiero.

Il bilancio finale dell'anno è molto positivo (+8,4% gli arrivi e +7,7% le presenze), tanto che i numeri del 2023 superano i già ottimi valori del 2019 e fanno segnare il miglior risultato dell'ultimo decennio. I pernottamenti registrati nel corso del 2023 nelle strutture alberghiere ed extralberghiere sono superiori ai 19 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (il 57,6%). Rispetto all'anno 2022 le presenze degli italiani sono in crescita in entrambi i settori e in generale aumentano del 2,4%; molto buono anche l'andamento dei turisti stranieri, che evidenziano una crescita dei pernottamenti del 15,9% nel complesso delle strutture ricettive, tornando ai livelli del periodo pre-Covid. In termini strutturali, le presenze alberghiere rappresentano il 70% del totale dei pernottamenti rilevati nel complesso delle strutture ricettive.

Anche le stime per l'inverno 2023/2024 forniscono indicazioni molto positive con le presenze in crescita dell'8,5% nel periodo tra dicembre 2023 e marzo 2024. In entrambi i settori si rilevano variazioni significative, più evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Incrementi particolarmente cospicui si registrano per i turisti stranieri (+15,3%).

Movimento turistico mensile – 2019, 2022 e 2023

(valori assoluti in migliaia)



Fonte: ISPAT, Movimento negli esercizi ricettivi – elaborazioni ISPAT

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

Gli effetti della politica monetaria restrittiva si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nel corso del 2023 (-5,8% la variazione a fine dicembre)[10], registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli concessi alle famiglie (-2,5%). Dopo un biennio in cui la dinamica degli investimenti era stata sostenuta principalmente dalla liquidità cresciuta fortemente negli anni della pandemia, i segnali legati alla persistente riduzione della domanda di credito fanno ipotizzare un ridimensionamento dei programmi di investimento, soprattutto da parte delle unità produttive di piccola e media dimensione (-8,2% la flessione dei prestiti per le piccole imprese), evidenziando la loro fragilità strutturale di fronte al settore bancario. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo infatti

[10] Banca d'Italia, *Banche e Istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settore e territori,* 29 marzo 2024.

ad aumentare i costi di indebitamento, frenando così la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Dal punto di vista strutturale, il sistema economico della provincia di Trento presenta ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina arrivano in media 2013-2023 al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), ma molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023)[11].

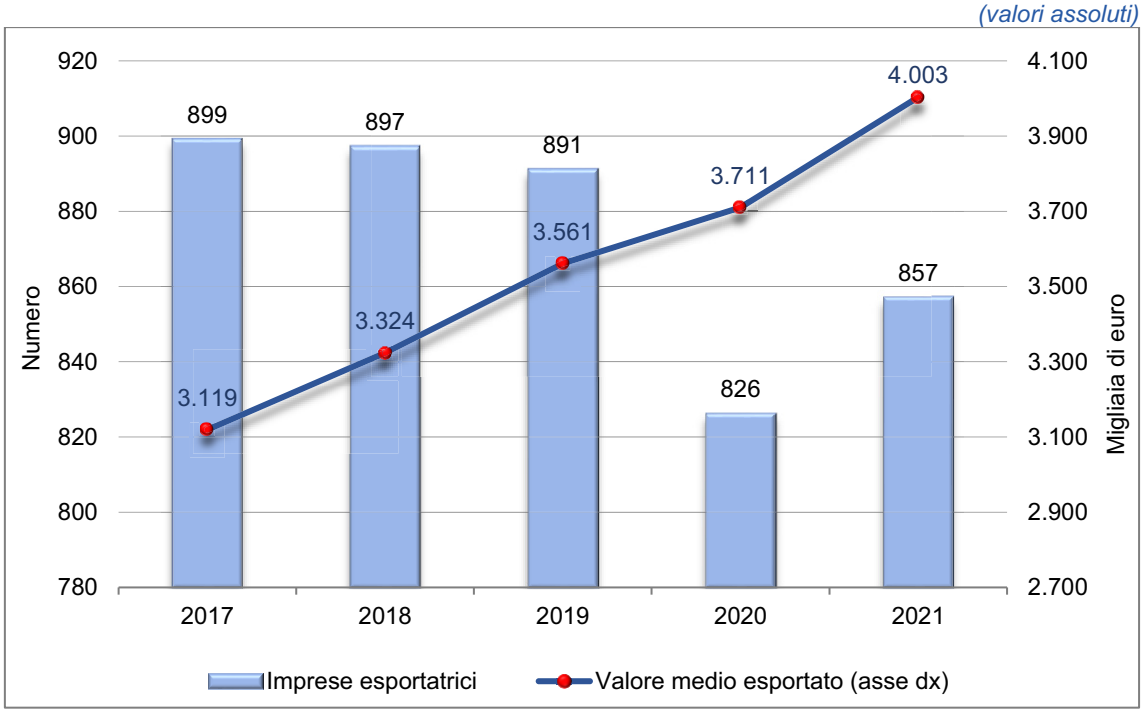
Il livello di internazionalizzazione commerciale misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa, mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia[12].

[11] I valori sono stimati da ISPAT e Prometeia per l'anno 2023.

[12] L'anno della pandemia ha rappresentato certamente uno *shock* per l'attività di molte imprese esportatrici sistematiche (quelle aziende che tra il 2013 e il 2020 hanno esportato in maniera continuativa), tanto che nel 2020 il loro numero diminuisce a 383 unità, rispetto alle 414 rilevate nel 2019. Il calo del numero di esportatori è riconducibile per quasi la metà (47,8%) alla diminuzione degli esportatori sistematici.

Margine intensivo ed estensivo del commercio con l'estero in Trentino

(valori assoluti)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

In generale le esportazioni provinciali rimangono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del 58,7% del valore esportato, mentre le prime cinque imprese si attestano intorno al 30,8%.

Quota del valore delle esportazioni per impresa in Trentino

(valori percentuali)

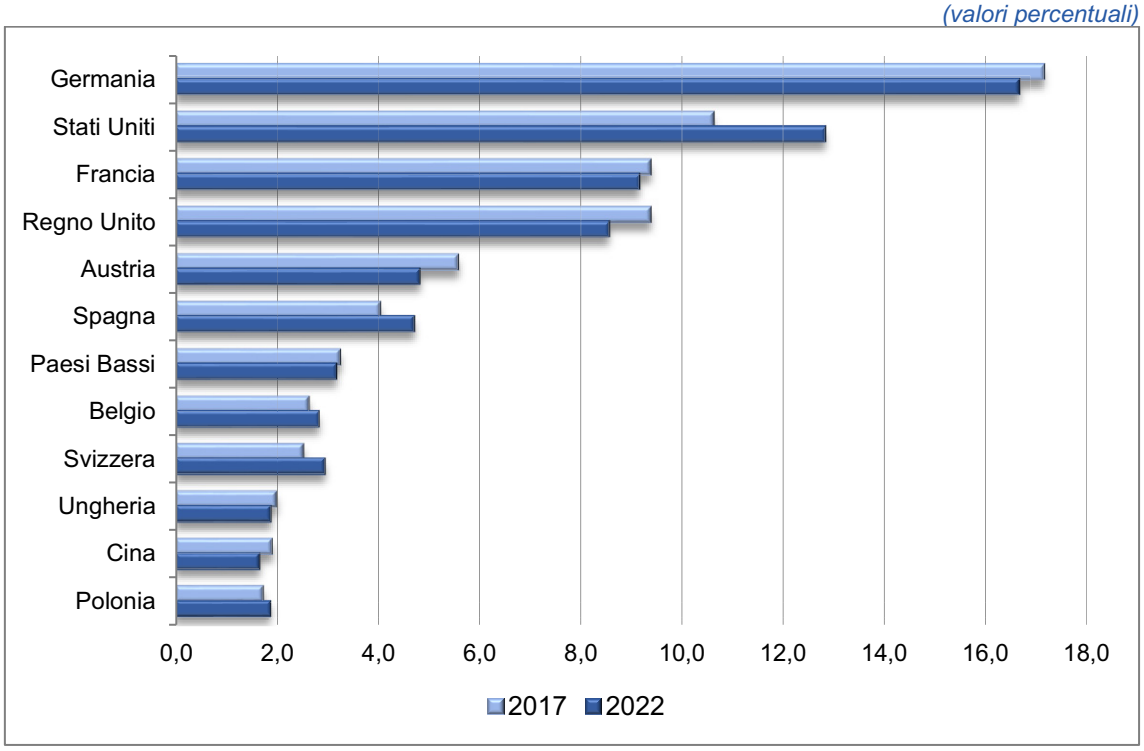
	2017	2018	2019	2020	2021
Prime 5 imprese	30,6	32,2	29,7	28,1	30,5
Prime 10 imprese	41,8	44,6	42,2	40,7	42,3
Prime 20 imprese	57,0	60,4	58,8	58,4	59,9
Prime 50 imprese	78,3	79,5	79,1	79,9	80,2
Prime 100 imprese	88,9	89,8	89,7	90,2	90,3
Prime 500 imprese	99,9	99,9	99,9	99,9	99,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Imprese esportatrici	***899***	***897***	***891***	***826***	***857***

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Anche in termini geografici la ripartizione per grandi aree delle esportazioni provinciali indica un orientamento stabile nel tempo e prevalente verso le destinazioni europee, che rappresentano in media oltre il 74% del valore esportato. Al di fuori del continente europeo, la destinazione più rilevante è rappresentata dalle Americhe (circa il 15% del valore), in particolare l'America settentrionale.

Quota del valore delle esportazioni dal Trentino per destinazione geografica

(valori percentuali)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Il mercato del lavoro trentino

L'evoluzione del sistema produttivo è strettamente connessa al funzionamento del mercato del lavoro. In termini assoluti, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023 si contano nell'economia provinciale oltre 245 mila occupati, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono circa 9,5 mila e rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2022. In flessione gli inattivi in età lavorativa. Il quadro dell'offerta di lavoro così delineato si riflette positivamente sui relativi tassi. In particolare, il tasso di attività

(15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il *gap* di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Confronti territoriali del tasso di occupazione, disoccupazione e attività[13]

(valori percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Trentino	68,5	70,2	5,0	3,8	72,2	73,0
Alto Adige	74,3	74,4	2,9	2,0	76,6	75,9
Nord-est	68,9	70,5	5,5	4,4	72,9	73,8
Italia	59,0	61,5	9,9	7,7	65,7	66,7
Ue27	-	70,4	-	6,1	-	75,0

Fonte: Istat ed Eurostat – elaborazioni ISPAT

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un generale miglioramento dei principali indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale. La partecipazione al mercato del lavoro ha segnato un incremento: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023, un valore nettamente più alto di quello nazionale, ma ancora inferiore al dato relativo alla Ue27 (75%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). La componente occupazionale principale è quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%).

[13] Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea con l'introduzione di un insieme di innovazioni metodologiche che hanno comportato una modifica delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati relativi all'offerta di lavoro sono stati ricostruiti dall'Istat per il periodo da gennaio 2018 recependo le indicazioni del Regolamento europeo. Eurostat non pubblica, invece, i dati ricostruiti.

Il tasso di disoccupazione è calato di oltre un punto percentuale fino al 3,8% del 2023, dato ormai prossimo a valori frizionali e più alto rispetto al solo contesto altoatesino.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

(valori percentuali; differenza in punti percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	*-12,7*	*-11,4*	*2,0*	*1,7*	*-11,8*	*-10,5*

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

I divari di genere, pur restando significativi, hanno evidenziato una progressiva riduzione. Relativamente al tasso di attività provinciale, il divario tra i generi è passato da 11,8 punti percentuali del 2019 a 10,5 del 2023, anno in cui il tasso di attività femminile è stimato al 67,7%, mentre quello maschile al 78,2%. Il divario tra generi si è ridotto nel tempo anche con riferimento al tasso di occupazione (15-64 anni), da 12,7 punti percentuali del 2019 a 11,4 del 2023. Nel 2023 il tasso di occupazione maschile si attesta infatti al 75,9%, mentre quello femminile al 64,5%. Differente la dinamica del tasso di disoccupazione che, pur registrando una diminuzione per entrambi i generi, ha registrato un calo più significativo per la componente femminile.

I divari di genere sono confermati anche con riferimento alla retribuzione: il *Gender Pay Gap*, ovvero la differenza delle retribuzioni medie giornaliere tra uomini e donne, per lavoratori a tempo pieno in Trentino al 2022 risulta pari al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale)[14].

[14] Si veda ISPAT, *Il Gender Pay Gap in Trentino – anno 2022*.

Tassi di disoccupazione per classi di età in Trentino

(valori percentuali)

	2019			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	10,1	13,9	11,7	12,3	15,0	13,4
25-34 anni	5,2	9,1	7,0	3,3	4,7	3,9
15-74 anni	4,1	6,1	5,0	3,0	4,7	3,8

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Il miglioramento degli indicatori del mercato del lavoro non ha interessato tutte le classi di età in egual misura. In Trentino, nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile scende infatti al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24enni si osserva un aumento del relativo tasso che passa dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano.

Guardando ai livelli retributivi, il Trentino presenta un *gap* rispetto ai tradizionali territori di confronto. Le retribuzioni sono generalmente inferiori a quelle dell'Alto Adige; anche il differenziale rispetto al Nord-est e all'Italia è in prevalenza a sfavore dei lavoratori trentini. Ciò vale in particolare per le retribuzioni medio-alte, mentre nei livelli retributivi inferiori i lavoratori ricevono, in generale, un compenso leggermente superiore agli altri territori. In altre parole, il divario retributivo si amplia al crescere della professionalità.

La questione salariale è quindi un tema rilevante che si affianca alla sempre maggiore difficoltà denunciata dalle aziende di reperire lavoratori qualificati in possesso delle competenze richieste da un mercato del lavoro sempre più specializzato.

1.2 L’analisi del contesto socio-demografico

Il quadro demografico del Trentino riflette una riduzione del numero dei nati e un invecchiamento della popolazione. Anche se nel 2022 la popolazione ha registrato una lieve crescita grazie all’apporto degli immigrati, il saldo naturale (differenza tra nati e morti) rimane negativo. Questi andamenti sono confermati dai dati provvisori relativi all’anno 2023[15]. L’immigrazione interna contribuisce alla crescita demografica, ma la percentuale di stranieri nella popolazione totale è diminuita. Il numero di coppie con figli prosegue la discesa, mentre aumentano le coppie senza figli. L’età media al primo matrimonio delle donne è in aumento, indicando un cambiamento nei comportamenti matrimoniali, così come l’età media della madre al parto, che si attesta sui 32,6 anni. L’età media al primo figlio è in costante aumento, con donne che partoriscono in media a 31,1 anni nel 2022, così come il numero delle nascite da donne oltre i 44 anni. Il tasso di fecondità, pur essendo sopra la media italiana, ha mostrato un declino a causa di diverse ragioni, tra cui l’innalzamento dell’età media delle madri e la loro diminuzione nella struttura demografica, oltre all’allineamento delle scelte procreative delle madri straniere a quelle italiane.

Queste dinamiche avranno conseguenze di carattere demografico, sociale ed economico. Per quanto concerne le previsioni relative agli aspetti demografici, la riduzione delle nascite determinerà una riduzione delle madri e dei padri che, se non integrati, rafforzeranno la spirale della decrescita. Rispetto ai possibili scenari socio-economici, le conseguenze del saldo naturale negativo porterebbero entro i prossimi venti anni a una riduzione della popolazione in età di studio e di lavoro. Lo squilibrio generazionale e strutturale che viene delineato, con una diminuzione della popolazione giovane e un aumento di quella anziana, prefigura un crescente impatto degli anziani rispetto alla popolazione adulta e, viceversa, una minore incidenza dei giovani.

Nello specifico, oltre alla diminuzione in termini assoluti della popolazione convenzionalmente in età attiva (15-64 anni), tra chi lavora aumenterà la quota

[15] Si veda ISPAT, *La popolazione al 1° gennaio 2024 in Trentino – dati provvisori*.

degli occupati maturi. Infatti, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di natalità degli ultimi anni, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'incremento del numero dei lavoratori *over* 45 non corrisponde un pari ricambio dei più giovani.

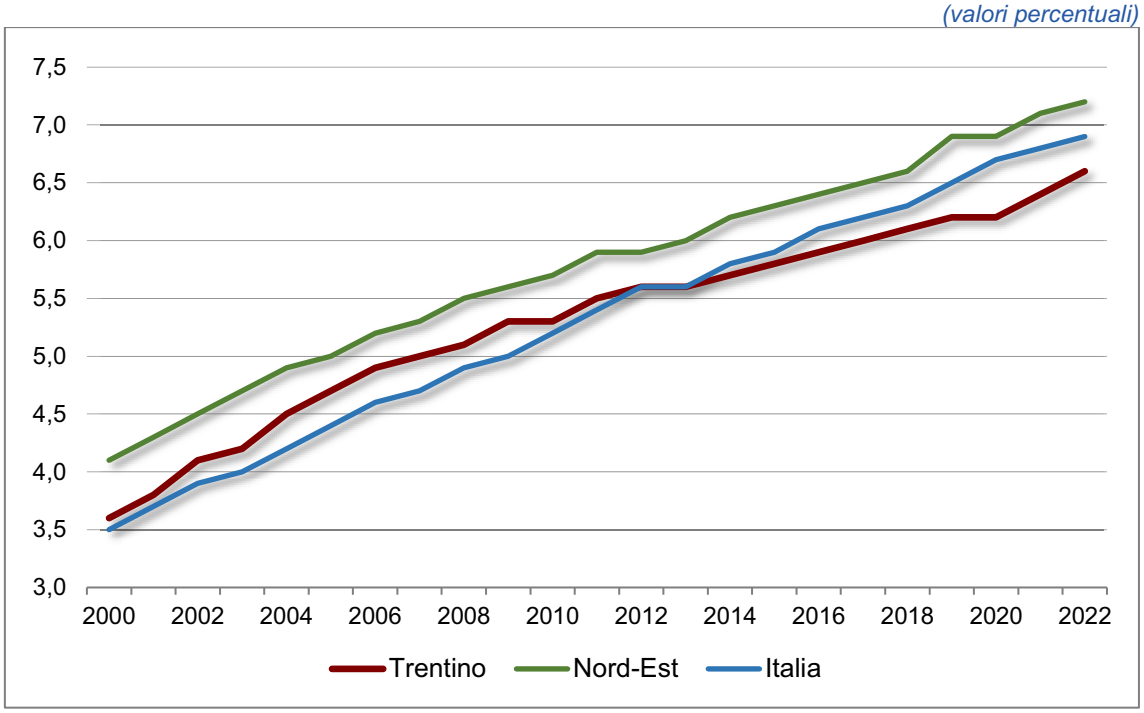
Nei prossimi decenni, lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro potrebbero incidere in modo rilevante anche sul reperimento delle risorse umane, sul *mismatch* domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che, in parte, iniziano già a manifestarsi.

Infine, l'allargamento della fascia anziana della popolazione e la crescita della sopravvivenza in questa fascia d'età incidono in termini sia previdenziali sia assistenziali, ma pongono anche nuove prospettive e opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini che godono di un buon livello di benessere psico-fisico, che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari. Di fatto, gli indicatori basati sull'età anagrafica sono statici e non tengono conto del fatto che i parametri di sopravvivenza e le condizioni di salute mutano nel tempo.

Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti può essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Favorire un maggior ingresso nel sistema formativo e nel mercato del lavoro potrebbe contribuire a ridurre la dissipazione del capitale umano dei giovani. Nel mercato del lavoro, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica.

Popolazione di oltre 80 anni

(valori percentuali)



Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Se la questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, ciò avviene in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia. Istat prevede che, a fronte di un saldo naturale (numero di nascite meno numero di decessi) che rimane negativo, ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Questo vuol dire che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri, sia provenienti da altre parti d'Italia) più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità in Trentino.

Il tessuto familiare nel Trentino si compone per più di un terzo di famiglie monocomponenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. La decisione di avere tre o più figli è particolarmente rilevante in

Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. La stabilità economica emerge come un fattore cruciale nelle scelte procreative, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. Le barriere alla costruzione di una famiglia includono la difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, la mancanza di supporto comunitario e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili.

In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata, pari al 56,1% nel 2022. I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane una preoccupazione. La mobilità ospedaliera presenta un saldo positivo nel 2022, con più ricoveri in entrata da altre province rispetto alle uscite. Tuttavia, nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni, sebbene sceso sotto il 6% nel 2022, ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardio-chirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

La struttura del sistema educativo nel Trentino è capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34 istituti secondari superiori e 24 centri di formazione (IeFP). La collaborazione con istituti di ricerca e fondazioni accresce la diffusione e la produzione della conoscenza. L'alta partecipazione alle attività educative, anche a livelli superiori, permane, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo. Gli studenti trentini mostrano *performance* elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Tuttavia, emerge una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di

matricole di genere femminile. Sebbene le laureate in materie scientifiche siano in aumento, rappresentano meno della metà dei laureati in tali materie.

Nel contesto sociale del Trentino, si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita. Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione mostra un apprezzamento positivo per la propria salute, con un'alta percentuale, pari all'88,4%. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è notevolmente elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 27,3% dei trentini manifesta un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. In entrambi i casi sono le donne a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini.

Notevole l'impegno altruistico e senza fini di lucro in settori diversi, quali assistenza sociale, ambiente, cultura, sport, sanità e diritti umani. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni. La pandemia ha influito su questa diminuzione, causando anche un cambiamento nelle prospettive future della popolazione. La fiducia tra i residenti è rimasta elevata nel 2023, ma sono aumentate le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni. Le donne sembrano recuperare da questa tendenza pessimistica, mentre gli uomini continuano a manifestare un calo nell'ottimismo per il futuro.

La popolazione trentina si distingue per la partecipazione attiva alla vita culturale. Nonostante un calo nel 2020 a causa della pandemia, la partecipazione si sta riposizionando su valori pre-pandemia. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni

culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha visto una crescita costante, con una percentuale di spesa dell'8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

LA STRATEGIA
PER LA XVII LEGISLATURA

AREA STRATEGICA 1

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Autonomia statutaria da rafforzare e qualificare

In un contesto di significativa trasformazione dell'ordinamento nazionale che, nel tempo, ha fortemente limitato i margini di autonomia del territorio in alcuni settori di competenza, risulta fondamentale puntare sul presidio e sulla promozione di iniziative volte al **rafforzamento** dell'**autonomia statutaria** e alla **qualificazione** delle sue attribuzioni.

La fase pandemica e l'attuale sistema di competenze legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno mostrato una tendenza alla centralizzazione che – per quanto in taluni frangenti giustificabile – va contrastata e resa occasionale.

A tali fenomeni si aggiunge una progressiva riduzione degli ambiti di autonomia della specialità trentina, legata allo sviluppo della normativa statale a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, in particolare con riferimento alle cosiddette "materie trasversali".

La Provincia contrasta tale fenomeno con una significativa azione di monitoraggio sugli interventi normativi statali e sugli atti delle conferenze e attraverso l'esercizio delle competenze legislative provinciali (quale elemento di promozione e consolidamento delle competenze provinciali, ma anche argine all'accesso di discipline statali) e il frequente ricorso alle norme di attuazione, che – come noto – possono presentare profili anche ampliativi rispetto alle competenze delineate in Statuto.

La Provincia inoltre, nell'ottica di rafforzamento dell'autonomia, coltiva i rapporti con lo Stato, con l'Unione europea e con i territori confinanti, favorendo così sinergie preziose per i cittadini e gli operatori del nostro territorio. Molte sfide, a cui i governi sono chiamati sono infatti di portata sovraprovinciale e spesso sovranazionale nell'ambito di delicati equilibri geo-politici di scala mondiale: in questa cornice, la dimensione dell'autonomia e della vicinanza ai territori è funzionale ad aumentare e qualificare l'impegno per l'ammodernamento dei sistemi territoriali, valorizzando in una logica di rete e di sistema un forte orientamento all'innovazione, ove opportuno su scala macro-regionale. Ad un complessivo processo di ammodernamento in linea con le nuove sfide contribuisce, pur in un contesto di eccessiva centralizzazione, anche l'ampia partecipazione dei soggetti del territorio al PNRR. Questa partecipazione richiede una forte capacità amministrativa delle organizzazioni pubbliche e potrà concorrere al miglioramento strutturale dei processi della Pubblica Amministrazione. In tale contesto, inoltre, la Provincia attraverso i programmi Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo plus (FSE+), attua sul proprio territorio interventi innovativi nell'ambito della ricerca, competitività, connettività digitale, energie rinnovabili,

dell'istruzione e formazione, occupazione, inclusione sociale, al fine di contribuire alla riduzione del divario economico sociale tra le regioni d'Europa nel rispetto della politica di coesione europea 2021-2027. Inoltre, attraverso la partecipazione ad altri programmi, tra cui quelli della cooperazione territoriale europea, Horizon Europe, Erasmus+, Life, Meccanismo unionale di protezione civile, Europa per la salute, la Provincia promuove lo sviluppo di soluzioni innovative e lo scambio di buone pratiche in diversi settori di intervento.

L'Autonomia, intesa come capacità e possibilità di scegliere le politiche migliori in grado di interpretare in anticipo il mutare dei bisogni del territorio, assume un carattere di strategicità e di trasversalità che tocca tutte le competenze in capo alla Giunta provinciale. E' importante promuovere capacità di intervento e risultati dell'Amministrazione provinciale.

Salvaguardare l'autonomia finanziaria e gli equilibri del bilancio provinciale

L'alimentazione del bilancio provinciale in via prevalente con tributi propri e devoluzioni di tributi erariali prodotti sul territorio responsabilizza la Provincia non solo nel porre in essere azioni per sostenere la crescita del sistema economico locale, ma anche nel mantenere sul territorio tutte le risorse dallo stesso prodotte.

In tale aspetto rilevanza strategica assume la capacità di portare avanti, unitamente alla Provincia di Bolzano e in alcuni casi, in relazione alle tematiche, anche con le altre Autonomie speciali, una fattiva interlocuzione con il Governo nazionale per giungere a soluzioni necessarie per salvaguardare gli equilibri di bilancio.

In merito una attenzione particolare va mantenuta sulle manovre statali di alleggerimento della pressione fiscale su cittadini e imprese, che determinano un impatto negativo diretto sulla finanza provinciale. Ad oggi non è stato raggiunto l'obiettivo della cosiddetta "clausola di neutralità fiscale", ma proprio attraverso accordi con lo Stato è stato possibile ottenere ristori per periodi definiti, essenziali nel lasso di tempo necessario per l'esplicarsi della crescita economica legata alla diminuzione della pressione fiscale.

L'attenzione va mantenuta alta anche sulle nuove regole europee del patto di stabilità e crescita e sulla declinazione che lo Stato intenderà darne nei confronti degli enti territoriali. La Provincia concorre già in misura significativa agli obiettivi di finanza pubblica nazionale e la clausola di esaustività contenuta nello Statuto di autonomia unitamente ai meccanismi di flessibilità nella determinazione del concorso dovrebbero salvaguardare la finanza provinciale. Tuttavia l'attenzione va mantenuta alta e anche in questo caso sarà fondamentale, qualora necessario, una stretta collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano e con le altre Autonomie speciali.

Enti locali quali presidio del territorio

Per quanto riguarda gli enti locali, il Comune costituisce la struttura amministrativa più vicina ai cittadini e ciò è particolarmente vero nei territori di montagna, dove alle naturali difficoltà insite in fattori endogeni connaturati alla loro natura e posizione, si sono aggiunte problematicità esogene associate alla crisi economica, alla situazione pandemica, all'invecchiamento della popolazione, in alcuni territori allo spopolamento e, in generale, a dinamiche di trasformazione della società nel suo complesso.

In particolare, il contesto organizzativo dei Comuni trentini risulta caratterizzato, come gran parte del comparto pubblico, da una strutturale carenza negli organici, aggravata dall'anzianità del personale in servizio e da qualifiche non sempre allineate alle nuove e necessarie competenze, anche digitali. Sussiste altresì il problema della complessità dei percorsi di carriera e della valorizzazione del personale, con retribuzioni poco attrattive.

Tali criticità sono accentuate nei Comuni di piccole dimensioni, caratterizzati dalla presenza in organico di figure uniche, alle quali competono significative responsabilità con scarsa possibilità di confronto professionale interno. In raccordo con il Consiglio delle Autonomie Locali sarà necessario mappare la situazione del personale nei Comuni e nelle Comunità di Valle al fine di individuare una strategia di medio-lungo periodo.

La situazione descritta rende sempre meno attrattiva l'amministrazione comunale come luogo di lavoro: ciò è testimoniato anche dalla diminuzione dei candidati dei concorsi pubblici e dalla migrazione talvolta verso amministrazioni di maggiori dimensioni. Affinché un'organizzazione sia funzionale è infatti necessario che sia in grado di assicurare il benessere organizzativo dei dipendenti, il loro grado di soddisfazione e la capacità di costruire un forte senso di appartenenza.

Sviluppo delle aree più marginali del territorio

E' necessario programmare il sostegno dello sviluppo economico, sociale e culturale anche delle aree più marginali del proprio territorio, caratterizzate da situazioni relative di più limitata qualità, efficacia ed accessibilità dei servizi pubblici connessi all'educazione, alla formazione, alla salute e alla mobilità.

Una Pubblica amministrazione che invecchia

Sul fronte risorse umane al 31 dicembre 2023 la fotografia del personale provinciale è la seguente: 5.163 unità di personale impiegato, di cui 4.393 unità impiegate presso strutture provinciali. Si tratta di un personale che invecchia progressivamente: dal 2014 al 2023 si è passati da un'età media di 48,92 a 50,02; il 39 % dei dipendenti ha un'età media tra i 46 e i 55 anni, il 25% tra i 56 e i 60 anni.

Solo il 10% ha meno di 35 anni. Nel 2023 il personale di ruolo era pari a 4.215 unità di cui il 53% donne e il 47% uomini, il 79% a tempo pieno e il 21% a part time. Di questi 4.215, 3.597 sono dipendenti per attività amministrative e tecniche, mentre 175 unità sono forestali, 183 vigili del fuoco, 244 operai stradali e 16 piloti di elicotteri. Il 43% del personale provinciale è in possesso di un diploma di laurea o di altri titoli post laurea.

Il trend delle uscite nel corso della Legislatura è stimato in circa 700 persone; in considerazione anche della digitalizzazione dei processi in atto e del rinnovo dell'ordinamento professionale saranno necessarie valutazioni puntuali circa le figure da inserire nell'Amministrazione.

La trasformazione digitale e la qualità dei servizi erogati

Per quanto concerne l'indice DESI 2022 (indice dell'economia e della società digitale - fonte Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano), nel panorama delle Regioni italiane, la Provincia di Trento si colloca al settimo posto e ottiene le migliori performance nei settori afferenti al capitale umano e all'integrazione delle tecnologie digitali.

Nell'indice europeo E.Q.I. (European Quality Index), realizzato dall'Università di Goteborg, uno strumento utilizzato ufficialmente dalla Commissione europea che confronta la qualità dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni locali di diversi paesi, l'Italia si colloca tra le posizioni di coda delle Pubbliche Amministrazioni dei Paesi europei. Diversa è, invece, la posizione della Provincia autonoma di Trento che, nel 2021, si piazza al primo posto in Italia, confermando la propria leadership tra le Regioni italiane come accaduto già nella seconda e terza edizione dell'EQI pubblicate nel 2013 e nel 2017 dopo che nel 2010 era al terzo posto. Tale risultato deve in ogni caso essere considerato all'interno del contesto nazionale, che necessita complessivamente di un generale miglioramento delle Pubbliche Amministrazioni per consentire l'avvicinamento ai migliori standard europei ed OCSE.

Tutti i servizi pubblici erogati dalla Provincia (oltre un migliaio) sono descritti nel catalogo unico presente sul portale istituzionale, che rappresenta anche il punto unico di accesso per i servizi già digitalizzati (oltre 200). Il portale istituzionale registra circa 300.000 accessi mensili (il 60% dei quali riguarda i servizi digitali disponibili sul catalogo). Molto ampia sul territorio la diffusione (con oltre mezzo milione di credenziali, stima 600.000 attive) e utilizzo degli strumenti di identità digitale per l'accesso ai servizi, cui si accompagnano le iniziative di rafforzamento delle competenze digitali e metodologiche degli operatori (circa 600 dipendenti con competenze digitali intermedie e circa 120 con competenze avanzate e in possesso di almeno una certificazione) indispensabili per sostenere i processi di

digitalizzazione in atto e di alfabetizzazione digitale dei cittadini più a rischio di digital divide, e quindi di esclusione anche sociale ed economica.

Al fine di mantenere e possibilmente migliorare i risultati di efficienza ed efficacia sopra descritti, è necessario monitorare e migliorare sempre di più l'effettiva rispondenza delle procedure amministrative alle esigenze di semplificazione delle famiglie e delle imprese.

1.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione egli Enti locali e dei territori di montagna

VALORE PUBBLICO

Assicurare la conservazione e l'incremento della qualità della vita in Trentino e salvaguardare i livelli della finanza pubblica provinciale.

Riequilibrio dei territori svantaggiati in termini di accessibilità dei servizi pubblici connessi all'educazione, alla formazione, alla salute e alla mobilità.

LINEE DI INDIRIZZO

Rafforzamento e qualificazione delle competenze statutarie e promozione dell'autonomia

Proseguire nel processo avviato con le altre Autonomie speciali relativo alla **modifica degli Statuti** delle Autonomie speciali e nel contempo coltivare gli interventi volti a potenziare le competenze statutarie sia con riferimento alle **norme di attuazione dello Statuto** - che possono presentare profili anche ampliativi rispetto alle competenze statutarie - che alla **produzione normativa provinciale**, quale fattore per il consolidamento delle competenze provinciali e argine all'accesso di discipline statali intervenute. Valorizzare il **ruolo della Regione** per favorire l'incremento delle sinergie tra le due Province.

Proseguire nell'**attività di monitoraggio sugli interventi normativi statali** e sugli atti delle Conferenze.

Favorire il concreto esercizio dell'autonomia, valorizzando le **minoranze linguistiche**, rafforzando il posizionamento della Provincia nella rete delle **relazioni interistituzionali**, a livello transfrontaliero e interregionale, anche con ricorso alle **strategie macroregionali** e intensificando i **rapporti con lo Stato, l'Unione europea e i territori confinanti**.

Per accompagnare questo percorso è fondamentale **promuovere la diffusione della cultura e della conoscenza dell'Autonomia**, con l'obiettivo di accrescere nella cittadinanza e negli ambiti istituzionali la consapevolezza di quanto tale fattore rappresenti un bene comune ed un indispensabile elemento per la crescita e la qualificazione del territorio. Si propone di candidare il Trentino ad essere punto di riferimento nazionale e internazionale per le pratiche di autogoverno e per la promozione della cultura dell'autonomia.

Valorizzazione delle esperienze, delle soluzioni innovative e delle buone pratiche maturate grazie agli interventi sostenuti dai fondi strutturali europei, dai fondi complementari nazionali e dai programmi europei a gestione diretta da parte della Commissione europea, nell'ambito della ricerca, competitività, connettività digitale, energie rinnovabili, dell'istruzione e formazione, occupazione, inclusione sociale, protezione civile, salute e ambiente.

E' importante mantenere sempre alto il livello di consapevolezza che lo Statuto speciale della Regione e della Provincia e il tradizionale autogoverno delle comunità trentine rivestono per lo sviluppo e il benessere della popolazione. A tal fine si propongono:

- interventi culturali e in materia di istruzione, legati in particolare al senso di identità e appartenenza e alla conoscenza della storia a dimensione locale, nonché all'educazione alla cittadinanza oltre che la formazione continua del personale;

- coordinamento delle iniziative relative alla promozione dell'Autonomia così da poter garantire "un'offerta" organica e orientata alla crescita generale della percezione dell'istituzione Provincia;

- valorizzazione degli organismi transfrontalieri come nuova frontiera dell'Autonomia e come apertura del nostro sistema territoriale autonomistico.

Tutela dell'Autonomia finanziaria della Provincia

Perseguire, unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano, l'introduzione nell'ordinamento finanziario statutario di **disposizioni in grado di tutelare la finanza provinciale** dalle manovre nazionali di alleggerimento della pressione

fiscale, pur tenendo conto del valore della crescita economica legata alla diminuzione della pressione fiscale.

Presidiare le decisioni nazionali in ordine alla declinazione delle nuove regole del **patto di stabilità e crescita** per promuovere, unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano e, qualora opportuno, con le altre Autonomie speciali, le misure necessarie per tutelare le risorse della finanza pubblica provinciale.

Una nuova strategia per la coesione territoriale – dallo sviluppo delle aree interne alla promozione dei territori di montagna

In continuità con gli indirizzi strategici frutto della partecipazione e dell'ascolto dei diversi attori e protagonisti dei territori attraverso gli "Stati generali della montagna", svoltisi nel corso della precedente legislatura e da riprogrammare a breve opportunamente in ragione dell'intervenuta modificazione di molti assunti di base delle riflessioni sino ad ora condotte, la Provincia intende introdurre un nuovo filone strategico destinato al sostegno dello sviluppo economico, sociale e culturale anche delle aree più marginali del proprio territorio, caratterizzate da situazioni relative di più limitata qualità, efficacia ed accessibilità dei servizi pubblici connessi all'educazione, alla formazione, alla salute e alla mobilità.

Per fare questo si prevedono due importanti direttrici di intervento:

- revisione e riattivazione dell'operatività concreta della legge provinciale in materia di montagna;
- valorizzazione delle esperienze e delle buone pratiche maturate grazie agli interventi sostenuti grazie alla Strategia nazionale per le aree interne ed i finanziamenti dei Fondi strutturali europei.

Processo di rafforzamento dei Comuni e delle Comunità di valle

Avviare un processo di rafforzamento degli enti locali del nostro territorio, condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali, finalizzato al mantenimento degli stessi quali presidio del territorio e a garanzia dell'efficienza ed efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali e nell'erogazione dei servizi, anche attraverso la promozione di ambiti territoriali ottimali (EGATO).

Restituire agli enti capacità programmatoria in termini finanziari, soprattutto con riferimento agli investimenti

Compatibilmente con le risorse disponibili, assegnazione di un volume di risorse che consenta una programmazione pluriennale degli interventi di rilevanza

comunale e degli interventi socio-assistenziali degli enti locali**.** Andrà altresì assicurata una semplificazione delle fonti di finanziamento delle attività degli enti.

Un Trentino fuori dal Trentino: creazione di ponti tra il Trentino e il resto del mondo

Valorizzare il volontariato attivo nel settore dell'emigrazione trentina e della cooperazione internazionale; aumentare la conoscenza dell'emigrazione trentina e reperire finanziamenti di donatori terzi per la realizzazione di interventi di cooperazione internazionale.

1.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

VALORE PUBBLICO

Creare un **contesto favorevole** allo **sviluppo sostenibile del territorio attraverso la realizzazione di un ecosistema digitale amministrativo efficiente ed integrato,** con una Pubblica Amministrazione semplice e veloce in grado di soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini e delle imprese anche **anticipandone le esigenze** quale agente del cambiamento.

Indicatori:

Pubblica Amministrazione:

- 40% dei dipendenti della Provincia con competenze digitali di livello intermedio/avanzato

- 60% dei dipendenti della Provincia formati in materia di lavoro ibrido

- 17% di popolazione residente in Comuni oltre 750 metri

- 65% di risposte all'indagine di *customer satisfaction*

- 65% di risposte all'indagine di *people satisfaction* – benessere organizzativo

Transizione digitale:

- 100% dei servizi pubblici fondamentali on line
- 80% della popolazione in possesso di identità digitale
- 70% della popolazione in possesso di competenze digitali di base
- 75% delle PA trentine che adottano il cloud

LINEE DI INDIRIZZO

Innovazione e rigenerazione della Pubblica Amministrazione

Implementazione di una Pubblica Amministrazione che, anche grazie alle opportunità offerte dall'Autonomia e dalle connesse potenzialità di sperimentazioni innovative e flessibili, si attivi per il sostegno ai processi socio-economici e alla crescita sostenibile del territorio in un'ottica di maggior semplificazione ed efficienza. A tale riguardo si dovrà procedere, da un lato, ad una progettazione organizzativa in relazione al mutato contesto per tendere ad un'organizzazione AI-driven e, dall'altro, ad una revisione dei costi di gestione del patrimonio pubblico tramite la realizzazione di economie di scala, anche trasversali fra enti, rimodulando i luoghi e gli spazi di lavoro.

Qualificazione del capitale umano nella Pubblica Amministrazione

Sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale quali fattori abilitanti per una Pubblica Amministrazione che garantisca semplicità, rapidità ed inclusività nell'accesso ed utilizzo dei servizi.

Digitalizzare per rendere più efficace l'interazione con i cittadini, le imprese, le altre pubbliche amministrazioni in una logica integrata

Realizzare sul territorio un "ecosistema digitale amministrativo" integrato anche grazie alla riprogettazione informatica dei sistemi con il supporto di competenze specialistiche; fornire alle Pubbliche Amministrazioni strumenti omogenei ed efficaci per erogare in modalità digitale servizi personalizzati, veloci e centrati sui bisogni specifici dell'utente, anche in una logica di proattività. Ridurre il peso della burocrazia attraverso gli sportelli unici digitali, le piattaforme abilitanti e l'interoperabilità con le basi dati nazionali e locali.

Valorizzare il patrimonio informativo

Definire la *data governance* dell'organizzazione, per migliorare la qualità delle banche dati e dei servizi pubblici. Supportare le politiche e i processi decisionali attraverso l'analisi dei dati. Favorire lo sviluppo dell'economia basata sui dati.

Realizzare infrastrutture digitali sicure e affidabili

Completare la migrazione in cloud delle piattaforme strategiche e dotare il sistema amministrativo del territorio di infrastrutture affidabili, efficienti, interoperabili, sicure.

Innalzare i livelli di cybersecurity delle infrastrutture digitali delle Pubbliche Amministrazioni adottando elevati standard di protezione delle applicazioni e dei dati.

Utilizzare l'intelligenza artificiale (AI) nella Pubblica Amministrazione

Sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale disegnate per i bisogni della Pubblica Amministrazione, per migliorare i servizi pubblici, abilitare processi decisionali basati su dati, modelli predittivi e simulazioni, automatizzare attività di ricerca e analisi di informazioni semplici e ripetitive liberando tempo per attività a maggior valore.

Competenze per la trasformazione digitale

Accrescere le competenze digitali di base dei cittadini e degli operatori della Pubblica Amministrazione, sviluppare le competenze specialistiche nell'ambito della trasformazione digitale per accelerare il cambiamento e l'innovazione.

Efficientamento delle risorse destinate ai contratti di locazione per edifici pubblici

Efficientare, nell'arco della Legislatura, i costi di locazione sostenuti dall'Amministrazione per gli edifici pubblici, mediante operazioni di accorpamento dei Servizi su strutture di proprietà o mediante sottoscrizione di nuovo contratti a costi più contenuti. Entra in questo obiettivo anche l'aggiornamento del Piano di dismissione degli immobili, finalizzato alla loro valorizzazione ed al recupero di nuove risorse da reinvestire in altre iniziative immobiliari.

AREA STRATEGICA 2

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il ciclo dei rifiuti e la raccolta differenziata

Riguardo ai **rifiuti urbani**, nel 2022 è stato evidenziato un lieve aumento della produzione nel biennio 2020-21 rispetto al 2019, con il passaggio dai 448,1 kg/anno prodotti nel 2019 ai 460,9 kg/anno prodotti nel 2021. Si rileva un lieve aumento anche nella percentuale di **raccolta differenziata**, che è passata dal 77,9% del 2019 al 79,1% del 2021, facendo tuttavia registrare problemi di qualità, con impurità presenti soprattutto nel multimateriale e nell'organico: si può stimare che, a causa di queste impurità, solo il 70% dei rifiuti urbani differenziati in Trentino sia stato poi effettivamente mandato a recupero, mentre il resto è finito a smaltimento. Per fare fronte all'elevata produzione di rifiuti urbani e a fronte di una capacità di smaltimento in discarica ormai esaurita, per il prossimo futuro, al fine di perseguire l'obiettivo di autosufficienza nel trattamento dei rifiuti urbani, si prevede di implementare sul territorio provinciale un **impianto di chiusura del ciclo rifiuti**, che consenta forme di trattamento degli stessi volte al recupero energetico e di materia, oltre ad attivare misure per aumentare la raccolta differenziata.

Sicurezza del territorio, difesa del suolo e cambiamenti climatici

Il Trentino è particolarmente esposto a fenomeni di **dissesto idrogeologico**, come storicamente è testimoniato, ad esempio, da grandi alluvioni "generali" (1882, 1966) che hanno investito l'intero ambito provinciale e da molteplici alluvioni "locali" che hanno colpito ambiti più ristretti, causando comunque danni gravissimi (1960, 1965, 1999, 2010, 2018 "Tempesta Vaia"). I maggiori rischi sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica, quali frane, crolli rocciosi, valanghe, e fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. La pericolosità da frane e crolli risulta essere superiore rispetto alla media nazionale, per cui oltre il 20% del territorio trentino si trova in aree a pericolosità elevata a fronte dell'8,7% del territorio nazionale (fonte ISPRA, 2021).

La sicurezza del territorio deve confrontarsi con i mutamenti derivanti dai **cambiamenti climatici** che provocano la variazione del regime delle piogge, con un aumento dell'intensità e con un'alternanza di periodi secchi e periodi molto piovosi, o la modifica della frequenza di eventi meteorologici estremi. Inoltre, le precipitazioni nevose sono diminuite e i ghiacciai si stanno riducendo a causa del progressivo aumento delle temperature con un ritmo circa quattro volte maggiore rispetto a un secolo fa.

Per quanto riguarda il tema specifico della **difesa del suolo**, ciò richiede costanti interventi di ripristino dei dissesti e di manutenzione anche ordinaria delle opere di prevenzione esistenti e diffuse sul territorio a seguito di decenni di attività costante

di prevenzione dei rischi idrogeologici. Le tecnologie odierne possono essere utilizzate per implementare i sistemi di rilevamento dei dati meteo-climatici, con previsioni sempre più in tempo reale, permettendo così maggiore robustezza dei dati e conseguente affidabilità del *nowcasting*, garantendo anche maggiore rapidità e sicurezza d'intervento. Anche la conoscenza dettagliata del territorio e delle opere di protezione civile su di esso distribuite è imprescindibile per gli interventi di protezione civile: sfruttando le capacità tecnologiche attuali, i dati disponibili possono essere fruiti con maggiore rapidità, permettendo azioni più mirate e precise.

Inoltre la forte capillarità dei **Corpi dei Vigili del fuoco Volontari** è garanzia di presidio del territorio, costituisce un riferimento di unità anche per le piccole comunità e si traduce nella capacità di rispondere in modo coordinato ed efficace durante eventi critici.

Le foreste a difesa del territorio

Per quanto riguarda invece il tema specifico delle **foreste**, la presenza sui versanti di una diffusa ed efficiente copertura boschiva rappresenta un'efficace difesa contro altri fenomeni naturali, quali valanghe e caduta massi. Le **foreste** sono però soggette a pericoli che i cambiamenti climatici in atto possono accentuare, mettendone a rischio la capacità di svolgere le funzioni a difesa del territorio, con le conseguenze di tipo sociale ed economico. È quindi necessario sviluppare una forte e decisa **azione di rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati** e accrescere e rafforzare il livello di incolumità pubblica, con specifico riferimento alla stabilità idrogeologica.

Gli eventi climatici estremi manifestatisi negli ultimi anni hanno avuto significative conseguenze sul patrimonio forestale provinciale. L'evento calamitoso dell'ottobre 2018 ha provocato sul territorio ingenti danni lasciando aperte grandi ferite nella compagine forestale, con conseguente perdita dei servizi ecosistemici svolti dal bosco. In molte aree, in particolare del versante orientale, sono state evidenti le ripercussioni idrogeologiche legate all'assenza di copertura forestale. A questo si è poi aggiunta la diffusione del **bostrico tipografo** su vaste superfici, aggravando i danni provocati da Vaia con la conseguente riduzione della capacità protettiva dal rotolamento di massi e valanghe. Gli stessi eventi hanno messo in luce l'importanza del patrimonio boschivo nell'assicurare prodotti e svolgere molteplici funzioni, che solo attraverso una gestione sostenibile attiva potranno essere ripristinate e valorizzate.

La risorsa idrica

L'obiettivo legato alla **gestione della risorsa idrica** richiede un'attenzione particolare. Preservare una risorsa così importante come l'acqua riveste un ruolo centrale nel contesto del percorso di sviluppo sostenibile a livello globale. Sicurezza alimentare, salute e crescita economica dipendono tutte dalla disponibilità di risorse idriche, che sono particolarmente vulnerabili agli impatti del riscaldamento globale. I cambiamenti demografici in corso e la crescente urbanizzazione sono fattori critici che prospettano un significativo aumento della domanda di acqua nei prossimi anni. Diventa essenziale, quindi, adottare misure efficaci per ridurre la dispersione e implementare politiche mirate all'efficientamento del suo utilizzo. In Italia, dopo un breve periodo di miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, si è verificato un costante calo a partire dal 2008, anche se negli ultimi anni tale trend sembra attenuarsi. Nel contesto trentino, i dati riflettono questa tendenza generale, ma mantengono costantemente livelli superiori rispetto alle altre Regioni di confronto. Nel 2018, il volume di acqua erogata agli utenti rappresenta il 66,1% di quella immessa nel sistema idrico, in confronto al 62,8% nelle Regioni del Nord-est e al 58,0% a livello nazionale.

Per quanto riguarda il settore agricolo, quest'ultimo è caratterizzato dalla presenza di una capillare rete irrigua e da una elevata efficienza nella gestione delle risorse idriche, grazie anche all'organizzazione consortile, che riflette gli sforzi fatti dalla Provincia nell'incentivare l'associazionismo e nel perseguire obiettivi di efficientamento e riconversione degli impianti irrigui, in particolare con la diffusione della microirrigazione.

Le aree protette e la biodiversità

Ambiente e territorio sono, sin dai tempi più remoti, valori fondamentali nella vita umana, in quanto connotanti in maniera intrinseca la società nel suo essere. Ormai da anni gli indirizzi politici provinciali sono finalizzati ad un miglior presidio del territorio e dell'ambiente. Tale presidio si è tradotto in un'attenta e oculata pianificazione territoriale, nel presidio delle **aree protette** e della biodiversità ambientale e delle specie che le popolano, nella riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e nel potenziamento dell'utilizzo delle risorse rinnovabili in luogo del consumo di quelle naturali/fossili.

Il territorio provinciale presenta ambiti territoriali di grande pregio ambientale, ove si riscontra un elevato numero di habitat diversi, anche assai rari e meritevoli di tutela, tra loro strettamente interconnessi e alternatisi a mosaico sull'intero territorio provinciale. Oltre un terzo del territorio della Provincia autonoma di Trento è interessato da aree protette governate secondo diverse tipologie di protezione: il Parco nazionale dello Stelvio, due parchi provinciali (il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco Naturale di Paneveggio e delle Pale di San Martino), oltre 70

Riserve naturali provinciali, 154 siti appartenenti alla rete europea «Natura 2000», «Reti di riserve» (sistemi di gestione integrata delle aree protette attivati volontariamente dalle comunità locali) e riserve locali. A questi si aggiungono le Dolomiti Patrimonio dell'umanità e il riconoscimento Biosfera UNESCO «Alpi Ledrensi & Judicaria».

Gestione dei grandi carnivori

Negli ultimi anni, in Trentino, la presenza dei **grandi carnivori** ha dato vita a una complessa serie di sfide, che richiedono un delicato bilanciamento tra la conservazione della biodiversità e la sicurezza della popolazione.

Questo equilibrio solleva questioni importanti che coinvolgono comunità, agricoltori e autorità locali.

Infatti, il contatto ravvicinato con le comunità ha dato origine a questioni legate alla sicurezza delle persone, alla gestione del bestiame e al mantenimento delle tradizioni agricole.

Si sottolinea, in merito, che sono stati rafforzati gli strumenti normativi per garantire la sicurezza delle persone che frequentano le aree popolate dagli orsi, attraverso un primo aggiornamento della disciplina provinciale di riferimento per la gestione dei grandi carnivori. La nuova legge stabilisce che ogni anno sarà definito il numero massimo di capi problematici.

Sviluppo sostenibile della fauna selvatica ed ittica

La **gestione faunistica** mira a perseguire l'equilibrio tra le specie animali e l'ambiente che le ospita, costituendo un tipo di gestione con positive ricadute sulla resilienza umana e ambientale, diretta e indiretta, sia della comunità umana che di quella selvatica rispetto ai mutamenti di varia natura che le riguardano in quanto entità separate.

La frequentazione di aree di pertinenza ora di una comunità, come quelle abitate e coltivate ma che possono essere attrattive anche per quella animale, quali ad esempio i quartieri invernali della fauna, i contesti urbani e periurbani nei quali la gestione dei rifiuti di origine alimentare può diventare fonte di richiamo per la fauna, con il rischio che si instaurino forme di confidenza con i selvatici, le diverse forme di gestione della risorsa ittica strettamente legata a quella dell'ambiente che la ospita, sono alcune delle tematiche che una gestione accorta può affrontare nell'ottica di creare una coesistenza resiliente.

Il meta-obiettivo di tutti i documenti di pianificazione faunistica di cui la Provincia si avvale è contribuire alla complessità ambientale attraverso il mantenimento e il miglioramento dello status delle comunità animali, nell'ottica dell'adattamento ai

cambiamenti ambientali, ma anche socio-economici. Conoscere l'andamento delle dinamiche di popolazione e di occupazione del territorio permette di analizzare con funzione anticipatoria i potenziali futuri sviluppi di situazioni da gestire. Premesso che la fauna, grazie alla sua presenza, contribuisce a dare un valore aggiunto all'esperienza naturalistica, alcune specie necessitano di essere correttamente gestite per consentire la coesistenza con le comunità locali.

Il quadro sopra descritto è completato, per quanto riguarda la fauna selvatica, con la revisione, in corso, dello strumento pianificatorio faunistico.

Valorizzazione della produzione energetica e riduzione degli impatti climatici

Sulla base dei consumi attuali nonché delle stime future, si prevede nel 2050 un raddoppio del fabbisogno di energia elettrica. Le fonti fossili attuali non consentiranno la copertura del fabbisogno energetico atteso, con conseguente necessaria **conversione verso una maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**. Attualmente circa il 50% dell'energia elettrica consumata viene prodotta dal gas, mentre la produzione di energia da fotovoltaico si assesta sul 22%. L'obiettivo delineato dal PEAP 2021-2030 è quello di ridurre la quota di energia prodotta mediante sfruttamento dei giacimenti fossili, innalzando al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico. La transizione verso una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ad assicurare un miglior utilizzo e presidio delle risorse naturali disponibili, comporterà una maggior governabilità dei costi connessi all'uso dell'energia elettrica, problematica questa che nei recenti sviluppi ha esplicato tutta la sua portata. Oltre al fotovoltaico, per il Trentino è e sarà fondamentale la massimizzazione della **produzione idroelettrica**. In tal senso è stata recentemente approvata la legge n. 16/2022 volta ad incentivare investimenti nel miglioramento della capacità produttiva e di stoccaggio dell'energia.

Per raggiungere gli obiettivi al 2050 di azzeramento delle emissioni di CO_2 è necessario puntare su un insieme coordinato di politiche e di interventi. In merito, il PEAP (Piano energetico ambientale provinciale) 2021-30 individua 12 linee strategiche (ossia gli obiettivi da raggiungere) e 83 azioni suddivise per ciascuna linea strategica.

Con particolare riferimento al **patrimonio edilizio** civile, il consumo del settore civile pesa per quasi un 42 per cento del bilancio energetico provinciale. Il consumo di gas naturale per riscaldamento del Trentino, come media degli ultimi 6 anni (2016-2021) si attesta intorno ai 257 milioni di smc all’anno, mentre per il gasolio per riscaldamento è di circa 60 mila tonnellate annue. Gli edifici residenziali in Trentino sono 125.292, pari all’86,3% degli edifici totali, mentre le abitazioni sono 347.726. Tali edifici sono stati per la gran parte costruiti prima del 1980. Il consumo attuale residenziale è 4.369 Gwh.

Per quanto riguarda la **riassegnazione della concessione della distribuzione dell'energia elettrica** i distributori effettivamente operanti sono dieci. Il piano della distribuzione approvato nel 2013 prevede un unico ambito per l'intero territorio provinciale, quindi un unico soggetto cui affidare il servizio di distribuzione.

Con riferimento al **servizio pubblico di distribuzione del gas naturale**, tale servizio è disponibile solo per 101 Comuni del Trentino. In particolare i Comuni del Trentino occidentale sono privi del servizio (43 Comuni).

2.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più intelligente

Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

VALORE PUBBLICO

Aumento del benessere ambientale in generale e, in particolare, riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento. A questo impatto si accompagna l'autosufficienza territoriale nella gestione dei rifiuti.

Indicatori:

- mq capping su discariche esaurite
- tonnellate di percolato annue smaltite

LINEE DI INDIRIZZO

Migliorare il sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti integrando diverse soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico

La capacità di smaltimento in discarica dei rifiuti si è praticamente esaurita, imponendo di operare in forma integrata su più soluzioni sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico. Oltre a puntare su un aumento della raccolta differenziata e ad una riorganizzazione di tutte le fasi del processo, dovrà essere dato avvio ai lavori per la realizzazione sul territorio provinciale di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti che consenta forme di trattamento degli stessi volti anche al recupero energetico e di materia. È così necessario addivenire progressivamente e gradualmente a un'organizzazione di tutte le fasi (raccolta,

trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale (ATO).

Verrà data prosecuzione agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, di costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (centri integrati) e di bonifica di siti inquinati.

Dovrà inoltre essere completata la realizzazione degli **impianti di depurazione biologica** previsti dal Piano di Risanamento delle Acque (P.R.A.) per dare copertura di servizio a circa il 98 % della popolazione.

2.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più verde

Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

VALORE PUBBLICO

Benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale e per l'occupazione e il sistema economico locale.

Indicatori:

- incremento o mantenimento del livello di sicurezza e di stabilità del territorio mediante la realizzazione di interventi mirati

LINEE DI INDIRIZZO

Resilienza rispetto alle calamità

Sviluppare la resilienza ambientale, ecologica, economica e sociale, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, attraverso il rafforzamento del livello di sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio.

Questo in riferimento sia ai territori di bassa/media montagna che a quelli di alta montagna, in special modo quelli sensibili come i ghiacciai.

Rafforzamento del sistema di Protezione civile

Rafforzare il sistema della Protezione civile trentina attraverso un'adeguata pianificazione ai diversi livelli (prevenzione, protezione e preparazione) e una gestione efficace delle emergenze.

Promozione della cultura della prevenzione

Promuovere la cultura della prevenzione e la diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile.

E' fondamentale il rafforzamento dell'attività di informazione e formazione relativa alla gestione dei rischi residui, in modo tale che la popolazione sia consapevole delle attività di prevenzione e di previsione, ma soprattutto dei comportamenti che ciascuno deve adottare.

2.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più verde

Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

VALORE PUBBLICO

Migliorare la qualità dell'acqua

Indicatori:

- ridurre la dispersione della rete idrica (litri all'utilizzo/litri al prelievo)
- trattamento delle acque reflue (n. di imhoff eliminate e numero di abitanti equivalenti che da imhoff passano a depuratori)

LINEE DI INDIRIZZO

Efficientare l'uso dell'acqua in agricoltura

Sarà condotto uno studio sulla situazione attuale, sia in termini di esigenze irrigue sia in termini di effettive disponibilità, con l'obiettivo di definire la strategia futura del

comparto. In attesa dei risultati del suddetto studio vi sono alcune misure che già si presentano come necessarie, quali ad esempio la realizzazione in aree critiche del Trentino di bacini di accumulo. Si continuerà con la sperimentazione concernente l'uso di tecnologie per l'irrigazione di precisione e per il riutilizzo delle acque di depurazione per uso irriguo, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale. In ogni caso la gestione delle risorse idriche in agricoltura va collocata nell'ambito di una visione multifunzionale, che punti ad un sistema di governance dell'acqua che riconosca i valori plurimi di tale risorsa e valorizzi la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti.

Tutela quantitativa e qualitativa nell'utilizzo dell'acqua

Promuovere la tutela quantitativa e qualitativa nell'utilizzo dell'acqua e un impiego più razionale della risorsa idrica per garantire sicurezza alimentare, salute e crescita economica.

2.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più verde

Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

VALORE PUBBLICO

Costituzione di un quadro giuridico-amministrativo aggiornato e consolidato nel tempo;

informazione e formazione della popolazione, con particolare riferimento a agricoltori, operatori in ambito boschivo;

continuità della gestione degli alpeggi e delle malghe da parte degli allevatori;

raggiungimento di un punto di equilibrio che, oltre a garantire lo sviluppo e la conservazione della fauna selvatica, al contempo garantisca un livello accettabile di danni alle produzioni agricole e alle foreste e la coltivazione delle acque interne.

LINEE DI INDIRIZZO

Conservazione e valorizzazione della natura

Il tema della conservazione della natura si presenta oggi come un grande laboratorio dove approfondire i grandi temi che la natura pone: dall'emergenza climatica al consumo di risorse naturali, ai limiti dello sviluppo quantitativo. Nella consapevolezza della specificità delle popolazioni e della cultura alpina, dove il rapporto con un territorio irto di difficoltà non esclude la possibilità di misurarsi con processi di innovazione anche tecnologica, si promuove una politica di sviluppo impostata anche sui servizi derivanti dalle aree protette per contribuire alla crescita del territorio e alla trasmissione dei suoi valori alle generazioni future.

Gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione

Pervenire alla gestione autonoma dei grandi carnivori sul territorio provinciale in modo da garantirne la sostenibilità rispetto alle esigenze della popolazione residente e non residente a fronte di quelle di conservazione delle specie tutelate.

Conservazione e miglioramento della fauna selvatica e ittica

Garantire la conservazione e il miglioramento della fauna selvatica e ittica sul territorio provinciale, in armonia con le risorse ambientali e con le esigenze dell'economia agricola e forestale oltre che turistica, assicurando il monitoraggio permanente delle popolazioni animali, e l'implementazione di tecniche di comunicazione innovative e partecipative.

Per la salute della fauna selvatica è rilevante l'attività di monitoraggio e di sorveglianza connessa con il Piano nazionale di sorveglianza della peste suina africana (PSA), in coordinamento con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

2.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

VALORE PUBBLICO

L'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 consentirà di aumentare la copertura del consumo di energia elettrica con energia prodotta da fonti rinnovabili, riqualificare il tessuto urbano e del patrimonio edilizio, anche pubblico, sotto il profilo energetico e di sostenibilità, l' estensione della rete di distribuzione del gas naturale.

Indicatori:

- riduzione tendenziale del 30 per cento del consumo energetico del patrimonio edilizio residenziale entro il 2030
- raggiungere 850 Megawatt (MW) di potenza fotovoltaica installata al 2030 (valore tendenziale)
- attivare il servizio di distribuzione del gas nei Comuni non metanizzati
- incrementare per edifici pubblici la potenza di picco installata (KW)

LINEE DI INDIRIZZO

Fonti di energia rinnovabile, riqualificazione energetica degli edifici ed estensione della rete di distribuzione del gas

- incentivare il consumo di energia da fonti rinnovabili e incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile
- pianificazione urbana sostenibile e volta alla transizione energetica

  La riqualificazione del tessuto urbano e del patrimonio edilizio pubblico e privato, sotto il profilo energetico e di sostenibilità da un lato, e dall'altro la limitazione al consumo di suolo da parte della volumetria potenziale ad oggi espressa dai PRG dei Comuni, sono temi strettamente legati alla promozione di pratiche di pianificazione urbana sostenibile e di transizione

energetica che favoriscono la conservazione del suolo e la riduzione delle emissioni carboniche.

- estendere la rete di distribuzione del gas naturale ai Comuni che non sono stati ancora raggiunti

  E' stato programmato lo sviluppo della rete di trasporto del gas. I Comuni del Trentino occidentale sono privi del servizio (43 Comuni), per la maggior parte siti in Val di Sole, in Val Rendena, in Val di Non – 3ª sponda e nelle Giudicarie esteriori. In questi territori il fabbisogno energetico viene soddisfatto impiegando altri combustibili più inquinanti quali gasolio, GPL e biomassa; questi verranno sostituiti dal gas naturale.

- riassegnazione della concessione della distribuzione dell'energia elettrica da avviare entro il 2025 in vista della scadenza nel 2030.

AREA STRATEGICA 3

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La natalità in Trentino e la decrescita demografica

L'analisi sul lungo periodo dell'andamento della **natalità** in Trentino mostra come il numero dei nati si sia più che dimezzato negli ultimi sessant'anni. Nel 1964 sono state registrate nelle anagrafi dei Comuni trentini ben 8.079 nascite; meno di 10 anni dopo (era il 1971) i nati erano già scesi a 5.545 e nel 1986 si è registrato uno dei valori più bassi degli ultimi sessant'anni con soli 4.082 nati.

Negli anni successivi si è assistito ad una leggera ripresa della natalità, sia perché erano entrate in età feconda le donne nate negli anni Sessanta, sia per il contributo che proveniva dagli stranieri che dagli anni Novanta cominciavano ad avere una certa consistenza in provincia e presentavano tassi di natalità più che doppi rispetto alla popolazione italiana.

Per il combinarsi di questi fenomeni nel 2004 i nati erano ritornati a superare le 5mila unità (5.452).

Il progressivo esaurirsi di questi effetti sta portando la natalità su livelli molto bassi, ormai inferiori alle 4mila unità (3.786 nel 2023). Sono infatti uscite dall'età riproduttiva le donne nate negli anni Sessanta e anche il contributo degli stranieri va progressivamente esaurendosi per vari motivi, quali la riduzione del numero di stranieri residenti, la diversa composizione dei paesi di origine degli stessi e l'acquisizione di stili di vita più simili al territorio di residenza che non alla terra di origine. Il calo costante delle nascite, l'abbassamento del tasso di fecondità, l'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, la riduzione del numero potenziale di genitori e soprattutto delle donne in età fertile sono tutti fattori che determinano una progressione negativa, che gli studiosi chiamano **trappola demografica**, per cui guardando al prossimo futuro sembra osservarsi la relazione "meno figli porta a meno genitori che porta a meno figli".

Il tasso di natalità del Trentino si mantiene costantemente su livelli più elevati rispetto alla media del Paese. Tuttavia, come nel resto d'Italia, risulta in calo significativo negli ultimi anni: se nel 2012 era pari a 9,7 nati ogni 1.000 abitanti residenti, i dati più recenti riferiti al 2023 indicano che il numero dei nati è sceso a 7 ogni 1.000 abitanti. Nello stesso periodo il tasso di natalità a livello nazionale è passato dall'8,9 per 1.000 abitanti al 6,4 per 1.000 abitanti. Anche nel 2023 la fecondità totale (numero medio di figli per donna) in Trentino presenta un valore tra i più elevati in Italia, ma in riduzione rispetto al livello di vent'anni prima. Inoltre, il tasso risulta più basso della soglia di 2,1, il valore che permetterebbe alla popolazione di riprodursi mantenendo costante la propria struttura demografica.

I dati mostrano che cresce lentamente anche in Trentino l'età media delle madri al primo figlio: nel 2022 è di poco inferiore ai 32 anni.

Per quali ragioni in Trentino, come nel resto d'Italia, le donne fanno progressivamente meno figli? Più facile è dimostrare la connessione del fenomeno della denatalità con la crisi economica, con ragioni sociali e, soprattutto, con evidenze demografiche, ma certamente influiscono ragioni anche di tipo culturale e motivazionale, che sono tuttavia di non agevole misurazione.

C'è bisogno, anzitutto, di un **cambiamento culturale** oltre che pensare ai fondi da assegnare, di un cambiamento sistemico. Non basta il singolo intervento, ma serve un ventaglio di iniziative. Il tema è complesso e coinvolge trasversalmente il mondo della scuola, della formazione, delle politiche sui giovani, il mondo del lavoro, della casa, della conciliazione e dei servizi.

La decrescita demografica può essere invertita, ma occorrono politiche trasversali e investimenti strutturali e sistemici.

Certamente non ci sono bacchette magiche, ma bisogna puntare a migliorare la condizione dei giovani, promuovendone la formazione anche in vista delle richieste delle aziende e potenziando l'incontro fra domanda e offerta lavorativa, investire nell'occupazione femminile e nella conciliazione famiglia-lavoro, sostenere la cultura della parità anche favorendo l'equilibrio dei carichi in famiglia tra genitori.

Le politiche per la famiglia

Il Trentino, come si vede dai dati, ha investito molto in **politiche per la famiglia** negli anni, sia con misure economiche (dote finanziaria, assegni natalità, bonus e voucher..) sia con servizi di conciliazione e politiche familiari per incidere e orientare la cultura della famiglia e delle reti dei servizi collegati (marchio di attenzione "Family in trentino", distretti famiglia…)

Da questa base si intende quindi partire per mappare quanto fatto, analizzando proposte e modelli di altri Paesi europei dove il tasso delle nascite è migliore e il trend positivo, per comprendere in che modo sviluppare o rivedere le attuali politiche, ed implementare soluzioni o ipotesi diverse per provare ad invertire il trend della denatalità.

Sono necessarie politiche trasversali che puntino a costruire un Trentino che sia un territorio più attrattivo in cui crescere, costruire una famiglia, sviluppando reti e sostenendo i giovani e le famiglie non solo con misure economiche adeguate, ma anche con opportunità da offrire alle giovani generazioni affinché pensino di costruire la loro famiglia in Trentino, sostenuti da una rete di servizi, di sistemi di conciliazione, di opportunità in termini di attività e quindi di crescita e benessere per i loro figli.

Pensiamo alle opportunità che il nostro territorio può certamente offrire ai bambini e ai ragazzi in termini di sport e di attività culturali per sviluppare ciascuno il proprio talento e la propria personalità in un contesto sociale e ambientale che si vuole rendere sempre più favorevole e attrattivo.

Giovani generazioni e politiche giovanili

Nel mondo in continua evoluzione del XXI secolo, **investire nelle giovani generazioni** è cruciale per garantire un futuro prospero e sostenibile. Dai bambini ai giovani adulti, offrire opportunità di crescita, formazione, lavoro e sperimentazione è fondamentale per lo sviluppo individuale e collettivo. La formazione è un pilastro fondamentale, ma parimenti cruciali sono le opportunità di lavoro e sperimentazione per la realizzazione individuale. Tuttavia, l'investimento nelle giovani generazioni deve andare oltre la formazione e il lavoro. È essenziale anche promuovere lo sviluppo personale e il benessere emotivo e sociale. Sviluppare quindi la consapevolezza emotiva in un contesto di comunità e di collettività, valorizzare l'individualità di ogni giovane e promuovere le pari opportunità e l'inclusione. Il riconoscimento dell'unicità di ciascun individuo all'interno di una comunità favorisce la creazione di un ambiente favorevole ed attrattivo in cui i giovani possono immaginarsi un futuro, e quindi anche favorire la creazione di nuove famiglie.

Quando le giovani generazioni sono supportate e valorizzate, diventano individui consapevoli delle proprie capacità e anche più felici, pronti a costruire un futuro migliore per sé stessi e per la società nel suo complesso. Una società che investe sui giovani è una società che promuove l'innovazione, la creatività e il progresso sociale.

E’ pertanto necessario rendere ancora più forte l'impegno del Trentino nel valorizzare le giovani generazioni e nel creare un ambiente favorevole alla loro crescita e realizzazione personale e al benessere individuale e collettivo.

Il Trentino ha implementato politiche specifiche per sostenere i giovani e favorire il loro coinvolgimento attivo nella società. Queste politiche testimoniano l'impegno del Trentino nel promuovere il coinvolgimento attivo e la realizzazione dei giovani, non solo come individui, ma anche come parte integrante della comunità e della società nel suo complesso.

Le **politiche giovanili** sono le misure attivate sul territorio per dar vita ad un sistema di azioni ed interventi a valenza pubblica al fine di perseguire l’obiettivo di offrire ai giovani mezzi, opportunità, strumenti, possibilità e percorsi per vivere in modo pieno e positivo la transizione alla vita adulta, agevolando processi di autonomia - intesa come piena fruibilità e non solo titolarità di diritti - ed interdipendenza - e non più solo dipendenza. Sono dunque non solo misure pensate e realizzate per i giovani, ma azioni co-progettate ed attivate con i giovani, con strumenti di partecipazione alla pari, in un dialogo e confronto costante.

I macro-obiettivi intorno ai quali si attivano le politiche giovanili si possono sintetizzare nei seguenti:

- creare per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità;
- promuovere fra i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, il senso di appartenenza al proprio territorio, il rispetto di sé, degli altri e delle regole e l'impegno.

Questi obiettivi generali, che ricomprendono a cascata molteplici obiettivi specifici, vedono nell'attivazione e nel protagonismo giovanile il loro principio ispiratore. Il protagonismo giovanile si traduce innanzitutto nella partecipazione dei giovani, nella loro capacità di impegnarsi concretamente e di prendere decisioni non solo per quanto riguarda i propri progetti di vita, ma anche all'interno della propria comunità di riferimento.

Le **politiche giovanili** devono essere sempre più dei veri e propri laboratori di crescita personale e di cittadinanza, nei quali è possibile sperimentare e innovare, favorendo al contempo la coesione sociale attraverso il dialogo intergenerazionale e la valorizzazione e cura dei territori.

Gli strumenti che le Politiche giovanili hanno messo in campo in questi anni sono stati diversi: dai bandi per progetti ai Piani giovani (di zona e d'ambito), fino ad arrivare ai progetti specifici e ad altre forme di collaborazione con soggetti ed attori del territorio, come la recente collaborazione con Fondazione Caritro nell'ambito del progetto Gic – Giovani idee per la comunità.

È necessario attivare una regia comune e complessiva di tutte le progettualità che si sviluppano nei territori e su vari livelli e piani.

Accrescere i tassi di occupazione e migliorare le condizioni salariali, in primo luogo femminili

Vi è un indicatore che richiede un intervento decisivo: il tasso di inattività (15-64 anni) pari al 26% (maschi 20,4%, femmine 31,8%). Gli inattivi in età lavorativa superano le 88,6 mila unità.

Le retribuzioni in Trentino sono mediamente più basse rispetto all'Alto Adige, in taluni casi anche rispetto al Nord-Est, soprattutto per i profili non operai e non apprendisti. Il divario cresce al crescere delle professionalità.

Vi è inoltre un problema di "gender pay gap". Le differenze sono fortemente dipendenti dal ricorso al part-time fra le donne: il 36,4% delle occupate è in part-time, a fronte del 7% degli occupati uomini. Il part-time femminile nel Nord-est coinvolge il 33,1% delle lavoratrici, in Italia il 31,8%[1].

[1] si veda ISPAT – Forze di lavoro 2023

3.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale





VALORE PUBBLICO

Creare un tessuto e condizioni sociali ed economiche più favorevoli alle famiglie e al sostegno della natalità

LINEE DI INDIRIZZO

Sostenere la famiglia e la natalità

Favorire la creazione di nuove famiglie, grazie alla promozione di un tessuto e condizioni economiche e sociali più favorevoli allo sviluppo della natalità, in cui sono assicurate opportunità, sostegni e misure economiche, anche attraverso la valorizzazione e la messa in rete dei servizi e delle realtà territoriali esistenti e l'implementazione di nuove sinergie.

3.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità





VALORE PUBBLICO

Implementare opportunità di valorizzazione della persona, sviluppo delle competenze e talenti e delle pari opportunità e coinvolgimento dei giovani nelle azioni di sviluppo della comunità

LINEE DI INDIRIZZO

Implementare percorsi di crescita e realizzazione per le nuove generazioni
Valorizzare le persone, in particolare le nuove generazioni, lavorando sull'implementazione di percorsi di crescita che mirino alla realizzazione di sé e al raggiungimento dei propri traguardi senza condizionamenti, puntando ad una reale pari opportunità, promuovendo anche il rispetto di sé, degli altri e delle regole. Giovani consapevoli di potersi costruire un percorso e realizzati, e quindi anche più felici, costruiscono il loro futuro, creano nuove famiglie e permettono all'intera società di evolvere e crescere.

Ampliare le opportunità per le nuove generazioni di introdursi anche in percorsi di formazione e nel mondo del lavoro, attraverso occasioni di confronto e sperimentazione in settori diversi per permettere ai giovani di sviluppare le loro attitudini e competenze.

Valorizzare la persona all'interno della comunità anche attraverso il volontariato

Lavorare sulle capacità di percepire sé stessi come individui, all'interno di una comunità fatta di relazioni, per essere così in grado di raggiungere i propri traguardi.

Favorire la consapevolezza anche dell'importanza del volontariato, creando opportunità per avvicinare i giovani a questo modo, in un contesto di comunità.

3.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

VALORE PUBBLICO

Incrementare il benessere della popolazione in termini di occupazione - anche di donne e giovani - e con riguardo ai livelli retributivi

Indicatori:

- tasso occupazione femminile e giovanile
- part-time involontario donne
- Neet
- inattivi in età lavorativa
- salari medi
- differenze salariali

LINEE DI INDIRIZZO

Offrire strumenti di conciliazione, sostitutivi delle attuali politiche di sostegno

Riformare l'Assegno unico provinciale al fine di renderlo uno strumento maggiormente integrato con gli strumenti di conciliazione vita-lavoro e non sostitutivo del lavoro.

Accrescere l'attivazione effettiva dei soggetti 19-65 anni nel mercato del lavoro con l'intento di:

- stimolare una maggior attivazione delle donne nel mercato del lavoro
- accrescere l'occupazione giovanile e ridurre i neet

- sostenere le imprese nell'affrontare l'invecchiamento della popolazione lavorativa
- riformare il sistema dei lavori socialmente utili (Progettone e LSU) per continuare a offrire una dignità lavorativa con "lavori protetti" per soggetti svantaggiati ai margini del mercato del lavoro ed evitare al contempo che questi strumenti diventino un diversivo al lavoro per chi può ancora attivarsi
- revisionare le politiche di attivazione dei lavoratori disabili

Migliorare le condizioni di accesso al lavoro e di carriera per le donne

La scarsa presenza delle donne nel mercato del lavoro si traduce in una perdita di PIL per il sistema economico locale. L'azione provinciale sarà indirizzata al potenziamento dei servizi di conciliazione vita-lavoro per aumentare l'offerta di lavoro femminile, anche riducendo il fenomeno del part-time involontario. La trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time potrà essere opportunamente incentivata concorrendo così a ridurre ulteriormente il gender pay gap. Particolare sostegno sarà rivolto all'assunzione di figure manageriali femminili.

Promuovere la crescita dei livelli salariali

Le azioni della Provincia volte a rafforzare il tessuto economico locale, ed in particolare l'aumento del valore aggiunto prodotto sul territorio, saranno sviluppate nell'ambito di un **Patto per lo sviluppo pubblico-privato** attento anche all'aumento dei salari e dei livelli contrattuali dei lavoratori.

AREA STRATEGICA 4

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Pianificazione territoriale per lo sviluppo sostenibile del Trentino

L'assetto urbano della provincia di Trento intreccia la ricca tradizione culturale del territorio con una progettazione moderna, creando un equilibrio unico tra patrimonio architettonico e paesaggistico. Questa interazione dinamica tra passato e presente si riflette nell'approccio all'urbanistica, dove il rispetto per la storia locale si combina con la necessità di adattarsi alle mutevoli esigenze della società contemporanea. La **pianificazione territoriale**, pertanto, si configura come uno strumento cruciale per garantire lo sviluppo sostenibile del Trentino, preservandone al contempo il carattere distintivo e offrendo elevati standard di vita ai propri abitanti.

Le sfide e le emergenze del nostro tempo è necessario trovino "governo" nello strumento urbanistico provinciale attraverso la definizione di strategie per una visione di futuro responsabile.

Rispetto ai contenuti trattati nel **Piano Urbanistico Provinciale** (PUP) vigente, la Provincia si trova oggi ad affrontare nuove sfide ed emergenze; tra tutte si richiama la necessità di misurarsi con una evoluzione della dimensione sociale ed economica del Trentino evidentemente diversa da quella fotografata negli anni 2000 e di dotarsi di strumenti di mitigazione e adattamento al riscaldamento globale.

Alla pianificazione provinciale è quindi richiesto un **approccio complessivo, sistemico ed integrato**, capace di tenere conto delle possibili interazioni tra ambiti e competenze diverse. Un approccio che non può prescindere dal coinvolgimento dei soggetti territorialmente competenti e interessati, attraverso l'istituto della partecipazione.

La scala adeguata ad inquadrare le sfide richiede la definizione di **ambiti**, frutto di una geometria di temi e territori a dimensione variabile. Il PUP dovrà continuare ad essere quadro di riferimento, nonché cornice territoriale e ambientale per la pianificazione di settore e subordinata, qualificando ulteriormente le invarianti, quali elementi che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale.

Il bisogno abitativo

La disponibilità di case sul territorio, assieme ad adeguate politiche di rinforzo sull'economia, sarà sempre più garanzia di mantenimento delle comunità nelle valli e nei territori di montagna. Al Trentino servono lavoratori, così come giovani che

decidono di avviare propri percorsi familiari: senza case a prezzi accessibili non si riesce ad essere attrattivi, come neppure a fornire delle prospettive positive ai giovani che sono sul territorio.

Nel corso del 2021 sono stati stipulati da ITEA 811 contratti, di cui 474 per abitazioni e 337 per altri tipi di locazione, come garage o posti auto. Tuttavia, l'impatto della pandemia ha limitato la produzione abitativa, con soli 227 alloggi realizzati rispetto a una media annuale di circa 400. Tale contrazione è stata causata dalla sospensione o dalla riduzione dei lavori di manutenzione.

A fine 2021 le famiglie che risiedevano negli alloggi dell'Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa (ITEA) erano 9.390, con una sovra-rappresentazione delle famiglie numerose e di quelle mononucleari. Inoltre, la tendenza al crescente invecchiamento della popolazione si riflette negli assegnatari degli alloggi, con meno del 2% under 30 e quasi il 37% over 65. La maggioranza degli assegnatari è costituita da cittadini dell'Unione europea, con una ridotta percentuale di cittadini d'origine extra-Ue. Il 53% degli utenti risiede negli alloggi ITEA da più di dieci anni. Le graduatorie per l'assegnazione tengono conto della situazione economica, della composizione del nucleo familiare, degli anni di residenza e di lavoro.

Tuttavia, la crescente richiesta di alloggi a canone sociale evidenzia il crescente bisogno abitativo. Nelle graduatorie approvate nel giugno del 2021 si contano 2.945 domande di alloggio pubblico, a fronte delle 2.508 del 2020, con un aumento del 17,4%, trainato dall'incremento più marcato delle richieste inoltrate da cittadini extracomunitari. Molti richiedenti cercano sia un alloggio ITEA sia un contributo al canone, con il numero di richieste in aumento rispetto al 2020.

4.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

VALORE PUBBLICO

Governare il territorio a livello provinciale attraverso strumenti di pianificazione adeguati.

Assicurare la qualità della vita: un Trentino che in modo duraturo riesce ad affrontare le sfide dell'inverno demografico, dell'invecchiamento della popolazione e della vulnerabilità ai rischi climatici.

LINEE DI INDIRIZZO

Rivedere gli strumenti di pianificazione urbanistica di livello provinciale

La Provincia dovrà dotarsi di un nuovo strumento di pianificazione dall'approccio complessivo, sistemico ed integrato, che tenga conto dell'evoluzione sociale ed economica del Trentino per i prossimi decenni e diventi strumento per mitigare gli effetti climatici:

- approvazione variante generale del PUP 2008
- avvio della predisposizione del nuovo PUP

Limitazione del consumo di suolo

Ridefinizione delle norme urbanistiche a presidio della limitazione del consumo di suolo e approntamento di strumenti adeguati.

Promozione di iniziative di recupero dei suoli agrari abbandonati o sotto utilizzati.

Riuso edilizio sostenibile intervenendo nella gestione urbanistica ed edilizia del patrimonio storico e patrimonio contemporaneo di bassa qualità negli insediamenti urbani.

Edilizia sostenibile e decarbonizzazione

Garantire il ciclo di vita degli edifici attraverso una gestione sostenibile dei materiali da costruzione, la promozione di una cultura della de-carbonizzazione, la riduzione dell'anidride carbonica puntando su fonti rinnovabili e l'emissione di crediti di carbonio; valutazione della trasformazione insediativa dei suoli.

Riqualificazione paesaggistica diffusa

Utilizzare il Fondo del paesaggio per la riqualificazione paesaggistica diffusa (non solo ripristini prativi, pascolivi e terrazzamenti; anche siti degradati, ecc.), nella consapevolezza che il paesaggio è un tema decisivo per l'attrattività del territorio, non solo turistica, ma anche per la residenza.

4.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Offerta diffusa sul territorio di soluzioni abitative sicure, accessibili ed economicamente sostenibili.

LINEE DI INDIRIZZO

L'accesso all'alloggio rappresenta una priorità, soprattutto in periodi socio-economici delicati. Nel contesto trentino la disponibilità di case a canone sociale e le altre forme di locazione alternative come il canone moderato e concordato, o come il cohousing e il co-living, emergono come pilastro della politica provinciale per la casa.

Incremento dell'offerta abitativa per la fascia debole della popolazione

Un maggior numero di opportunità abitative per la fascia debole della popolazione trentina sarà perseguito attraverso la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico ed una più efficiente ed efficace gestione complessiva dell'edilizia residenziale pubblica.

Innanzitutto dovranno essere riviste procedure e modalità operative della società ITEA al fine di annullare progressivamente il problema degli alloggi sfitti e velocizzare i tempi di cambio inquilini. In tal senso, pur salvaguardando il numero complessivo di alloggi a disposizione, potranno essere attuate anche azioni di dismissione di quella parte di patrimonio che richiede maggiori costi per gli interventi di ripristino o di costruzione e che si colloca in zone interessanti per il mercato immobiliare privato.

Un'altra azione che sarà portata avanti con rapidità, soprattutto per gli appartamenti che richiedono interventi minori, sarà quella di offrire con bandi alloggi da sistemare con la modalità di auto recupero da parte delle famiglie.

Grazie ai fondi PNRR, a quel che rimane del credito di imposta e a fondi aggiuntivi PAT verranno portati avanti nel corso della legislatura i grandi cantieri, partendo dalla riqualificazione delle Torri di Madonna Bianca.

L'utilizzo degli strumenti informatici, il maggiore monitoraggio delle spese, nonché l'intervento tempestivo rispetto alle situazioni di morosità, anche in sinergia con gli enti locali, dovrà in futuro evitare sia problemi di anomalie nei costi di gestione degli immobili, sia la generazione di situazioni di inadempimenti nei pagamenti.

Si punta alla revisione della legge sulla casa e in genere alla disciplina di formazione delle graduatorie, con l'obiettivo di innovare l'impianto rispetto ai bisogni delle famiglie trentine, rendendo maggiormente veloci i tempi di assegnazione degli alloggi, far combaciare meglio le caratteristiche dei nuclei familiari con quelle delle abitazioni, incentivare l'abitazione anche nelle località più periferiche. Università e enti di ricerca del territorio (soprattutto IRVAPP e EURICSE) affiancheranno le strutture provinciali con un approccio ricerca-azione, attento all'impatto della riforma.

Continueranno poi ad essere finanziati i contributi per l'abbattimento dei canoni, rivolti a quelle famiglie che, pur appartenendo a fasce deboli della popolazione, non riescono ad accedere agli alloggi ITEA.

Favorire una risposta all'emergente bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione favorendo l'accesso alla casa attraverso differenti modelli e strumenti di attuazione

Specifiche azioni di housing sociale saranno attivate per venire incontro alle famiglie in difficoltà che non hanno i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica.

L'incremento dei valori del mercato immobiliare e la conclamata difficoltà che le persone e i lavoratori registrano nel trovare alloggi richiedono interventi per le cosiddette "fasce grigie della popolazione" che non riescono con il proprio reddito a trovare e/o sostenere i costi dell'abitazione.

Si sta pensando ad una pluralità di interventi, tra i quali:

• la promozione di un nuovo programma di housing sociale;

• la previsione di incentivi per incrementare l'offerta di alloggi privati sul libero mercato con attenzione alle aree del territorio da ripopolare, nonché alla riqualificazione dei centri storici;

• la previsione di incentivi per l'accesso alla prima casa di abitazione, soprattutto per i giovani, anche rivitalizzando il modello delle cooperative edilizie rendendolo maggiormente adatto ai bisogni reali delle famiglie e delle diverse fasce di età;

• lo stimolo ai datori di lavoro affinché investano in soluzioni, anche in rete, in ottica di partenariato pubblico-privato, per la messa a disposizione di alloggi per i propri lavoratori

Interventi su queste fasce richiedono inoltre la costituzione di un osservatorio sulla casa in grado di analizzare i bisogni e le disponibilità, anche in ottica prospettica. I dati dovranno permettere di sincronizzare i vari interventi pubblici rispetto alle famiglie, programmare meglio la messa a disposizione di alloggi sul territorio provinciale, stimolare alcuni interventi urbanistici, supportare le strategie di lungo periodo di ITEA in termini di azioni di ristrutturazione ed evoluzione del patrimonio pubblico.

Sviluppare, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori

Verrà sviluppata, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori.

Il tema dei giovani e della loro autonomia di vita, al pari di quello degli anziani e della capacità di affrontare la loro vecchiaia in modo sereno, senza gravare troppo

sul resto della famiglia, sono due sfide strategiche da affrontare nel prossimo futuro con attenzione anche al tema della casa. Tale obiettivo può essere perseguito anche grazie alla promozione di modelli di abitare collaborativo per progetti di coabitazione intergenerazionale che sfruttino alloggi ITEA e che coniughino le politiche dell'abitare con quelle del lavoro.

Queste azioni permetteranno di sviluppare strategie di ripopolamento delle valli e aiuteranno anche a mantenere in quelle stesse valli la popolazione più anziana che invecchiando necessita di servizi diversi.

AREA STRATEGICA 5

SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L' invecchiamento della popolazione

Al 1° gennaio 2023 la popolazione residente in Trentino ammonta a 542.996 persone, con una leggera crescita rispetto all'anno precedente, trainata dall'arrivo di persone provenienti da altre realtà e da altre regioni italiane; il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti, tuttavia si riduce ancora, nonostante la mortalità sia sostanzialmente stazionaria, per il continuo calo della natalità. La popolazione risulta nello specifico composta da 126.166 persone di 65 anni e oltre (23,2% del totale e 2.250 in più rispetto all'anno precedente) e da 90.013 minorenni (16,6% del totale e 1.107 in meno rispetto all'anno precedente). La popolazione in età attiva (tra 15 e 64 anni) risulta poco meno dei due terzi del totale (343.511 unità, corrispondenti al 63,3% del totale) e conta 710 unità in più rispetto all'anno precedente. L'età media (45,3 anni al 1° gennaio 2022, 45,5 anni al 1° gennaio 2023), l'indice di vecchiaia (166,9 nel 2021, 172,1 nel 2022), l'indice di dipendenza anziani (36,1 nel 2021, 36,7 nel 2022), la speranza di vita alla nascita (83,9 nel 2021, 84,2 nel 2022), continuano a crescere nel tempo, con i correlati aumenti di fragilità e co-morbidità. Il quadro demografico del Trentino, riflesso anche nel contesto nazionale, è caratterizzato quindi da due fenomeni particolarmente significativi: l'**invecchiamento della popolazione** e la **riduzione del numero dei nati** che determinano, complessivamente, un tessuto sociale con uno sbilanciamento in termini di equilibrio generazionale e strutturale.

Lo stato di salute dei trentini

In generale, i trentini si dichiarano in **buona salute**. I dati evidenziano un declino nella mortalità evitabile, con un tasso inferiore rispetto alla media nazionale, così come un decremento della mortalità per tumore. Tuttavia, l'aumento dei costi di vita e le difficoltà economiche possono, anche in prospettiva, ostacolare la pratica di comportamenti salutari. I dati raccolti nel biennio 2021-2022 dall'Istituto superiore di sanità nell'ambito della sorveglianza PASSI evidenziano una riduzione, a partire dal 2020, nel consumo di frutta e verdura, sia a livello provinciale che nazionale, mentre resta invariato rispetto al biennio 2020-2021 la porzione di popolazione provinciale che non pratica alcuna attività fisica, pari a circa il 12,0%. C'è inoltre un aumento dell'indice di **obesità** che passa dal 6% al 9,6% della popolazione trentina. Tra i comportamenti a rischio per la salute si evidenziano inoltre il consumo di **alcol** e il **fumo**: quasi un terzo della popolazione adulta (pari al 33% nel biennio 2021-2022) pratica un consumo ad alto rischio di alcol, superando la media nazionale che si ferma al 17% e con un trend in crescita, mentre l'uso del tabacco è rimasto costante nel tempo, e interessa il 21% della popolazione trentina. Per quanto riguarda l'accesso alle cure sanitarie è da evidenziare, sia in una prospettiva di prevenzione della salute che di equità, che il tasso di rinuncia

alle prestazioni, sebbene sia sceso sotto il 6,0% nel 2022 e sia inferiore al dato nazionale pari al 7%, rimane superiore ai livelli pre-pandemici. Inoltre, il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi in campo cardio-chirurgico ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

I presidi ospedalieri e l'evoluzione delle professioni sanitarie

Nel 2022 i posti letto in degenza ordinaria (considerando complessivamente pubblico e privato) sono 1.953, circa 36 posti ogni 10.000 abitanti, mentre i posti in day hospital e in day surgery assommano a 250 (circa 4,6 ogni 10.000 abitanti). I posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie sono pari a 147 per 10.000 abitanti nel 2020, un dato più che doppio rispetto al valore nazionale.

Per quanto riguarda i professionisti sanitari, il Sistema sanitario e socio-sanitario provinciale coinvolge una popolazione di circa 15.400 professionisti ed operatori sanitari dipendenti, ai quali vanno aggiunti 333 medici di assistenza primaria (MMG), 69 medici pediatri di libera scelta (PLS), nonché i medici specialisti ambulatoriali ed i medici della continuità assistenziale (ex guardia medica), in rapporto di convenzione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Il 46% dei medici in servizio si colloca nella fascia di età oltre i 51 anni ed il 25% nella fascia oltre i 61 anni, valori simili ai dati nazionali forniti dal Ministero della Salute che evidenziano come l'età media dei medici attivi in Italia sia la più alta tra i Paesi OCSE. Per quanto riguarda il personale infermieristico, in Trentino il numero di infermieri praticanti si attesta a 7,7 ogni 1.000 abitanti, superiore al valore italiano (6,6) ma ancora inferiore a quello medio OCSE (8,6), con circa il 37% di infermieri dipendenti con età superiore ai 51 anni. Gli operatori socio-sanitari (OSS) dipendenti dagli enti del sistema sanitario provinciale (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, cooperative sociali, Comunità, ospedali classificati e case di cura private convenzionate...) a fine 2022 sono pari a 4.558, il 47 % dei quali si colloca nella fascia di età superiore ai 51 anni.

Prosegue il percorso di **innovazione e trasformazione digitale del Servizio sanitario provinciale**, con un numero crescente di cittadini che accedono al proprio fascicolo sanitario elettronico (FSE) (275.000 nel 2023, 250.000 nel 2022) e di pazienti cronici presi in carico attraverso la telemedicina (teleconsulto, televisita, teleassistenza e telemonitoraggio di I e II livello).

Negli ultimi anni la comparsa e lo svilupparsi della Pandemia Sars-Covid-19 ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di **rivedere le modalità di**

erogazione dell'assistenza sanitaria sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale.

L'esperienza maturata nella gestione della pandemia Sars-Covid-19 impone oggi di progettare un Ospedale nella parte strutturale ed impiantistica diverso da quanto fatto in passato, in cui siano presenti aree di intensità assistenziale media e alta convertibili con immediatezza in aree per pazienti contagiosi e terapia intensiva. I percorsi interni, sia orizzontali che verticali, dovranno essere predisposti in modo da consentire di differenziare i percorsi fra pazienti infettivi e non infettivi.

Inoltre, per affrontare territorialmente la drammatica crisi nazionale della carenza di Medici e delle diverse figure delle Professioni Sanitarie, la Provincia autonoma di Trento, in accordo con l'Università di Trento, ha istituito nel 2020 la Scuola di Medicina e Chirurgia interateneo con sede a Trento autorizzata dal Ministero dell'Università, accompagnata in questo percorso dall'Università di Verona, con l'obiettivo di "rendersi il più possibile autonoma" nella formazione e nel reclutamento di dette figure professionali e di prepararle ad un'attività lavorativa che tenga conto della specificità data dalla orografia del territorio.

Ne consegue come il "**Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino**" dovrà risultare completamente ripensato nell'ottica di sviluppare la gestione delle elevate criticità, pur ovviamente fornendo un servizio complessivo alla popolazione residente nella città di Trento, e della formazione di base e specialistica con l'obiettivo di costituire un Polo Assistenziale Universitario di livello nazionale.

Questo comporta inevitabilmente dinamicità delle soluzioni strutturali ed infrastrutturali che non devono presentare caratteristiche di staticità inamovibile e di alloggiamento ed esercizio delle attuali e future tecnologie di livello adeguato sia per il miglior trattamento e diagnosi dei cittadini/pazienti che per gli operatori ed i formandi. Si tratta di esigenze impattanti sull'organizzazione complessiva del Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino, di cui si deve tener conto fin dalla predisposizione del progetto preliminare.

Obiettivo è la realizzazione del "Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino" garante di funzioni di 1° livello per il proprio bacino di riferimento e di 2° livello a valenza provinciale e sovra provinciale. Il nuovo Polo costituirà la principale (anche se non unica) sede delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca dell'Azienda sanitaria universitaria del Trentino, nonché il contesto principale in cui attuare il trasferimento tecnologico fra universo trentino della ricerca e dell'innovazione e assistenza sanitaria.

Le condizioni strutturali oltre che logistiche e tecnologiche dell'attuale Ospedale di Cavalese impongono ormai da anni la necessità di un intervento importante per adeguarlo alle mutate esigenze assistenziali della popolazione afferente e di quella temporalmente presente per ragioni turistiche. Le diverse progettualità che sono state negli anni sollecitate dalla Provincia autonoma di Trento e dalle comunità locali hanno dimostrato che l'intervento deve essere massivo e interessare l'intero

ospedale attuale nel suo complesso che di fatto deve risultare completamente ristrutturato e rinnovato. Pertanto vi è la necessità di realizzare un **nuovo ospedale afferente ai territori delle Valli di Fiemme, Fassa e Cembra**.

Welfare, fragilità, assistenza socio-sanitaria in una prospettiva integrata di prevenzione e di promozione della salute

La sfida imprescindibile per i prossimi anni, anche tenuto conto della crescente complessità sociale, sarà assicurare la tenuta complessiva del sistema di welfare garantendo livelli adeguati, senza gravare sulle nuove generazioni. E' necessario a tale fine individuare paradigmi e modelli innovativi, resilienti, appropriati, che rafforzino la **prevenzione** e la presa in carico delle fragilità e delle vulnerabilità anche sociali, accompagnandole in un percorso di inclusione. Tutto ciò richiede, tenuto conto del trend demografico, lo sviluppo di interventi di prevenzione e promozione della salute lungo tutte le fasi della vita, fin dai primissimi anni, e nei contesti di famiglia, studio, lavoro, tempo libero, valorizzando le sinergie tra i diversi stakeholders, il patrimonio rappresentato dalla rete del Terzo settore e del volontariato. La valorizzazione delle reti di solidarietà e volontariato assumono in questo contesto un particolare rilievo, che ha portato anche alla nomina di Trento come Capitale Europea del Volontariato, quale importante riconoscimento per tutto il Trentino e come occasione di rilancio e sostegno a tutte le forme di impegno in settori importanti per il benessere dei cittadini.

Il periodo pandemico e l'aumento dei costi della vita degli ultimi anni hanno duramente colpito le famiglie con effetti destabilizzanti degli equilibri sociali ed economici, in particolare delle fasce di popolazione più vulnerabili.

Tra le più colpite le famiglie monoreddito che faticano a garantire con le limitate risorse economiche di cui dispongono un'adeguata copertura dei bisogni primari del nucleo (vitto e casa) e le famiglie più numerose che, nonostante gli interventi già messi in campo, devono fare i conti con un significativo aumento del costo della vita che necessariamente per loro ha effetti più gravi.

Oltre a ciò le famiglie affrontano un generale indebolimento dei legami sociali e affettivi che si manifestano con un maggior disagio di ragazzi e adolescenti (forme di ritiro, sofferenza psicologica…) ma anche con un aumento delle situazioni di alto conflitto che arrivano all'attenzione dei servizi sociali territoriali. Sempre più ampia è la diffusione di nuclei familiari unipersonali o senza figli, con indebolimento della capacità della famiglia di produrre rigenerazione sociale.

Cresce la richiesta di interventi di supporto educativo e di sostegno alla genitorialità che tuttavia si associa alla difficoltà di reperimento di personale educativo e assistenziale.

In tutti gli ambiti si assiste ad un crescente bisogno di politiche integrate, che consentano una presa in carico globale che guardi alla salute nel suo significato più ampio di benessere personale e sociale e che non si limiti agli aspetti strettamente sanitari, ma che consideri anche le relazioni e le reti di supporto all'interno delle comunità. Al riguardo è importante promuovere azioni di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, differenziando le risposte assistenziali rivolte alle persone anziane e non autosufficienti, potenziando i servizi a favore degli anziani e delle famiglie, a partire da servizi di assistenza domiciliare fino alla massima intensità di cura in servizi residenziali, delineando nuove strategie di medio lungo periodo.

La rete dei servizi sociali nei territori e la collaborazione con il terzo settore

Un ruolo cruciale è esercitato dai Servizi sociali territoriali dove prestano servizio equipè di professionisti assistenti sociali, educatori, oss e operatori domiciliari e altro personale amministrativo, che assicurano, relativamente ai vari ambiti (quali gli anziani, le dipendenze, le situazioni di emarginazione sociale, il sostegno alle famiglie vulnerabili, la salute mentale ecc) la necessaria attenzione alle situazioni personali e familiari

Il sistema dei servizi sociali, oltre all'attenzione alle singole situazioni, esercita attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio, un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale. In particolare sostiene la coesione sociale e valorizza il capitale sociale in quanto sviluppa quella rete di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società.

In questo scenario una funzione importante è anche quella garantita dal Terzo settore, nelle sue molteplici articolazioni (cooperazione sociale, associazionismo…), che è presidio sui territori, grazie ad interventi e servizi in vari ambiti tra cui anche i servizi conciliativi, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo delle fasce deboli, azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio e avvicinamento allo sport e ai sani stili di vita.

Nella relazione tra Enti pubblici e Terzo settore un'opportunità di particolare interesse è quello rappresentata dall'Amministrazione condivisa, da applicare anche ad altri settori oltre a quello sociale.

Per quanto riguarda più specificamente l'**assistenza sanitaria e socio-sanitaria**, anche alla luce delle opportunità e delle nuove prospettive correlate agli investimenti connessi al PNRR ed alla sanità digitale, è inoltre necessario, da un lato, **potenziare l'assistenza territoriale**, con particolare riferimento all'assistenza domiciliare, all'assistenza sanitaria di base, all'integrazione ospedale-territorio, dall'altro qualificare l'assistenza e le strutture ospedaliere, in una prospettiva di

presa in carico solo dei pazienti più acuti. Ciò richiede necessariamente la valorizzazione, il coinvolgimento e la qualificazione delle competenze dei professionisti sanitari, elemento fondamentale ed imprescindibile del sistema sanitario provinciale, anche attraverso l'implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino e la trasformazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) in **Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino (ASUIT)** che consentiranno di aumentare l'offerta formativa provinciale e di integrare le attività di assistenza, didattica e ricerca.

5.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

VALORE PUBBLICO

Assicurare l'innovazione e l'attrattività del Sistema sanitario provinciale anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti sanitari e l'estensione delle tecnologie e dei servizi di telemedicina nell'ambito di una trasformazione digitale complessiva del sistema

Indicatori:

- aumento del numero di professionisti sanitari alla luce del piano triennale dei fabbisogni di personale
- aumento % utilizzatori piattaforme Trec.

LINEE DI INDIRIZZO

Valorizzazione dei professionisti sanitari e socio-sanitari

Promuovere la valorizzazione, la crescita professionale ed il coinvolgimento del personale sanitario e socio-sanitario attraverso misure ed interventi volti a sostenere il benessere organizzativo, potenziare l'offerta formativa locale e sviluppare percorsi di qualificazione e di crescita professionale.

Sostenere la trasformazione digitale del sistema sanitario provinciale

Potenziare i percorsi di innovazione e ricerca sanitaria al fine di ottimizzare la capacità di risposta a necessità assistenziali complesse, semplificare l'interazione tra ente e cittadino, supportare l'operatività dei professionisti e forme innovative di erogazione dei servizi, anche attraverso la telemedicina, per potenziare l'efficienza dei progetti di prevenzione, la personalizzazione delle cure, l'integrazione ospedale-territorio e la prossimità dell'accesso ai servizi.

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino (ASUIT)

Istituzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, quale evoluzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che, con l'Università di Trento e la Scuola di Medicina e Chirurgia, promuova un'offerta di salute pubblica fortemente integrata con la ricerca in ambito sanitario, assistenziale, socio-sanitario e clinico, l'innovazione tecnologica e la specificità del territorio, valorizzando il ruolo delle professioni sanitarie.

5.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Rispondere ai bisogni di salute dei cittadini secondo criteri di appropriatezza, efficacia e sicurezza, assicurando l'accessibilità e l'efficacia dei processi di prevenzione e promozione della salute

Indicatori:

- indicatori PNRR Missione 6
- indicatori PNE
- indicatori Nuovo Sistema di Garanzia

LINEE DI INDIRIZZO

Organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in una prospettiva di prossimità e di equità nell'accesso ai servizi

Organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria in una prospettiva volta a garantire, in considerazione delle attuali dinamiche demografiche e delle specificità

territoriali, equità ed uniformità di accesso a servizi sanitari e socio/sanitari di qualità, anche valorizzando il ruolo del terzo settore.

Sviluppo della rete ospedaliera policentrica, in raccordo con la Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento

Qualificazione della rete ospedaliera mediante una valorizzazione delle singole specificità, in un'ottica di sinergia e complementarietà e in raccordo con la Scuola di Medicina e Chirurgia.

Qualità, appropriatezza e sicurezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie

Garantire la qualità, l'appropriatezza e la sicurezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private convenzionate, in coerenza con i fabbisogni e in una prospettiva di complementarietà e sussidiarietà.

Riduzione delle liste di attesa

Riduzione delle liste di attesa per le visite specialistiche/esami diagnostici e per i ricoveri programmati, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa individuati nel Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA), in particolare attraverso azioni volte a promuovere l'appropriatezza prescrittiva, la prevenzione e l'implementazione di strumenti di governance, nonché di azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei cittadini.

La salute in tutte le politiche e lungo tutte le fasi della vita: health in all policies approach

Promuovere, lungo tutte le fasi della vita, politiche integrate socio-sanitarie ed educative che rafforzino stili di vita salutari, benessere relazionale e mentale a partire dai primi anni di vita, tenuto conto delle evidenze che confermano il ruolo rilevante, in termini di efficacia, di un approccio basato su politiche integrate.

Si rende necessario per questo rilanciare attività di prevenzione per incidere sugli stili di vita, di relazione e in generale sulla salute intesa come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia". La prevenzione implica anche l'intercettazione precoce dei bisogni, un forte coinvolgimento dei territori, in un percorso che veda una condivisione di responsabilità tra politiche, istituzioni, associazioni e cittadini.

5.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Realizzazione del “Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino” garante di funzioni di 1° livello per il proprio bacino di riferimento e di 2° livello a valenza provinciale e sovra provinciale. Il nuovo Polo costituirà la principale (anche se non unica) sede delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca dell’Azienda sanitaria universitaria del Trentino, nonché il contesto principale in cui attuare il trasferimento tecnologico fra universo trentino della ricerca e dell’innovazione e assistenza sanitaria.

LINEE DI INDIRIZZO

Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino

Si procederà con la concretizzazione di un nuovo modello di ospedale, più flessibile e adatto ad accogliere le costanti evoluzioni del sistema sanitario, ad affrontare eventuali emergenze sanitarie, a utilizzare al meglio le più attuali e future innovazioni tecnologiche, integrandolo con il centro di Protonterapia già attivo in via al Desert a Trento e con l'Hospice pediatrico, la cui realizzazione è prevista a breve in adiacenza alla sopracitata Protonterapia.

L’architettura e l’ingegneria del nuovo polo ospedaliero dovrà essere fondata sul concetto del “Green Hospital” attraverso soluzioni caratterizzanti la qualità costruttiva, energetica e ambientale tali da massimizzare l’utilizzo di fonti energetiche alternative e ridurre al minimo i consumi energetici, idrici e la produzione di rifiuti. Al pari l’erigenda struttura dovrà favorire la qualità umana degli spazi, sviluppando un "Healthy Building”. Nella definizione dell’organizzazione ospedaliera, gli spazi sia interni che esterni andranno pensati anche in termini di miglioramento del benessere psico-fisico dei degenti, dei visitatori e del personale medico; una struttura all’avanguardia, concepita in ogni livello di progettazione per assicurare nel tempo caratteristiche di adattabilità e flessibilità sia alle mutevoli esigenze sanitarie (anche a rapida insorgenza), sia al progresso nel lungo periodo **delle scienze nell’ambito sanitario**.

Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Avvio della realizzazione di un nuovo ospedale, afferente ai territori delle Valli di Fiemme, Fassa e Cembra, nell'ottica di riorganizzare in senso territoriale l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

5.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

VALORE PUBBLICO

Garantire il benessere delle persone e dei nuclei familiari più fragili anche tenendo conto della complessità delle dinamiche demografiche e sociali

Indicatori:

- incremento % degli interventi di domiciliarità, residenzialità e semi residenzialità
- incremento delle persone che accedono ai servizi

LINEE DI INDIRIZZO

Benessere delle persone anziane e delle persone non autosufficienti

Prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo al fine di garantire il benessere delle persone anziane e delle persone non autosufficienti, differenziando le risposte assistenziali sino alla massima intensità di cura, accompagnando, sostenendo e valorizzando la rete familiare e comunitaria, considerata l'importanza

di delineare delle strategie di lungo periodo tenuto conto dei trend demografici (denatalità e invecchiamento).

Sostegno e inclusione delle persone e delle famiglie fragili o vulnerabili

Prevenzione a partire già dai primi anni di vita dei bambini, offrendo supporto alla genitorialità, contrastando la povertà educativa e promuovendo stili di vita positivi.

Sostenere l'inclusione, la presa in carico e l'assistenza delle persone e delle famiglie più fragili, anche implementando modelli innovativi e rafforzando l'integrazione tra le politiche di settore, con il coinvolgimento e valorizzazione di tutti gli attori interessati.

AREA STRATEGICA 6

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L**'istruzione** si configura come un fondamentale pilastro per il progresso sociale ed economico, poiché ha il potere di sviluppare e consolidare il capitale umano. **La popolazione studentesca** è composta da quasi 84 mila bambini e ragazzi (nel 2022/2023 in calo dello 0,9% rispetto all'anno precedente).

La partecipazione alle attività educative prescolastiche

Il Trentino si distingue per un elevato grado di **partecipazione alle attività educative prescolastiche e scolastiche di bambini di 4-5 anni**, che si mantiene tale e superiore alla media nazionale anche a conclusione dell'obbligo scolastico, per i percorsi formativi di secondo grado. Il sistema dei **servizi per la prima infanzia** (asili nido, Tagesmutter ecc.) **e per l'infanzia da 3 a 5 anni** (scuole dell'infanzia, servizi conciliativi ecc.) è in rapido mutamento a causa del **calo demografico** in atto per il Trentino, così come per il resto d'Italia. Le nascite nel 2023 hanno creato un record storico negativo e il valore è il numero di nati in calo costante da 10 anni. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, il Programma annuale 2023/2024 prevedeva l'iscrizione di 12.479 bambini. Sei anni prima, ossia nell'anno scolastico 2017/2018, essi erano 15.031, e dunque la riduzione è stata pari, in un arco temporale tutto sommato contenuto, a 2.552 bambini in valore assoluto e a quasi il 17% in valore percentuale. Questo tema è stato anche di interesse del Legislatore: a livello nazionale, il decreto legislativo n. 65/2017 ha disciplinato l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (zero-sei); a livello locale, nel corso della precedente Legislatura un disegno di legge su questo argomento è stato presentato e discusso in Consiglio provinciale, senza peraltro diventare legge; nel 2022, inoltre è stato approvato il documento "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia autonoma di Trento".

Performance e valutazione degli studenti

Per quanto riguarda invece la fascia di **scuola secondaria**, la percentuale di studenti tra i 14 e i 18 anni è cresciuta negli ultimi venti anni, raggiungendo il livello più elevato nel 2015. Negli anni successivi, pur posizionandosi su valori maggiori rispetto al quadro nazionale, il **tasso di scolarità** è sceso fino a raggiungere nel 2020 la quota del 94,7%, vicino ai valori del 2010. Gli studenti della scuola trentina registrano livelli di performance elevati. Sia per l'**indagine OCSE-PISA** che per i test **INVALSI**, i giovani trentini risultano avere livelli conoscitivi "adeguati".

In particolare, i quindicenni analizzati dal progetto OCSE-PISA registrano punteggi superiori alla media nazionale in tutti e tre gli ambiti disciplinari (lettura, matematica

e scienze), in linea con i risultati del Nord-est. Rispetto alla rilevazione 2018, si nota un calo nel punteggio riferito alla **matematica**, similmente a quanto verificatosi in altri Paesi OCSE. Inoltre, nel 2023, la quota di studenti che hanno terminato la scuola secondaria di secondo grado in condizioni di forte fragilità, ossia con risultati molto bassi in tutte le materie testate, è stata la più bassa a livello nazionale. Tuttavia, si verifica anche in Trentino una crescita della percentuale di studenti che al quinto anno di scuola secondaria di secondo grado non raggiunge competenze adeguate in ambito matematico, alfabetico e nella lingua straniera. Una tendenza, questa, in linea con quanto si verifica a livello nazionale. Rimane una **disparità di genere** nelle competenze numeriche più marcata in Trentino che nel resto d'Italia, dove le ragazze presentano livelli di competenze non adeguate maggiori che i ragazzi, mentre nelle **materie linguistiche** sono le ragazze a raggiungere livelli più alti.

Intrinsecamente collegato ai temi delle competenze acquisite e degli abbandoni scolastici è poi il tema della **valutazione degli studenti**. Il regolamento provinciale che disciplina questa materia prevede una serie di interventi volti a favorire il successo formativo, l'accompagnamento dello studente con attività di sostegno e recupero durante tutto l'anno scolastico e la possibilità di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato anche in presenza di **carenze** che determinano la non sufficienza in talune le discipline. Anche su sollecitazione di gran parte dei portatori di interesse del sistema scolastico provinciale, appare opportuna una riflessione circa i risultati prodotti da questo impianto normativo, sia in termini di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, sia in termini di conseguimento di un reale successo formativo. Verrà pertanto costituito un **gruppo di lavoro** formato da esperti, con l'obiettivo di analizzare la situazione in essere, verificarne gli andamenti nel tempo e le condizioni di fragilità degli studenti, soprattutto in termini di esito e prosecuzione del percorso formativo. Il gruppo di lavoro dopo un'attenta analisi dei dati di contesto dovrà formalizzare una proposta unitaria di revisione/modifica dell'attuale regolamentazione con indicazione dei miglioramenti attesi e delle motivazioni che ne rappresentano il fondamento.

Potenziare la conoscenza delle lingue straniere

In una società, sempre più complessa, che richiede competenze specifiche e trasversali per competere a livello internazionale, la conoscenza delle **lingue straniere** (e nello specifico l'inglese e il tedesco) è uno strumento fondamentale per lo sviluppo dei giovani in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica. La Provincia provvede, con la Lp. n. 5 del 2006 e con specifici **programmi di mobilità all'estero**, ad assicurare il potenziamento delle lingue straniere nella scuola trentina, promuovendone l'insegnamento nei programmi fin dalla scuola dell'obbligo.

Scuola e mercato del lavoro

Il calo demografico insieme all'aumento della difficoltà di reperimento di manodopera da parte del mercato del lavoro avranno inevitabilmente ripercussioni anche sul **sistema dell'istruzione e della formazione professionale**. Come sottolineato da Istat nel Rapporto Annuale 2023, gli effetti delle tendenze demografiche sul mondo della scuola e sul mercato del lavoro non vanno intese come un destino ineluttabile. Ad esempio, la contrazione della platea di studenti potrà essere mitigata dalla diminuzione degli abbandoni nelle scuole secondarie di secondo grado e da un aumento dei tassi di partecipazione all'istruzione universitaria. Nel contempo, l'aumento dei tassi di attività, in particolare per i giovani e le donne, potrebbe compensare la perdita prevista nel numero di occupati per effetto della dinamica demografica. La risposta della scuola trentina dovrà quindi orientarsi verso due direzioni: da una parte creare proposte formative sempre più vicine alle **esigenze del mercato del lavoro e delle imprese,** e dall'altra **valorizzare le propensioni e i talenti degli studenti**, così da cercare di **diminuire l'abbandono scolastico** e avere, alla fine dei percorsi di istruzione, giovani pronti ad entrare nel mondo del lavoro. Sarà quindi necessario fare una riflessione anche sull'offerta attuale dei **percorsi di istruzione e di formazione professionale terziaria** (anche alla luce delle indicazioni nazionali) e sull'istituto dell'**Alternanza scuola-lavoro**, per garantire ai giovani percorsi qualificanti, sia dal punto di vista delle prospettive occupazionali sia del completamento dei propri studi.

Educazione digitale

Oltre all'importanza data alla didattica, sarà sempre più rilevante considerare il **benessere degli studenti.** I dati diffusi a novembre 2023 da Save the Children con il documento "Tempi digitali - Atlante dell'infanzia a rischio in Italia", mettono in luce anche nel nostro territorio un problema di gestione dei ragazzi nella fascia di età 11-15 anni con i social media. Più della metà dei ragazzi trentini utilizza tutti i giorni i **social**, e circa il 13% ha subito casi di **cyberbullismo**. Il ruolo che stanno avendo le nuove tecnologie e i social nelle vite dei nostri ragazzi (e non solo) è sempre maggiore, basti pensare che anche parte dell'organizzazione scolastica (es. il registro elettronico) passa attraverso strumenti tecnologici; cresce quindi anche la possibilità di un utilizzo improprio di tali strumenti. Le nuove tecnologie infatti sono un utile strumento di conoscenza e di apprendimento, ma senza un corretto utilizzo il rischio è l'eccessiva esposizione e la creazione di rapporti non rispettosi. L'utilizzo dei social crea nuove modalità di comunicare e di confrontarsi con l'altro, non sempre con toni positivi: è sempre più accettata una comunicazione violenta, che non rispetta l'interlocutore, e che solleva il problema del rispetto, di sé e dell'altro. E' importante, quindi, per creare cittadini digitali consapevoli, garantire ai ragazzi una maggiore conoscenza dello strumento digitale, che aumenti la loro

consapevolezza riguardo un utilizzo corretto e alla capacità, quando necessario, di disconnettersi.

Nel contempo è importante lavorare sulla **cultura del rispetto** investendo sull'insegnamento della reciproca convivenza. Fondamentale quindi, il ruolo dell'istituzione scolastica, quale luogo destinato all'educazione, alla formazione di giovani cittadini, all'insegnamento della reciproca convivenza. L'attenzione alla didattica e all'apprendimento attivo e collaborativo degli studenti richiede anche un impegno particolare alla cura degli spazi formativi.

L'ambiente didattico

Relativamente agli **edifici scolastici**, gli interventi strutturali di ampliamento, attuati mediante redistribuzione degli spazi formativi, garantiscono sicurezza e innovazione degli ambienti di apprendimento, con una forte attenzione alla sostenibilità sia energetica che ambientale. Queste azioni sono il connubio tra l'esigenza di manutenzione periodica e quella di sperimentare, **in accordo con l'Istituzione scolastica e formativa**, soluzioni nuove sul piano organizzativo e metodologico.

6.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

VALORE PUBBLICO

Riformare la filiera della formazione professionale per renderla più vicina alle richieste del mercato del lavoro, prevedendo anche l'avvio dell'ITS Academy trentina e la messa a regime del nuovo modello di alternanza scuola-lavoro.

Indicatori:

- numero degli iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale, in particolare ai nuovi percorsi quadriennali, ed analisi degli scostamenti annuali;
- riduzione dell'abbandono scolastico.

LINEE DI INDIRIZZO

Riformare il sistema della IeFP – Istruzione e formazione professionale

Un sistema di IeFP riformato nella durata, nella didattica e nella personalizzazione dei percorsi, attraverso consolidati partenariati con le imprese; mantenimento dei percorsi di qualifica per le figure di operatore più tradizionali, al fine di garantire la specifica fisionomia della IeFP quale percorso a tappe progressive per lo studente nonché per mantenere il ruolo fortemente inclusivo e valorizzante che la IeFP ha sempre avuto verso i ragazzi a rischio dispersione scolastica.

Revisione dei percorsi di alternanza Scuola - lavoro

Si dovranno rivedere i percorsi di alternanza Scuola - lavoro, sapendo valorizzare questo strumento partendo dall'esperienza maturata, in un'ottica di maggiore semplificazione e autonomia. La revisione punterà sulla riduzione del numero di ore, su una loro maggior efficacia, sullo sviluppo delle competenze trasversali.

Sviluppare un sistema di ITS Academy trentina

Si dovrà costruire un sistema di ITS Academy trentina, anche attraverso un percorso guidato e condiviso con gli stakeholders, che consenta la progressiva e graduale innovazione e valorizzazione dell'attuale sistema dell'Alta formazione professionale.

6.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri



VALORE PUBBLICO

Realizzazione di progetti volti ad educare ai temi della cittadinanza digitale e del rispetto.

Indicatori:

- numero dei docenti specificamente formati.

LINEE DI INDIRIZZO

Favorire e sostenere l'effettiva inclusione dei temi della cittadinanza digitale e del rispetto

E' importante che, anche all'interno dei percorsi di istruzione e formazione delle Scuole trentine, venga data adeguata importanza ai temi:

- della cittadinanza digitale, da intendersi sia come conoscenza delle nuove tecnologie e delle loro potenzialità, sia come corretto ed equilibrato uso delle tecnologie medesime;

- del rispetto di sé e degli altri, anche attraverso il rispetto delle regole delle comunità alle quali i ragazzi e le ragazze appartengono.

Regolamentare l'utilizzo delle piattaforme digitali e della disconnessione

Regolamentare l'utilizzo delle piattaforme digitali, favorendone l'utilizzo corretto a livello didattico, anche al fine di garantire un giusto equilibrio con la dimensione privata, delle relazioni personali e familiari, della possibilità di cogliere occasioni di arricchimento culturale e formativo in ambiente extra scolastico (apprendimento non formale).

6.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più intelligente

Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

VALORE PUBBLICO

Per quanto riguarda le competenze linguistiche sia della lingua inglese (anche come passe-partout internazionale), sia della lingua tedesca (rispetto alla necessità di una maggiore partecipazione alla dimensione operativa dell'Euregio e rispetto alle esigenze delle imprese locali), a fine Legislatura i risultati attesi sono:

a) un miglioramento delle competenze di insegnamento e di educazione alle lingue, anche in CLIL, degli insegnanti;

b) un innalzamento dei livelli di competenza della lingua inglese e tedesca, quindi almeno il raggiungimento dei livelli standard QCER definiti per ogni grado scolastico, di una alta percentuale di studenti, almeno in una lingua, idealmente in entrambe

Indicatori:

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche - lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

LINEE DI INDIRIZZO

Sviluppare le competenze linguistiche degli studenti e degli insegnanti

Definire Linee guida per l'apprendimento delle lingue, che tengano conto delle tappe di sviluppo cognitivo e linguistico degli studenti nei diversi gradi scolastici.

Per gli insegnanti si dovranno mettere a sistema dei percorsi di formazione sui fronti sia della comunicazione interpersonale (BICS), sia della competenza disciplinare (CALP).

6.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Attivare un congruo numero di contesti "Zero-sei".

Indicatori:

- numero di contesti nei quali sono state attivate iniziative di servizi per l'infanzia "Zero-sei";
- numero di bambini coinvolti in dette iniziative.

LINEE DI INDIRIZZO

Implementare il sistema integrato dei servizi "Zero-sei"

Attivare un congruo numero di contesti "Zero-sei", ossia di sistemi integrati di servizi di educazione e istruzione rivolti, unitariamente, a bambini da zero a sei anni. Tale obiettivo può essere conseguito in modo particolare attraverso la collaborazione strutturale di tutti i soggetti, istituzionali e non, preposti alla gestione dei servizi e delle scuole.

6.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

VALORE PUBBLICO

Ripensare il ruolo degli spazi didattici come ambienti di apprendimento in funzione di un modello didattico innovativo

Indicatori:

- Incremento delle superfici destinate a spazi didattici (mq)

LINEE DI INDIRIZZO

Un’idea moderna di progettazione degli spazi per la didattica

Riprogettare le strutture scolastiche in modo **funzionale** alle più innovative pratiche didattiche (ad es. con spazi verdi, polifunzionali e flessibili)

Ambienti scolastici inclusivi

Costruire ambienti privi di barriere e facilitanti rispetto all’accesso, alla vita scolastica e alla didattica che vi si svolge all’interno.

Riqualificazione dell’edilizia scolastica

Ristrutturare gli edifici scolastici, anche utilizzando risorse nazionali ed europee, per creare strutture educative moderne ed efficienti.

AREA STRATEGICA 7

CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La partecipazione alle attività culturali

Il Trentino propone una considerevole diversità culturale che attinge alle sue radici storiche, a tradizioni locali e alla posizione geografica della regione, crocevia di scambi con altre culture. La popolazione trentina è custode di questo patrimonio e si impegna attivamente in attività culturali che coinvolgono tutti i pubblici, a partire dalle fasce d'età giovanili. Lo scenario culturale provinciale si esprime con molteplici sfaccettature, ponendo l'accento sulla partecipazione alle attività culturali, sull'associazionismo e sulle imprese creative. I trentini si distinguono nel quadro nazionale per un'alta **adesione all'offerta delle attività culturali**. Più di un terzo della popolazione dai 6 anni in su è interessato o direttamente impegnato nel contesto culturale territoriale. Nel 2020, la partecipazione a varie attività ha subito un calo significativo, come è accaduto anche a livello nazionale, ma si registra una significativa tendenza alla ripresa della fruizione. L'**associazionismo** è particolarmente rilevante nel settore della cultura e in questo senso la partecipazione a riunioni di associazioni culturali nel 2022 è risultata essere il doppio rispetto a quanto riscontrato al livello nazionale, evidenziando un legame forte e attivo tra la comunità e le sue radici culturali. Anche in questo caso, il 2020 ha segnato uno shock negativo, ma il trend mostra una graduale ripresa.

Il **sistema bibliotecario** gioca un ruolo centrale nella vita culturale trentina, con una media di 3 biblioteche ogni 10.000 abitanti, che fungono da baricentro e custodi del patrimonio documentario e da luoghi di incontro per gli amanti della lettura. Considerando la sola offerta pubblica comunale, il Trentino ospita un totale di 85 biblioteche e 40 punti lettura, distribuiti in tutto il territorio provinciale. Nel 2021 il loro patrimonio documentario ha raggiunto il valore più elevato, con oltre 3 milioni e 800 mila elementi.

La **rete museale**, in particolare gli enti strumentali Castello del Buonconsiglio, MART e MUSE, ha registrato un significativo aumento delle visite dal 2000 al 2022. I principali musei e castelli attirano un numero crescente di visitatori, contribuendo a qualificare l'offerta culturale della provincia. Nel 2019, prima dell'impatto del Covid-19, il 47,5% della popolazione di 6 anni e più aveva visitato mostre e musei. Nonostante la flessione nel 2020, il valore ha quasi raggiunto il 35% nel 2022, indicando una forte spinta alla fruizione delle proposte culturali attraverso la visita dei luoghi della cultura, secondo l'accezione del Codice beni culturali musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali. La **spesa per ricreazione e cultura** assunta dalle famiglie, in rapporto alla spesa totale per consumi, ha sperimentato una crescita costante, che ha ribaltato le tendenze riscontrate nel 1995, quando risultava inferiore sia al dato nazionale sia a quello del Nord-est. Prima del verificarsi della situazione pandemica le famiglie trentine destinavano l'8,4% delle spese totali ad attività culturali e ricreative, delineando un

quadro di coinvolgimento attivo nella scena culturale provinciale. Nel periodo post-pandemia le vendite di ingressi per eventi di spettacoli e sport stanno gradualmente recuperando i livelli registrati nel 2019, quando si vendevano 285 biglietti ogni mille abitanti.

La distribuzione dell'offerta culturale presenta alcune disomogeneità territoriali. Il 3,1% dei trentini risiede in Comuni privi di offerta in ambito culturale, una percentuale leggermente superiore rispetto al dato nazionale, fermo al 2,6%. Tuttavia, se non nel proprio Comune, tutte le comunità di valle sono coperte da almeno una sede espositiva e da più biblioteche.

Attività culturali e valore aggiunto

Le attività culturali e creative non solo contribuiscono alla coesione sociale, ma rappresentano anche una **realtà economica** in crescita. La quota delle imprese impegnate in attività culturali e creative nel 2020 è pari al 6,8%, mentre gli occupati nel settore rappresentano una quota del 4,1%. Il valore aggiunto generato dal settore è stimato intorno al 3%. In questo settore le donne sono meno presenti, con una percentuale di dipendenti di genere femminile, nelle unità locali delle imprese nei settori culturali e creativi, pari al 37% del totale. È, questo, un settore a vocazione giovanile, dove quasi un quinto degli addetti ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni: ciò sottolinea il ruolo cruciale che il settore culturale svolge nel contesto economico trentino, dando origine a opportunità di lavoro e stimolando la crescita.

La capacità di generare cultura è alimentata anche dall'interazione con stimoli provenienti dagli scambi culturali con altre realtà. A fronte di una stabilità nella percentuale di giovani immigrati, si è osservato un aumento significativo di giovani trentini tra i 18 e i 39 anni che si sono trasferiti all'estero nell'ultimo decennio. Nel 2021/2022, 636 tra studenti e dottorandi hanno scelto il Trentino come luogo di scambio, mentre sono stati 1.243 quelli partiti dal Trentino per un periodo di studi e formazione all'estero. Tali flussi di persone contribuiscono ad arricchire la diversità culturale portando l'arricchimento di nuove esperienze, prospettive e influenze.

La tutela del patrimonio culturale trentino

I **beni culturali** del Trentino assumono un'importanza strategica come segni tangibili di una storia sulla quale si fondano le ragioni dell'Autonomia. Inoltre, anche per l'impegno profuso a favore della **conservazione dei beni culturali** da parte dell'Amministrazione pubblica, essi rappresentano un elemento connotativo delle capacità di autogoverno e, allo stesso tempo, un volano di attrattività turistica. Vi è l'esigenza di aumentare la consapevolezza del delicato equilibrio che intercorre fra le esigenze della conservazione, della fruizione e del valore generato dalla cultura a favore del territorio.

Non ultimo, per garantire una sempre più diffusa conoscenza del sistema culturale trentino, si ritiene strategico sviluppare il sistema informativo culturale e di valutazione delle politiche d'ambito, previsto dalla legge provinciale n. 15 del 3 ottobre 2007 "Legge provinciale sulle attività culturali", potenziandone la finalità e riorientandolo a sistema integrato di azioni e servizi, stazione osservante permanente ed in continuo aggiornamento dove tutti gli stakeholders – decisori politici, operatori culturali e la cittadinanza - possano reperire, dati, notizie ed informazioni sul sistema culturale complessivamente inteso.

7.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più vicino ai cittadini

Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

VALORE PUBBLICO

Aumento della fruizione e della partecipazione ad attività culturali.

Indicatori:

- Numero di Euregio family Pass attivate in un anno e utilizzate per l'ingresso ai luoghi della cultura;
- numero di associazioni/Imprese culturali che partecipano ai bandi della Provincia autonoma di Trento;
- riorganizzazione, attualizzazione e implementazione del Sistema informativo culturale e di valutazione delle politiche culturali.

LINEE DI INDIRIZZO

Aperture di nuovi spazi culturali e beni resi accessibili

Sostenere lo sviluppo delle attività culturali che favoriscono condivisione e collaborazione in rete tra i soggetti delle comunità del Trentino.

Revisione delle politiche tariffarie museali

Incrementare l'offerta e le occasioni di fruizione di beni e di attività culturali, anche in funzione della crescita della percezione di benessere e delle ricadute economiche sul territorio

7.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Aumentare la diffusione della cultura della tutela del patrimonio e della sensibilizzazione alla prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza, anche in relazione ai cambiamenti climatico-ambientali, al fine di favorire la trasmissione alle future generazioni dei valori connessi al patrimonio materiale e immateriale del Trentino.

Indicatori:

- Numero addetti formati per la protezione dei beni culturali in caso di calamità

LINEE DI INDIRIZZO

Rafforzare il sistema di protezione del patrimonio culturale

Il sistema di protezione del patrimonio culturale dovrà essere rafforzato, anche in relazione ai cambiamenti climatico-ambientali, prevedendo idonei strumenti di prevenzione dei rischi, la creazione di strutture fisiche dedicate al deposito, conservazione e restauro dei beni, il coinvolgimento della Protezione civile per la formazione del personale e la diffusione della cultura della tutela del patrimonio.

AREA STRATEGICA 8

SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Sport per tutti e di tutti

Nel corso del 2023 è terminato l'iter legislativo che inserisce lo sport in Costituzione. Il Parlamento ha approvato la modifica all'art. 33 della Costituzione introducendo il nuovo comma «**La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme**», che si può sintetizzare nell'auspicio dello '**sport per tutti e di tutti'.**
Lo scenario sportivo nel contesto trentino emerge come un aspetto rilevante: circa la metà delle persone di età superiore ai 3 anni si dedica allo sport, una quota al di sopra della media nazionale, pari al 34,6%. Tuttavia, questo coinvolgimento non si traduce necessariamente in una pratica continuativa nell'arco del tempo libero. L'attività fisica svolta nel contesto lavorativo, domestico e familiare mostra livelli moderati, in generale.

Le ore spese nell'ambito sportivo tendono a collocarsi principalmente tra due e quattro ore settimanali per gli uomini, **mentre le donne si fermano per la maggior parte a due ore settimanali.**

In modo molto naturale il Trentino ha lavorato per far sì che il territorio nel suo complesso sia godibile per la pratica sportiva. Questo processo ha naturalmente portato a trovare nello sport distintività nei grandi eventi, turismo sportivo, sporteconomy, sport e scuola.

I grandi eventi sportivi

I grandi eventi sportivi quali Mondiali, Coppe del Mondo, Campionati Assoluti e Giovanili, caratterizzano la programmazione della nostra Provincia su tutti i 12 mesi dell'anno e sulle più disparate discipline, dalla vela allo sci, dal ritiro calcistico al grande ciclismo. Il movimento sportivo trentino genera ogni anno più di 250 giornate tra gare ed eventi. Il Trentino è patria di molti campioni individuali, soprattutto nel ciclismo e negli sport invernali e di team di spicco, veri e propri laboratori di sviluppo di innovazione rispetto ai modelli organizzativi e di governance. Questa ormai consolidata capacità e qualità ha contribuito a far sì che il nostro territorio ospiti alcune discipline delle Olimpiadi e paraolimpiadi invernali 2026. Infatti la consolidata tradizione nell'organizzazione di eventi sportivi ha portato ad una generale crescita della cultura sportiva del Trentino, che rappresenta la chiave del successo nell'organizzazione di grandi eventi.

Sport e attività economica

È stato stimato che il valore della produzione lorda generata dallo sport in Trentino, corrisponde a circa 1 miliardo di euro, pari al 6,8% della produzione complessiva,

percentuale doppia rispetto alla media europea e che circa il 23% dei turisti dichiara di scegliere la vacanza in Trentino per fare sport. La nostra Provincia ha,

infatti, un territorio straordinario e naturalmente vocato al wellbeing: il Garda per gli sport veloci ma anche per il microclima mediterraneo; Madonna di Campiglio con l'iconica 3tre e la Valle di Fassa con il Dolomiti Superski quale punte di diamante per lo sci da discesa; la Valle di Fiemme per lo sci di fondo di livello internazionale; l'altopiano di Pinè per gli sport del ghiaccio. Il Trentino ha un sistema di infrastrutturazione sportiva (hardware e software) di rilievo assoluto.

A fianco delle eccellenze strutturali, il territorio ha assistito allo sviluppo di eccellenze "native", siano esse rappresentate da campioni individuali, eventi o team di eccellenza, tutti "elementi ed attori del sistema-sport-territorio" che hanno dimostrato come le eccellenze sono in grado di generare sistema e indotto naturale dal punto di vista sociale favorendo potenziali opportunità di sviluppo anche dal punto di vista del modello industriale ed economico.

8.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

Trentino più sociale

Promozione dell'attività sportiva in tutte le sue declinazioni e tra tutta la popolazione in virtù dei valori educativi, sociali e di benessere psicofisico ad essa associati.

Le pratiche sportive, sia degli sport più noti che di quelli meno noti, formano al rispetto delle regole, alla condivisione, al benessere psico-fisico e permettono integrazione, confronto e rispetto dell'altro, anche in un'ottica di sviluppo della cultura diffusa delle pari opportunità. Lo sport, nelle sue varie declinazioni (sociali, economiche, di integrazione e superamento delle differenze) è un valore fondamentale della cultura e dell'economia trentina. Investire su di esso rappresenta un valore collettivo che deve evolvere all'interno delle nuove regole che sono state definite con i vari decreti legislativi che, in attuazione della Legge delega nazionale, stanno riformando i confini e le procedure dello sport. Ne deriva quindi la

necessità di adeguare gli strumenti normativi (legislativi, regolamentari e dei criteri) del nostro territorio. All'interno di questo contesto si dovranno evolvere e ridefinire il ruolo del volontariato sportivo e del suo interagire col mondo della scuola e nell'ambito dei contesti dedicati ai giovani.

VALORE PUBBLICO

Il valore che si intende perseguire è quello di valorizzare e preservare la qualità della nostra realtà sociale. Con riferimento allo sport si intende allargare la base dei praticanti dell'attività sportiva in particolare rispetto alla componente femminile e alle persone con disabilità. Si intende inoltre aumentare i benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale.

Indicatori:

- Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica
- Diffusione della pratica sportiva (Persone di 3 anni e più che praticano sport su persone di 3 anni e più * 100)

Valorizzare le azioni che favoriscono l'inclusione e l'ampliamento delle discipline sportive nel mondo femminile.

Indicatore:

- persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica - femmine

Valorizzare la relazione di necessità fra la promozione dello sport e la Scuola.

È importante definire un più stretto legame e modello collaborativo e di integrazione tra chi promuove lo sport e le istituzioni scolastiche

LINEE DI INDIRIZZO

Sport e cittadinanza
Il Trentino si distingue per l'impegno di recuperare il valore educativo dello sport e promuovere una regolare pratica sportiva nelle diverse fasce d'età e tra tutta la popolazione attraverso il sostegno allo sport nelle sue diverse discipline, anche quelle meno note, e il contrasto alla vita sedentaria.

Sport e scuola

Va valorizzata, perché sia più efficace, la relazione di necessità fra promozione dello sport e Scuola, nella consapevolezza che è importante definire uno stretto legame e modello collaborativo e di integrazione tra chi promuove lo sport e le istituzioni scolastiche. La Scuola diventerà interlocutore sempre più consapevole e lo Sport acquisirà senza incertezze la piena dignità di insegnamento al pari di qualunque altra materia.

8.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

Consolidare l'immagine del Trentino quale terra votata allo sport, capace di ospitare eventi sportivi, anche a risonanza internazionale, con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale.

VALORE PUBBLICO

L'evento, primo al mondo in termini di visibilità (non solo sportiva) collocherà il nostro territorio, assieme agli altri tre che ospiteranno le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026, nella massima vetrina mondiale. L'affrontare al meglio questa sfida sarà determinante per il nostro territorio anche sotto il profilo economico e turistico.

Si andrà nella direzione di valorizzare le azioni volte a sostenere dinamiche di innovazione e a consolidare la tradizione nell'organizzazione di eventi sportivi che ha portato ad una generale crescita della cultura sportiva del Trentino.

LINEE DI INDIRIZZO

Grandi eventi sportivi

Consolidamento della tradizione nell'organizzazione di eventi sportivi. La sfida delle Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali del 2026 va affrontata al meglio, sotto il profilo degli aspetti infrastrutturali e degli aspetti organizzativi e degli aspetti di legacy, sostenibilità e culturali.

Sport ed economia

Le relazioni tra sport ed economia sono elemento attivatore del territorio, in grado di fornire innovazione, attrattività e sviluppo sostenibile. In quest'ottica si intende promuovere e valorizzare tali relazioni puntando sullo Sporttech (industria e tecnologie dello sport), quale area strategica su cui puntare, in ottica di ulteriore sviluppo della Sporteconomy.

Sport e turismo

Sviluppare le sinergie tra sport, ambiente e turismo per attivare un turismo consapevole, rispettoso e sostenibile e consolidare l'immagine di un territorio vocato alla vacanza attiva, anche mediante la diversificazione dell'attuale offerta sportiva e il sostegno ad eventi di richiamo.

AREA STRATEGICA 9

RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sistema trentino della ricerca

La presenza di **centri di ricerca di eccellenza** riconosciuti a livello internazionale, quasi 5 mila addetti coinvolti nell'attività di ricerca, di cui 2,6 mila ricercatori, un investimento complessivo che tra pubblico e privato supera i 320 milioni di euro e una spesa in R&S che si conferma intorno all'1,5% del PIL provinciale costituiscono i punti di forza del sistema trentino della ricerca. Ciononostante, la **ricerca in Trentino rimane prevalentemente finanziata dalle istituzioni pubbliche e dall'Università** (per il 57% nel 2021), una prevalenza che si osserva anche rispetto al numero di addetti dedicati alla ricerca (2,7mila da istituzioni pubbliche e Università contro 2,1mila da imprese private).

Nel 2021 l'investimento in ricerca e sviluppo da parte di soggetti pubblici e privati del Trentino ammonta a poco più di 320 milioni di euro (+0,7% rispetto al 2020 ma -3,1% rispetto al 2019). A livello internazionale nel 2023 la provincia di Trento si è classificata al 104° posto tra le 239 regioni europee 1 (e al terzo posto tra le regioni italiane), un ranking che posiziona il nostro territorio tra gli **"innovatori forti"**, assieme a Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Ciò grazie soprattutto alla diffusione di pubblicazioni scientifiche, alla collaborazione scientifica tra pubblico e privato, alla forza della spesa pubblica in R&S e alla spesa delle imprese in innovazione per addetto. Più critico appare il posizionamento del Trentino rispetto ad altri indicatori, quali, ad esempio, la diffusione dei brevetti, la spesa in R&S delle imprese e la presenza di attività ad alto contenuto di conoscenza.

L'incidenza della spesa in R&S sul PIL fissata dalla strategia Europa 2020 si colloca in Trentino all'1,48%, valore molto prossimo all'obiettivo indicato per l'Italia (1,53%). Tutte le Regioni presenti nei primi sei posti della graduatoria nazionale hanno superato tale obiettivo e le tre Regioni di vertice hanno raggiunto o superato quota 2%. L'obiettivo del 3% fissato a livello di Unione europea sembra rimanere ancora distante.

L'Università di Trento

L'Università di Trento si conferma ai primi posti delle classifiche nazionali ed è ben posizionata in quelle internazionali. A legittimare questo risultato sono soprattutto il riconoscimento nella **ricerca scientifica e la sua capacità di aprirsi all'Europa e al mondo.**

Il riconoscimento internazionale è testimoniato da fonti indipendenti come THE - Times Higher Education Rankings e QS-Quacquarelli Sysmonds.

Nel World University Ranking 2024 del Times Higher Education,l'Università di Trento è dodicesima fra i 57 atenei statali e non statali a livello nazionale presenti nella classifica.

Nell'elenco delle 1500 università del mondo valutate da QS World University Ranking 2024, invece, l'Ateneo di Trento occupa la posizione numero 429 e - tra le 42 università italiane partecipanti al ranking - l'ateneo trentino è all'undicesimo posto, premiato, ancora una volta, dalla produzione scientifica.

La classifica CENSIS delle Università italiane edizione 2023/2024 vede l'Ateneo di Trento al primo posto nella classifica delle università di medie dimensioni (tra i 10.000 e i 20.000 iscritti), con voto finale di 96,2/110.

Nell'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019, condotta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ed i cui esiti sono stati resi noti ad aprile 2022, l'Ateneo si colloca al primo posto per la qualità della produzione scientifica nella sua classe di riferimento.

Per dimensioni, efficienza e flessibilità UniTrento mira a diventare un laboratorio di innovazione. Il Piano strategico 2022 – 2027 dell'Ateneo individua quattro cluster strategici: benessere, competenze, scienze della vita e medicina, sostenibilità.

In particolare, il **benessere** è inteso come promozione e garanzia di equità, parità e inclusione nell'intera comunità universitaria – comprese, dunque, le politiche inerenti il diritto allo studio. Per quanto riguarda, invece, **scienze della vita e medicina,** l'Università di Trento vuole rafforzare le attività di formazione di alta qualità nell'ambito della salute umana, a partire dal completamento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e professioni sanitarie, fino all'ampliamento dell'attività di formazione di altre professioni sanitarie in collaborazione con i partner accademici e istituzionali. L'Ateneo ambisce anche a diventare un punto di riferimento nazionale per l'**innovazione tecnologica e interdisciplinare in ambito medico,** confermando l'attenzione al trasferimento delle conoscenze e delle competenze. Altro importante obiettivo è la realizzazione di un **polo tecnologico territoriale sulle Scienze della vita.**

L'economia trentina

Le imprese trentine sono in maggioranza di **piccola dimensione**: nel 2021 le microimprese, in particolare, pesano per circa il 94% del totale delle imprese operanti in provincia.

Dal punto di vista strutturale l'economia trentina presenta l'assetto tipico delle economie avanzate: il **settore dei servizi** gioca ormai un ruolo preponderante e crescente. I servizi pesano il 77,2% per numero di imprese e il 69,8% per occupazione impiegata e sono principalmente concentrati nella macro area del Commercio, alloggio e ristorazione, trasporti e ICT. I dati di contabilità territoriale

dell'Istat al 2021 indicano un contributo al valore aggiunto provinciale dell'intero comparto dei servizi che si attesta intorno al 72,1%. Si registra una consistenza del **comparto industriale** in senso stretto più ridotta (8,3% delle imprese nel 2021 rispetto al 10,1% del Nord-est); l'industria genera 18,7% del valore aggiunto provinciale. L'edilizia contribuisce per il 5,3% al valore aggiunto.

Nel comparto dei servizi in Trentino appaiono prevalenti i settori con processi di generazione di **servizi a bassa intensità di conoscenza e innovazione** (quali, ad esempio, servizi alla persona, turismo e ristorazione). È in corso peraltro un processo di ricomposizione del sistema dei servizi verso una maggiore presenza di componenti con contenuti di conoscenza maggiori: in Trentino negli ultimi dieci anni i settori a più elevata intensità di conoscenza hanno aumentato la loro quota, arrivando nel 2021 a rappresentare il 41,5% delle imprese dei servizi, con una dinamica simile ai vari contesti di riferimento.

La struttura produttiva della manifattura trentina si concentra in quelle **produzioni tradizionali caratterizzate da contenuto tecnologico più basso** (51,9%). Anche nel sistema manifatturiero si è osservato nel tempo un graduale aumento delle produzioni tecnologicamente più avanzate, anche se il passo è più lento rispetto al contesto del Nord-est e nazionale.

L'export

Il territorio trentino è caratterizzato da una **propensione all'export inferiore alla media nazionale** e da un **numero di imprese esportatrici ancora relativamente contenuto**. Nonostante la crescita registrata dalle esportazioni trentine sia stata più marcata di quella di regioni a forte vocazione internazionale, come Piemonte e Lombardia, la propensione all'export, calcolata come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto del territorio, resta inferiore alla media nazionale e a quella delle grandi regioni esportatrici del Nord e della provincia di Bolzano.

L'artigianato

Il tessuto imprenditoriale provinciale è connotato, per circa un quarto, da realtà artigianali, che, per quel che riguarda la forma giuridica, sono rappresentate per oltre la metà da imprese individuali. Complessivamente, sono più di 12.200 le realtà trentine che rientrano nel mondo dell'artigianato. Dato generale a cui fanno seguito quelli più specifici: nel dettaglio infatti, è il **settore delle costruzioni** quello trainante con oltre 5400 aziende, seguito dal manifatturiero con oltre 2.300 aziende. Se uniti, questi due settori coprono oltre il 60% delle ditte artigiane. Dopo un decennio difficile, il settore è in ripresa e si intravedono segnali di dinamismo che è importante sostenere e continuare a stimolare. Il lavoro artigiano infatti rappresenta un fattore fondamentale della cultura e dell'economia italiana e trentina, e gli investimenti in tal senso, pur rimanendo il "saper fare" ancora un ingrediente

indispensabile per l'intero manifatturiero, è necessario siano orientati ad evolvere il settore con i "nuovi saperi" tecnologici e aprendosi anche alla globalizzazione. È fondamentale quindi il coinvolgimento ampio e diffuso della scuola, ma anche l'utilizzo più pervasivo della figura del Maestro artigiano, che diventa un importante strumento per operare la saldatura tra i diversi mondi. Per valorizzare il "saper fare" locale e le produzioni artigianali tipiche, un importante strumento è rappresentato inoltre dal sistema fieristico, che, opportunamente innovato, potrà concorrere attivamente alla promozione non solo di tale settore, ma anche di quello turistico e commerciale.

Il commercio

Le imprese attive in Provincia di Trento riconducibili al **settore del commercio** (al dettaglio, all'ingrosso e riparazioni) sono più di 7.000.

Gli esercizi attivi che esercitano commercio al dettaglio in forma prevalente e in forma secondaria sono oltre 8000. Il commercio al dettaglio svolto in forma prevalente interessa oltre 5000 esercizi commerciali corrispondenti a oltre 3000 imprese attive. Il commercio all'ingrosso si compone invece di oltre 1000 imprese attive.

Un fenomeno che ha caratterizzato il settore del commercio negli ultimi anni è la costante riduzione del numero delle imprese, che ha interessato soprattutto il commercio al dettaglio, così come il calo del numero degli esercizi commerciali presenti nel territorio.

Ci troviamo in un panorama di continuo cambiamento che sta sempre più "spostando" nel commercio on-line gli acquisti. Diventa quindi strategico e fondamentale il ruolo economico, e soprattutto sociale, degli acquisti "sotto casa", dei negozi di prossimità, dei pubblici esercizi e delle attività turistiche e di servizio. Una rete capillare di piccole imprese che, in particolare nelle nostre vallate, rappresenta un presidio importante anche per alleggerire la tensione sociale e il diffuso senso di insicurezza, riuscendo a ricucire il legame tra luoghi, persone e imprese, a favore di percorsi di legalità, inclusione e sviluppo nonché essere volano di tradizione e servizi per l'accoglienza ai turisti.

Il turismo

Il **settore del turismo** ha sperimentato un costante incremento della propria dimensione fisica e conseguentemente del suo peso economico, tanto in termini assoluti quanto in termini relativi. Senza dubbio l'impatto della pandemia è stato dirompente, determinando un'intensa flessione dei flussi turistici in tutto il territorio nazionale, soprattutto per le provenienze straniere. Nel periodo post-pandemico la

situazione è gradualmente tornata alla sua configurazione precedente e con il 2023 il movimento turistico è ritornato su livelli normali. Nel 2022 sono state rilevate più di 17,5 ml di presenze nelle strutture ricettive certificate, a cui si aggiungono quelle negli alloggi privati e in quelli a disposizione, per un totale di 30,8 milioni. Nel 2023 i pernottamenti registrati hanno superato i 19 milioni di turisti. Si stima che il PIL turistico provinciale, ossia il valore aggiunto prodotto dalla sola domanda turistica rappresentata dai visitatori pernottanti, è pari al 10% (impatti diretti e indiretti), sebbene sia necessario tenere presente che, per avere una dimensione complessiva, va tenuto conto anche dell'impatto indotto e della ricchezza generata dal turismo di passaggio. La vulnerabilità mostrata dal settore turistico durante l'emergenza sanitaria, così come la sua capacità di reazione, hanno evidenziato l'importanza del settore all'interno di una più vasta logica di economia territoriale e il suo impatto sistemico che necessita, pertanto, di un approccio altrettanto sistemico, integrato e trasversale fra i vari settori coinvolti. Il turismo va interpretato come forza positiva in grado di generare sviluppo e creare valore per il sistema, a patto che tale sviluppo venga gestito cercando di promuovere uno sviluppo maggiormente sostenibile, equilibrato e diversificato della domanda e dell'offerta, risolvendo quei fenomeni di overtourism che espongono alcuni territori a un'elevata pressione fisica, sociale e ambientale nei periodi di congiuntura positiva, e a rischi di crash dell'economia locale a fronte di crisi non sempre prevedibili e gestibili. Elementi cardine di questo sistema sono il territorio e le comunità che lo abitano. Il territorio è elemento da preservare e valorizzare, anche dal punto di vista turistico, e la sua identità traspare e si racconta non solo attraverso il paesaggio, ma anche attraverso la voce della comunità che lo vive. L'attenzione alla vivibilità e alla qualità della vita delle comunità locali consente pertanto di consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo. È la comunità "allargata" quella da considerare in chiave turistica. Le comunità ospitanti e il territorio in cui esse vivono rappresentano infatti due dei tre grandi protagonisti del sistema turistico, che tuttavia non sarebbe tale senza il terzo grande protagonista, il turista stesso, l'ospite. È infatti dall'interazione con la domanda turistica che una località si fa destinazione, ed è sempre il turista che attiva lo spazio d'azione e di co-creazione dell'esperienza turistica.

L'agricoltura

Nelle regioni di montagna come la nostra, l'esercizio dell'**agricoltura** si traduce in tre funzioni fra di loro strettamente connesse. Accanto alla produzione di prodotti tradizionali, vi è la funzione di protezione di un ambiente naturale che essa stessa ha concorso a produrre in maniera determinante, ma anche l'accoglienza e il supporto agli altri settori di attività economica, il turismo in particolare.

In Trentino, il settore agricolo si caratterizza per punti di forza e **punti di debolezza** di natura strutturale che ne condizionano le possibilità di sviluppo. Tra i primi rientrano la capillare diffusione sul territorio delle imprese, la loro organizzazione

nell'ambito del sistema cooperativo, la presenza di un sistema di consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado ben strutturato ed attivo, la possibilità/capacità di produrre qualità; tra i secondi si riscontrano **aziende di dimensioni medie molto piccole e frammentate ed agricoltori con un'età media alta e in progressiva crescita** che operano in un territorio di montagna.

In termini di **valore aggiunto, il settore dell'agricoltura in Trentino ha un peso pari al 3,2% nel 2021**, più elevato rispetto alle altre aree del Nord prese a confronto dove pesa il 2,1%. Significativo è il contributo del settore agricolo alle esportazioni: in Trentino l'**export agroalimentare** vale 766,4 milioni di euro e rappresenta il **22% delle esportazioni totali.**

I comparti più rappresentativi dal punto di vista produttivo sono la frutticoltura (29,0% della produzione lorda vendibile – PLV - anno 2020), la zootecnia (22,4% della PLV) e la viticoltura (25,2% della PLV). Dal punto di vista occupazionale, le unità di lavoro in agricoltura nel 2020 sono 16.770.

Complessivamente, il numero delle **imprese attive per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca** nel 2020 è pari a **11.841 unità.**

Il settore forestale

La Politica Agricola Comune (PAC) considera strategici una serie di obiettivi chiave anche per il **settore forestale**. In attuazione del Piano Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2023-2027 (PSP) la Giunta provinciale ha approvato il "Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027" (CSR) della Provincia autonoma di Trento, quale documento attuativo del PSP che contiene importanti specificazioni, come le priorità territoriali e settoriali su cui improntare, tra l'altro, i criteri di selezione, le modalità attuative e il cronoprogramma. Con questo strumento vengono utilizzate risorse europee, statali e provinciali a **sostegno di investimenti sul territorio silvopastorale e montano trentino**, come per esempio il miglioramento e la costruzione di infrastrutture forestali (strade, sentieri, piazzali), la riqualificazione di macchine e attrezzature delle ditte boschive, la realizzazione di pozze d'alpeggio e recinzioni per l'incremento della biodiversità e la tutela degli elementi tradizionali del paesaggio rurale.

Di fatto investimenti a favore del settore forestale sono funzionali ad assicurare la professionalizzazione degli operatori, la gestione del patrimonio attraverso una capillare accessibilità, la disponibilità di prodotto locale ed in generale il consolidamento della filiera collegata al bosco.

Il mercato del lavoro

I dati sul mercato del lavoro trentino sono comparabili con quelli dei Paesi più industrializzati d'Europa e nettamente migliori dell'Italia.

Ciononostante, **le aziende trentine faticano a trovare manodopera qualificata,** anche a causa della concorrenza dei territori limitrofi. La popolazione in età lavorativa è in flessione, ma il tasso di disoccupazione sta continuando a decrescere (oggi tasso al 2,9%).

Gli ultimi dati Excelsior ci dicono che il 58,9% delle imprese in Trentino fatica a trovare figure professionali, la percentuale è superiore a quella registrata a livello nazionale (47,9%) e nel Nord-est (53,7%).

9.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

VALORE PUBBLICO

Promuovere la "Ricerca di eccellenza" con ricadute sul sistema imprenditoriale

Indicatori:

- spesa in ricerca e sviluppo sul PIL (pubblica-privata- totale)
- grado autofinanziamento enti ricerca pubblici

LINEE DI INDIRIZZO

Rinforzare gli enti della ricerca e stimolare la capacità di autofinanziamento

Per mantenere il sistema della ricerca trentino ai gradi di eccellenza cui è arrivato sarà necessario garantire agli enti un adeguato livello di finanziamento, soprattutto volto a potenziare le aree di ricerca emergenti, con orizzonte pluriennale. Si intende peraltro promuovere il reperimento di risorse di fonte non provinciale, elemento che

assicura all'ente un maggior grado di autonomia ed è indice di capacità di ricerca ai massimi livelli.

Potenziare le capacità di ricerca in campo sanitario e clinico

In connessione con la nascita della Scuola di medicina e chirurgia e la trasformazione dell'Azienda Sanitaria in Azienda Sanitaria e Universitaria, si stimoleranno le applicazioni della ricerca in ambito sanitario e biomedico. Si darà inoltre impulso interdisciplinare alle attività dell'Università degli Studi di Trento e delle Fondazioni della ricerca verso le Scienze della Vita, Medicina e Medtech.

Stimolare la ricerca privata

Si intende proseguire nel sostegno alla ricerca privata, maggiormente orientata allo sfruttamento economico dei risultati, anche incentivando la collaborazione delle imprese con gli organismi della ricerca pubblici. Sarà favorito il dialogo tra privati ed organismi di ricerca sulle tematiche emergenti

Saranno incentivati gli investimenti privati in infrastrutture di ricerca, prova e di sperimentazione anche realizzate in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale.

Facilitare il trasferimento dei risultati di ricerca in ambito imprenditoriale

Attivare strumenti di partecipazione per massimizzare le ricadute sul sistema produttivo provinciale delle attività di ricerca, in termini di capacità di innovare e dunque di creare valore aggiunto da parte delle imprese locali. Si proseguirà nel progetto di creazione dei Poli scientifico tecnologici: è previsto il potenziamento dei poli già attivi a Rovereto, ossia il Polo Meccatronica e il Polo Manifattura, e la creazione di tre nuovi poli, dedicati rispettivamente al tema delle Scienze della vita (a Rovereto), al tema dell'Idrogeno (a Rovereto) e al tema ICT (a Trento). Verranno potenziati i servizi offerti da HIT e da Trentino Sviluppo S.p.A. anche volti alla nascita e al consolidamento delle start up innovative.

Valorizzare i giovani ricercatori del territorio

É necessario investire nei giovani ricercatori presenti negli enti trentini con l'obiettivo di consolidare la loro permanenza sul territorio, nonché attrarre da tutto il mondo le eccellenze scientifiche.

9.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Aumentare il numero dei laureati presso l'Università degli studi di Trento

LINEE DI INDIRIZZO

Sostenere l'Università degli studi di Trento nel suo impegno per il mantenimento degli alti standard raggiunti

Sostenere l'Università degli studi di Trento nel suo impegno per il mantenimento degli alti standard raggiunti sia in termini di valutazioni (ranking nazionali ed internazionali), sia in termini di partecipazione a progetti di ricerca (nazionali e internazionali), sia in termini di iscrizioni studenti (in un contesto nazionale che sta sperimentando un di calo degli iscritti).

Tutto questo in un contesto in forte evoluzione che vede l'Ateneo impegnato ad avviare la Scuola di Medicina e Chirurgia, in stretto raccordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e a costruire le basi per la nascita di un "polo della medicina" che, attraverso anche il coinvolgimento dei dipartimenti "tecnologici", possa essere un punto di attrazione di imprese del settore "tecnomed".

Sostenere l'Università degli studi di Trento investendo nelle politiche per il diritto allo studio

Per quanto riguarda gli alloggi, si procederà alla realizzazione degli studentati (Sanbapolis e Piedicastello per complessivi circa 300 posti letto).

A seguire partirà la realizzazione dello studentato a Rovereto che è già nella lista dei progetti in attesa di finanziamento del V Bando Legge 338/2000, per altri 200 posti letto, la cui realizzazione permetterà di venire incontro alle esigenze dello sviluppo del polo universitario nella città di Rovereto.

A questi interventi pubblici si aggiungono le proposte presentate al Ministero dai privati (per circa ulteriori 600 posti letto) che, se finanziati, porteranno il numero di posti alloggio sul territorio ai livelli raccomandati, così da calmierare anche i costi delle abitazioni soprattutto nella città di Trento.

Per quanto riguarda le borse di studio, si procederà ad adeguare gli importi, anche al termine dei finanziamenti PNRR, a quanto stabilito dai recenti decreti ministeriali, adeguando gli stanziamenti complessivi per evitare il riprodursi dell'odiato fenomeno degli idonei non beneficiari.

Sostenere l'Università degli studi di Trento investendo in un nuovo Piano di Edilizia Universitaria

Definire un nuovo piano dell'edilizia universitaria che preveda da una parte gli interventi di manutenzione/riorganizzazione degli edifici a disposizione e dall'altra gli interventi di sviluppo, comprensivo della nuova Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

9.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

VALORE PUBBLICO

Un tessuto imprenditoriale sempre più produttivo, solido, dinamico, innovativo e tecnologicamente avanzato

Indicatori determinanti la produttività delle imprese:

- pil pro capite;
- produttività del lavoro;
- dimensione di impresa;
- export;
- spesa in ricerca e sviluppo;
- quota di imprese per contenuto tecnologico e intensità di conoscenza

LINEE DI INDIRIZZO

Far diventare il Trentino il primo territorio con un rating ESG e accompagnare gradualmente le imprese verso l'ottenimento del rating ESG

La Provincia autonoma di Trento punta a fare del Trentino il primo territorio con un rating ESG (Environmental, Social e Governance) con il fine di valorizzare le eccellenze imprenditoriali e della ricerca che caratterizzano il territorio. Un percorso di questo tipo non solo è in linea con un concetto etico di fare impresa, ma diventa sempre più esigenza di business: tutte le aziende saranno chiamate molto presto a dare evidenza oggettiva delle loro azioni sul tema della sostenibilità o perché richiamate da obblighi di legge (la recente direttiva europea "Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD" che tipicamente si applica ad imprese di maggior dimensione) o perché – anche se di piccola dimensione – inserite in una catena di fornitura che già ora le porta a dover rendicontare dati ed informazioni rilevanti alle imprese committenti.

Favorire la crescita dimensionale delle imprese

Per incrementare il livello di competitività del tessuto economico locale si punta a sostenere i processi di crescita dimensionale delle imprese, sia dal punto di vista patrimoniale che a livello occupazionale. Si agirà dunque per accompagnare le imprese con servizi erogati da Trentino Sviluppo, agevolare il reperimento di capitale e di manodopera qualificata. Una maggiore solidità aziendale permetterà un superiore livello di investimento in innovazione e di capacità operativa in termini di internazionalizzazione. Le azioni messe in campo saranno volte a:

- potenziare il ruolo di Trentino Sviluppo
- facilitare le imprese nell'ottenimento di capitali per la crescita
- stimolare le imprese a investire anche nelle transizioni energetiche e digitali
- innalzare la capacità di R&S del sistema privato anche attraverso il supporto alla nascita e all'attrazione di nuove imprese innovative
- stimolare le aggregazioni e la patrimonializzazione delle imprese del territorio

Aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati.

A tal fine si intende:

- consolidare l'immagine del territorio quale luogo attraente dal punto di vista non solo ambientale e turistico, ma anche tecnologico, produttivo e foriero di opportunità di crescita professionale.
- dare la possibilità alle aziende manifatturiere di utilizzare un brand legato sia all'eccellenza produttiva ed innovativa che ai valori del territorio, riconoscibili anche per soggetti che vogliano investire sul territorio trentino.
- aumentare il livello di consapevolezza degli attori del sistema economico, dei benefici economici e di resilienza agli shock legati all'apertura del territorio ai mercati esteri.

Potenziare le capacità di attrazione di imprese sul territorio

L'attrazione di nuove imprese nel territorio trentino è una leva importante per la crescita del sistema economico locale. E' necessario lavorare per creare un'offerta integrata e di valore per le imprese target.

Riqualificazione strategica di due distretti storici (minerario e legno) con attenzione anche all'internazionalizzazione e all'espansione dei mercati

In ambito Minerario si intende promuovere il Sostegno a investimenti, produttività e occupazione del settore attraverso interventi di contesto, volti a supportare il sistema e i suoi attori

Con riferimento al distretto del Legno si intende investire nel distretto puntando anche allo sfruttamento dei carbon credits, come chiave di valorizzazione economica del patrimonio boschivo esistente e da piantare ex novo.

Promozione delle produzioni tipiche locali

Nel quadro complessivo del tessuto economico locale, le produzioni tipiche artigianali meritano adeguato sostegno. Infatti, la capacità di stare su mercati sempre più competitivi da parte delle imprese artigiane locali, in gran parte di dimensioni modeste, dipende in misura sempre maggiore anche dall'aggiornamento professionale. In tal senso, il corso di Maestro Artigiano offre le maggiori opportunità per migliorarsi, aggiornare le proprie conoscenze e acquisire competenze nelle nuove tecnologie del settore di riferimento. Accanto alla figura del Maestro Artigiano inoltre, è stata recentemente istituita quella del Maestro professionale al fine di ampliare sempre più la partecipazione ai corsi formativi anche ad imprese non iscritte all'Albo degli artigiani

Promozione dell'attività economica come elemento di presidio territoriale

Nelle zone periferiche del Trentino, le attività economiche non costituiscono esclusivamente una fonte di reddito, ma svolgono un ruolo di presidio volto a contrastare lo spopolamento dei comuni più piccoli a favore dei grandi e medi centri urbani. Il sostegno alle attività economiche svolte in tali aree si fonda dunque su tale presupposto e sarà assicurato in tale ottica.

Valorizzare l'evoluzione e il cambiamento delle modalità di "fare commercio" e di "offrire servizi"

Accompagnare l'evoluzione dei fenomeni emergenti nel settore del commercio e in quello dei servizi, con particolare riferimento ai servizi connessi con attività artigianali.

9.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

VALORE PUBBLICO

Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura capace di interconnettere e bilanciare i tre grandi protagonisti del sistema turistico: le comunità ospitanti, gli ospiti che le visitano e l'ambiente nel quale l'interazione si esplica.

Indicatori:

- aggiornamenti di classifica alberghiera (4 stelle e oltre);
- numero di presenze nelle stagioni attualmente a media/bassa frequentazione;
- occupazione dei posti letto/anno (grado di utilizzo netto) (%);
- marginalità di vendita: andamento del prezzo medio di vendita di una camera;
- numero di figure professionali turistiche formate

LINEE DI INDIRIZZO

Consolidare la valorizzazione in chiave turistica del territorio trentino attraverso la ricerca di un equilibrio tra sviluppo turistico, benessere delle comunità, rispetto per la natura e soddisfazione degli ospiti

Il turismo è forse tra tutti il settore maggiormente integrato con gli altri settori economici e sociali. Il suo sviluppo, per essere equilibrato ed evitare fenomeni di sovraaffollamento che si ripercuotono sulla vivibilità e sulla qualità della vita delle comunità che vivono il territorio (siano esse residenti o turisti, ossia residenti temporanei), deve essere perciò inserito in un più vasto processo di pianificazione e gestione territoriale, al fine di garantire l'organicità e la coerenza tra le diverse attività e le rispettive ricadute.

Garantire una gestione equilibrata della montagna rafforzando la funzione di presidio delle strutture e delle infrastrutture presenti, promuovendone una fruizione in sicurezza e consolidandone i valori culturali fondanti.

Le strutture e le infrastrutture di montagna rappresentano un elemento cardine per lo sviluppo e la gestione equilibrata della stessa. È pertanto fondamentale rafforzare la funzione di presidio del territorio, valorizzando modalità di vivere la montagna orientate ad una gestione equilibrata ed efficiente delle risorse e una frequentazione responsabile e consapevole dei limiti dati dall'ambiente naturale.

Perfezionare il sistema di governance al fine di renderlo coordinato, efficiente, interconnesso

Per incrementare l'efficienza e l'efficacia del sistema di governance del territorio, basato su un forte coordinamento degli attori e una robusta connessione tra gli attori e gli ospiti, è necessario orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio.

Rafforzare la qualità dell'offerta turistica

Il turismo è un settore demand-oriented: è il turista che fa di un luogo una destinazione, ed è sempre il turista che attiva i meccanismi di scambio tra domanda e offerta. Mettere al centro il turista e la qualità della sua esperienza significa porre l'attenzione su tutti quegli aspetti che possono influenzare, facilitare e valorizzare tale esperienza, aspetti legati ai servizi, siano essi direttamente rivolti all'ospite che a beneficio ed utilizzo misto turista-residente, alle infrastrutture, ai rapporti umani con i professionisti dell'offerta turistica e la comunità.

Innalzare il livello di digitalizzazione dei servizi proseguendo il percorso di transizione digitale, per giungere ad un ecosistema digitale forte e competitivo

La digitalizzazione ha cambiato drasticamente il modo di fare turismo, moltiplicando esponenzialmente le occasioni di incontro tra domanda e offerta e modificando il modo in cui le persone vivono l'esperienza del viaggio, che ha assunto una natura ibrida e non più diversificabile tra mondo analogico e digitale, tra offline e online. Ciò rende sempre più importante per una destinazione turistica presidiare adeguatamente gli ambienti e i canali digitali nelle diverse fasi del customer journey del turista, e adeguare strategia, modelli organizzativi, competenze e infrastrutture tecnologiche.

Valorizzare la vocazione sportiva del territorio

In considerazione del fatto che il 65% dei turisti in Trentino lega la propria vacanza alla vacanza attiva, in cui la possibilità di fare sport assume una rilevanza, la promozione di tale asset competitivo assume rilievo. La Provincia di Trento ha impostato da diversi anni una funzione di politica turistica che tiene uniti, con un particolare rispetto ambientale, sport e turismo, impostata sulla fruizione attiva del territorio.

Potenziare la valorizzazione in chiave turistica delle produzioni locali

Valorizzare e potenziare il legame tra produzioni locali e prodotto turistico, sostenendo il processo di riorganizzazione del comparto delle attuali Strade ed armonizzandolo con quello turistico, per esaltare la reciproche attività con la finalità ultima di valorizzare il territorio portando benefici sia agli operatori residenti che ai turisti.

9.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

VALORE PUBBLICO

Mantenimento degli insediamenti di realtà agricole e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali

Indicatori:

- numero imprese agricole
- numero imprese della filiera del legno
- produzione legnosa nel tempo, pur a fronte dei danni da bostrico, capaci di condizionare pesantemente la produttività delle foreste trentine

LINEE DI INDIRIZZO

Competitività, innovazione, ricambio generazionale

Agricoltura e allevamento sono veri e propri presidi della montagna, è necessario, quindi, orientare le politiche attraverso interventi volti a sostenere la permanenza e il nuovo insediamento di realtà agricole, rafforzando anche le misure per facilitare l'accesso al credito.

Difesa passiva, attiva e contrasto delle fitopatie e delle fluttuazioni di mercato

I cambiamenti climatici e le fluttuazioni di mercato rendono necessario proseguire il lavoro avviato nel corso della passata Legislatura per il contrasto delle fitopatie e delle perdita di competitività e di reddito delle imprese agricole. Sarà promosso l'uso di strumenti innovativi di difesa passiva per la gestione del rischio in agricoltura, quali i fondi mutualistici per le avversità atmosferiche, le epizoozie e le fitopatie e quelli che mirano a contrastare gli effetti negativi comuni alla volatilità dei prezzi e dei mercati oltre che all'instabilità dei redditi in agricoltura. Sarà, inoltre,

mantenuto un adeguato supporto tecnico agli agricoltori per l'implementazione di sistemi di difesa attiva.

Promozione e valorizzazione delle produzioni agricole

Dare continuità alle iniziative e alle progettualità volte al rafforzamento dell'enoturismo e dell'agriturismo nonchè agli eventi che toccano le diverse realtà trentine puntando alla valorizzazione delle produzioni locali dei vari comparti dell'agricoltura in raccordo con i soggetti deputati a tale scopo.

Multifunzionalità del bosco

Assicurare la multifunzionalità del bosco attraverso l'integrazione della gestione produttiva del bosco e le esigenze di sicurezza e stabilità del territorio, di qualità del paesaggio, di tutela ambientale, generando nel contempo occupazione e rafforzando la competitività del settore forestale provinciale

9.6 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Trentino più intelligente

Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

VALORE PUBBLICO

Un territorio che offre opportunità occupazionali di qualità

Indicatori:

- Miglioramento dei tassi di reperibilità della manodopera
- Sicurezza sul lavoro

LINEE DI INDIRIZZO

Migliorare le capacità di osservazione del mercato del lavoro e il suo fabbisogno di competenze

Attraverso l'analisi del mercato del lavoro, anche per mezzo della strutturazione di un sistema di *labour market intelligence*, che sia di supporto per l'analisi delle competenze e figure professionali richieste dal mercato del lavoro e quindi funzionale alle attività di orientamento specialistico, programmazione della formazione professionalizzante, incontro domanda ed offerta di lavoro.

Offerta di politiche attive "costruite su misura" per un ingresso nel mondo del lavoro rapido e coerente con le competenze del lavoratore e con la domanda del mercato

L'inserimento nel mercato del lavoro richiede un approccio *ad personam*, a partire dalla presa in carico, per definire un percorso di sviluppo formativo che possa sfociare in un'occupazione stabile. Laddove necessario, si attiveranno azioni integrate e di rete tra i Centri per l'impiego, le strutture provinciali operanti nell'ambito della formazione, le organizzazioni del privato sociale e i servizi sociali e sanitari. Il completamento della riforma del "Progettone" andrà in tale direzione.

Avviare progetti di attrazione di stranieri qualificati e facilitarne l'integrazione

Favorire progetti di partnership, anche formativa, con territori extra UE per l'attrazione di lavoratori qualificati nei diversi settori di interesse provinciale.

Attrarre ricercatori per le aziende e figure manageriali in grado di sviluppare i settori strategici per il territorio

Il Trentino mira ad incentivare la valorizzazione e l'attrazione dei talenti verso il nostro territorio, che vanta la presenza di un sistema della ricerca e dell'innovazione di eccellenza e di dotazioni importanti, a partire dalle infrastrutture di ricerca, oltre a garantire un'elevata qualità della vita personale e professionale.

Promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Al fine di garantire che la creazione di ricchezza da parte delle imprese non avvenga a scapito della sicurezza dei lavoratori, la Provincia metterà in campo le

azioni già previste nell'ambito del “Piano di promozione e prevenzione provinciale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2023- 2025“

AREA STRATEGICA 10

UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci

C'è un ampio consenso nell'attribuire agli **investimenti in infrastrutture pubbliche** un ruolo centrale per favorire la transizione dei territori verso un assetto più resiliente, inclusivo e sostenibile.

Gli indici di accessibilità e performance delle reti di trasporto definiti dalla Commissione europea sono tra le misure usate per misurare la competitività relativa delle regioni europee. Secondo l'ultimo aggiornamento, il Trentino appare tra le regioni italiane con valori di connettività del territorio tra i più bassi nelle diverse dimensioni analizzate (accessibilità stradale, accessibilità ferroviaria, accessibilità aerea). Nell'interpretazione dei dati, va tenuto in conto tuttavia che il Trentino presenta condizioni orografiche particolari, riconducibili a situazioni tipiche dei territori montani, che rendono strutturalmente più difficile l'accessibilità e quindi la possibilità di integrazione con le regioni limitrofe, così come rendono più complessa la mobilità interna. La presenza di rilievi montuosi costituisce un evidente ostacolo fisiologico all'accessibilità, e questo spesso si traduce in collegamenti più lenti, una rete meno fitta e costi di costruzione e manutenzione più elevati.

La **domanda di mobilità su gomma** in Trentino è **costantemente in crescita** nelle sue varie dimensioni. Nell'ultimo decennio, l'incidenza del numero di veicoli registrati sulla popolazione residente, indicatore del livello di potenziale congestione del traffico stradale, in Trentino è più che raddoppiato, anche per fattori fiscali, distanziandosi decisamente dal valore medio nazionale e da quello della ripartizione Nord-est.

Anche la **richiesta di trasporto ferroviario registra un incremento**, come emerge dalla lettura dell'indice che rapporta i lavoratori, gli scolari e gli studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi al lavoro, all'asilo o a scuola al totale della popolazione. Rispetto al 2010, il valore dell'indice è cresciuto di oltre il 60%.

Invece, il totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di **trasporto pubblico** è rimasta **sostanzialmente costante** su valori intorno al 20% e nettamente superiori a quelli nazionali.

Infrastruttura a banda larga

Il completamento/estensione dell'**infrastruttura a banda larga** riveste un ruolo decisivo, che si estende a molteplici settori, facilitando la connettività veloce e affidabile necessaria allo svolgimento di attività quotidiane quali il lavoro, l'istruzione, l'intrattenimento e la sanità. È essenziale, inoltre, per ridurre il divario

tra comunità urbane e rurali, contribuendo a garantire un accesso equo e uniforme alle opportunità offerte dal mondo digitale.

Oltre al completamento entro il primo semestre 2024 del progetto BUL, relativo al collegamento in fibra (FTTH) dei comuni situati nelle aree bianche a fallimento di mercato (circa 200.000 unità immobiliari raggiunte), sono in corso di realizzazione i collegamenti per ulteriori 12.500 civici entro il 2025 (bando PNRR 1Giga). Risulta già collegato in fibra oltre il 75% delle scuole trentine e il 55% delle strutture sanitarie, con la previsione di raggiungimento del target del 100% per entrambi entro il 2025.

Al 2022 due famiglie trentine su tre (66,7%) risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (VHCN) rispetto a un valore nazionale pari al 53,7%.

Prevenzione della criminalità, legalità e sicurezza del territorio

In un mondo in costante evoluzione, **legalità e sicurezza** rappresentano pilastri essenziali per la costruzione di una società resiliente e sviluppata. La sicurezza va oltre la mera presenza di ordine pubblico; significa anche garantire la protezione degli individui da pericoli di vario genere, in un ambiente in cui ogni persona si possa sentire tutelata. Ciò include la sicurezza ambientale, la prevenzione della criminalità e la gestione delle emergenze.

La conformità alle norme costituisce un deterrente fondamentale contro **fenomeni criminali** quali furti in abitazione, rapine e borseggi (la cosiddetta criminalità predatoria), che minano la serenità e la sicurezza delle comunità. Per quanto concerne le vittime di reati predatori, in Trentino, le serie storiche rilevano dei valori consolidati sensibilmente inferiori alla media nazionale e delle Regioni del Nord-est. Nel 2022 in Trentino, le vittime di azioni predatorie sono state 6,8 ogni mille residenti, un valore più che dimezzato rispetto a quello medio delle Regioni nord-orientali (14,4 per mille).

In particolare la **violenza contro le donne** rappresenta un fenomeno complesso che va oltre la mera violenza fisica, abbracciando forme diverse come minacce, violenza emotiva, psicologica, economica e sessuale. Anche in Trentino la violenza contro le donne mostra una marcata connotazione domestico-familiare, coinvolgendo prevalentemente uomini noti alle vittime o appartenenti all'ambito familiare. I partner e gli ex partner rappresentano la maggior parte dei presunti autori delle violenze (51,2% in totale), seguiti da altri familiari (15%). Una vittima su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

10.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

Trentino più connesso

VALORE PUBBLICO

Avvicinamento delle valli al capoluogo riducendo i tempi di percorrenza e l'incidentalità. L'implementazione di sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale consentirà di migliorare la gestione del traffico sulla rete con vantaggi in termini di scorrevolezza e sicurezza degli utenti.

La realizzazione di nuovi tratti di variante stradale migliora la vivibilità e la qualità della vita dei centri by-passati. Analogamente l'implementazione dei parcheggi favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico e conseguentemente il decongestionamento del traffico cittadino migliorando la qualità della vita.

L'utilizzo della bicicletta, oltre a ridurre l'entità del traffico privato, migliora la salute del cittadino e contribuisce alla riduzione di alcune patologie (in particolare quelle cardiovascolari) con benefici anche in termini di spesa sanitaria.

L'implementazione dell'utilizzo di mobilità alternativa alla gomma per il trasporto delle merci (es. aumento di utilizzo della RO.LA.) ridurrà la produzione di CO_2 emessa e aumenterà il livello di sicurezza del transito su strade e autostrade per la riduzione del numero di mezzi pesanti in transito

Indicatori:

- nuovi tracciati di varianti stradali (km);
- totale piste ciclabili di interesse provinciale (km)

LINEE DI INDIRIZZO

Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

Si veda obiettivo 5.3

Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di una maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

Si veda obiettivo 6.5

Collegamenti con le valli periferiche e accessibilità esterna

Potenziare il collegamento con le valli periferiche anche in ottica di promozione e valorizzazione turistica e a contrasto dello spopolamento della montagna. Al fine di valorizzare, potenziare e migliorare i corridoi interni ed esterni sviluppando le connessioni interne - tra aree di fondovalle e valli periferiche - ed esterne, che siano sostenibili (innovazione e green) e funzionali al rafforzamento della competitività, alla riduzione del traffico di attraversamento dei centri abitati e dei tempi di percorrenza, si miglioreranno i collegamenti con le valli periferiche e l'accessibilità esterna.

Migliorare il collegamento con il nord-est al fine di favorire lo scambio commerciale con le imprese locali mediante soluzioni che non comportino aggravi di traffico sulla SS47 della Valsugana. Nel confermare i principi di sostenibilità, competitività e integrazione del Piano Urbanistico Provinciale (PUP) vigente, con l'adozione di una variante al PUP specificamente dedicata al tema delle connessioni infrastrutturali nell'ambito del corridoio di accesso Est, la Provincia intende perseguire – mediante lo strumento di pianificazione territoriale – un bilanciamento tra le scelte trasportistiche e i benefici attesi uniti alle ricadute ambientali, economiche, sociali, in generale territoriali. Si evidenzia l'impatto di un'infrastruttura capace di rendere più competitivo il territorio provinciale e di avvicinarlo a Veneto e Friuli Venezia Giulia. In questo modo si genera oltre lo spostamento del traffico commerciale anche un incremento plausibile di arrivi e presenze turistiche delle due regioni di circa il 20%.

Realizzazione di un sistema avanzato di parcheggi

Prevedere la realizzazione di un sistema avanzato di parcheggi di attestamento nei pressi delle stazioni ferroviarie/autocorriere, o nelle periferie cittadine, che incentivi i pendolari a proseguire il viaggio verso la destinazione finale con mezzi pubblici o con biciclette facilmente prelevabili presso i parcheggi stessi. La tematica relativa alla realizzazione di centri intermodali sul territorio trentino è all'attenzione della Provincia autonoma di Trento che, negli ultimi anni, si è dotata sia di veri e propri centri che nodi di interscambio lungo le linee ferroviarie esistenti. Con nodi di interscambio ci si riferisce in maniera più generica a quelle stazioni/fermate ferroviarie che hanno un parcheggio scambiatore e, nelle immediate vicinanze, una o più fermate del trasporto pubblico urbano e/o extraurbano.

Piste ciclopedonali

Proseguire nella realizzazione dei progetti di potenziamento delle piste ciclopedonali, infrastrutture di appoggio e ciclo-parcheggi custoditi coinvolgendo anche i singoli Comuni nel realizzare e dare continuità alle piste ciclabili sul proprio territorio promuovendone l'utilizzo ricreativo/turistico ma anche per lavoratori e

pendolari. La strategia generale è quella di collegare le ciclovie di valle tra di loro; si tratta di un obiettivo ambizioso, in quanto costituiscono tratti tecnicamente difficoltosi visto che sono collocati in zone strette se non addirittura in forre, con forti dislivelli e criticità idrogeologiche. La Provincia autonoma di Trento dispone di una rete ciclopedonale di oltre 430 km tra piste ciclabili e ciclopedonali. A queste si aggiunge il sistema di bike sharing provinciale “e.motion” che può contare, fresco di un recente ampliamento infrastrutturale, su 90 ciclo stazioni attive e circa 1000 stalli a disposizione degli utenti, con circa 550 biciclette delle quali oltre la metà a pedalata assistita. I Comuni coinvolti nel progetto sono 17, distribuiti lungo l’asta dell’Adige, permettendo così di collegare, grazie ad un unico servizio, la Piana Rotaliana a nord con Trento e Rovereto e la Vallagarina fino a Mori.

Monitoraggio dei flussi veicolari

Monitorare i flussi veicolari di residenti e turisti, mediante sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) per definire scenari di traffico urbano e extraurbano (anche in considerazione di temporanee chiusure o cantieri stradali), per migliorare la sicurezza della guida e dei cittadini. Infatti la Provincia deve poter garantire adeguati standard di sicurezza sulle proprie strade, in maniera tale da diminuire i fenomeni incidentali.

Raccordo con il tunnel del Brennero

Raccordare la mobilità delle merci locali con il tunnel del Brennero. Il progetto riguarda la realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento (15 Km), la variante della Linea storica Verona – Brennero, nel tratto che attraversa la città. In particolare, lungo il corridoio del Brennero transita circa il 40% delle merci che attraversano le Alpi e ciò comporta, oltre ai benefici per l’economia e l’occupazione, anche inevitabili disagi in termini ambientali e sociali. In questo quadro, l’obiettivo del progetto è quello di favorire modalità di trasporto meno inquinanti, tendendo ad un progressivo passaggio dal trasporto delle merci su gomma a quello su rotaia. Il progetto del quadruplicamento della ferrovia del Brennero prevede la realizzazione della Galleria di base del Brennero e delle tratte d’accesso sud, nel tratto Verona-Fortezza.

Infrastrutture di qualità

Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti.

10.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

Realizzare un territorio connesso ad alta velocità, completando ovunque entro il 2028 l'infrastruttura a banda ultralarga che consenta di mettere in connessione tutte le utenze anche le più decentrate.

VALORE PUBBLICO

Un Trentino connesso ad alta velocità, per garantire crescita sostenibile, inclusione digitale, sociale ed economica, parità di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, per favorire lo sviluppo delle persone, delle comunità e delle attività economiche

LINEE DI INDIRIZZO

Prosecuzione degli investimenti per l'infrastrutturazione digitale del Trentino

Si porteranno a compimento i progetti di collegamento delle utenze, sia civili che produttive, tuttora non raggiunte dal servizio. Saranno inoltre favoriti i collegamenti delle scuole e delle strutture sanitarie.

10.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO





Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

VALORE PUBBLICO

Cittadini sicuri: aumento della percezione della sicurezza da parte della società civile e delle imprese e coordinamento con le competenti autorità statali per la prevenzione della criminalità e il contrasto dell'illegalità

LINEE DI INDIRIZZO

Risposte delle Istituzioni statali, provinciali e locali attraverso forme di coordinamento e misure di intervento congiunto. Particolare attenzione è prestata alla sicurezza delle strade, alla tutela dell'economia e del commercio nonché alla tutela delle donne che possono subire violenza.

Prevenzione della criminalità

Prevenzione della criminalità attraverso il prosieguo, l'incremento e il potenziamento dell'analisi dei dati con evidenze e sospetti di irregolarità avviata sulla base del Protocollo d'intesa del 25 novembre 2021 tra Provincia e Procura di Trento per la prevenzione e conseguente rinnovo del medesimo. Utilizzo della piattaforma per l'identificazione dei casi da attenzionare realizzata con la Procura e caricamento nella stessa dei dati da parte dei soggetti interessati.

Collegamenti interforze e in particolare rapporti con forze di polizia investigativa nei settori a rischio nonché partecipazione attiva all'Osservatorio sulla criminalità del Commissariato del Governo.

Revisione e aggiornamento del sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale

Valutazione degli interventi (normativi e amministrativi) della Provincia autonoma di Trento in materia di polizia locale al fine di rafforzare la sicurezza soprattutto lì dove questo bisogno è spesso maggiormente avvertito: i centri abitati.

Per la buona riuscita di tale obiettivo, considerata la natura locale del servizio di polizia, è necessario intraprendere un percorso di confronto e raffronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Tutela delle donne vittime di violenza

Consolidamento e potenziamento dei servizi antiviolenza nell'ottica di una sempre maggiore specializzazione della filiera al fine di tutelare le donne vittime di violenza e di agevolarne l'autonomia.

Promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione volte ad aumentare il livello di consapevolezza della cittadinanza sul tema della violenza di genere e a favorire la diffusione di una cultura del rispetto delle donne.

Consolidamento e potenziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale per gli operatori attivi nel contrasto alla violenza sulle donne al fine di qualificare sempre più la loro azione e di garantire alle donne interventi adeguati.

Consolidamento e potenziamento dei percorsi rieducativi per uomini autori di violenza con l'obiettivo di modificare i loro comportamenti in un'ottica di prevenzione e di riduzione del rischio di recidiva.

Ricerca e sviluppo della tecnologia al fine di individuare e applicare soluzioni innovative volte a garantire la sicurezza delle donne vittime di violenza e a fornire anche strumenti di prevenzione.

Promozione dell'autonomia personale ed economica delle donne vittime di violenza attraverso il potenziamento dei servizi esistenti, la previsione di percorsi dedicati di inserimento lavorativo e la facilitazione all'accesso ai benefici provinciali.

Indicazioni per la lettura:
LE AREE STRATEGICHE PER LA STRATEGIA PROVINCIALE SVILUPPO SOSTENIBILE (SproSS)

I 20 obiettivi provinciali di sviluppo sostenibile sono declinati in **5 aree strategiche** secondo un criterio di prevalenza (ciascun obiettivo viene associato all'area strategica sulla quale ha un maggior impatto), tenendo comunque presente l'interdipendenza e la trasversalità tra i vari obiettivi, elemento caratterizzante della sostenibilità.

	**Per un Trentino più intelligente** attraverso innovazione, ricerca, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese, con particolare riferimento agli investimenti sostenibili delle imprese dell'agricoltura e del turismo. Più intelligente è un Trentino che investe nella gestione sostenibile dei rifiuti, nella rigenerazione e nella ricerca a supporto dell'economia circolare e che mette a disposizione innovazione e digitalizzazione a favore di nuove forme di lavoro flessibili e sostenibili e di una formazione per tutti, di qualità e inclusiva. Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali: • Agricoltura • Economia circolare • Formazione scolastica • Lavoro • Turismo sostenibile
	**Per un Trentino più verde** e privo di emissioni di carbonio attraverso la transizione verso un'energia pulita, equa e rinnovabile e aumentando gli investimenti verdi, per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione e prevenzione dei rischi ambientali. Un Trentino più verde valorizza la biodiversità e la rete delle sue aree protette, con una particolare attenzione alla tutela delle risorse naturali (come l'acqua) e paesaggistiche, consapevole che le politiche di tutela dell'ambiente e di adattamento al cambiamento climatico rendono il territorio più sicuro e resiliente anche di fronte ai rischi idrogeologici. Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali: • Acqua • Biodiversità • Riduzione delle emissioni • Sicurezza del territorio

	**Per un Trentino più connesso**, attraverso investimenti nella mobilità e nelle reti di trasporto e digitali strategiche. Un Trentino connesso investe nella mobilità sostenibile, nella connettività regionale e nelle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali strumenti di inclusione e coesione territoriale e quali infrastrutture strategiche per uno sviluppo territoriale rispettoso dell'ambiente, integrato, connesso a livello internazionale e supportato da ricerca e innovazione. Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali: ● Mobilità sostenibile ● R&S - Innovazione e Agenda Digitale
	**Per un Trentino più sociale,** attraverso azioni e strumenti per combattere la povertà e investendo nelle persone, in politiche per le pari opportunità, l'inclusione sociale, la lotta alle diseguaglianze e garantendo un equo accesso alla casa e a servizi sociali di qualità. Il Trentino più sociale è inclusivo, previene ogni forma di violenza, discriminazione e mette al centro il ben-essere e i diritti della persona anche sostenendo stili di vita sostenibili a livello sociale, economico e ambientale, che rendono una società più equa, resiliente e che ha cura dei beni comuni. Il Trentino più sociale promuove forme di gestione sostenibili della produzione, del lavoro e dell'erogazione dei servizi da parte delle aziende pubbliche e private, in un esercizio collettivo di responsabilità verso l'ambiente e le persone. Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali: ● Casa ● Diritti ● Parità di genere ● Povertà ● Responsabilità sociale d'impresa ● Stili di vita



Per un Trentino più vicino ai cittadini e alle cittadine attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e montane ponendo attenzione alle due dimensioni di territorio: quella fisica, con un'attenta gestione degli assetti urbanistici e anche attraverso il mantenimento del paesaggio culturale; e quella di comunità, perseguendo uno dei principali indirizzi emersi dagli Stati generali della Montagna, e cioè garantire la vita delle comunità periferiche come fondamentale presidio territoriale a largo spettro. Gli effetti della crisi pandemica pongono lo sviluppo integrato sostenibile di fronte a due particolari sfide: la crisi sanitaria rende necessario e urgente investire in un servizio sanitario per tutti, di qualità e diffuso sul territorio; la crisi economica rende fragile il territorio di fronte alla diffusione della criminalità organizzata, dell'illegalità e della corruzione ed è pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto a questi fenomeni. Lo sviluppo territoriale integrato deve infine investire nella Cooperazione transfrontaliera e valorizzare la stessa Autonomia quali risorse e strumenti di innovazione e integrazione.

Afferiscono prevalentemente a questa area i seguenti obiettivi provinciali:

- Legalità e lotta alla criminalità
- Salute e Servizi sanitari
- Territori

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

ispat

Sistema informativo degli indicatori statistici

Strategia Provinciale

INDICATORI DI CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Tasso di crescita naturale della popolazione pag. 11
Incidenza percentuale degli stranieri pag. 12
Indice di vecchiaia pag. 13
Popolazione di oltre 80 anni pag. 14
Soddisfazione per la propria vita pag. 15
Molto soddisfatti per le relazioni familiari pag. 16
Fiducia generalizzata pag. 17
Partecipazione sociale pag. 18
PIL in PPA per abitante pag. 19
Grado di soddisfazione della situazione economica pag. 20
Giudizio positivo sulle prospettive future pag. 21
Rischio di povertà pag. 22
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030 pag. 23
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile pag. 24
Indice di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 pag. 25
Tasso di occupazione pag. 26
Tasso di disoccupazione pag. 27
Tasso di turnover delle imprese pag. 28
Dimensione media delle imprese manifatturiere pag. 29
Dinamica del PIL pag. 30
Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo Totale pag. 31
Partecipazione alla formazione continua pag. 32
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (Euro correnti) pag. 33
Valore aggiunto - servizi pag. 34
Incidenza dell'export sul PIL pag. 35
Andamento Export pag. 36
Andamento Import pag. 37

AREA STRATEGICA 1 - UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE

Entrate complessive Pubblica Amministrazione pag. 41
Spesa pubblica pag. 42
Spesa pubblica corrente pag. 43
Spesa pubblica in conto capitale pag. 44
Spesa pubblica in conto capitale pro capite pag. 45
Occupati nel settore pubblico pag. 46
Dinamica occupati nel settore pubblico pag. 47
Partecipazione civica e politica pag. 48
Lunghezza dei procedimenti civili pag. 49
Fiducia nelle istituzioni locali pag. 50
Donne e rappresentanza politica a livello locale pag. 51
Incidenza delle donne Sindaco pag. 52
Incidenza donne nei consigli comunali pag. 53
Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione pag. 54
Quota di spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione sul totale pag. 55
Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici pag. 56
Comuni con servizi interamente on line pag. 57
Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi pag. 58
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale pag. 59

AREA STRATEGICA 2 - UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

Produzione di rifiuti urbani pro capite pag. 63
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica pag. 64
Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pag. 65
Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pag. 66
Quota di carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati pag. 67
Popolazione esposta al rischio di alluvioni pag. 68
Popolazione esposta al rischio di frane pag. 69
Preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra pag. 70
Fiducia in altri tipi di istituzione pag. 71
Acqua erogata pro capite pag. 72
Dispersione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile pag. 73
Aree terrestri protette pag. 74
Preoccupazione per la perdita di biodiversità pag. 75
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia pag. 76
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pag. 77
Energia elettrica da fonti rinnovabili pag. 78

AREA STRATEGICA 3 - UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI

Tasso di natalità pag. 81
Tasso di natalità dei cittadini italiani pag. 82
Tasso di natalità dei cittadini stranieri pag. 83
Tasso di fecondità totale pag. 84
Coppie con figli pag. 85
Coppie senza figli pag. 86
Età media della sposa al primo matrimonio pag. 87
Tasso di attività - Femmine pag. 88
Tasso di attività - Maschi pag. 89
Tasso di mancata partecipazione al lavoro pag. 90
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Femmine pag. 91
Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Maschi pag. 92
Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga - Femmine pag. 93
Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga - Maschi pag. 94
Lavoro part-time pag. 95
Lavoro part-time - Femmine pag. 96
Lavoro part-time - Maschi pag. 97
Incidenza part- time femminile pag. 98
Part time involontario - Femmine pag. 99
Part time involontario - Maschi pag. 100
Tasso di occupazione - Femmine pag. 101
Tasso di occupazione - Maschi pag. 102
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli pag. 103
Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) pag. 104
Tasso di disoccupazione giovanile pag. 105
Tasso di occupazione 25-34 anni pag. 106

AREA STRATEGICA 4 - LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

Densità di verde storico nei comuni capoluogo di provincia pag. 109
Disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia pag. 110
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città pag. 111
Indice di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico pag. 112
Frammentazione del territorio naturale e agricolo pag. 113
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale pag. 114
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite pag. 115
Indice di bassa qualità dell'abitazione pag. 116
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada pag. 117
Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità pag. 118
Persone che vivono in abitazioni sovraffollate pag. 119
Sovraccarico del costo dell'abitazione pag. 120
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui vive pag. 121

AREA STRATEGICA 5 - SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

Popolazione in età anziana pag. 125
Indice di dipendenza anziani pag. 126
Speranza di vita alla nascita pag. 127
Speranza di vita in buona salute alla nascita pag. 128
Mortalità evitabile (0-74 anni) pag. 129
Indice di salute mentale pag. 130
Tasso standardizzato di mortalità per tumore per le persone di 20-64 anni pag. 131
Persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura pag. 132
Eccesso di peso pag. 133
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età pag. 134
Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol pag. 135
Persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente pag. 136
Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) pag. 137
Rinuncia a prestazioni sanitarie pag. 138
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati pag. 139
Posti letto in day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati pag. 140
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari pag. 141
Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata pag. 142
Medici praticanti pag. 143
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia pag. 144
Infermieri e ostetriche pag. 145
Emigrazione ospedaliera in altra regione pag. 146
Grado di apertura/chiusura del sistema sanitario trentino pag. 147
Persone molto soddisfatte dell'assistenza medica pag. 148

AREA STRATEGICA 6 - PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

Posti in asili nido pag. 151
Posti in asilo nido e Tagesmutter pag. 152
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido pag. 153
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni pag. 154
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni pag. 155
Tasso di scolarità (studenti 14-18) pag. 156
Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: lettura (OCSE-PISA) pag. 157

Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: matematica (OCSE-PISA) pag. 158
Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: scienze (OCSE-PISA) pag. 159
Competenza alfabetica non adeguata (classi III della scuola secondaria di primo grado) pag. 160
Competenza numerica non adeguata (classi III della scuola secondaria di primo grado) pag. 161
Competenza alfabetica non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado) pag. 162
Competenza numerica non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado) pag. 163
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado) pag. 164
Comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado) pag. 165
Tasso di passaggio alla formazione professionale pag. 166
Iscritti a corsi di formazione professionale (quadriennio) pag. 167
Tasso di passaggio alla scuola media superiore pag. 168
Persone con almeno un diploma superiore pag. 169
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione pag. 170
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado) pag. 171
Tasso di passaggio all'università pag. 172
Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario pag. 173
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche pag. 174
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione pag. 175
Scuole accessibili dal punto di vista fisico pag. 176
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico pag. 177

AREA STRATEGICA 7 - CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA E IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

Partecipazione culturale fuori casa pag. 181
Partecipazione culturale fuori casa - Femmine pag. 182
Partecipazione culturale fuori casa - Maschi pag. 183
Persone di 14 anni e oltre che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali pag. 184
Spesa per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione pag. 185
Spesa pubblica comunale corrente pro capite in euro destinata alla gestione del patrimonio culturale pag. 186
Biblioteche per 10.000 residenti pag. 187
Fruizione delle biblioteche pag. 188
Persone di 6 anni e oltre che leggono libri pag. 189
Lettura di libri e quotidiani pag. 190
Lettura di libri e quotidiani - Femmine pag. 191
Lettura di libri e quotidiani - Maschi pag. 192
Densità e rilevanza del patrimonio museale pag. 193
Persone di 6 anni e oltre che hanno visitato mostre e musei pag. 194
Occupati in imprese culturali e creative pag. 195
Occupati in imprese culturali e creative - Femmine pag. 196
Occupati in imprese culturali e creative - Maschi pag. 197

AREA STRATEGICA 8 - SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

Diffusione della pratica sportiva pag. 201
Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica pag. 202
Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica - Femmine pag. 203
Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica - Maschi pag. 204
Soddisfazione per il tempo libero pag. 205
Soddisfazione per il tempo libero - Femmine pag. 206
Soddisfazione per il tempo libero - Maschi pag. 207

Indice di stato fisico (Pcs) pag. 208
Persone che hanno dichiarato di stare bene o molto bene pag. 209

AREA STRATEGICA 9 - RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese pag. 213
Quota di spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese sul totale pag. 214
Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti pag. 215
Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese per 1.000 residenti pag. 216
Quota di addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese sul totale pag. 217
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) pag. 218
Propensione alla brevettazione pag. 219
Specializzazione produttiva nel settore ad alta intensità di conoscenza pag. 220
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario pag. 221
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno pag. 222
Indice di parità di genere F/M - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) pag. 223
Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo pag. 224
Tasso di innovazione del sistema produttivo pag. 225
Valore aggiunto - industria pag. 226
Valore aggiunto - costruzioni pag. 227
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero pag. 228
Incidenza dell'export nel settore manifatturiero pag. 229
Propensione ad esportare pag. 230
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica pag. 231
Tasso di turisticità pag. 232
Diffusione delle aziende agrituristiche pag. 233
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi pag. 234
Valore aggiunto - agricoltura pag. 235
Produzione lorda vendibile - Viticoltura pag. 236
Produzione lorda vendibile - Frutticoltura pag. 237
Produzione lorda vendibile - Silvicoltura pag. 238
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche pag. 239
Persone infortunate sul lavoro pag. 240
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente pag. 241

AREA STRATEGICA 10 - UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale pag. 245
Percorrenza trasporto pubblico pag. 246
Lunghezza delle piste ciclabili pag. 247
Utilizzo del trasporto pubblico pag. 248
Utenti assidui dei mezzi pubblici pag. 249
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici pag. 250
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati pag. 251
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono pag. 252
Soddisfazione per i servizi di mobilità pag. 253
Tempo dedicato alla mobilità pag. 254
Copertura della rete fissa ultra veloce pag. 255
Famiglie con connessione a banda larga pag. 256
Competenze digitali almeno di base pag. 257
Occupati con competenze digitali almeno di base (20-64 anni) pag. 258

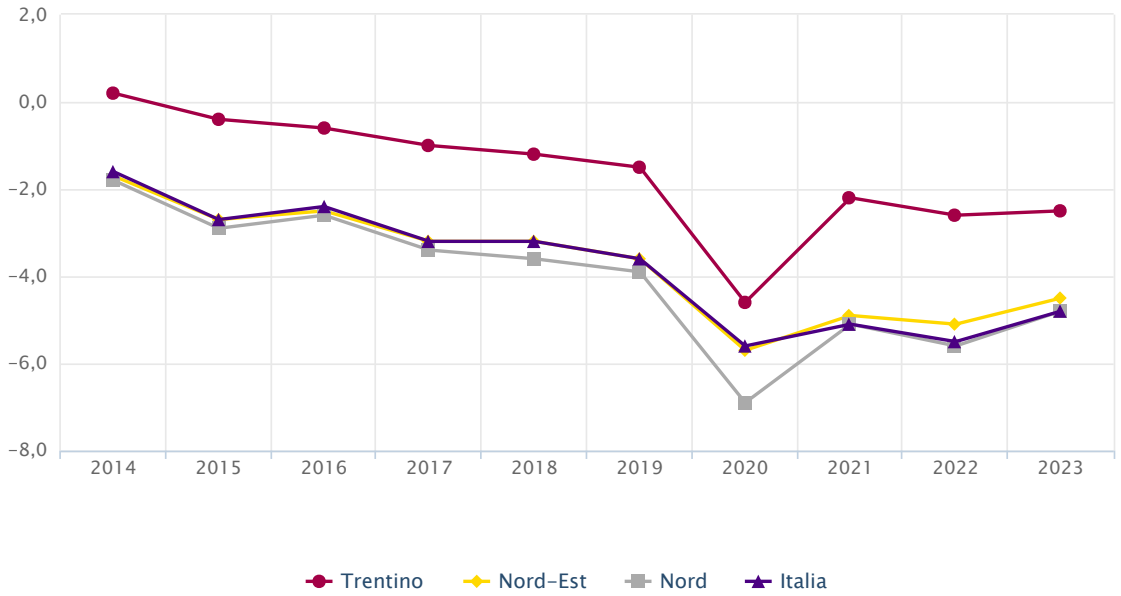
Tasso di borseggi pag. 259
Tasso di rapine pag. 260
Tasso di furti in abitazione pag. 261
Tasso di omicidi pag. 262
Indice composito di sicurezza nei confronti della criminalità predatoria pag. 263
Vittime di criminalità predatoria pag. 264
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 pag. 265
Mother's Index - Violenza pag. 266
Percezione di sicurezza camminando al buio da soli - Femmine pag. 267
Percezione di sicurezza camminando al buio da soli - Maschi pag. 268

INDICATORI DI CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Tasso di crescita naturale della popolazione

Saldo naturale su popolazione residente media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000								3,0	4,3	2,3	0,2	0,8	
2005	1,5	3,6	0,7	-0,5	0,7	-0,7	-0,2	2,5	4,2	2,1	-1,0	0,0	
2010	1,3	3,0	0,4	-0,4	0,8	-0,6	-0,4	1,9	3,4	1,8	-1,4	-0,1	0,6
2015	-0,4	1,9	-2,2	-2,7	-1,5	-2,9	-2,7	2,1	2,9	1,8	-1,2	-1,0	-0,7
2019	-1,5	1,5	-3,1	-3,6	-2,7	-3,9	-3,6	1,7	3,2	1,9	-0,5	-2,1	-1,1
2020	-4,6	-0,5	-5,1	-5,7	-6,6	-6,9	-5,6	1,0	2,0	1,0	-1,1	-4,4	-2,5
2021	-2,2	0,4	-4,3	-4,9	-3,9	-5,1	-5,1	1,7	2,3	0,8	-1,0	-1,6	-2,7
2022	-2,6	-0,6	-4,9	-5,1	-4,5	-5,6	-5,5	0,6	0,9	0,2	-2,1	-3,1	-2,9
2023	-2,5	0,3	-4,2	-4,5	-3,8	-4,8	-4,8						

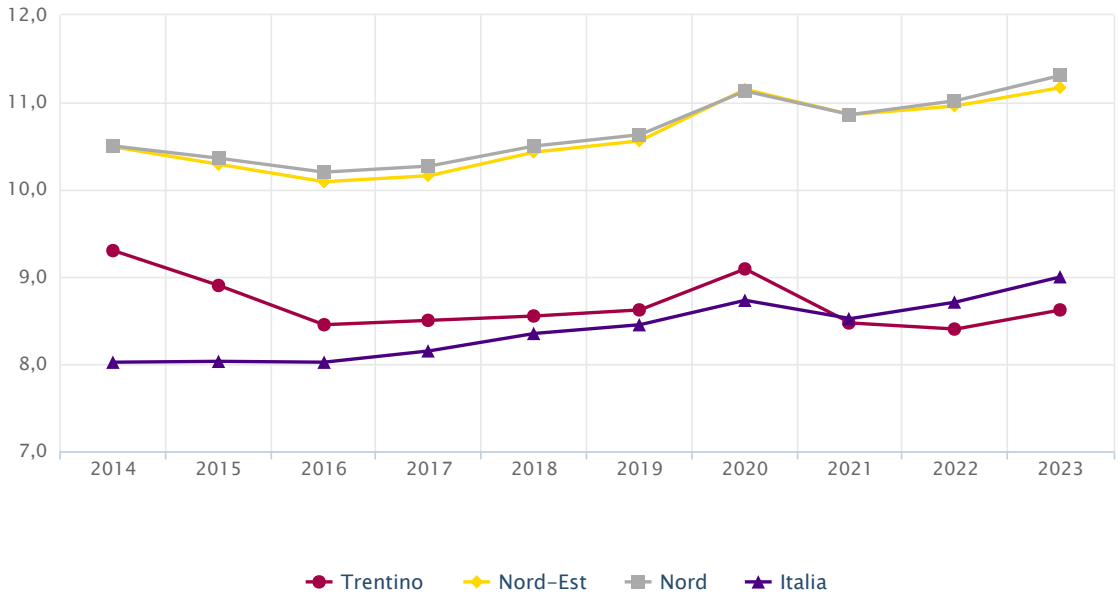


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza percentuale degli stranieri

Stranieri residenti su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,4	3,1	3,4	3,4	3,5	3,2	2,3
2005	6,1	5,2	6,6	6,3	6,6	6,1	4,3
2010	8,9	7,9	9,5	9,6	9,7	9,3	6,8
2015	8,9	8,8	9,9	10,3	11,2	10,4	8,0
2019	8,6	9,4	10,0	10,6	11,5	10,6	8,4
2020	9,1	10,6	10,5	11,2	11,9	11,1	8,7
2021	8,5	9,7	10,2	10,9	11,6	10,9	8,5
2022	8,4	9,9	10,3	11,0	11,8	11,0	8,7
2023	8,6	10,3	10,4	11,2	12,1	11,3	9,0

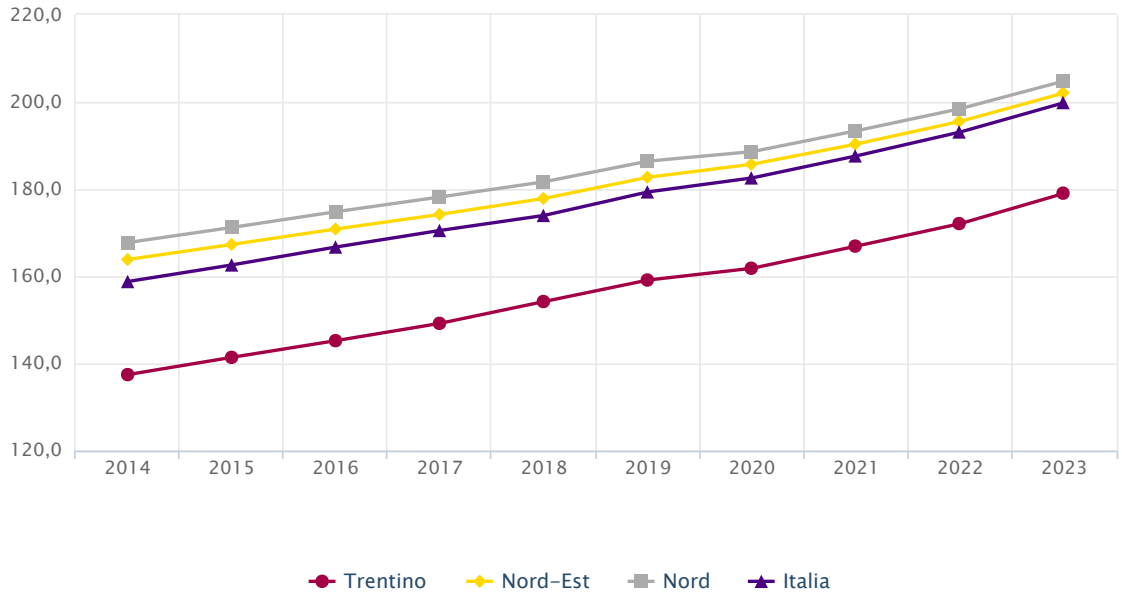


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di vecchiaia

Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente di 0-14 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	120,6	91,0	134,8	157,3	136,9	156,8	129,3	72,0	63,4	74,8	99,3	119,0	94,3
2005	121,8	97,5	138,3	155,6	143,0	159,1	140,0	86,1	75,2	87,9	121,9	132,3	107,2
2010	125,0	107,9	140,2	152,2	141,8	156,1	144,2	105,8	91,2	107,8	139,3	147,9	114,9
2015	141,4	119,9	160,0	167,3	156,5	171,2	162,6	120,4	104,4	123,2	150,1	161,9	126,8
2019	159,1	126,9	179,2	182,7	170,9	186,4	179,3	125,2	109,8	129,6	149,7	174,8	136,0
2020	161,8	127,6	183,3	185,7	172,3	188,6	182,6	127,1	111,6	131,2	149,7	177,3	138,7
2021	166,9	129,0	189,0	190,3	177,1	193,4	187,6	129,2	113,2	133,4	149,2	181,5	141,0
2022	172,1	131,8	195,1	195,5	182,0	198,5	193,1	130,4	114,3	134,9	147,3	185,0	143,3
2023	179,1	136,1	202,9	202,1	188,2	204,8	199,8						

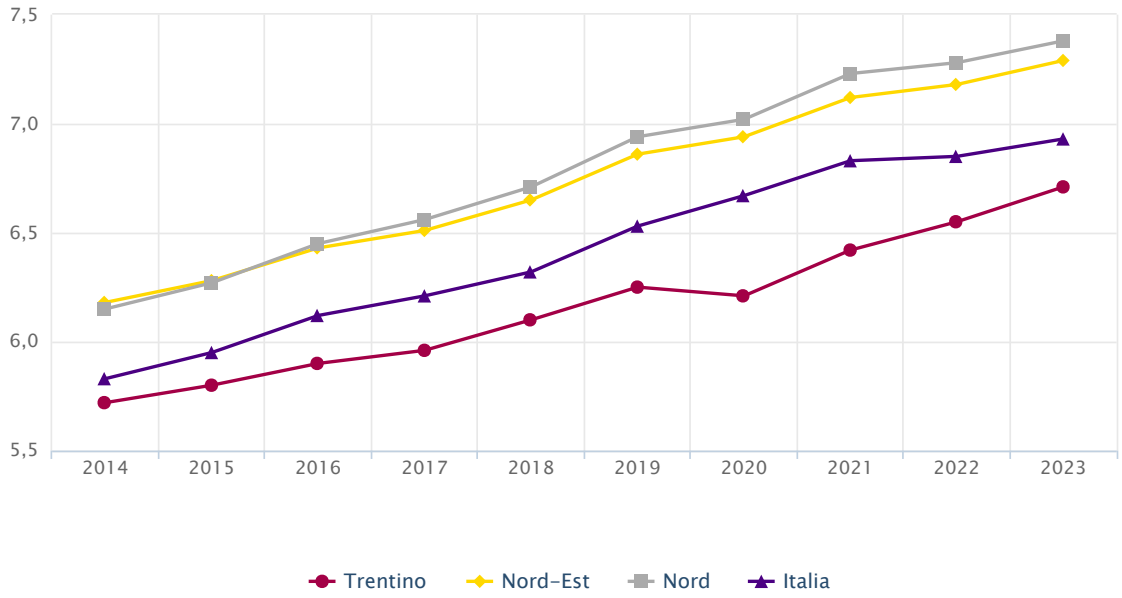


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Popolazione di oltre 80 anni

Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	3,6	3,0	3,5	4,1	3,3	3,9	3,5	2,6	2,2	2,6	3,1	4,2	2,8
2005	4,7	3,7	4,4	5,0	4,1	4,7	4,4	3,2	2,8	3,3	3,8	4,7	3,5
2010	5,3	4,4	5,1	5,7	4,8	5,5	5,1	3,7	3,4	3,8	4,4	5,0	4,2
2015	5,8	5,0	5,8	6,3	5,7	6,3	5,9	4,1	3,9	4,1	4,7	5,5	4,8
2019	6,2	5,5	6,5	6,9	6,5	6,9	6,5	4,3	4,2	4,2	5,4	6,3	5,2
2020	6,2	5,5	6,6	6,9	6,5	7,0	6,7	4,6	4,4	4,5	5,7	6,3	5,3
2021	6,4	5,7	6,8	7,1	6,8	7,2	6,8	4,8	4,7	4,9	5,9	6,6	5,4
2022	6,6	5,9	6,9	7,2	6,8	7,3	6,9	5,0	4,8	5,1	6,0	6,8	5,4
2023	6,7	6,1	7,0	7,3	6,9	7,4	6,9						

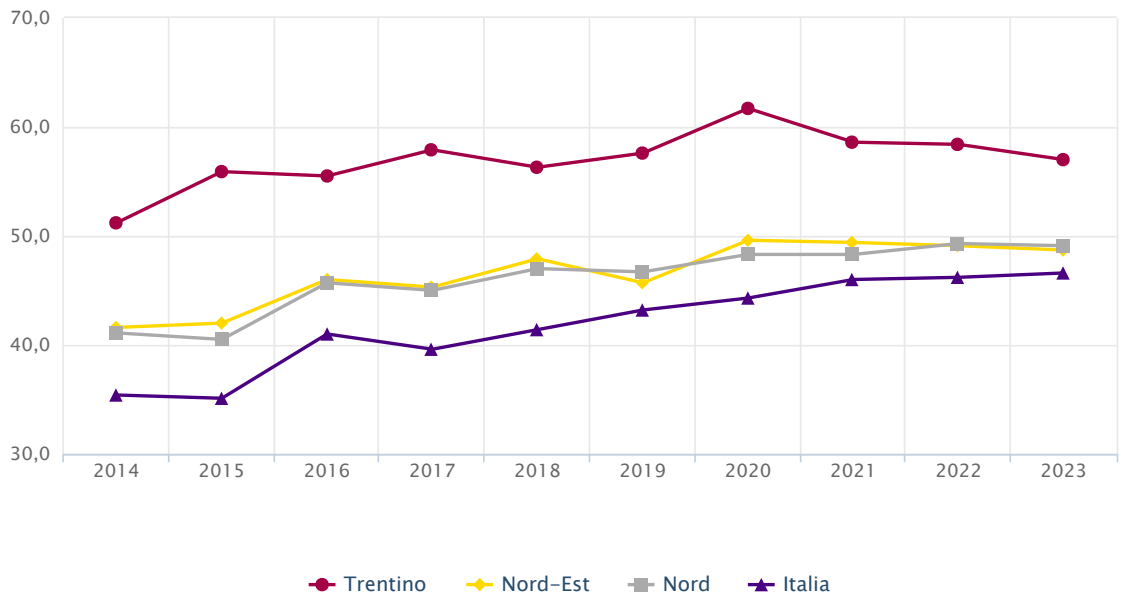


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Soddisfazione per la propria vita

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per la propria vita su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	60,2	65,7	46,8	48,3	49,1	48,0	43,4
2015	55,9	62,1	40,8	42,0	40,2	40,5	35,1
2019	57,6	67,1	43,6	45,7	47,4	46,7	43,2
2020	61,7	61,9	48,4	49,6	48,8	48,3	44,3
2021	58,6	63,0	48,5	49,4	48,5	48,3	46,0
2022	58,4	65,3	47,5	49,1	50,1	49,3	46,2
2023	57,0	63,3	48,3	48,7	48,8	49,1	46,6

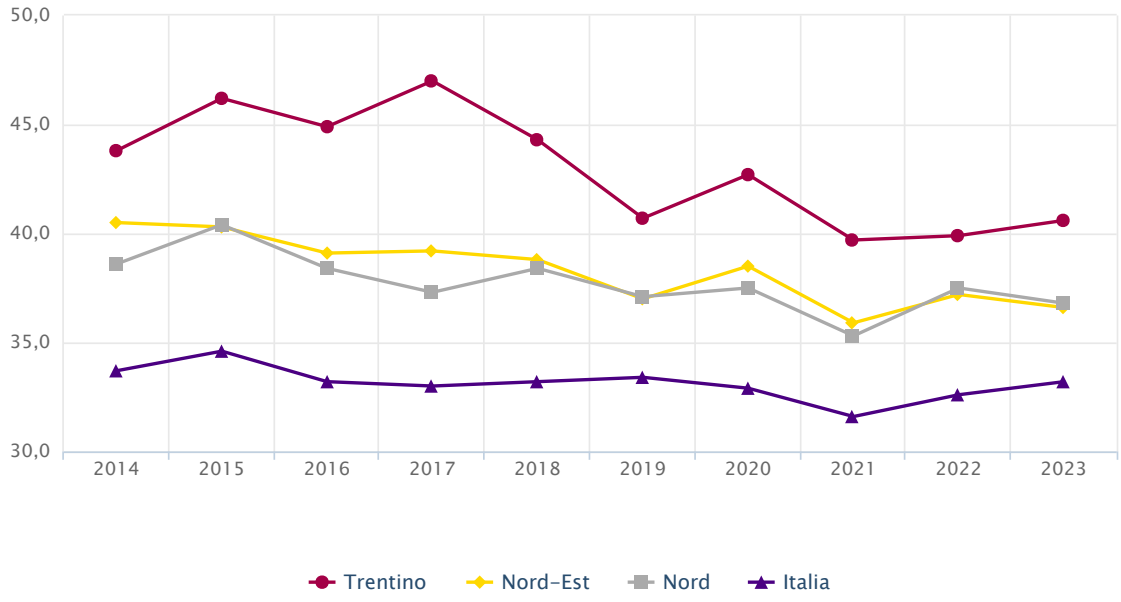


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Molto soddisfatti per le relazioni familiari

Persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	45,3	50,3	35,9	40,7	41,2	39,7	34,2
2010	46,5	45,0	38,5	40,9	40,5	40,3	35,7
2015	46,2	46,8	39,1	40,3	43,2	40,4	34,6
2019	40,7	41,7	36,5	37,0	37,1	37,1	33,4
2020	42,7	44,4	38,8	38,5	37,5	37,5	32,9
2021	39,7	42,2	34,3	35,9	35,2	35,3	31,6
2022	39,9	46,1	37,8	37,2	38,4	37,5	32,6
2023	40,6	41,4	35,5	36,6	36,9	36,8	33,2

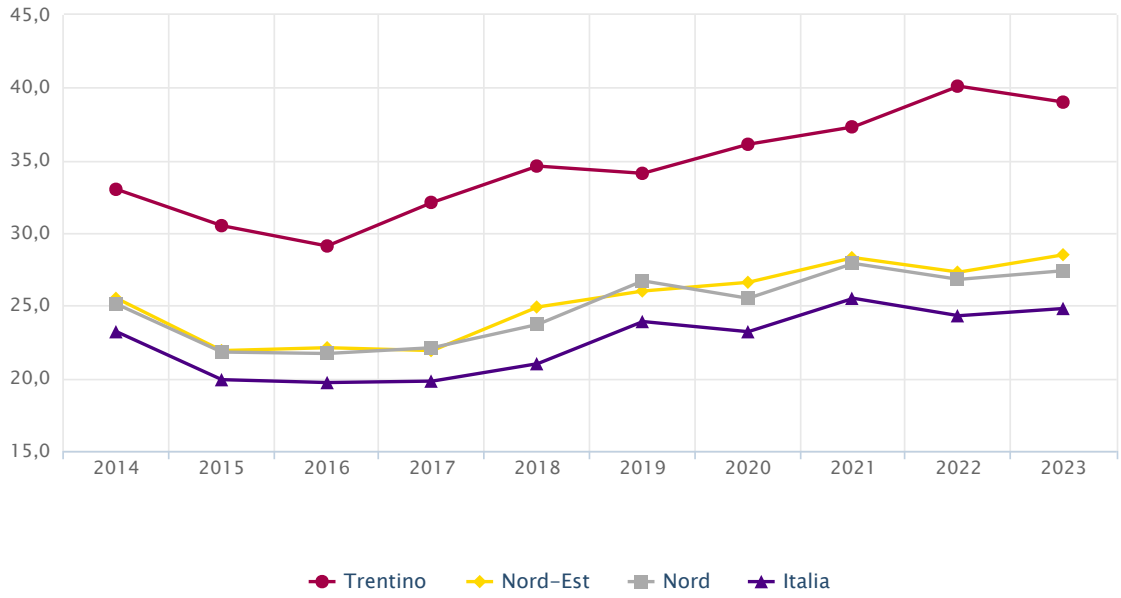


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia generalizzata

Persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	38,3	37,2	22,6	24,3	24,7	24,5	21,7
2015	30,5	32,2	19,5	21,9	21,9	21,8	19,9
2019	34,1	41,7	25,8	26,0	27,2	26,7	23,9
2020	36,1	40,0	25,4	26,6	25,2	25,5	23,2
2021	37,3	39,6	26,4	28,3	28,0	27,9	25,5
2022	40,1	43,4	25,9	27,3	26,8	26,8	24,3
2023	39,0	35,2	28,6	28,5	27,1	27,4	24,8

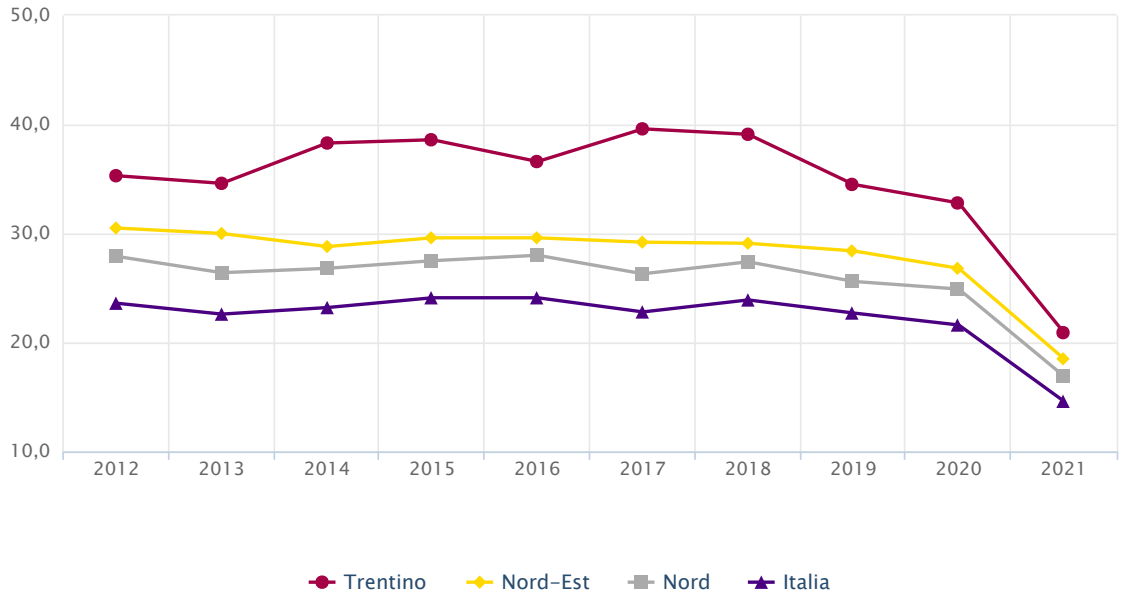


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione sociale

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	39,3	50,0	32,5	32,2	27,3	28,9	25,7
2010	40,9	43,1	32,9	33,1	30,1	30,8	26,9
2015	38,6	45,1	29,2	29,6	26,2	27,5	24,1
2017	39,6	36,4	29,0	29,2	24,1	26,3	22,8
2018	39,1	39,2	28,1	29,1	26,8	27,4	23,9
2019	34,5	40,0	27,9	28,4	23,2	25,6	22,7
2020	32,8	33,8	26,3	26,8	24,1	24,9	21,6
2021	20,9	27,4	17,8	18,5	16,0	16,9	14,6

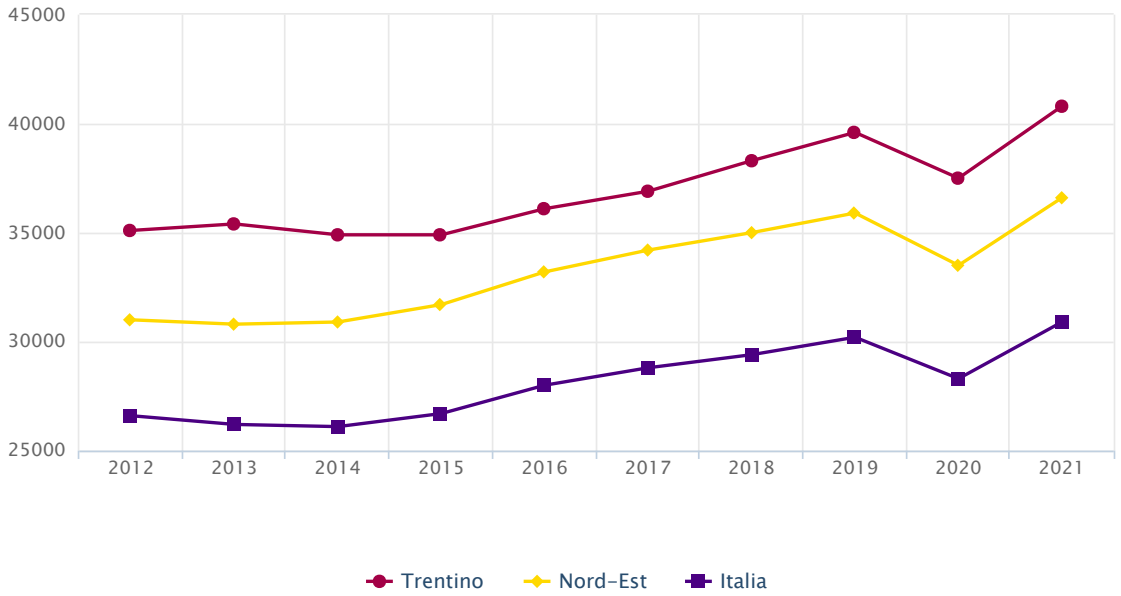


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

PIL in PPA per abitante

PIL in Parità di Potere d'Acquisto in euro su popolazione residente media

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000	30.300	32.300	25.600	26.700	29.800	22.500	24.600	25.000	27.100	26.000	18.400
2005	31.600	34.100	27.500	28.400	32.200	24.600	29.800	29.800	32.500	30.100	22.000
2010	34.400	39.000	28.800	30.200	35.200	26.400	32.600	32.700	37.300	34.300	24.900
2015	34.900	42.400	30.000	31.700	35.400	26.700	38.300	40.300	42.600	40.100	27.500
2017	36.900	45.400	32.600	34.200	38.200	28.800	39.500	40.800	44.500	43.100	29.300
2018	38.300	47.100	33.200	35.000	39.200	29.400	41.000	43.500	45.800	43.800	30.300
2019	39.600	48.700	34.200	35.900	39.900	30.200	42.000	42.200	47.100	44.500	31.300
2020	37.500	45.300	31.600	33.500	37.700	28.300	39.300	40.600	44.800	43.500	30.000
2021	40.800	49.100	34.500	36.600	41.400	30.900	39.800	45.300	46.700	45.700	32.400

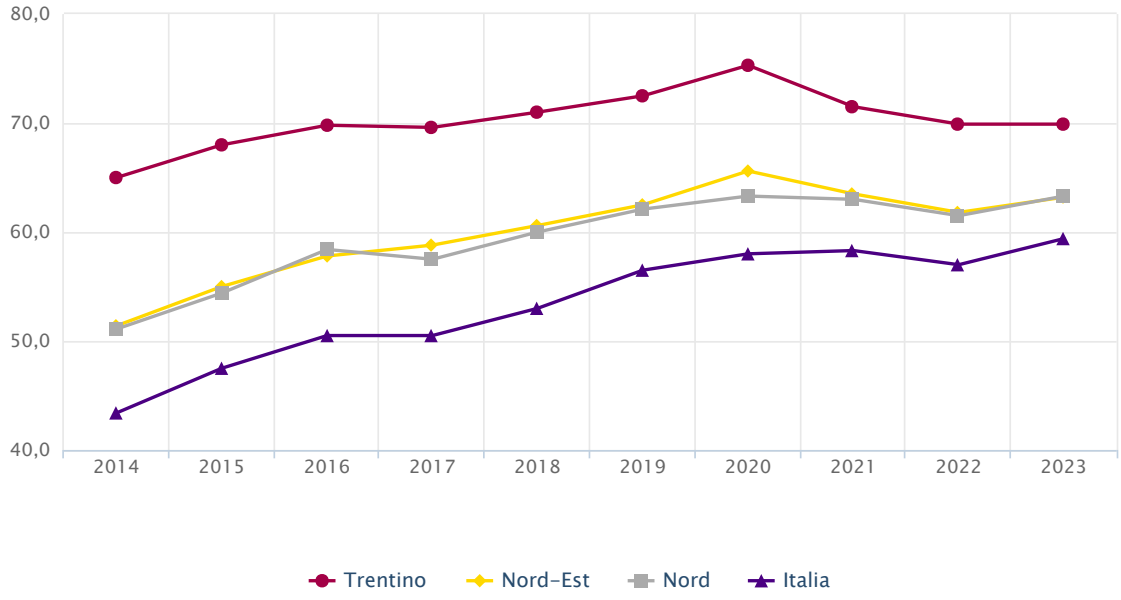


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Grado di soddisfazione della situazione economica

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto e abbastanza soddisfatte della situazione economica su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	75,1	73,5	63,2	65,8	66,4		58,5
2005	65,7	73,3	52,4	56,4	58,7	56,4	49,7
2010	69,6	71,3	54,1	56,5	55,4	55,0	48,4
2015	68,0	75,5	51,9	55,0	55,7	54,4	47,5
2019	72,5	78,1	60,6	62,5	63,1	62,1	56,5
2020	75,3	71,7	63,4	65,6	62,7	63,3	58,0
2021	71,5	70,8	61,3	63,5	63,2	63,0	58,3
2022	69,9	73,3	59,4	61,8	63,0	61,5	57,0
2023	69,9	72,2	62,5	63,2	64,6	63,3	59,4

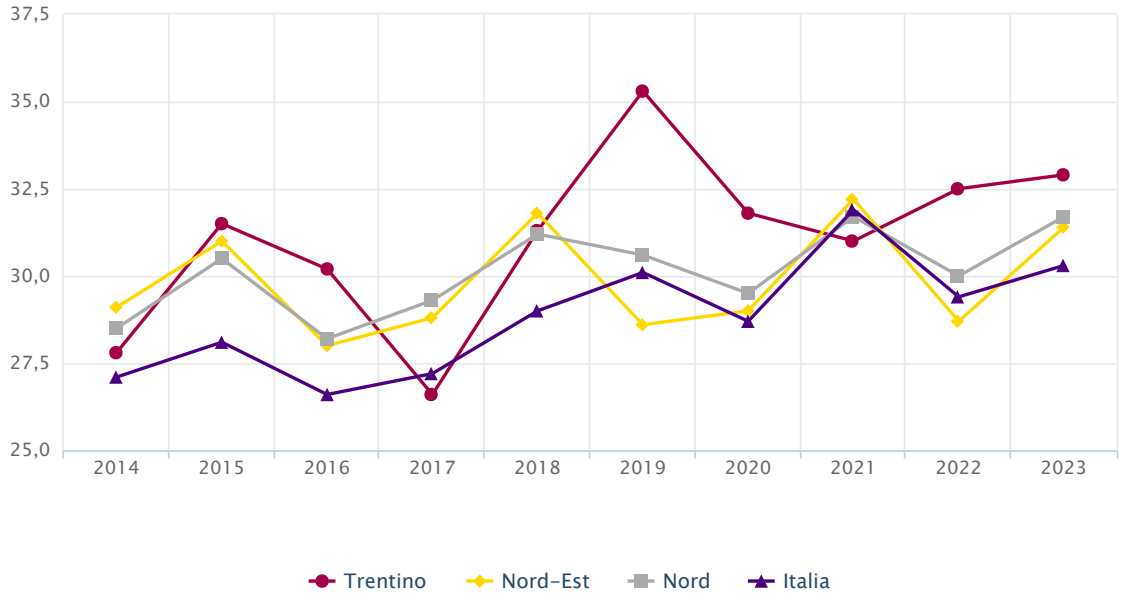


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Giudizio positivo sulle prospettive future

Persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	31,5	21,8	32,1	31,0	32,3	30,5	28,1
2019	35,3	24,4	27,9	28,6	34,0	30,6	30,1
2020	31,8	25,1	29,4	29,0	31,8	29,5	28,7
2021	31,0	29,3	32,3	32,2	32,6	31,7	31,9
2022	32,5	28,6	29,0	28,7	32,7	30,0	29,4
2023	32,9	26,7	32,0	31,4	33,8	31,7	30,3

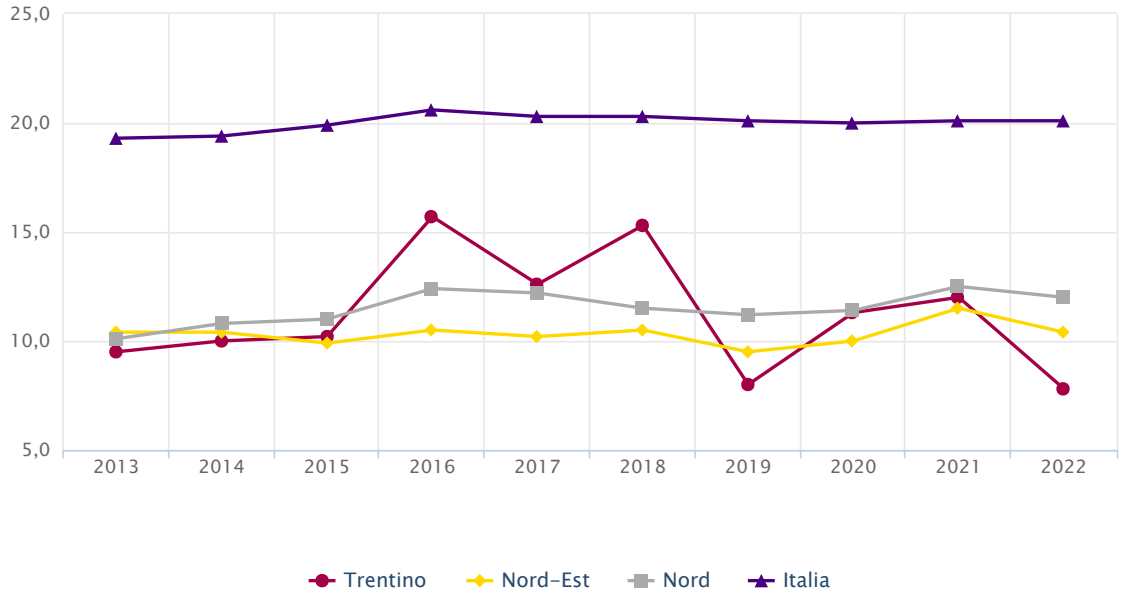


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Rischio di povertà

Percentuale di persone con un reddito inferiore al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005	6,4	8,7	10,4	9,8	9,5	10,3	19,2						
2010	7,8	7,3	11,7	9,7	10,7	10,7	18,7					22,2	16,5
2015	10,2	6,4	10,9	9,9	11,1	11,0	19,9	15,0	17,5	11,5		32,0	17,4
2018	15,3	9,2	11,0	10,5	11,1	11,5	20,3	13,7	17,9	10,9		23,9	16,8
2019	8,0	9,5	8,7	9,5	11,9	11,2	20,1					22,9	16,5
2020	11,3	8,4	10,3	10,0	11,4	11,4	20,0					20,5	16,7
2021	12,0	7,7	13,7	11,5	12,3	12,5	20,1	16,1	15,2	12,3		22,0	16,8
2022	7,8	10,1	13,0	10,4	12,4	12,0	20,1	16,0	18,1	9,2		23,4	16,5

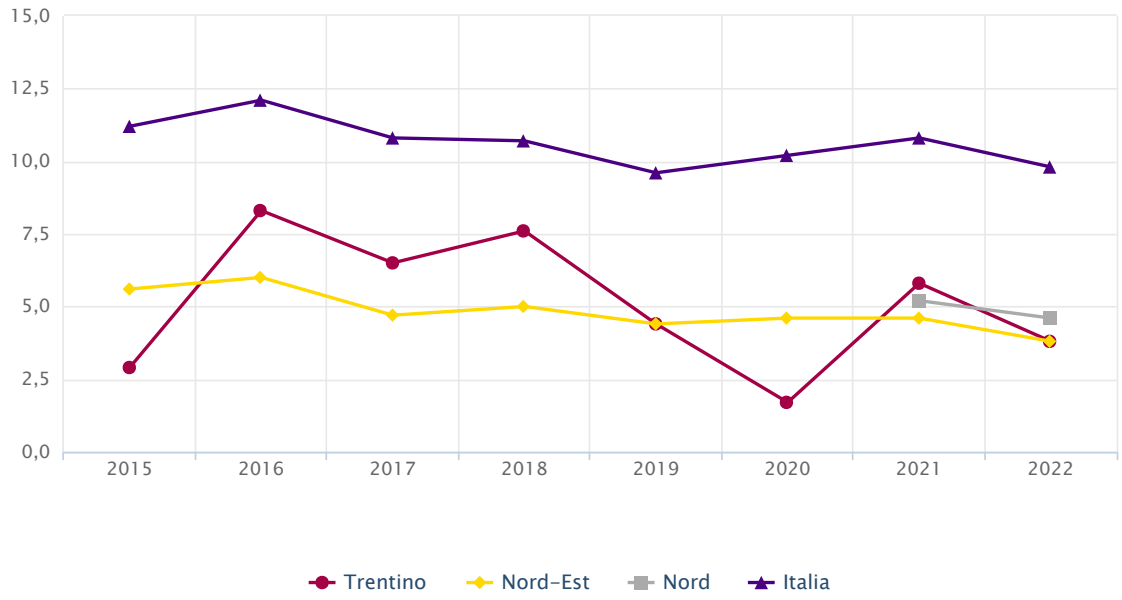


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

Percentuale di persone tra i 18 e i 64 anni per le quali il rapporto fra il numero di mesi lavorati e quelli disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2015	2,9	1,3	7,0	5,6	4,8		11,2					7,9	10,1
2018	7,6	3,1	4,2	5,0	5,6		10,7					12,6	8,5
2019	4,4	3,1	3,5	4,4	6,0		9,6					8,7	8,0
2020	1,7	3,0	5,3	4,6	5,6		10,2					6,4	8,3
2021	5,8	3,4	4,6	4,6	4,9	5,2	10,8	5,5	6,8	3,0	5,4	7,6	9,0
2022	3,8	4,8	3,8	3,8	4,3	4,6	9,8	5,7	7,3	3,4	5,5	7,3	8,3

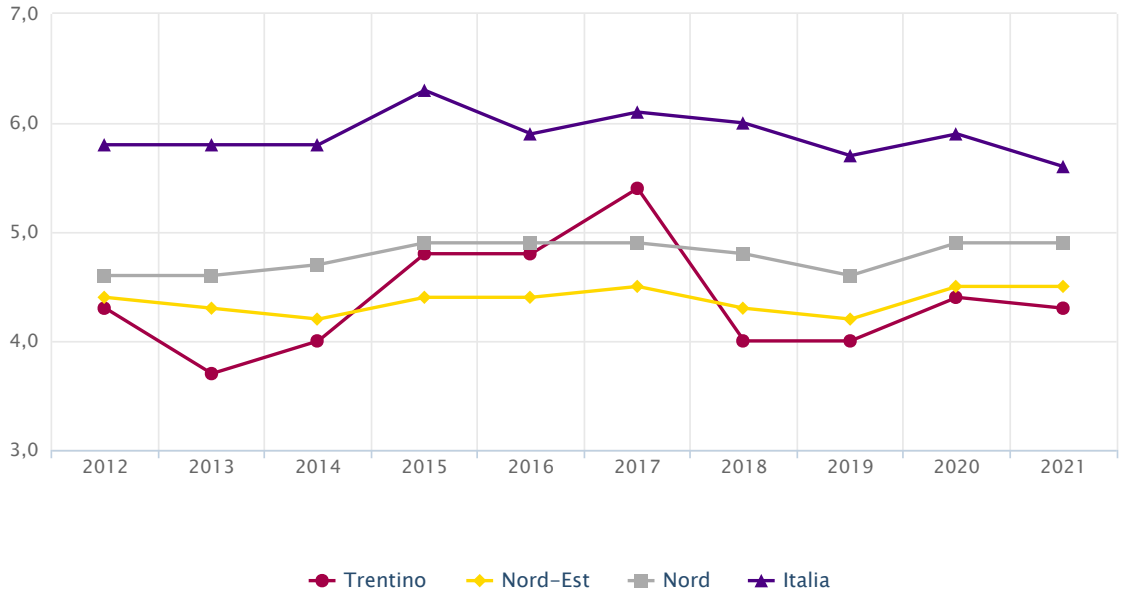


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27
2005	3,5	3,6	4,0	4,3	4,8	4,5	5,4	
2010	4,3	3,9	4,1	4,3	4,6	4,6	5,7	5,0
2015	4,8	4,0	4,3	4,4	5,5	4,9	6,3	5,2
2017	5,4	4,2	4,6	4,5	5,0	4,9	6,1	5,0
2018	4,0	4,9	4,0	4,3	5,1	4,8	6,0	5,0
2019	4,0	4,7	4,0	4,2	4,8	4,6	5,7	4,9
2020	4,4	4,0	4,5	4,5	5,1	4,9	5,9	5,0
2021	4,3	5,3	4,4	4,5	5,6	4,9	5,6	4,7

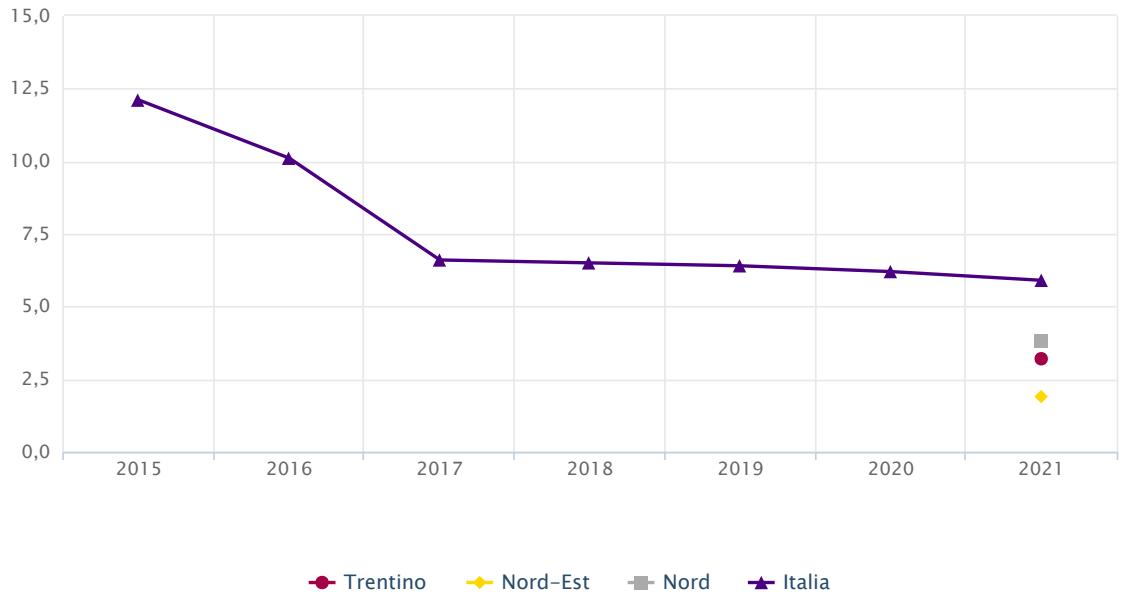


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Indice di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

Persone che registrano almeno sette su tredici segnali di deprivazione materiale e sociale sul totale delle persone * 100

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27
2015						12,1	9,7
2017						6,6	7,8
2018						6,5	7,1
2019						6,4	6,7
2020						6,2	6,8
2021	3,2	2,6	1,9	5,5	3,8	5,9	6,3

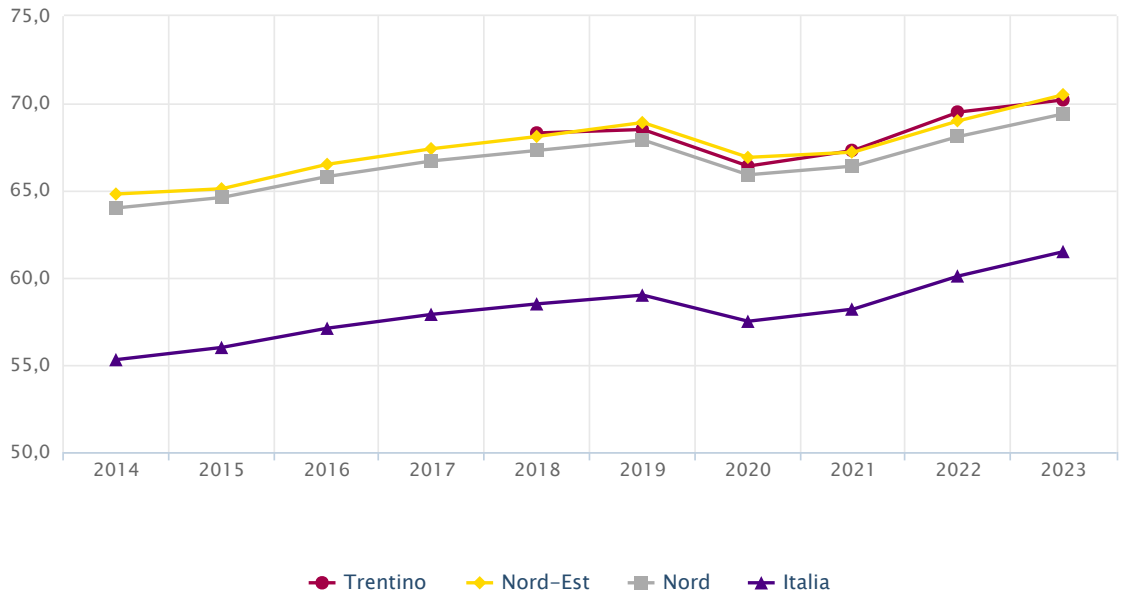


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di occupazione

Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				66,1		65,2	57,3						
2010				65,3		64,5	56,3						
2015				65,1		64,6	56,0						
2019	68,5	74,3	67,5	68,9	68,4	67,9	59,0						
2020	66,4	72,1	65,2	66,9	66,1	65,9	57,5						
2021	67,3	70,7	65,7	67,2	66,5	66,4	58,2	74,1	76,2	75,5	79,1	70,5	68,3
2022	69,5	74,1	67,8	69,0	68,2	68,1	60,1	77,8	76,8	77,7	80,1	70,6	69,8
2023	70,2	74,4	70,4	70,5	69,3	69,4	61,5	77,4	77,3	78,1	80,5	70,9	70,4

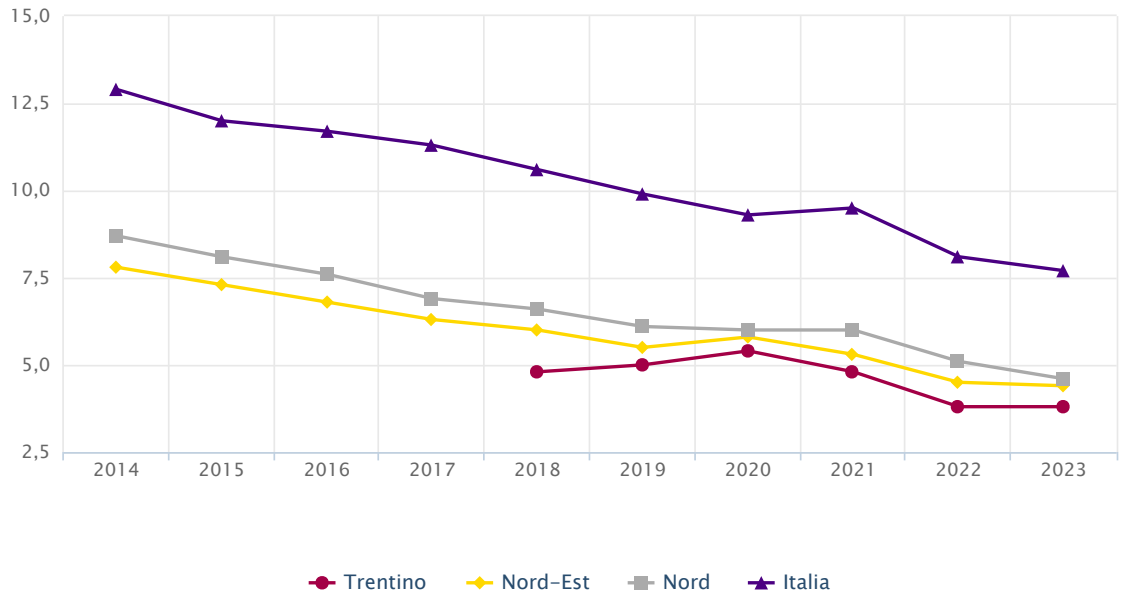


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di disoccupazione

Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni su forze di lavoro di 15-74 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				4,0		4,3	7,8						
2010				5,6		6,0	8,5						
2015				7,3		8,1	12,0						
2019	5,0	2,9	5,6	5,5	5,6	6,1	9,9						
2020	5,4	3,7	5,9	5,8	5,2	6,0	9,3						
2021	4,8	3,8	5,3	5,3	5,9	6,0	9,5	4,8	4,1	4,6	2,8	7,9	7,1
2022	3,8	2,3	4,2	4,5	4,9	5,1	8,1	3,2	3,2	3,0	2,3	6,5	6,2
2023	3,8	2,0	4,2	4,4	4,0	4,6	7,7	3,1	3,4	3,0	2,2	6,3	6,1

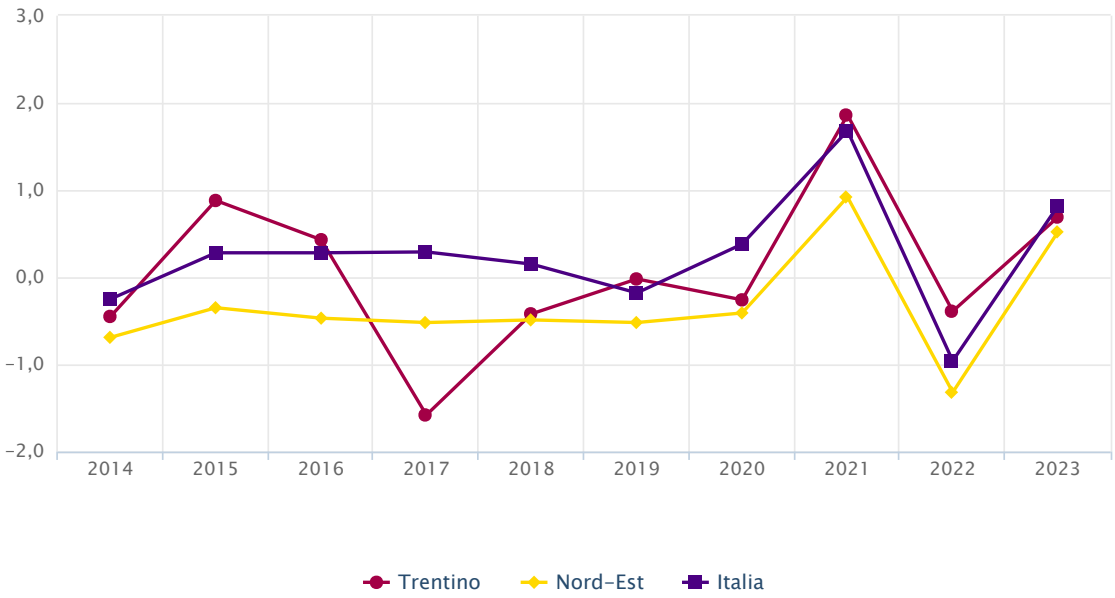


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di turnover delle imprese

Imprese iscritte al Registro Imprese - Imprese cancellate dal Registro Imprese su imprese attive * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2005	1,6	0,6	0,9	1,1	1,8	1,6
2010	-0,2	1,2	0,1	0,1	0,2	0,4
2015	0,9	0,3	-0,2	-0,4	0,4	0,3
2019	0,0	1,4	-0,6	-0,5	-0,9	-0,2
2020	-0,3	1,0	-0,4	-0,4	0,3	0,4
2021	1,9	1,1	0,9	0,9	1,7	1,7
2022	-0,4	1,4	-1,6	-1,3	-0,9	-1,0
2023	0,7	1,4	0,5	0,5	1,4	0,8

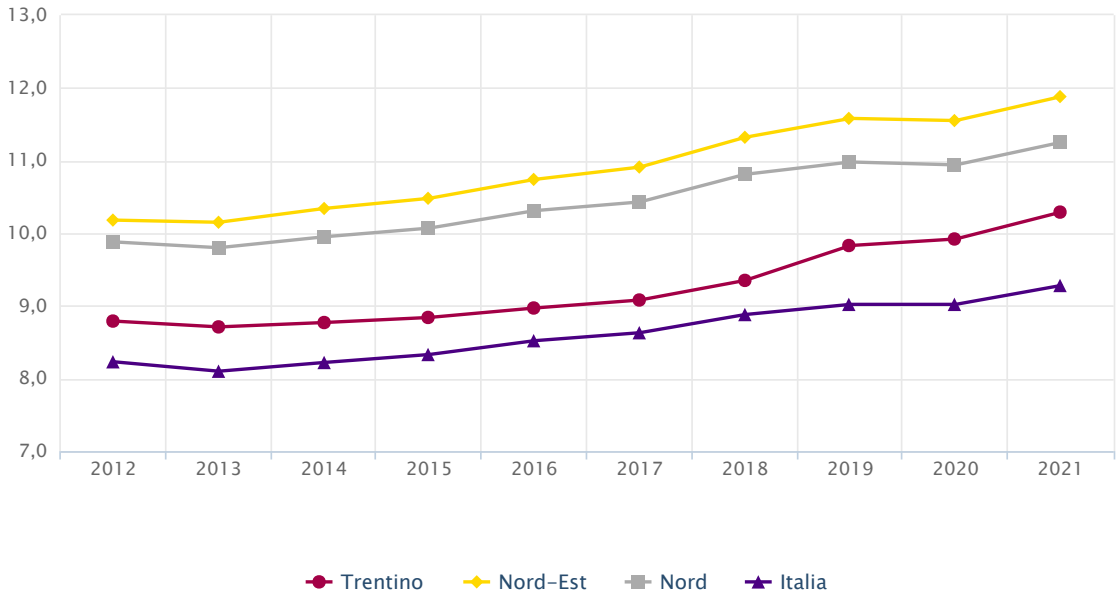


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dimensione media delle imprese manifatturiere

Addetti delle imprese manifatturiere su totale unità locali delle imprese manifatturiere

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000							7,8
2005	8,0	7,7	9,4	9,5	9,3		7,8
2010	8,9	9,1	10,1	10,3	9,9		8,4
2015	8,8	9,5	10,3	10,5	9,8	10,1	8,3
2017	9,1	10,1	10,7	10,9	10,2	10,4	8,6
2018	9,4	10,4	11,1	11,3	10,5	10,8	8,9
2019	9,8	10,7	11,3	11,6	10,6	11,0	9,0
2020	9,9	10,4	11,3	11,6	10,6	10,9	9,0
2021	10,3	10,7	11,6	11,9	10,9	11,3	9,3

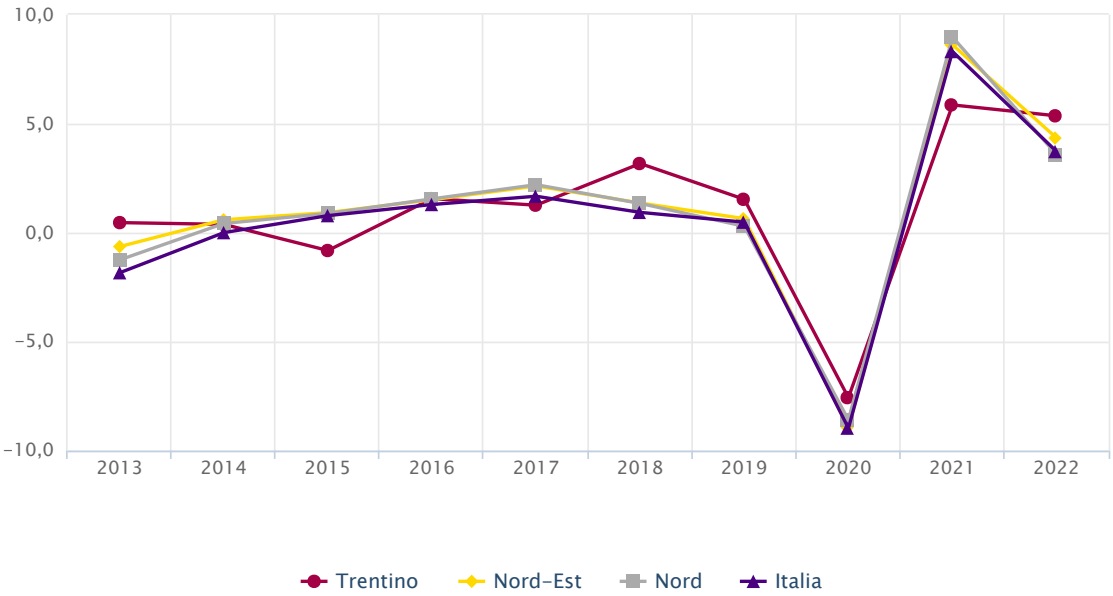


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dinamica del PIL

PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100 - 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea 27
2000	3,6	5,0	5,0	5,2	3,5	4,2	3,8	3,9
2005	0,6	0,0	1,2	1,2	1,0	1,1	0,8	1,9
2010	2,5	3,0	1,8	2,2	4,6	3,2	1,7	2,2
2015	-0,8	1,8	1,2	0,9	0,9	0,9	0,8	2,3
2018	3,2	3,4	0,7	1,4	1,7	1,3	0,9	2,1
2019	1,5	1,5	0,9	0,6	0,2	0,3	0,5	1,8
2020	-7,6	-8,8	-9,9	-8,9	-7,5	-8,6	-9,0	-5,6
2021	5,9	5,8	8,7	8,6	9,8	9,0	8,3	6,0
2022	5,4	7,1	4,9	4,3	2,9	3,6	3,7	3,4

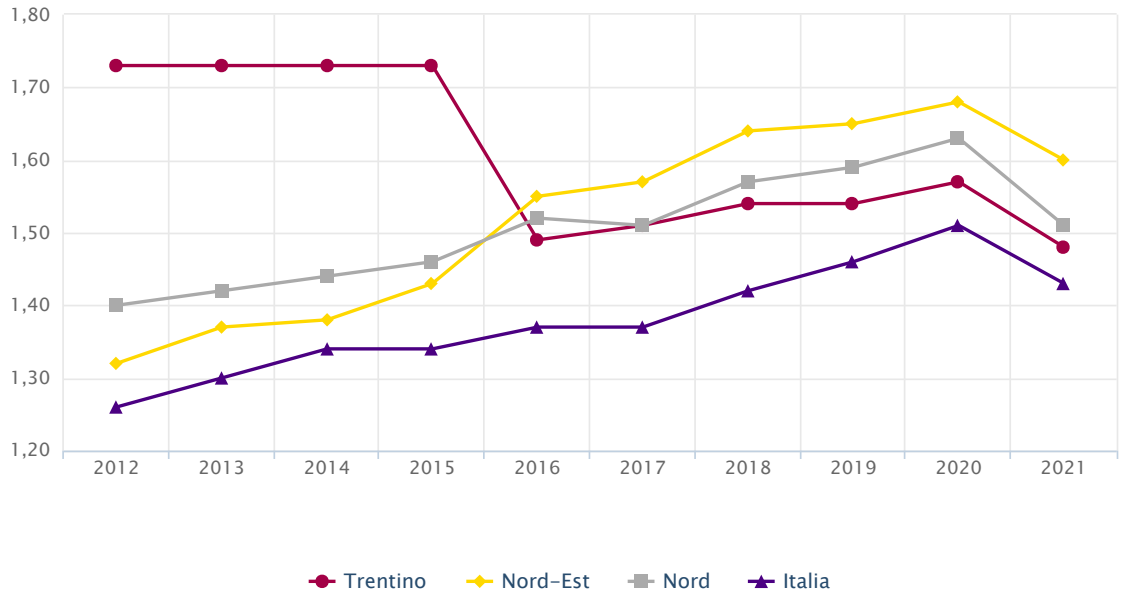


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo Totale

Spesa totale per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000												1,81
2005											2,89	1,78
2010												1,97
2015	1,73	0,71	1,11	1,43	1,25	1,46	1,34	3,09	1,77	1,50	3,13	2,12
2017	1,51	0,68	1,31	1,57	1,27	1,51	1,37	2,90	1,77	1,60	3,08	2,15
2018	1,54	0,83	1,39	1,64	1,32	1,57	1,42					2,19
2019	1,54	0,74	1,37	1,65	1,33	1,59	1,46	2,84	1,83	1,71	3,37	2,22
2020	1,57	0,90	1,38	1,68	1,36	1,63	1,51					2,30
2021	1,48	0,82	1,24	1,60	1,25	1,51	1,43	3,23	1,87	1,77	3,37	2,26

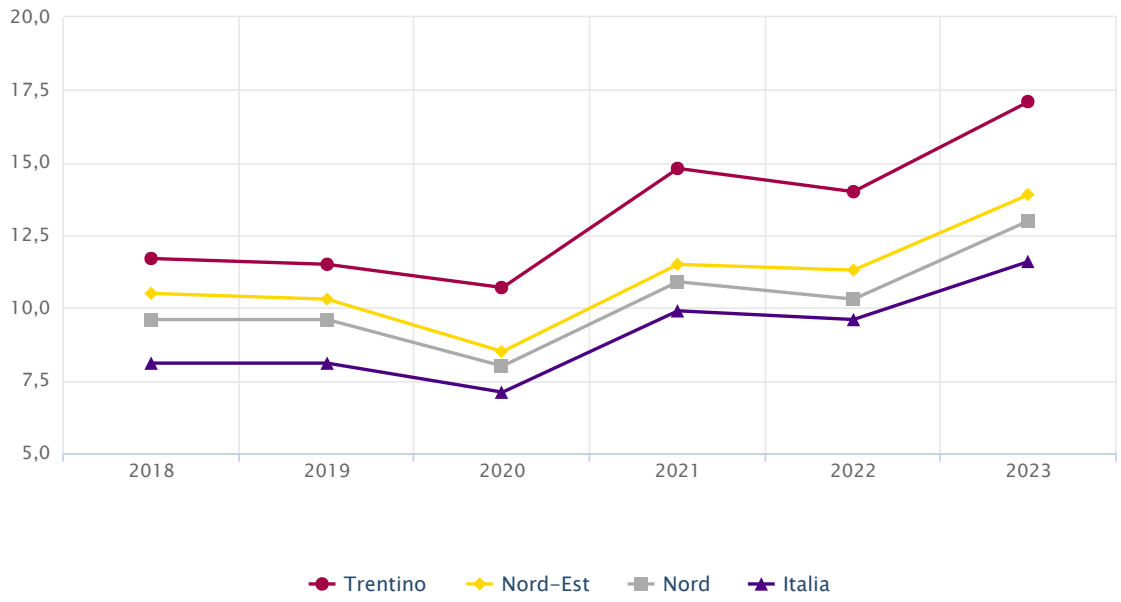


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Partecipazione alla formazione continua

Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività formative e di istruzione nelle 4 settimane precedenti su persone di 25-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	11,5	10,1	9,9	10,3	9,1	9,6	8,1						
2020	10,7	7,2	7,6	8,5	7,8	8,0	7,1						
2021	14,8	8,1	10,6	11,5	10,4	10,9	9,9	14,9	12,4	13,0	7,1	21,3	10,8
2022	14,0	14,6	10,1	11,3	9,4	10,3	9,6	16,6	14,2	14,1	7,5	20,2	11,9
2023	17,1	13,0	13,4	13,9	12,4	13,0	11,6						

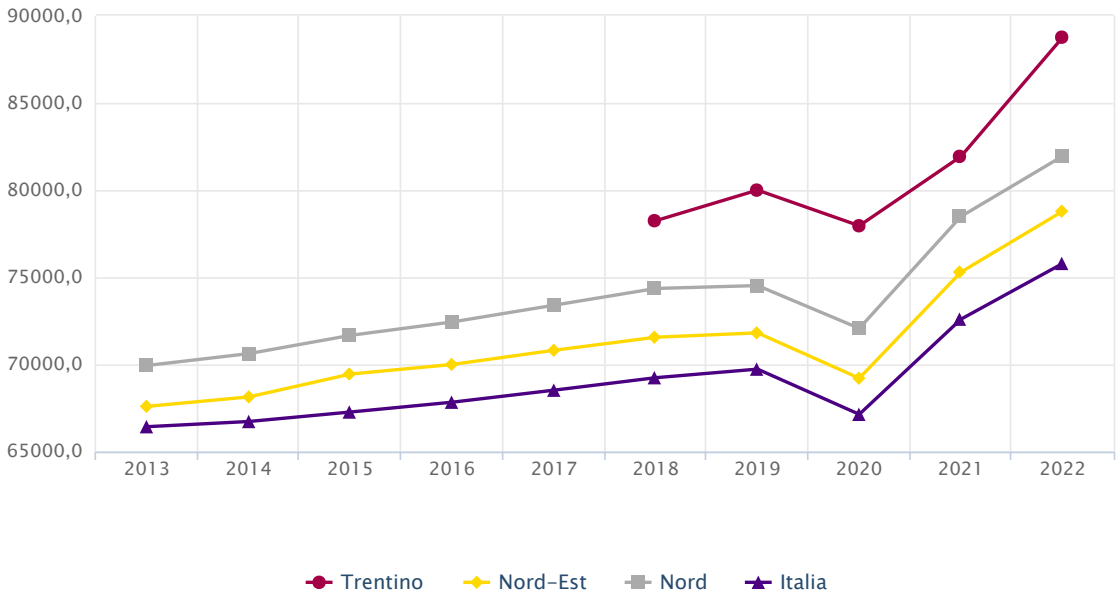


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (Euro correnti)

Valore aggiunto a prezzi correnti in milioni di euro su totale occupati * 1.000.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				60.818,3		63.540,2	60.244,6
2010				64.806,8		68.526,1	64.899,9
2015				69.445,1		71.665,1	67.267,9
2018	78.242,0	87.382,3	68.871,9	71.557,0	80.372,3	74.353,9	69.236,2
2019	79.995,2	88.964,4	69.159,4	71.807,8	80.188,4	74.519,7	69.727,8
2020	77.950,5	85.856,1	66.406,2	69.206,4	78.196,0	72.066,9	67.136,2
2021	81.930,0	93.294,9	72.446,2	75.296,0	85.894,5	78.484,4	72.594,3
2022	88.765,6	99.497,2	75.536,0	78.785,8	89.443,4	81.950,2	75.790,1

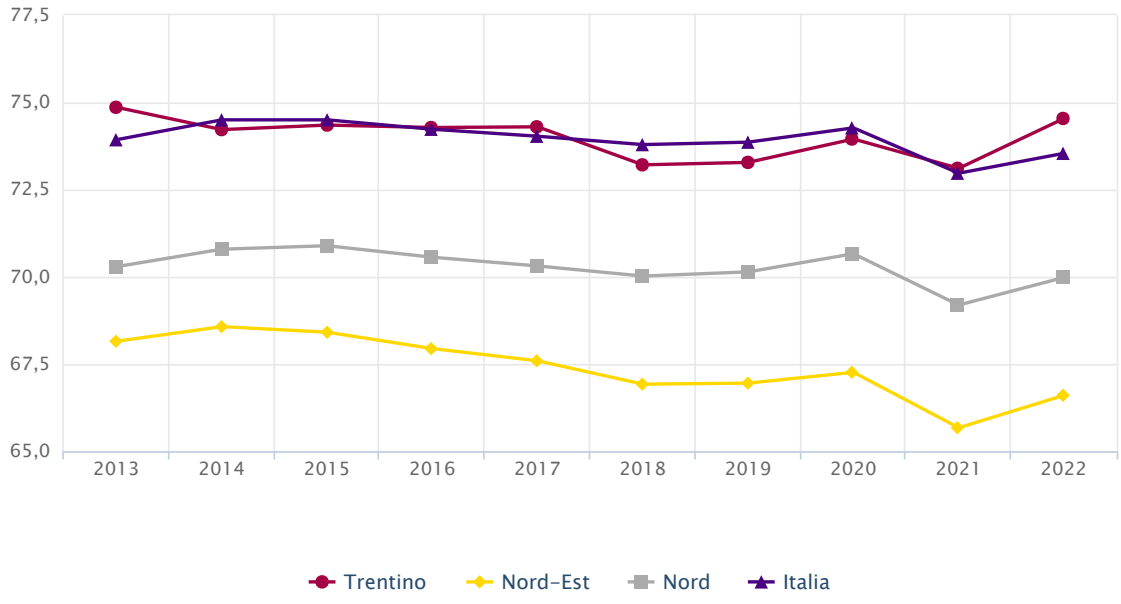


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - servizi

Valore aggiunto dei servizi a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	73,1	73,4	64,0	66,0	67,0	67,0	70,0
2005	71,7	71,1	64,5	66,0	67,0	67,4	70,7
2010	73,9	73,1	65,7	67,4	70,8	69,7	73,0
2015	74,3	72,9	67,3	68,4	72,4	70,9	74,5
2018	73,2	72,4	65,8	66,9	72,2	70,0	73,8
2019	73,3	72,2	65,7	67,0	72,5	70,1	73,9
2020	74,0	71,9	65,8	67,3	73,3	70,7	74,3
2021	73,1	71,7	64,3	65,7	72,0	69,2	73,0
2022	74,5	73,1	65,3	66,6	72,7	70,0	73,5

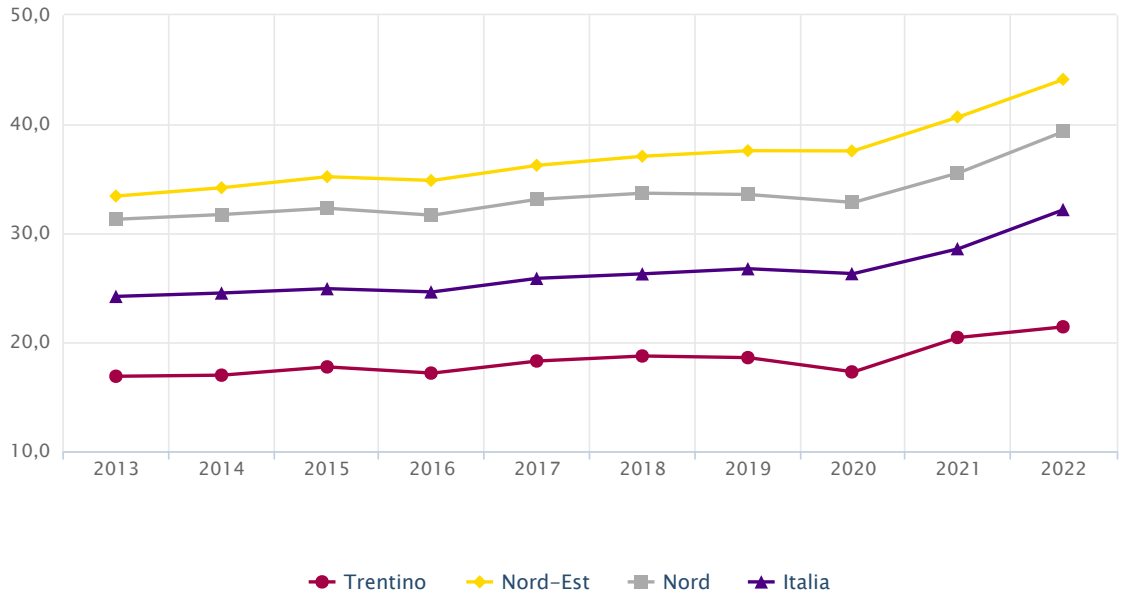


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dell'export sul PIL

Esportazioni totali su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,1	15,6	33,3	29,4	28,2	27,8	21,0
2005	16,0	15,5	30,1	28,3	27,2	26,6	20,1
2010	15,3	16,8	31,8	29,9	26,9	27,4	20,9
2015	17,7	19,3	38,1	35,2	30,6	32,3	24,9
2018	18,7	19,4	38,9	37,1	32,2	33,7	26,3
2019	18,6	19,8	39,1	37,6	31,9	33,6	26,7
2020	17,3	20,6	39,4	37,6	30,4	32,8	26,3
2021	20,4	22,4	42,1	40,7	32,8	35,5	28,6
2022	21,4	23,1	45,5	44,1	36,7	39,3	32,2

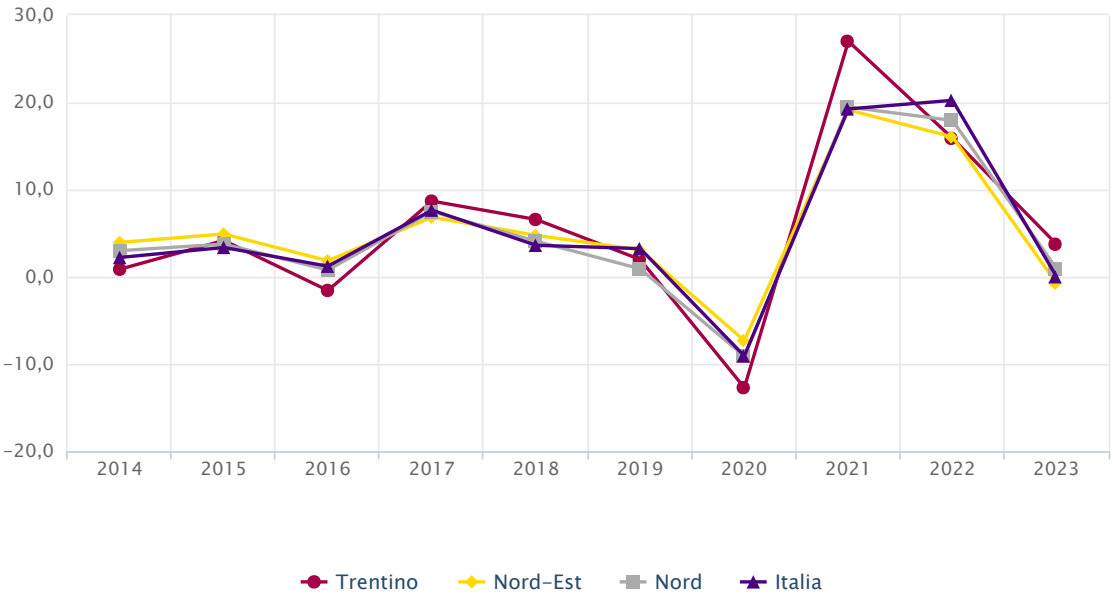


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Andamento Export

Esportazioni anno(t) - esportazioni anno(t-1) su esportazioni anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	13,9	9,2	15,7	15,2	16,2	15,5	17,8
2005	8,0	1,4	1,1	3,7	7,7	5,3	5,5
2010	18,5	20,3	16,2	15,5	14,3	14,8	15,6
2015	4,2	10,1	5,3	4,9	1,6	3,8	3,4
2019	2,0	4,9	2,4	3,1	0,2	0,9	3,2
2020	-12,7	-2,8	-7,6	-7,3	-10,5	-9,1	-9,1
2021	27,0	17,5	17,7	19,1	19,7	19,5	19,2
2022	15,9	15,3	16,1	16,0	18,9	17,9	20,2
2023	3,7	3,3	-0,3	-0,8	0,8	0,9	0,0

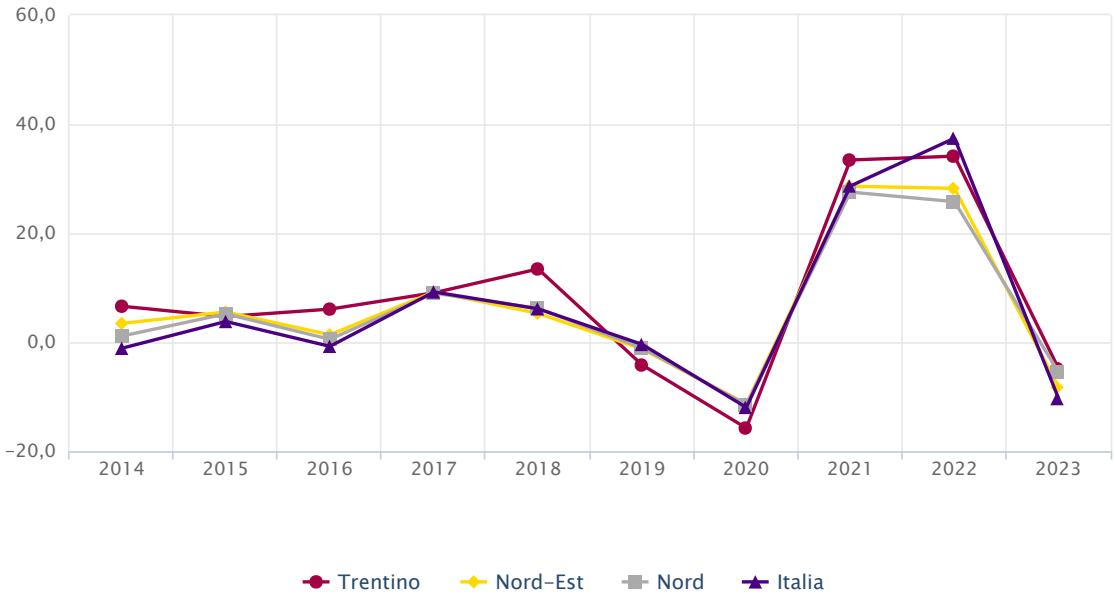


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Andamento Import

Importazioni anno(t) - importazioni anno(t-1) su importazioni anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	13,3	12,6	22,7	20,6	21,2	21,4	24,9
2005	6,3	1,8	4,0	6,3	5,1	5,5	8,3
2010	25,4	26,8	25,1	24,2	21,9	22,0	23,4
2015	4,7	1,9	6,9	5,5	5,2	5,2	3,8
2019	-4,2	0,0	-1,7	-1,3	-0,4	-1,1	-0,4
2020	-15,8	-9,9	-13,4	-11,3	-10,0	-11,5	-12,0
2021	33,4	23,1	29,0	28,6	25,1	27,5	28,7
2022	34,1	22,1	33,4	28,2	22,5	25,8	37,4
2023	-4,9	3,5	-11,8	-8,3	-6,0	-5,5	-10,4



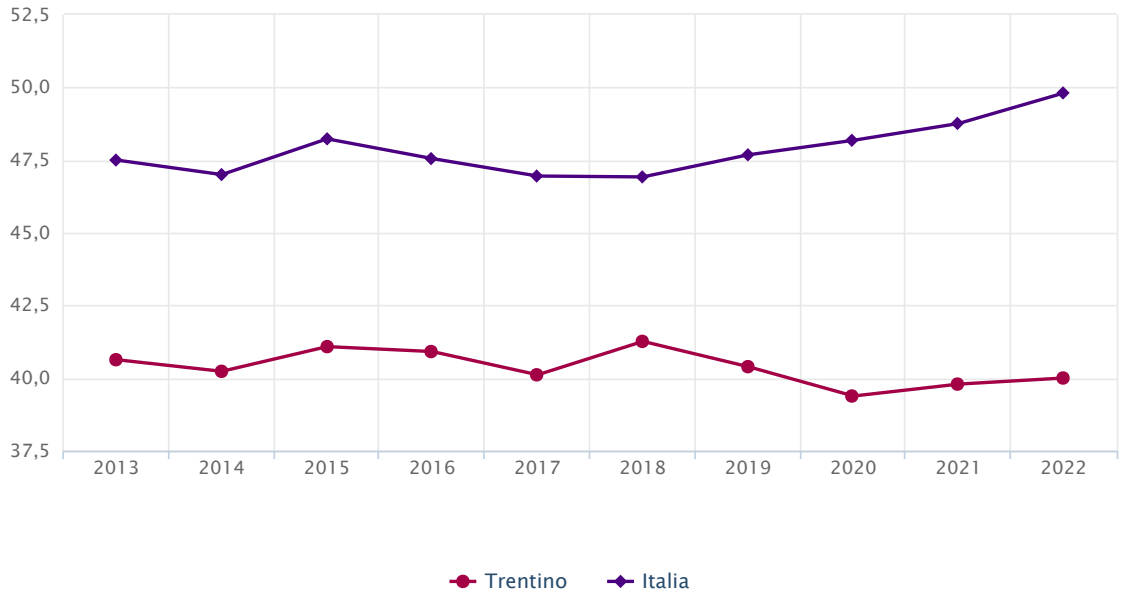
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 1 - UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE

Entrate complessive Pubblica Amministrazione

Entrate complessive Pubblica Amministrazione su PIL prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Italia
2000	37,5	44,2
2005	41,0	42,8
2010	40,7	44,9
2015	41,1	48,2
2018	41,3	46,9
2019	40,4	47,7
2020	39,4	48,2
2021	39,8	48,8
2022	40,0	49,8

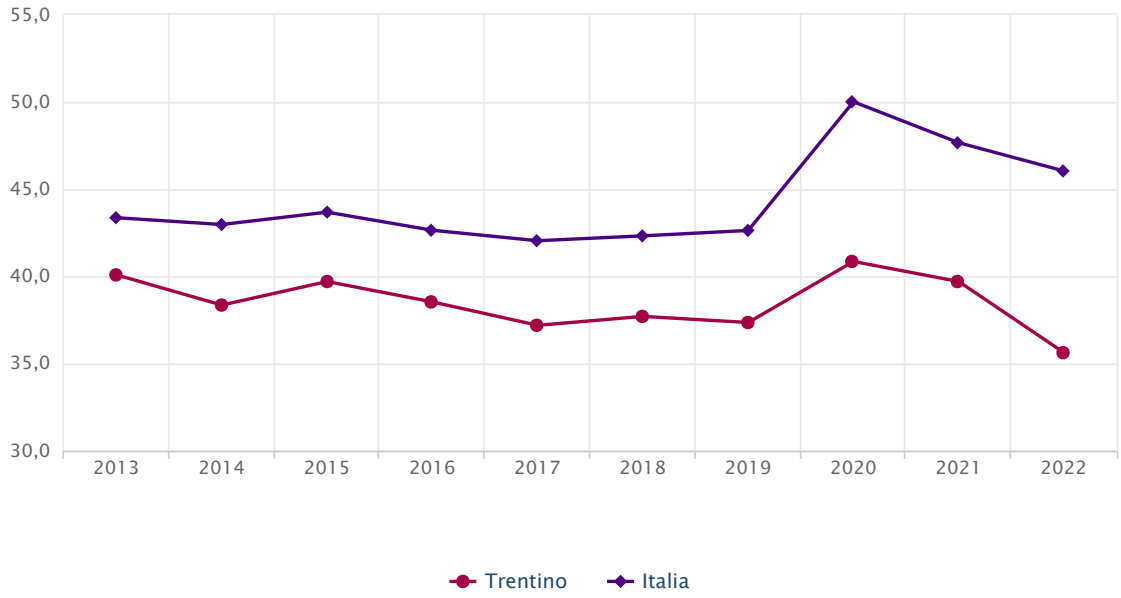


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa pubblica

Spesa pubblica complessiva su PIL * 100

Anno	Trentino	Italia
2000	35,5	37,5
2005	39,5	38,8
2010	43,0	41,4
2015	39,7	43,7
2018	37,7	42,3
2019	37,4	42,6
2020	40,8	50,0
2021	39,7	47,7
2022	35,6	46,0

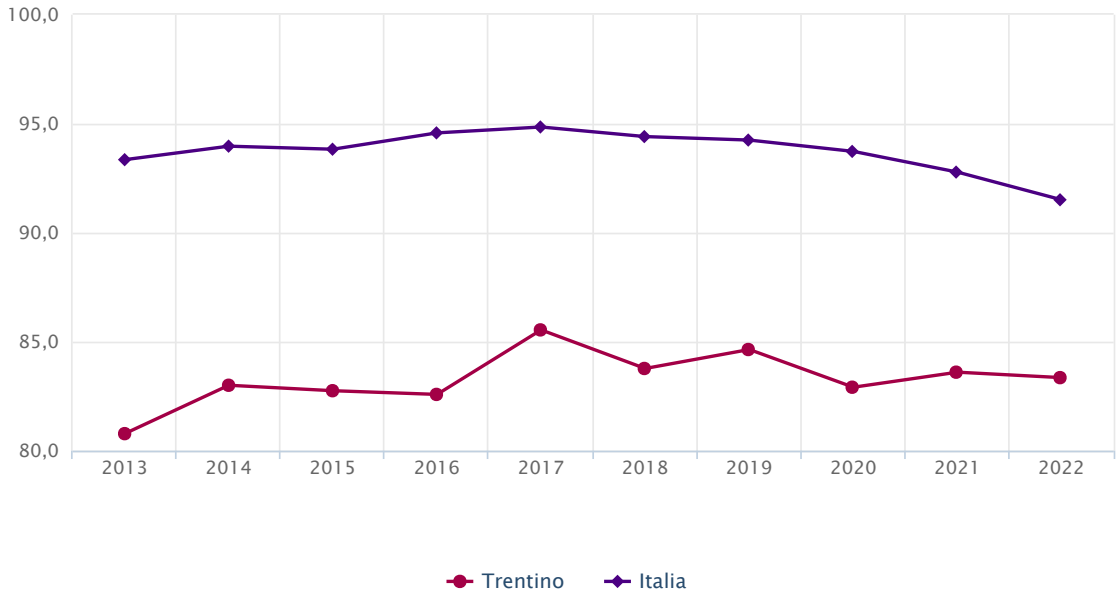


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa pubblica corrente

Spesa pubblica corrente su spesa pubblica totale * 100

Anno	Trentino	Italia
2000	74,4	90,3
2005	71,9	89,7
2010	77,7	91,5
2015	82,7	93,8
2018	83,8	94,4
2019	84,6	94,2
2020	82,9	93,7
2021	83,6	92,8
2022	83,4	91,5

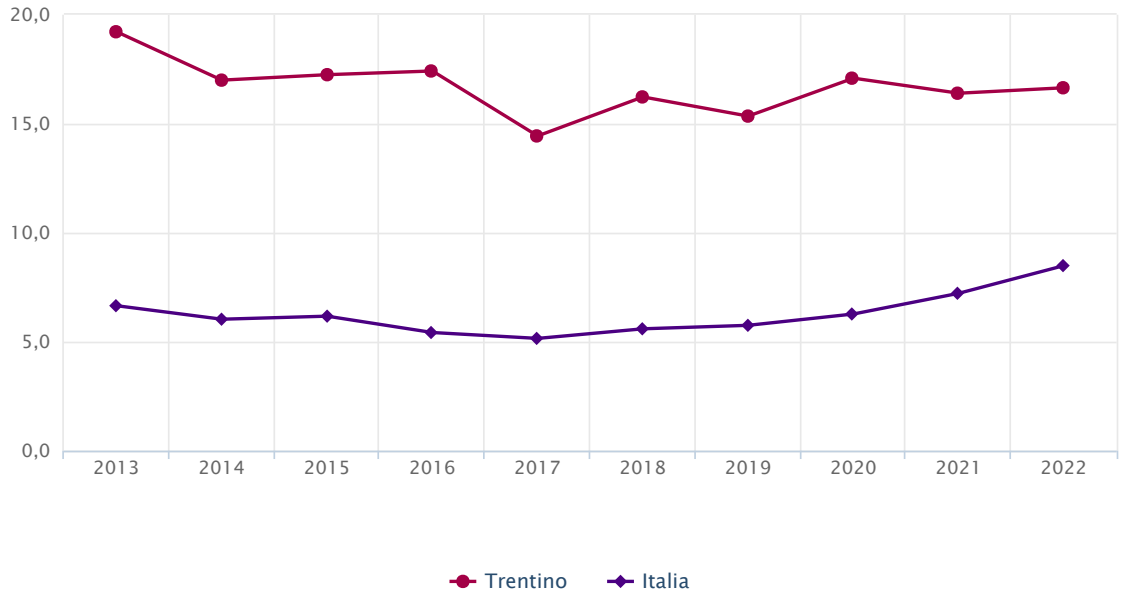


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa pubblica in conto capitale

Spesa pubblica in conto capitale su spesa pubblica totale * 100

Anno	Trentino	Italia
2000	26,6	9,7
2005	28,1	10,3
2010	25,6	8,5
2015	17,3	6,2
2018	16,2	5,6
2019	15,3	5,8
2020	17,1	6,3
2021	16,4	7,2
2022	16,6	8,5

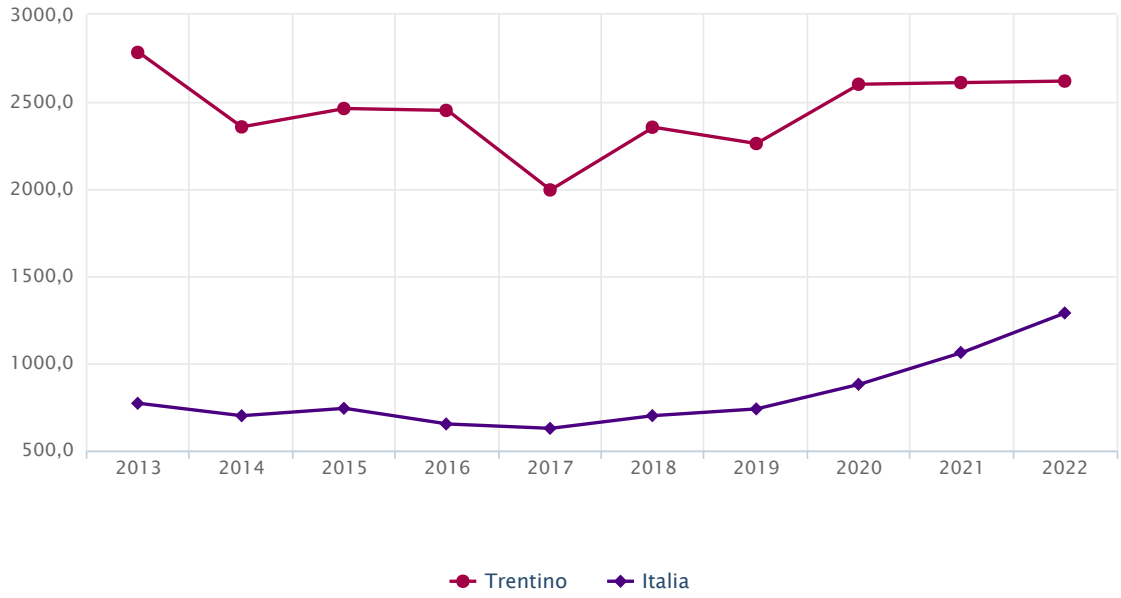


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa pubblica in conto capitale pro capite

Spesa pubblica in conto capitale a prezzi correnti in milioni di euro su popolazione residente totale * 1.000.000

Anno	Trentino	Italia
2000	2.761,9	795,7
2005	3.640,1	1.022,5
2010	3.852,9	947,0
2015	2.461,5	742,0
2018	2.354,1	700,0
2019	2.260,6	738,5
2020	2.600,7	879,7
2021	2.610,2	1.062,4
2022	2.618,8	1.288,9

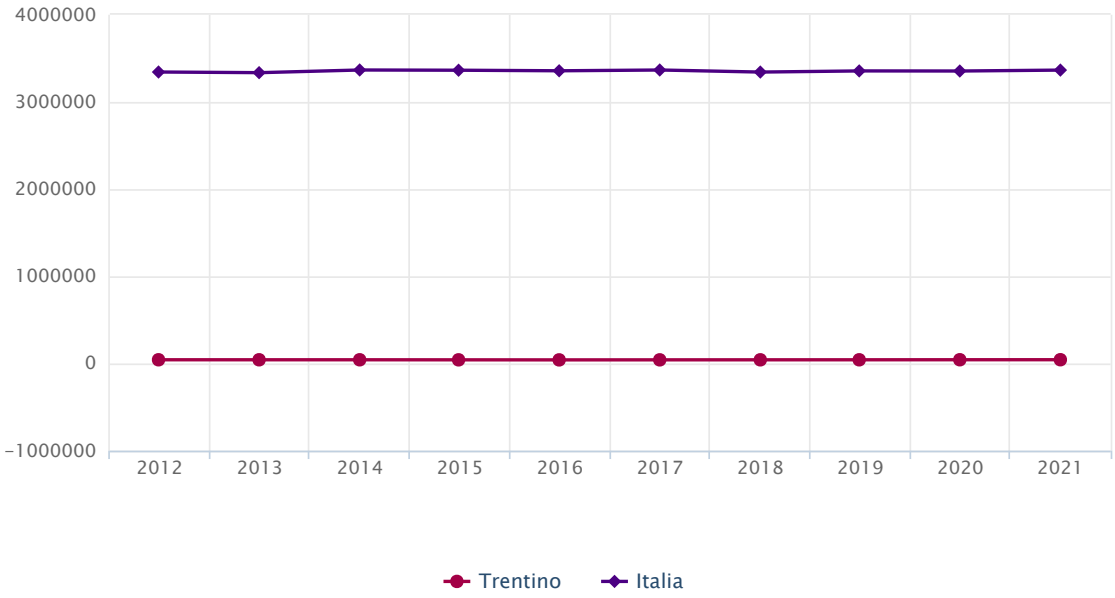


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Occupati nel settore pubblico

Occupati nel settore pubblico

Anno	Trentino	Italia
2000	38.330	3.623.046
2005	41.256	3.610.004
2010	42.195	3.437.171
2015	41.712	3.363.763
2017	41.615	3.366.322
2018	41.969	3.342.660
2019	42.219	3.355.842
2020	42.776	3.354.724
2021	43.034	3.365.211

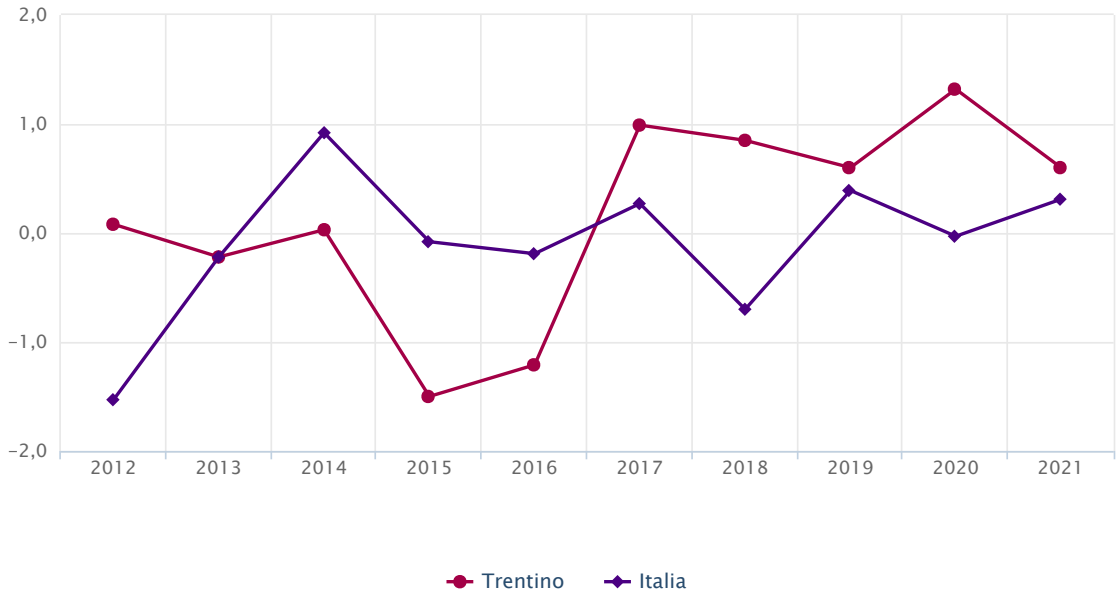


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dinamica occupati nel settore pubblico

Occupati nel settore pubblico anno(t)-occupati nel settore pubblico anno(t-1) su occupati nel settore pubblico anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Italia
2005	1,3	0,2
2010	0,9	-1,9
2015	-1,5	-0,1
2017	1,0	0,3
2018	0,9	-0,7
2019	0,6	0,4
2020	1,3	0,0
2021	0,6	0,3

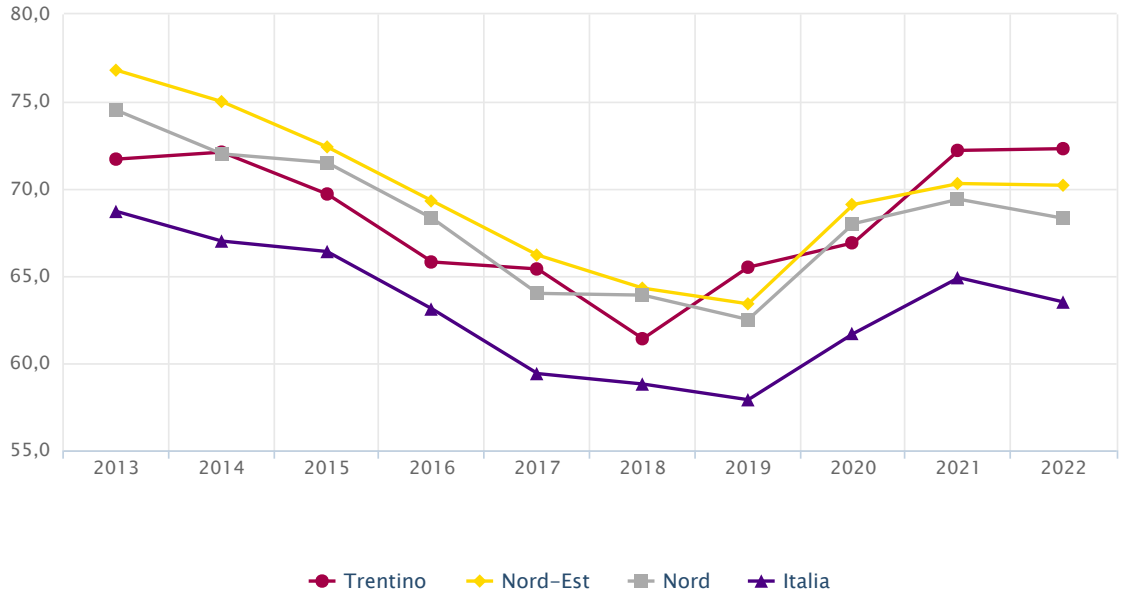


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione civica e politica

Persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica su totale delle persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	69,7	70,2	72,9	72,4	70,0	71,5	66,4
2018	61,4	57,8	63,2	64,3	63,7	63,9	58,8
2019	65,5	59,8	61,0	63,4	61,6	62,5	57,9
2020	66,9	67,0	69,1	69,1	66,4	68,0	61,7
2021	72,2	68,3	68,8	70,3	70,0	69,4	64,9
2022	72,3	71,9	70,0	70,2	67,0	68,3	63,5

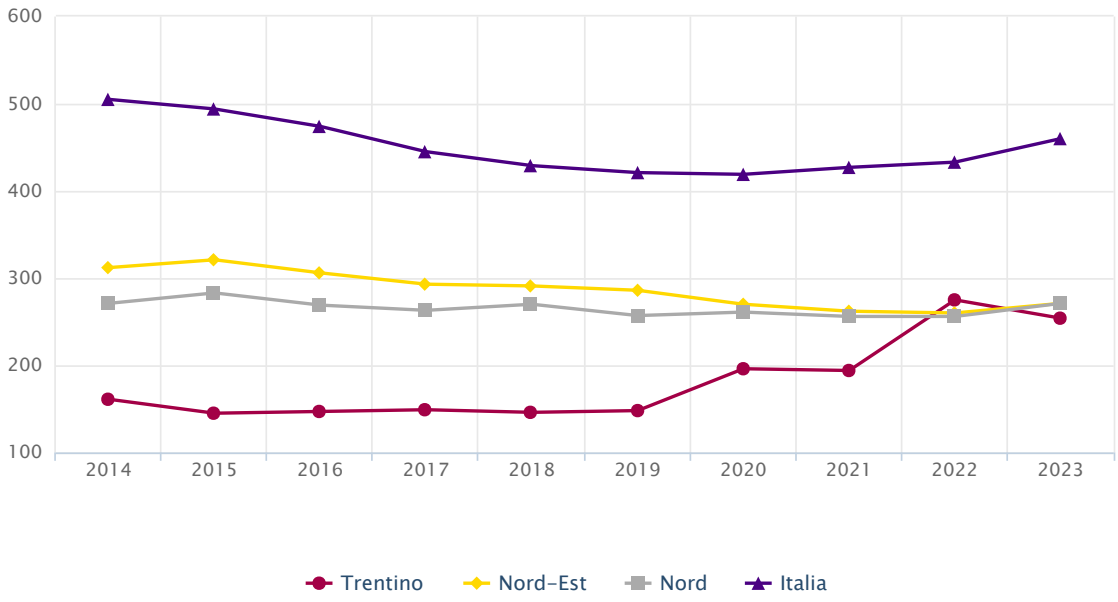


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lunghezza dei procedimenti civili

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	145	190	397	321	271	283	494
2019	148	200	328	286	257	257	421
2020	196	204	321	270	277	261	419
2021	194	189	297	262	271	256	427
2022	275	175	284	260	262	256	433
2023	254	175	301	271	285	271	460

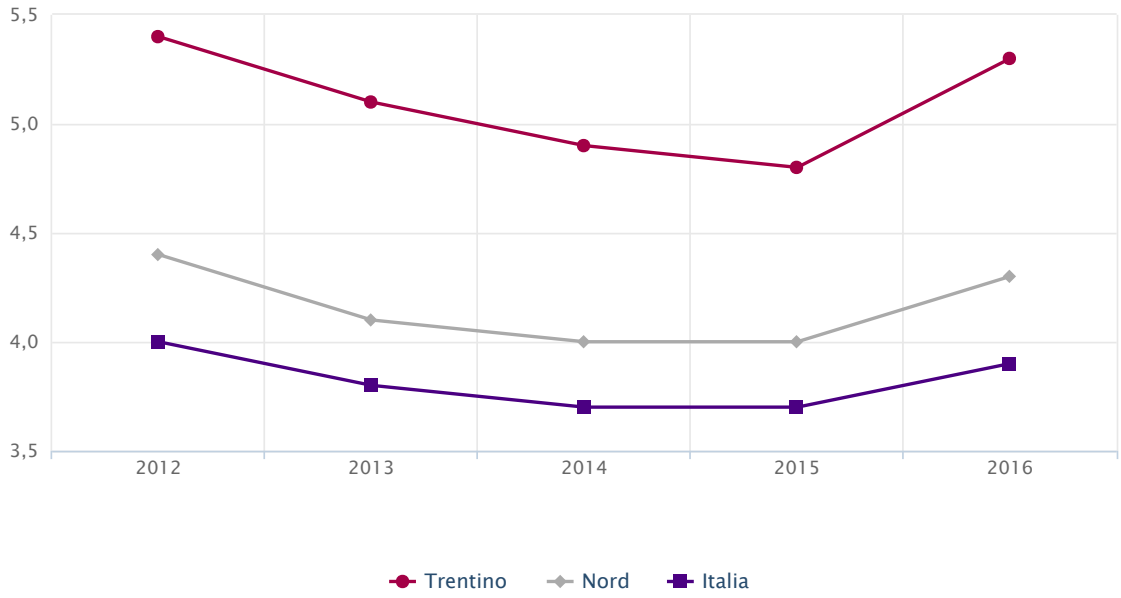


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia nelle istituzioni locali

Punteggio medio di fiducia nel governo regionale, provinciale e comunale (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2012	5,4	5,3	4,5	4,2	4,4	4,0
2013	5,1	5,1	3,9	4,0	4,1	3,8
2014	4,9	4,8	3,8	3,9	4,0	3,7
2015	4,8	5,2	3,9	4,0	4,0	3,7
2016	5,3	5,4	4,2	4,3	4,3	3,9

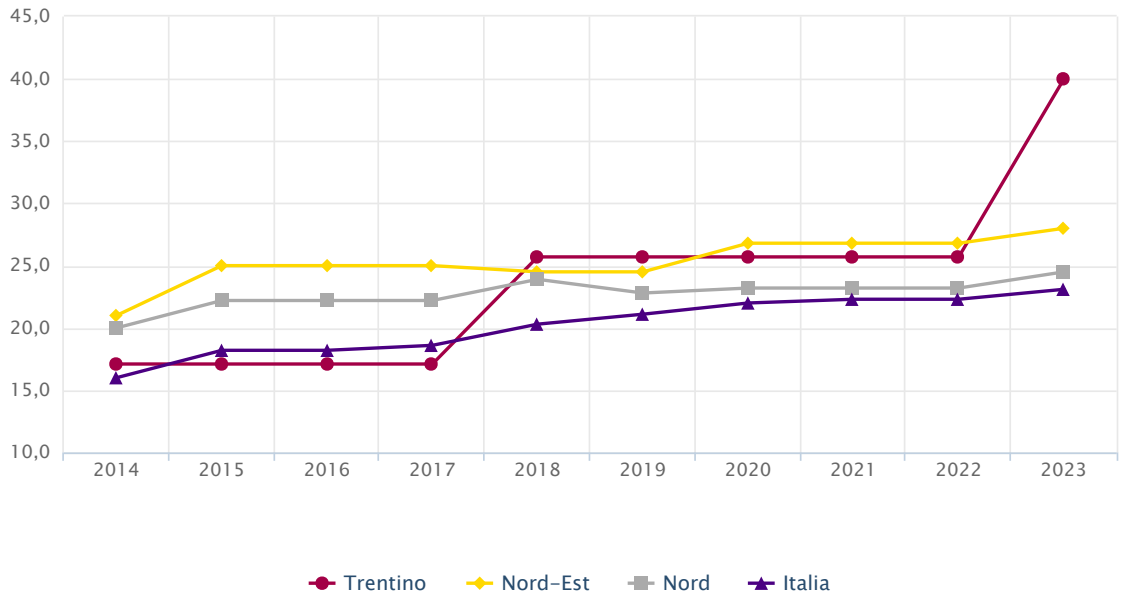


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Donne e rappresentanza politica a livello locale

Donne elette nei consigli regionali su totale eletti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	17,1	28,6	21,6	25,0	18,5	22,2	18,2
2019	25,7	25,7	21,6	24,5	24,7	22,8	21,1
2020	25,7	25,7	35,3	26,8	24,7	23,2	22,0
2021	25,7	25,7	35,3	26,8	24,7	23,2	22,3
2022	25,7	25,7	35,3	26,8	24,7	23,2	22,3
2023	40,0	28,6	35,3	28,0	28,1	24,5	23,1

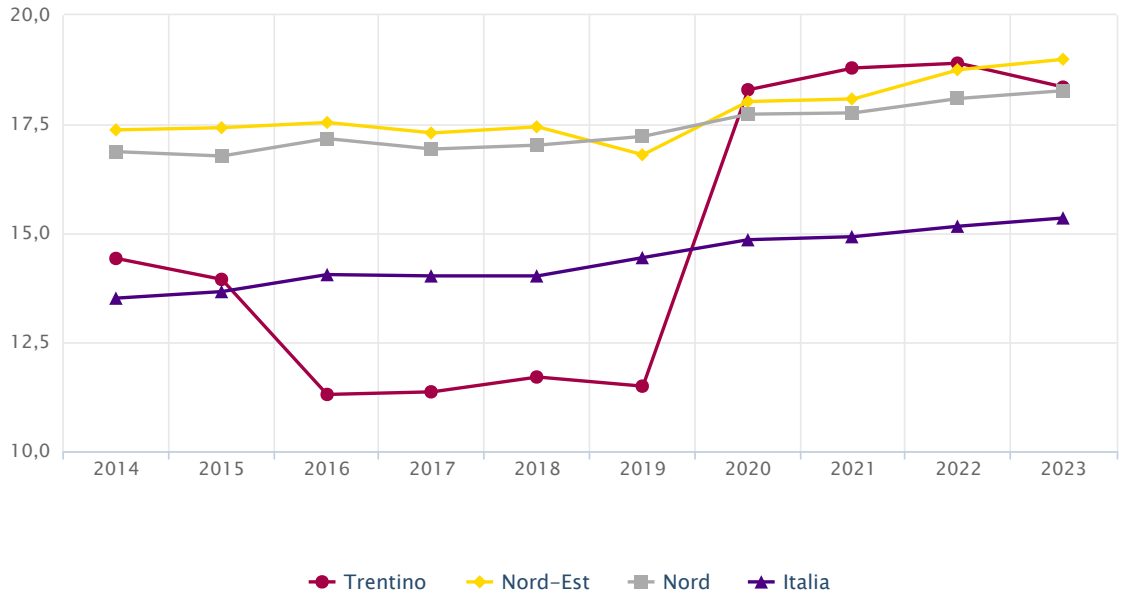


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza delle donne Sindaco

Numero di donne sindaco su totale sindaci * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,1	1,7	7,9	7,6	8,2	8,1	6,7
2005	6,3	4,3	12,7	11,6	12,7	12,2	9,7
2010	12,9	8,6	13,1	14,0	14,9	14,2	10,9
2015	13,9	8,9	18,9	17,4	16,5	16,8	13,7
2019	11,5	12,1	17,6	16,8	18,0	17,2	14,4
2020	18,3	11,5	17,9	18,0	18,3	17,7	14,9
2021	18,8	11,2	16,8	18,1	18,0	17,8	14,9
2022	18,9	12,2	18,0	18,8	18,5	18,1	15,2
2023	18,4	11,6	18,5	19,0	18,6	18,3	15,4

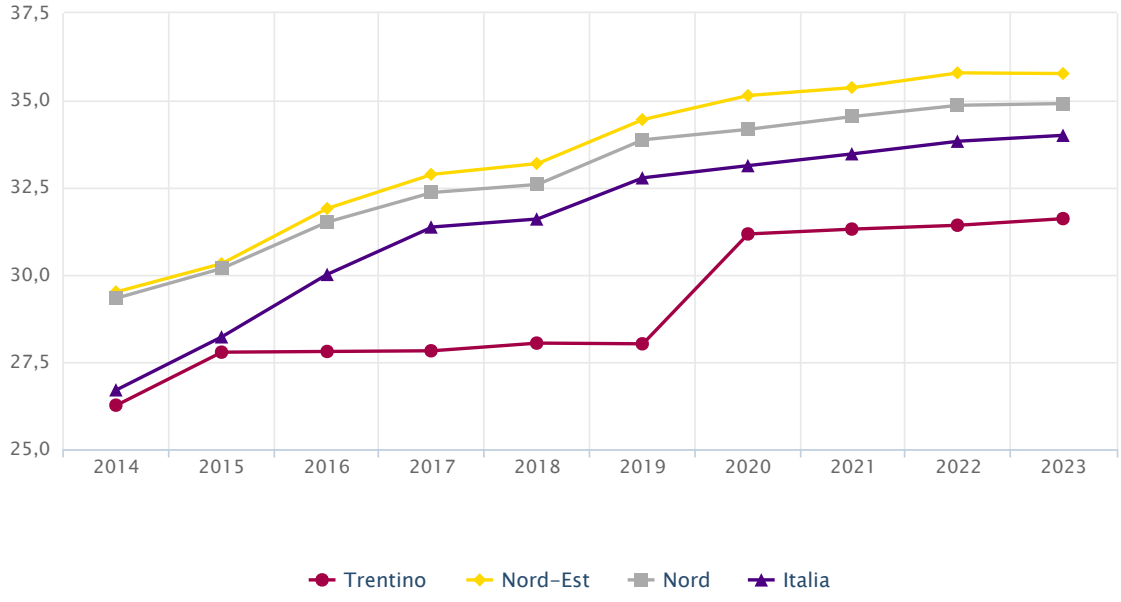


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza donne nei consigli comunali

Numero di donne consiglieri comunali su totale consiglieri comunali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,3	17,2	15,8	17,6	20,0	19,0	16,6
2005	22,6	20,8	16,8	19,9	20,6	20,4	17,4
2010	25,4	22,1	19,6	22,5	22,4	22,9	19,7
2015	27,8	24,3	29,5	30,3	30,2	30,2	28,2
2019	28,0	25,3	35,7	34,5	34,2	33,9	32,8
2020	31,2	26,5	35,7	35,1	34,4	34,2	33,1
2021	31,3	26,6	36,0	35,4	34,9	34,5	33,5
2022	31,4	26,7	36,5	35,8	35,2	34,9	33,8
2023	31,6	26,7	36,4	35,8	35,4	34,9	34,0

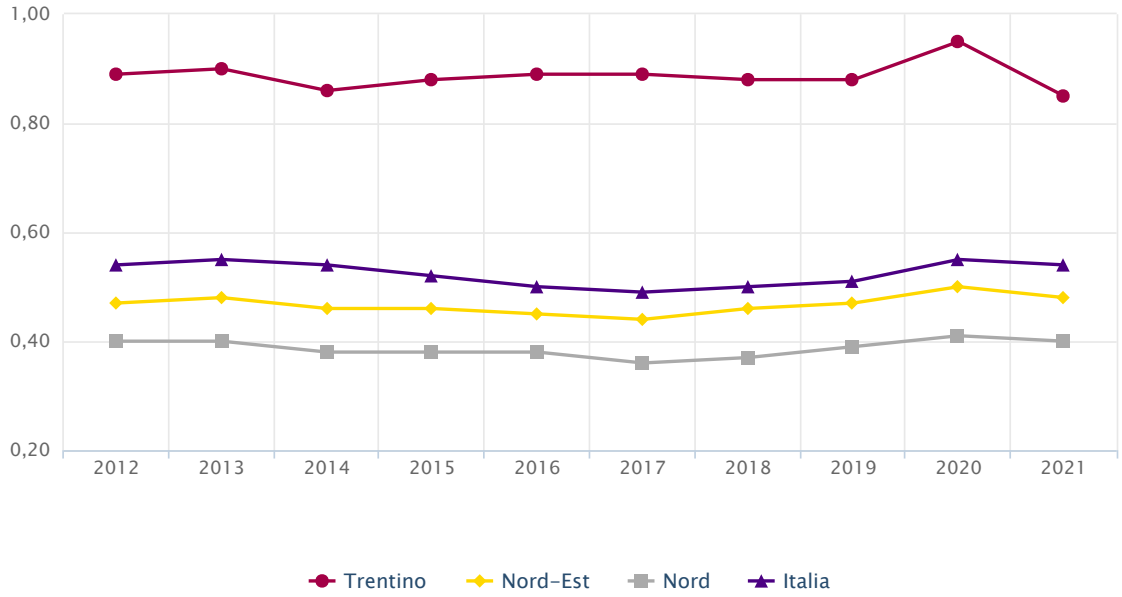


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione

Spesa delle istituzioni pubbliche e università per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27
2000											0,59	0,63
2005											0,57	0,65
2010											0,70	0,73
2015	0,88	0,11	0,35	0,46	0,27	0,38	0,52			0,53	0,72	0,73
2017	0,89	0,13	0,35	0,44	0,27	0,36	0,49			0,52	0,74	0,71
2018	0,88	0,19	0,37	0,46	0,27	0,37	0,50				0,78	0,72
2019	0,88	0,15	0,39	0,47	0,26	0,39	0,51	1,07	0,13	0,59	0,79	0,73
2020	0,95	0,23	0,41	0,50	0,28	0,41	0,55				0,86	0,77
2021	0,85	0,21	0,40	0,48	0,28	0,40	0,54	1,26	0,12	0,59	0,81	0,76

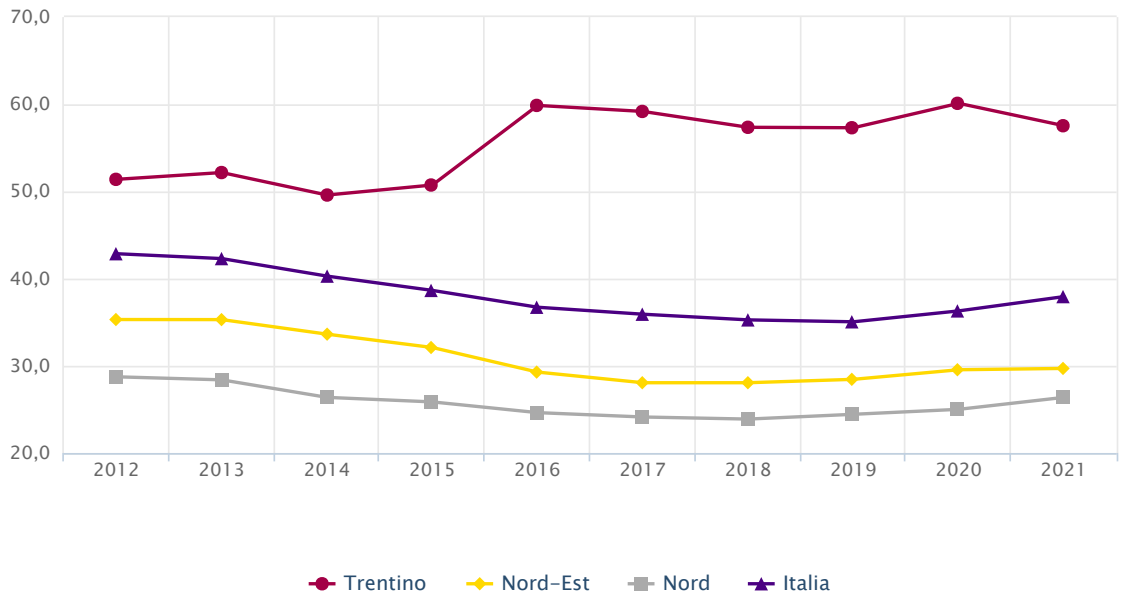


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Quota di spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione sul totale

Spesa delle istituzioni pubbliche e università per Ricerca & Sviluppo su spesa totale in Ricerca & Sviluppo * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27
2000												34,9
2005											19,8	36,2
2010												37,2
2015	50,7	16,1	31,5	32,1	21,8	25,9	38,7			35,2	23,0	34,7
2017	59,2	19,3	26,3	28,1	21,5	24,1	35,9			32,2	24,1	33,1
2018	57,4	23,4	26,6	28,1	20,9	23,9	35,3					33,0
2019	57,3	20,0	28,3	28,5	19,7	24,4	35,1	37,7	6,9	34,4	23,5	32,8
2020	60,1	25,1	29,4	29,6	20,4	25,0	36,3					33,6
2021	57,5	25,7	32,4	29,7	22,7	26,4	37,9	39,0	6,5	33,3	24,2	33,4

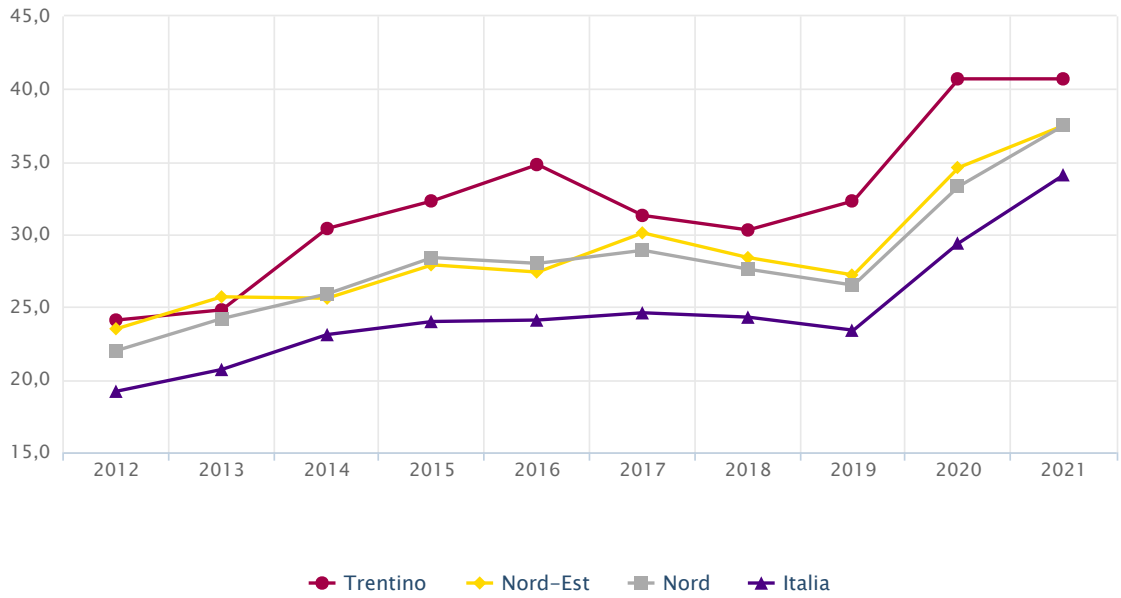


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

Persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 12 mesi per interagire con la Pubblica Amministrazione sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 12 mesi * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	27,4	30,0	23,0	24,0	26,8	24,8	22,7
2015	32,3	27,1	27,7	27,9	30,0	28,4	24,0
2017	31,3	26,4	30,2	30,1	28,7	28,9	24,6
2018	30,3	28,7	27,6	28,4	28,3	27,6	24,3
2019	32,3	29,4	27,3	27,2	27,1	26,5	23,4
2020	40,7	38,4	34,0	34,6	32,1	33,3	29,4
2021	40,7	46,7	36,2	37,5	38,0	37,5	34,1

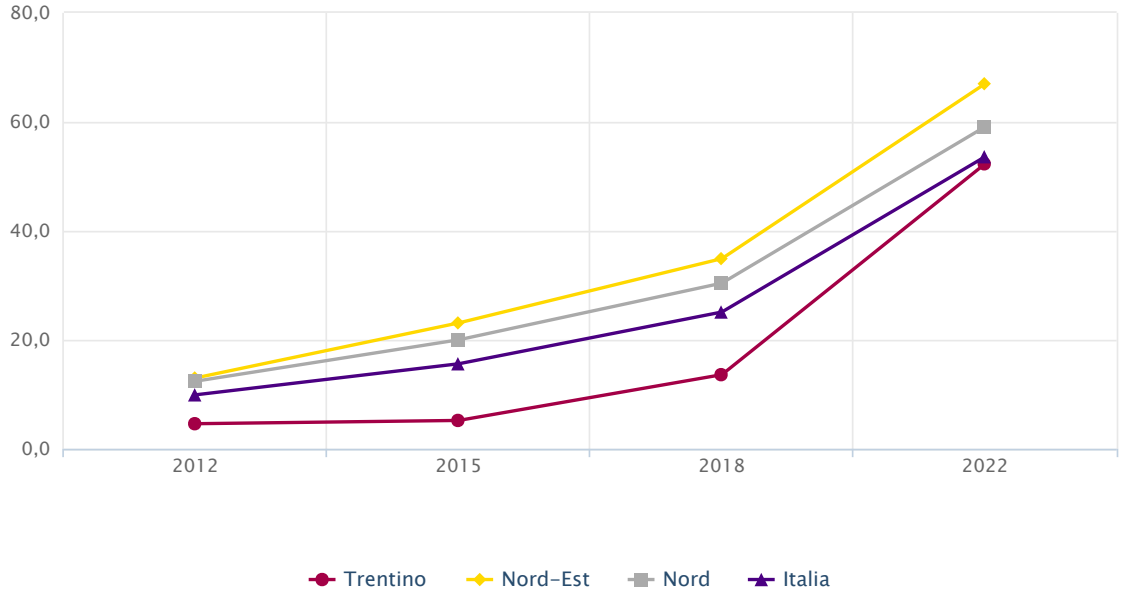


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Comuni con servizi interamente on line

Percentuale di Comuni che erogano almeno un servizio interamente on line

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	5,2	19,0	26,4	23,1	26,6	20,0	15,6
2018	13,6	22,4	43,4	34,9	41,3	30,4	25,1
2022	52,3	35,0	76,7	67,0	66,1	59,1	53,6

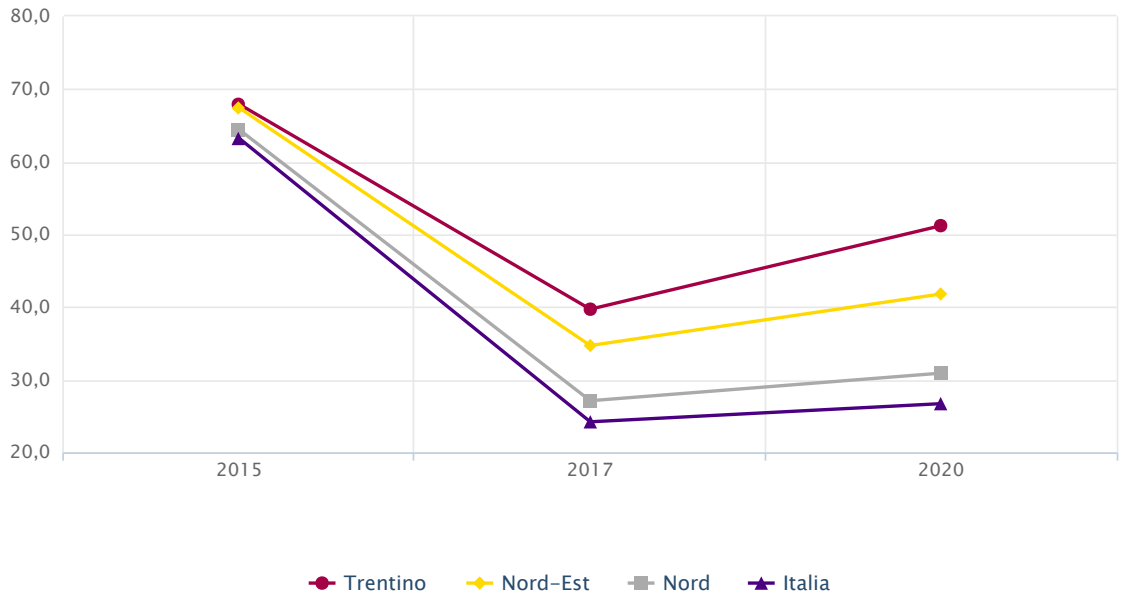


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	67,9	72,2	67,1	67,4	62,7	64,4	63,2
2017	39,7	38,6	33,5	34,7	23,5	27,1	24,2
2020	51,2	48,6	40,5	41,8	26,4	30,9	26,7

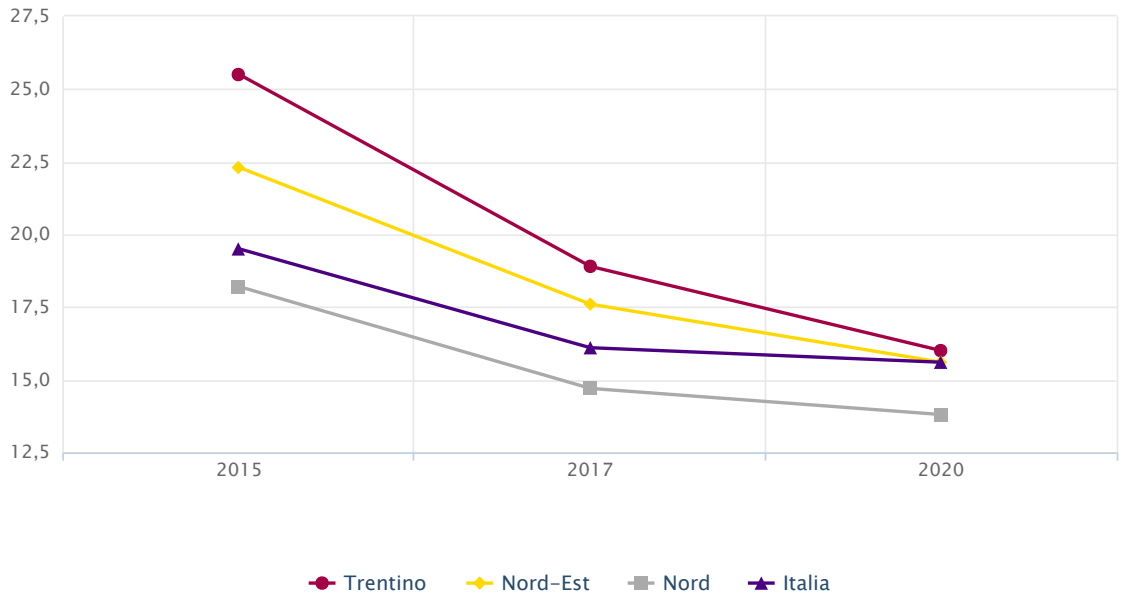


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	25,5	16,6	19,3	22,3	16,0	18,2	19,5
2017	18,9	14,3	15,3	17,6	12,4	14,7	16,1
2020	16,0	14,5	12,5	15,6	12,0	13,8	15,6



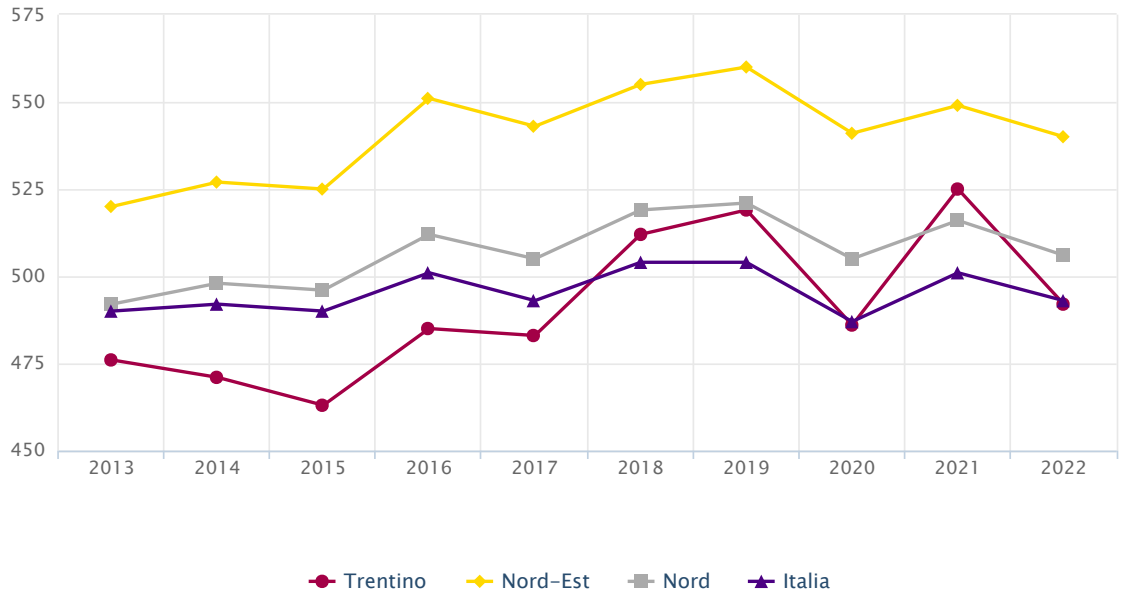
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 2 - UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

Produzione di rifiuti urbani pro capite

Rifiuti urbani prodotti su popolazione residente (kg)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000	598	536	474	548	495	521	509					513
2005	544	435	484	559	510	538	544	645	361	631	451	506
2010	515	476	494	569	511	542	543	616	414	591	470	503
2015	463	461	447	525	465	496	490					480
2018	512	500	484	555	481	519	504					500
2019	519	497	492	560	483	521	504					504
2020	486	464	476	541	468	505	487					521
2021	525	484	488	549	480	516	501					530
2022	492	481	477	540	464	506	493					

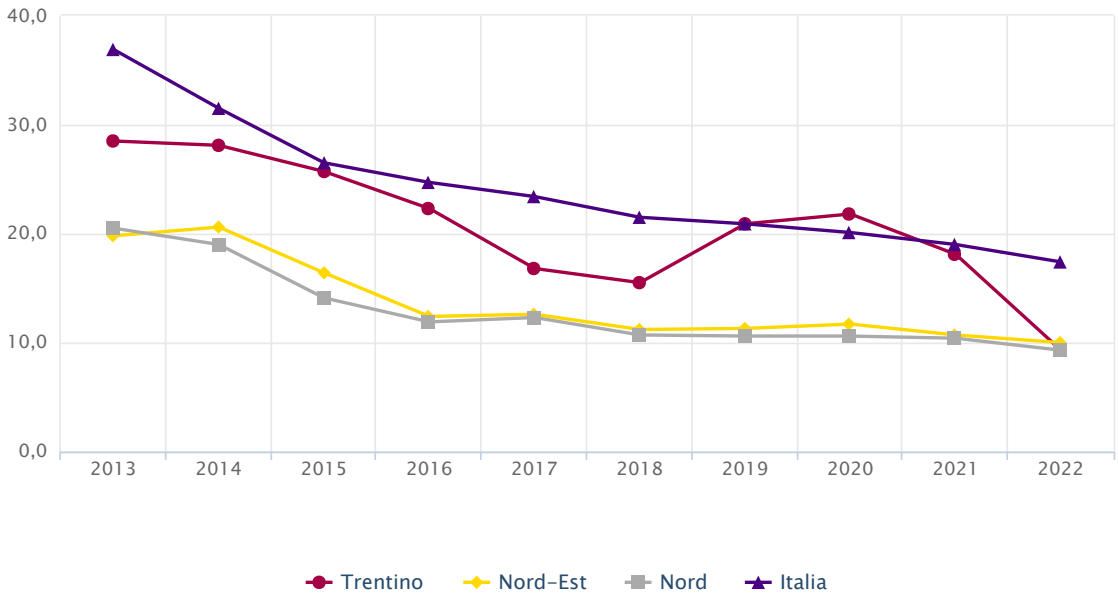


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	55,9	20,4	36,6	39,9	15,4	37,0	57,4
2010	38,5	18,6	19,3	23,5	7,7	24,8	46,3
2015	25,7	2,5	11,1	16,4	5,3	14,1	26,5
2018	15,5	1,3	13,5	11,2	4,3	10,7	21,5
2019	20,9	1,3	14,4	11,3	4,2	10,6	20,9
2020	21,8	2,2	14,7	11,7	3,5	10,6	20,1
2021	18,1	1,4	16,1	10,7	3,6	10,4	19,0
2022	9,3	1,1	18,3	10,0	3,5	9,3	17,4

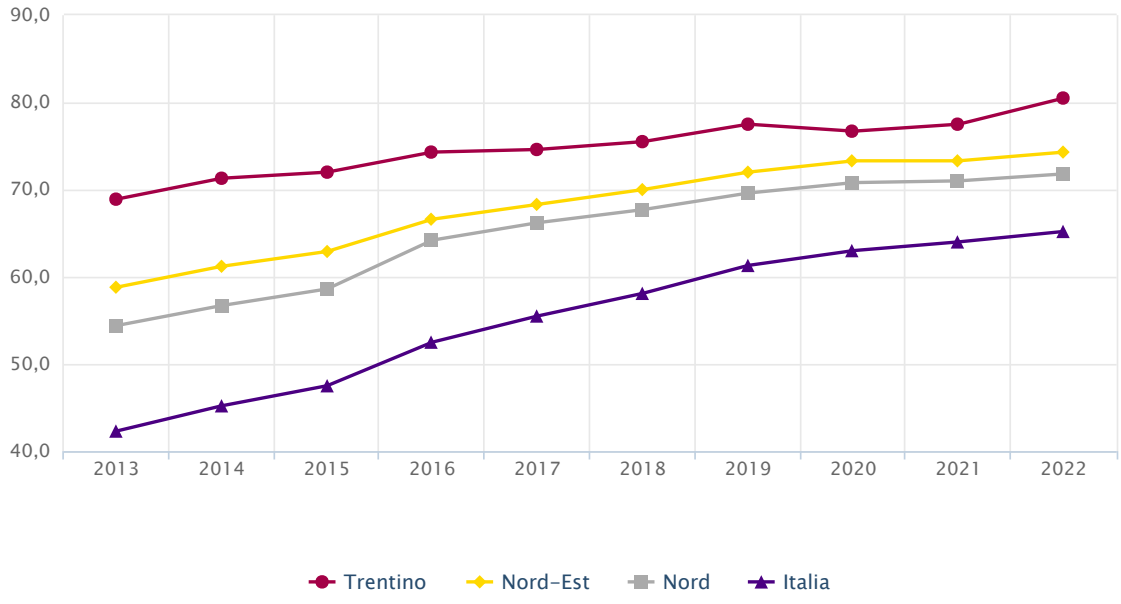


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	14,2	33,8	26,6	23,3	32,0	24,4	14,4
2005	44,6	43,7	47,7	38,3	42,5	37,9	24,2
2010	60,8	54,5	58,7	52,7	48,5	49,1	35,3
2015	72,0	62,7	68,8	62,9	58,7	58,6	47,5
2018	75,5	69,3	73,8	70,0	70,7	67,7	58,1
2019	77,5	68,4	74,7	72,0	72,0	69,6	61,3
2020	76,7	69,2	76,1	73,3	73,3	70,8	63,0
2021	77,5	67,1	76,2	73,3	73,0	71,0	64,0
2022	80,5	68,7	76,2	74,3	73,2	71,8	65,2

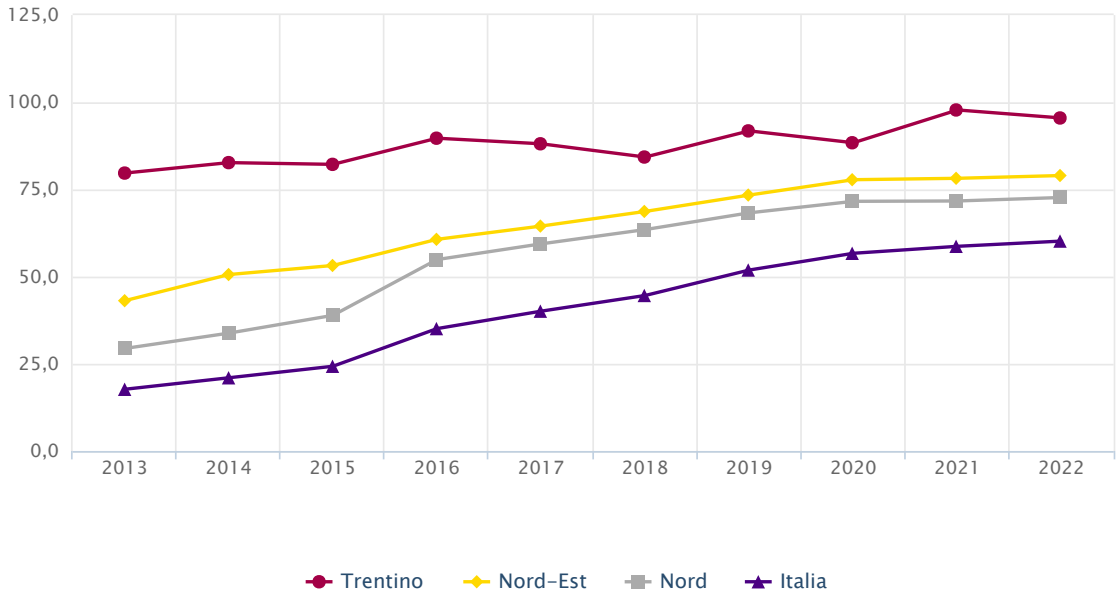


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65%

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	37,8	12,8	46,3	28,7	13,2	18,8	10,4
2015	82,2	29,1	74,9	53,2	35,1	38,9	24,3
2018	84,3	74,0	79,8	68,7	70,3	63,5	44,6
2019	91,8	68,3	81,4	73,4	75,3	68,3	51,9
2020	88,4	78,1	88,3	77,8	77,0	71,6	56,7
2021	97,8	69,4	88,8	78,2	76,2	71,7	58,7
2022	95,5	73,4	83,6	79,0	76,2	72,7	60,2

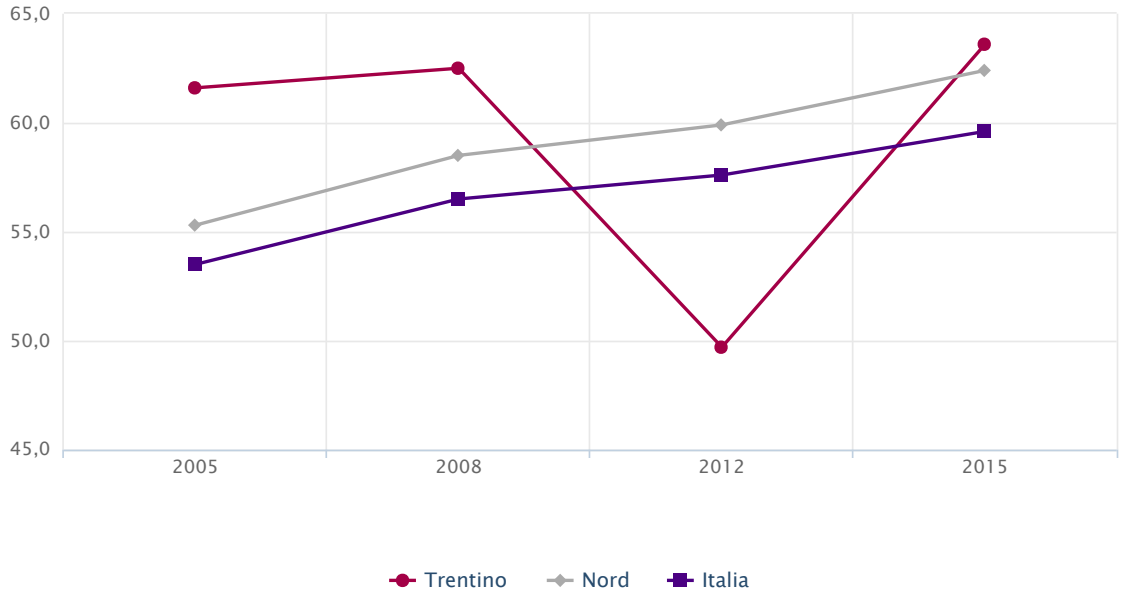


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Quota di carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati

Quota di carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	61,6	84,1	48,1	55,8	55,3	53,5
2012	49,7	98,2	48,8	57,3	59,9	57,6
2015	63,6	99,7	49,4	62,9	62,4	59,6



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Popolazione esposta al rischio di alluvioni

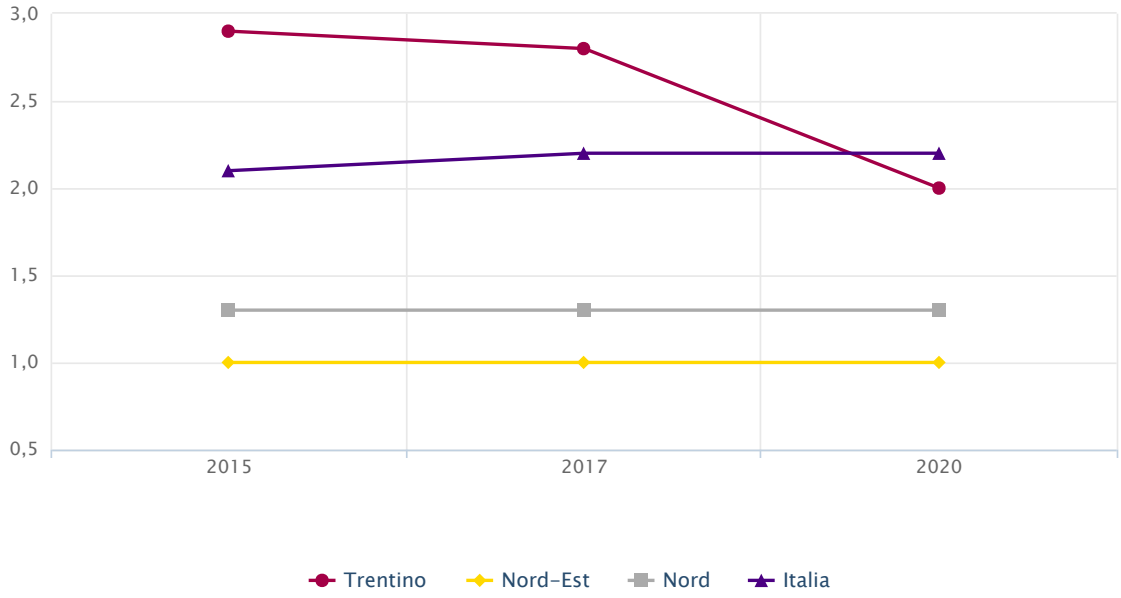
Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2020	25,9	9,8	11,7	31,4	4,4	16,6	11,5

Popolazione esposta al rischio di frane

Popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	2,9	0,5	0,1	1,0	0,5	1,3	2,1
2017	2,8	1,6	0,1	1,0	0,5	1,3	2,2
2020	2,0	2,3	0,1	1,0	0,5	1,3	2,2

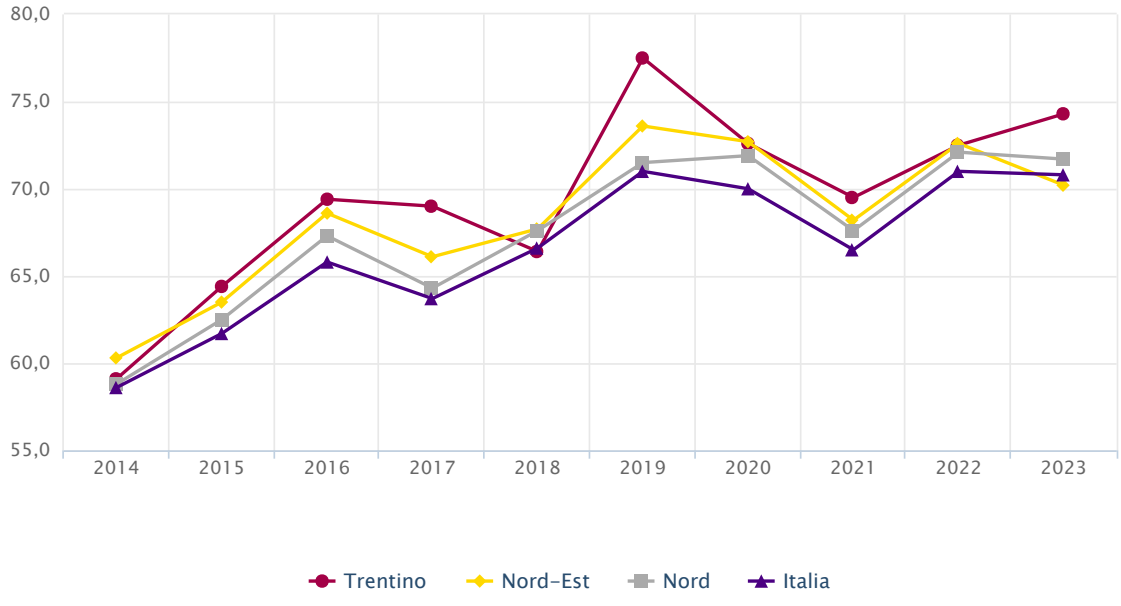


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Preoccupazione per i cambiamenti climatici ed effetto serra

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'effetto serra e il buco dell'ozono tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	64,4	61,0	62,6	63,5	61,3	62,5	61,7
2019	77,5	65,0	72,1	73,6	69,5	71,5	71,0
2020	72,6	67,0	71,8	72,7	72,0	71,9	70,0
2021	69,5	64,1	68,6	68,2	67,9	67,6	66,5
2022	72,5	66,7	75,9	72,6	71,7	72,1	71,0
2023	74,3	68,5	69,7	70,2	73,5	71,7	70,8

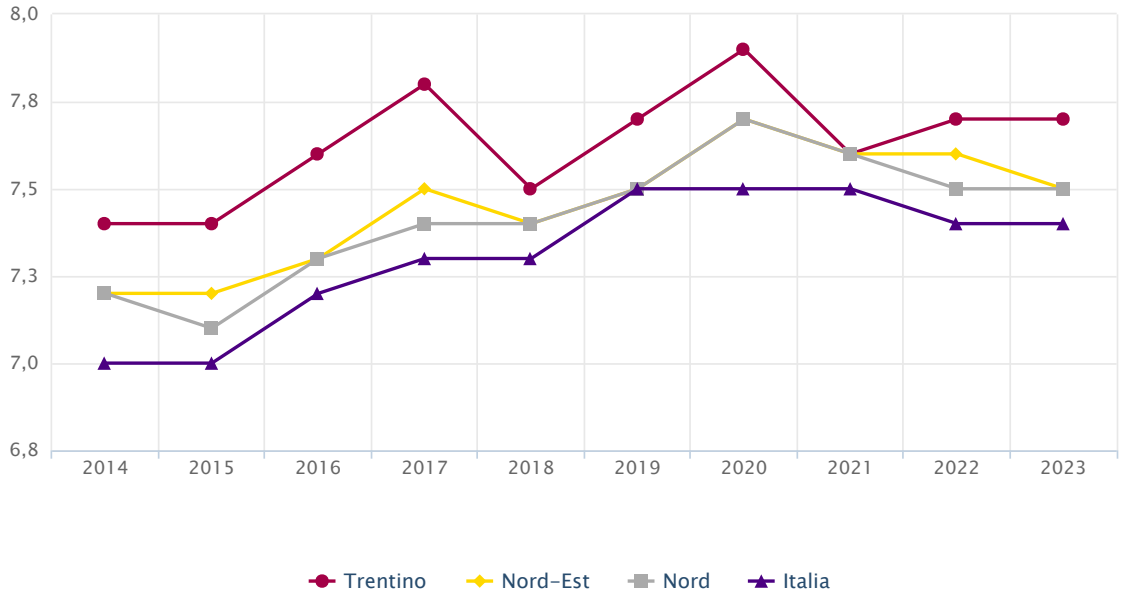


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia in altri tipi di istituzione

Punteggio medio di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	7,4	7,4	7,1	7,2	7,0	7,1	7,0
2019	7,7	7,6	7,5	7,5	7,4	7,5	7,5
2020	7,9	7,5	7,7	7,7	7,7	7,7	7,5
2021	7,6	7,7	7,6	7,6	7,4	7,6	7,5
2022	7,7	7,6	7,6	7,6	7,5	7,5	7,4
2023	7,7	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,4

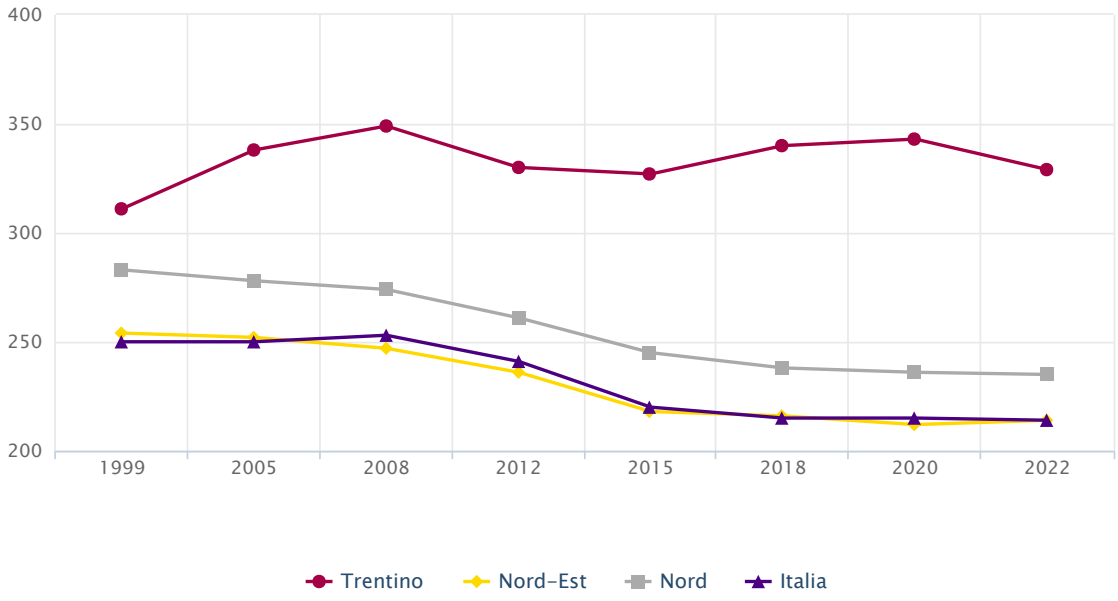


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Acqua erogata pro capite

Volume medio giornaliero di acqua erogata dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile su popolazione residente (litri)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	338	268	252	252	316	278	250
2015	327	253	216	218	272	245	220
2018	340	251	209	216	263	238	215
2020	343	238	206	212	262	236	215
2022	329	252	212	214	260	235	214

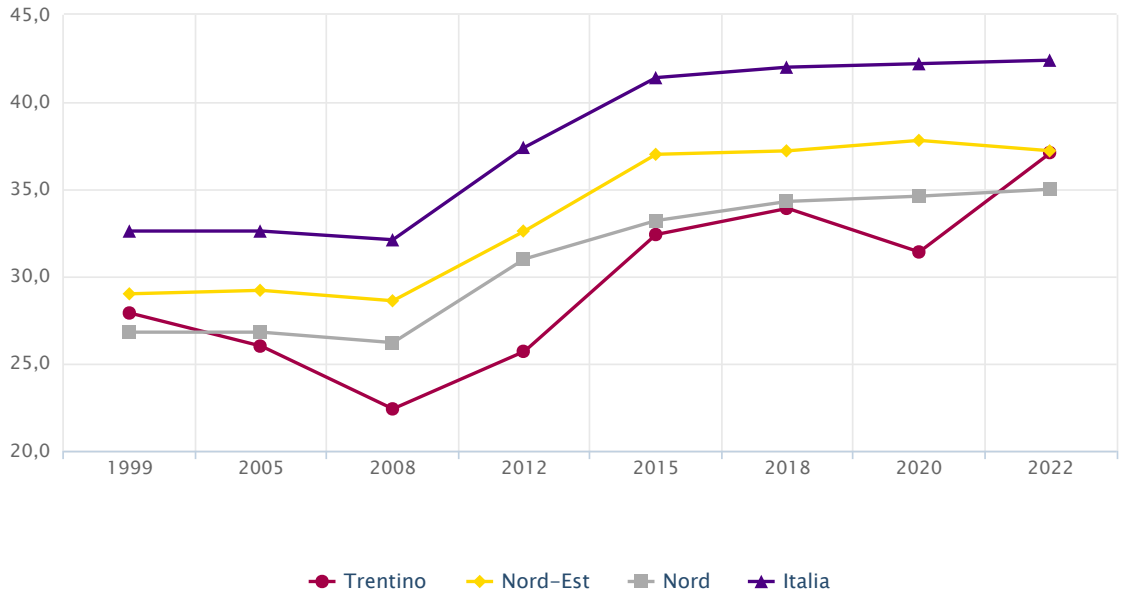


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dispersione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Differenza tra il volume di acqua immessa ed erogata agli utenti su volume di acqua immessa in rete * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	26,0	21,7	30,1	29,2	22,3	26,8	32,6
2015	32,4	25,9	40,0	37,0	28,7	33,2	41,4
2018	33,9	26,9	40,9	37,2	29,8	34,3	42,0
2020	31,4	30,8	43,2	37,8	30,3	34,6	42,2
2022	37,1	28,8	42,2	37,2	31,8	35,0	42,4

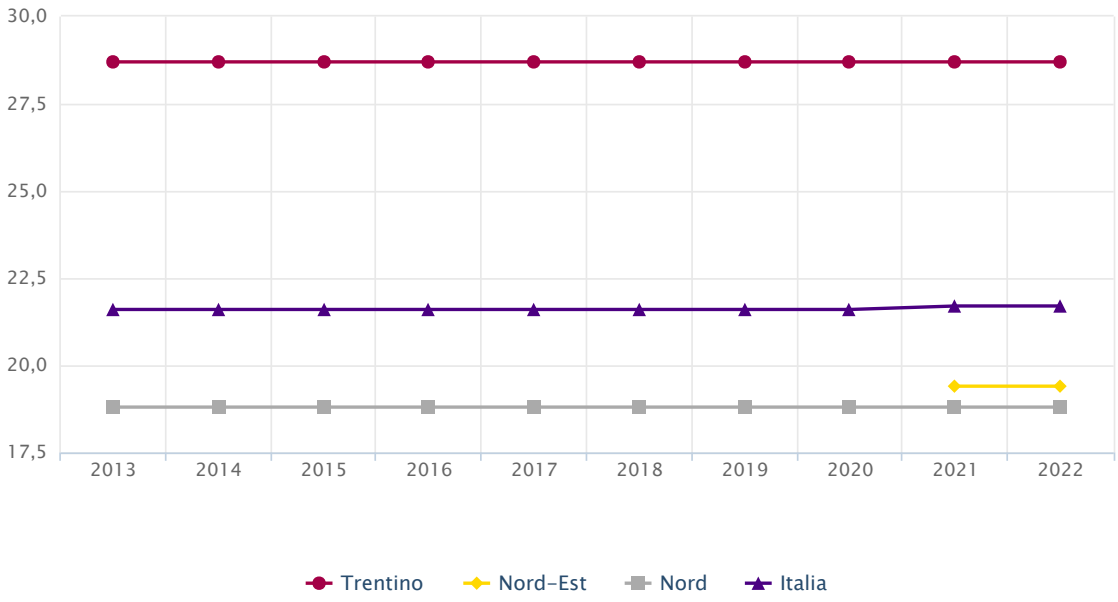


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Aree terrestri protette

Superficie delle aree terrestri protette su superficie territoriale totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	28,7	24,5	23,0		16,0	18,8	21,6
2018	28,7	24,5	23,0		16,1	18,8	21,6
2019	28,7	24,5	23,0		16,1	18,8	21,6
2020	28,7	24,5	23,0		16,1	18,8	21,6
2021	28,7	24,5	22,7	19,4	16,1	18,8	21,7
2022	28,7	24,5	22,7	19,4	16,1	18,8	21,7

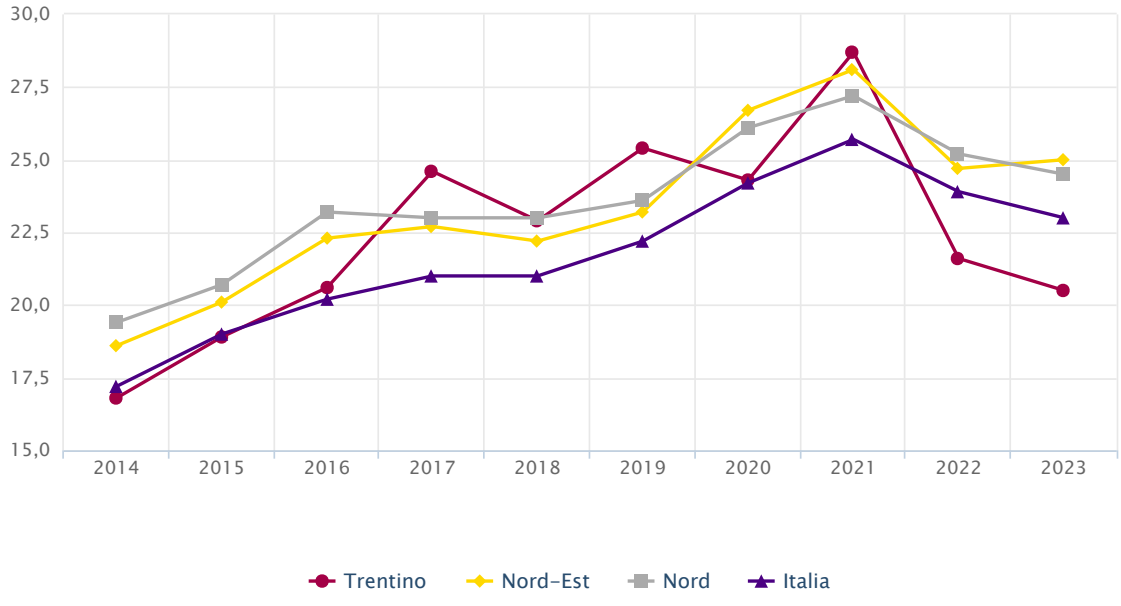


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Preoccupazione per la perdita di biodiversità

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	18,9	26,7	19,9	20,1	20,3	20,7	19,0
2019	25,4	30,3	20,9	23,2	23,0	23,6	22,2
2020	24,3	32,0	25,1	26,7	25,2	26,1	24,2
2021	28,7	31,1	28,3	28,1	26,2	27,2	25,7
2022	21,6	27,1	24,8	24,7	25,8	25,2	23,9
2023	20,5	29,4	25,2	25,0	24,2	24,5	23,0

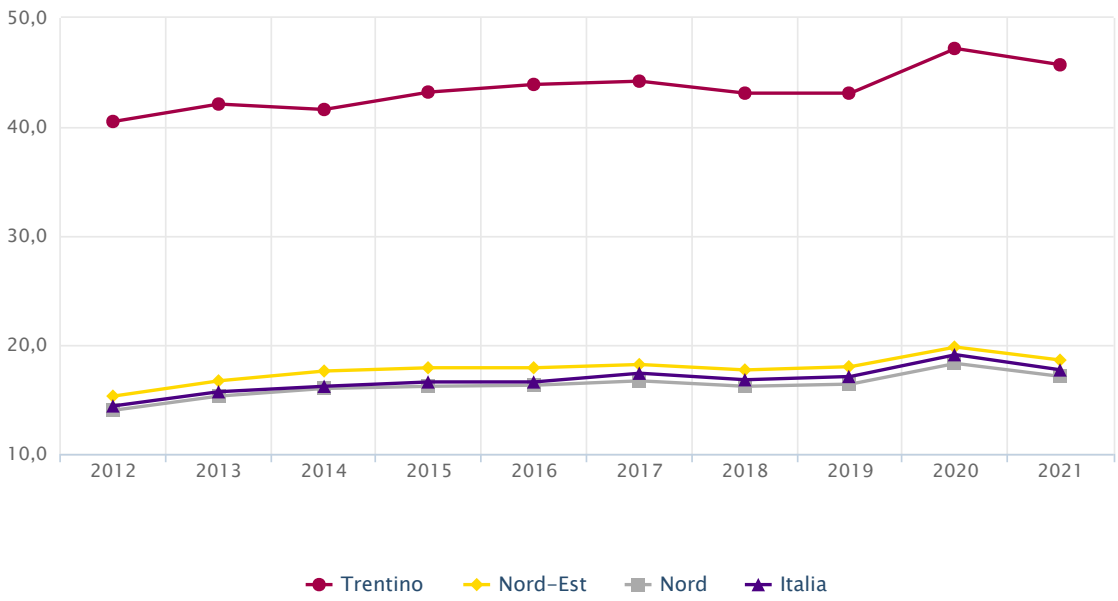


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	43,2	63,4	17,3	17,9	13,2	16,2	16,6
2017	44,2	64,4	17,6	18,2	13,8	16,7	17,4
2018	43,1	63,1	16,9	17,7	13,5	16,2	16,8
2019	43,1	63,7	16,6	18,0	13,2	16,4	17,1
2020	47,2	67,9	18,7	19,8	15,1	18,3	19,1
2021	45,7	65,2	17,7	18,6	14,2	17,1	17,7

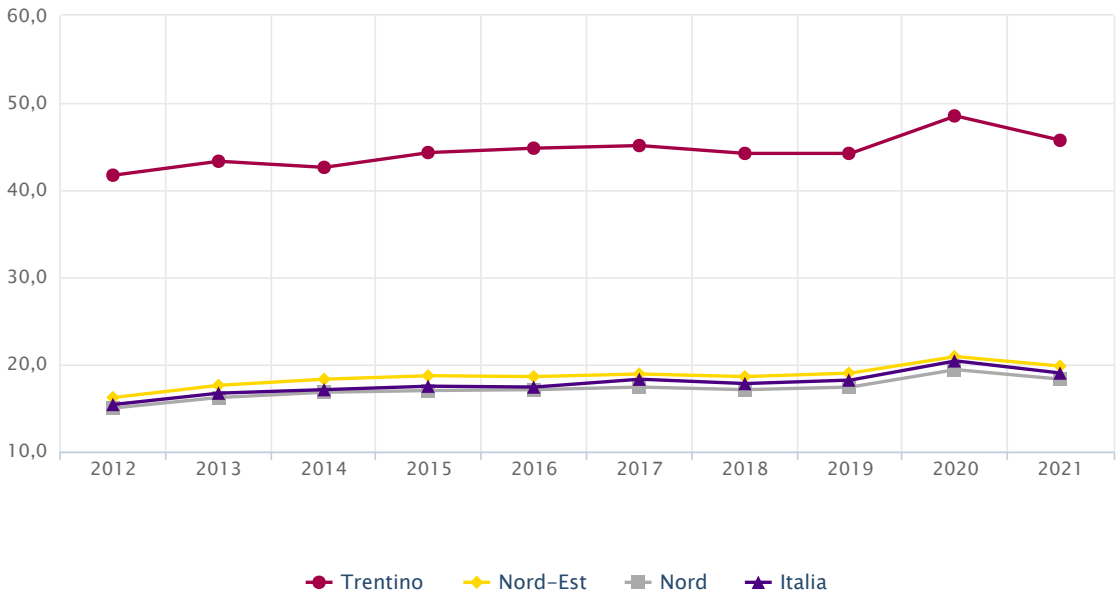


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005							7,5
2010							13,0
2015	44,3	64,4	18,0	18,7	14,0	17,0	17,5
2017	45,1	65,3	18,3	18,9	14,5	17,4	18,3
2018	44,2	64,2	17,8	18,6	14,3	17,1	17,8
2019	44,2	64,9	17,6	19,0	14,2	17,4	18,2
2020	48,5	69,2	19,8	20,9	16,2	19,4	20,4
2021	45,7	65,2	18,9	19,8	15,3	18,3	19,0

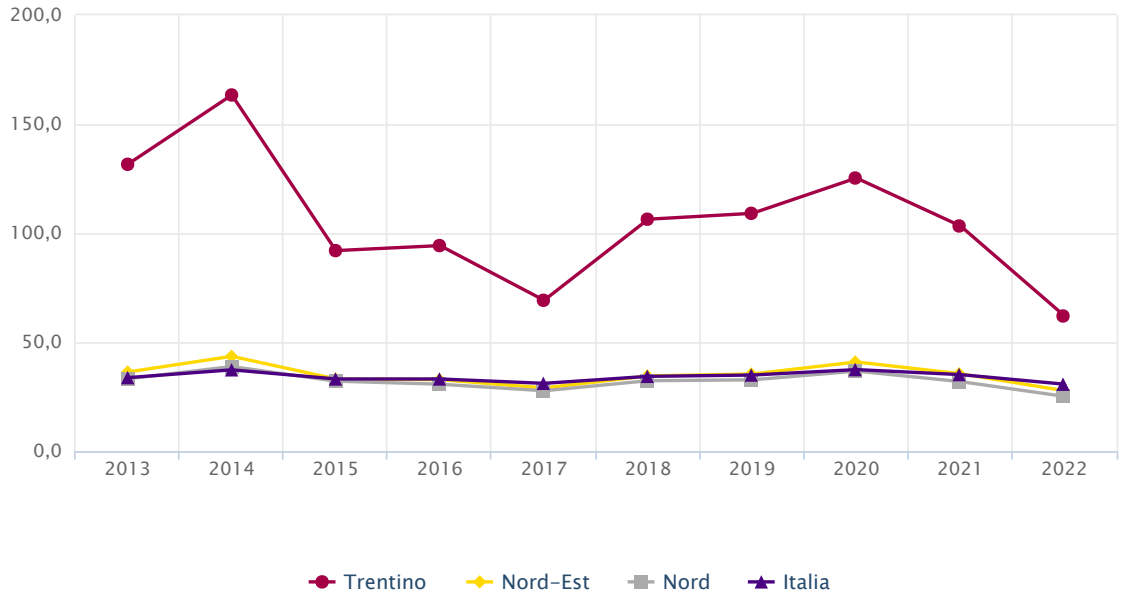


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Energia elettrica da fonti rinnovabili

Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			13,6	24,2	17,2	21,8	16,0
2005	72,0	126,8	10,4	16,5	12,7	16,2	14,1
2010	119,9	178,4	15,8	26,4	19,1	24,1	22,2
2015	92,0	196,3	24,2	33,1	24,2	32,1	33,1
2018	106,4	193,0	25,0	34,5	24,0	32,3	34,3
2019	109,1	192,9	25,9	35,4	24,4	32,7	34,9
2020	125,3	241,1	29,3	40,9	27,3	36,7	37,4
2021	103,3	192,7	26,5	35,5	24,4	31,9	35,1
2022	62,0	135,3	21,3	27,7	19,0	25,1	30,7



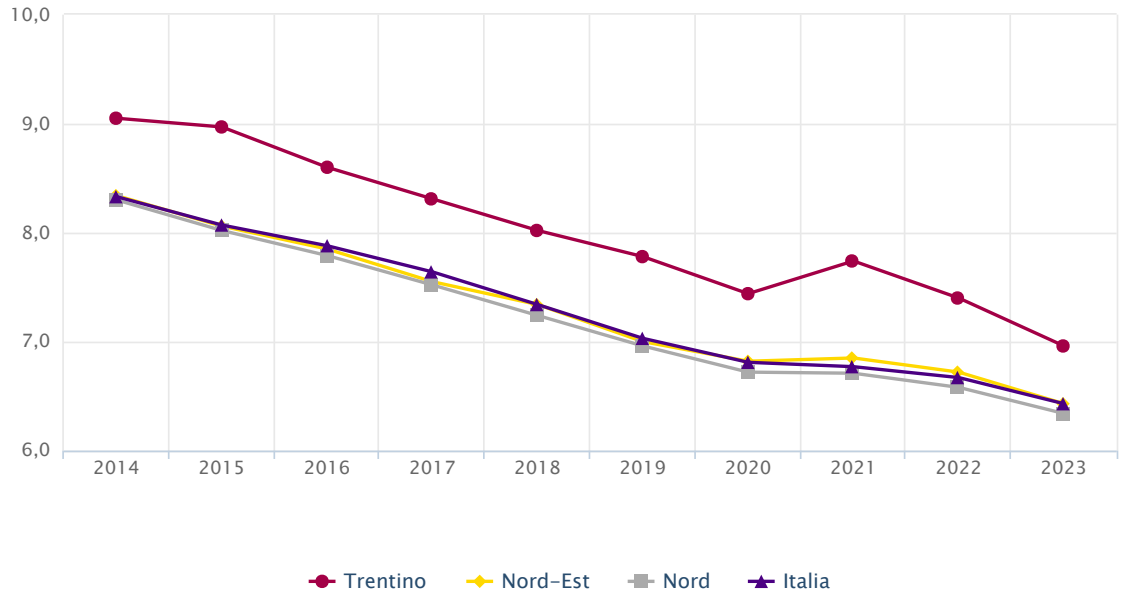
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 3 - UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI

Tasso di natalità

Nati residenti su popolazione residente media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	10,8	11,7	9,6	9,2	9,5	9,1	9,5	10,6	11,2	10,5	9,9	9,9	10,5
2005	10,4	11,6	9,9	9,6	9,9	9,4	9,5	10,0	11,0	10,1	8,6	8,7	10,2
2010	10,4	10,7	9,6	9,6	10,1	9,5	9,4	9,7	10,4	9,7	8,5	8,8	10,5
2015	9,0	10,3	8,0	8,1	8,5	8,0	8,1	10,3	10,7	10,1	9,3	8,4	9,7
2019	7,8	9,8	6,9	7,0	7,3	7,0	7,0	9,9	10,9	10,4	9,8	7,1	9,3
2020	7,4	9,7	6,7	6,8	6,9	6,7	6,8	9,9	10,6	10,3	9,8	7,1	9,1
2021	7,7	9,7	6,8	6,9	6,9	6,7	6,8	10,4	10,7	10,2	10,2	7,3	9,1
2022	7,4	9,2	6,5	6,7	6,8	6,6	6,7	9,7	9,9	9,6	9,4	6,9	8,7
2023	7,0	8,8	6,3	6,4	6,6	6,3	6,4						

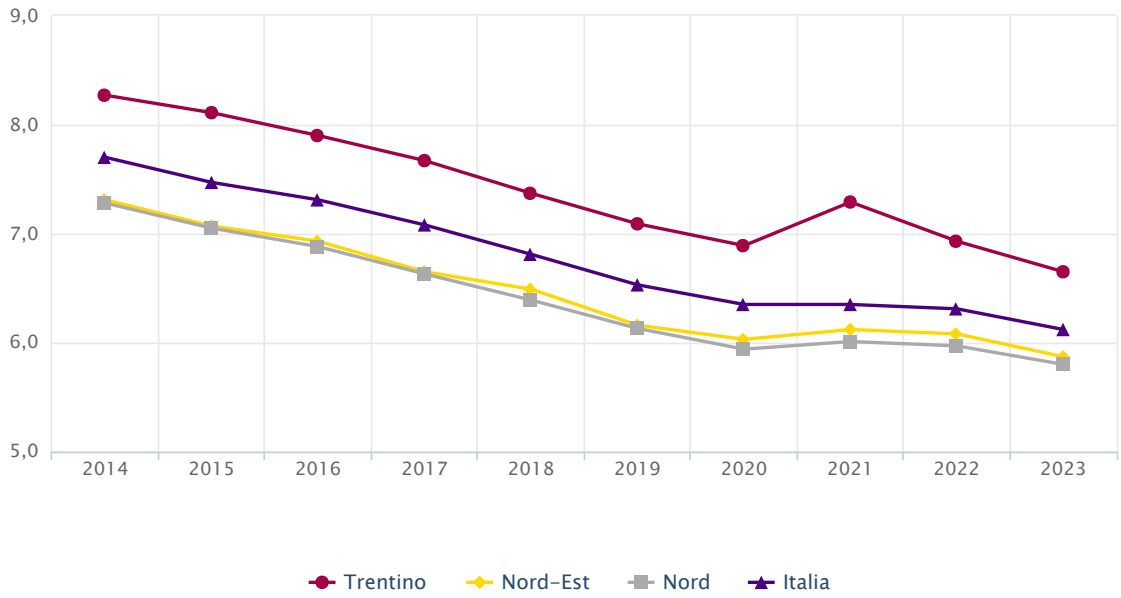


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di natalità dei cittadini italiani

Nati residenti italiani su popolazione residente italiana media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	9,6	11,1	8,8	8,7	9,0	8,6	9,0
2010	9,6	10,1	8,4	8,4	8,7	8,3	8,7
2015	8,1	9,7	7,0	7,1	7,4	7,1	7,5
2019	7,1	9,3	6,1	6,2	6,4	6,1	6,5
2020	6,9	9,3	5,9	6,0	6,1	5,9	6,4
2021	7,3	9,4	6,0	6,1	6,2	6,0	6,4
2022	6,9	8,8	5,9	6,1	6,1	6,0	6,3
2023	6,6	8,5	5,7	5,9	6,0	5,8	6,1

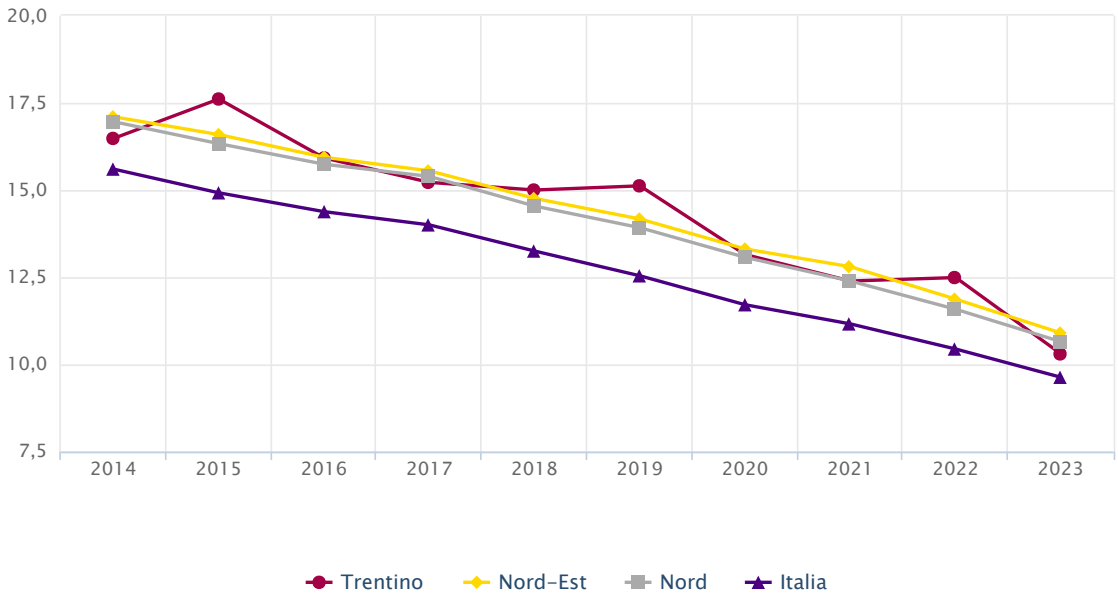


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di natalità dei cittadini stranieri

Nati residenti stranieri su popolazione residente straniera media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	23,7	20,8	25,0	23,8	24,0	23,4	21,8
2010	19,4	17,6	21,6	21,2	23,3	21,5	19,7
2015	17,6	16,2	16,7	16,6	16,7	16,3	14,9
2019	15,1	15,5	14,0	14,2	14,1	13,9	12,5
2020	13,2	13,5	13,6	13,3	13,0	13,1	11,7
2021	12,4	12,6	13,0	12,8	12,1	12,4	11,2
2022	12,5	12,8	12,1	11,9	11,5	11,6	10,4
2023	10,3	10,9	11,1	10,9	10,6	10,6	9,6

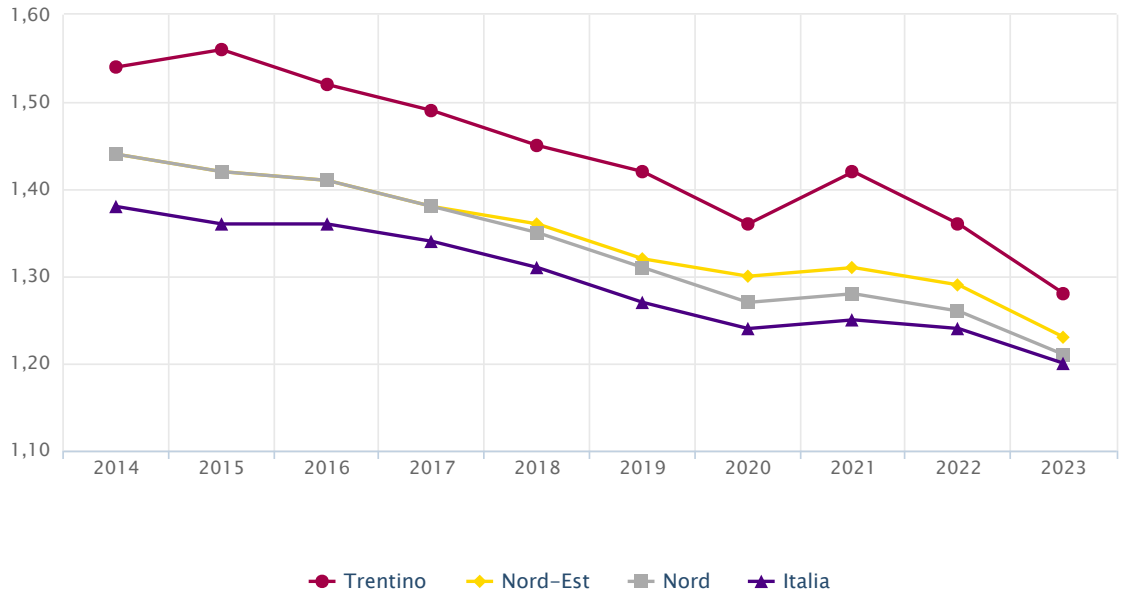


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di fecondità totale

Numero medio di figli per donna

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	1,43	1,48	1,22	1,21	1,21		1,26	1,37	1,45	1,38		1,29	
2005	1,49	1,60	1,36	1,36	1,37	1,34	1,33	1,40	1,54	1,45	1,34	1,22	1,47
2010	1,65	1,62	1,49	1,50	1,56	1,50	1,44	1,42	1,56	1,47	1,37	1,40	1,57
2015	1,56	1,71	1,39	1,42	1,45	1,42	1,36	1,52	1,63	1,54	1,48	1,44	1,54
2019	1,42	1,71	1,29	1,32	1,33	1,31	1,27	1,46	1,68	1,58	1,55	1,26	1,53
2020	1,36	1,71	1,28	1,30	1,27	1,27	1,24	1,46	1,63	1,57	1,55	1,28	1,51
2021	1,42	1,72	1,30	1,31	1,27	1,28	1,25	1,54	1,66	1,57	1,62	1,31	1,53
2022	1,36	1,64	1,26	1,29	1,25	1,26	1,24	1,44	1,56	1,48	1,49	1,25	1,46
2023	1,28	1,56	1,21	1,23	1,21	1,21	1,20						

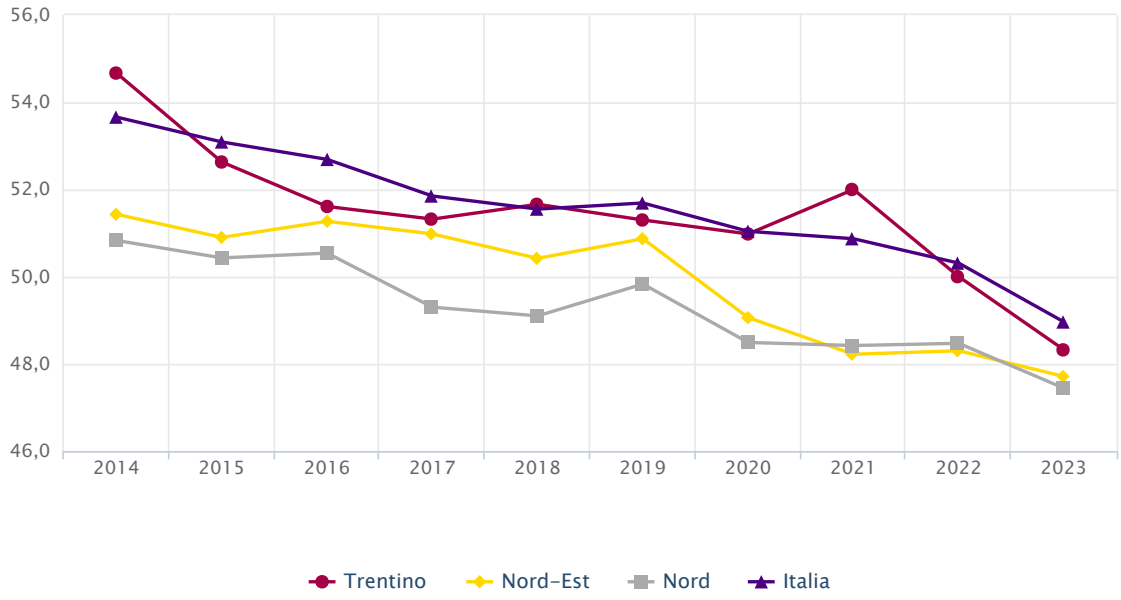


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Coppie con figli

Coppie con figli sul totale coppie e monogenitori * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	56,1	57,8	55,7	52,8	54,5	52,2	55,3
2015	52,6	53,5	53,8	50,9	51,8	50,4	53,1
2019	51,3	55,7	51,8	50,9	51,9	49,8	51,7
2020	51,0	55,1	50,4	49,1	49,9	48,5	51,0
2021	52,0	53,6	48,8	48,2	49,4	48,4	50,9
2022	50,0	53,8	50,0	48,3	50,4	48,5	50,3
2023	48,3	51,7	50,6	47,7	48,8	47,4	49,0

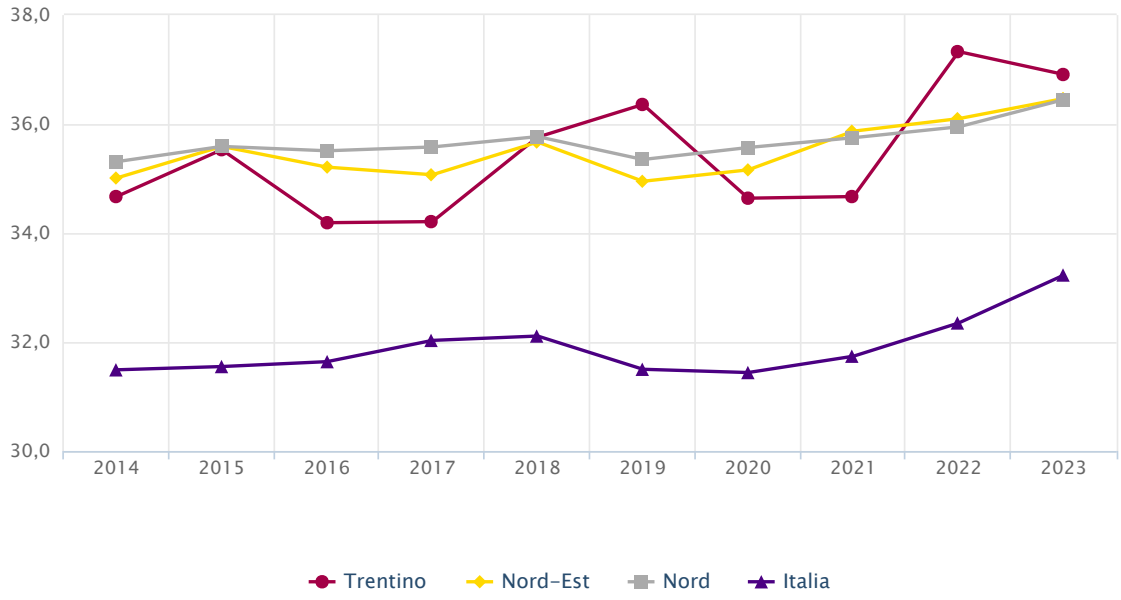


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Coppie senza figli

Coppie senza figli sul totale coppie e monogenitori * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	35,1	28,1	32,3	35,0	33,7	35,2	31,4
2015	35,5	31,0	33,5	35,6	34,4	35,6	31,5
2019	36,4	30,7	34,4	34,9	33,7	35,4	31,5
2020	34,6	30,4	34,1	35,2	34,7	35,6	31,4
2021	34,7	32,1	35,9	35,9	35,6	35,8	31,7
2022	37,3	31,5	35,7	36,1	35,1	36,0	32,4
2023	36,9	33,6	35,3	36,5	35,5	36,4	33,2

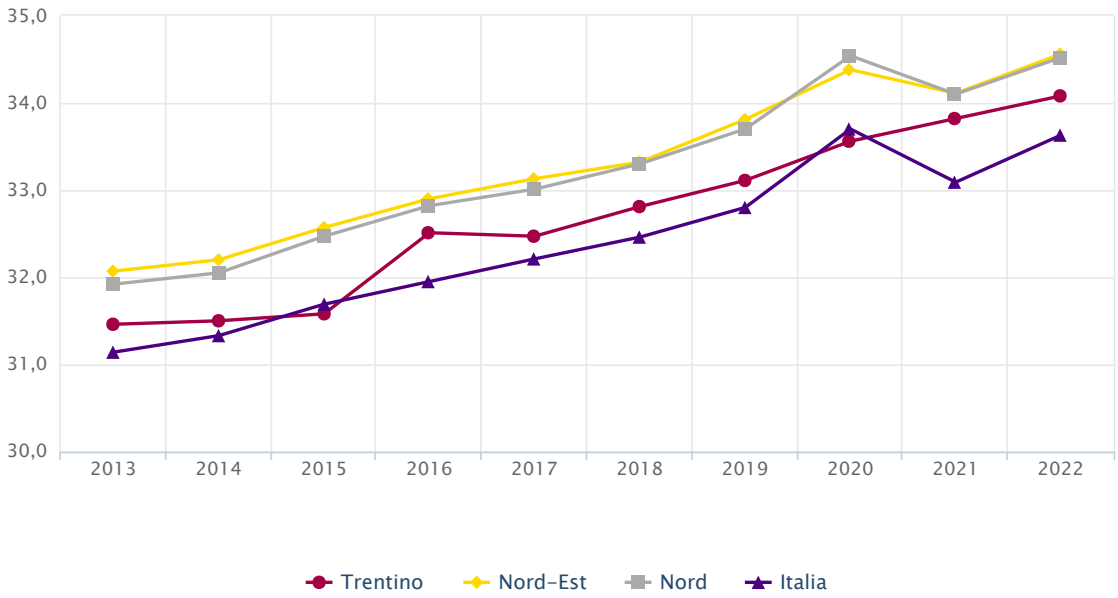


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Età media della sposa al primo matrimonio

Media delle età delle spose al primo matrimonio

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	29,0	30,9	29,4	29,7	29,5	29,7	29,1
2010	30,5	32,8	30,8	31,3	31,0	31,2	30,3
2015	31,6	33,5	32,1	32,6	32,3	32,5	31,7
2018	32,8	33,8	32,8	33,3	33,1	33,3	32,5
2019	33,1	34,5	33,2	33,8	33,5	33,7	32,8
2020	33,6	34,5	33,7	34,4	34,5	34,5	33,7
2021	33,8	34,2	33,7	34,1	34,0	34,1	33,1
2022	34,1	34,9	34,0	34,6	34,4	34,5	33,6

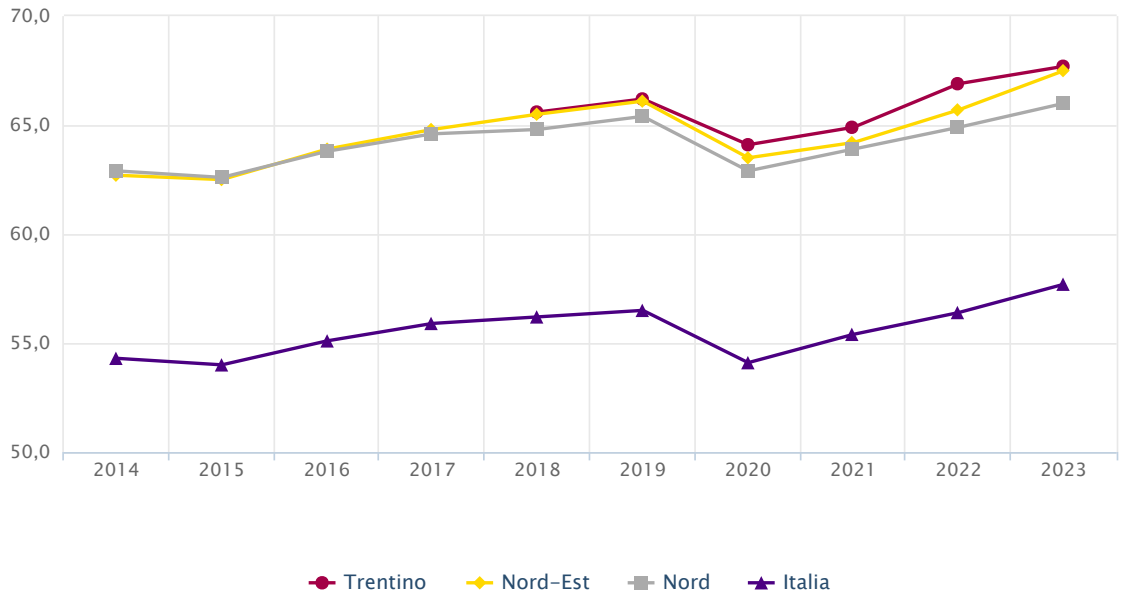


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di attività - Femmine

Forze di lavoro femminili di 15-64 anni su popolazione femminile di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				59,6		58,7	50,4						
2010				60,7		60,2	50,9						
2015				62,5		62,6	54,0						
2019	66,2	70,9	63,7	66,1	64,9	65,4	56,5						
2020	64,1	68,2	60,5	63,5	62,4	62,9	54,1						
2021	64,9	66,9	61,6	64,2	63,7	63,9	55,4	73,3	73,7	75,2	77,1	69,7	68,4
2022	66,9	71,2	63,2	65,7	64,4	64,9	56,4	75,6	73,4	77,3	78,0	69,5	69,5
2023	67,7	71,0	66,3	67,5	65,1	66,0	57,7	76,5	75,3	76,7	78,6	69,5	70,2

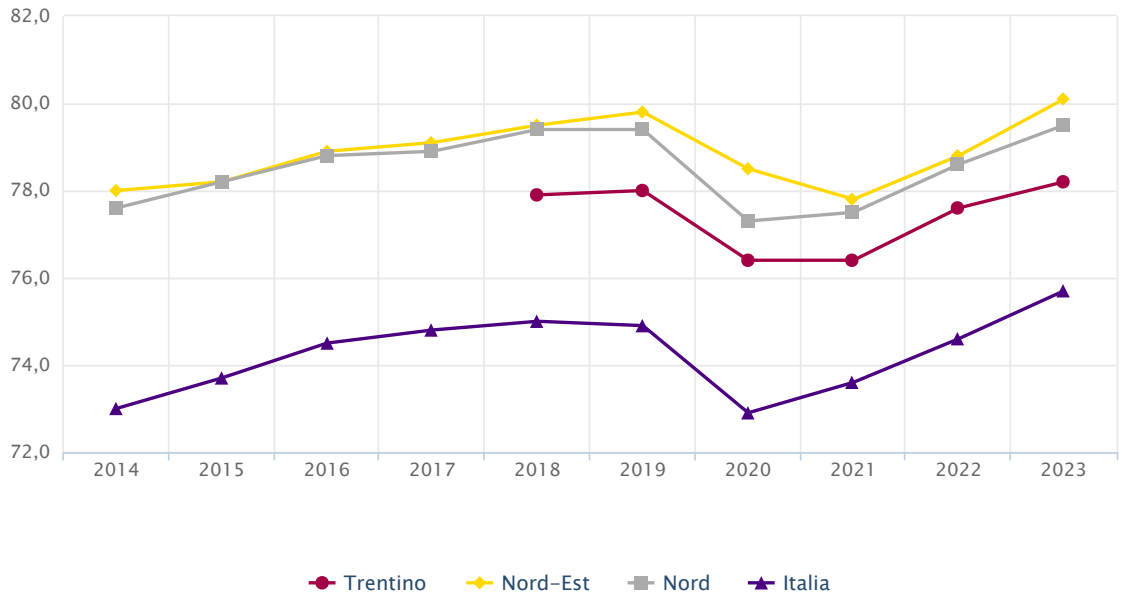


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di attività - Maschi

Forze di lavoro maschili di 15-64 anni su popolazione maschile di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				78,0		77,4	74,1						
2010				77,7		77,2	72,5						
2015				78,2		78,2	73,7						
2019	78,0	82,2	79,5	79,8	80,0	79,4	74,9						
2020	76,4	81,6	78,2	78,5	77,1	77,3	72,9						
2021	76,4	80,1	77,1	77,8	77,7	77,5	73,6	82,4	85,3	83,3	85,5	83,8	78,7
2022	77,6	80,4	78,4	78,8	78,9	78,6	74,6	85,1	85,3	83,1	85,9	81,8	79,5
2023	78,2	80,7	80,8	80,1	79,2	79,5	75,7	83,3	84,7	84,4	86,0	82,1	79,8

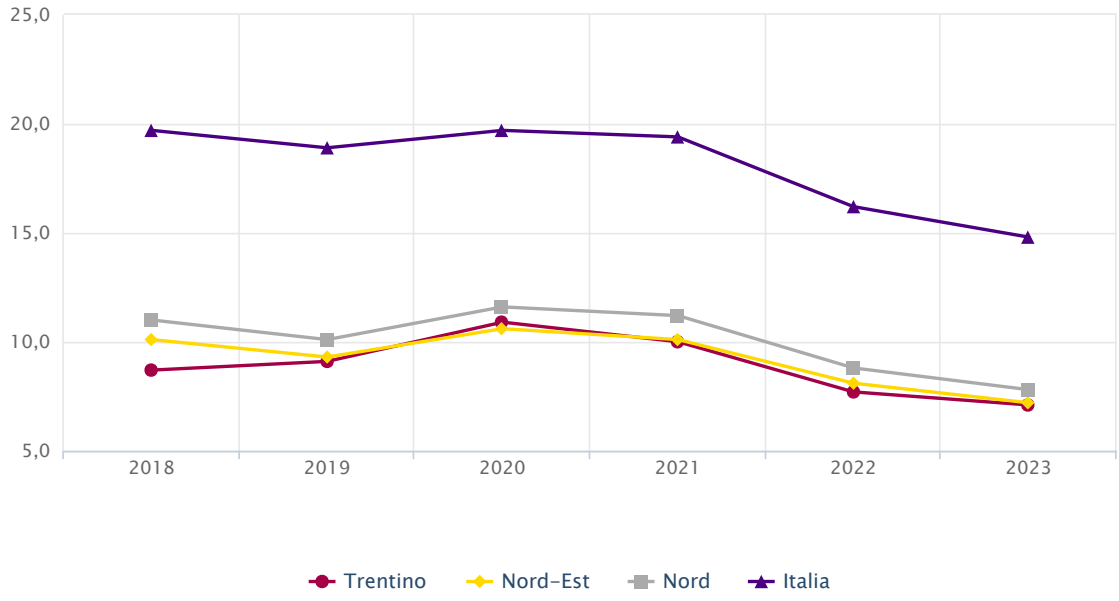


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Disoccupati 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 su totale forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	9,1	4,4	9,1	9,3	9,6	10,1	18,9
2020	10,9	6,5	11,0	10,6	11,3	11,6	19,7
2021	10,0	8,2	10,2	10,1	11,3	11,2	19,4
2022	7,7	4,2	7,8	8,1	8,5	8,8	16,2
2023	7,1	3,5	6,6	7,2	7,4	7,8	14,8

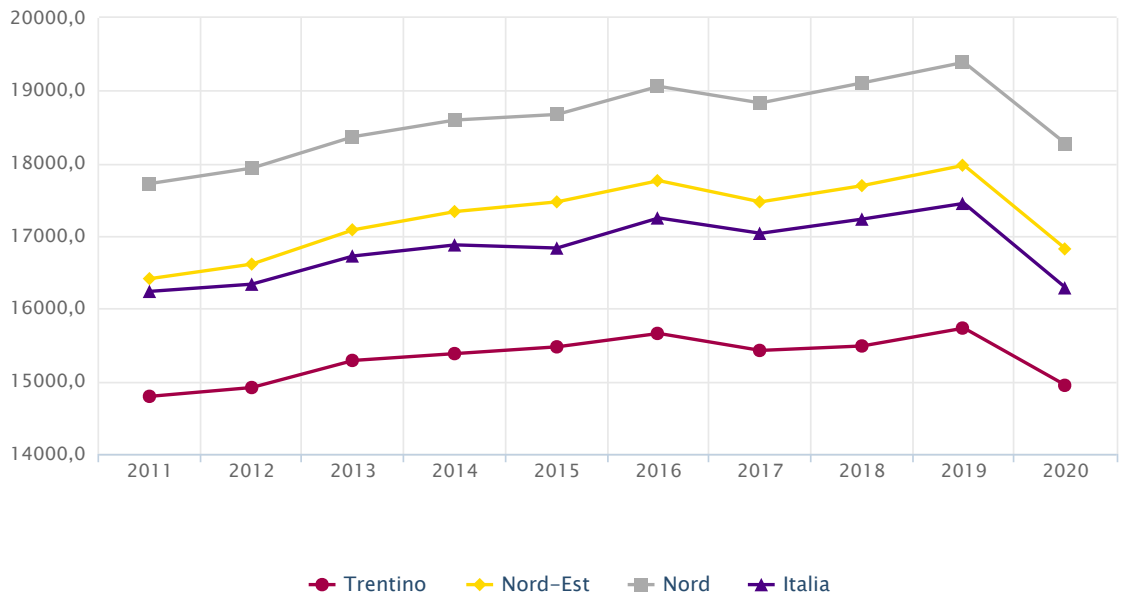


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Femmine

Retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps su numero lavoratori dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps (in euro)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	14.535,5	15.838,9	15.745,6	16.175,4	19.257,5	17.464,4	16.087,8
2015	15.473,2	17.328,0	17.033,9	17.468,7	20.355,3	18.672,1	16.833,1
2016	15.657,8	17.520,1	17.348,0	17.761,0	20.927,6	19.059,1	17.247,4
2017	15.423,7	17.085,1	17.112,9	17.468,5	20.825,0	18.830,3	17.036,0
2018	15.485,1	17.471,2	17.368,3	17.692,0	21.176,3	19.106,5	17.231,5
2019	15.731,3	17.869,1	17.691,7	17.972,5	21.525,1	19.389,5	17.448,2
2020	14.943,3	16.389,4	16.387,6	16.820,8	20.450,6	18.270,4	16.285,4

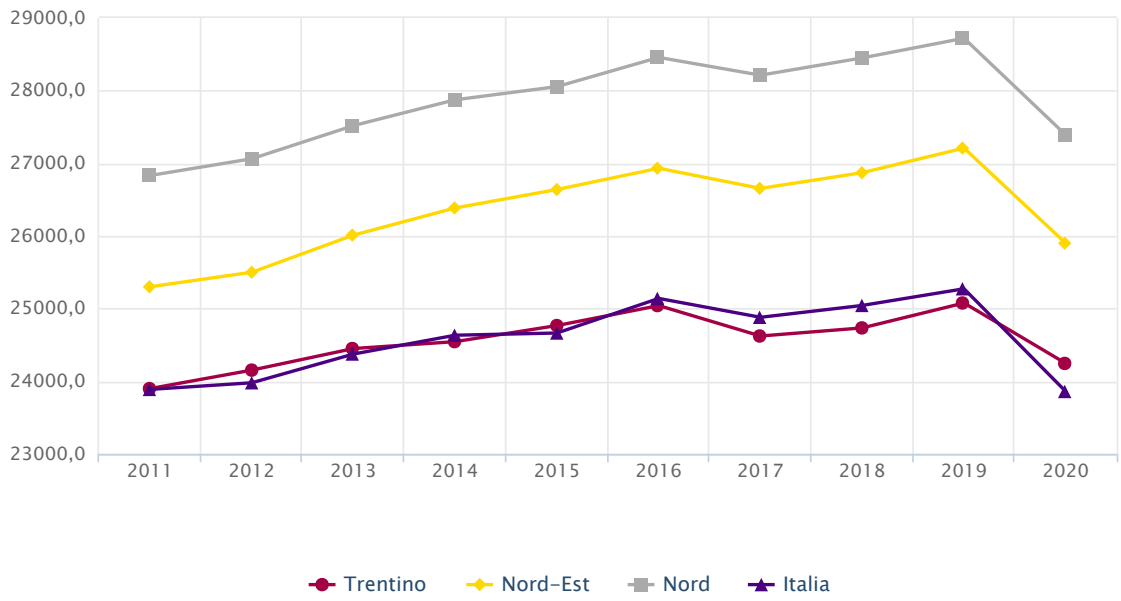


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Retribuzione media annua lavoratori dipendenti - Maschi

Retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps su numero lavoratori dipendenti settore privato non agricolo assicurati presso Inps (in euro)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	23.144,2	25.164,9	24.373,4	24.692,4	28.499,6	26.218,6	23.461,6
2015	24.766,3	27.244,3	26.201,1	26.638,6	30.107,8	28.055,0	24.663,4
2016	25.040,8	27.471,3	26.537,7	26.931,4	30.714,2	28.457,0	25.139,4
2017	24.622,1	27.137,7	26.305,4	26.654,3	30.554,9	28.212,2	24.879,8
2018	24.733,8	27.401,0	26.504,0	26.870,5	30.898,6	28.450,2	25.042,9
2019	25.076,8	28.047,3	26.848,1	27.208,8	31.127,9	28.720,7	25.272,3
2020	24.244,8	26.712,0	25.407,3	25.898,9	29.811,1	27.389,4	23.858,5

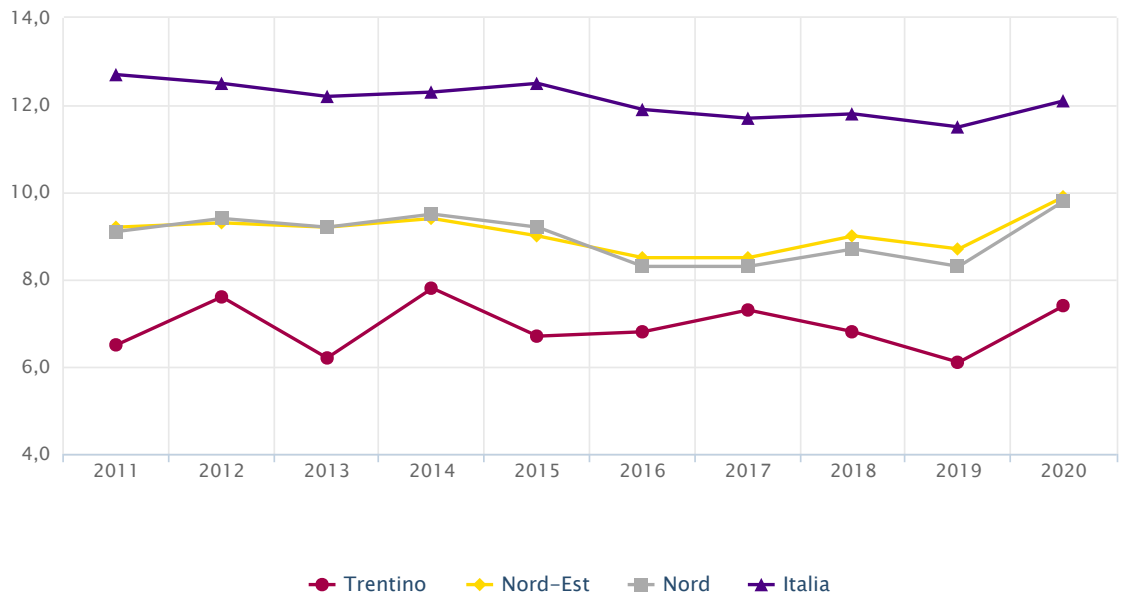


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga - Femmine

Dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti * 100 - Femmine

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	7,7	8,6	8,6	9,3	8,7	9,6	13,3
2015	6,7	7,9	9,2	9,0	8,6	9,2	12,5
2016	6,8	5,7	8,7	8,5	7,2	8,3	11,9
2017	7,3	5,6	8,5	8,5	7,1	8,3	11,7
2018	6,8	5,8	9,6	9,0	7,7	8,7	11,8
2019	6,1	6,0	9,0	8,7	7,4	8,3	11,5
2020	7,4	7,1	10,7	9,9	8,9	9,8	12,1

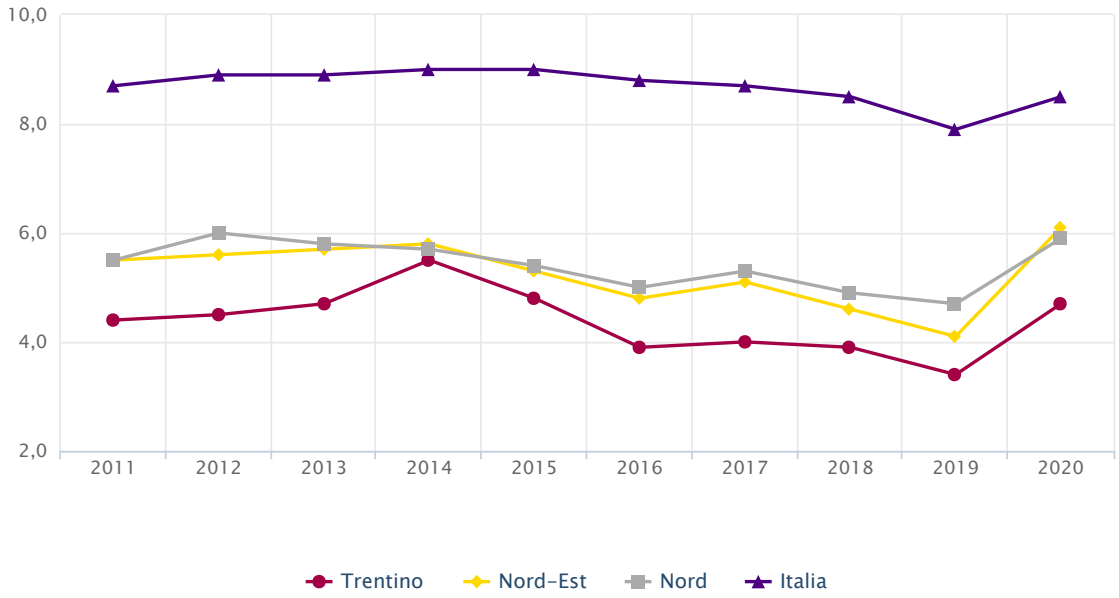


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga - Maschi

Dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti * 100 - Maschi

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	5,5	7,7	5,3	6,1	5,0	6,0	9,6
2015	4,8	6,4	4,4	5,3	4,9	5,4	9,0
2016	3,9	3,9	5,1	4,8	4,8	5,0	8,8
2017	4,0	4,5	5,3	5,1	4,9	5,3	8,7
2018	3,9	4,6	4,6	4,6	4,5	4,9	8,5
2019	3,4	3,8	4,0	4,1	4,3	4,7	7,9
2020	4,7	6,0	6,0	6,1	5,1	5,9	8,5

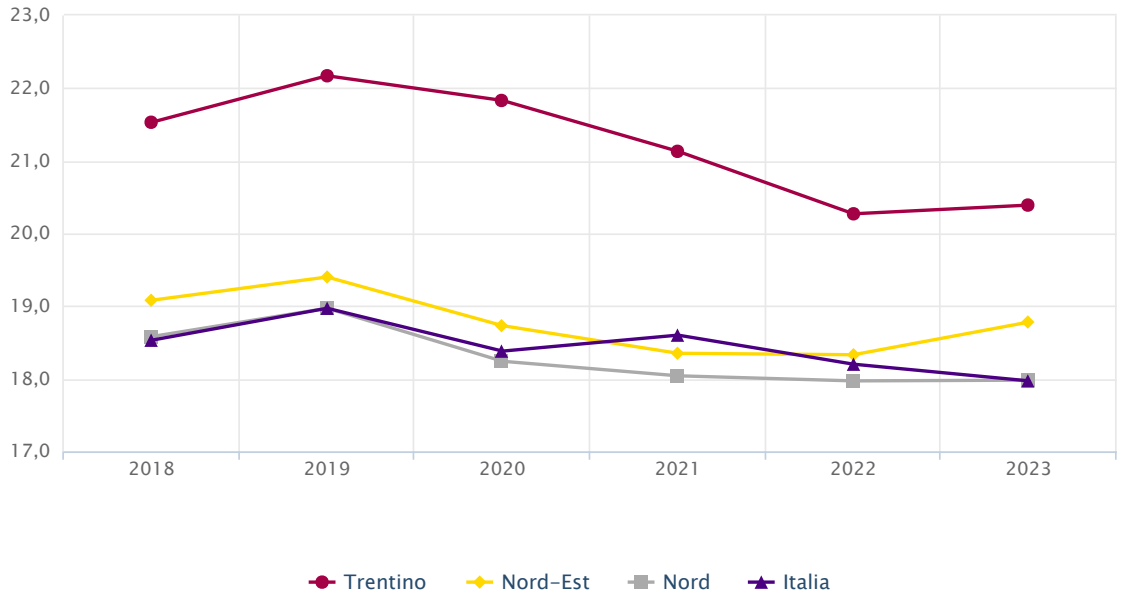


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lavoro part-time

Occupati a tempo parziale su occupati totali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	22,2	23,8	19,1	19,4	18,3	19,0	19,0						
2020	21,8	22,4	18,4	18,7	17,7	18,2	18,4						
2021	21,1	23,5	17,5	18,4	17,7	18,0	18,6	31,3	29,4	29,7	28,7	35,8	18,5
2022	20,3	23,8	18,5	18,3	17,8	18,0	18,2	32,4	30,4	30,4	29,0	35,3	18,5
2023	20,4	24,5	19,6	18,8	17,2	18,0	18,0	31,8	31,4	30,6	30,0	36,9	18,7

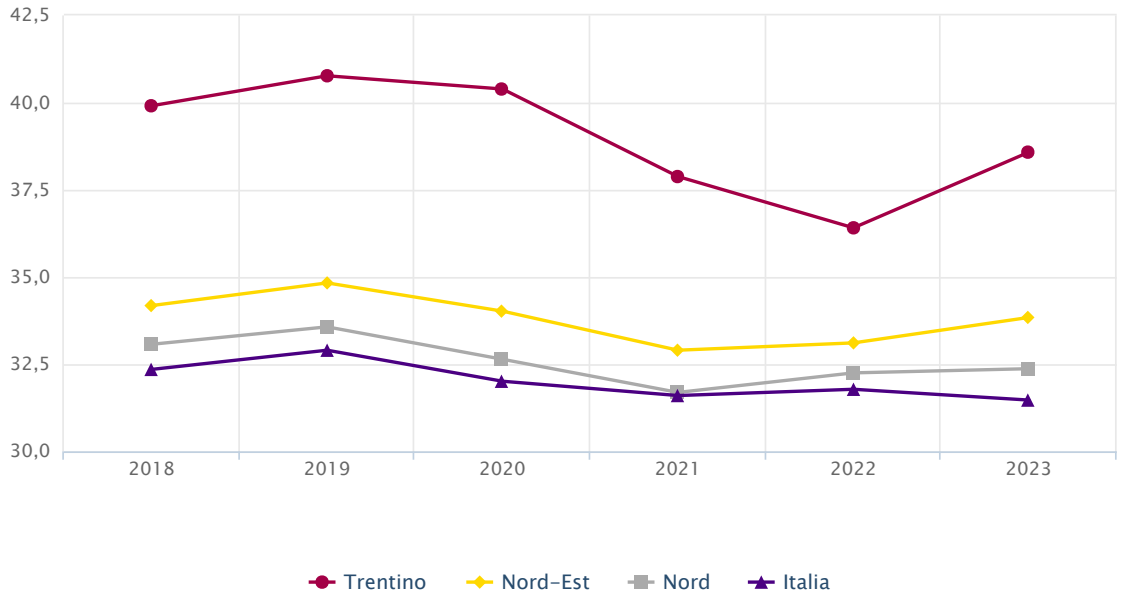


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Lavoro part-time - Femmine

Occupate femmine a tempo parziale su occupate femmine totali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	40,8	42,9	36,6	34,8	32,5	33,6	32,9						
2020	40,4	41,8	35,3	34,0	31,6	32,6	32,0						
2021	37,9	43,0	32,7	32,9	31,1	31,7	31,6	54,6	52,6	50,7	49,6	56,3	29,3
2022	36,4	42,0	34,8	33,1	32,3	32,3	31,8	53,9	53,3	52,0	49,4	56,8	29,1
2023	38,6	44,8	36,2	33,8	31,5	32,4	31,5	52,9	53,2	53,1	50,5	59,1	29,3

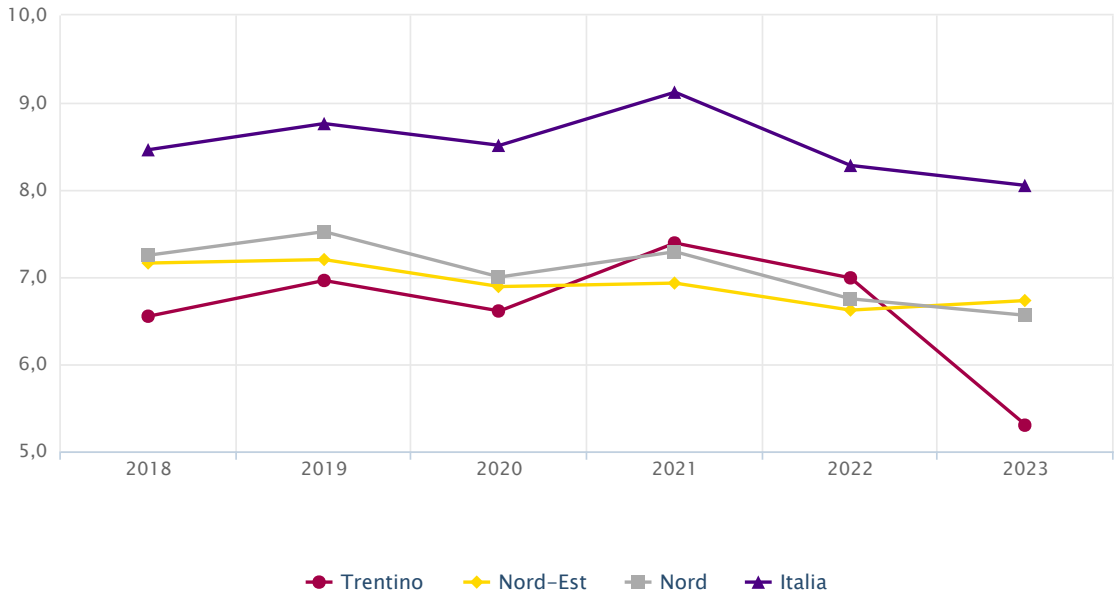


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Lavoro part-time - Maschi

Occupati maschi a tempo parziale su occupati maschi totali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	7,0	7,7	6,0	7,2	7,3	7,5	8,8						
2020	6,6	6,6	5,9	6,9	7,0	7,0	8,5						
2021	7,4	7,8	6,0	6,9	7,2	7,3	9,1	10,9	9,6	10,6	10,7	19,1	9,3
2022	7,0	8,4	6,1	6,6	6,7	6,8	8,3	13,3	11,1	10,4	11,3	17,6	9,4
2023	5,3	7,4	6,7	6,7	6,0	6,6	8,1	12,6	12,6	10,1	12,0	18,8	9,6

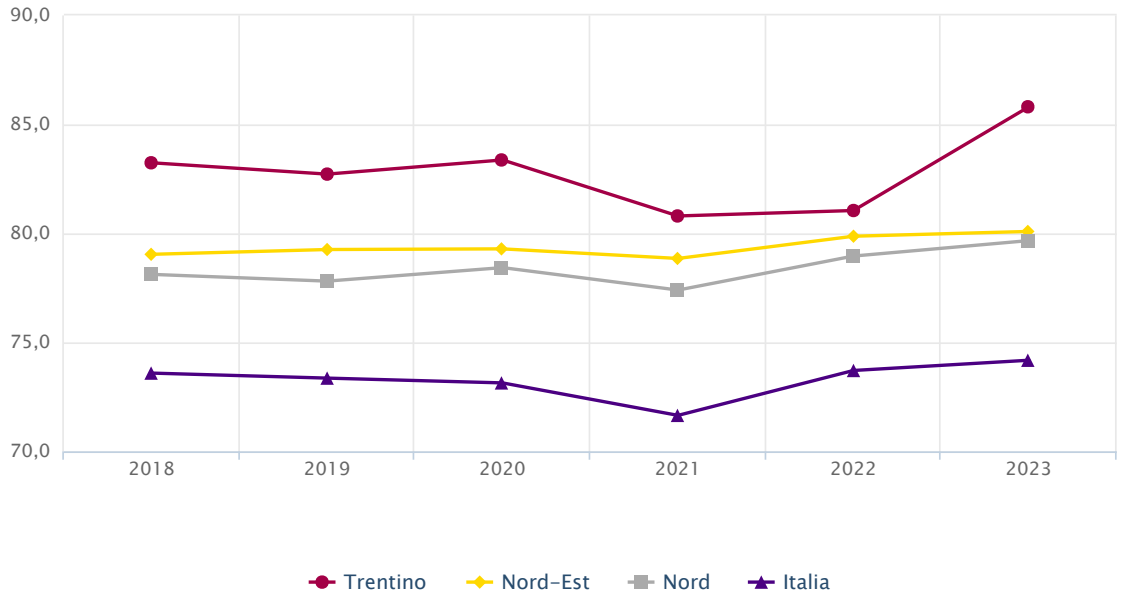


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza part- time femminile

rapporto occupate femmine part time su totale occupati part time

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	82,7	82,4	82,2	79,3	77,4	77,8	73,4						
2020	83,4	83,6	81,4	79,3	77,9	78,4	73,1						
2021	80,8	81,5	80,7	78,9	77,2	77,4	71,6	81,4	82,3	81,3	80,1	70,7	73,0
2022	81,1	80,8	81,4	79,9	78,9	79,0	73,7	78,2	80,3	82,2	79,3	72,9	72,7
2023	85,8	83,6	80,9	80,1	80,5	79,7	74,2	79,3	78,8	82,6	78,6	72,1	72,5

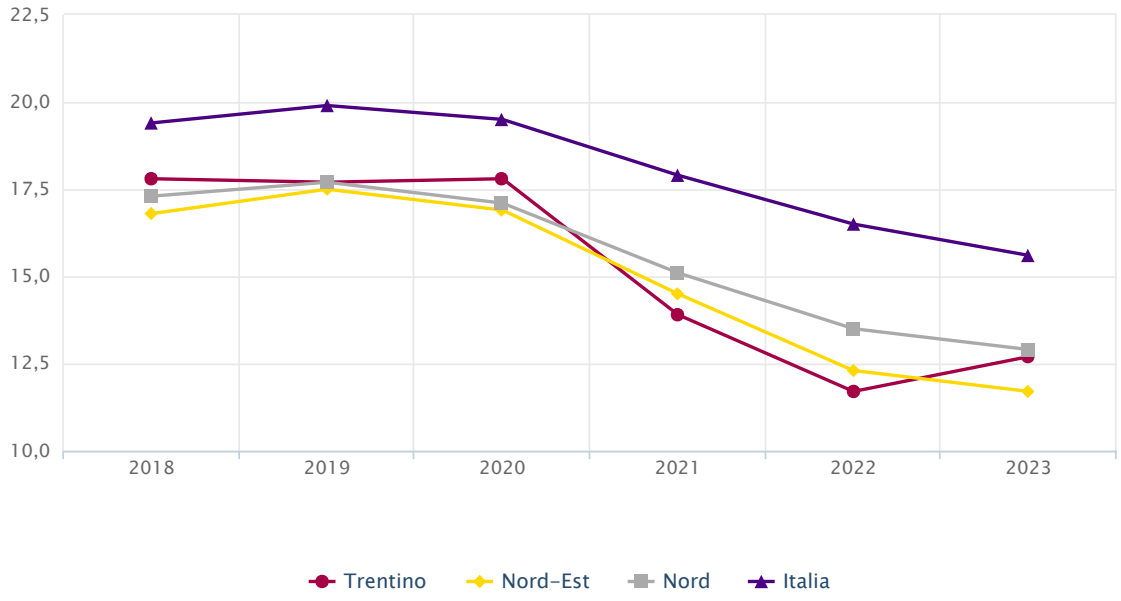


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Part time involontario - Femmine

Occupate femmine che dichiarano di svolgere lavoro part time perchè non ne hanno trovato uno a tempo pieno su totale occupate femmine * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	17,7	7,1	18,8	17,5	16,9	17,7	19,9
2020	17,8	7,0	17,5	16,9	16,5	17,1	19,5
2021	13,9	7,2	14,6	14,5	15,2	15,1	17,9
2022	11,7	5,7	12,3	12,3	14,2	13,5	16,5
2023	12,7	5,7	11,9	11,7	13,1	12,9	15,6

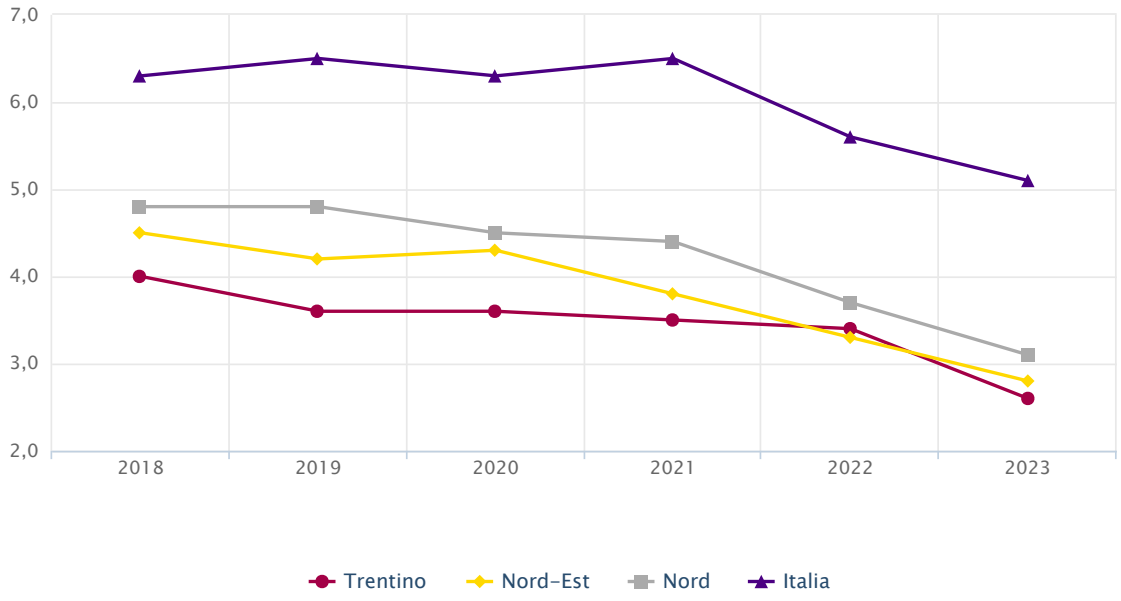


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Part time involontario - Maschi

Occupati maschi che dichiarano di svolgere lavoro part time perchè non ne hanno trovato uno a tempo pieno su totale occupati maschi * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	3,6	2,7	3,5	4,2	5,0	4,8	6,5
2020	3,6	2,4	3,7	4,3	4,4	4,5	6,3
2021	3,5	2,2	3,4	3,8	4,6	4,4	6,5
2022	3,4	2,6	3,0	3,3	3,9	3,7	5,6
2023	2,6	2,1	2,5	2,8	3,2	3,1	5,1

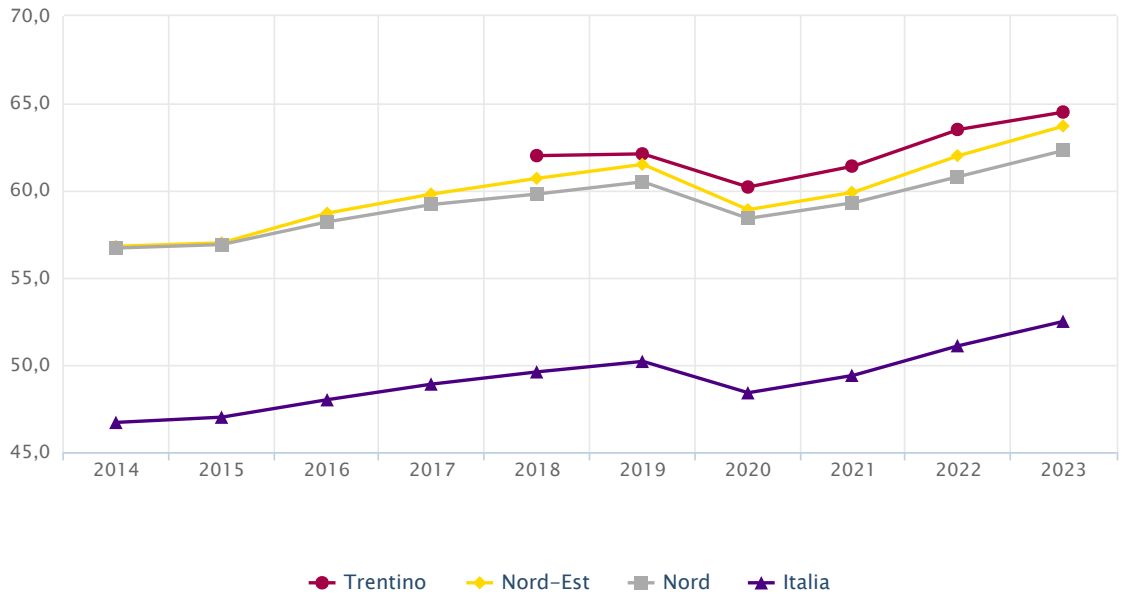


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di occupazione - Femmine

Occupate femmine di 15-64 anni su popolazione femminile di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea 27
2005				56,3		55,2	45,3						
2010				56,5		55,9	45,9						
2015				57,0		56,9	47,0						
2019	62,1	68,6	59,0	61,5	60,4	60,5	50,2						
2020	60,2	65,1	55,8	58,9	58,6	58,4	48,4						
2021	61,4	63,7	57,7	59,9	59,5	59,3	49,4	69,3	70,8	71,6	75,1	63,3	63,3
2022	63,5	69,0	59,8	62,0	60,4	60,8	51,1	73,1	71,0	74,7	76,1	64,1	64,9
2023	64,5	69,3	62,8	63,7	61,9	62,3	52,5	74,2	72,7	74,2	76,9	64,3	65,7

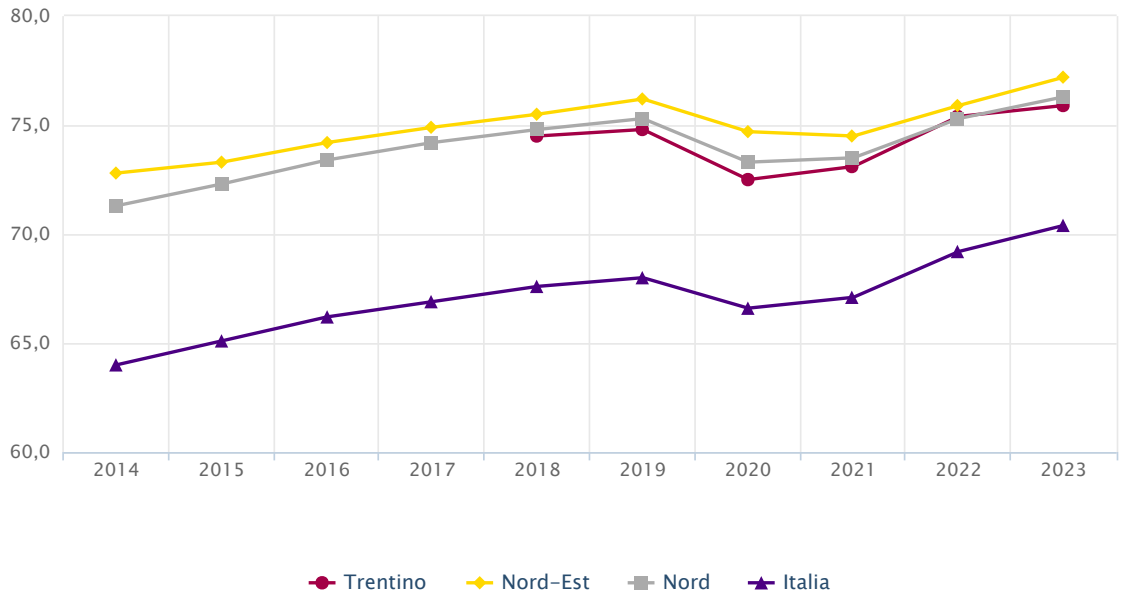


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di occupazione - Maschi

Occupati maschi di 15-64 anni su popolazione maschile di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				75,8		75,0	69,4						
2010				74,1		73,1	66,8						
2015				73,3		72,3	65,1						
2019	74,8	80,0	76,0	76,2	76,1	75,3	68,0						
2020	72,5	79,0	74,5	74,7	73,5	73,3	66,6						
2021	73,1	77,6	73,5	74,5	73,4	73,5	67,1	78,9	81,7	79,5	82,9	77,8	73,3
2022	75,4	79,0	75,7	75,9	75,8	75,3	69,2	82,5	82,5	80,7	84,0	77,1	74,7
2023	75,9	79,3	78,0	77,2	76,4	76,3	70,4	80,7	81,9	82,1	84,1	77,6	75,1

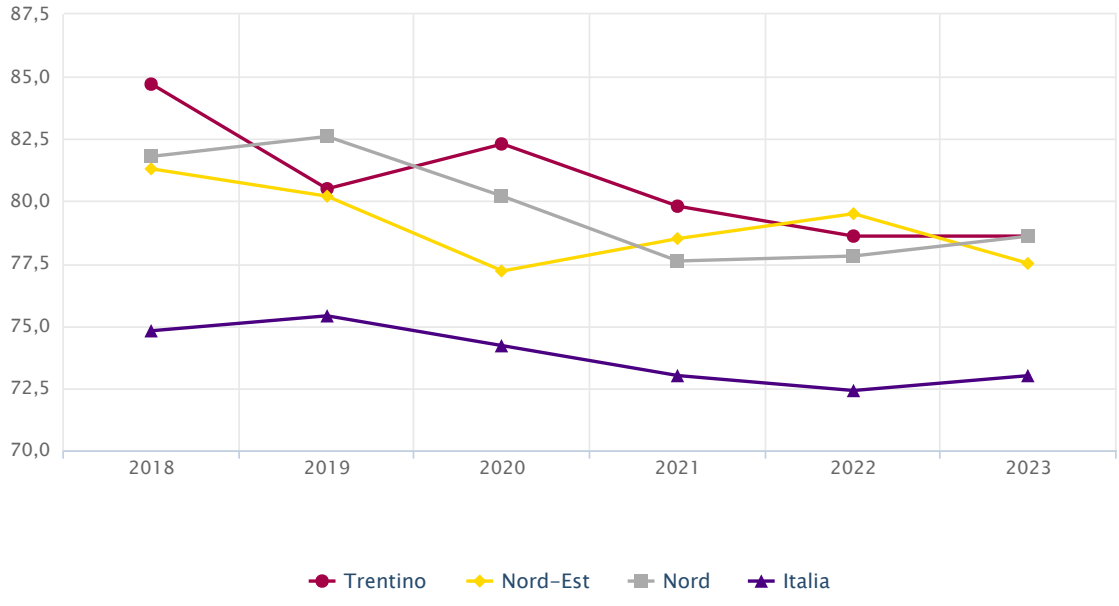


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Tasso occupazione donne 25-49 anni con almeno un figlio 0-5 anni su tasso occupazione donne 25-49 anni senza figli * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	80,5	72,4	79,7	80,2	83,9	82,6	75,4
2020	82,3	69,4	75,4	77,2	82,5	80,2	74,2
2021	79,8	68,8	78,7	78,5	77,3	77,6	73,0
2022	78,6	68,5	78,1	79,5	76,4	77,8	72,4
2023	78,6	66,8	74,7	77,5	78,0	78,6	73,0

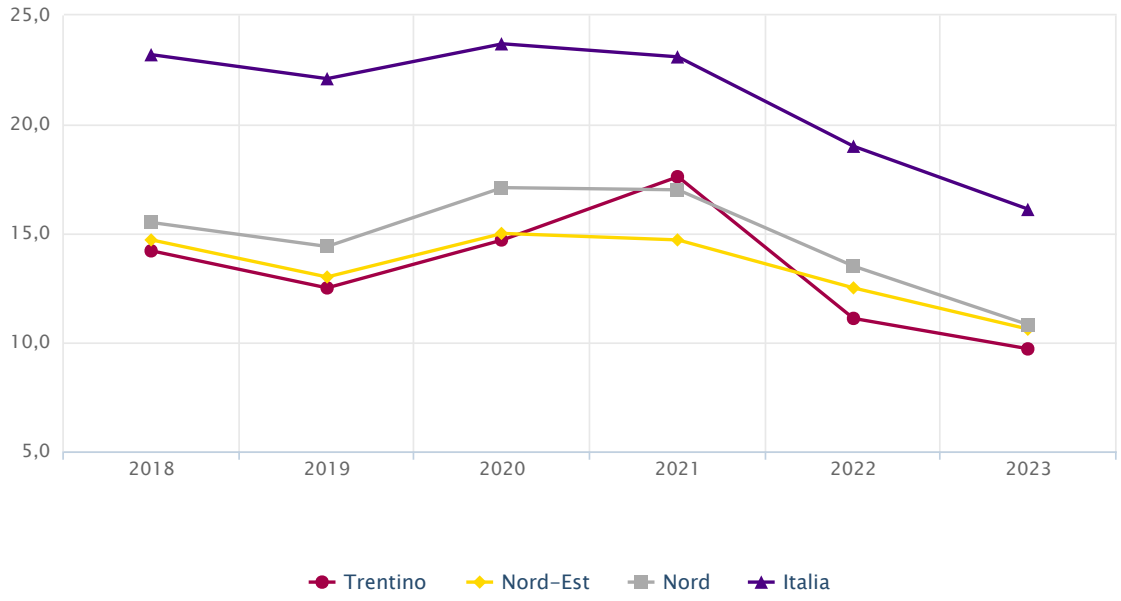


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)

Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) su totale persone di 15-29 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2019	12,5	9,4	12,4	13,0	14,7	14,4	22,1						
2020	14,7	12,4	14,8	15,0	17,9	17,1	23,7						
2021	17,6	13,3	13,9	14,7	18,4	17,0	23,1	8,3	9,3	8,5	7,4	11,8	13,1
2022	11,1	9,9	13,1	12,5	13,6	13,5	19,0	6,3	8,7	6,9	6,0		11,7
2023	9,7	8,0	10,5	10,6	10,6	10,8	16,1	6,9	9,1	7,1	6,1	9,9	11,2

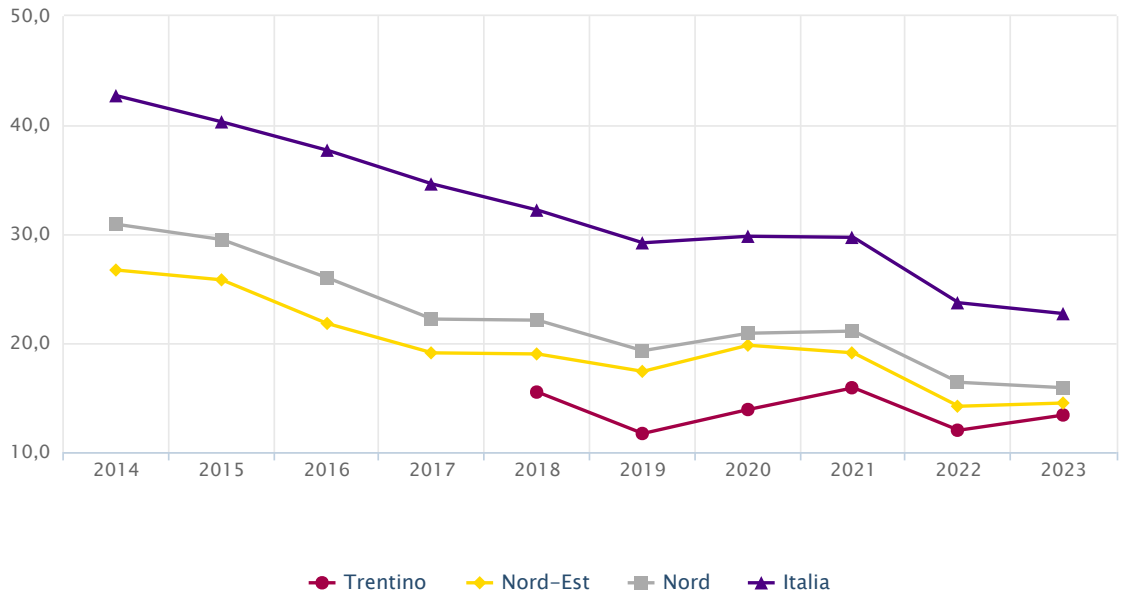


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di disoccupazione giovanile

Persone in cerca di occupazione di 15-24 anni su forze di lavoro di 15-24 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2005				11,7		12,9	24,1					
2010				18,3		19,8	28,0					
2015				25,8		29,5	40,3					
2019	11,7	8,3	18,2	17,4	18,3	19,3	29,2					
2020	13,9	9,1	21,7	19,8	19,4	20,9	29,8					
2021	15,9	9,1	18,2	19,1	21,2	21,1	29,7	8,6	8,9	5,6	18,0	16,7
2022	12,0	4,2	13,4	14,2	16,4	16,4	23,7	7,4		4,2	17,1	14,5
2023	13,4	5,2	14,1	14,5	15,4	15,9	22,7	8,8		4,9	13,8	14,5

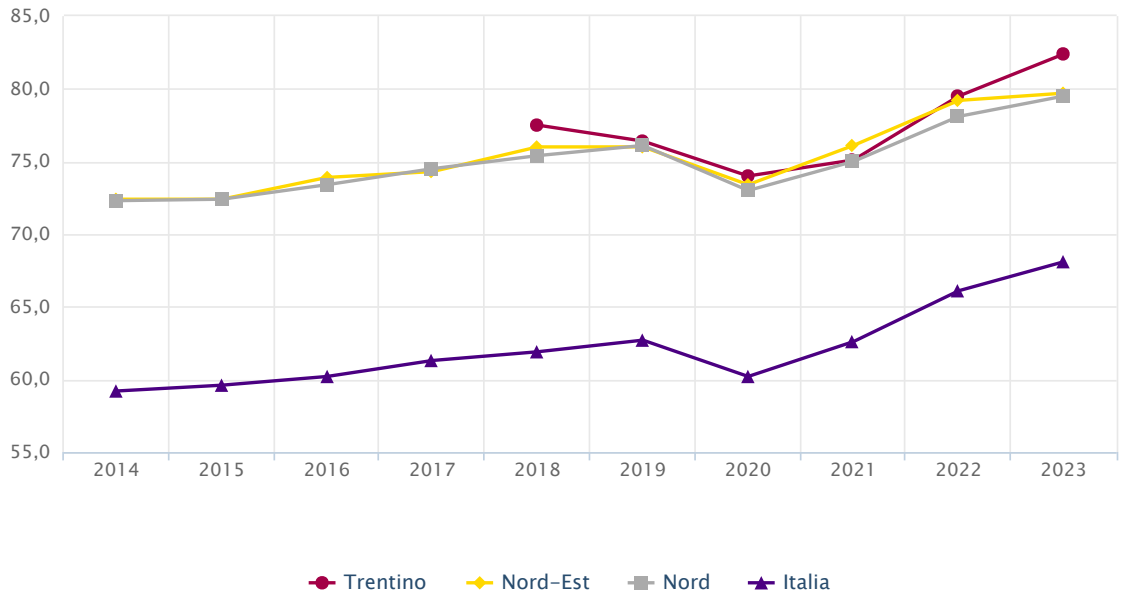


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di occupazione 25-34 anni

Occupati di 25-34 anni su popolazione di 25-34 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea 27
2005				82,7		82,3	69,4						
2010				77,6		78,1	65,1						
2015				72,4		72,4	59,6						
2019	76,4	82,5	76,3	76,0	78,1	76,1	62,7						
2020	74,0	78,9	73,5	73,4	75,0	73,0	60,2						
2021	75,1	76,7	76,6	76,1	75,1	75,0	62,6	81,4	85,3	84,2	85,4	82,9	77,1
2022	79,5	81,7	79,2	79,2	78,9	78,1	66,1	86,7	86,6	86,7	86,5	84,0	79,0
2023	82,4	81,2	80,2	79,7	80,6	79,5	68,1	87,5	86,8	86,3	87,7	80,0	79,6



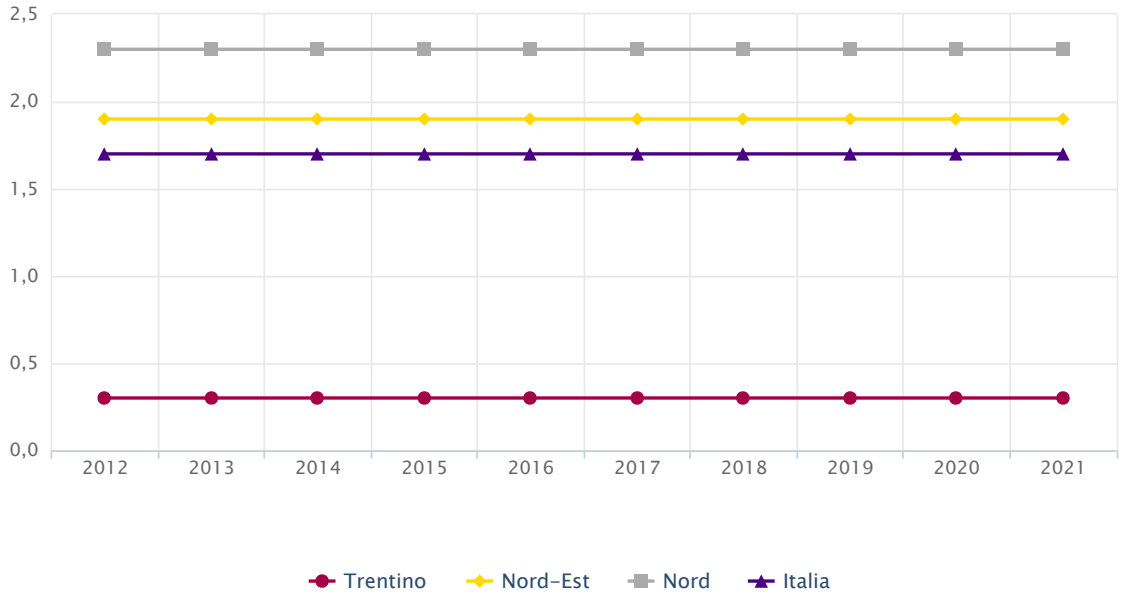
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

AREA STRATEGICA 4 - LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

Densità di verde storico nei comuni capoluogo di provincia

Superficie delle aree di verde storico e parchi urbani di notevole interesse su superficie urbanizzata nei comuni capoluogo * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7
2017	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7
2018	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7
2019	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7
2020	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7
2021	0,3	0,1	2,4	1,9	2,8	2,3	1,7

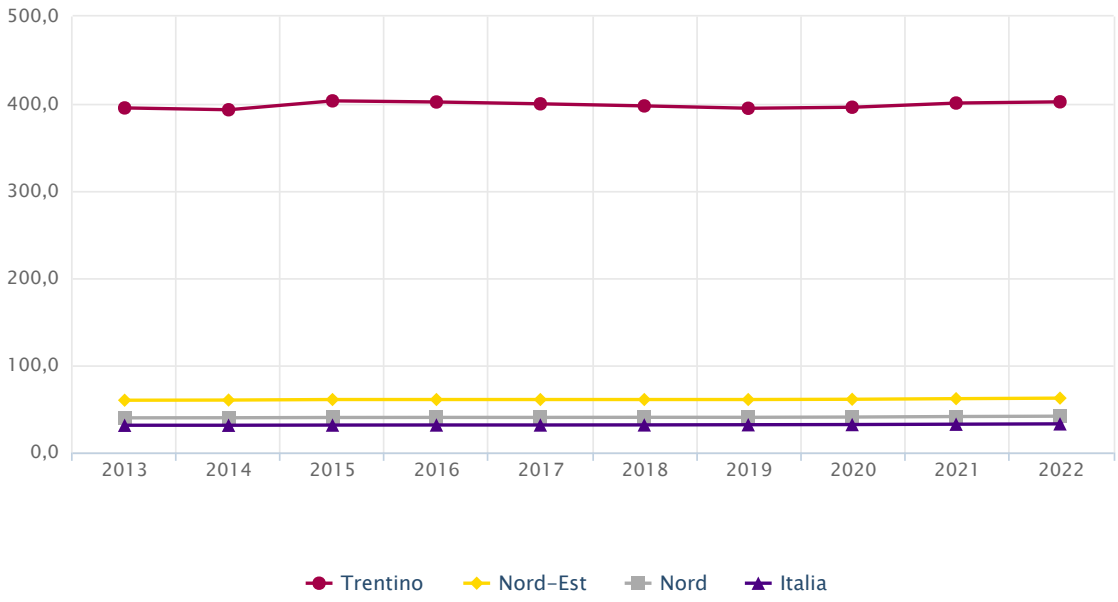


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia

Metri quadrati verde urbano nei comuni capoluogo di provincia su totale popolazione residente

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	403,3	227,9	32,5	60,7	26,2	40,1	31,4
2018	397,5	225,2	32,8	60,7	26,1	40,3	31,6
2019	394,8	224,4	32,9	60,7	26,0	40,3	31,8
2020	396,0	224,6	33,1	61,0	26,3	40,6	32,0
2021	400,8	226,0	33,6	61,7	26,9	41,2	32,4
2022	402,2	227,5	34,3	62,3	27,3	41,6	32,8

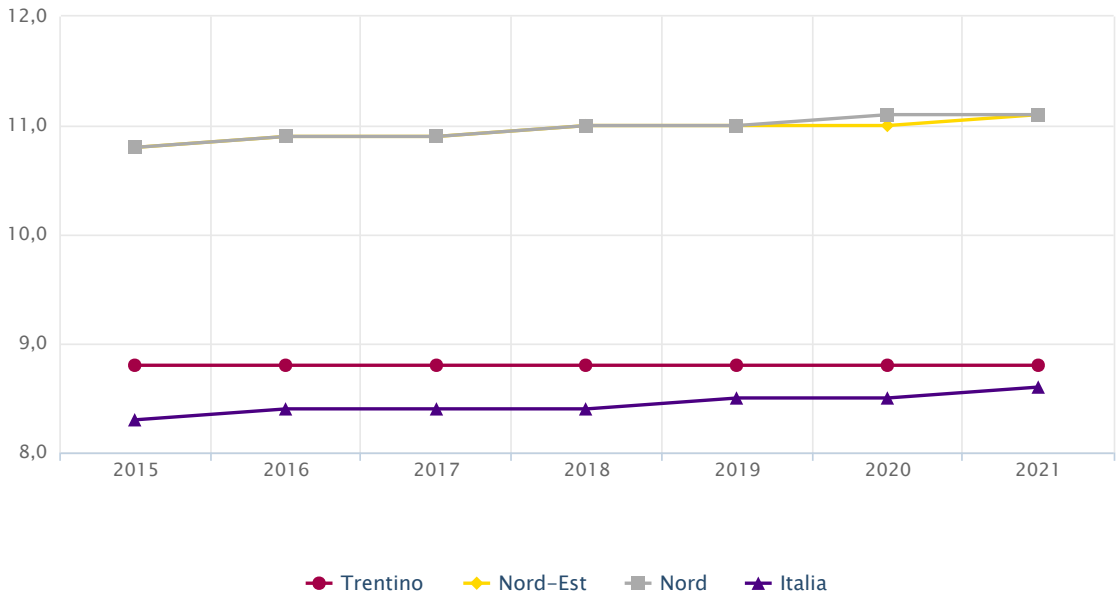


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

Superficie di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia su superficie urbanizzata * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	8,8	9,1	9,7	10,8	12,6	10,8	8,3
2017	8,8	9,1	9,7	10,9	12,9	10,9	8,4
2018	8,8	9,1	9,7	11,0	13,0	11,0	8,4
2019	8,8	9,1	9,7	11,0	13,1	11,0	8,5
2020	8,8	9,5	9,8	11,0	13,1	11,1	8,5
2021	8,8	9,6	9,9	11,1	13,2	11,1	8,6

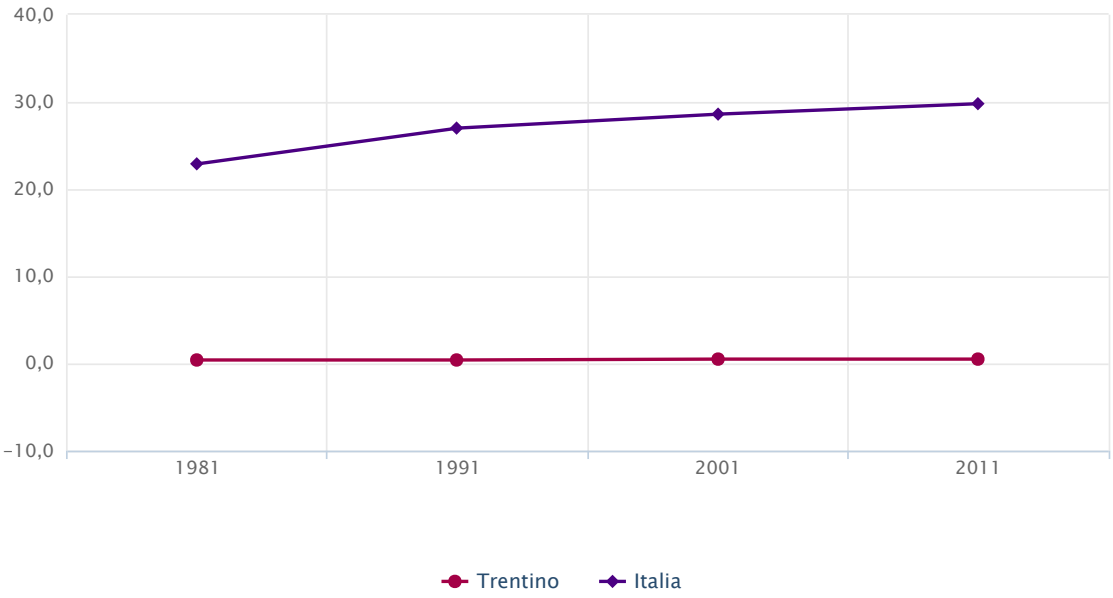


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico

Numero di edifici costruiti dopo il 1981 per 100 km² in aree sottoposte a vincolo paesaggistico

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2011	0,5	0,7	4,6	1,5	29,8

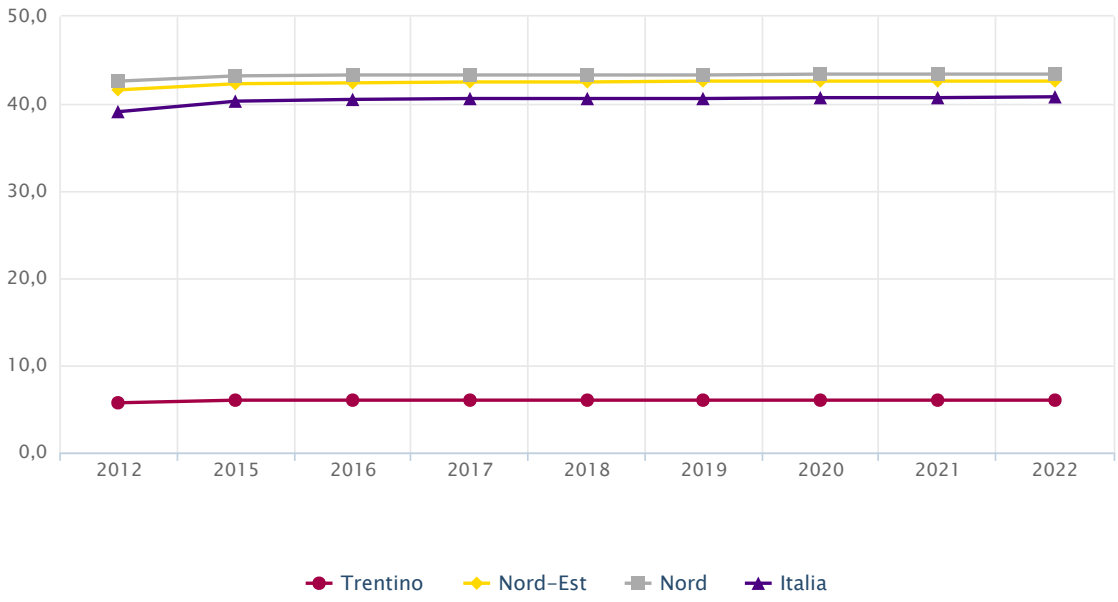


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	6,0	1,0	57,4	42,3	54,2	43,2	40,3
2018	6,0	1,0	57,6	42,5	54,3	43,3	40,6
2019	6,0	1,0	57,6	42,6	54,3	43,3	40,6
2020	6,0	1,0	57,7	42,6	54,3	43,4	40,7
2021	6,0	1,0	57,7	42,6	54,3	43,4	40,7
2022	6,0	1,0	57,7	42,6	54,3	43,4	40,8

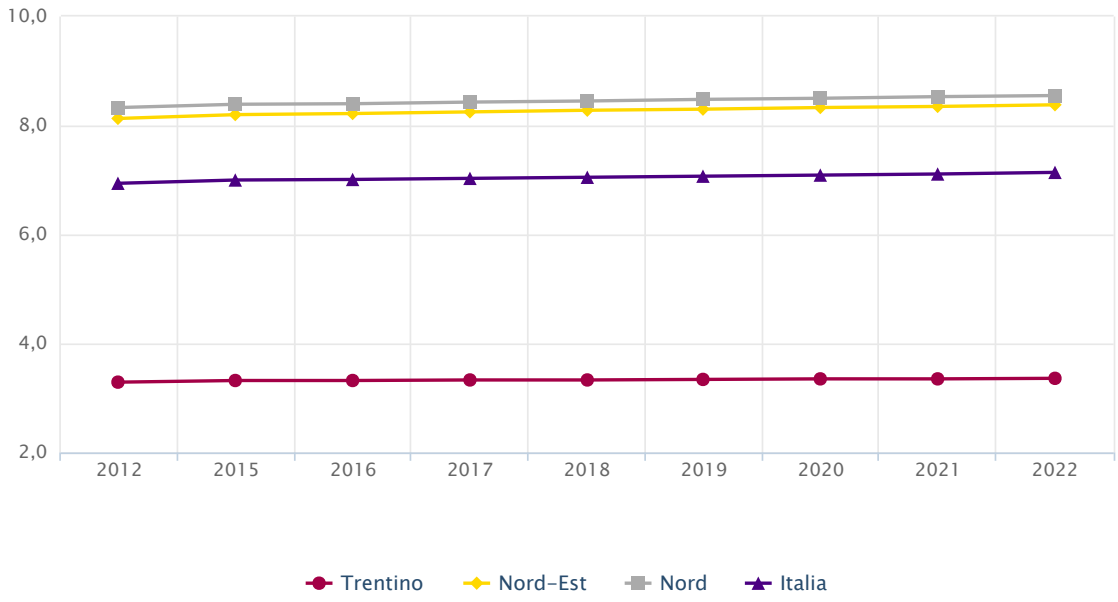


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su superficie totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	3,3	2,7	11,6	8,2	12,0	8,4	7,0
2018	3,3	2,7	11,7	8,3	12,0	8,5	7,1
2019	3,3	2,7	11,8	8,3	12,1	8,5	7,1
2020	3,4	2,7	11,8	8,3	12,1	8,5	7,1
2021	3,4	2,7	11,8	8,4	12,1	8,5	7,1
2022	3,4	2,7	11,9	8,4	12,2	8,6	7,1

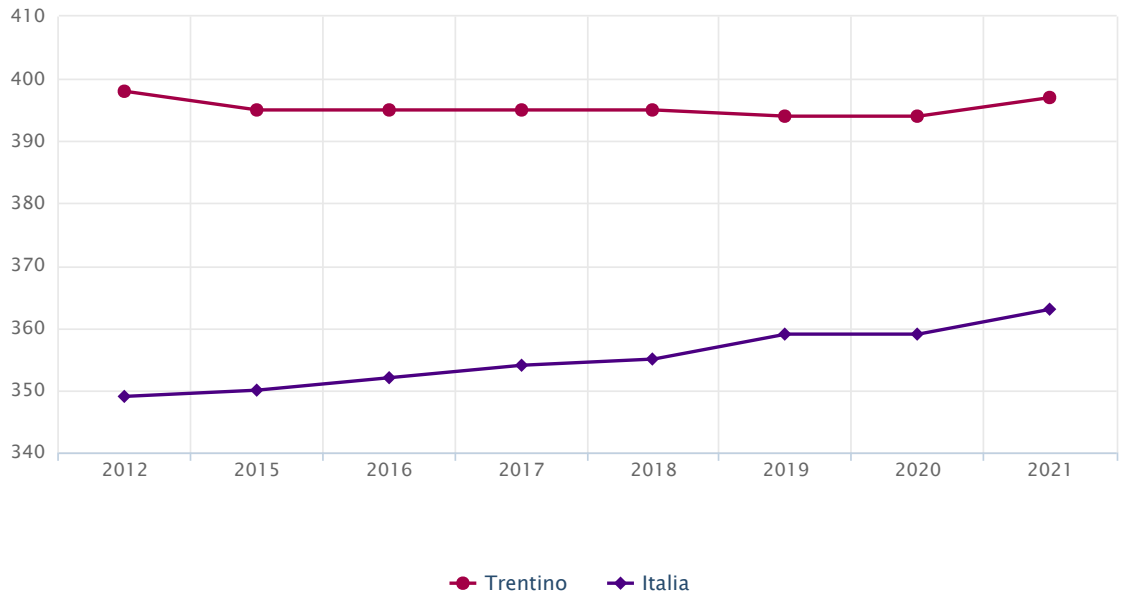


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su popolazione residente

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	395	379	435	287	350
2017	395	380	441	287	354
2018	395	379	442	287	355
2019	394	377	444	287	359
2020	394	377	446	288	359
2021	397	376	448	290	363

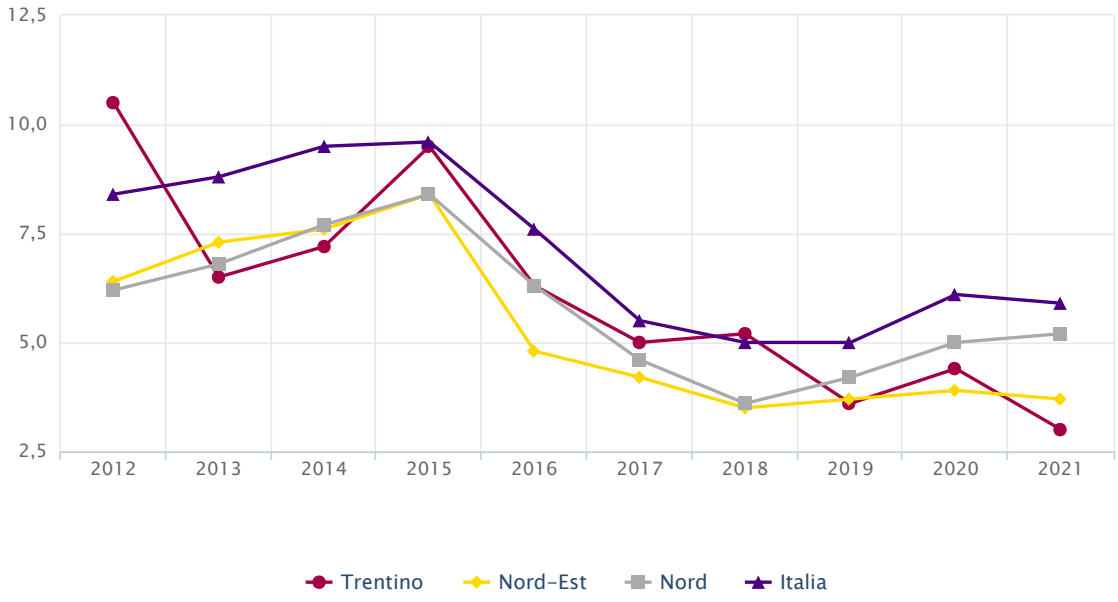


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di bassa qualità dell'abitazione

Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali sul totale delle persone residenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	8,1	6,8	4,9	5,4	5,9	5,8	8,0
2010	6,0	3,4	6,0	5,8	5,8	6,2	7,0
2015	9,5	11,0	8,7	8,4	8,5	8,4	9,6
2017	5,0	2,7	4,4	4,2	4,2	4,6	5,5
2018	5,2	7,3	2,8	3,5	4,1	3,6	5,0
2019	3,6	4,4	3,1	3,7	4,9	4,2	5,0
2020	4,4	6,4	4,7	3,9	4,4	5,0	6,1
2021	3,0	8,4	4,3	3,7	4,3	5,2	5,9

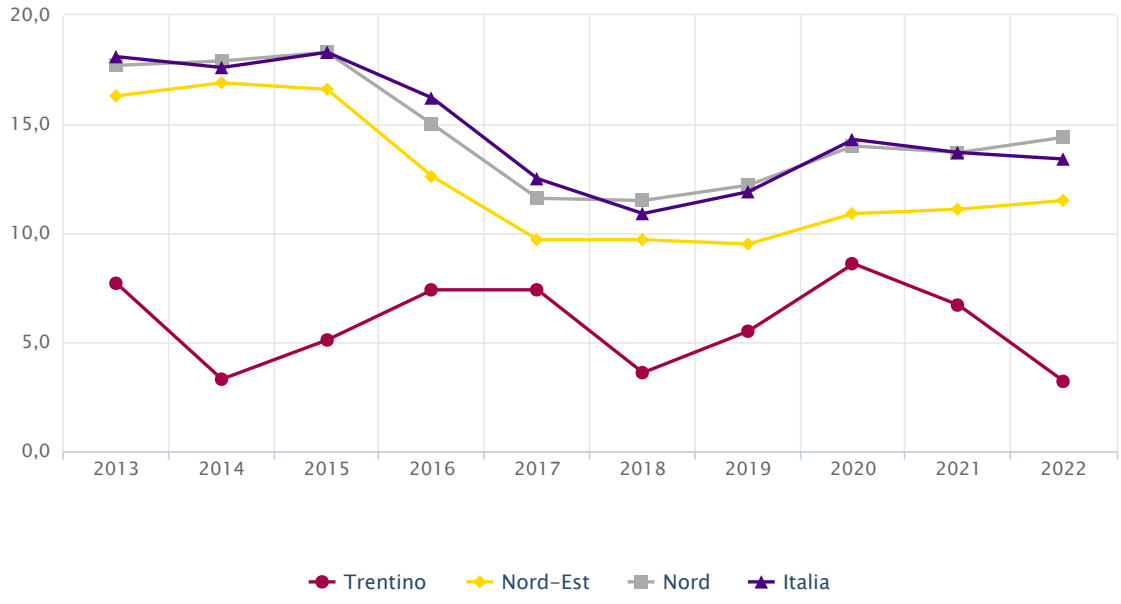


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

Persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada su totale persone residenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	16,6	23,1	25,8	24,1	24,8	24,1	25,4
2010	16,5	15,3	21,7	21,0	23,5	22,4	22,3
2015	5,1	16,4	16,2	16,6	18,9	18,3	18,3
2018	3,6	13,5	9,2	9,7	12,7	11,5	10,9
2019	5,5	7,9	8,5	9,5	13,6	12,2	11,9
2020	8,6	5,2	9,0	10,9	14,9	14,0	14,3
2021	6,7	8,7	9,1	11,1	14,0	13,7	13,7
2022	3,2	18,3	7,5	11,5	11,0	14,4	13,4

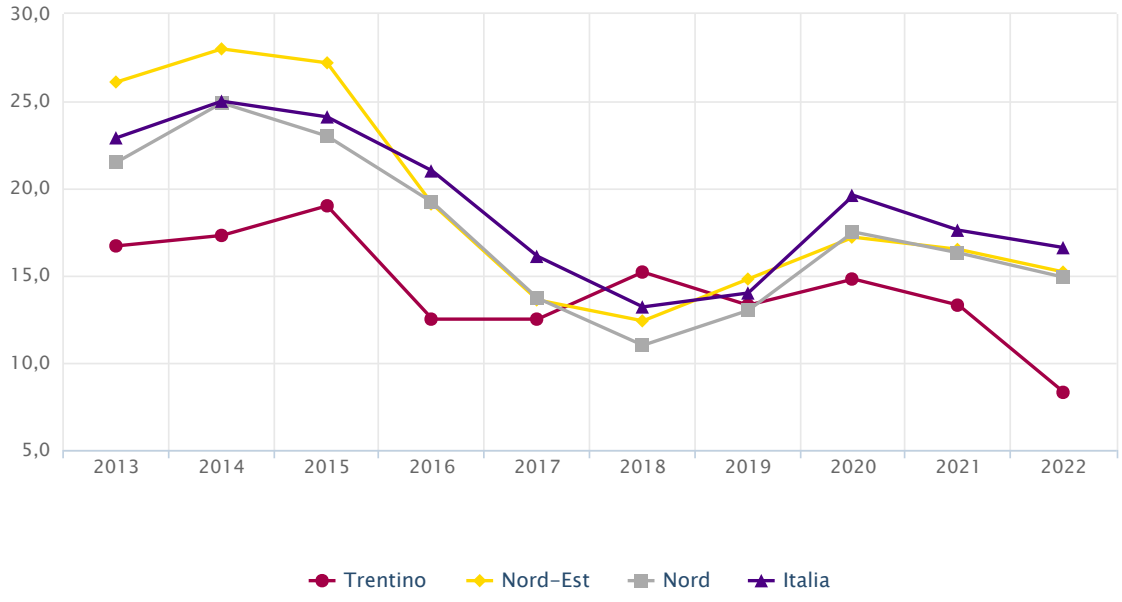


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità

Individui che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità su individui che vivono in abitazioni *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27
2005	16,9	18,7	24,6	24,5	18,1	20,8	22,6	
2010	13,8	10,1	26,6	23,9	18,1	20,8	20,5	16,3
2015	19,0	23,3	28,5	27,2	20,1	23,0	24,1	15,3
2018	15,2	11,7	12,3	12,4	9,6	11,0	13,2	13,6
2019	13,3	11,4	15,1	14,8	11,2	13,0	14,0	12,7
2020	14,8	22,4	18,1	17,2	14,8	17,5	19,6	14,8
2021	13,3	21,8	17,2	16,5	12,7	16,3	17,6	14,8
2022	8,3	17,1	12,7	15,2	13,3	14,9	16,6	

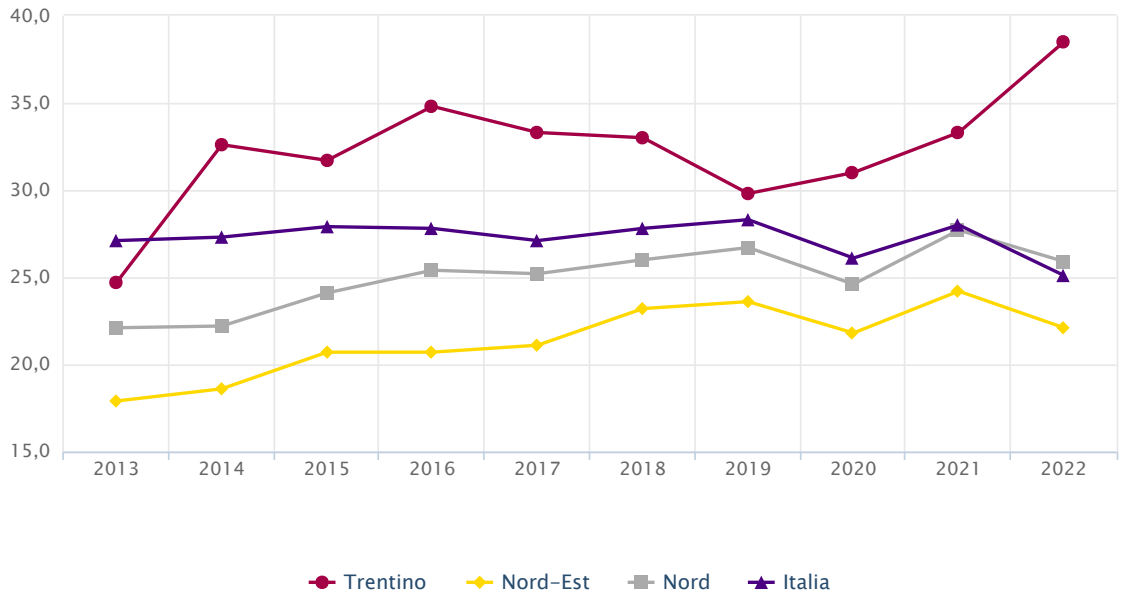


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Persone che vivono in abitazioni sovraffollate su totale popolazione residente*100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	23,0	25,2	13,1	14,8	22,7	19,5	24,1
2010	32,0	21,4	17,2	17,7	23,7	21,2	24,3
2015	31,7	26,4	20,5	20,7	25,3	24,1	27,9
2018	33,0	28,5	21,8	23,2	27,3	26,0	27,8
2019	29,8	33,5	21,4	23,6	30,7	26,7	28,3
2020	31,0	28,3	21,3	21,8	27,3	24,6	26,1
2021	33,3	32,3	26,3	24,2	30,9	27,7	28,0
2022	38,5	29,0	22,5	22,1	29,4	25,9	25,1

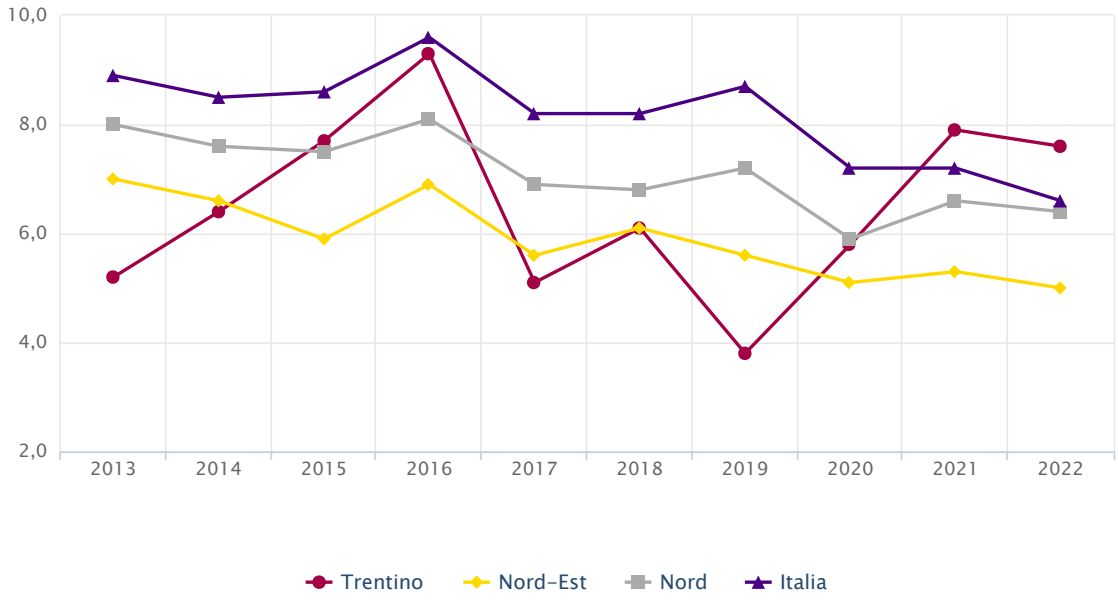


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Sovraccarico del costo dell'abitazione

Individui in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito famigliare su totale individui in famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	8,7	14,7	11,3	11,5	12,5	11,8	12,6
2010	5,9	5,9	6,6	6,8	8,0	7,5	7,7
2015	7,7	5,7	4,5	5,9	8,5	7,5	8,6
2018	6,1	5,4	6,5	6,1	6,9	6,8	8,2
2019	3,8	8,4	3,7	5,6	8,1	7,2	8,7
2020	5,8	8,7	4,6	5,1	5,4	5,9	7,2
2021	7,9	8,5	5,7	5,3	7,5	6,6	7,2
2022	7,6	7,3	4,2	5,0	8,1	6,4	6,6

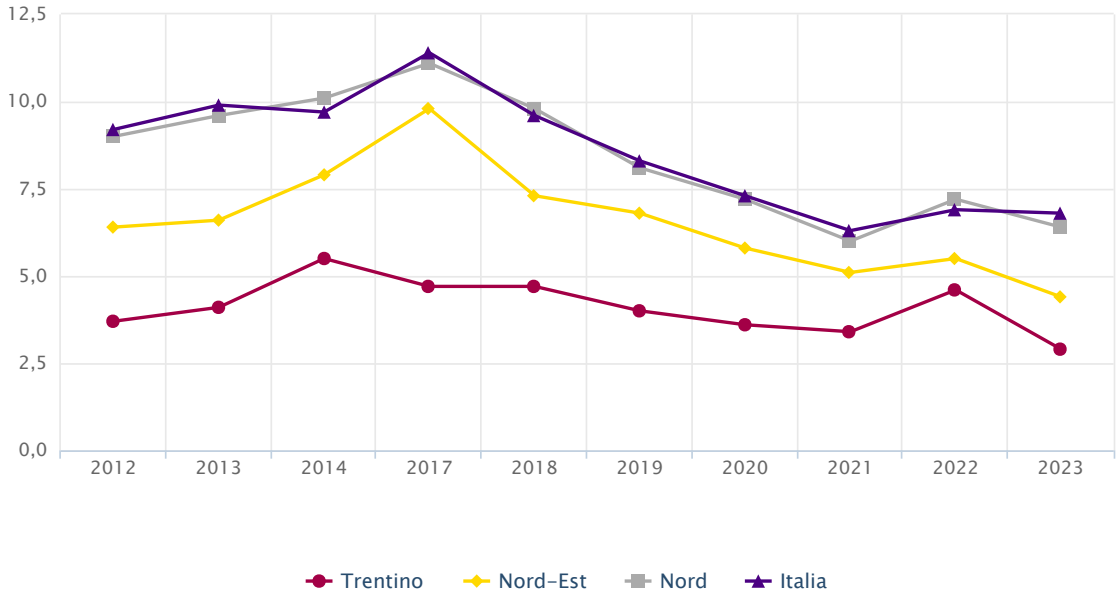


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Presenza di elementi di degrado nella zona in cui vive

Persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado nella zona in cui vivono su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	3,7	3,6	6,1	5,7	10,9	8,5	9,0
2019	4,0	3,9	6,3	6,8	9,2	8,1	8,3
2020	3,6	3,4	4,7	5,8	8,9	7,2	7,3
2021	3,4	4,4	4,7	5,1	7,3	6,0	6,3
2022	4,6	3,5	5,1	5,5	9,7	7,2	6,9
2023	2,9	5,5	4,3	4,4	8,6	6,4	6,8



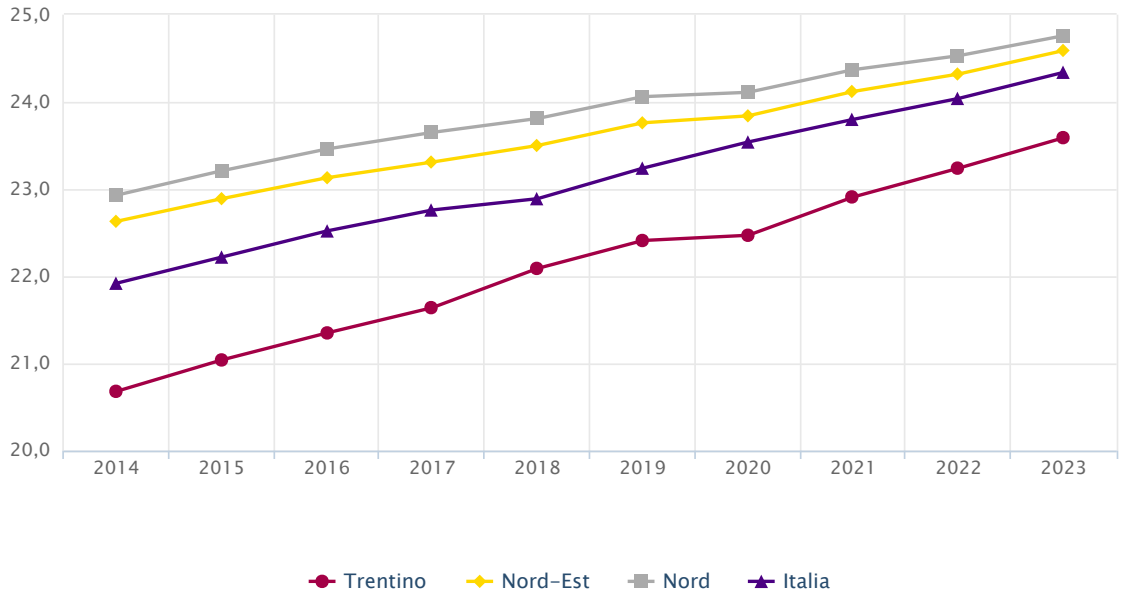
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 5 - SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

Popolazione in età anziana

Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	18,1	15,5	18,1	19,9	17,9	19,7	18,4	13,3	12,3	13,4	16,2	17,6	15,8
2005	18,7	16,6	19,3	20,8	19,5	21,0	19,8	14,7	13,8	14,7	18,4	19,0	16,9
2010	19,3	17,9	20,0	21,2	20,3	21,5	20,3	16,2	15,3	16,6	19,5	20,4	17,8
2015	21,0	19,2	22,1	22,9	22,0	23,2	22,2	17,4	16,8	18,0	20,0	21,8	19,3
2019	22,4	19,8	23,3	23,8	22,9	24,1	23,2	18,2	17,6	19,0	20,5	23,0	20,6
2020	22,5	19,7	23,5	23,8	22,9	24,1	23,5	18,4	17,8	19,2	20,7	23,1	20,9
2021	22,9	20,0	23,8	24,1	23,2	24,4	23,8	18,8	18,0	19,5	20,9	23,4	21,1
2022	23,2	20,3	24,1	24,3	23,3	24,5	24,0	19,0	18,2	19,7	20,9	23,6	21,3
2023	23,6	20,6	24,5	24,6	23,5	24,8	24,3						

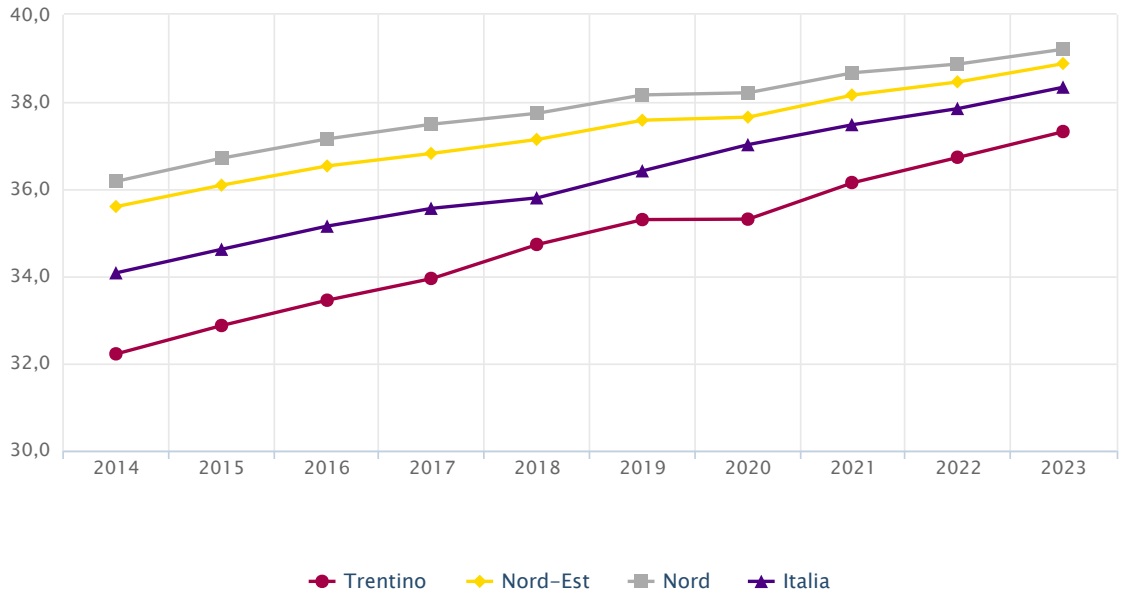


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Indice di dipendenza anziani

Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	27,0	23,1	26,3	29,6	26,0	29,1	27,4	19,6	18,0	19,6	24,1	26,1	23,4
2005	28,5	25,1	28,8	31,7	29,3	31,9	29,9	21,5	20,3	21,5	27,8	28,5	25,1
2010	29,7	27,4	30,5	32,7	31,0	33,2	31,0	23,7	22,6	24,4	29,4	31,1	26,6
2015	32,9	29,6	34,5	36,1	34,5	36,7	34,6	25,6	25,0	26,8	30,0	33,7	29,6
2019	35,3	30,7	36,5	37,6	35,9	38,2	36,4	27,1	26,4	28,5	31,2	35,9	32,0
2020	35,3	30,5	36,8	37,7	35,9	38,2	37,0	27,5	26,8	29,0	31,7	36,1	32,6
2021	36,1	31,1	37,5	38,2	36,4	38,7	37,5	28,1	27,3	29,7	32,1	36,7	33,0
2022	36,7	31,5	37,9	38,5	36,5	38,9	37,8	28,5	27,5	30,1	32,3	37,0	33,4
2023	37,3	32,1	38,5	38,9	36,8	39,2	38,3						

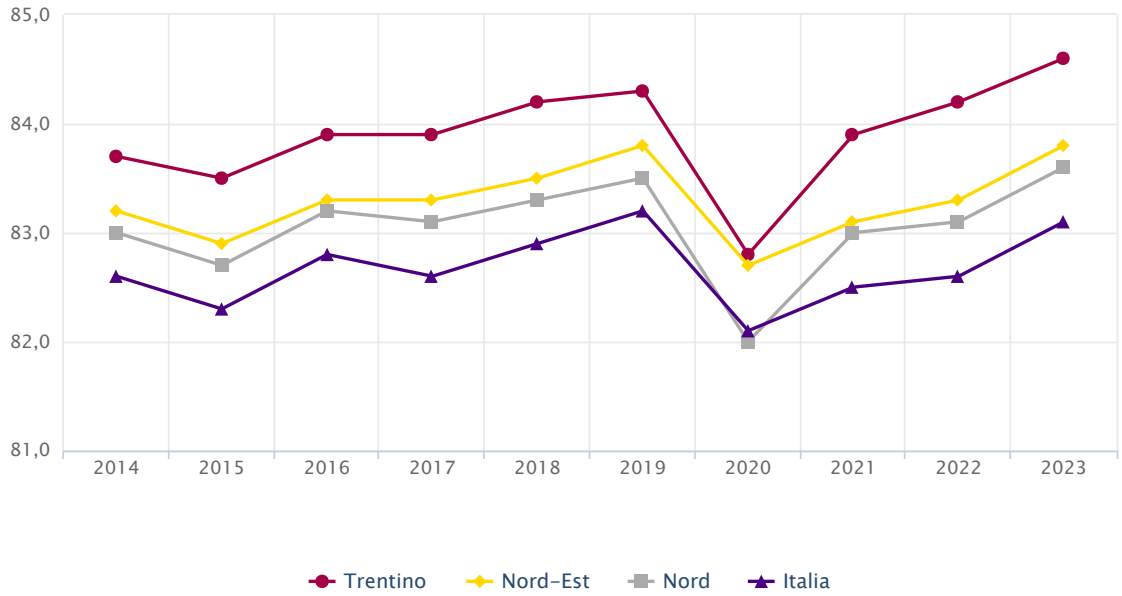


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Speranza di vita alla nascita

Numero medio di anni che una persona nata nell'anno(t) puo' aspettarsi di vivere

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000								79,6	79,8	78,8		81,2	
2005	81,5	81,3	81,3	81,3	80,9	81,0	80,7	80,7	80,8	79,8	79,8	82,4	
2010	82,6	82,7	82,4	82,3	82,0	82,1	81,8	81,9	82,0	81,6	81,0	83,3	79,8
2015	83,5	83,2	82,9	82,9	82,8	82,7	82,3	82,4	82,4	82,4	81,2	83,7	80,5
2019	84,3	83,9	83,8	83,8	83,6	83,5	83,2	83,0	83,3	82,8	82,0	85,0	81,3
2020	82,8	82,8	82,9	82,7	81,4	82,0	82,1	82,4	82,5	82,2	81,6	82,9	80,4
2021	83,9	83,4	83,3	83,1	83,1	83,0	82,5	82,8	82,7	81,9	81,4	85,7	80,1
2022	84,2	83,4	83,4	83,3	83,2	83,1	82,6	82,5	82,2	82,3	81,4	84,6	80,6
2023	84,6	84,1	83,8	83,8	83,9	83,6	83,1						

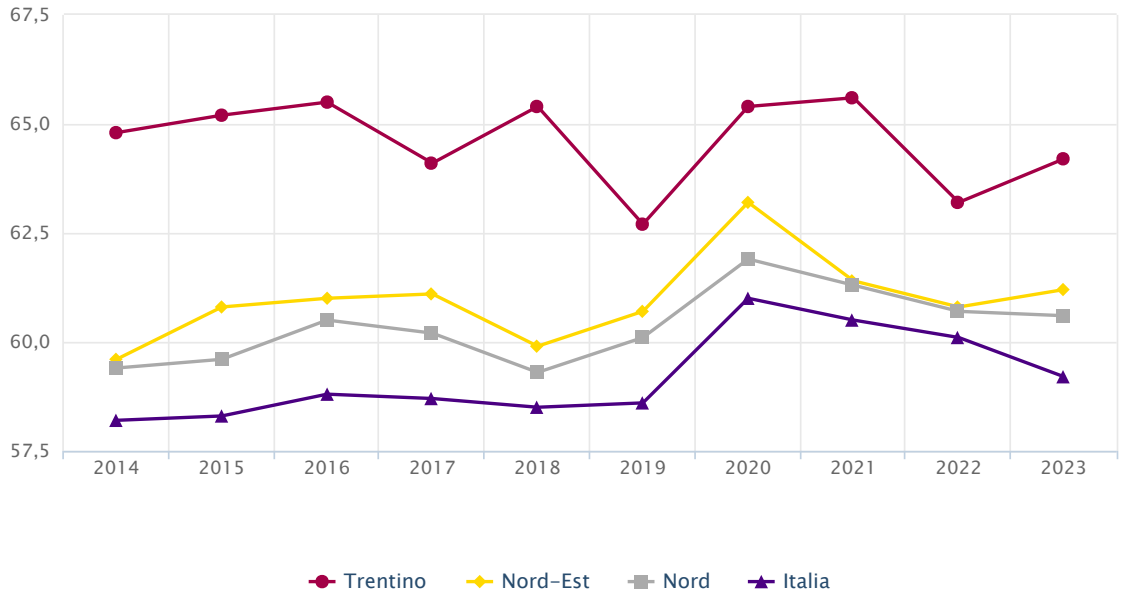


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Speranza di vita in buona salute alla nascita

Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno(t) puo' aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	64,7	65,6	59,2	59,8	58,5	59,2	57,7
2015	65,2	70,1	59,5	60,8	59,1	59,6	58,3
2019	62,7	69,1	60,3	60,7	60,0	60,1	58,6
2020	65,4	66,6	62,5	63,2	60,7	61,9	61,0
2021	65,6	67,3	60,6	61,4	61,1	61,3	60,5
2022	63,2	69,3	60,5	60,8	61,0	60,7	60,1
2023	64,2	66,5	62,3	61,2	60,4	60,6	59,2

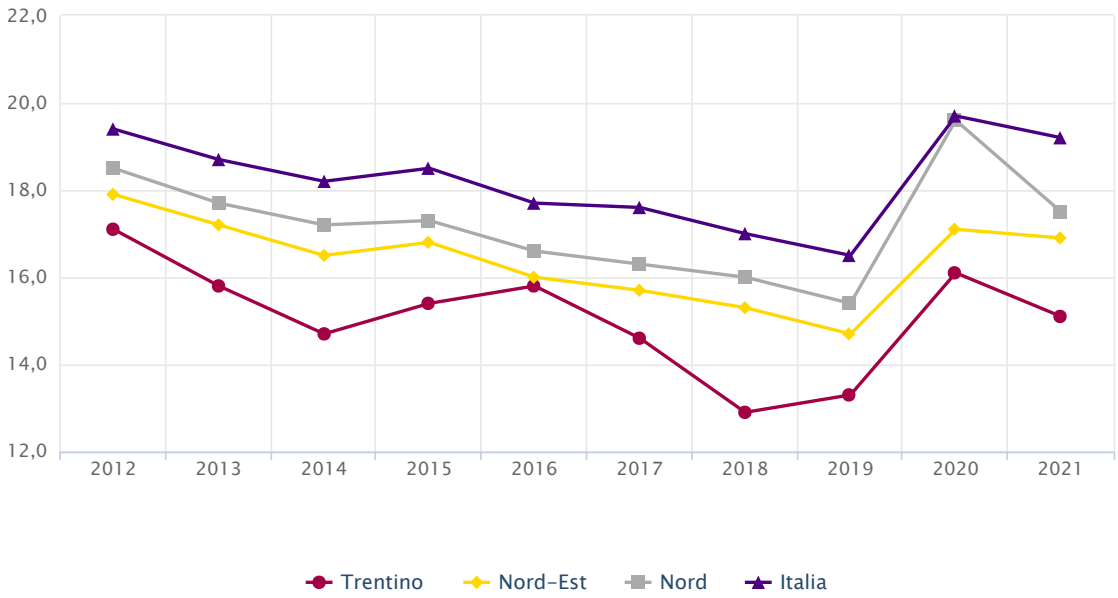


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Mortalità evitabile (0-74 anni)

Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è prevenibile per 10.000 residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	21,6	22,0	21,7	22,1	23,4	22,9	23,4
2010	19,1	18,2	18,0	18,7	19,4	19,3	20,1
2015	15,4	16,8	16,8	16,8	17,2	17,3	18,5
2017	14,6	14,8	15,2	15,7	16,0	16,3	17,6
2018	12,9	15,5	15,1	15,3	15,8	16,0	17,0
2019	13,3	14,6	14,2	14,7	15,2	15,4	16,5
2020	16,1	16,8	16,2	17,1	21,8	19,6	19,7
2021	15,1	15,1	16,2	16,9	17,2	17,5	19,2

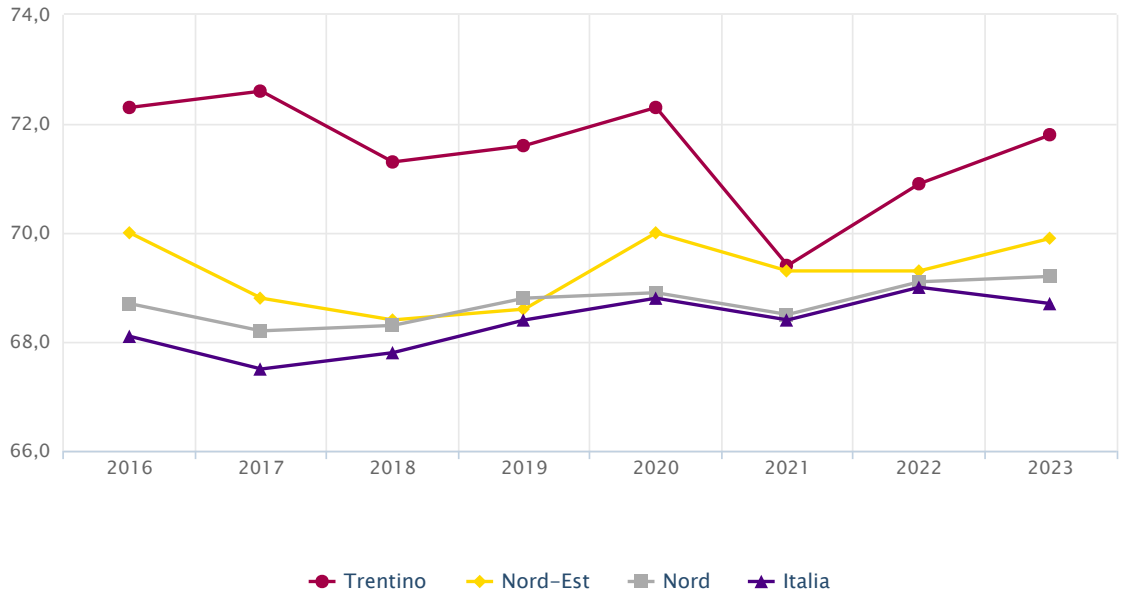


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di salute mentale

Sintesi dei punteggi totalizzati da individui di 14 anni e più a 5 quesiti riferiti alle quattro dimensioni principali della salute mentale

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	71,6	73,9	68,0	68,6	69,2	68,8	68,4
2020	72,3	71,4	69,5	70,0	68,0	68,9	68,8
2021	69,4	72,2	69,5	69,3	68,2	68,5	68,4
2022	70,9	72,8	68,5	69,3	69,2	69,1	69,0
2023	71,8	73,2	69,7	69,9	68,9	69,2	68,7

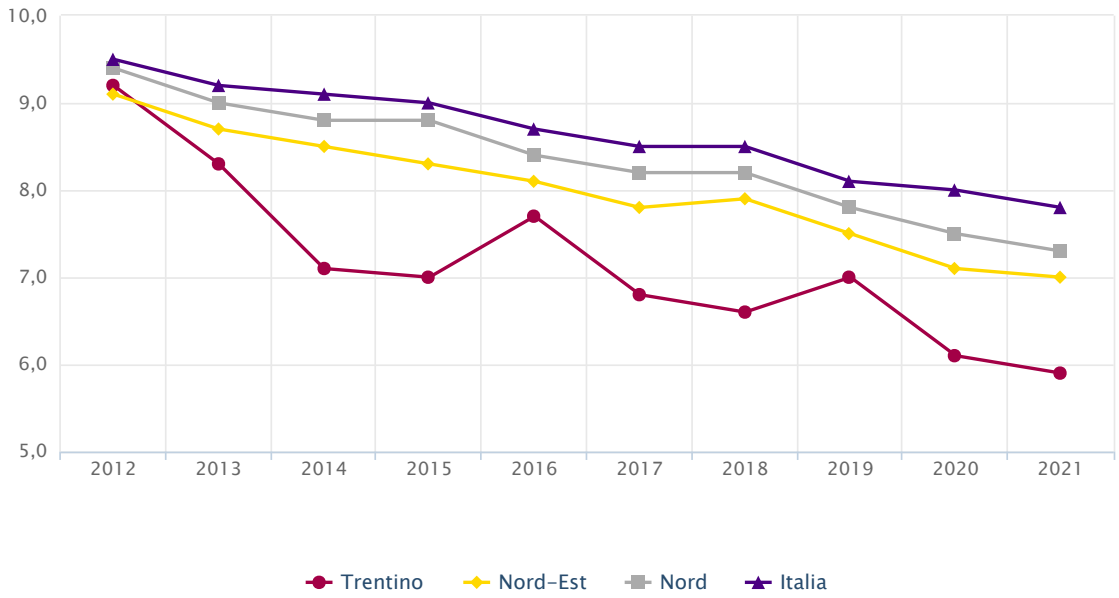


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso standardizzato di mortalità per tumore per le persone di 20-64 anni

Tassi di mortalità per tumori standardizzati nella classe 20-64 anni su residenti * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	11,1	10,0	10,7	10,7	11,4	11,1	10,8
2010	9,5	9,1	9,0	9,4	10,1	9,8	9,8
2015	7,0	8,1	8,3	8,3	8,7	8,8	9,0
2017	6,8	7,0	7,6	7,8	8,3	8,2	8,5
2018	6,6	6,9	8,1	7,9	8,2	8,2	8,5
2019	7,0	7,1	7,3	7,5	7,8	7,8	8,1
2020	6,1	6,9	7,0	7,1	7,7	7,5	8,0
2021	5,9	6,3	7,0	7,0	7,4	7,3	7,8

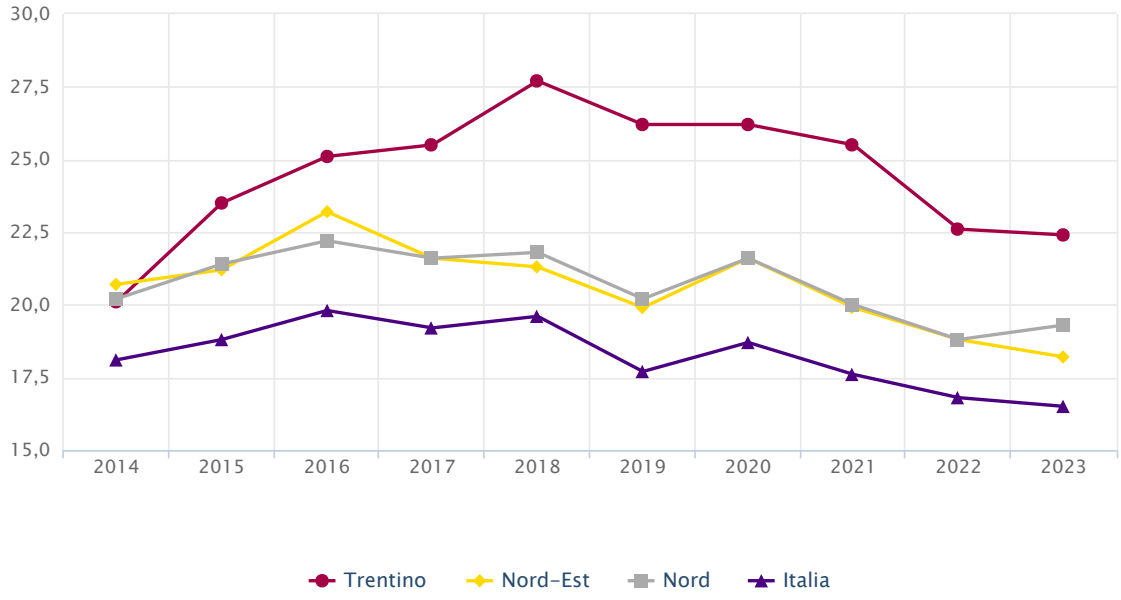


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura

Persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura su totale persone di 3 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	26,2	15,4	22,0	23,2	17,7	21,0	18,4
2010	27,0	14,0	20,5	23,1	21,1	22,9	20,0
2015	23,5	12,5	18,6	21,2	20,2	21,4	18,8
2019	26,2	15,8	19,6	19,9	19,1	20,2	17,7
2020	26,2	14,9	20,3	21,6	19,7	21,6	18,7
2021	25,5	14,1	18,0	19,9	18,8	20,0	17,6
2022	22,6	15,5	16,4	18,8	17,9	18,8	16,8
2023	22,4	12,8	14,6	18,2	18,1	19,3	16,5

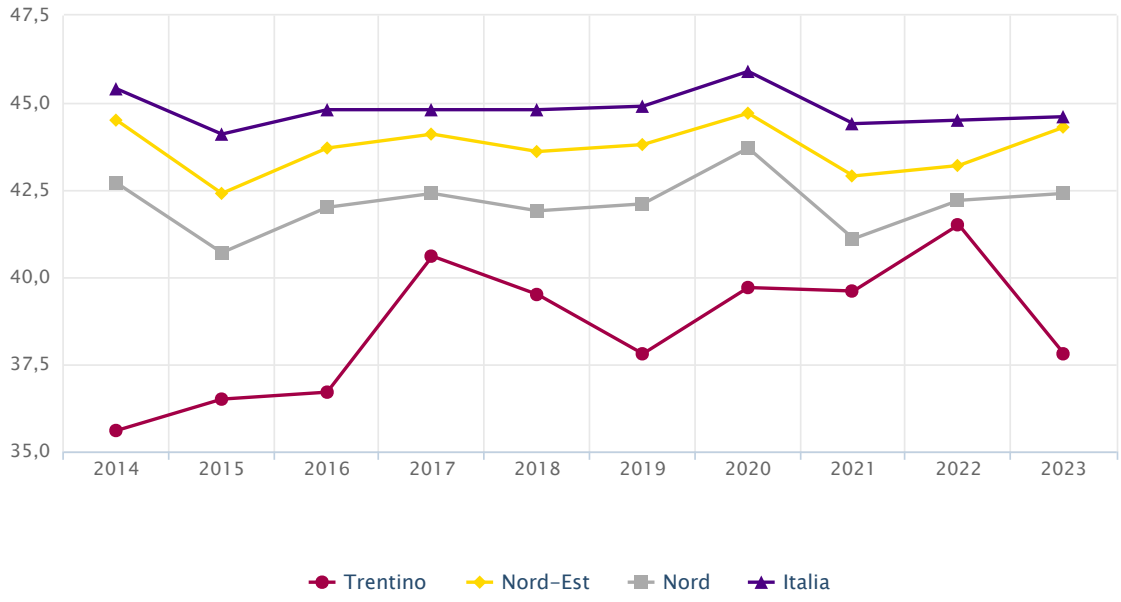


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Eccesso di peso

Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale persone di 18 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	44,1	43,0	43,4	44,3	38,3	40,9	45,0
2010	38,4	42,3	44,4	44,5	41,0	42,3	45,6
2015	36,5	40,0	43,2	42,4	39,3	40,7	44,1
2019	37,8	38,5	42,7	43,8	40,8	42,1	44,9
2020	39,7	42,1	44,5	44,7	43,4	43,7	45,9
2021	39,6	40,6	44,6	42,9	40,2	41,1	44,4
2022	41,5	38,8	42,4	43,2	41,2	42,2	44,5
2023	37,8	37,9	43,8	44,3	42,1	42,4	44,6

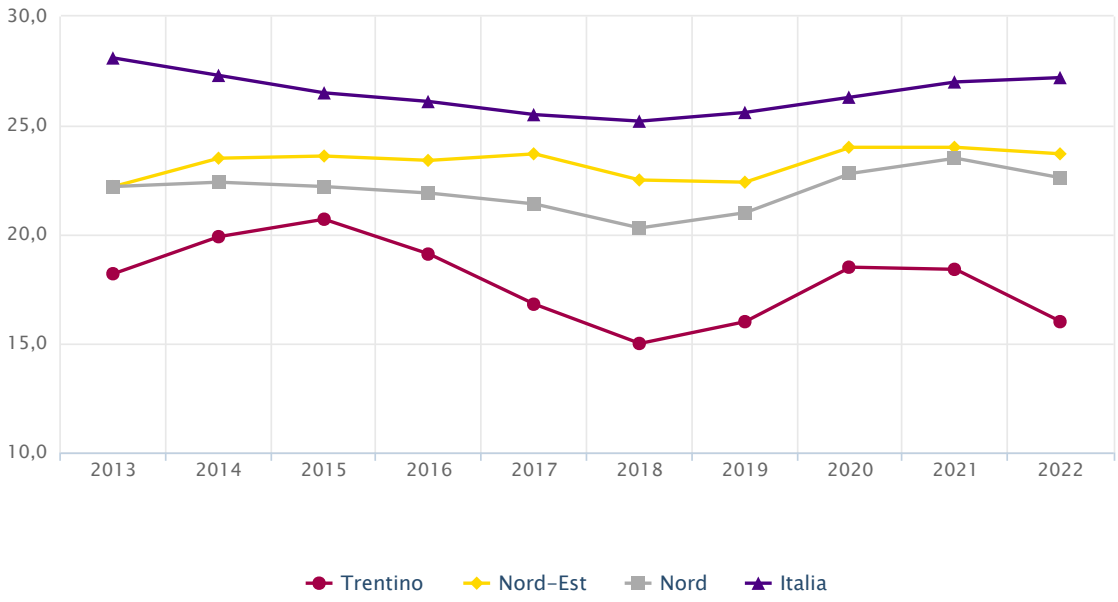


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

Persone di 3-17 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-17 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	20,7	16,1	23,5	23,6	21,7	22,2	26,5
2018	15,0	13,0	22,2	22,5	18,3	20,3	25,2
2019	16,0	14,0	23,1	22,4	19,1	21,0	25,6
2020	18,5	15,0	26,0	24,0	21,9	22,8	26,3
2021	18,4	16,3	24,4	24,0	23,3	23,5	27,0
2022	16,0	15,4	23,1	23,7	21,9	22,6	27,2

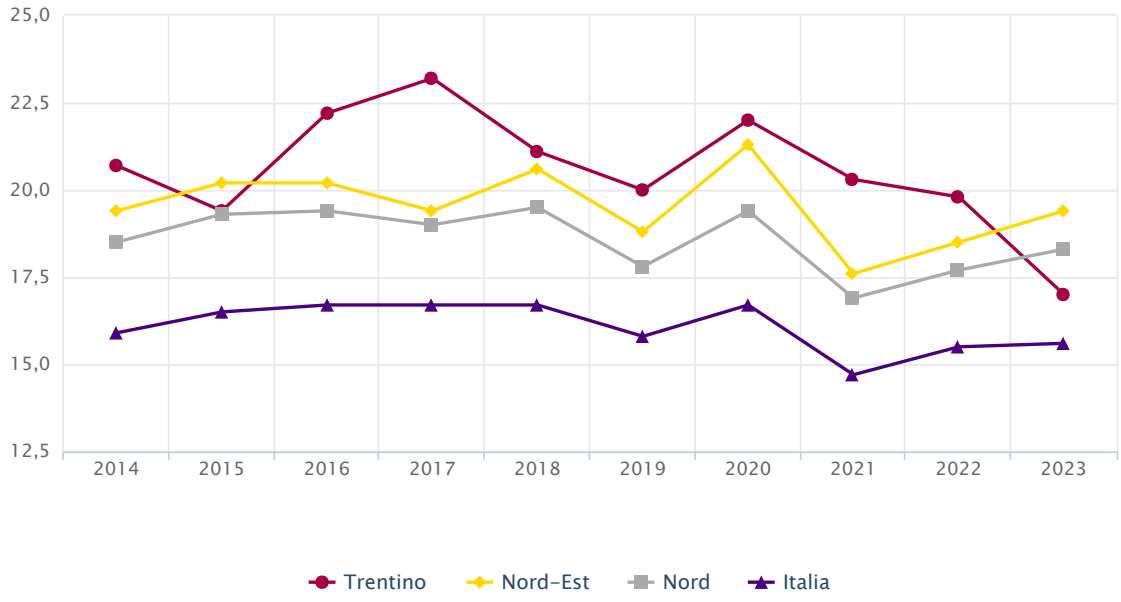


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol

Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	26,9	27,9	25,7	24,6	21,8	23,2	20,3
2015	19,4	22,8	20,6	20,2	18,5	19,3	16,5
2019	20,0	23,1	18,0	18,8	16,4	17,8	15,8
2020	22,0	24,4	20,4	21,3	18,3	19,4	16,7
2021	20,3	19,5	17,1	17,6	16,0	16,9	14,7
2022	19,8	20,8	19,6	18,5	16,8	17,7	15,5
2023	17,0	23,0	20,1	19,4	16,8	18,3	15,6

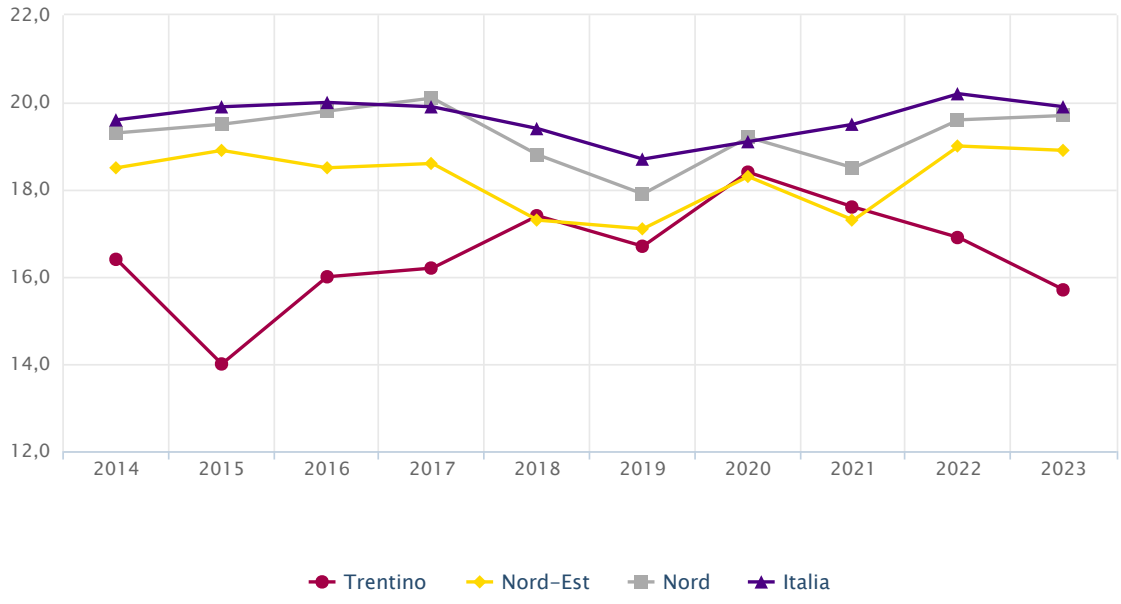


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente

Persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare abitualmente su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	20,4	21,8	21,1	23,0	24,4		24,1
2005	16,8	20,7	19,2	20,1	22,9	21,3	21,7
2010	18,1	21,3	20,3	21,3	22,4	21,9	22,8
2015	14,0	19,7	17,5	18,9	19,3	19,5	19,9
2019	16,7	15,2	15,8	17,1	17,5	17,9	18,7
2020	18,4	18,7	16,8	18,3	19,9	19,2	19,1
2021	17,6	18,0	15,8	17,3	18,8	18,5	19,5
2022	16,9	16,4	16,3	19,0	19,7	19,6	20,2
2023	15,7	13,1	18,4	18,9	20,8	19,7	19,9

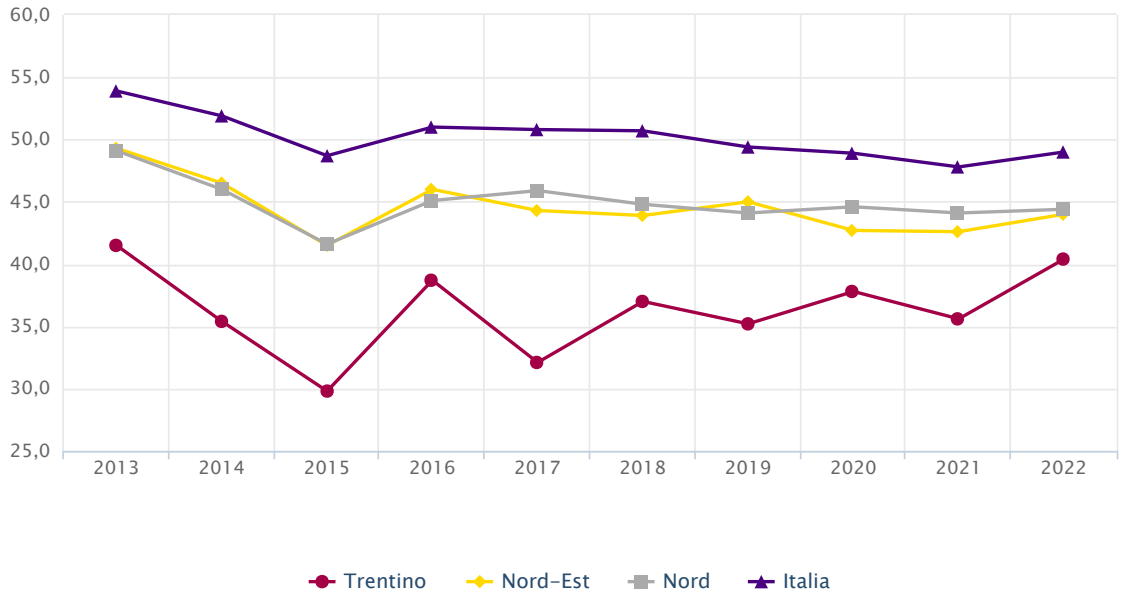


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)

Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di avere 3 o più patologie croniche e/o gravi limitazioni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	39,7	45,6	46,9	45,9	48,4	46,1	51,3
2015	29,8	32,0	40,2	41,5	41,3	41,6	48,7
2018	37,0	32,7	43,4	43,9	44,7	44,8	50,7
2019	35,2	34,3	40,5	45,0	44,6	44,1	49,4
2020	37,8	29,3	39,6	42,7	46,5	44,6	48,9
2021	35,6	46,0	43,0	42,6	46,7	44,1	47,8
2022	40,4	27,9	42,2	44,0	45,3	44,4	49,0

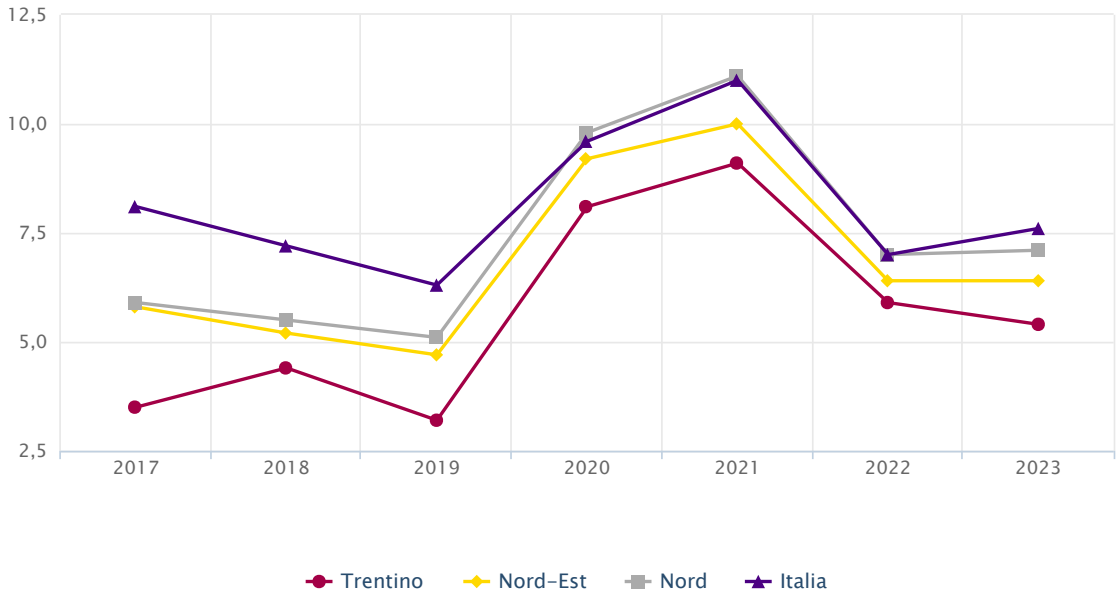


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Rinuncia a prestazioni sanitarie

Persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno rinunciato a qualche visita o esame pur avendone bisogno sul totale delle persone * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	3,2	3,3	5,5	4,7	5,4	5,1	6,3
2020	8,1	7,1	8,9	9,2	10,0	9,8	9,6
2021	9,1	5,4	9,4	10,0	12,2	11,1	11,0
2022	5,9	4,7	6,4	6,4	6,8	7,0	7,0
2023	5,4	5,1	7,4	6,4	7,2	7,1	7,6

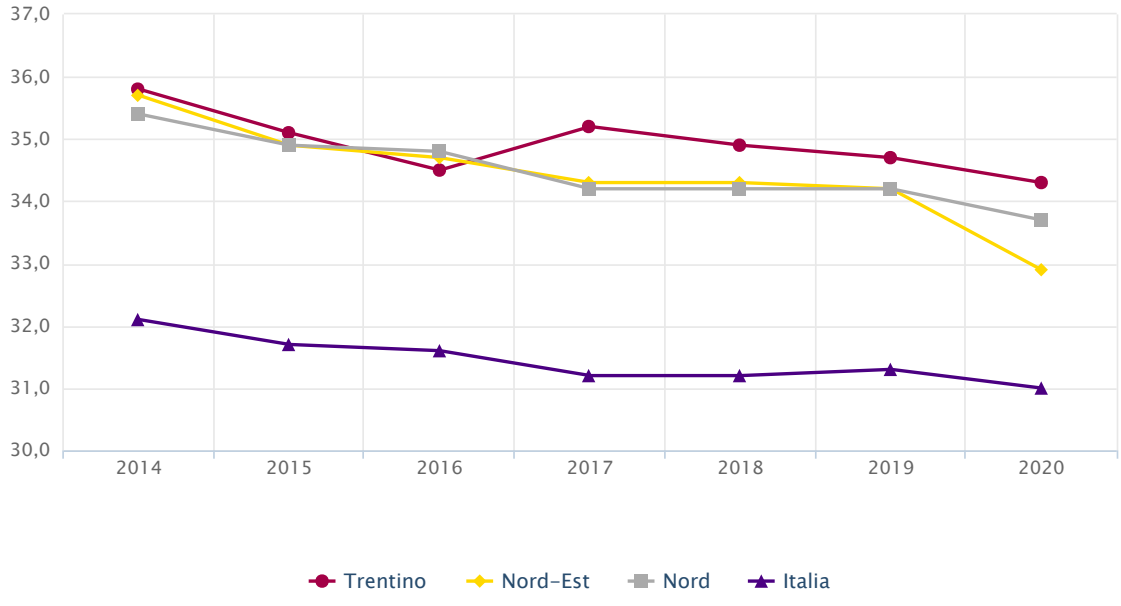


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	35,1	35,4	32,6	34,9	35,3	34,9	31,7
2016	34,5	35,8	32,7	34,7	35,4	34,8	31,6
2017	35,2	35,0	32,4	34,3	34,8	34,2	31,2
2018	34,9	35,2	32,7	34,3	34,7	34,2	31,2
2019	34,7	32,2	32,8	34,2	34,7	34,2	31,3
2020	34,3	33,9	32,5	32,9	34,7	33,7	31,0

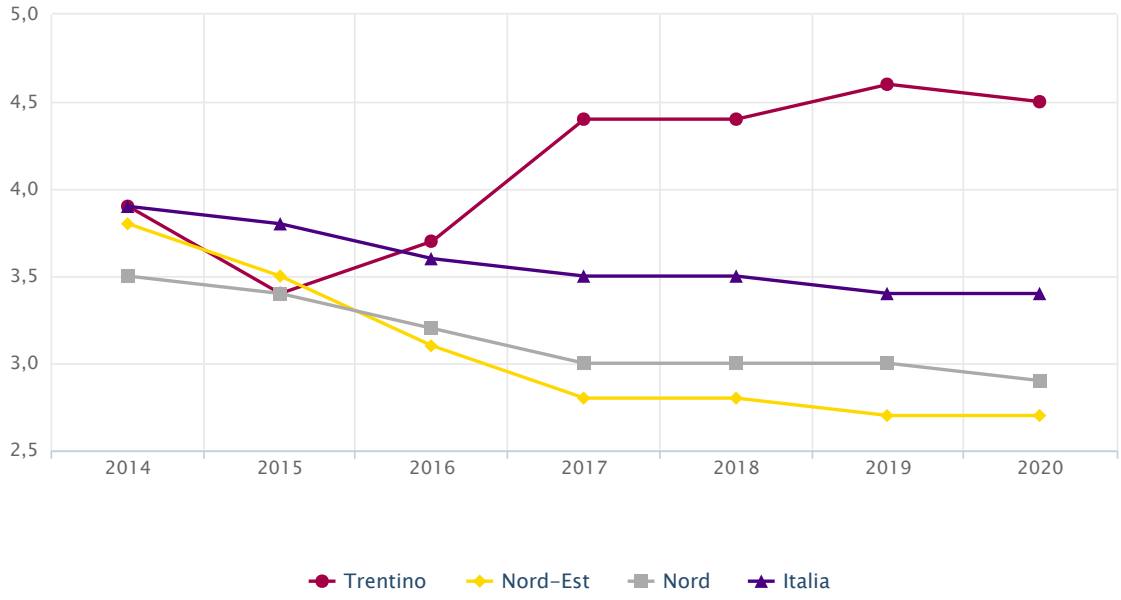


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti letto in day-hospital negli istituti di cura pubblici e privati

Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	3,4	3,7	3,4	3,5	2,5	3,4	3,8
2016	3,7	3,7	3,0	3,1	2,4	3,2	3,6
2017	4,4	3,5	2,9	2,8	2,4	3,0	3,5
2018	4,4	3,7	2,8	2,8	2,4	3,0	3,5
2019	4,6	3,4	2,8	2,7	2,4	3,0	3,4
2020	4,5	3,3	2,8	2,7	2,3	2,9	3,4

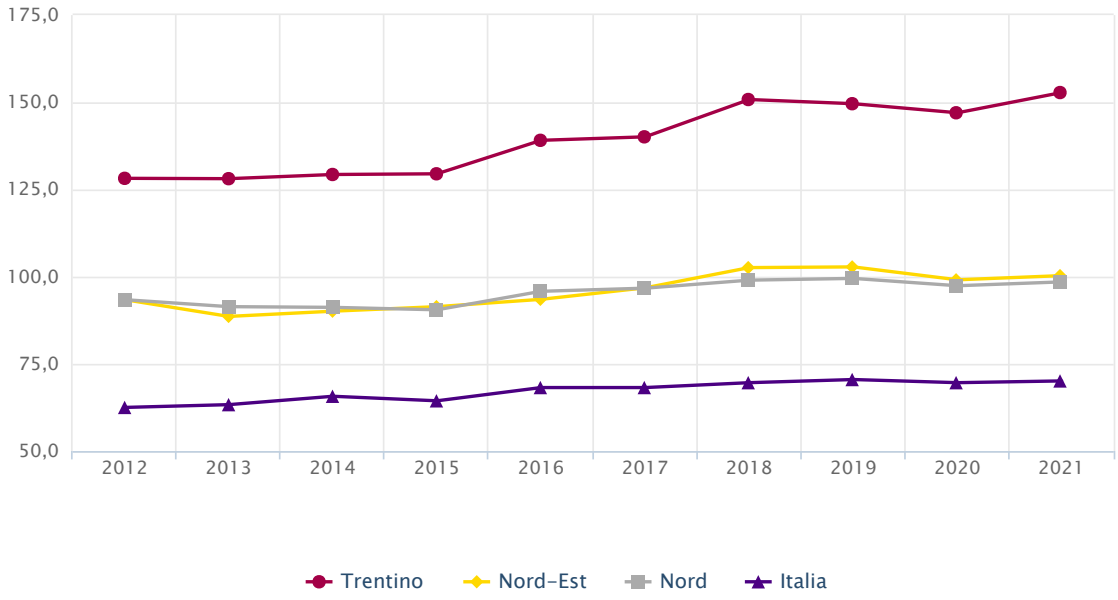


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie su totale abitanti * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	129,6	121,2	90,6	98,6	99,3	100,3	70,1
2015	129,5	121,1	82,1	91,4	79,4	90,5	64,4
2017	140,1	130,3	88,7	96,8	85,3	96,7	68,2
2018	150,8	111,7	91,2	102,6	85,4	99,0	69,6
2019	149,6	111,4	91,7	102,8	85,7	99,5	70,5
2020	147,0	116,1	91,7	99,1	84,8	97,4	69,6
2021	152,8	115,6	93,5	100,3	86,0	98,5	70,1

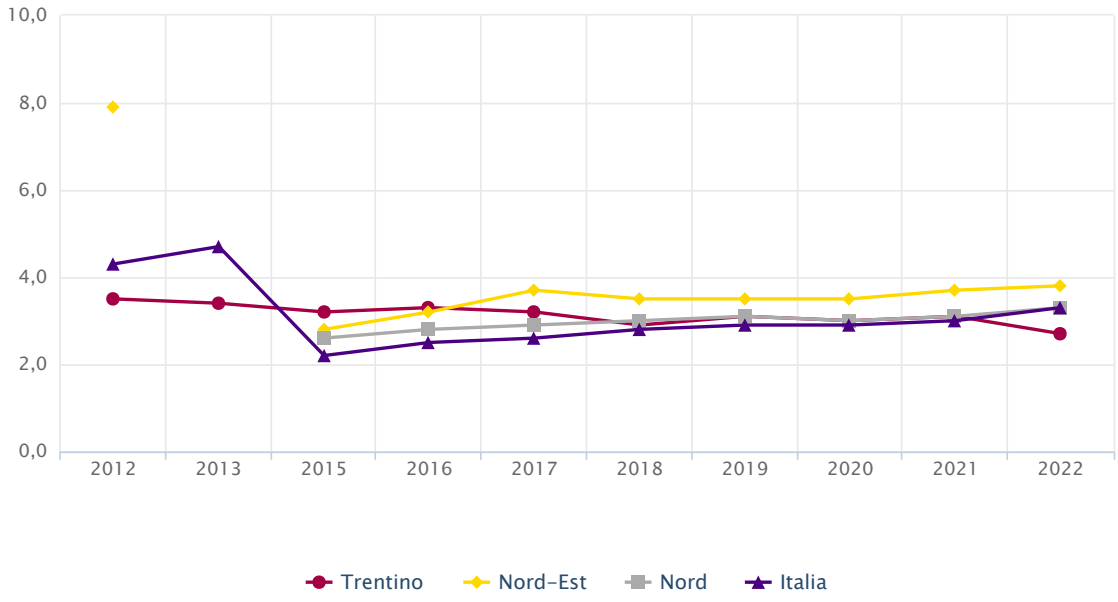


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata

Persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata (ADI) su persone di 65 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,8	0,3	5,0	5,2	3,2		2,9
2010	3,6	0,4	5,5	7,9	4,3		4,1
2015	3,2		2,1	2,8	2,1	2,6	2,2
2018	2,9		3,5	3,5	2,5	3,0	2,8
2019	3,1	0,2	3,9	3,5	2,7	3,1	2,9
2020	3,0	0,5	3,9	3,5	2,8	3,0	2,9
2021	3,1	0,4	4,3	3,7	2,8	3,1	3,0
2022	2,7	3,2	4,3	3,8	3,3	3,3	3,3

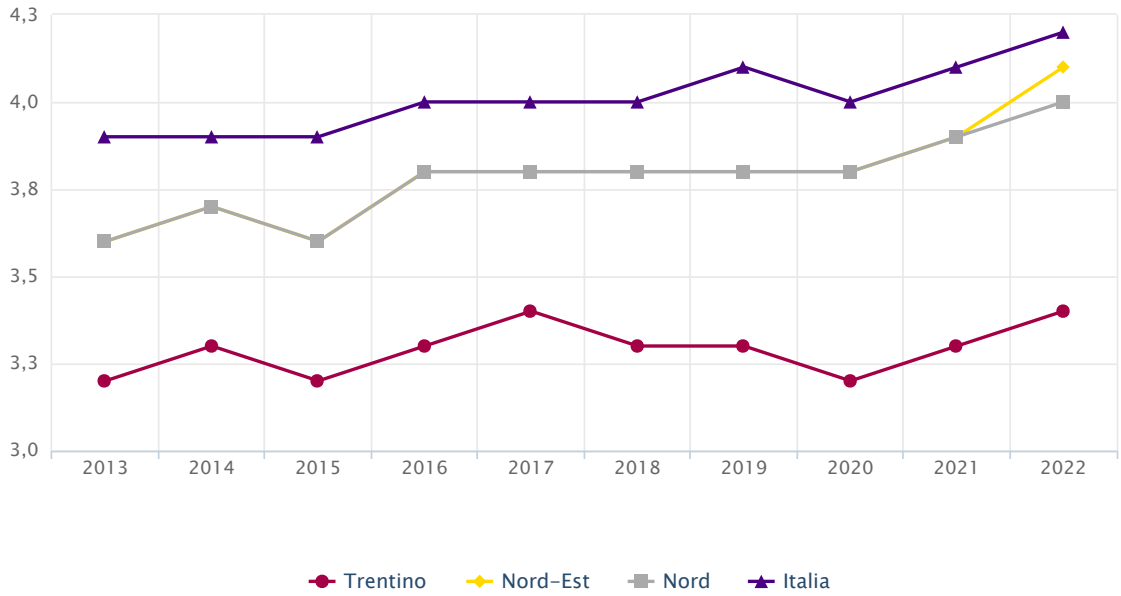


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Medici praticanti

Medici praticanti su popolazione residente * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000								4,1	2,8	3,7	3,5		
2005								4,7	3,2	4,3	3,6	3,3	
2010								4,9	3,6	4,9	4,0	3,4	3,5
2015	3,2	2,9	3,3	3,6	3,6	3,6	3,9	5,1	4,1	5,4	4,3	4,1	3,7
2018	3,3	3,2	3,4	3,8	3,7	3,8	4,0	5,6	4,3	5,7	4,5	4,5	3,8
2019	3,3	3,2	3,5	3,8	3,7	3,8	4,1	5,9	4,3	5,8	4,6	4,6	3,9
2020	3,2	3,3	3,5	3,8	3,7	3,8	4,0	5,7	4,4	5,9		4,8	
2021	3,3	3,4	3,6	3,9	3,8	3,9	4,1						
2022	3,4	3,6	3,7	4,1	4,0	4,0	4,2						

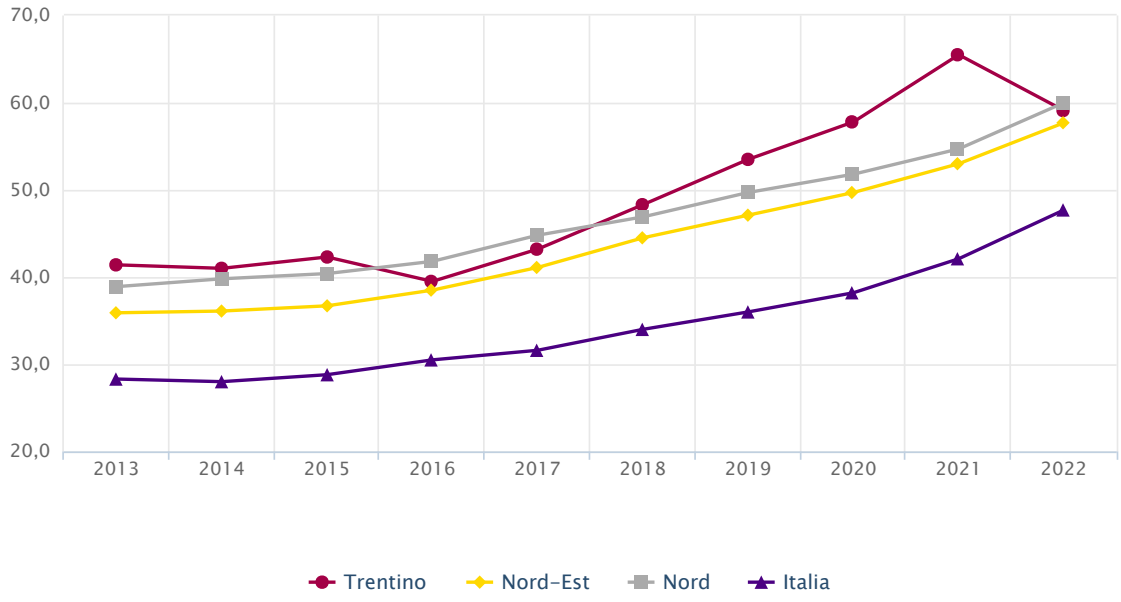


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia

Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1.500 assistiti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	15,4	65,9	15,9	17,4	23,6	17,9	15,9
2010	33,2	61,0	30,5	30,1	46,9	33,9	25,1
2015	42,3	62,8	41,5	36,7	51,8	40,4	28,8
2018	48,3	68,6	49,7	44,5	58,4	46,9	34,0
2019	53,5	68,0	53,3	47,1	61,5	49,7	36,0
2020	57,8	63,7	57,3	49,7	63,7	51,8	38,2
2021	65,5	63,7	59,8	53,0	65,4	54,7	42,1
2022	59,1	66,3	64,7	57,7	71,0	60,0	47,7

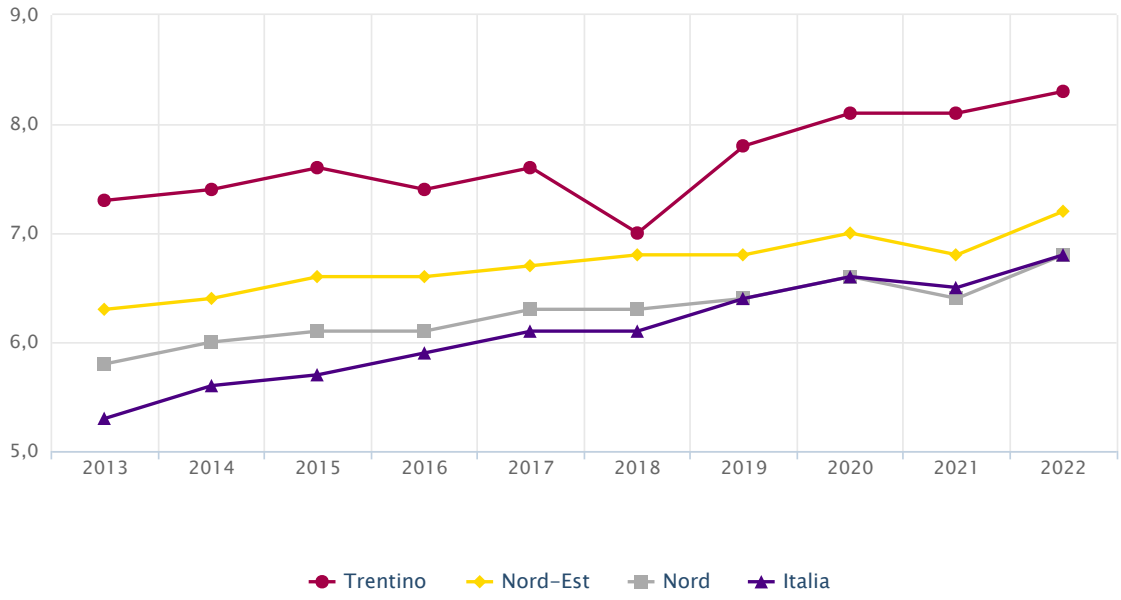


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Infermieri e ostetriche

Infermieri e ostetriche su popolazione residente * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	7,9	10,0	6,8		6,0		6,6
2015	7,6	7,8	6,3	6,6	5,5	6,1	5,7
2018	7,0	8,0	6,7	6,8	5,6	6,3	6,1
2019	7,8	8,6	6,6	6,8	5,7	6,4	6,4
2020	8,1	8,4	6,8	7,0	5,8	6,6	6,6
2021	8,1	7,1	6,6	6,8	5,7	6,4	6,5
2022	8,3	8,3	6,9	7,2	6,0	6,8	6,8

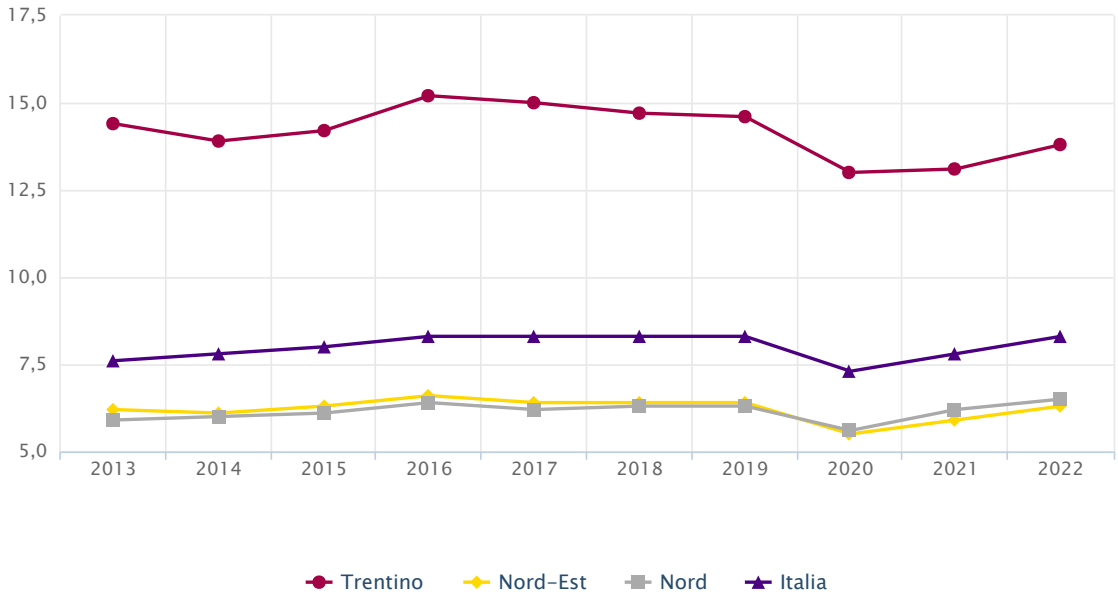


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Emigrazione ospedaliera in altra regione

Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	17,8	4,6	5,3	6,3	3,9	6,1	7,3
2010	15,9	4,7	5,8	6,2	3,8	5,9	7,4
2015	14,2	4,2	6,1	6,3	3,9	6,1	8,0
2018	14,7	4,7	6,2	6,4	4,2	6,3	8,3
2019	14,6	4,9	6,2	6,4	4,5	6,3	8,3
2020	13,0	4,4	5,3	5,5	4,5	5,6	7,3
2021	13,1	4,6	5,9	5,9	4,9	6,2	7,8
2022	13,8	4,7	6,2	6,3	5,0	6,5	8,3

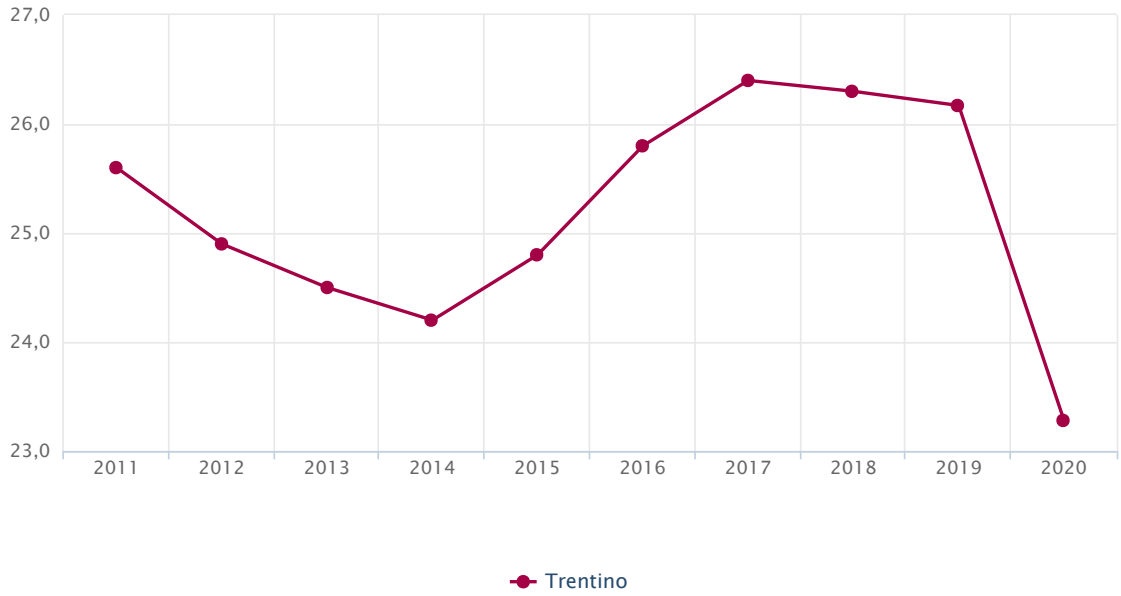


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Grado di apertura/chiusura del sistema sanitario trentino

(Ricoveri di residenti in Trentino in strutture fuori provincia+ricoveri di residenti fuori provincia in strutture in provincia di Trento) su totale ricoveri in provincia di Trento * 100

Anno	Trentino
2005	31,9
2010	26,4
2015	24,8
2016	25,8
2017	26,4
2018	26,3
2019	26,2
2020	23,3

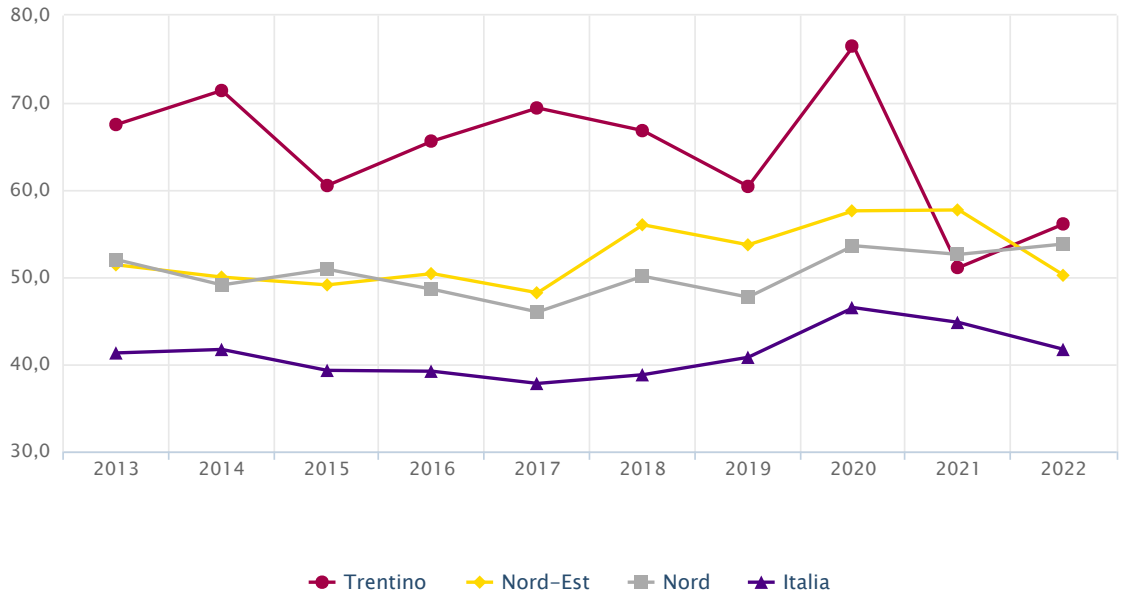


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Persone molto soddisfatte dell'assistenza medica

Persone con almeno un ricovero negli ultimi 3 mesi che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza su persone con almeno un ricovero negli ultimi 3 mesi * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	66,4	45,4	40,7	44,3	41,6	42,8	34,8
2010	73,1	53,1	53,6	50,9	49,9	51,4	39,1
2015	60,5	53,8	40,9	49,1	55,8	50,9	39,3
2018	66,8	50,6	60,0	56,0	46,2	50,1	38,8
2019	60,4	58,9	55,8	53,7	42,9	47,7	40,8
2020	76,5	50,2	51,7	57,6	50,3	53,6	46,5
2021	51,1	59,6	53,4	57,7	43,5	52,6	44,8
2022	56,1	46,1	47,5	50,2	58,2	53,8	41,7



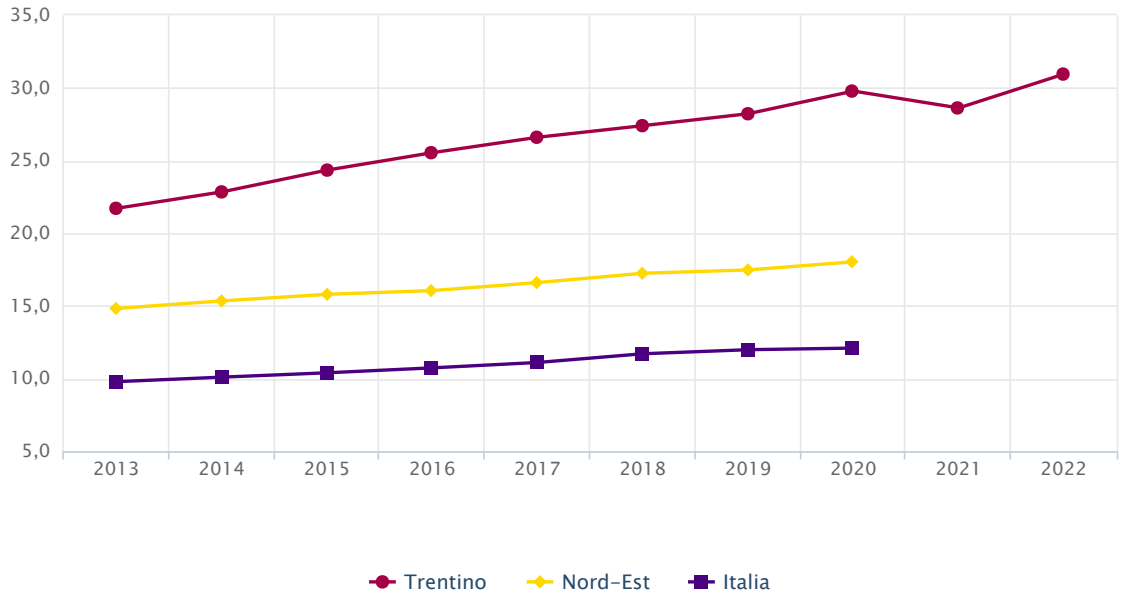
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 6 - PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

Posti in asili nido

Posti nei nidi pubblici su popolazione residente di 0-2 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2000	10,8	3,3				
2005	13,4	3,5	8,0	13,5	11,6	9,0
2010	17,8	4,0	8,3	14,0	10,6	9,4
2015	24,3		9,7	15,8	11,1	10,4
2018	27,4	4,1	10,8	17,2	12,1	11,7
2019	28,2		11,0	17,5	12,5	12,0
2020	29,8	4,6	11,0	18,0	11,9	12,1
2021	28,6					
2022	31,0					

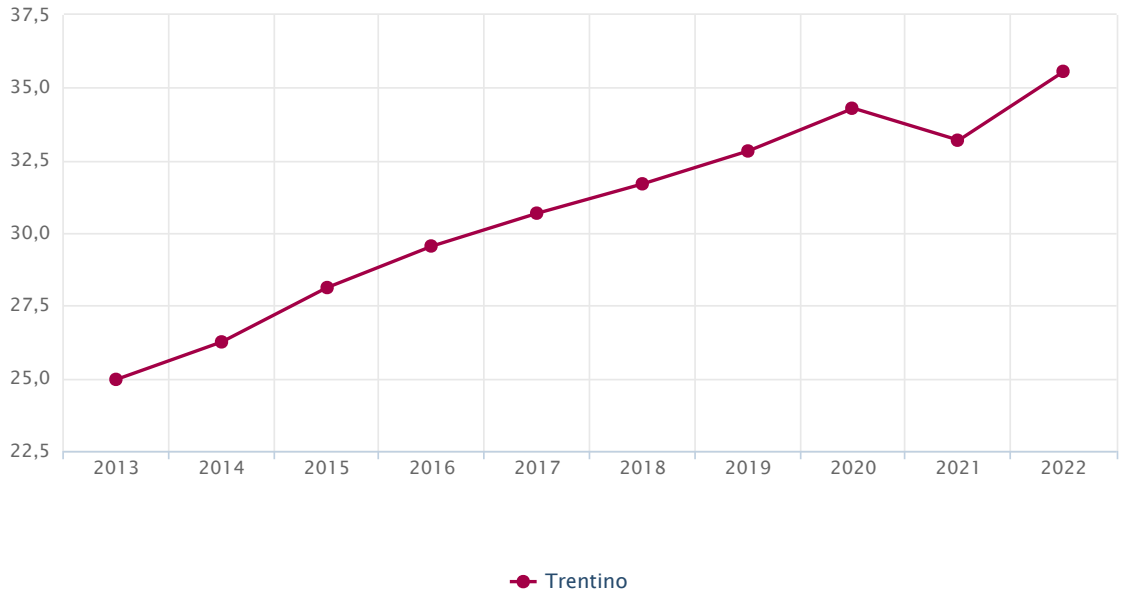


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti in asilo nido e Tagesmutter

Posti disponibili nei nidi pubblici e nel servizio Tagesmutter per i bambini di 0-2 anni con contributo riconosciuto dai Comuni su popolazione residente di 0-2 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige
2010	20,8	8,5
2015	28,1	
2018	31,7	11,9
2019	32,8	
2020	34,3	12,4
2021	33,2	11,6
2022	35,6	

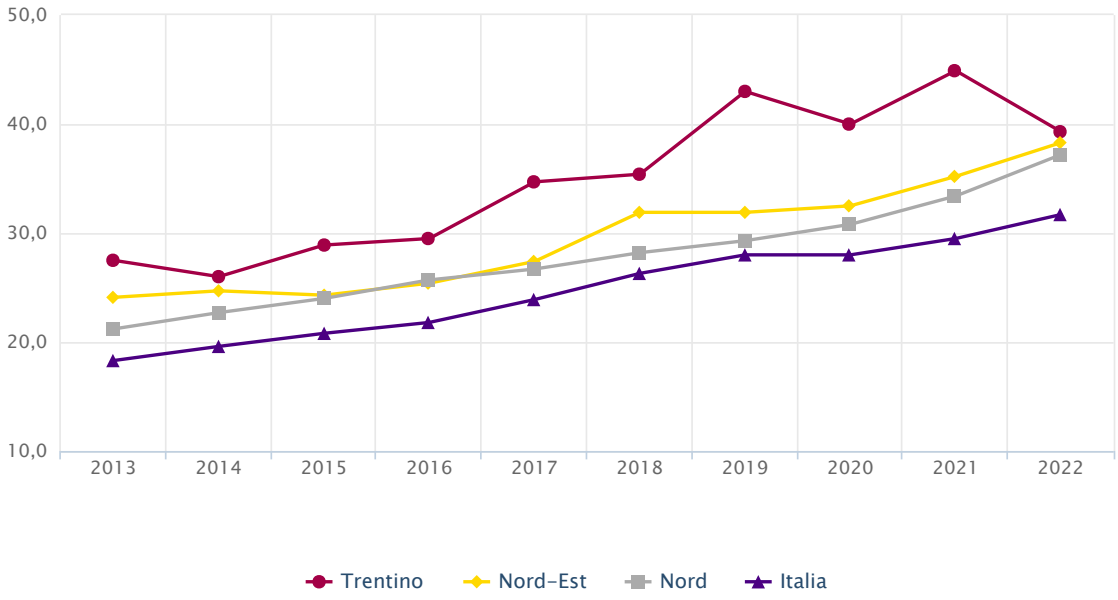


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Bambini di 0-2 anni iscritti al nido

Bambini di 0-2 anni iscritti al nido su bambini di 0-2 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	24,3	12,0	20,4	21,8	19,0	19,7	16,5
2015	28,9	17,8	23,4	24,3	23,1	24,0	20,8
2018	35,4		32,9	31,9	25,6	28,2	26,3
2019	43,0		33,9	31,9	26,5	29,3	28,0
2020	40,0		35,3	32,5	28,7	30,8	28,0
2021	44,9	27,1	34,5	35,2	29,9	33,4	29,5
2022	39,3	31,8	37,4	38,3	34,4	37,2	31,7

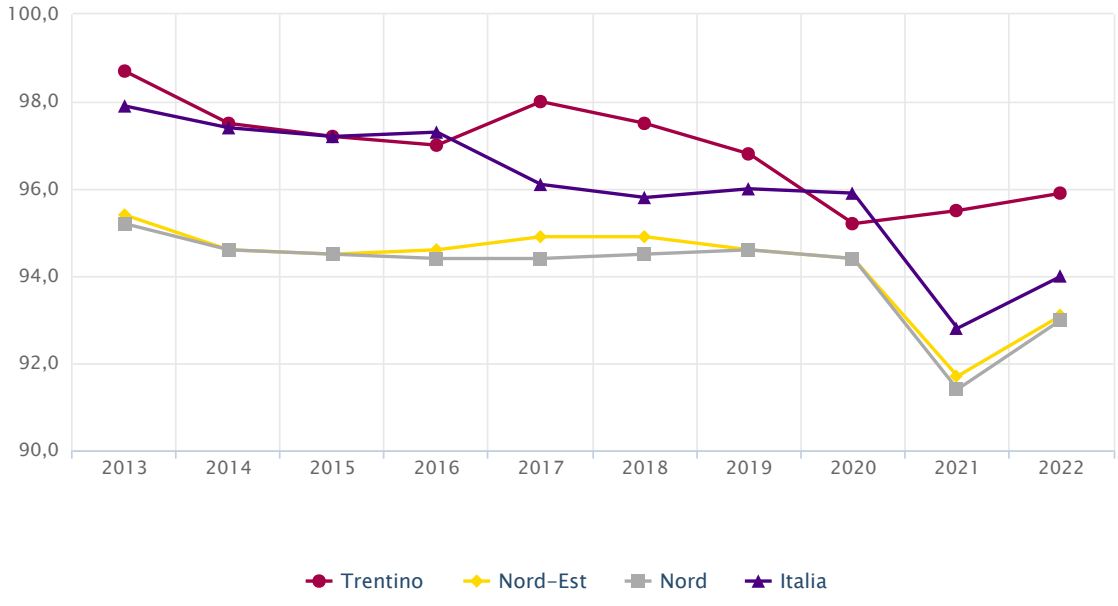


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni

Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	97,2	96,4	95,0	94,5	93,1	94,5	97,2
2018	97,5	97,6	95,3	94,9	93,1	94,5	95,8
2019	96,8	96,9	94,7	94,6	93,6	94,6	96,0
2020	95,2	96,6	94,6	94,4	93,6	94,4	95,9
2021	95,5	92,4	91,3	91,7	90,3	91,4	92,8
2022	95,9	92,9	93,0	93,1	92,1	93,0	94,0

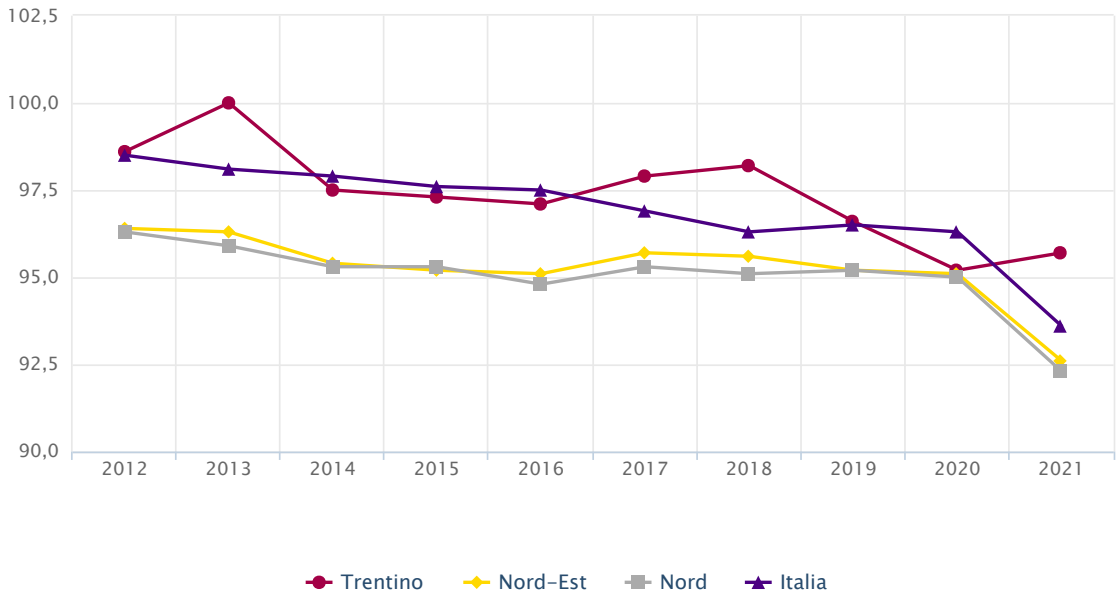


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

Residenti di 5 anni che hanno partecipato alle attività educative su residenti di 5 anni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	98,4	97,3	96,1	96,4	96,1	96,6	98,6
2015	97,3	96,6	95,8	95,2	94,1	95,3	97,6
2017	97,9	98,0	96,1	95,7	93,9	95,3	96,9
2018	98,2	98,0	95,9	95,6	93,7	95,1	96,3
2019	96,6	97,6	95,3	95,2	94,2	95,2	96,5
2020	95,2	96,9	95,3	95,1	94,2	95,0	96,3
2021	95,7	93,0	92,4	92,6	91,4	92,3	93,6

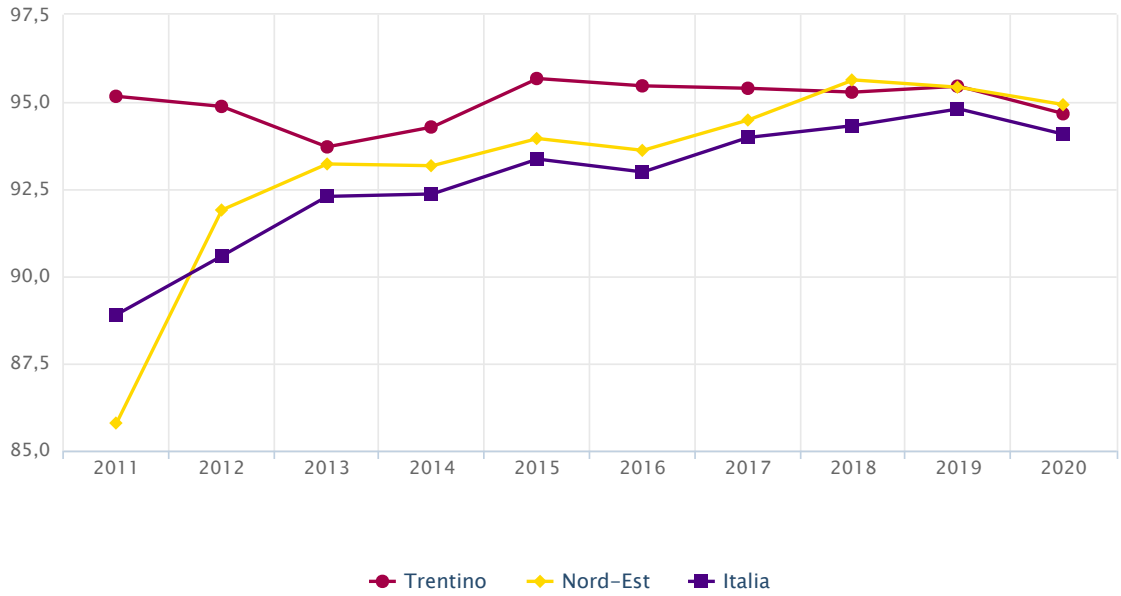


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di scolarità (studenti 14-18)

Studenti di 14-18 anni su popolazione residente di 14-18 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	87,5			82,9		84,5						
2005	93,1			85,5		88,0						
2010	93,4			85,9		93,8						
2015	95,7	86,6	94,4	94,0	91,6	93,4	91,9	87,3	101,2	92,4	97,7	92,9
2016	95,5	88,3	93,8	93,6	91,1	93,0	90,9	85,3	99,8	88,4	95,6	92,1
2017	95,4	88,5	94,5	94,5	92,1	94,0				89,8	96,1	
2018	95,3		93,8	95,6	91,0	94,3	90,4	86,0	101,7	87,4	95,9	92,9
2019	95,5		93,8	95,4	91,5	94,8	91,7	86,6	102,1	87,7	96,7	93,2
2020	94,7		93,0	94,9	91,3	94,1	91,3	87,0	102,6	87,0	95,1	92,5

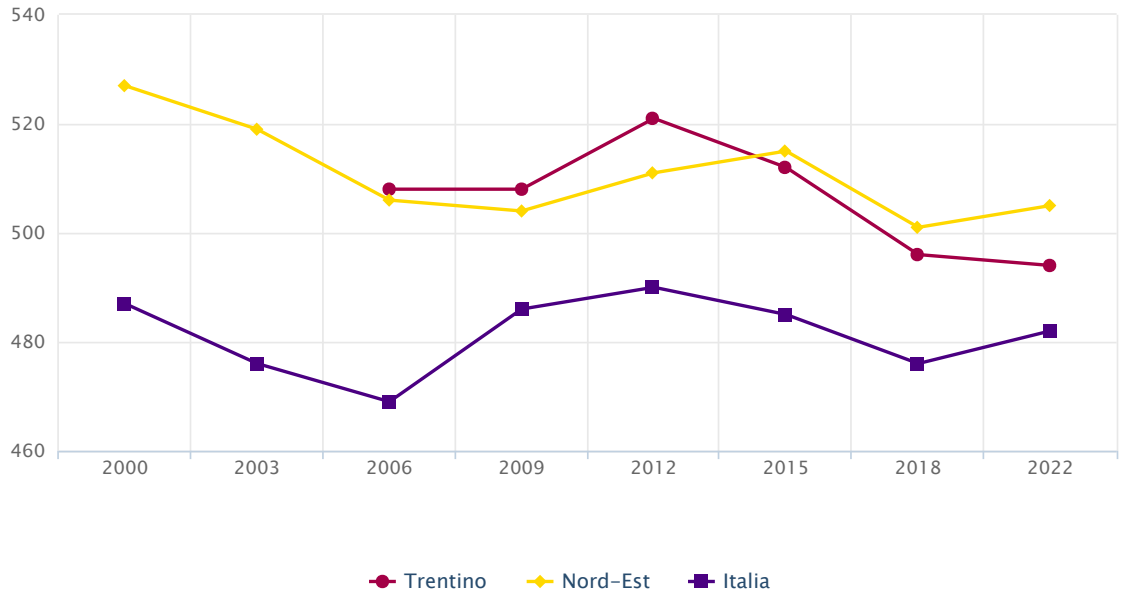


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: lettura (OCSE-PISA)

Punteggio medio conseguito dagli studenti 15-enni nelle prove dell'indagine OCSE-PISA per l'area di competenza: lettura

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2000			527	487
2015	512	503	515	485
2018	496		501	476
2022	494		505	482

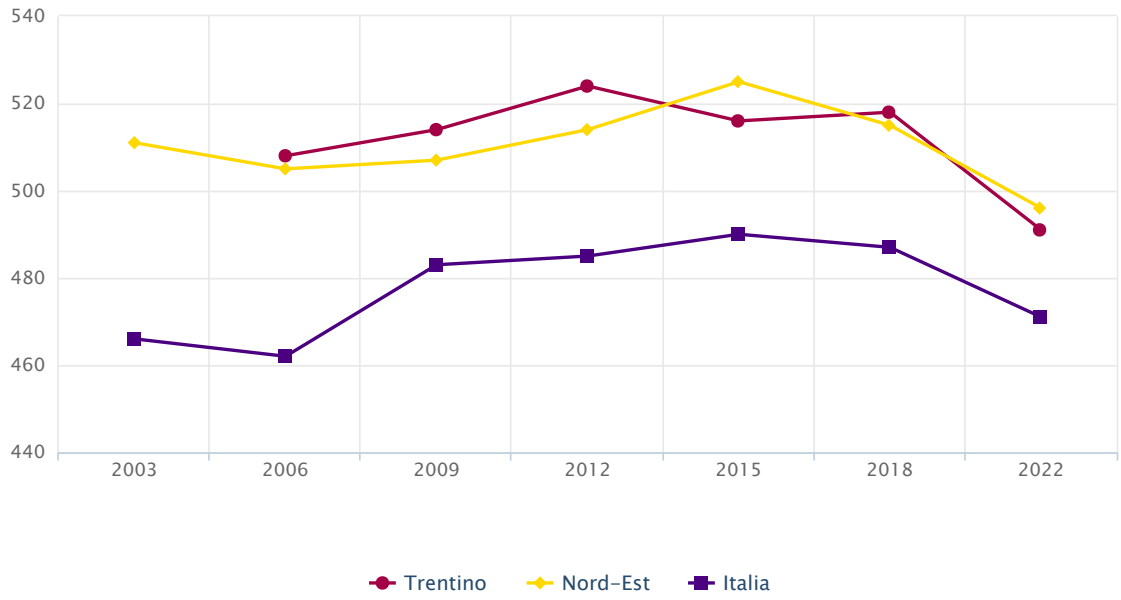


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: matematica (OCSE-PISA)

Punteggio medio conseguito dagli studenti 15-enni nelle prove dell'indagine OCSE-PISA per l'area di competenza: matematica

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2015	516	518	525	490
2018	518		515	487
2022	491		496	471

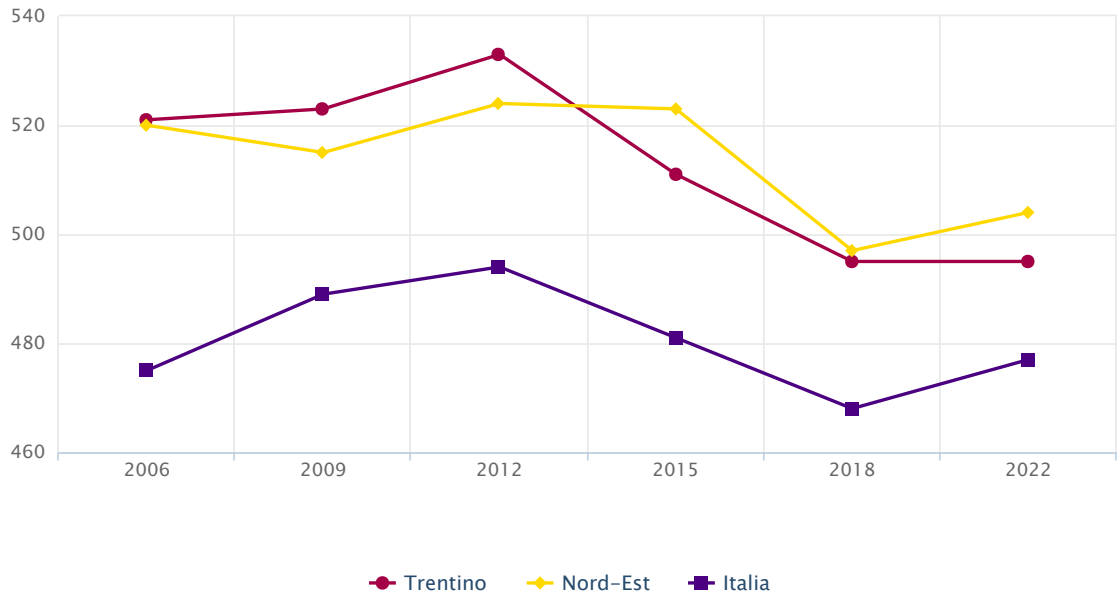


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Punteggio conseguito dagli studenti 15-enni nell'area di competenza: scienze (OCSE-PISA)

Punteggio medio conseguito dagli studenti 15-enni nelle prove dell'indagine OCSE-PISA per l'area di competenza: scienze

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2015	511	515	523	481
2018	495		497	468
2022	495		504	477

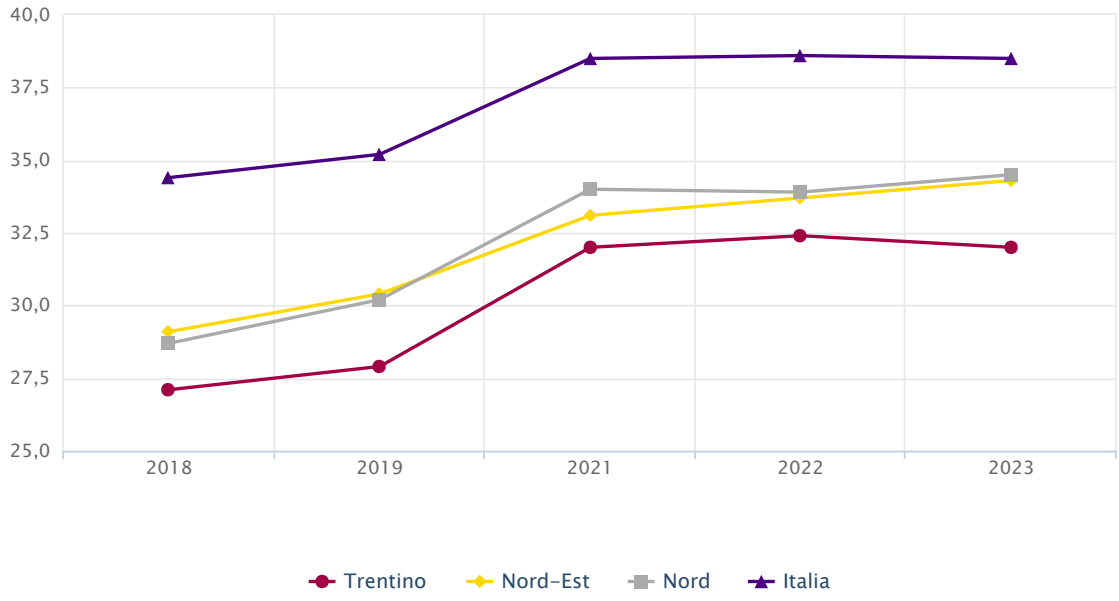


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Competenza alfabetica non adeguata (classi III della scuola secondaria di primo grado)

Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	27,9	43,6	29,6	30,4	29,1	30,2	35,2
2021	32,0	48,4	32,2	33,1	33,6	34,0	38,5
2022	32,4	47,7	32,6	33,7	32,9	33,9	38,6
2023	32,0	45,5	33,0	34,3	33,3	34,5	38,5

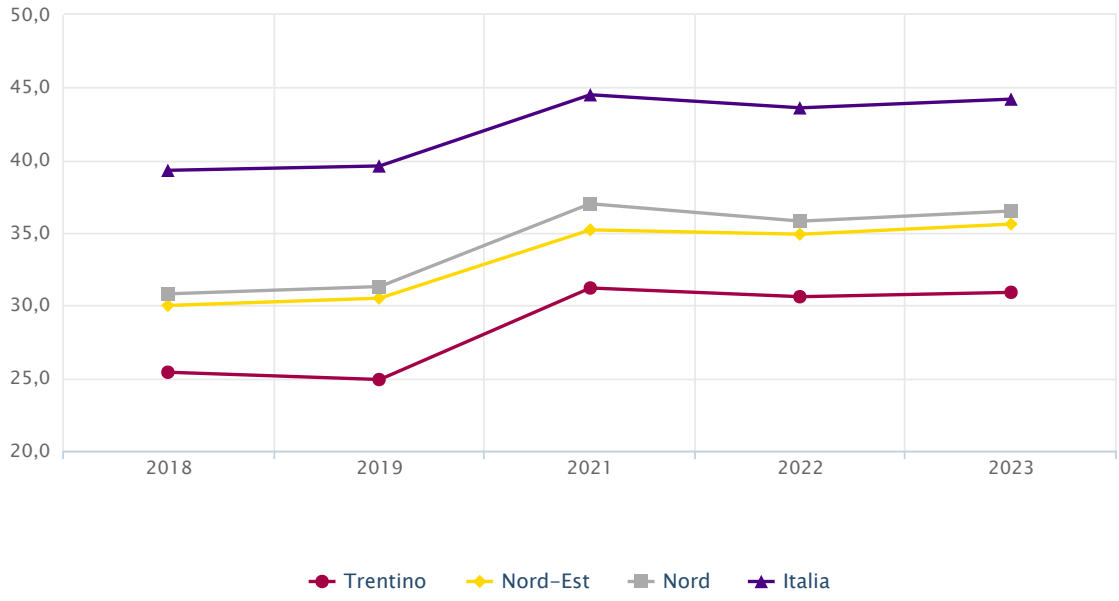


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Competenza numerica non adeguata (classi III della scuola secondaria di primo grado)

Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	24,9	34,3	28,9	30,5	30,3	31,3	39,6
2021	31,2	42,4	33,7	35,2	36,6	37,0	44,5
2022	30,6	41,5	33,2	34,9	34,7	35,8	43,6
2023	30,9	42,2	33,3	35,6	35,4	36,5	44,2

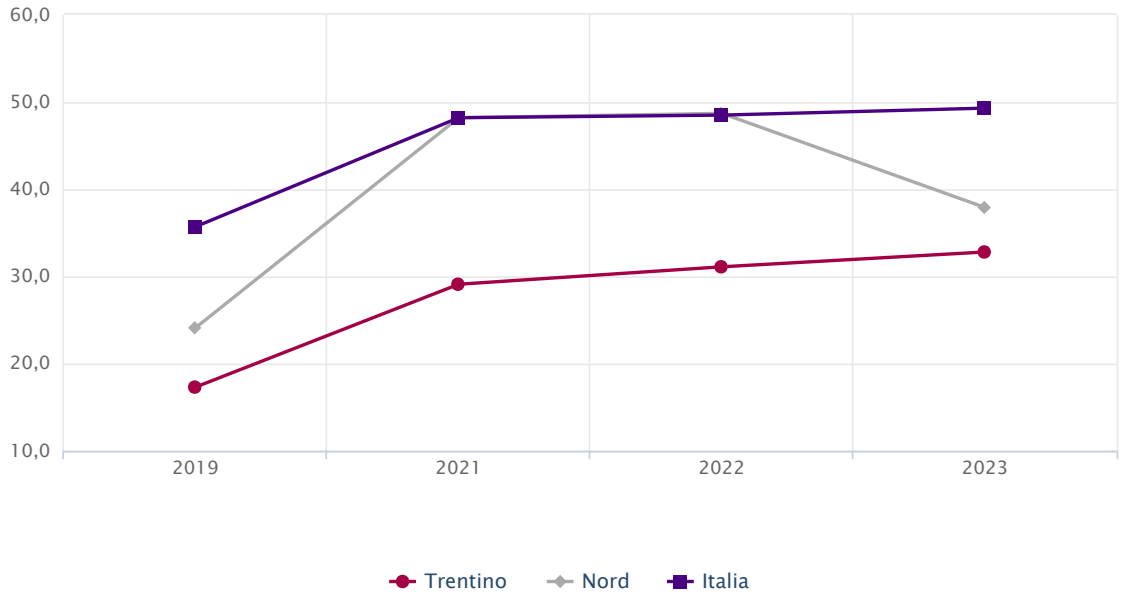


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Competenza alfabetica non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	17,3	30,8	22,7	22,2	24,1	35,7
2021	29,1	45,1	34,2	36,3	48,2	48,2
2022	31,1	47,5	34,4	34,4	48,7	48,5
2023	32,8	49,6	35,0	35,8	37,9	49,3

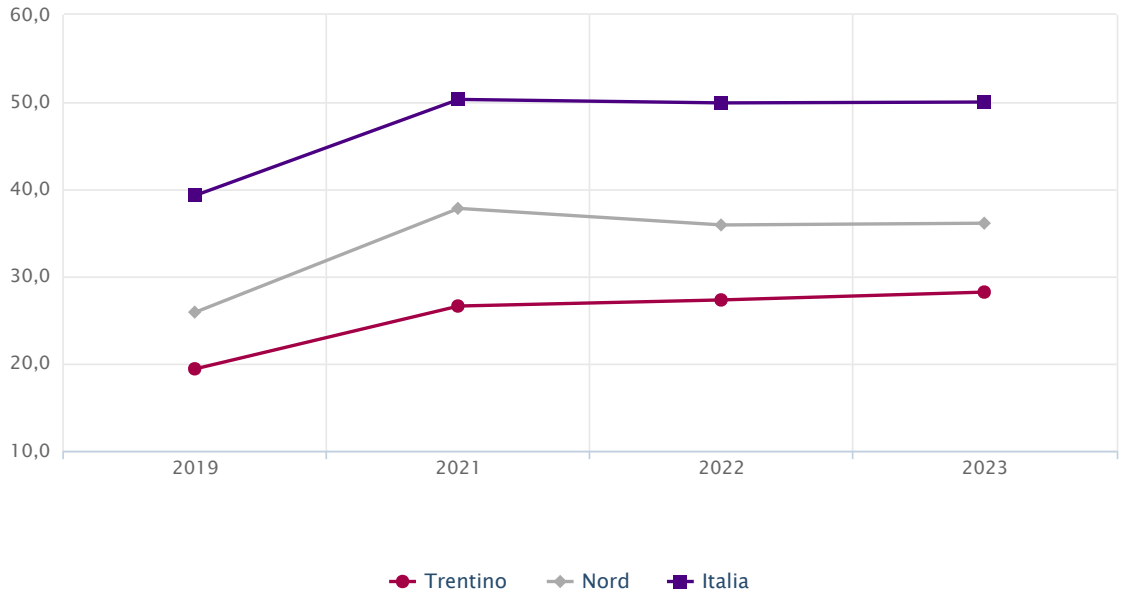


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Competenza numerica non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	19,4	33,2	23,2	24,3	25,9	39,3
2021	26,6	34,1	33,9	36,6	37,8	50,3
2022	27,3	30,5	32,5	34,4	35,9	49,9
2023	28,2	32,6	32,7	34,8	36,1	50,0

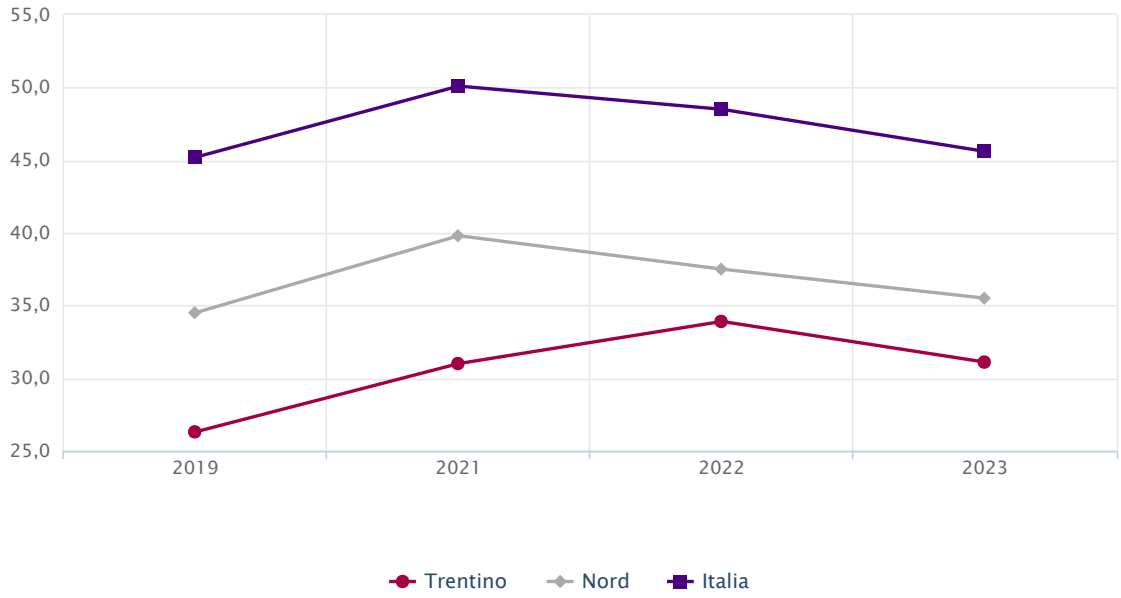


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (B2) di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	26,3	32,0	32,9	31,9	34,5	45,2
2021	31,0	24,8	37,4	38,3	39,8	50,1
2022	33,9	21,4	35,3	35,6	37,5	48,5
2023	31,1	21,0	32,6	33,6	35,5	45,6

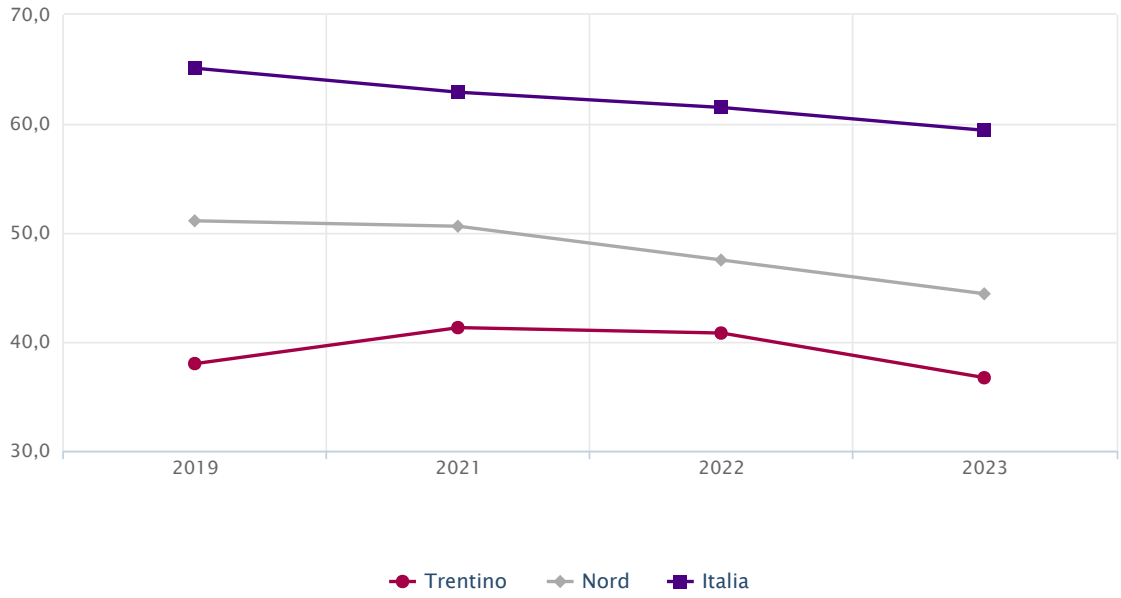


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (classi V della scuola secondaria di secondo grado)

Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (B2) di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	38,0	38,0	50,4	48,7	51,1	65,1
2021	41,3	25,1	49,4	49,1	50,6	62,9
2022	40,8	21,8	45,7	45,9	47,5	61,5
2023	36,7	20,0	42,7	42,9	44,4	59,4

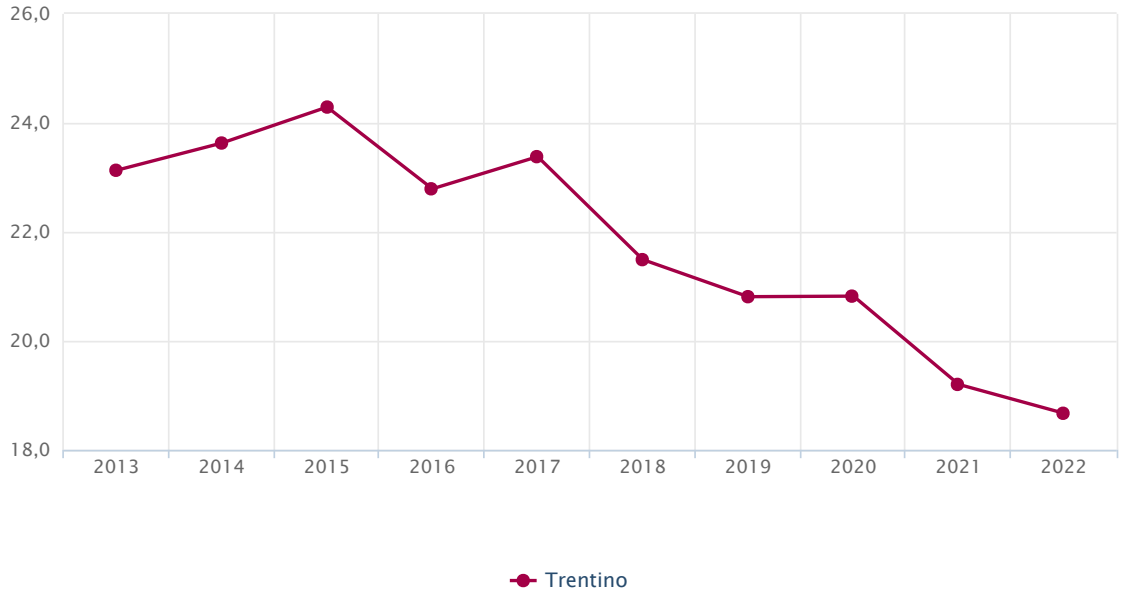


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di passaggio alla formazione professionale

Iscritti al primo anno di scuole professionali nell'anno (t) che hanno conseguito la licenza media l'anno precedente su licenziati scuola media inferiore nell'anno (t-1) * 100

Anno	Trentino
2015	24,3
2018	21,5
2019	20,8
2020	20,8
2021	19,2
2022	18,7

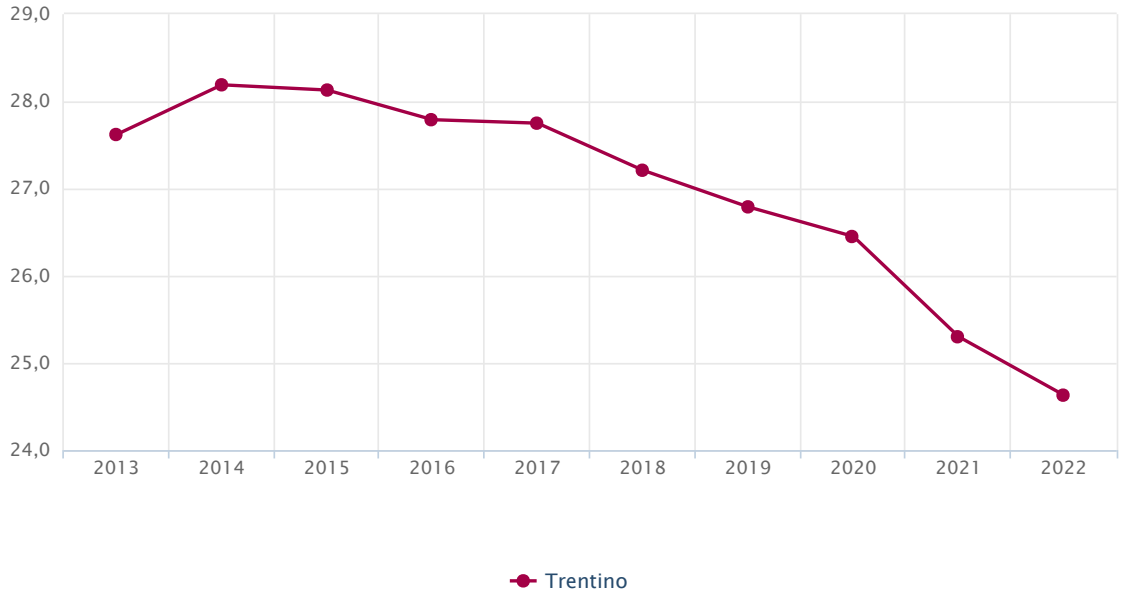


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Iscritti a corsi di formazione professionale (quadriennio)

Iscritti al quadriennio della formazione professionale su popolazione residente di 14-17 anni * 100

Anno	Trentino
2005	20,2
2010	23,7
2015	28,1
2018	27,2
2019	26,8
2020	26,5
2021	25,3
2022	24,6

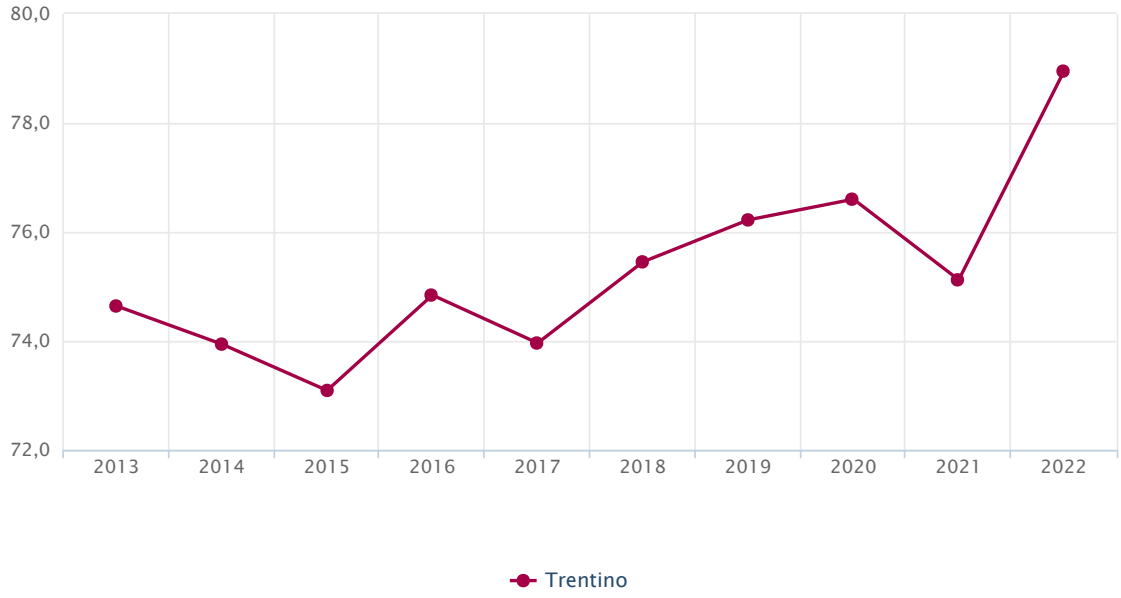


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Tasso di passaggio alla scuola media superiore

Iscritti al primo anno di scuole superiori nell'anno (t) che hanno conseguito la licenza media l'anno precedente su licenziati scuola media inferiore nell'anno (t-1) * 100

Anno	Trentino
2015	73,1
2018	75,4
2019	76,2
2020	76,6
2021	75,1
2022	78,9

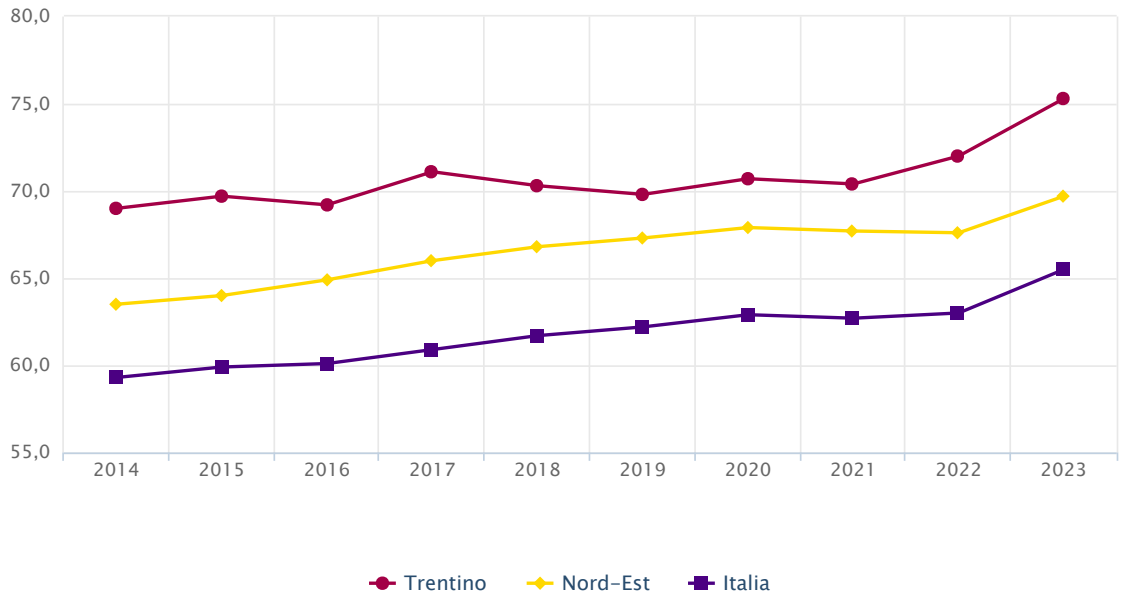


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Persone con almeno un diploma superiore

Persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado su totale persone di 25-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	52,3	53,3	44,5	46,9	47,6	45,2	75,2	70,8	78,0	78,3		
2005	57,8	47,2	49,4	51,7	53,1	50,1	80,2	74,9	81,7	82,9	79,6	69,0
2010	65,4	55,3	57,6	59,0	57,8	55,1	79,0	77,0	85,1	87,1	81,2	72,2
2015	69,7	66,4	61,5	64,0	63,1	59,9	82,4	80,3	86,4	88,8	85,1	76,1
2019	69,8	68,8	64,7	67,3	64,5	62,2	83,8	80,8	86,7	88,6	86,6	78,4
2020	70,7	70,0	65,7	67,9	65,6	62,9	84,2	82,2	88,0	88,7	87,1	79,0
2021	70,4	69,7	65,5	67,7	64,9	62,7	85,7	82,7	88,0	86,8	84,1	79,1
2022	72,0	69,5	65,6	67,6	65,4	63,0	85,5	83,7	89,2	85,3	83,7	79,5
2023	75,3	70,6	68,1	69,7	68,6	65,5						

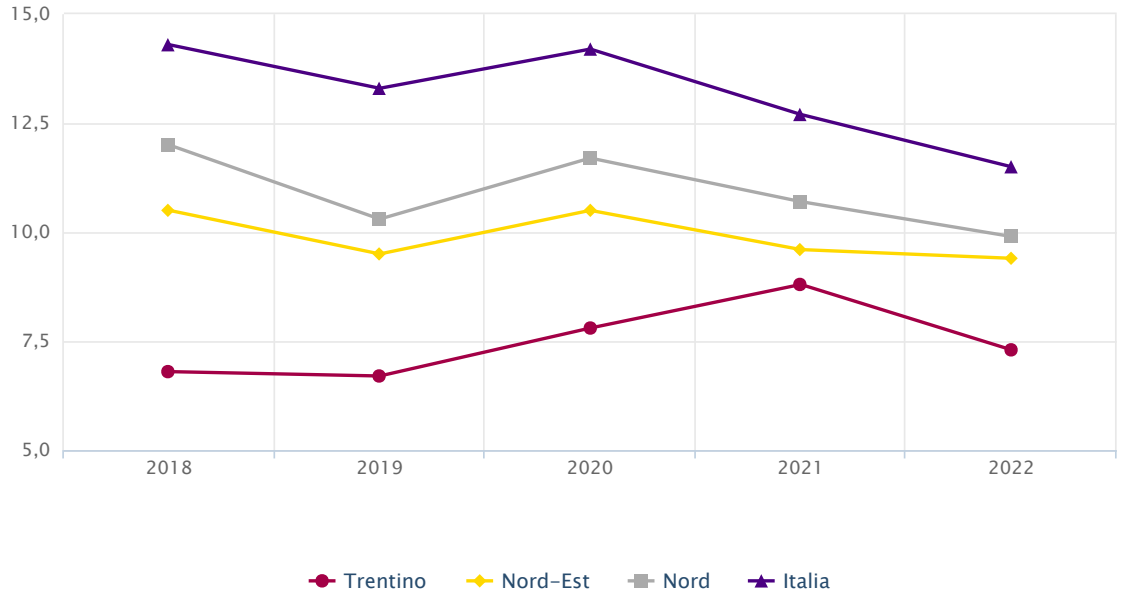


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria inferiore non in possesso di qualifiche professionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2018	6,8	11,0	10,9	10,5	13,1	12,0	14,3				
2019	6,7	11,6	8,3	9,5	11,3	10,3	13,3				
2020	7,8	13,6	11,2	10,5	13,1	11,7	14,2				
2021	8,8	12,9	9,3	9,6	11,3	10,7	12,7	7,9	9,6		9,8
2022	7,3	13,5	9,5	9,4	9,9	9,9	11,5	9,0	9,3	5,9	9,6

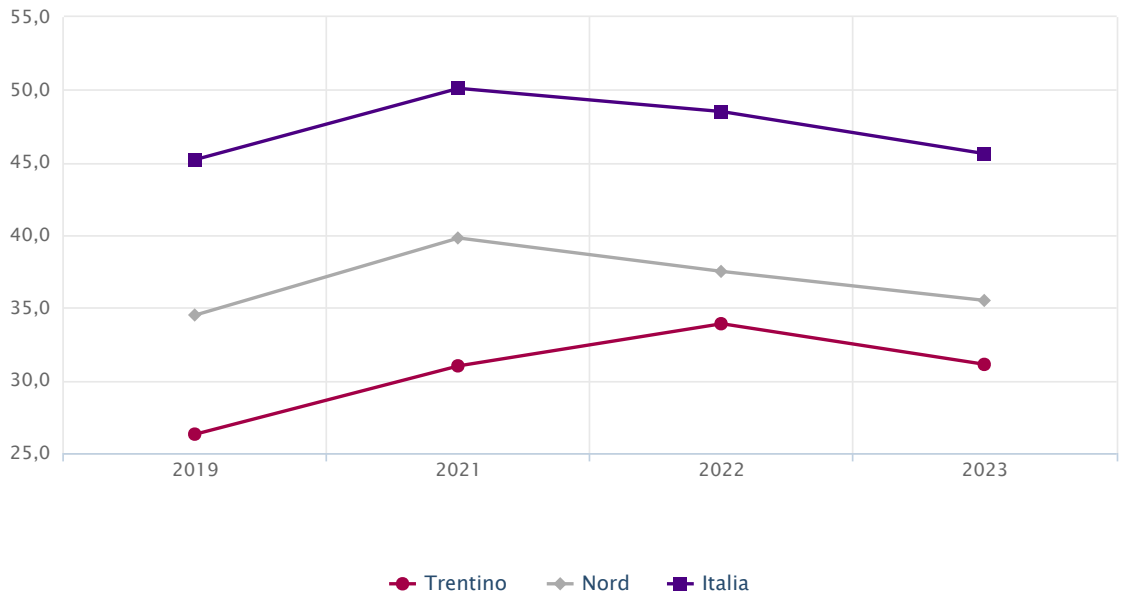


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica e nella comprensione dell'ascolto e lettura della lingua inglese

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	26,3	32,0	32,9	31,9	34,5	45,2
2021	31,0	24,8	37,4	38,3	39,8	50,1
2022	33,9	21,4	35,3	35,6	37,5	48,5
2023	31,1	21,0	32,6	33,6	35,5	45,6

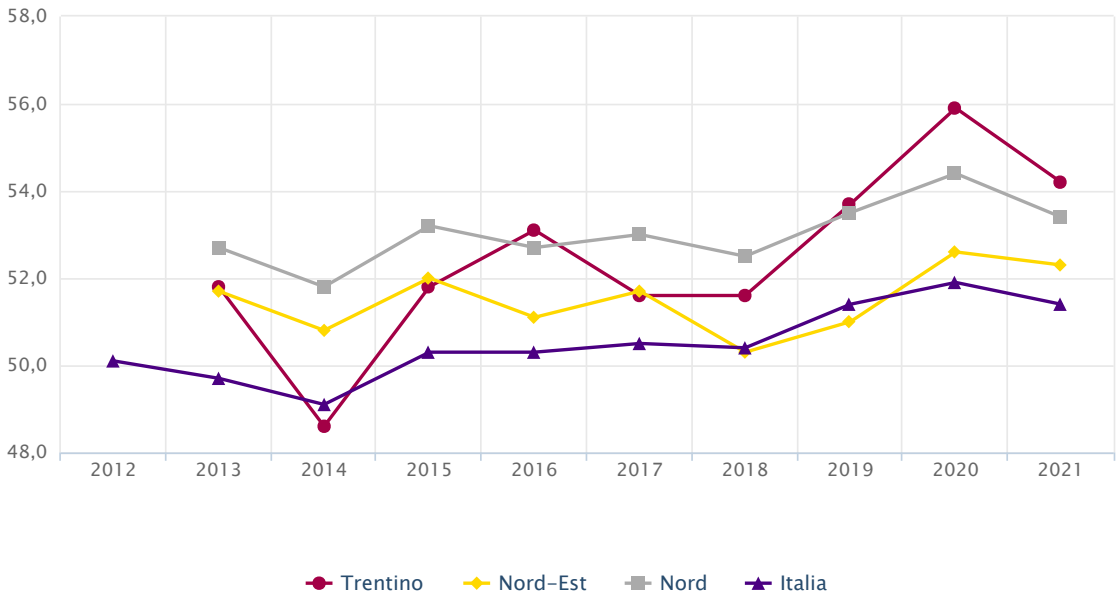


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di passaggio all'università

Diplomati nell'anno solare t che si sono immatricolati all'università nell'a.a. t/t+1

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	51,8	51,1	52,0	54,7	53,2	50,3
2017	51,6	50,4	51,7	54,4	53,0	50,5
2018	51,6	50,2	50,3	54,5	52,5	50,4
2019	53,7	50,5	51,0	55,9	53,5	51,4
2020	55,9	52,7	52,6	55,7	54,4	51,9
2021	54,2	52,3	52,3	54,5	53,4	51,4

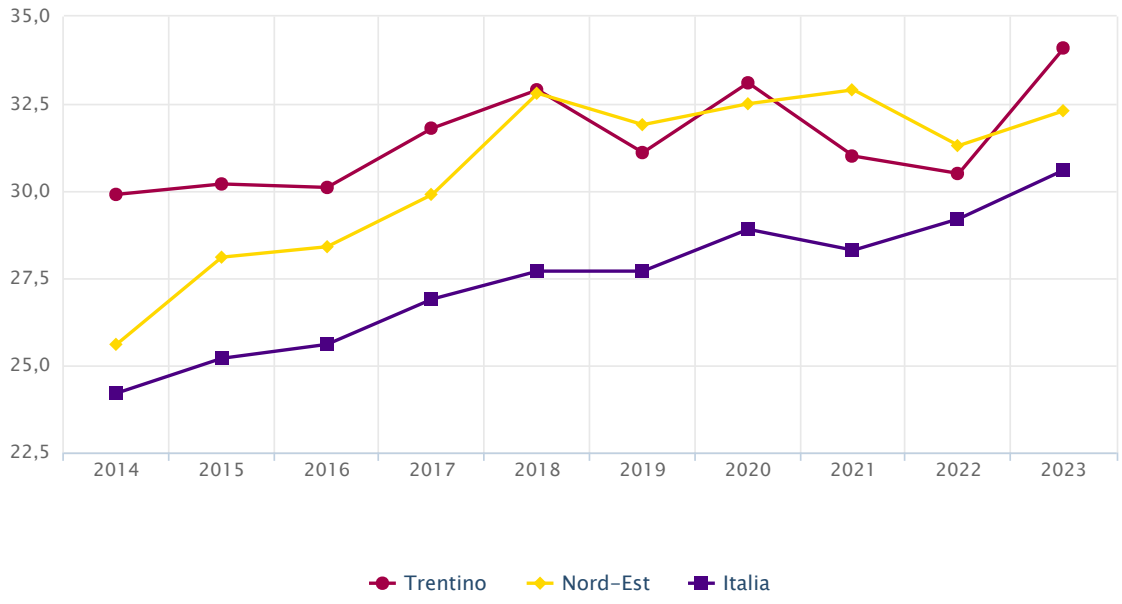


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED da 5 a 8) su totale persone di 25-34 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	10,4	9,5	9,8	11,5	11,4	10,6	11,3	15,6	17,7	23,8		
2005	17,8	14,2	16,1	17,3	17,6	16,2	17,2	14,2	19,3	24,4	30,0	27,2
2010	24,4	19,1	20,8	21,8	23,7	20,8	20,0	16,6	18,2	29,7	35,4	32,2
2015	30,2	22,9	28,0	28,1	29,3	25,2	32,5	30,6	37,8	34,3	52,6	36,5
2019	31,1	25,0	31,4	31,9	32,3	27,7	37,6	31,9	39,6	37,7	55,3	39,4
2020	33,1	24,8	31,9	32,5	33,9	28,9	40,4	32,4	38,7	39,6	58,6	40,5
2021	31,0	24,0	33,7	32,9	30,7	28,3	40,2	34,1	42,1	41,7	54,2	41,4
2022	30,5	25,4	31,5	31,3	32,1	29,2	41,1	33,2	40,3	41,3	49,0	42,0
2023	34,1	23,0	32,9	32,3	35,2	30,6						

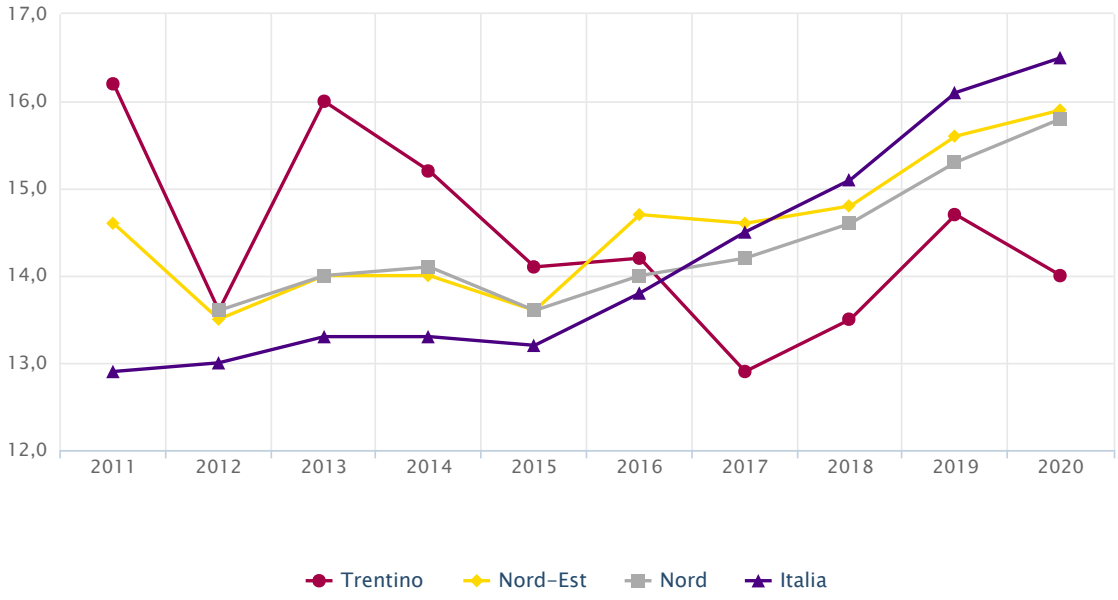


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche

Residenti laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche su popolazione residente di 20-29 anni * 1.000

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			6,7			5,1
2005	11,4	11,0	12,8	13,0		10,7
2010	14,9	10,8	13,8	14,1		12,4
2015	14,1	13,5	13,6	13,2	13,6	13,2
2016	14,2	14,9	14,7	13,4	14,0	13,8
2017	12,9	15,1	14,6	13,9	14,2	14,5
2018	13,5	15,6	14,8	14,1	14,6	15,1
2019	14,7	16,1	15,6	15,0	15,3	16,1
2020	14,0	16,7	15,9	15,3	15,8	16,5

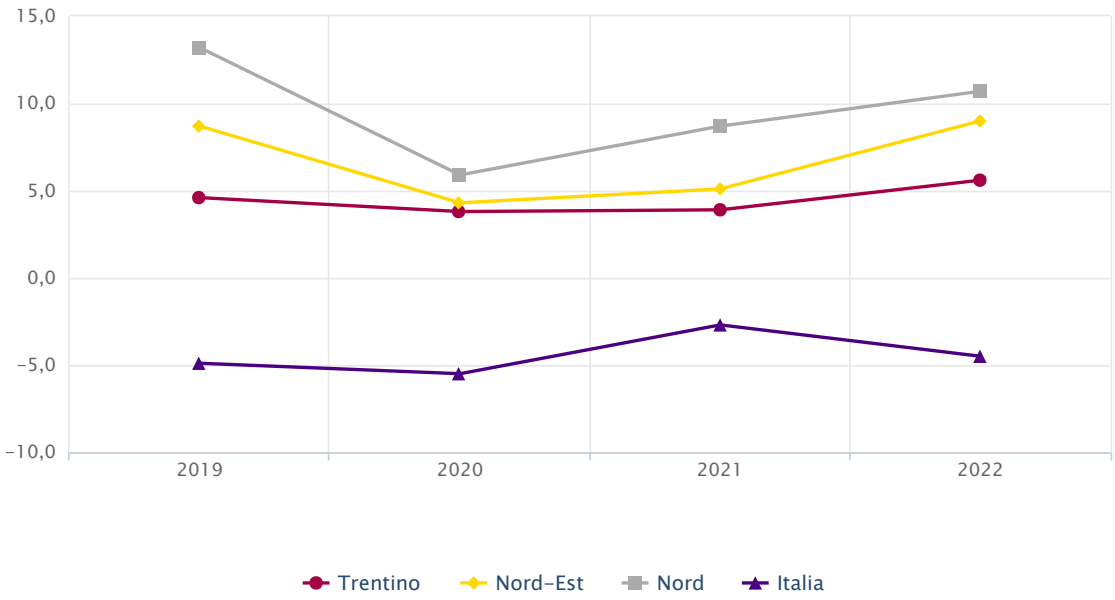


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione

Saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) su residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato) * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	4,6	1,7	-1,4	8,7	21,7	13,2	-4,9
2020	3,8	-4,9	-3,5	4,3	10,7	5,9	-5,5
2021	3,9	1,9	-0,5	5,1	14,6	8,7	-2,7
2022	5,6	-6,1	-1,2	9,0	17,5	10,7	-4,5

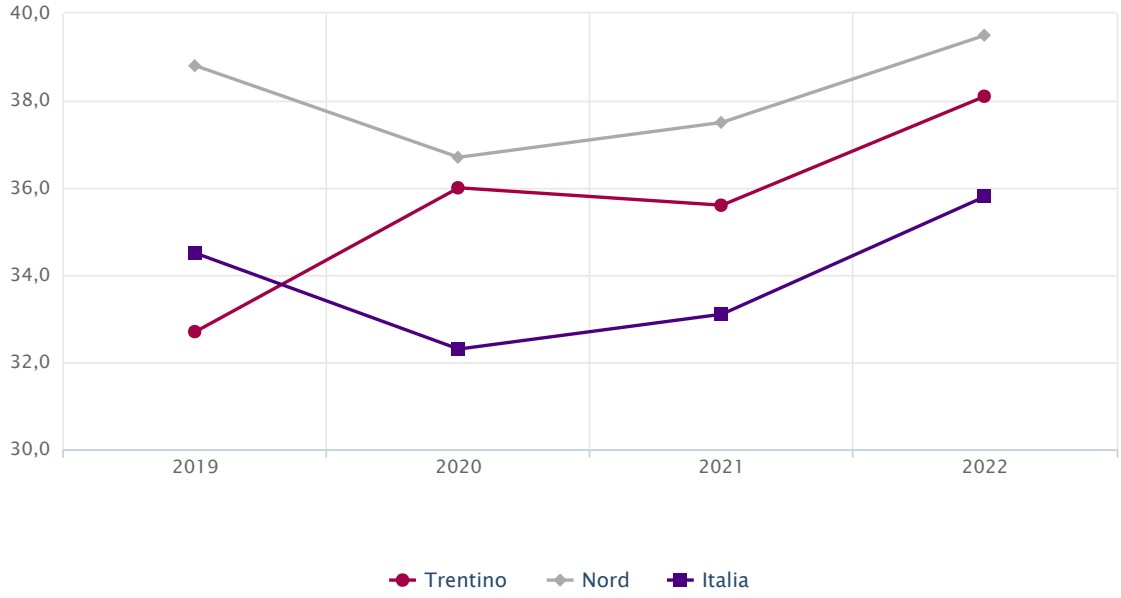


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Scuole accessibili dal punto di vista fisico

Scuole accessibili dal punto di vista fisico sul totale delle scuole * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	32,7		35,1	41,8	38,8	34,5
2020	36,0		33,6	41,4	36,7	32,3
2021	35,6	18,4	35,5	42,5	37,5	33,1
2022	38,1	18,9	36,8	43,8	39,5	35,8

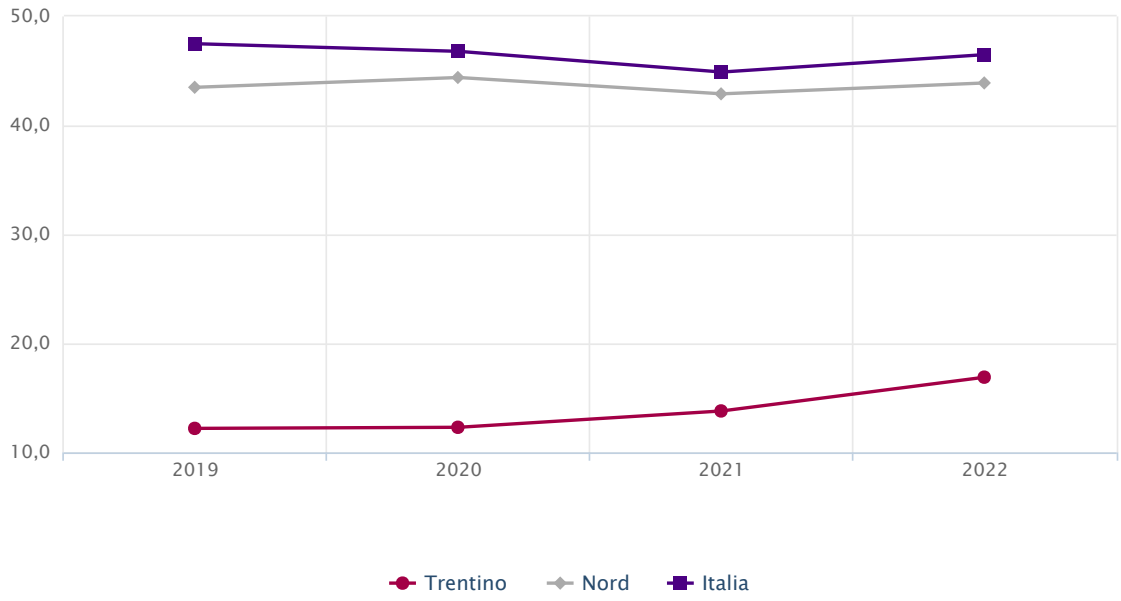


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

Scuole non accessibili dal punto di vista fisico sul totale delle scuole * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	12,2		47,7	40,1	43,5	47,5
2020	12,3		47,6	38,6	44,4	46,8
2021	13,8	75,5	45,9	37,4	42,9	44,9
2022	16,9	71,0	46,3	38,9	43,9	46,5



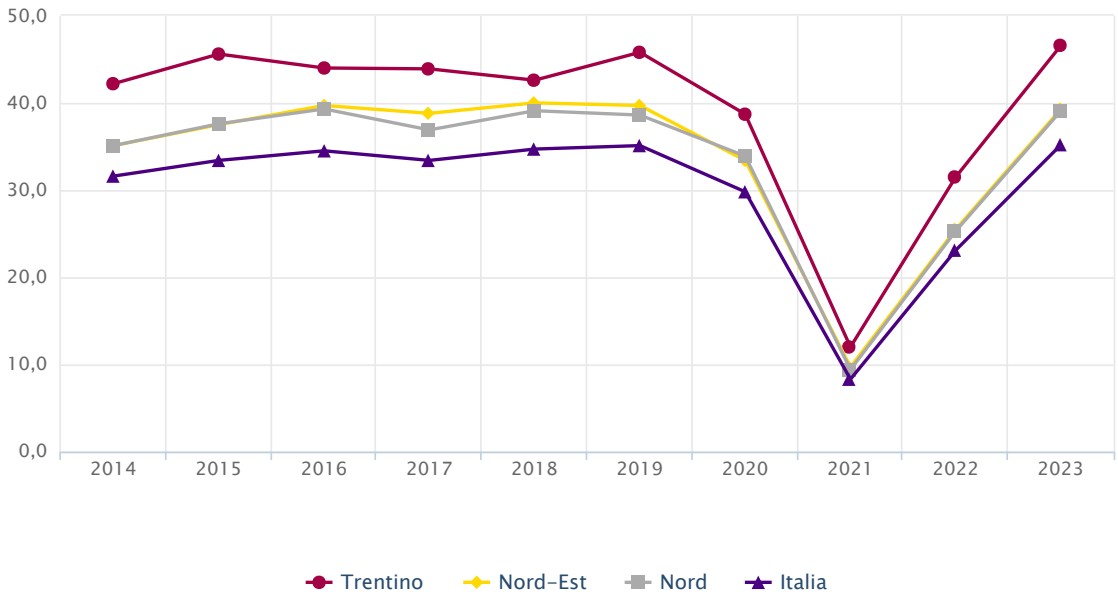
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 7 - CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA E IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

Partecipazione culturale fuori casa

Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	42,0	46,3	37,2	37,6	40,5	37,7	33,7
2010	43,3	45,1	38,3	39,4	41,3	39,6	36,2
2015	45,6	45,6	35,5	37,5	37,7	37,6	33,4
2019	45,8	43,3	38,0	39,7	38,6	38,6	35,1
2020	38,7	38,7	31,2	33,4	35,2	33,9	29,8
2021	12,0	9,4	9,0	9,7	9,3	9,4	8,3
2022	31,5	27,0	25,6	25,5	26,6	25,3	23,1
2023	46,6	39,6	39,7	39,3	41,1	39,1	35,2

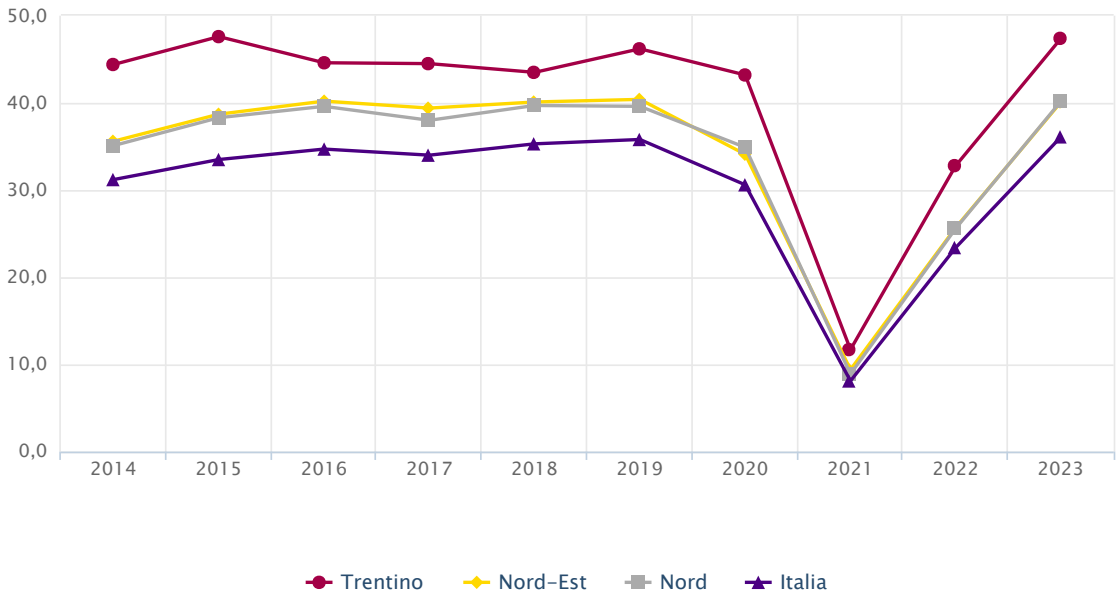


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione culturale fuori casa - Femmine

Percentuale di femmine di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	42,6	47,4	36,6	36,5	40,2	37,1	33,0
2010	44,1	46,9	37,9	39,3	41,5	39,6	35,8
2015	47,6	49,0	37,3	38,7	37,8	38,3	33,5
2019	46,2	49,1	38,4	40,4	40,7	39,6	35,8
2020	43,2	39,8	30,7	34,1	36,5	34,9	30,6
2021	11,7	9,1	8,8	9,4	8,7	8,9	8,1
2022	32,8	27,5	25,5	25,7	26,7	25,6	23,4
2023	47,4	41,5	40,0	40,1	42,3	40,2	36,1

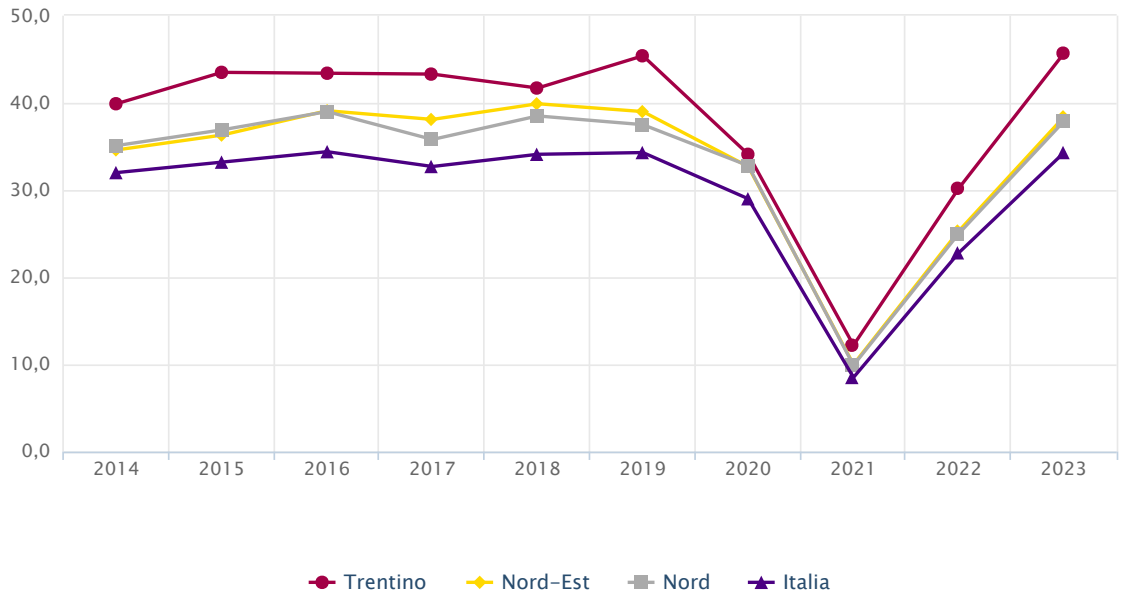


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione culturale fuori casa - Maschi

Percentuale di maschi di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	41,4	45,2	37,8	38,8	40,7	38,3	34,4
2010	42,4	43,3	38,8	39,6	41,1	39,6	36,7
2015	43,5	42,1	33,6	36,3	37,6	36,9	33,2
2019	45,4	37,3	37,7	39,0	36,5	37,5	34,3
2020	34,1	37,5	31,7	32,7	33,8	32,8	29,0
2021	12,2	9,6	9,2	10,0	9,9	9,9	8,5
2022	30,2	26,4	25,7	25,3	26,5	25,0	22,8
2023	45,7	37,7	39,4	38,4	39,8	37,9	34,3

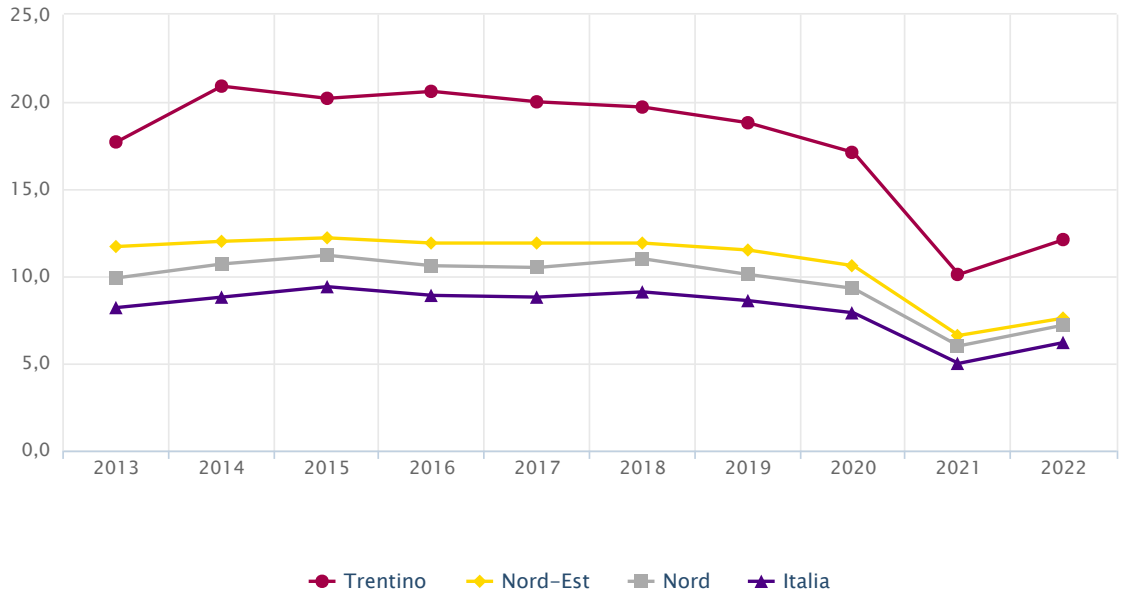


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e oltre che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali

Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,9	24,3	12,5	12,1	9,0		8,9
2005	19,4	31,4	13,7	13,2	9,5	10,9	8,8
2010	23,0	25,2	12,6	12,9	11,3	11,8	9,6
2015	20,2	28,0	12,2	12,2	10,2	11,2	9,4
2018	19,7	20,3	10,4	11,9	10,3	11,0	9,1
2019	18,8	23,6	10,4	11,5	8,7	10,1	8,6
2020	17,1	16,8	9,9	10,6	8,0	9,3	7,9
2021	10,1	10,5	6,3	6,6	5,7	6,0	5,0
2022	12,1	14,4	8,1	7,6	6,7	7,2	6,2

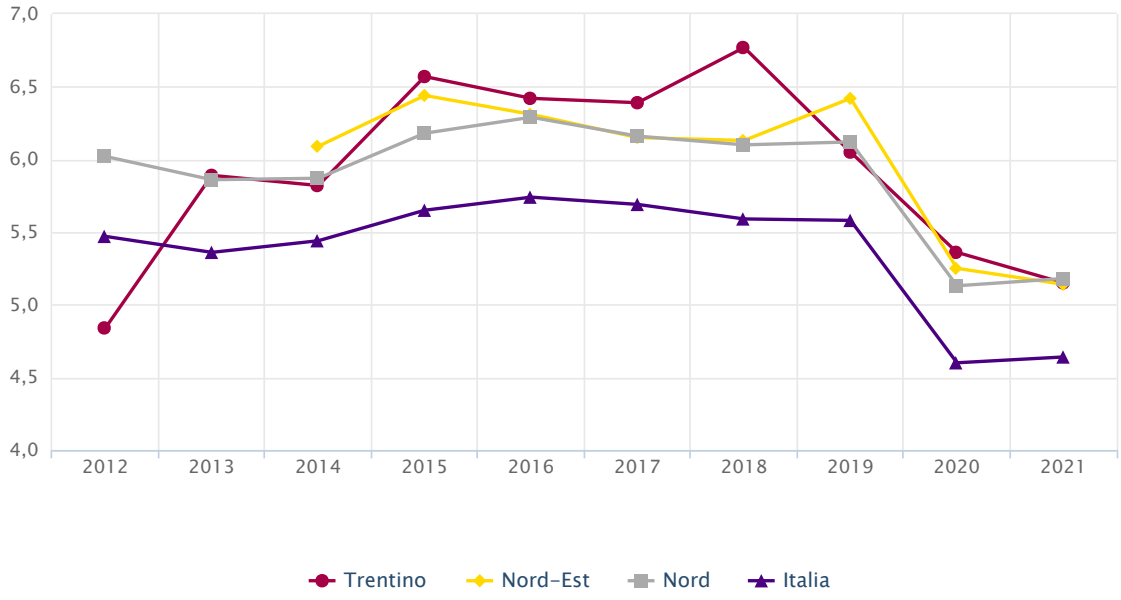


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione

Spesa famigliare per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione su spesa media mensile famigliare * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	6,1	7,1	7,2		8,3	7,6	7,4
2005	4,3	7,0	6,6		6,9	6,3	6,1
2010	5,0	6,8	6,9		7,2	6,5	5,8
2015	6,6	7,7	6,5	6,4	6,1	6,2	5,6
2017	6,4	7,0	5,7	6,2	6,1	6,2	5,7
2018	6,8	6,3	6,2	6,1	6,2	6,1	5,6
2019	6,1	6,3	6,4	6,4	6,0	6,1	5,6
2020	5,4	5,0	4,8	5,2	5,2	5,1	4,6
2021	5,2	4,5	5,0	5,1	5,4	5,2	4,6

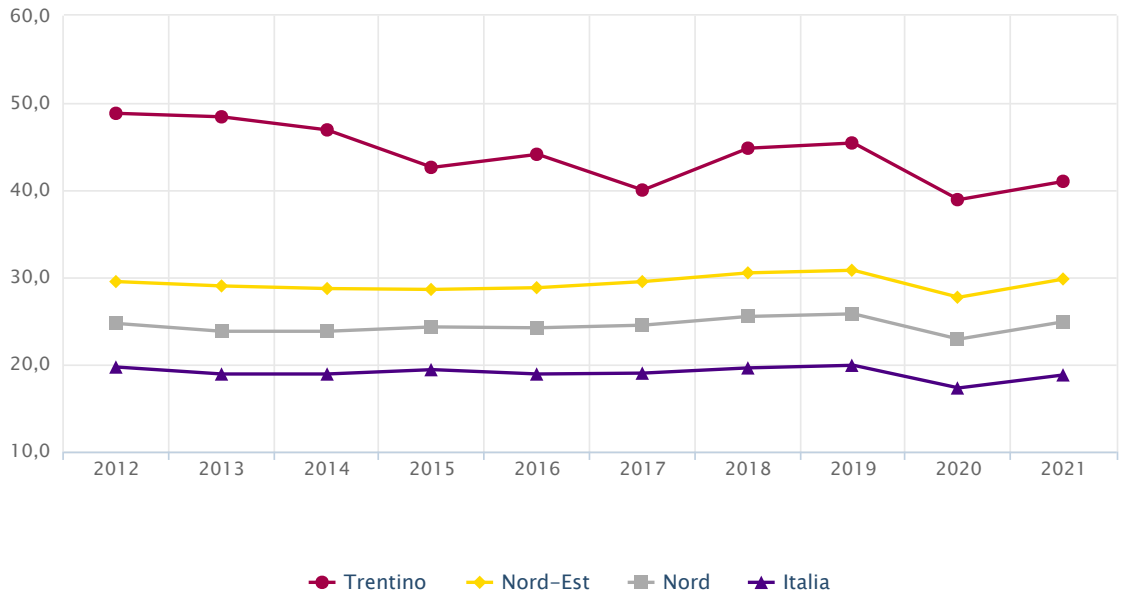


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa pubblica comunale corrente pro capite in euro destinata alla gestione del patrimonio culturale

Spesa pubblica comunale per musei, biblioteche e pinacoteche su totale residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	51,4	59,5	22,5	32,7	24,9	27,3	22,1
2015	42,6	54,1	19,0	28,6	22,6	24,3	19,4
2017	40,0	57,1	20,0	29,5	21,9	24,5	19,0
2018	44,8	60,3	21,3	30,5	22,8	25,5	19,6
2019	45,4	58,5	22,1	30,8	23,2	25,8	19,9
2020	38,9	55,0	19,2	27,7	20,1	22,9	17,3
2021	41,0	57,0	20,4	29,8	21,6	24,9	18,8

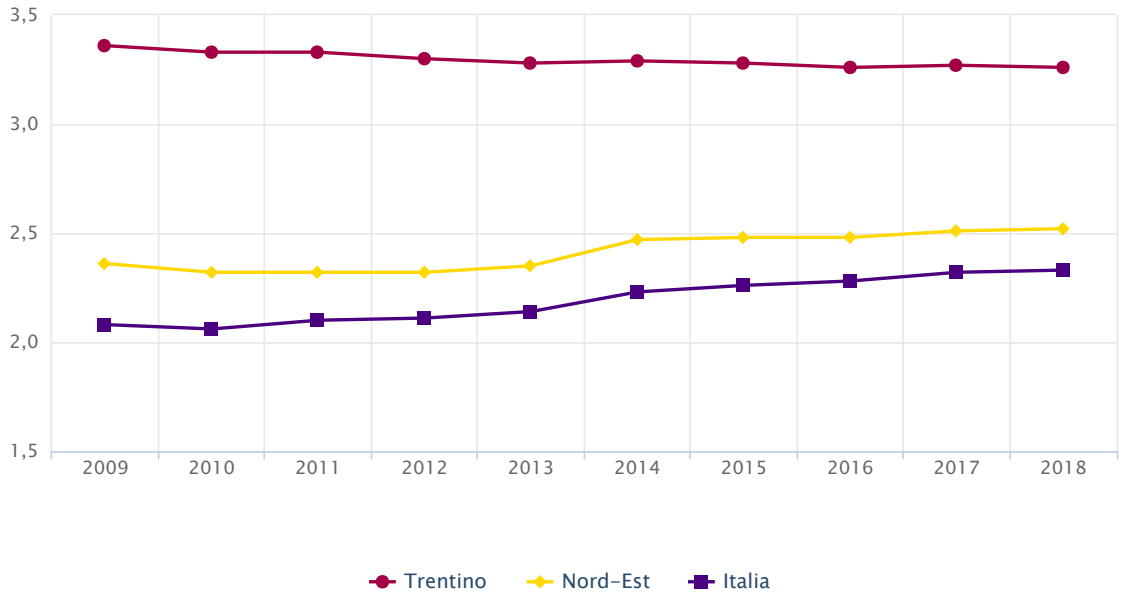


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Biblioteche per 10.000 residenti

Numero di biblioteche su popolazione residente totale * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2005			2,5	2,1
2010	3,3	4,4	2,3	2,1
2014	3,3	4,3	2,5	2,2
2015	3,3	4,3	2,5	2,3
2016	3,3	4,3	2,5	2,3
2017	3,3	4,3	2,5	2,3
2018	3,3	4,3	2,5	2,3

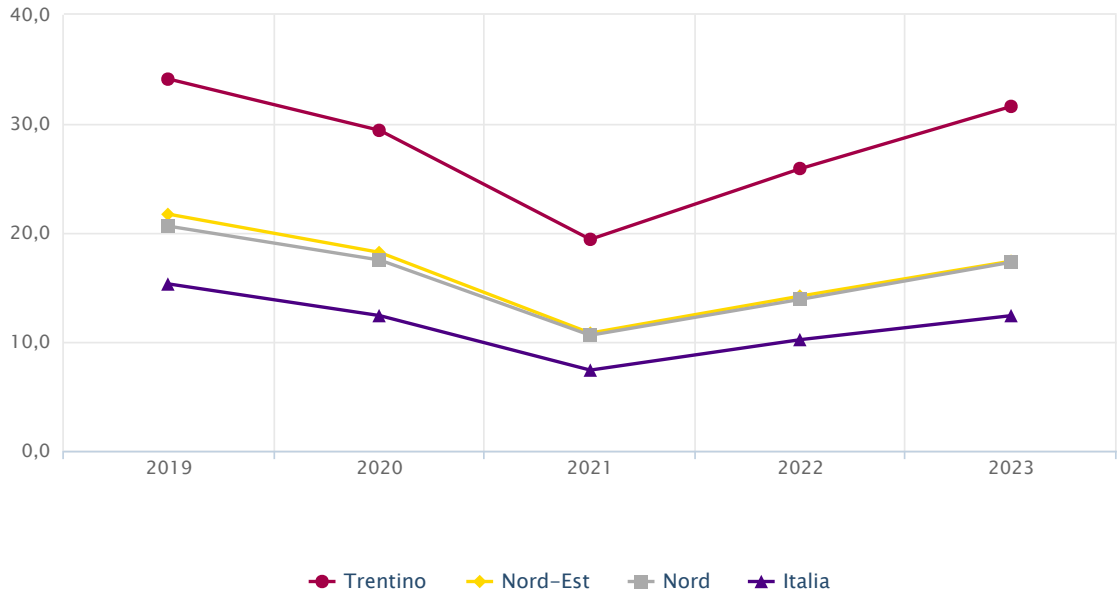


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fruizione delle biblioteche

Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	34,1	36,6	19,6	21,7	21,6	20,6	15,3
2020	29,4	29,8	16,4	18,2	18,3	17,5	12,4
2021	19,4	27,1	9,2	10,8	12,1	10,6	7,4
2022	25,9	27,3	12,9	14,2	15,7	13,9	10,2
2023	31,6	27,0	15,3	17,4	19,7	17,3	12,4

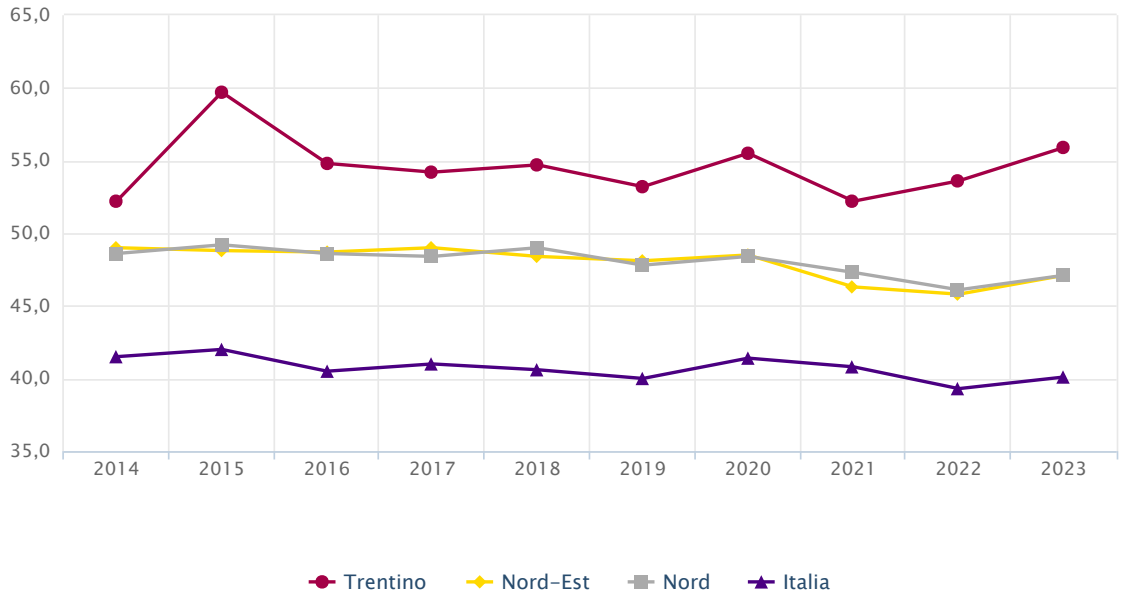


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 6 anni e oltre che leggono libri

Persone di 6 anni e più che leggono libri su persone di 6 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	48,0	53,6	43,0	45,2	47,0		38,6
2005	52,8	54,3	49,5	49,7	52,0	50,4	42,3
2010	59,3	56,5	53,7	53,5	55,1	54,0	46,8
2015	59,7	53,0	48,9	48,8	50,1	49,2	42,0
2019	53,2	48,7	48,4	48,1	48,1	47,8	40,0
2020	55,5	51,7	47,7	48,5	49,3	48,4	41,4
2021	52,2	48,4	45,2	46,3	48,9	47,3	40,8
2022	53,6	47,6	45,6	45,8	48,0	46,1	39,3
2023	55,9	49,2	46,2	47,1	48,4	47,1	40,1

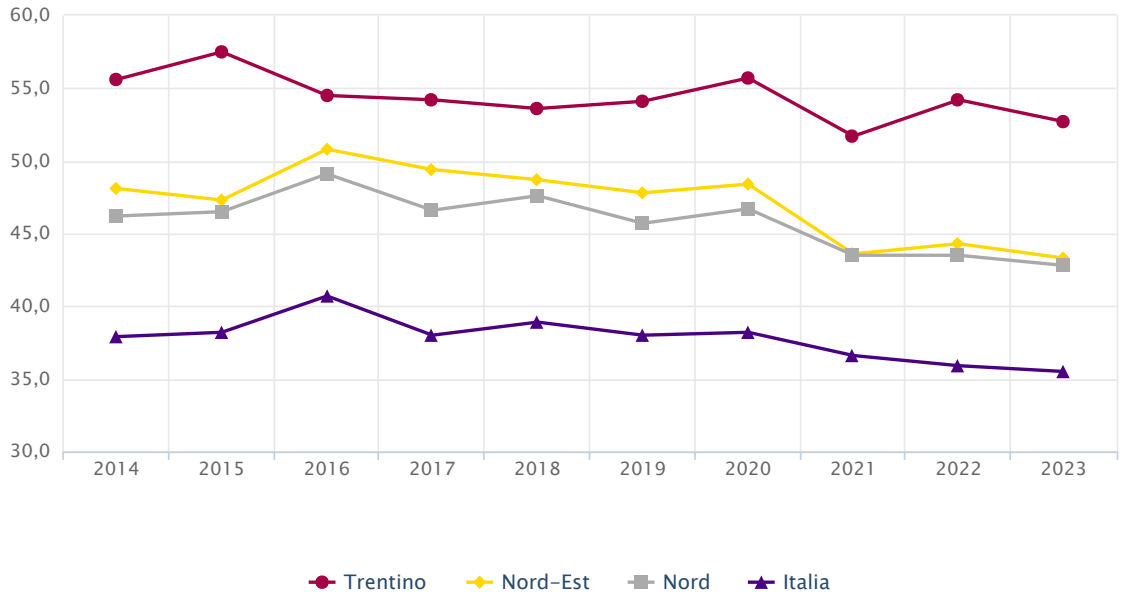


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lettura di libri e quotidiani

Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno e/o tre quotidiani a settimana

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	59,4	70,6	47,9	52,0	54,9	52,7	43,4
2010	62,3	68,7	52,2	54,5	52,0	52,7	44,4
2015	57,5	63,2	42,8	47,3	46,2	46,5	38,2
2019	54,1	60,3	46,5	47,8	44,7	45,7	38,0
2020	55,7	58,8	44,6	48,4	46,4	46,7	38,2
2021	51,7	59,4	40,2	43,6	43,8	43,5	36,6
2022	54,2	55,7	41,5	44,3	44,4	43,5	35,9
2023	52,7	52,5	41,0	43,3	44,1	42,8	35,5

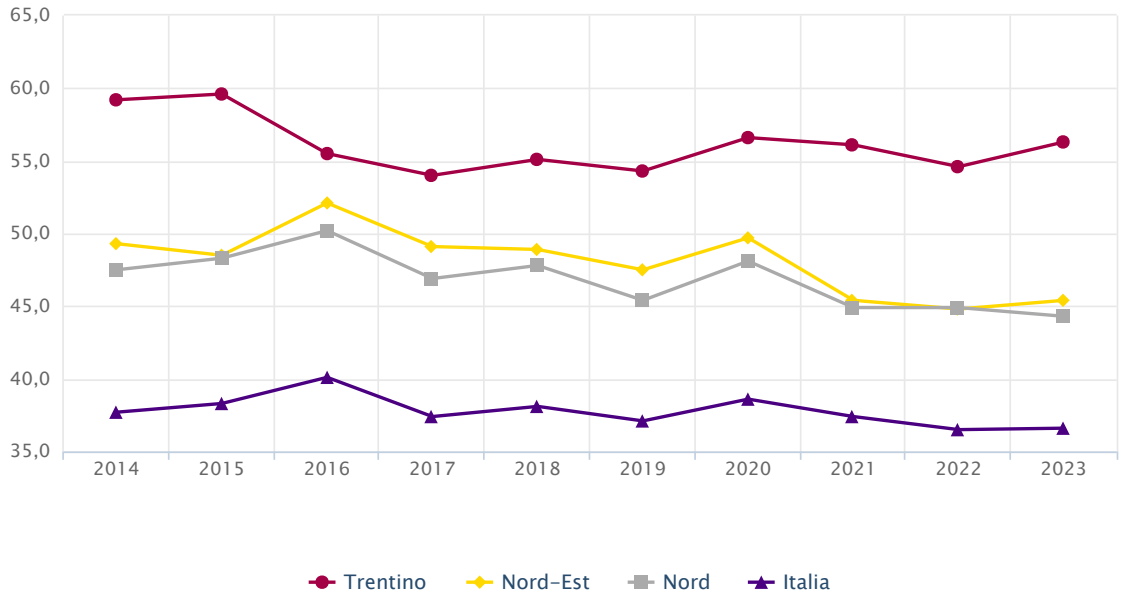


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lettura di libri e quotidiani - Femmine

Percentuale di femmine di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno e/o tre quotidiani a settimana

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	59,5	69,5	47,2	50,2	54,5	51,5	41,1
2010	61,3	69,4	53,1	54,8	52,3	53,2	43,0
2015	59,6	66,9	45,6	48,5	48,5	48,3	38,3
2019	54,3	62,7	46,6	47,5	44,4	45,4	37,1
2020	56,6	62,4	46,4	49,7	48,5	48,1	38,6
2021	56,1	65,1	41,8	45,4	44,9	44,9	37,4
2022	54,6	58,6	41,7	44,8	46,5	44,9	36,5
2023	56,3	55,5	42,7	45,4	45,5	44,3	36,6

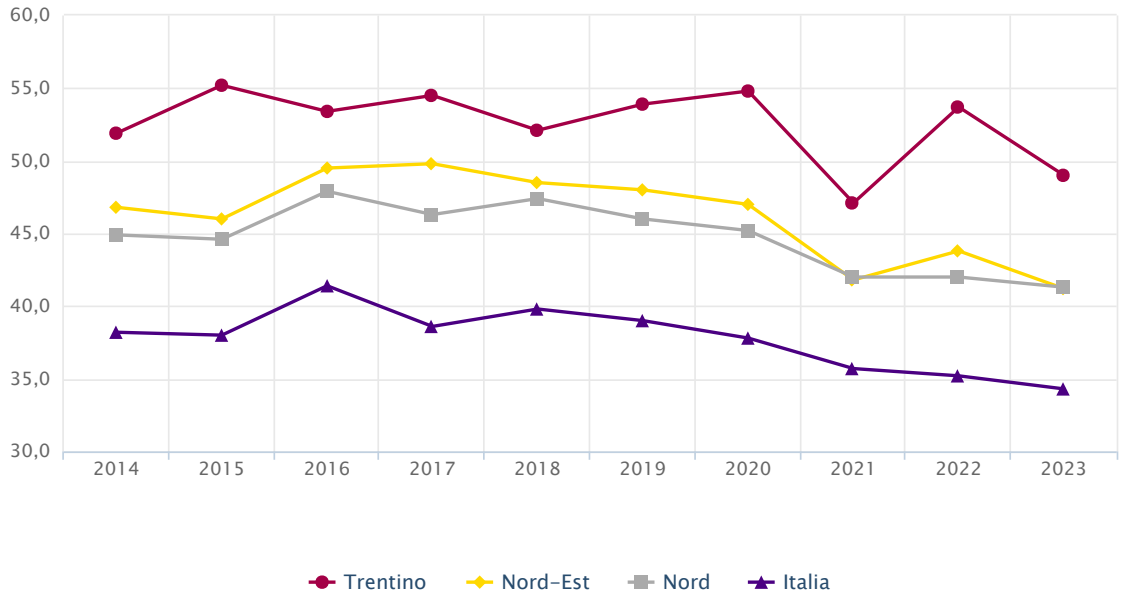


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lettura di libri e quotidiani - Maschi

Percentuale di maschi di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno e/o tre quotidiani a settimana

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	59,2	71,8	48,6	53,8	55,3	54,0	45,9
2010	63,3	68,1	51,4	54,1	51,6	52,2	45,9
2015	55,2	59,4	39,8	46,0	43,8	44,6	38,0
2019	53,9	57,9	46,4	48,0	45,0	46,0	39,0
2020	54,8	55,1	42,7	47,0	44,2	45,2	37,8
2021	47,1	53,5	38,6	41,8	42,6	42,0	35,7
2022	53,7	52,7	41,3	43,8	42,2	42,0	35,2
2023	49,0	49,6	39,2	41,2	42,6	41,3	34,3

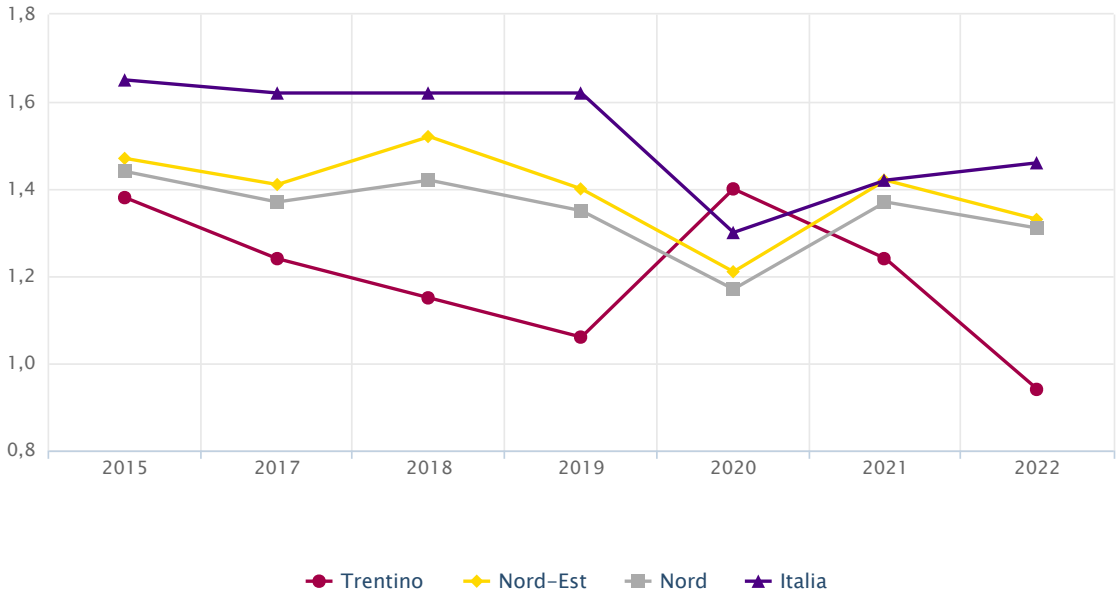


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Densità e rilevanza del patrimonio museale

Numero di strutture espositive permanenti per 100 km2, ponderato per il numero dei visitatori

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	1,4	0,9	2,2	1,5	1,7	1,4	1,7
2018	1,2	1,1	2,4	1,5	1,5	1,4	1,6
2019	1,1	1,0	2,0	1,4	1,6	1,4	1,6
2020	1,4	1,0	1,5	1,2	1,3	1,2	1,3
2021	1,2	1,2	1,8	1,4	1,6	1,4	1,4
2022	0,9	0,8	1,9	1,3	1,6	1,3	1,5

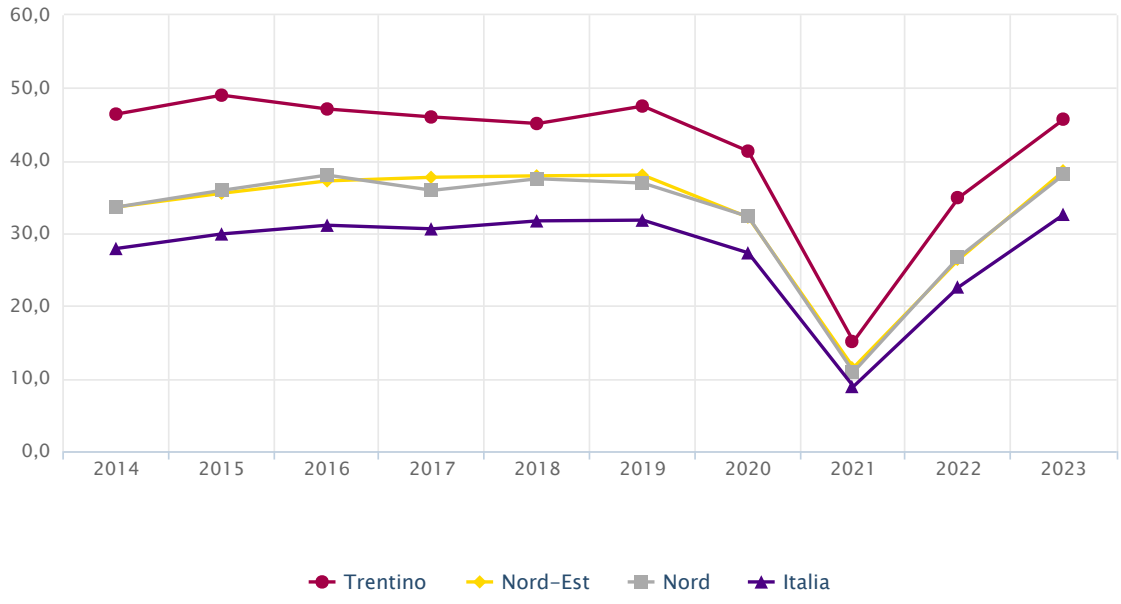


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 6 anni e oltre che hanno visitato mostre e musei

Persone di 6 anni e più che hanno visitato mostre e musei su persone di 6 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	36,5	46,1	34,8	35,8	34,4		28,6
2005	41,0	43,0	35,9	34,3	35,3	33,7	27,6
2010	45,0	41,8	35,6	35,6	36,5	35,6	30,1
2015	49,0	40,5	33,6	35,5	36,5	35,9	29,9
2019	47,5	35,3	37,4	38,0	36,3	36,9	31,8
2020	41,3	33,7	30,1	32,2	33,2	32,3	27,3
2021	15,1	10,5	11,2	11,5	10,4	10,9	8,9
2022	34,9	28,4	26,5	26,4	28,6	26,7	22,6
2023	45,7	33,9	39,6	38,6	39,6	38,1	32,6

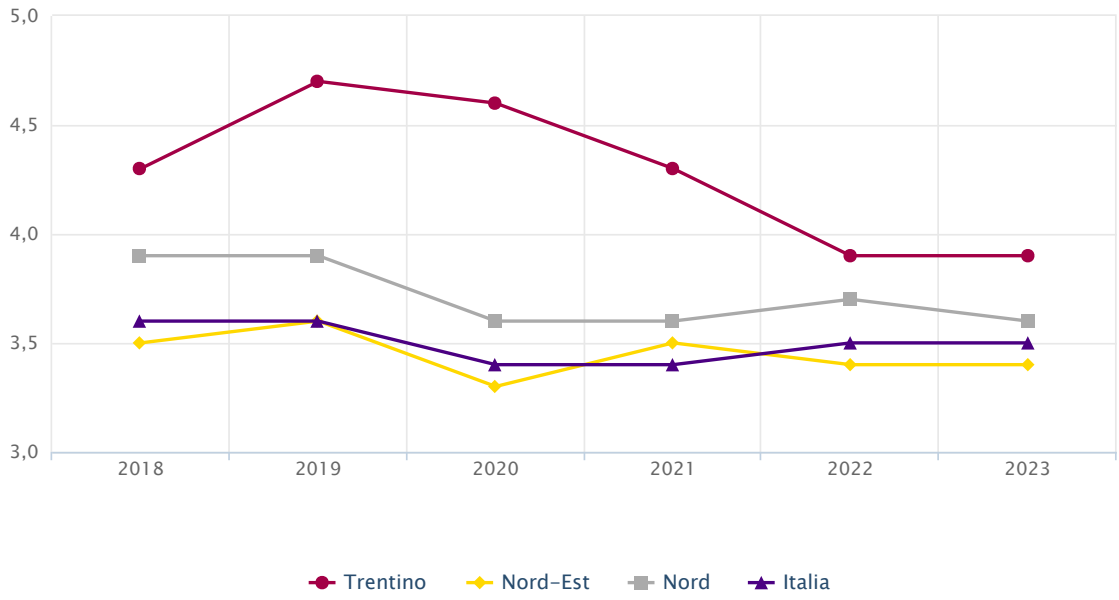


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Occupati in imprese culturali e creative

Occupati in imprese culturali e creative su totale occupati* 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	4,7	2,7	3,8	3,6	4,3	3,9	3,6
2020	4,6	3,0	3,5	3,3	4,1	3,6	3,4
2021	4,3	3,1	3,9	3,5	4,0	3,6	3,4
2022	3,9	3,6	4,0	3,4	4,1	3,7	3,5
2023	3,9	3,3	3,7	3,4	3,9	3,6	3,5

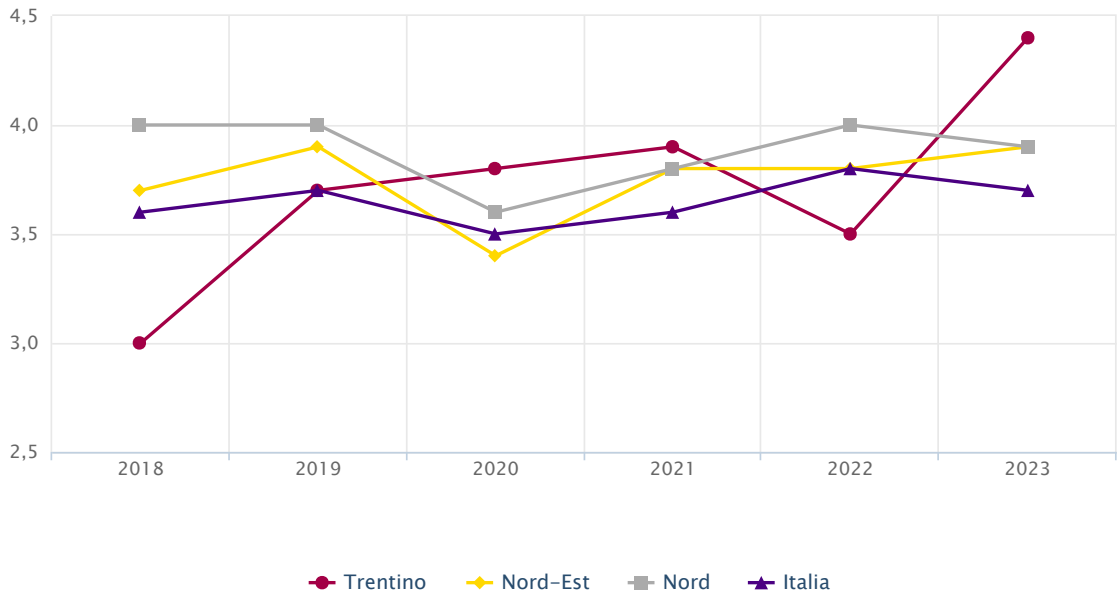


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Occupati in imprese culturali e creative - Femmine

Occupati femmine in imprese culturali e creative su totale occupati femmine * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	3,7	3,0	4,0	3,9	4,4	4,0	3,7
2020	3,8	2,8	3,5	3,4	4,3	3,6	3,5
2021	3,9	2,7	3,8	3,8	4,3	3,8	3,6
2022	3,5	3,0	3,9	3,8	4,4	4,0	3,8
2023	4,4	3,5	4,1	3,9	4,2	3,9	3,7

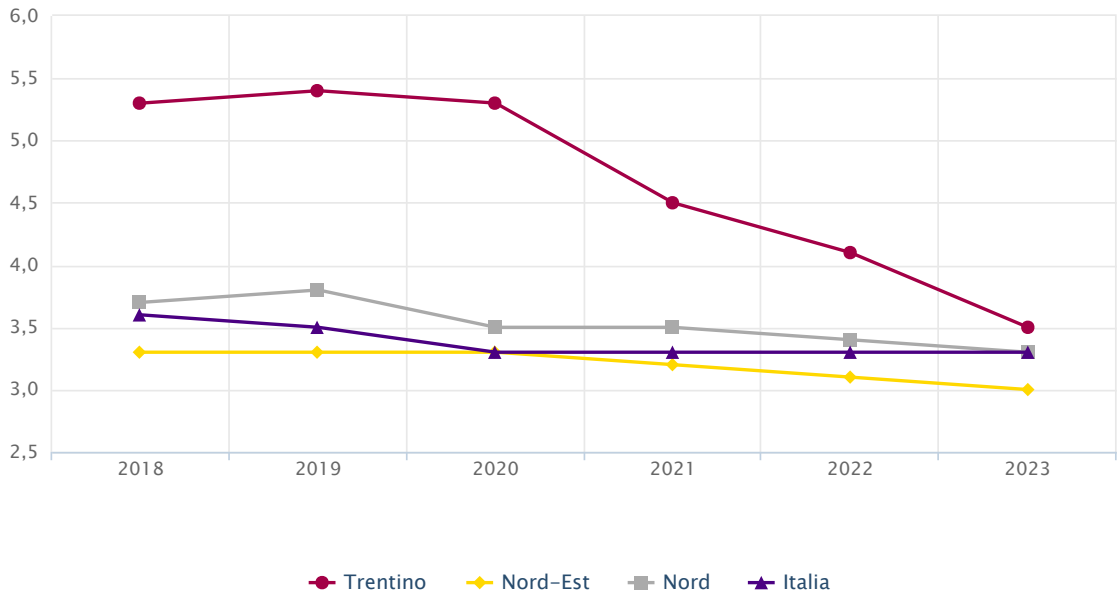


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Occupati in imprese culturali e creative - Maschi

Occupati maschi in imprese culturali e creative su totale occupati maschi * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	5,4	2,5	3,6	3,3	4,3	3,8	3,5
2020	5,3	3,2	3,5	3,3	4,0	3,5	3,3
2021	4,5	3,5	4,0	3,2	3,8	3,5	3,3
2022	4,1	4,0	4,0	3,1	3,8	3,4	3,3
2023	3,5	3,1	3,5	3,0	3,7	3,3	3,3



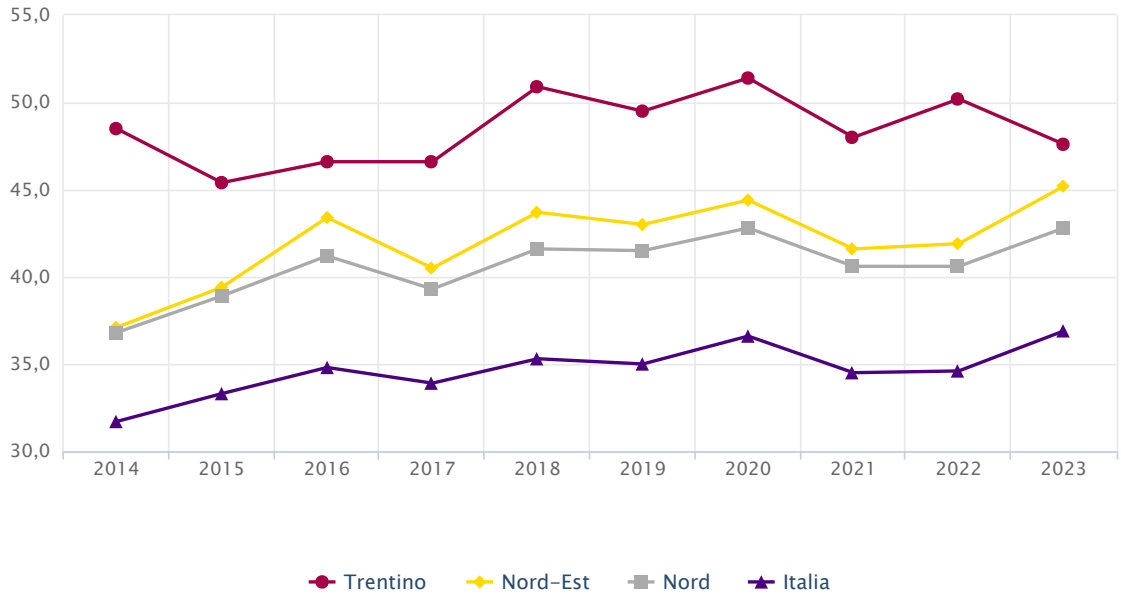
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 8 - SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

Diffusione della pratica sportiva

Persone di 3 anni e più che praticano sport su persone di 3 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	41,2	54,6	34,2	34,4	34,1	33,6	28,4
2005	45,5	61,1	39,4	37,6	37,7	36,4	31,3
2010	48,8	63,2	42,6	40,6	38,5	38,8	32,9
2015	45,4	56,5	40,3	39,4	40,7	38,9	33,3
2019	49,5	56,0	43,1	43,0	42,8	41,5	35,0
2020	51,4	60,4	43,8	44,4	43,7	42,8	36,6
2021	48,0	60,5	42,3	41,6	41,0	40,6	34,5
2022	50,2	61,8	42,0	41,9	40,4	40,6	34,6
2023	47,6	60,0	45,2	45,2	43,2	42,8	36,9

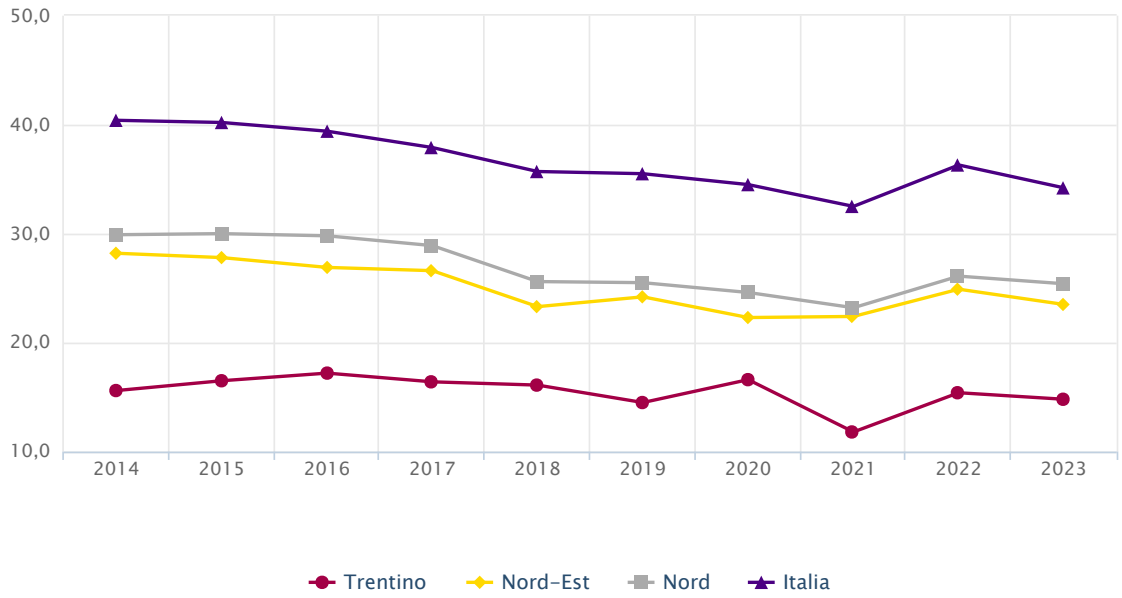


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica

Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	18,9	18,1	25,8	27,5	31,7	31,2	41,9
2010	15,3	13,9	22,9	25,4	30,3	29,4	39,5
2015	16,5	11,2	27,4	27,8	31,6	30,0	40,2
2019	14,5	11,3	23,3	24,2	25,0	25,5	35,5
2020	16,6	14,8	20,5	22,3	25,2	24,6	34,5
2021	11,8	15,4	22,2	22,4	21,9	23,2	32,5
2022	15,4	16,5	25,8	24,9	25,6	26,1	36,3
2023	14,8	12,9	23,1	23,5	25,5	25,4	34,2

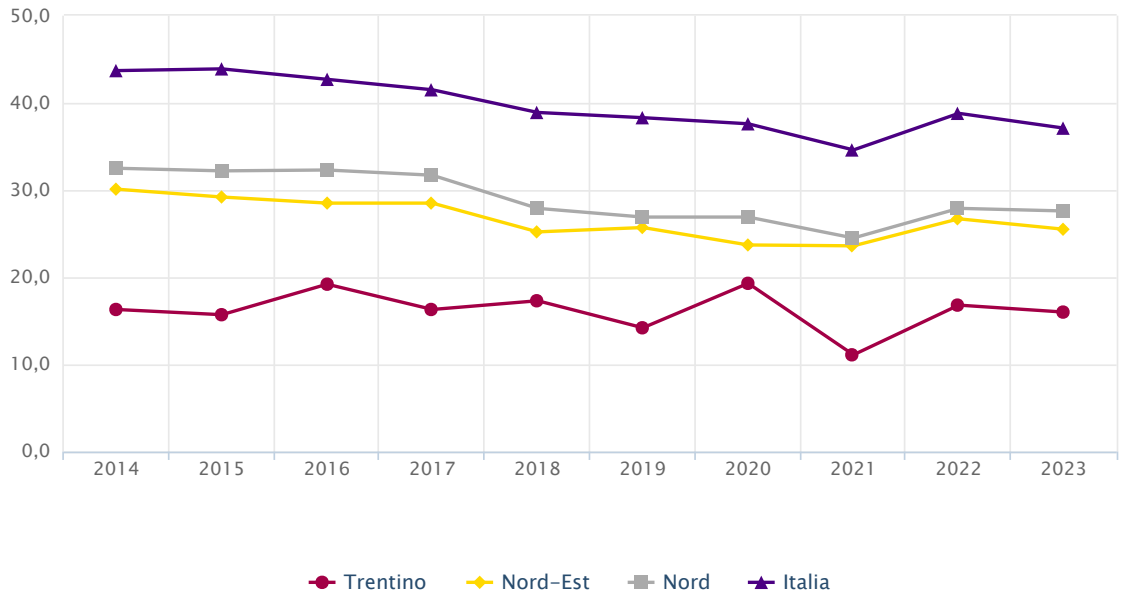


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica - Femmine

Femmine di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica su femmine di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	20,5	20,8	26,8	29,1	34,6	33,7	45,9
2010	15,4	15,4	24,6	27,9	33,6	32,2	43,3
2015	15,7	11,0	28,8	29,2	35,2	32,2	43,9
2019	14,2	10,5	24,4	25,7	26,6	26,9	38,3
2020	19,3	15,6	21,4	23,7	28,6	26,9	37,6
2021	11,1	15,4	23,3	23,6	23,7	24,5	34,6
2022	16,8	17,1	27,9	26,7	27,7	27,9	38,8
2023	16,0	14,8	24,9	25,5	28,2	27,6	37,1

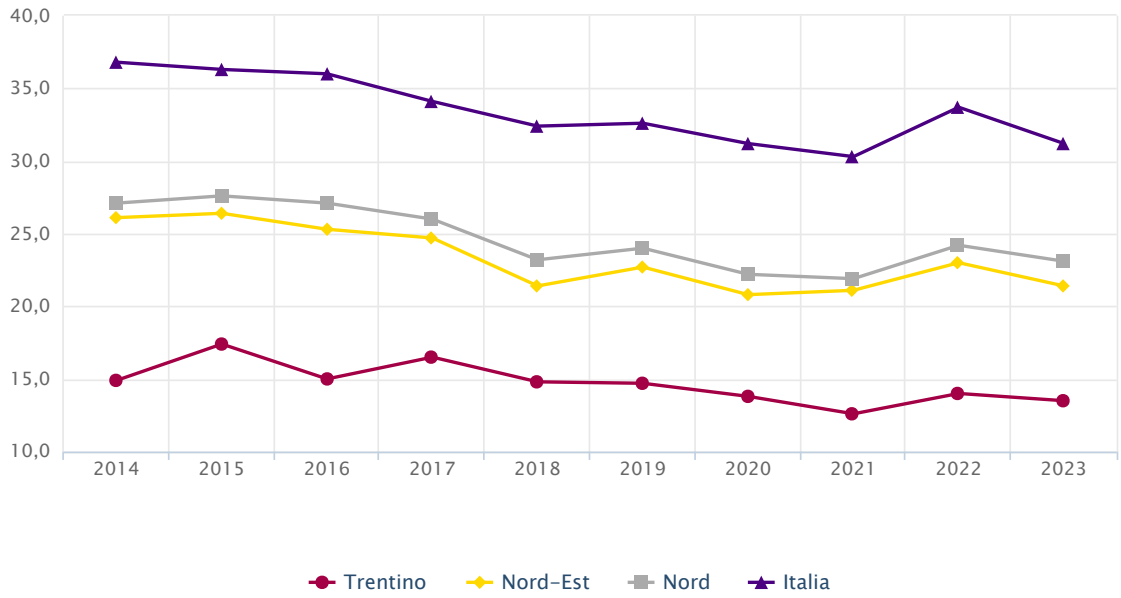


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica - Maschi

Maschi di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica su maschi di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	17,2	15,4	24,9	25,8	28,7	28,6	37,7
2010	15,2	12,3	21,2	22,9	26,8	26,4	35,5
2015	17,4	11,5	26,0	26,4	27,9	27,6	36,3
2019	14,7	12,0	22,1	22,7	23,4	24,0	32,6
2020	13,8	13,9	19,7	20,8	21,6	22,2	31,2
2021	12,6	15,4	21,0	21,1	20,0	21,9	30,3
2022	14,0	15,9	23,6	23,0	23,4	24,2	33,7
2023	13,5	10,9	21,2	21,4	22,7	23,1	31,2

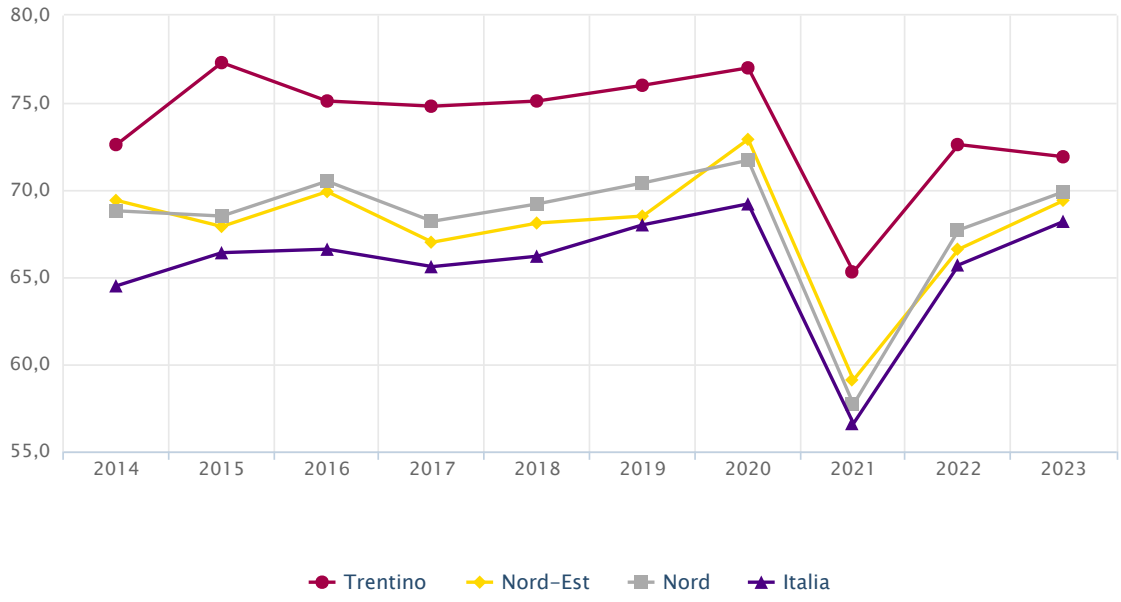


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per il tempo libero

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero su totale delle persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	68,6	82,5	62,4	65,4	68,0	66,5	63,7
2010	71,9	79,7	66,2	67,5	67,7	67,6	64,4
2015	77,3	81,5	65,2	67,9	68,8	68,5	66,4
2019	76,0	83,2	65,8	68,5	71,8	70,4	68,0
2020	77,0	78,8	72,6	72,9	71,4	71,7	69,2
2021	65,3	66,9	59,1	59,1	56,9	57,7	56,6
2022	72,6	79,5	64,3	66,6	68,8	67,7	65,7
2023	71,9	80,3	69,6	69,4	70,5	69,9	68,2

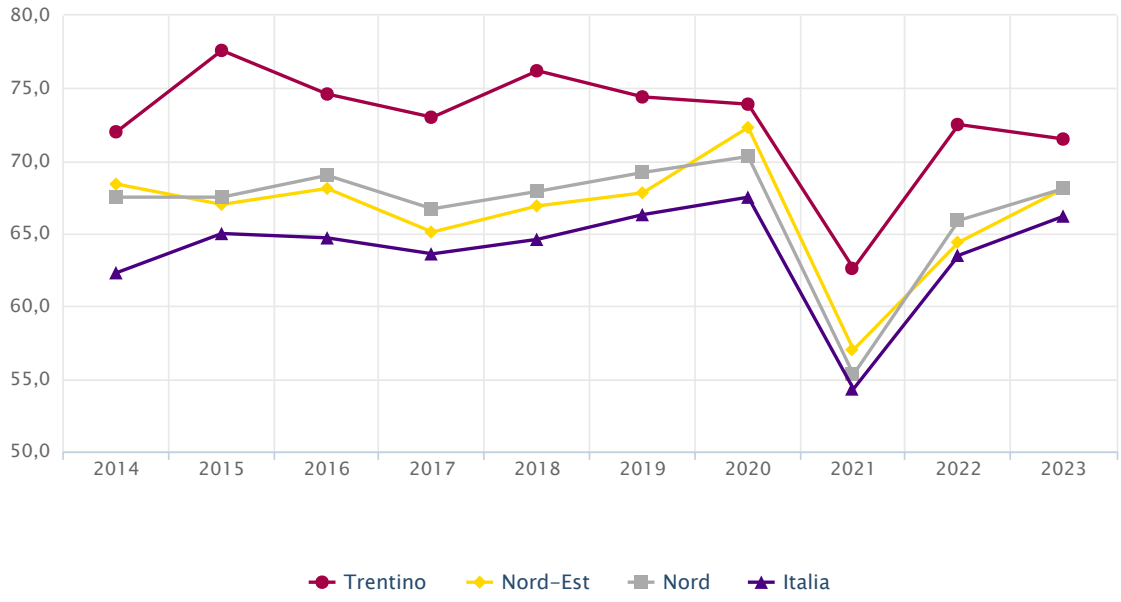


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per il tempo libero - Femmine

Femmine di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per il tempo libero su femmine di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	68,0	81,7	62,5	64,0	67,0	65,5	62,2
2010	72,5	79,1	64,5	66,0	64,8	65,7	62,2
2015	77,6	81,8	64,8	67,0	67,1	67,5	65,0
2019	74,4	84,0	65,5	67,8	70,3	69,2	66,3
2020	73,9	79,0	72,3	72,3	69,8	70,3	67,5
2021	62,6	66,5	56,9	57,0	53,6	55,3	54,3
2022	72,5	80,0	61,1	64,4	66,7	65,9	63,5
2023	71,5	80,0	68,7	68,1	68,1	68,1	66,2

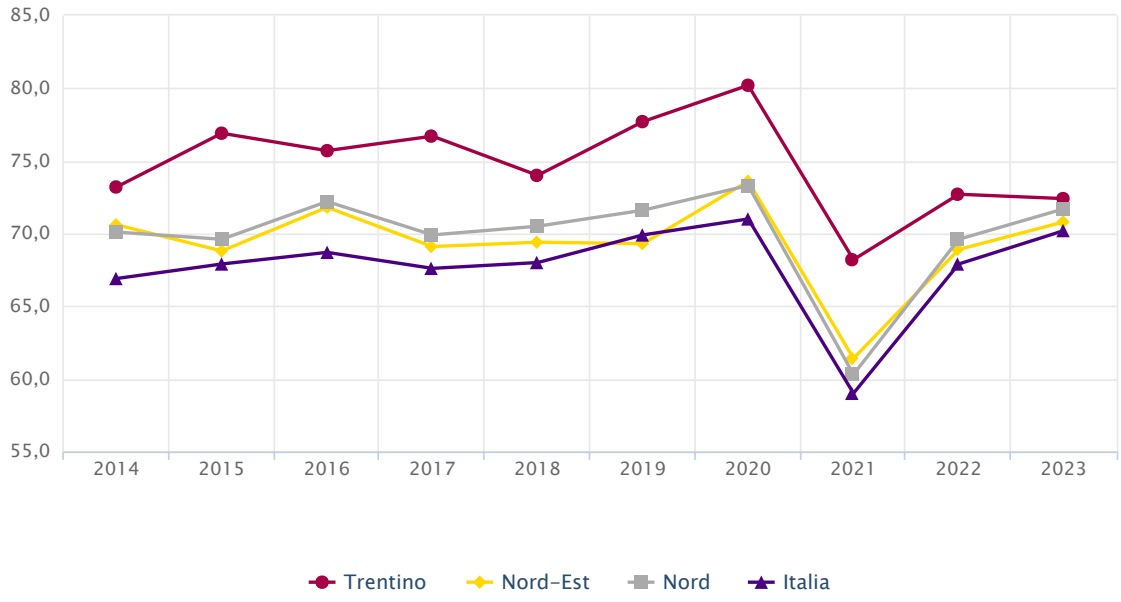


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per il tempo libero - Maschi

Maschi di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatti per il tempo libero su maschi di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	69,3	83,3	62,4	66,8	69,1	67,6	65,2
2010	71,3	80,4	68,0	69,2	70,7	69,6	66,8
2015	76,9	81,2	65,6	68,8	70,6	69,6	67,9
2019	77,7	82,2	66,2	69,3	73,4	71,6	69,9
2020	80,2	78,5	72,8	73,6	73,1	73,3	71,0
2021	68,2	67,3	61,5	61,4	60,3	60,3	59,0
2022	72,7	79,0	67,7	68,9	71,0	69,6	67,9
2023	72,4	80,6	70,5	70,8	73,0	71,7	70,2

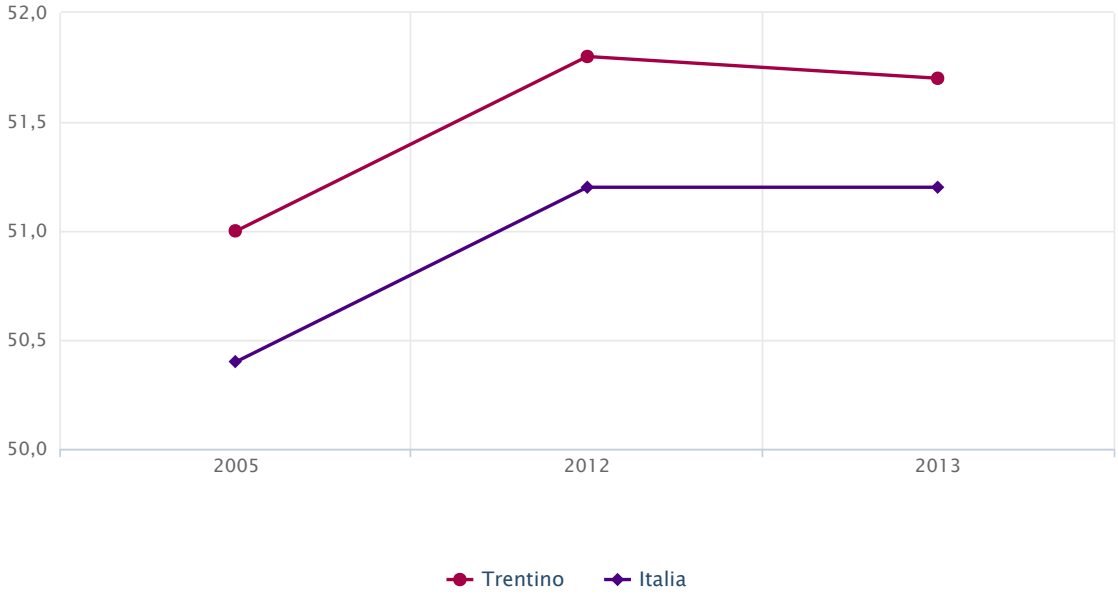


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di stato fisico (Pcs)

Punteggio medio nel questionario SF12 sulla salute fisica nella classe d'età 14 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2005	51,0	51,0	50,3	51,0	50,4
2012	51,8	51,7	51,5	51,9	51,2
2013	51,7	51,9	51,4	51,7	51,2

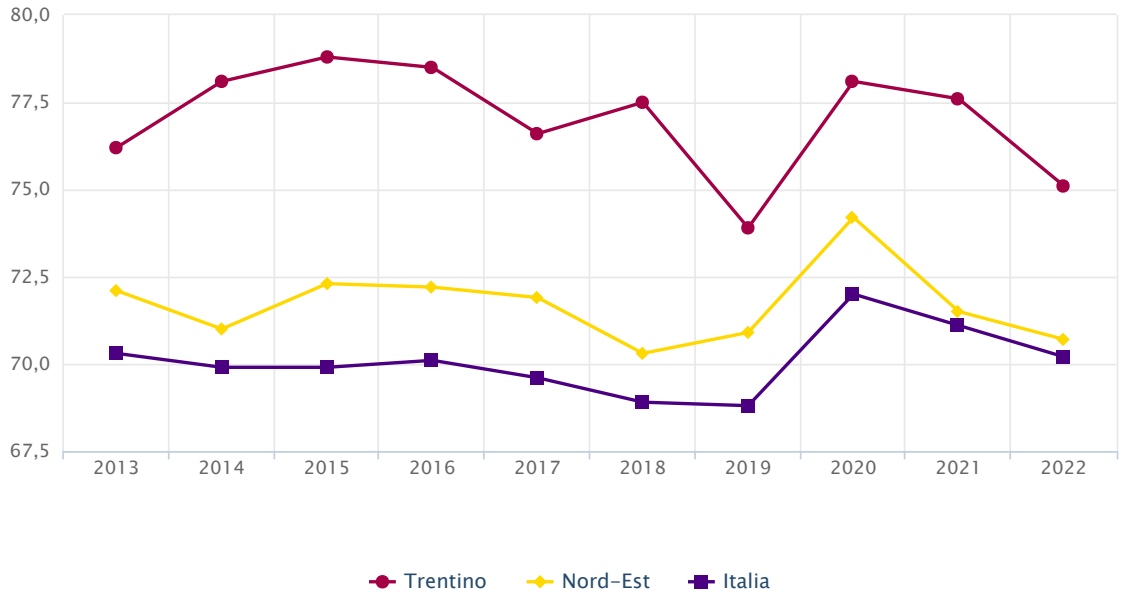


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone che hanno dichiarato di stare bene o molto bene

Persone che hanno dichiarato di stare bene o molto bene su totale persone * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2010	79,2	82,4	72,4	72,2	71,6	70,6
2015	78,8	85,8	71,1	72,3	70,9	69,9
2018	77,5	84,7	69,4	70,3	69,4	68,9
2019	73,9	83,5	70,8	70,9	70,3	68,8
2020	78,1	80,6	73,2	74,2	72,5	72,0
2021	77,6	81,6	70,6	71,5	71,9	71,1
2022	75,1	83,9	70,3	70,7	71,6	70,2



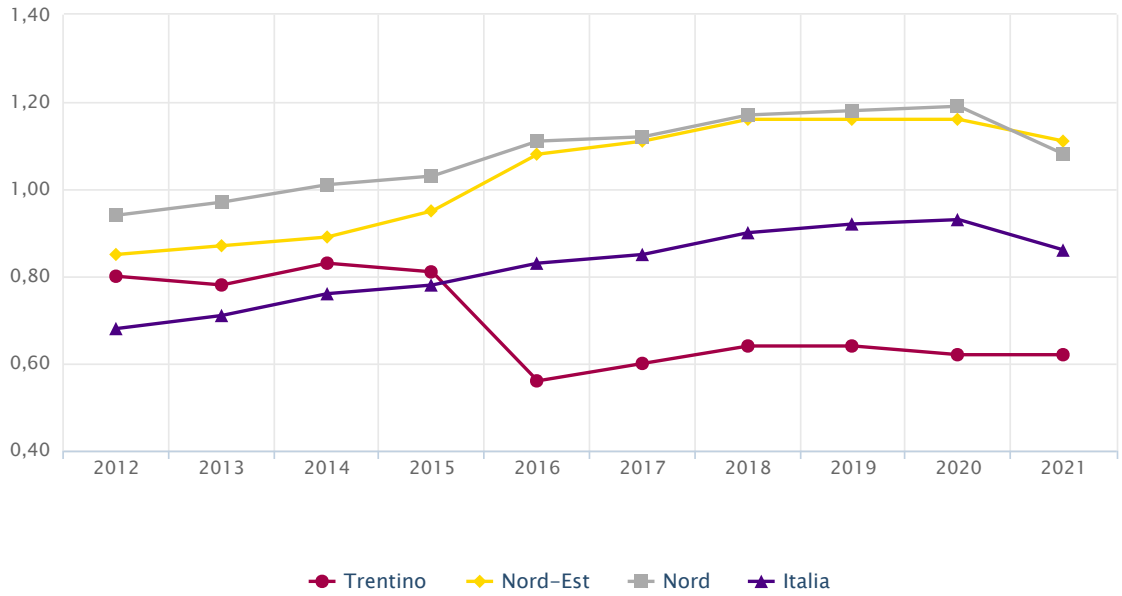
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 9 - RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese

Spesa delle imprese per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000													1,17
2005											2,32		1,13
2010													1,22
2015	0,81	0,45	0,75	0,95	0,89	1,03	0,78	1,97	1,64	0,97	2,41	0,33	1,37
2017	0,60	0,40	0,96	1,11	0,97	1,12	0,85	1,81	1,63	1,08	2,34		1,43
2018	0,64	0,53	1,01	1,16	1,01	1,17	0,90						1,45
2019	0,64	0,47	0,97	1,16	1,03	1,18	0,92	1,77	1,70	1,11	2,58		1,48
2020	0,62	0,53	0,96	1,16	1,04	1,19	0,93						1,51
2021	0,62	0,47	0,83	1,11	0,93	1,08	0,86	1,97	1,75	1,17	2,56	0,63	1,49

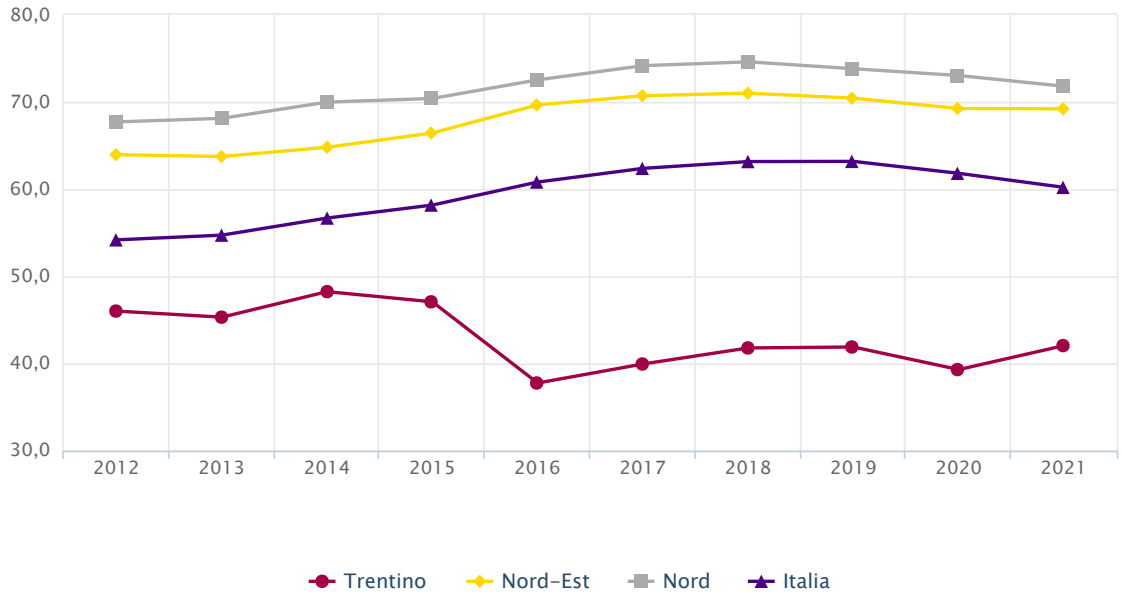


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Quota di spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese sul totale

Spesa delle imprese per Ricerca & Sviluppo su spesa totale in Ricerca & Sviluppo * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000												64,5
2005											80,2	63,1
2010												62,0
2015	47,1	63,3	67,4	66,4	71,1	70,4	58,2	63,6	92,8	64,3	77,0	64,6
2017	39,9	58,0	73,0	70,7	76,2	74,1	62,4	62,2	92,2	67,2	75,9	66,3
2018	41,8	63,3	72,8	71,0	76,9	74,6	63,1					66,5
2019	41,9	63,5	70,7	70,4	77,8	73,8	63,2	62,3	93,1	65,0	76,5	66,7
2020	39,3	59,0	69,4	69,2	76,6	73,0	61,8					65,8
2021	42,0	57,0	66,4	69,2	74,6	71,8	60,2	61,0	93,5	66,1	75,8	66,0

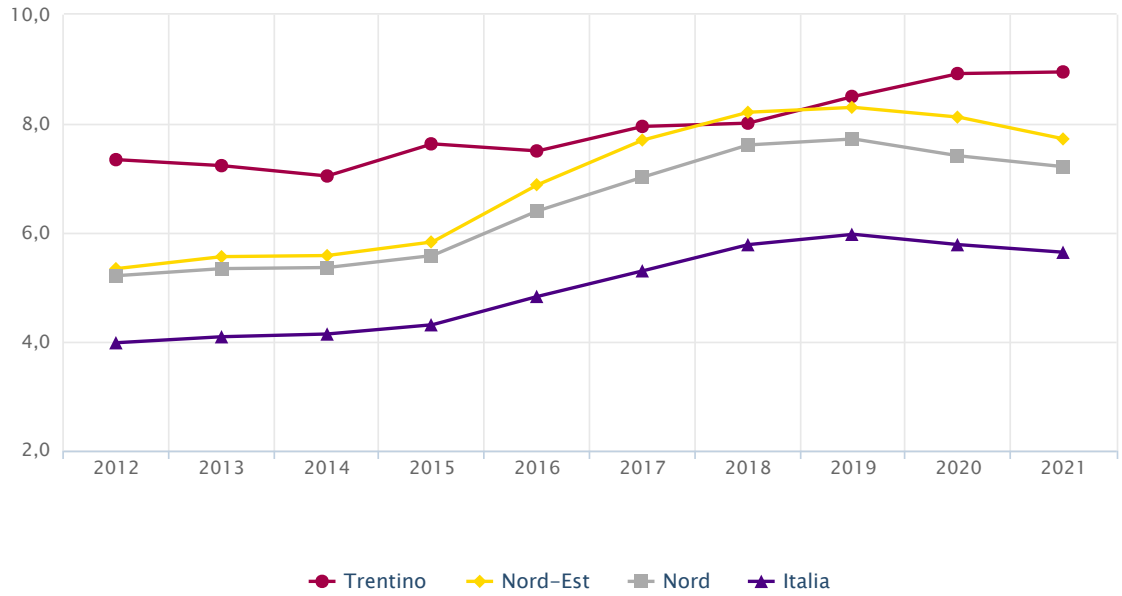


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti

Addetti alla Ricerca & Sviluppo su popolazione residente * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000			1,7	2,5	3,7	3,2	2,6					4,0
2005	3,9	1,5	2,2	3,2	3,4	3,5	3,0				7,8	4,3
2010	6,1	2,9	4,4	4,9	4,9	4,9	3,8					5,0
2015	7,6	3,3	4,8	5,8	5,1	5,6	4,3	7,7	6,1	5,9	9,6	5,6
2017	8,0	4,7	6,6	7,7	6,6	7,0	5,3	8,1	6,4	6,6	9,9	6,0
2018	8,0	4,9	7,2	8,2	7,2	7,6	5,8					6,3
2019	8,5	5,3	7,3	8,3	7,4	7,7	6,0	8,5	7,1	7,3	11,0	6,5
2020	8,9	5,7	6,9	8,1	6,9	7,4	5,8					6,6
2021	8,9	5,6	6,4	7,7	7,0	7,2	5,6	8,8	7,3	7,5	11,4	

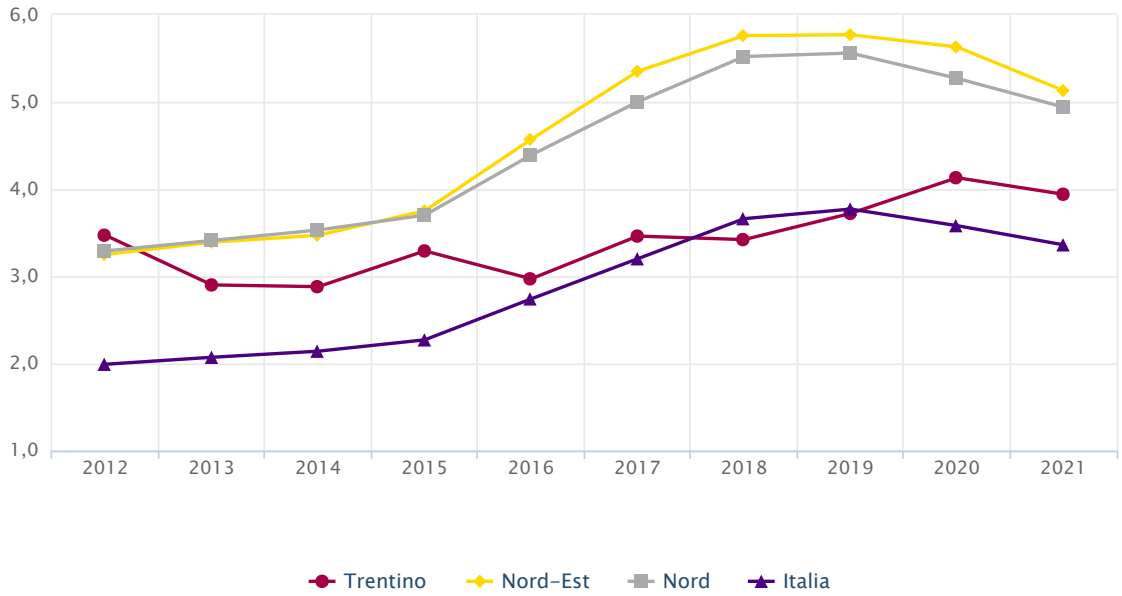


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese per 1.000 residenti

Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese su popolazione residente * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000			0,9	1,2	2,1	1,9	1,1						2,1
2005	0,7	0,8	1,0	1,5	2,1	2,0	1,2				6,1		2,3
2010	2,6	1,9	3,0	3,0	3,1	3,1	1,9						2,6
2015	3,3	1,8	3,2	3,7	3,5	3,7	2,3	4,8	5,8	3,9	7,1	1,8	3,1
2017	3,5	2,7	4,7	5,4	4,8	5,0	3,2	5,3	6,1	4,6	7,2	3,9	3,5
2018	3,4	2,8	5,2	5,8	5,4	5,5	3,7						3,8
2019	3,7	3,1	5,2	5,8	5,5	5,6	3,8	5,4	6,7	5,1	8,2	2,5	3,9
2020	4,1	3,4	4,9	5,6	5,0	5,3	3,6						3,9
2021	3,9	3,1	4,3	5,1	5,0	4,9	3,4	5,4	7,0	5,3	8,3	3,1	

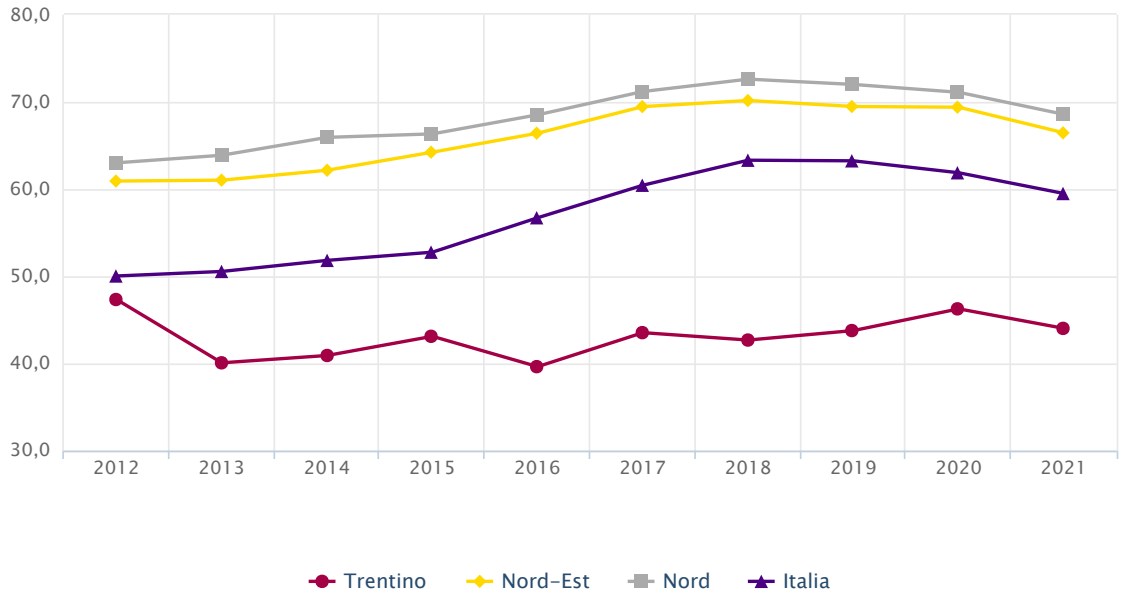


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Quota di addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese sul totale

Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese su totale addetti alla Ricerca & Sviluppo * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2000			49,7	48,0	57,0	58,0	42,6					52,5
2005	18,3	53,0	46,4	47,2	61,3	57,1	40,4				77,9	52,3
2010	43,1	65,7	67,5	61,6	63,2	63,1	49,7					52,7
2015	43,1	54,9	66,3	64,2	68,2	66,3	52,8	62,0	95,1	65,3	73,5	56,0
2017	43,5	57,2	71,5	69,5	73,0	71,2	60,4	65,2	94,8	69,2	73,3	58,4
2018	42,7	56,4	71,7	70,2	75,0	72,6	63,3					59,3
2019	43,8	57,5	70,8	69,5	74,6	72,0	63,2	64,2	95,2	69,8	74,7	59,6
2020	46,3	58,9	71,2	69,4	72,8	71,1	61,9					59,5
2021	44,0	55,0	67,8	66,5	70,6	68,6	59,5	61,7	95,5	70,8	73,1	

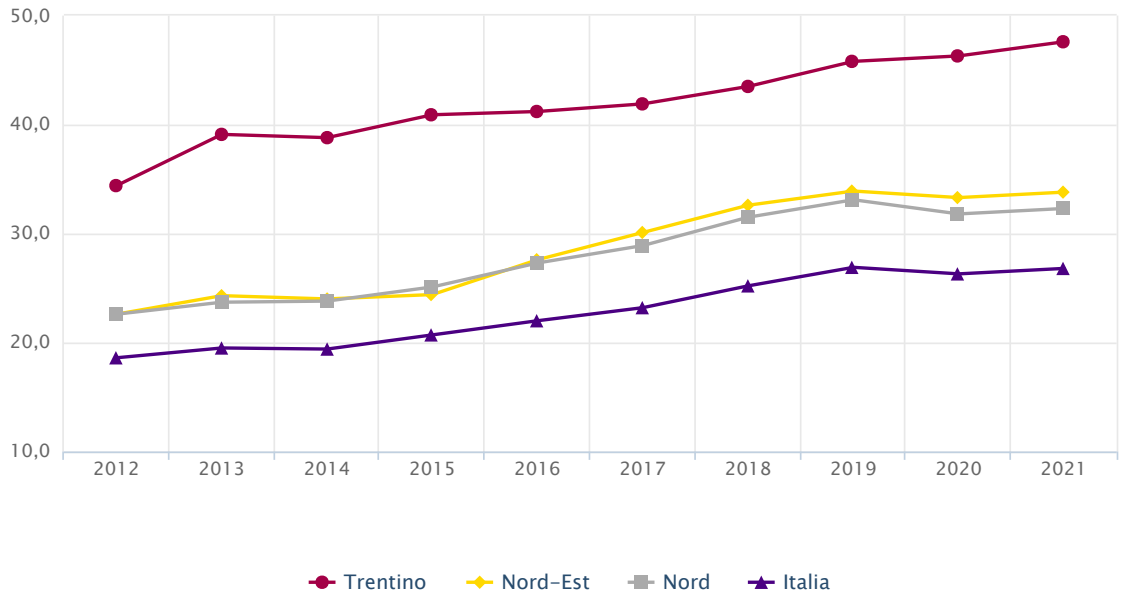


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

Ricercatori a tempo pieno su popolazione residente * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea 27
2010	27,3	9,9	15,7	20,6	20,1	20,9	17,1					
2015	40,9	15,4	18,1	24,4	23,8	25,1	20,7					
2017	41,9	20,0	22,8	30,1	27,7	28,9	23,2	53,5	36,0	42,6	61,0	38,4
2018	43,5	22,0	25,4	32,6	30,6	31,5	25,2					40,0
2019	45,8	24,2	26,8	33,9	32,4	33,1	26,9	55,0	38,3	47,8	68,2	41,5
2020	46,3	26,7	25,5	33,3	30,7	31,8	26,3					42,2
2021	47,6	25,4	25,2	33,8	32,1	32,3	26,8					

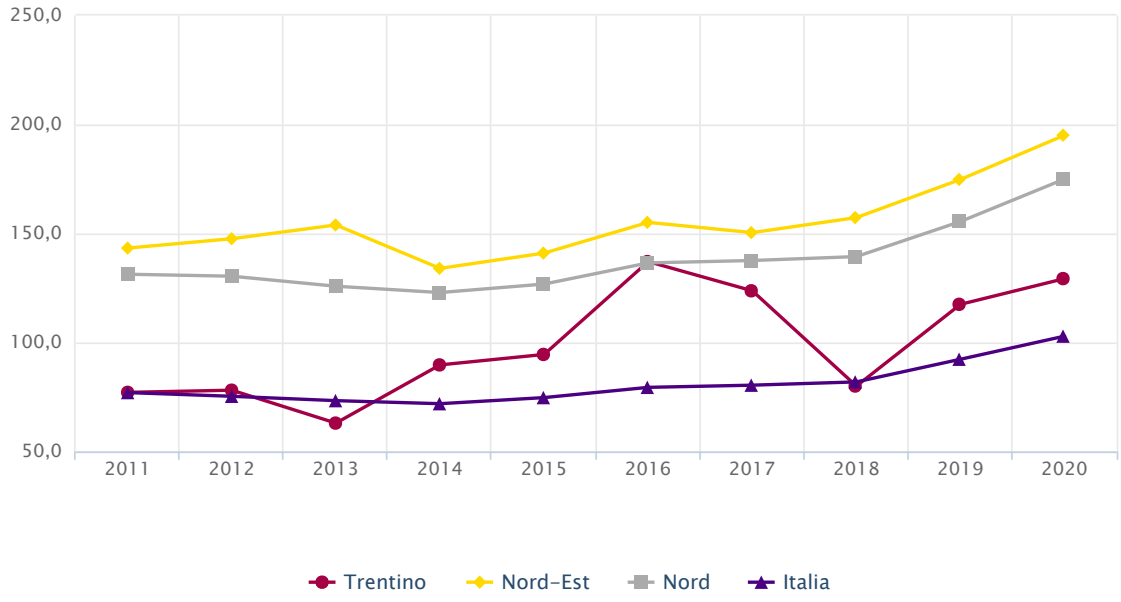


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Propensione alla brevettazione

Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	43,1	84,1	129,7	142,8	149,9	141,8	81,9
2010	50,5	130,0	115,0	134,1	138,9	128,8	76,8
2015	94,5	113,6	123,1	141,0	126,6	126,8	74,7
2016	137,1	87,4	124,1	155,1	136,8	136,5	79,4
2017	123,7	128,9	132,1	150,4	141,3	137,6	80,4
2018	80,0	106,7	140,9	157,3	141,2	139,4	81,9
2019	117,5	136,9	155,9	174,8	161,1	155,5	92,3
2020	129,3	172,5	163,2	195,1	183,6	175,0	102,9

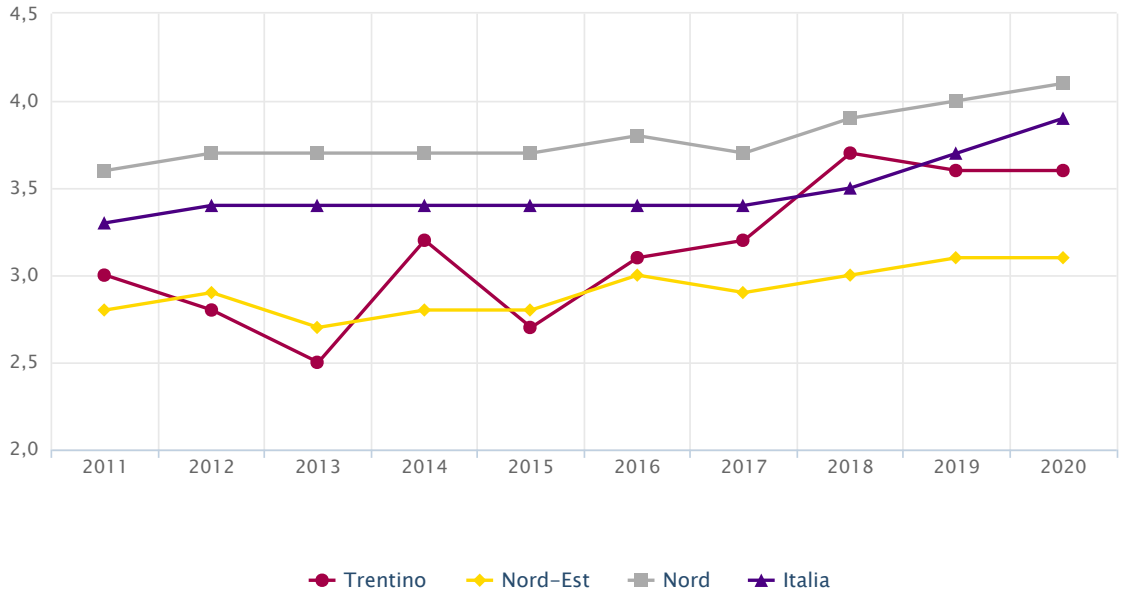


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Specializzazione produttiva nel settore ad alta intensità di conoscenza

Occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli occupati

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2010	2,4	1,3	2,9	2,8	4,7	3,6	3,3	2,8	2,6	2,5	5,2	4,6	3,7
2015	2,7	2,0	2,7	2,8	5,0	3,7	3,4	3,8	2,6	2,9	5,1	5,3	3,8
2016	3,1	1,9	2,8	3,0	4,8	3,8	3,4	3,9	2,4	3,2	4,9	4,6	3,9
2017	3,2	1,7	2,9	2,9	4,7	3,7	3,4	3,5	2,7	2,9	4,9	4,4	3,9
2018	3,7	2,0	2,7	3,0	5,0	3,9	3,5	3,3	2,3	2,7	5,0	4,2	4,0
2019	3,6	1,9	2,6	3,1	5,1	4,0	3,7	3,6	2,1	2,8	4,8	4,0	4,1
2020	3,6	2,1	2,6	3,1	5,5	4,1	3,9						

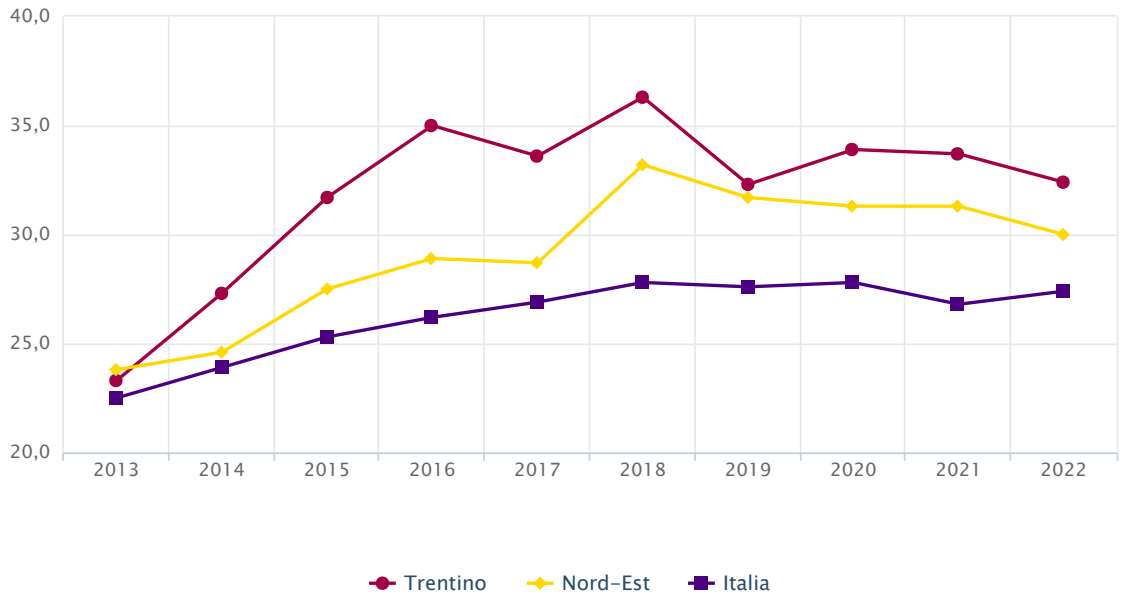


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED da 5 a 8) su totale persone di 30-34 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2000	10,6	9,8	10,5	12,7	11,5	11,6	10,5	17,3	18,8	26,9		
2005	16,3	13,8	16,1	17,8	18,7	17,1	17,4	16,2	21,3	27,8	31,0	27,2
2010	22,7	21,4	18,6	19,9	22,8	19,9	23,7	17,8	18,1	33,8	35,4	32,6
2015	31,7	25,3	26,4	27,5	29,5	25,3	33,9	31,4	35,7	36,7	51,1	37,3
2018	36,3	29,2	32,0	33,2	33,0	27,8	39,7	32,4	38,6	39,9	59,7	39,4
2019	32,3	29,8	29,3	31,7	33,0	27,6	40,2	32,7	40,4	39,6	55,4	40,3
2020	33,9	26,6	30,1	31,3	32,8	27,8	40,7	33,2	36,2	41,8	59,5	41,1
2021	33,7	24,7	30,8	31,3	31,3	26,8	40,1	35,0	41,0	45,1	59,5	41,9
2022	32,4	25,2	27,6	30,0	31,3	27,4	40,0	37,0	42,0	43,5	52,1	42,8

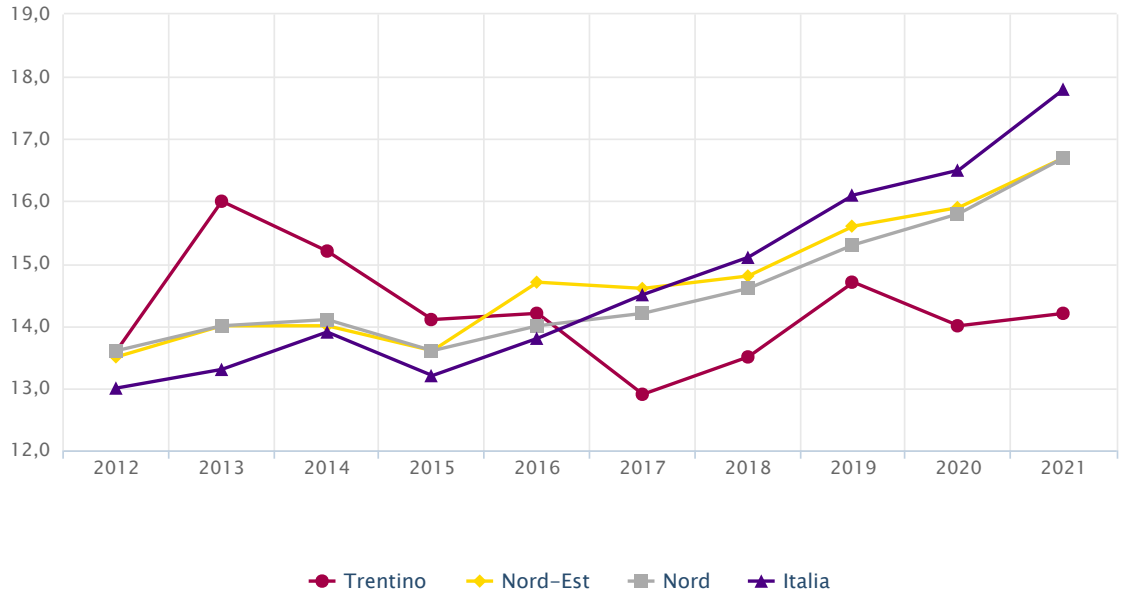


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

Residenti di 20-29 anni che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche per mille

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	14,1	13,5	13,6	13,2	13,6	13,2
2017	12,9	15,1	14,6	13,9	14,2	14,5
2018	13,5	15,6	14,8	14,1	14,6	15,1
2019	14,7	16,1	15,6	15,0	15,3	16,1
2020	14,0	16,7	15,9	15,3	15,8	16,5
2021	14,2	17,7	16,7	16,2	16,7	17,8

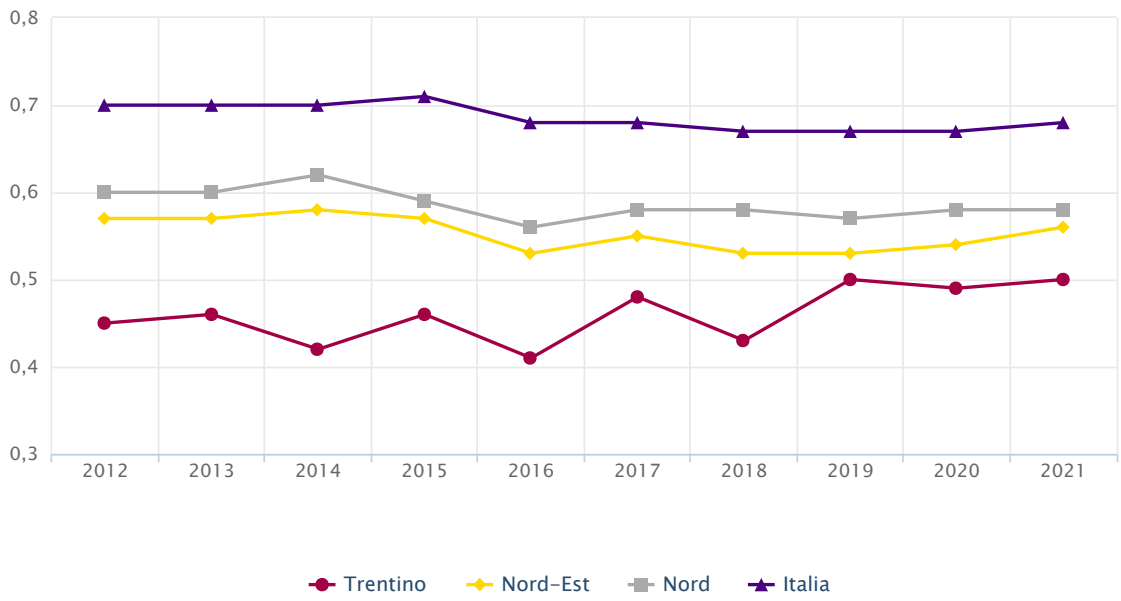


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di parità di genere F/M - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)

Indice di parità di genere Femmine/Maschi per l'indicatore "Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) " (1=parità)

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7
2017	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7
2018	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7
2019	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7
2020	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7
2021	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7

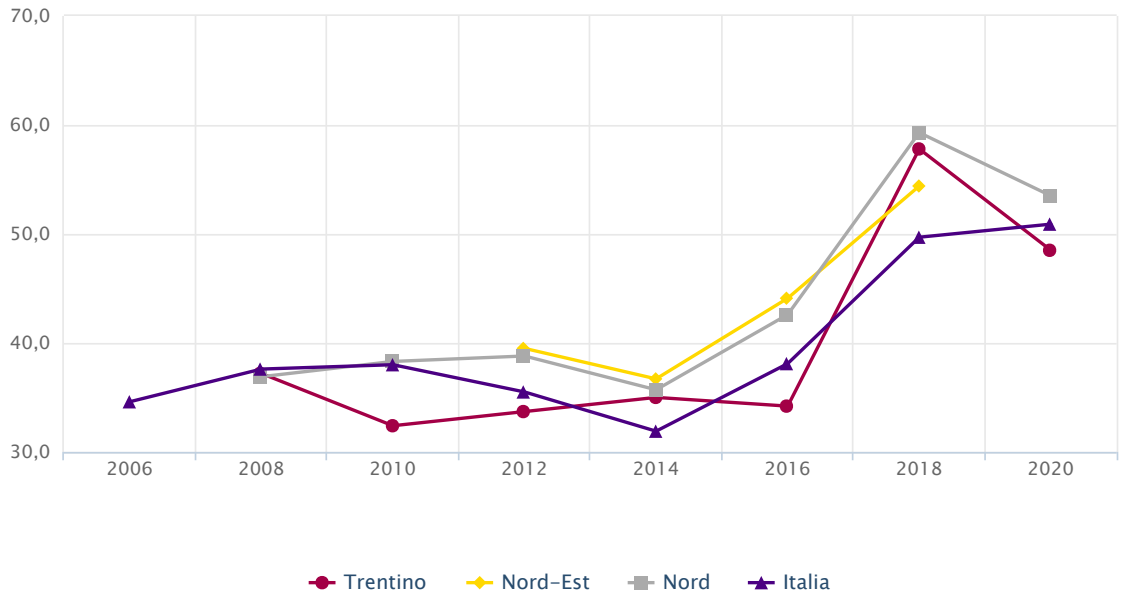


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo

Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo su totale imprese attive * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	32,4	31,9	39,1		38,3	38,3	38,0
2016	34,2	33,6	44,9	44,1	42,8	42,6	38,1
2018	57,8	51,3	62,3	54,4	60,3	59,3	49,7
2020	48,5	45,3	52,3		54,8	53,5	50,9

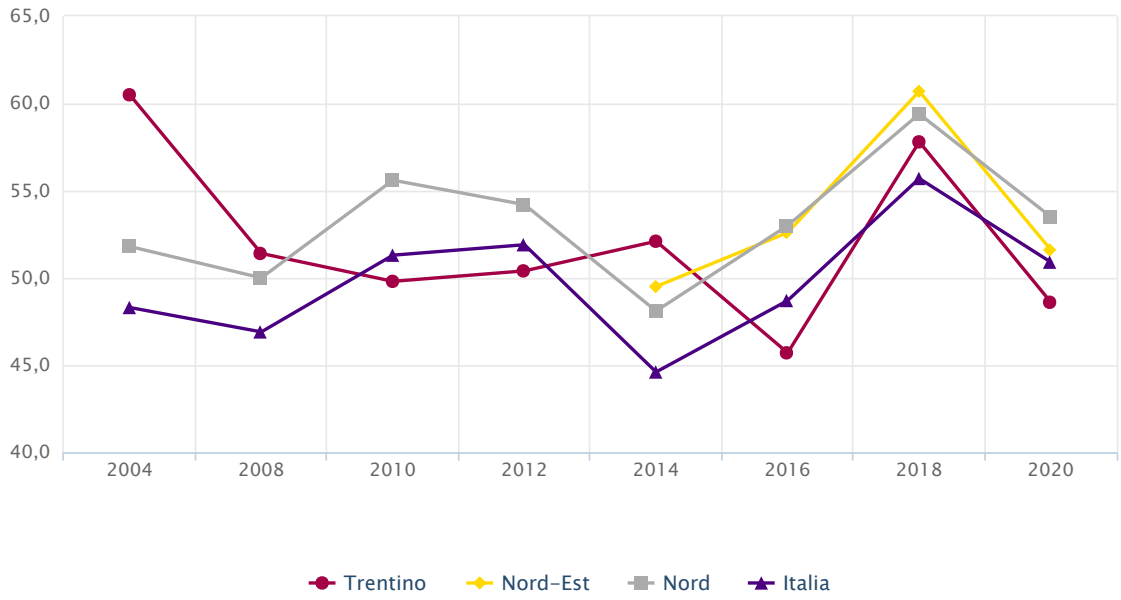


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di innovazione del sistema produttivo

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio su totale imprese con almeno 10 addetti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	49,8	51,9	58,7		55,2	55,6	51,3
2016	45,7	43,8	52,5	52,6	54,9	53,0	48,7
2018	57,8	51,4	62,4	60,7	60,5	59,4	55,7
2020	48,6	45,3	52,3	51,6	46,5	53,5	50,9

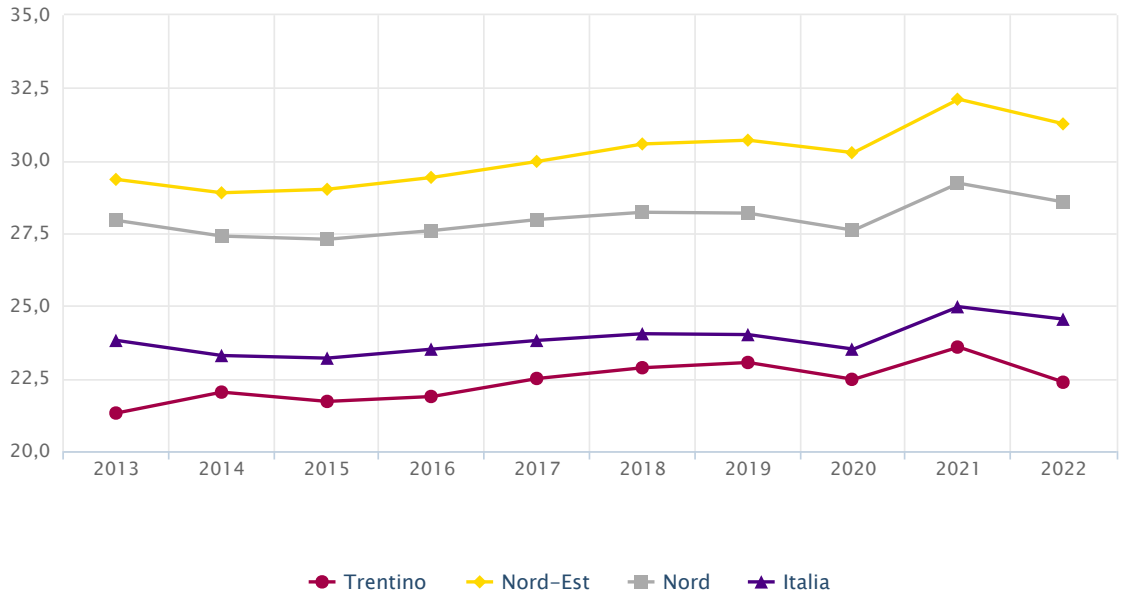


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - industria

Valore aggiunto dell'industria a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	24,1	23,1	33,6	31,5	32,0	31,3	27,8
2005	25,8	25,3	33,5	32,0	32,3	31,2	27,3
2010	22,6	22,3	32,3	30,3	28,2	28,7	24,9
2015	21,7	22,2	30,6	29,0	26,5	27,3	23,2
2018	22,9	22,8	32,0	30,6	26,7	28,2	24,0
2019	23,1	23,2	32,3	30,7	26,5	28,2	24,0
2020	22,5	23,9	32,0	30,3	25,6	27,6	23,5
2021	23,6	24,3	33,7	32,1	27,0	29,2	25,0
2022	22,4	23,1	32,9	31,3	26,5	28,6	24,5

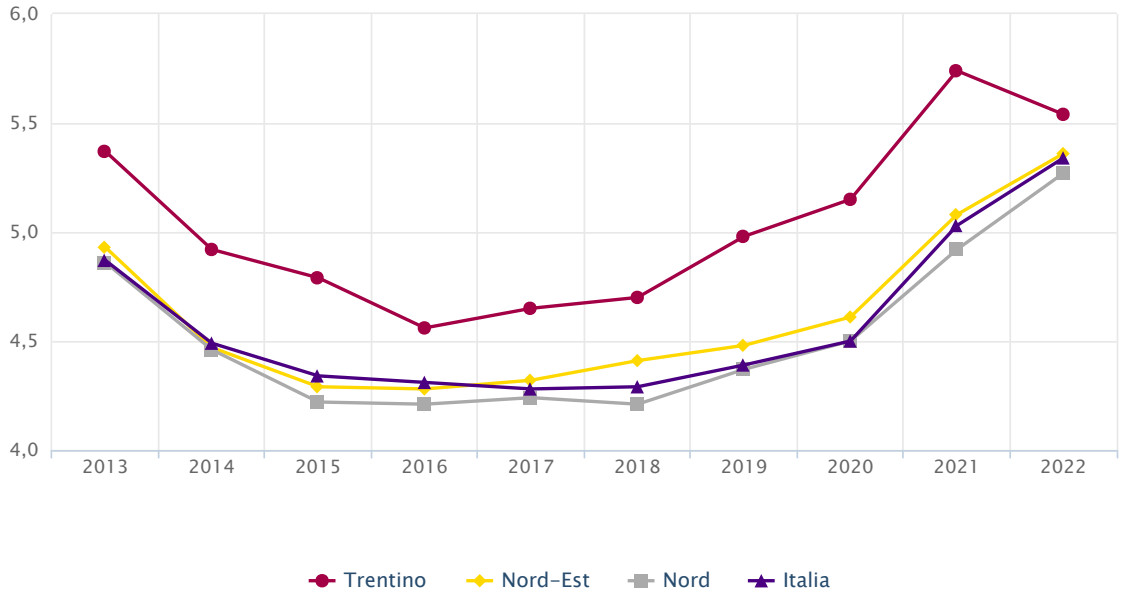


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - costruzioni

Valore aggiunto delle costruzioni a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	6,6	6,4	6,1	5,9	5,6	5,7	6,0
2005	6,5	8,7	7,7	7,2	6,5	6,7	6,7
2010	6,2	6,7	6,2	5,9	5,4	5,7	5,8
2015	4,8	5,6	4,5	4,3	4,0	4,2	4,3
2018	4,7	5,8	4,7	4,4	3,9	4,2	4,3
2019	5,0	6,0	4,8	4,5	4,1	4,4	4,4
2020	5,2	6,5	4,9	4,6	4,3	4,5	4,5
2021	5,7	7,1	5,2	5,1	4,5	4,9	5,0
2022	5,5	7,1	5,6	5,4	5,0	5,3	5,3

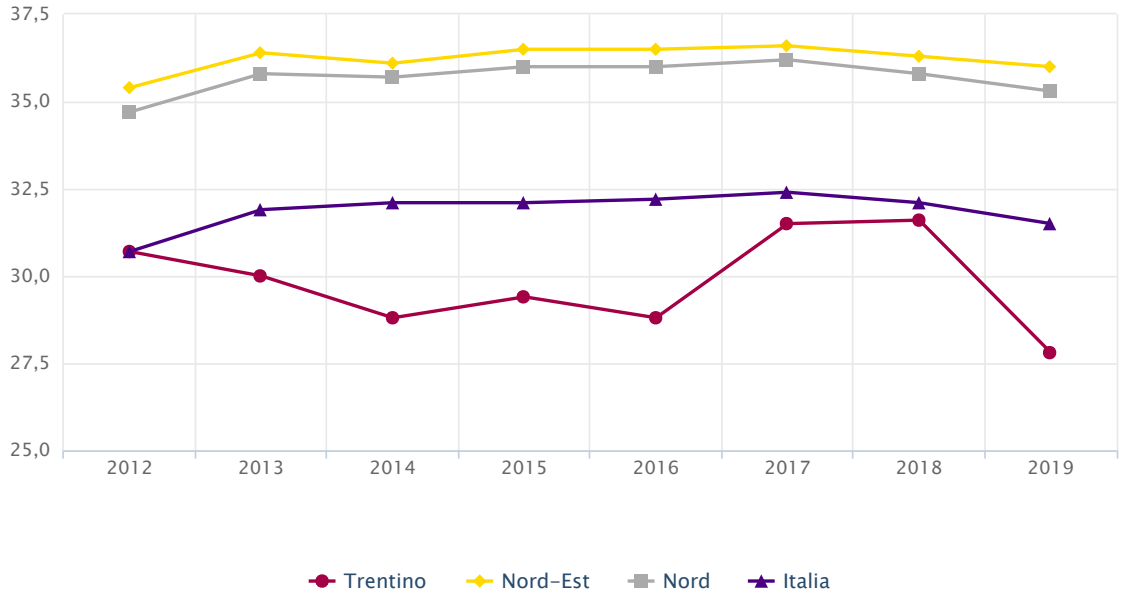


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

Valore aggiunto delle imprese manifatturiere MHT (media alta tecnologia) su valore aggiunto totale manifatturiere * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	29,4	28,9	32,2	36,5	34,0	36,0	32,1
2016	28,8	27,9	32,2	36,5	33,7	36,0	32,2
2017	31,5	29,8	32,7	36,6	33,5	36,2	32,4
2018	31,6	28,7	32,3	36,3	33,0	35,8	32,1
2019	27,8	29,0	31,6	36,0	32,7	35,3	31,5

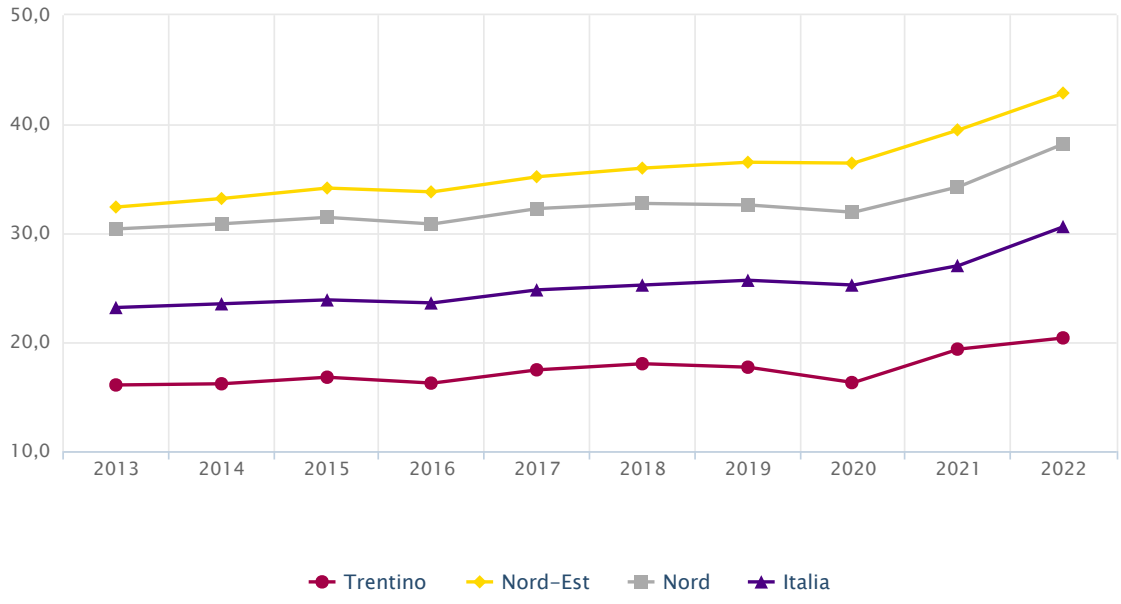


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dell'export nel settore manifatturiero

Esportazioni del settore manifatturiero su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	14,5	13,7	32,6	28,6	27,8	27,2	20,4
2005	15,3	13,4	29,4	27,6	26,7	25,9	19,2
2010	14,6	14,1	30,8	28,9	26,2	26,5	20,0
2015	16,8	16,1	37,0	34,1	29,9	31,4	23,9
2018	18,0	16,8	37,9	36,0	31,4	32,7	25,2
2019	17,7	17,3	38,1	36,5	31,0	32,6	25,7
2020	16,3	17,6	38,3	36,4	29,7	31,9	25,2
2021	19,4	19,4	41,0	39,5	32,1	34,3	27,0
2022	20,4	20,3	44,3	42,9	35,6	38,2	30,6

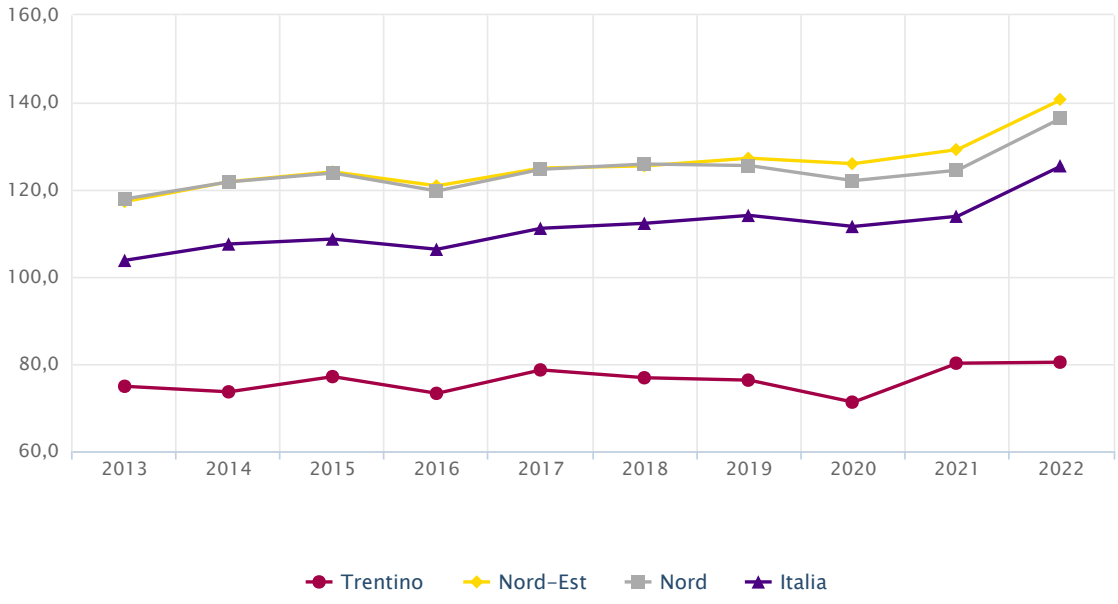


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Propensione ad esportare

Esportazioni a prezzi correnti su valore aggiunto agricoltura e industria a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	64,3	65,9	102,1	94,2	94,3	92,8	78,1
2005	65,9	61,1	97,1	94,8	94,0	93,4	79,4
2010	68,0	70,1	105,4	103,9	103,9	102,1	88,6
2015	77,1	79,2	129,6	124,1	123,8	123,8	108,7
2018	76,8	78,4	127,6	125,4	129,5	125,9	112,3
2019	76,3	79,5	127,7	127,2	129,0	125,5	114,1
2020	71,2	81,6	126,3	126,0	123,1	122,1	111,5
2021	80,2	86,6	128,8	129,2	124,3	124,5	113,9
2022	80,4	86,5	140,2	140,7	135,6	136,4	125,5

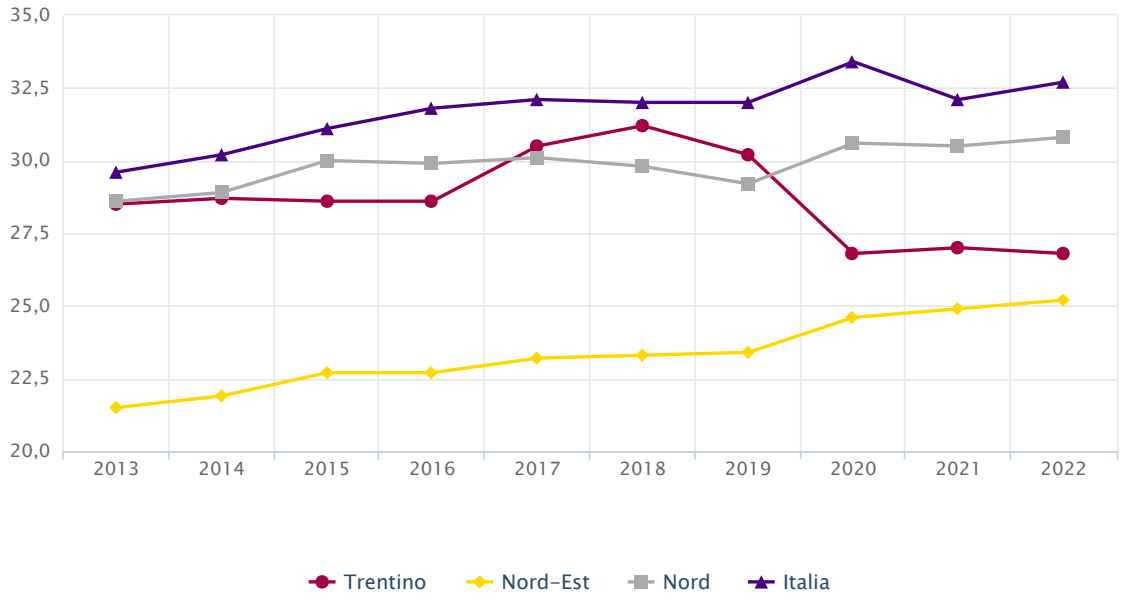


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica

Valore esportazioni a domanda mondiale dinamica su valore totale esportazioni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	17,1	30,2	21,6	23,0	35,8	30,9	31,2
2005	19,8	27,5	21,0	23,0	36,2	30,7	30,2
2010	24,7	22,2	19,1	22,9	33,7	29,7	30,3
2015	28,6	21,0	17,6	22,7	34,2	30,0	31,1
2018	31,2	23,0	17,8	23,3	34,5	29,8	32,0
2019	30,2	24,5	18,1	23,4	34,4	29,2	32,0
2020	26,8	22,7	19,6	24,6	36,1	30,6	33,4
2021	27,0	25,6	18,6	24,9	35,1	30,5	32,1
2022	26,8	24,6	18,5	25,2	34,8	30,8	32,7

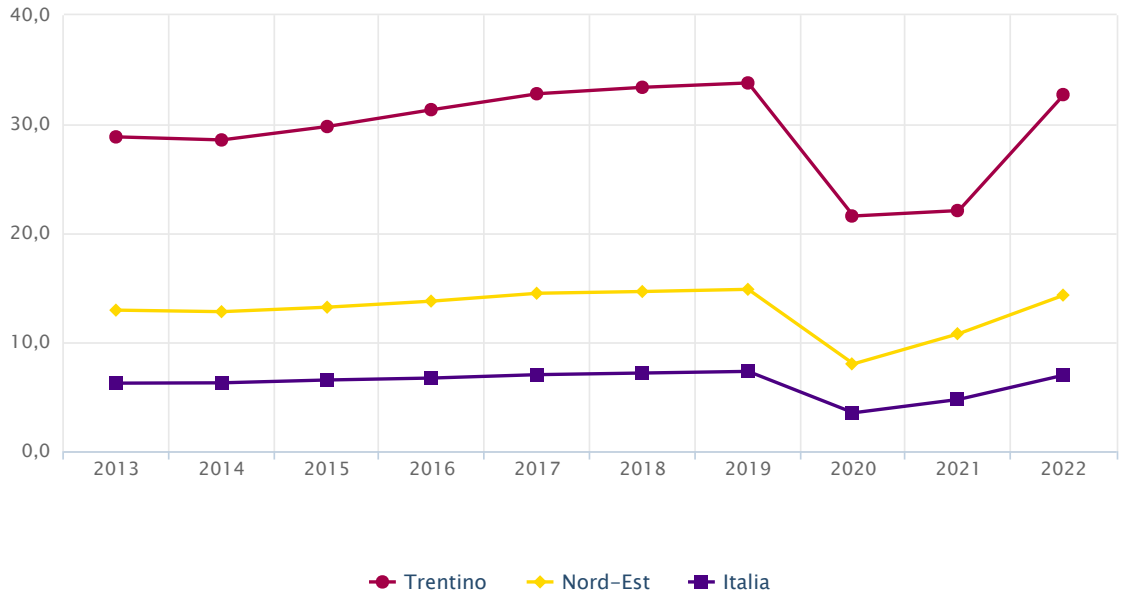


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di turisticità

Presenze turistiche alberghiero ed esercizi complementari su popolazione residente totale

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2000	27,7	51,3	13,0	5,9
2005	29,0	54,4	12,8	6,1
2010	28,9	56,6	13,1	6,3
2015	29,8	56,6	13,2	6,5
2018	33,4	62,7	14,6	7,2
2019	33,8	63,2	14,9	7,3
2020	21,6	40,6	8,0	3,5
2021	22,1	44,6	10,8	4,7
2022	32,7	64,3	14,3	7,0

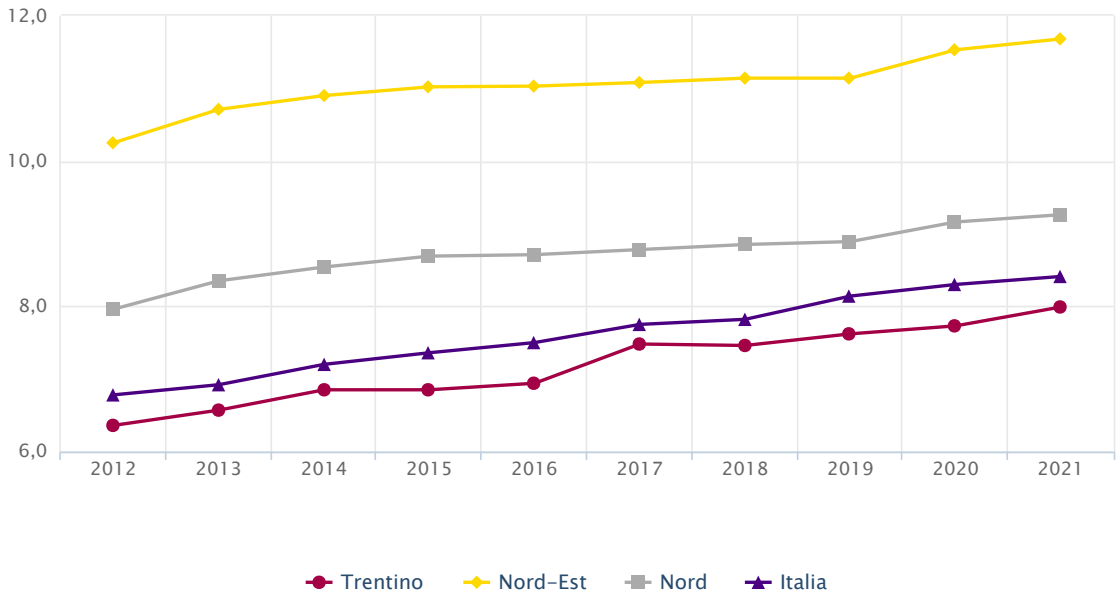


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Diffusione delle aziende agrituristiche

Numero di aziende agrituristiche su superficie territorio (in Kmq) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	3,6	35,7	5,5	8,0	3,7	5,8	5,1
2010	5,6	40,4	7,1	10,0	5,6	7,5	6,6
2015	6,8	42,2	8,1	11,0	6,7	8,7	7,4
2017	7,5	43,1	7,7	11,1	6,9	8,8	7,7
2018	7,5	43,1	7,9	11,1	7,0	8,9	7,8
2019	7,6	42,3	8,0	11,1	7,1	8,9	8,1
2020	7,7	44,1	8,3	11,5	7,2	9,2	8,3
2021	8,0	44,0	8,6	11,7	7,2	9,3	8,4

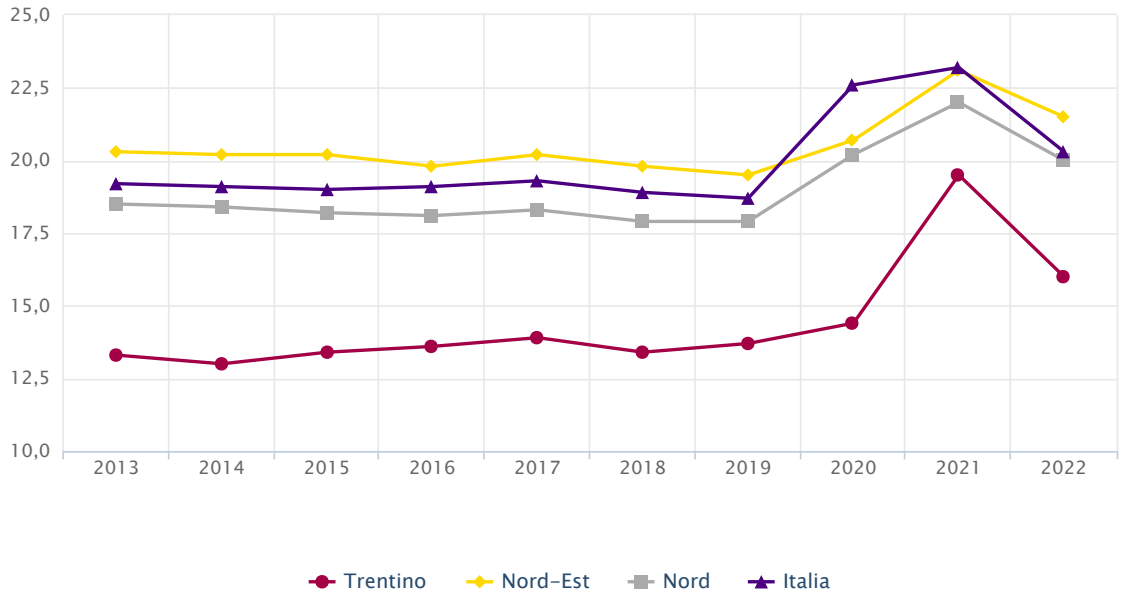


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

Presenze sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	13,4	13,2	29,4	20,2	10,4	18,2	19,0
2018	13,4	14,0	28,5	19,8	10,5	17,9	18,9
2019	13,7	14,4	27,6	19,5	10,1	17,9	18,7
2020	14,4	15,2	31,1	20,7	14,8	20,2	22,6
2021	19,5	16,9	33,1	23,1	16,4	22,0	23,2
2022	16,0	16,1	30,9	21,5	14,1	20,0	20,3

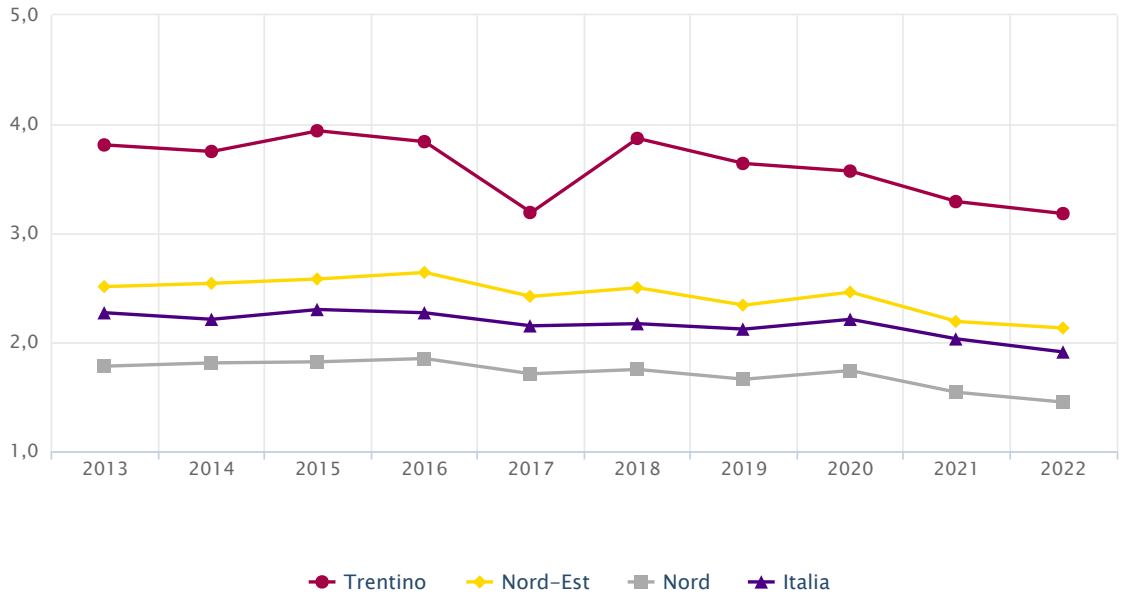


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - agricoltura

Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,0	3,8	2,4	2,5	1,1	1,8	2,3
2005	2,9	3,9	2,0	2,2	1,0	1,5	2,1
2010	3,5	4,7	2,1	2,3	1,0	1,7	2,2
2015	3,9	4,9	2,2	2,6	1,1	1,8	2,3
2018	3,9	4,8	2,2	2,5	1,1	1,7	2,2
2019	3,6	4,6	2,0	2,3	1,0	1,7	2,1
2020	3,6	4,2	2,2	2,5	1,1	1,7	2,2
2021	3,3	4,1	1,9	2,2	1,0	1,5	2,0
2022	3,2	3,9	1,8	2,1	0,9	1,4	1,9

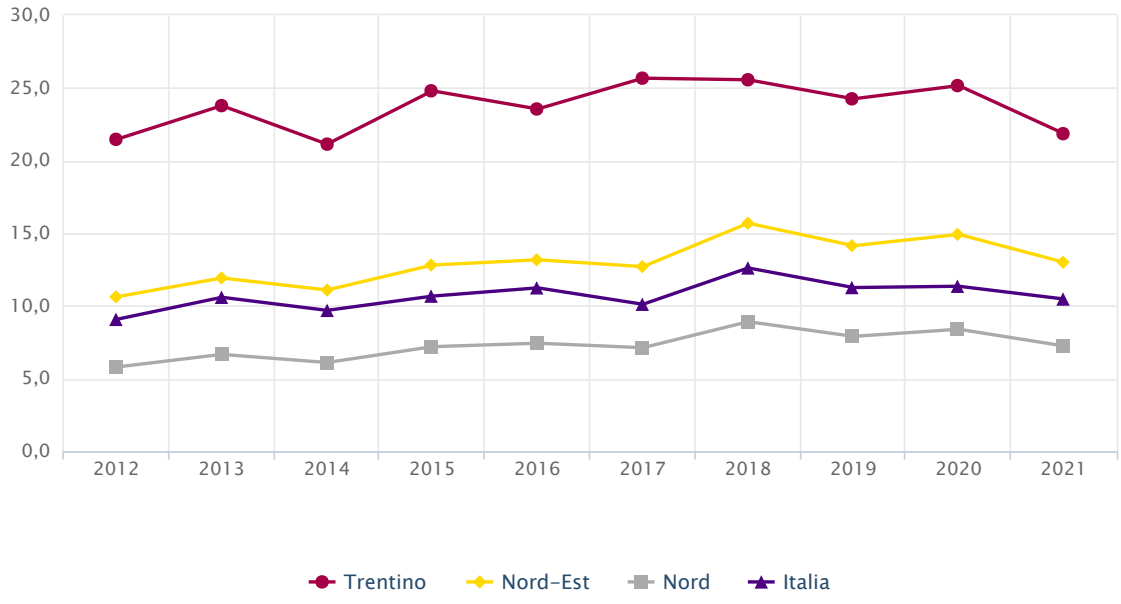


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Produzione lorda vendibile - Viticoltura

Produzione Lorda Vendibile della viticoltura su Produzione Lorda Vendibile totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,1	6,3	12,6	9,8	3,1	5,4	9,8
2005	14,9	3,4	9,5	8,1	2,7	4,4	8,8
2010	18,6	2,8	12,8	9,5	3,0	5,2	8,4
2015	24,8	3,9	17,0	12,8	4,0	7,2	10,7
2017	25,7	3,6	18,2	12,7	3,4	7,1	10,1
2018	25,6	4,2	22,4	15,7	4,6	8,9	12,6
2019	24,2	3,9	20,3	14,1	3,9	7,9	11,3
2020	25,2	4,1	20,7	14,9	4,4	8,4	11,3
2021	21,8	3,4	18,0	13,0	3,9	7,2	10,5

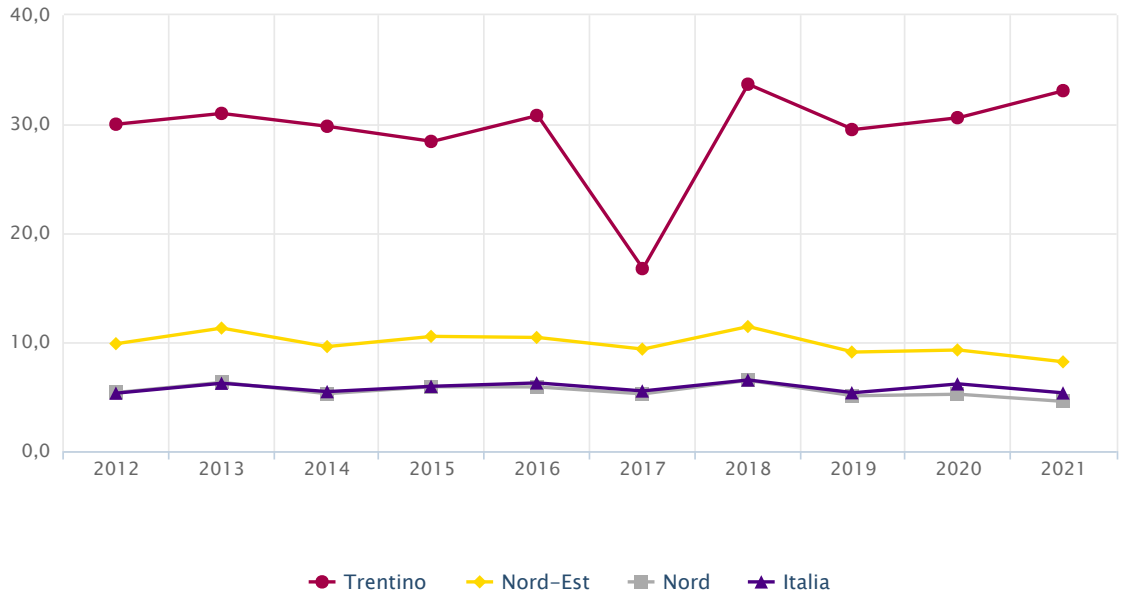


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Produzione lorda vendibile - Frutticoltura

Produzione Lorda Vendibile della frutticoltura su Produzione Lorda Vendibile totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	32,3	41,5	5,3	11,1	0,6	6,1	5,7
2005	30,8	41,7	5,1	11,5	0,7	6,2	5,9
2010	29,2	46,5	4,6	11,3	0,7	6,2	6,1
2015	28,4	44,6	4,4	10,5	0,5	5,9	5,9
2017	16,7	42,2	3,6	9,4	0,6	5,3	5,5
2018	33,7	49,1	4,6	11,4	0,7	6,5	6,5
2019	29,5	43,2	2,8	9,1	0,5	5,1	5,4
2020	30,6	45,2	4,0	9,3	0,5	5,2	6,2
2021	33,1	46,6	2,3	8,2	0,8	4,6	5,3

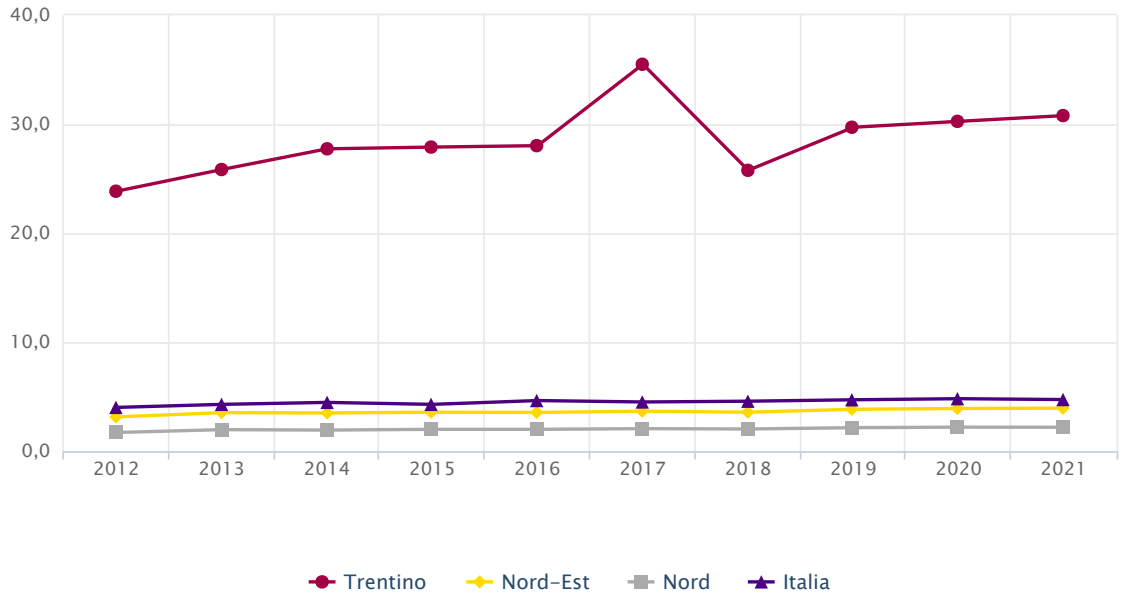


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Produzione lorda vendibile - Silvicoltura

Produzione Lorda Vendibile della silvicoltura su Produzione Lorda Vendibile totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	19,7	12,3	1,0	2,8	5,4	1,5	3,4
2005	19,1	12,7	1,1	3,0	3,2	1,7	3,9
2010	31,2	20,0	1,1	3,8	3,8	2,1	4,3
2015	27,9	20,3	1,0	3,6	3,7	2,0	4,3
2017	35,5	21,2	1,0	3,7	3,7	2,1	4,5
2018	25,8	18,7	1,0	3,6	3,7	2,0	4,6
2019	29,7	21,6	1,1	3,8	3,9	2,1	4,7
2020	30,3	22,3	1,1	3,9	4,0	2,2	4,8
2021	30,8	21,8	1,1	3,9	3,9	2,2	4,7

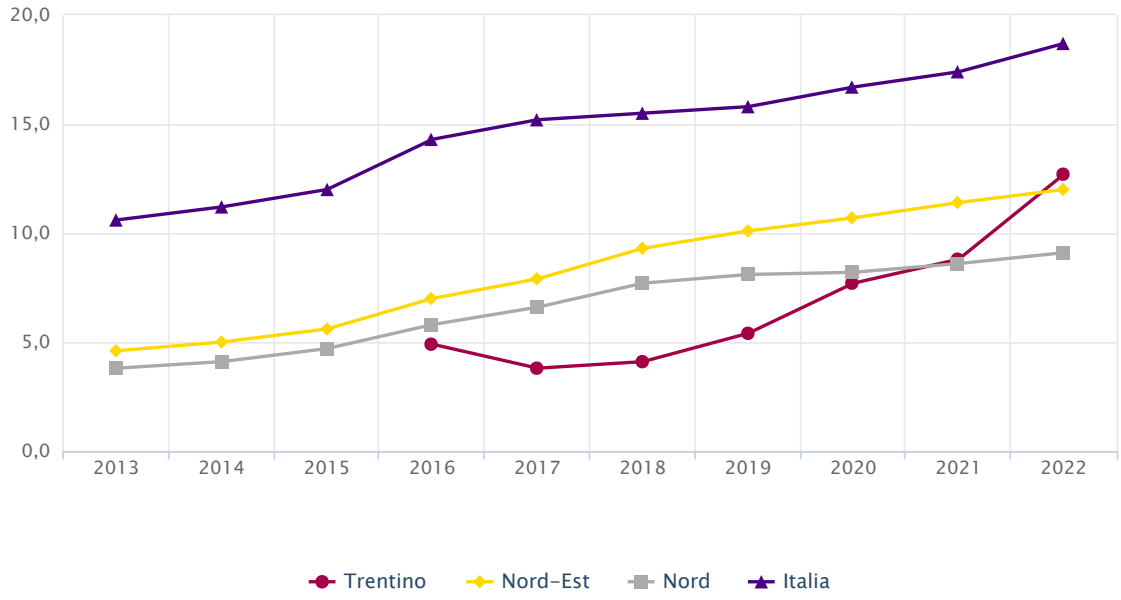


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Superficie agricola utilizzata a biologico sul totale della superficie agricola utilizzata * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010			1,8	4,3	1,6	3,5	8,7
2015			2,1	5,6	3,2	4,7	12,0
2018	4,1	5,6	4,9	9,3	5,6	7,7	15,5
2019	5,4	5,7	6,2	10,1	5,9	8,1	15,8
2020	7,7	6,3	5,5	10,7	5,2	8,2	16,7
2021	8,8	6,2	5,8	11,4	5,0	8,6	17,4
2022	12,7	6,8	5,8	12,0	5,4	9,1	18,7

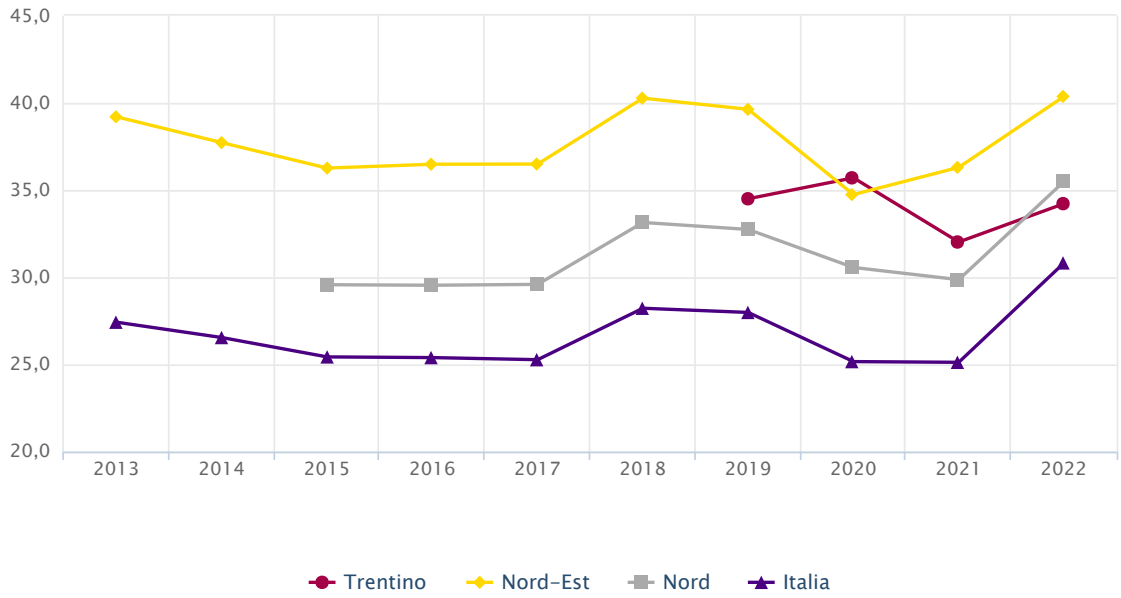


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone infortunate sul lavoro

Infortuni sul lavoro denunciati sul totale occupati * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				63,7			42,1
2010				49,3			34,6
2015				36,3		29,6	25,4
2018				40,3		33,1	28,2
2019	34,5	62,6	36,2	39,6	27,2	32,7	28,0
2020	35,7	54,4	32,6	34,7	26,2	30,6	25,2
2021	32,0	56,1	33,9	36,3	24,5	29,9	25,1
2022	34,2	58,1	40,0	40,4	30,3	35,5	30,8

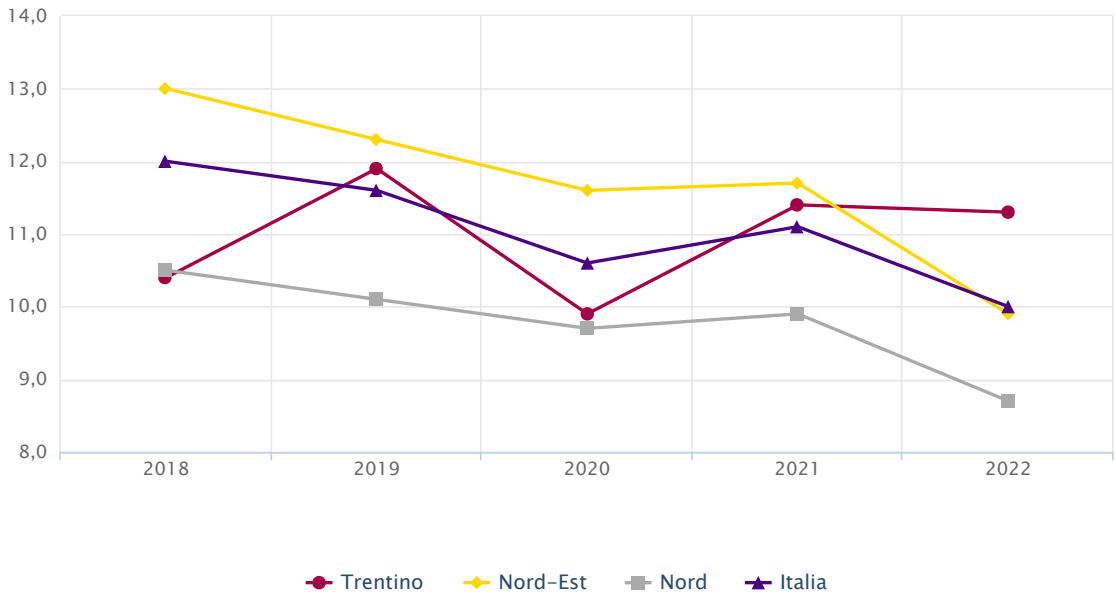


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

Numero di infortuni mortali e inabilità permanente su totale occupati * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	10,4	14,4	12,7	13,0	7,9	10,5	12,0
2019	11,9	13,9	11,3	12,3	7,8	10,1	11,6
2020	9,9	13,1	11,2	11,6	7,8	9,7	10,6
2021	11,4	13,5	11,3	11,7	8,2	9,9	11,1
2022	11,3	10,8	9,4	9,9	7,4	8,7	10,0



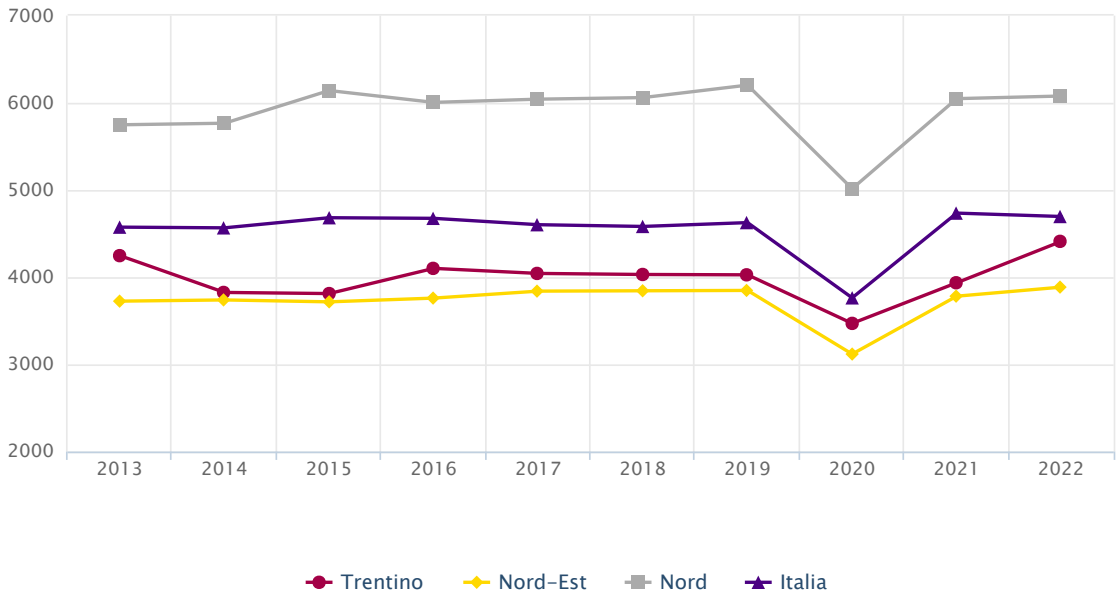
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

AREA STRATEGICA 10 - UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale

Km percorsi*Posti disponibili/residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4.609	2.649	5.354	3.927	9.220	5.673	4.777
2010	4.511	3.259	5.493	4.016	9.376	5.846	4.863
2015	3.812	3.199	5.177	3.717	10.989	6.141	4.682
2018	4.031	3.615	5.421	3.844	10.411	6.060	4.582
2019	4.027	3.617	5.392	3.848	10.886	6.203	4.626
2020	3.470	3.083	4.367	3.118	9.109	5.015	3.763
2021	3.936	4.154	5.166	3.782	11.447	6.048	4.735
2022	4.411	3.923	5.289	3.886	11.244	6.078	4.696

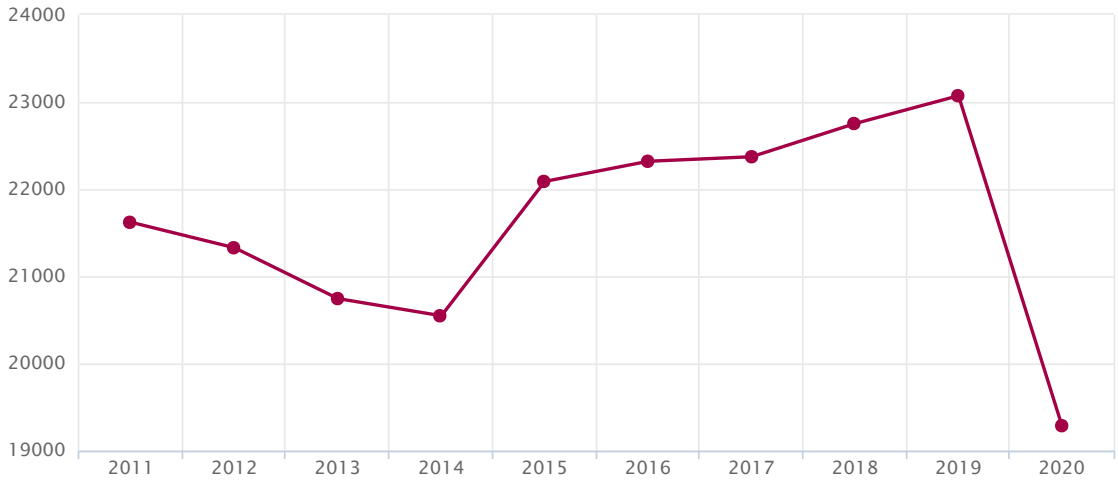


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percorrenza trasporto pubblico

Distanza in km percorsa dai mezzi di trasporto pubblici

Anno	Trentino
2000	19.291
2005	20.837
2010	21.557
2015	22.088
2016	22.319
2017	22.371
2018	22.752
2019	23.071
2020	19.286



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Lunghezza delle piste ciclabili

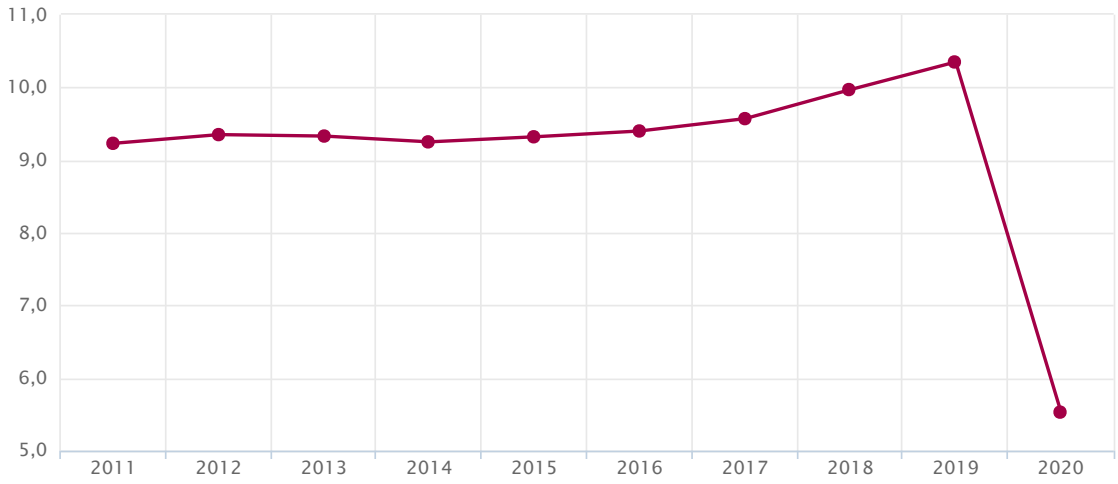
Lunghezza delle piste ciclabili (esclusive e promiscue) in km

Anno	Trentino
2017	500,5

Utilizzo del trasporto pubblico

Viaggiatori trasportati su popolazione residente media * 100

Anno	Trentino
2000	7,4
2005	8,0
2010	9,1
2015	9,3
2016	9,4
2017	9,6
2018	10,0
2019	10,3
2020	5,5

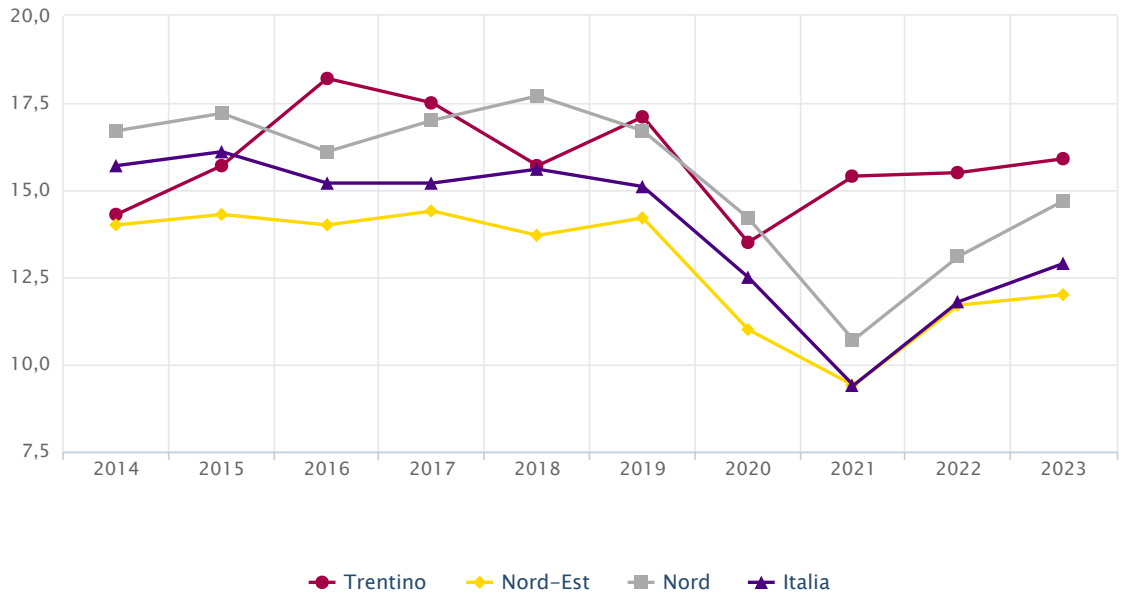


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Utenti assidui dei mezzi pubblici

Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	14,5	19,9	15,2	15,2	17,1	17,0	16,0
2010	15,2	23,1	13,9	14,3	18,2	17,0	16,3
2015	15,7	26,2	12,8	14,3	18,7	17,2	16,1
2019	17,1	25,5	12,5	14,2	17,9	16,7	15,1
2020	13,5	22,3	10,3	11,0	16,2	14,2	12,5
2021	15,4	18,2	8,2	9,4	11,3	10,7	9,4
2022	15,5	22,6	10,3	11,7	13,9	13,1	11,8
2023	15,9	21,1	10,4	12,0	17,1	14,7	12,9

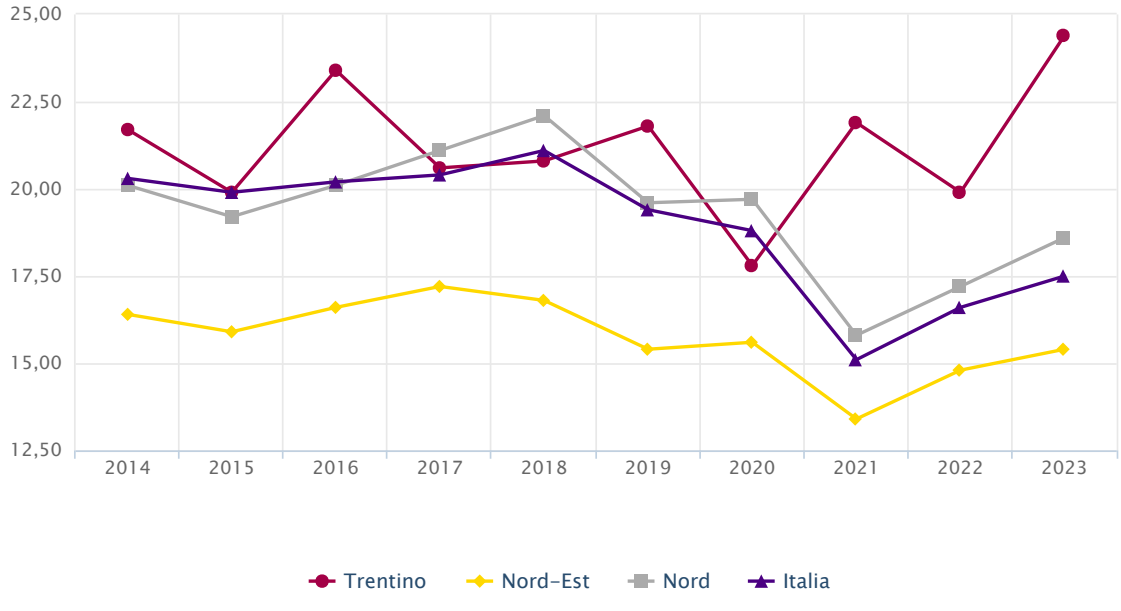


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici

Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	18,60	23,00	16,00	14,80	22,00	18,60	19,70
2005	18,80	21,00	17,00	15,60	19,70	18,30	19,00
2010	19,60	26,70	16,90	15,40	21,00	18,80	19,40
2015	19,90	27,60	15,30	15,90	22,00	19,20	19,90
2019	21,80	25,10	14,60	15,40	23,50	19,60	19,40
2020	17,80	27,70	15,40	15,60	24,20	19,70	18,80
2021	21,90	23,10	11,90	13,40	18,50	15,80	15,10
2022	19,90	24,60	14,00	14,80	19,60	17,20	16,60
2023	24,40	19,60	14,30	15,40	22,40	18,60	17,50

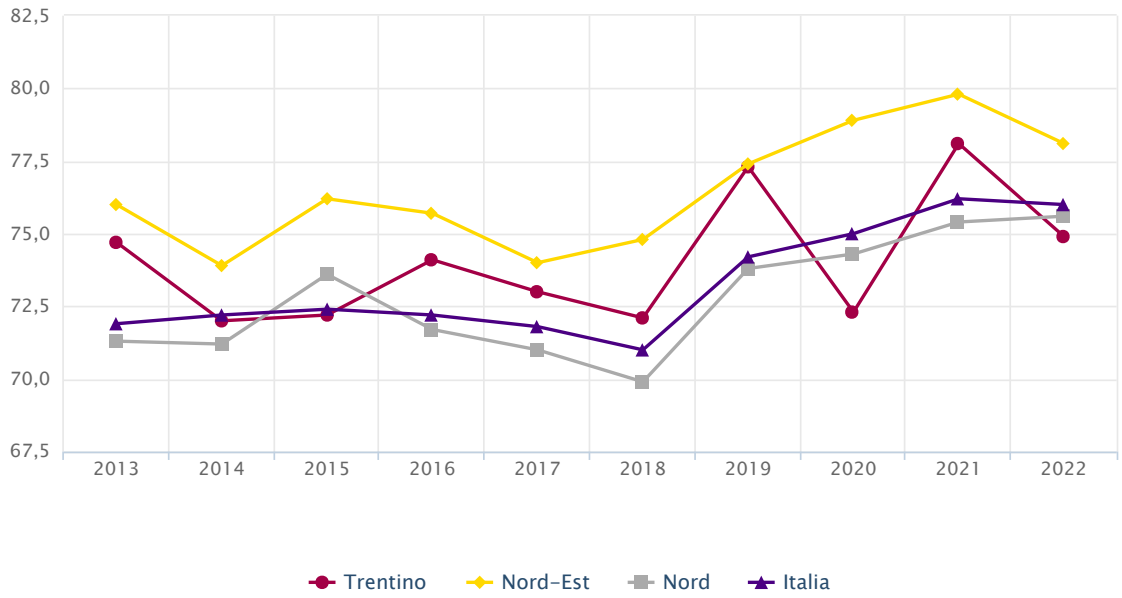


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	73,3	54,5	78,6	75,5	73,4	73,5	74,2
2015	72,2	54,7	78,0	76,2	71,9	73,6	72,4
2018	72,1	57,9	76,9	74,8	65,9	69,9	71,0
2019	77,3	57,6	79,7	77,4	71,4	73,8	74,2
2020	72,3	53,6	82,7	78,9	70,1	74,3	75,0
2021	78,1	58,7	81,6	79,8	71,6	75,4	76,2
2022	74,9	53,8	81,0	78,1	73,9	75,6	76,0

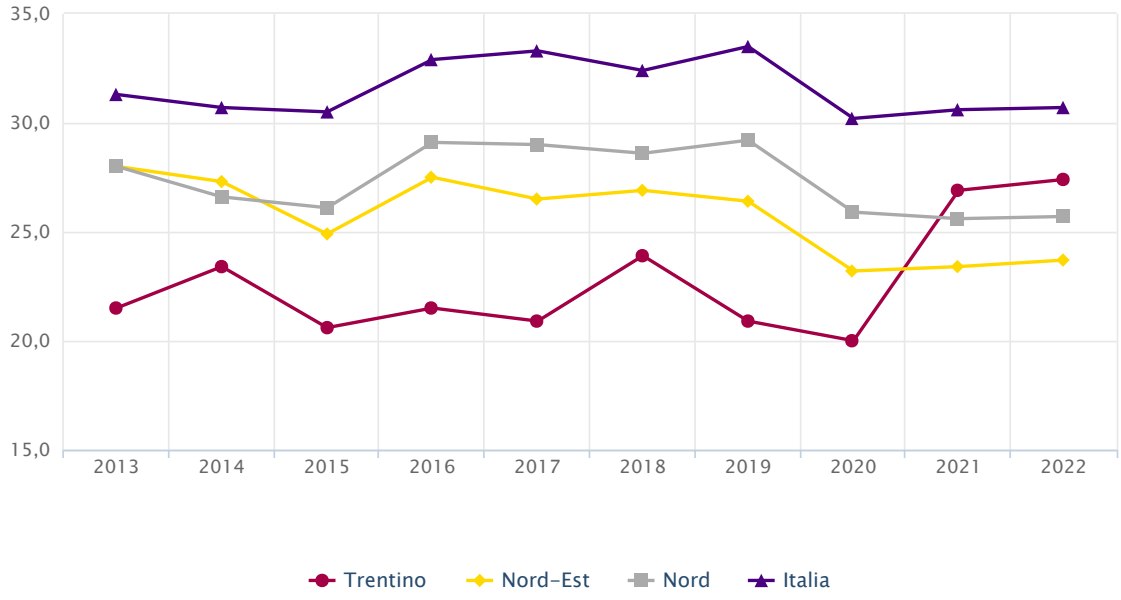


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	25,3	21,5	34,2	29,5	30,2	29,7	29,7
2005	27,1	21,5	32,8	27,0	31,8	29,1	30,2
2010	21,1	14,8	26,4	24,3	29,1	26,6	29,5
2015	20,6	14,2	25,6	24,9	24,2	26,1	30,5
2018	23,9	14,0	31,2	26,9	29,5	28,6	32,4
2019	20,9	13,3	29,7	26,4	30,2	29,2	33,5
2020	20,0	15,0	26,0	23,2	25,9	25,9	30,2
2021	26,9	14,1	25,4	23,4	27,3	25,6	30,6
2022	27,4	13,5	26,4	23,7	26,4	25,7	30,7

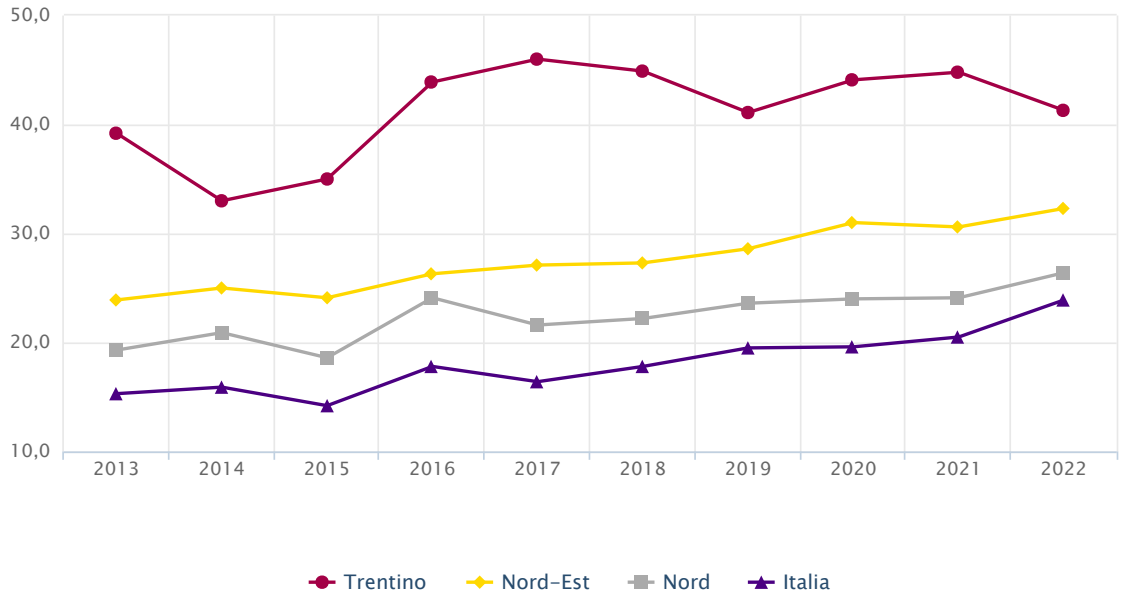


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per i servizi di mobilità

Utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) su totale degli utenti assidui di almeno un tipo di mezzo *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	32,9	42,8	14,0	21,5	17,6	17,8	15,6
2010	37,0	48,5	17,6	26,5	15,7	19,8	16,0
2015	35,0	54,3	19,1	24,1	17,3	18,6	14,2
2018	44,9	51,3	22,3	27,3	23,5	22,2	17,8
2019	41,1	58,0	22,3	28,6	24,4	23,6	19,5
2020	44,1	53,8	24,1	31,0	22,4	24,0	19,6
2021	44,8	57,8	20,0	30,6	22,9	24,1	20,5
2022	41,3	58,7	27,3	32,3	26,2	26,4	23,9

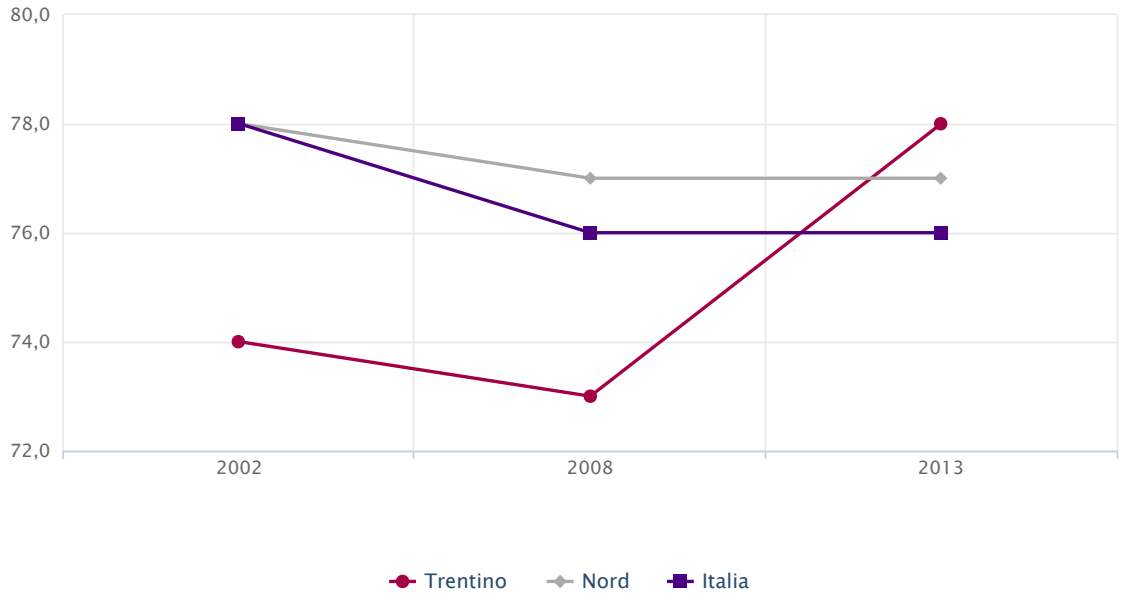


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tempo dedicato alla mobilità

Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio dalle persone di 15 anni e più

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2013	78,0	63,0	73,0	81,0	77,0	76,0

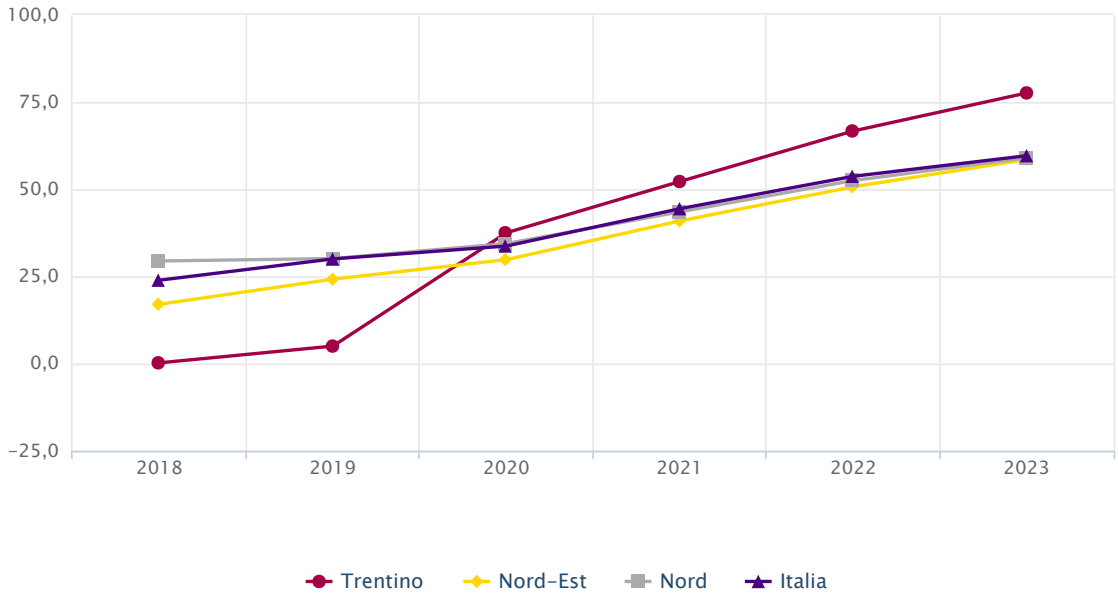


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Copertura della rete fissa ultra veloce

Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (VHCN)

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	5,0	20,0	21,0	24,2	32,1	30,1	30,0
2020	37,5	7,7	26,7	29,8	37,3	34,4	33,7
2021	52,2	12,3	38,9	40,9	45,1	43,5	44,4
2022	66,7	22,2	49,9	50,7	53,8	52,5	53,7
2023	77,6		57,5	58,5	58,5	59,0	59,6

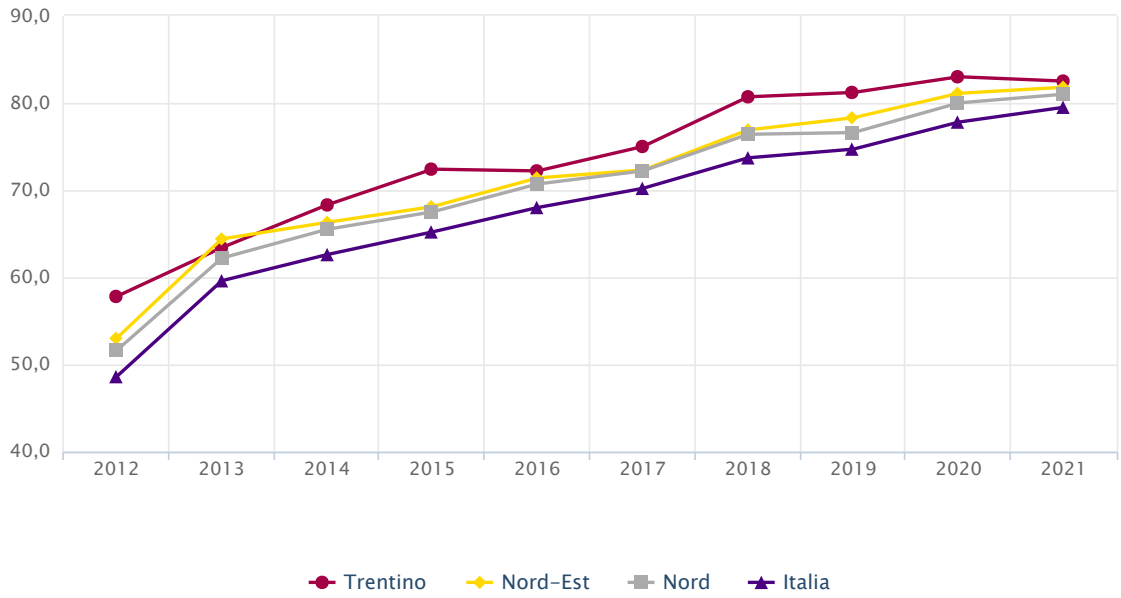


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie con connessione a banda larga

Famiglie con connessione a banda larga su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				13,1			11,6
2010	49,9	45,7	48,5	46,6	47,7	46,0	43,4
2015	72,4	71,7	67,1	68,1	69,2	67,5	65,2
2017	75,0	73,0	72,3	72,3	74,4	72,2	70,2
2018	80,7	77,2	76,4	76,9	78,0	76,4	73,7
2019	81,2	77,4	79,2	78,3	77,4	76,6	74,7
2020	83,0	82,6	79,5	81,1	81,5	80,0	77,8
2021	82,5	81,9	81,1	81,8	81,9	81,0	79,5



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Competenze digitali almeno di base

Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal â??Digital competence framework 2.0â?□ sul totale delle persone di 16-74 anni

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2021	51,7	47,6	50,1	50,7	51,0	50,4	45,7
2023	56,8	48,0	50,1	50,8	53,4	51,3	45,9

Occupati con competenze digitali almeno di base (20-64 anni)

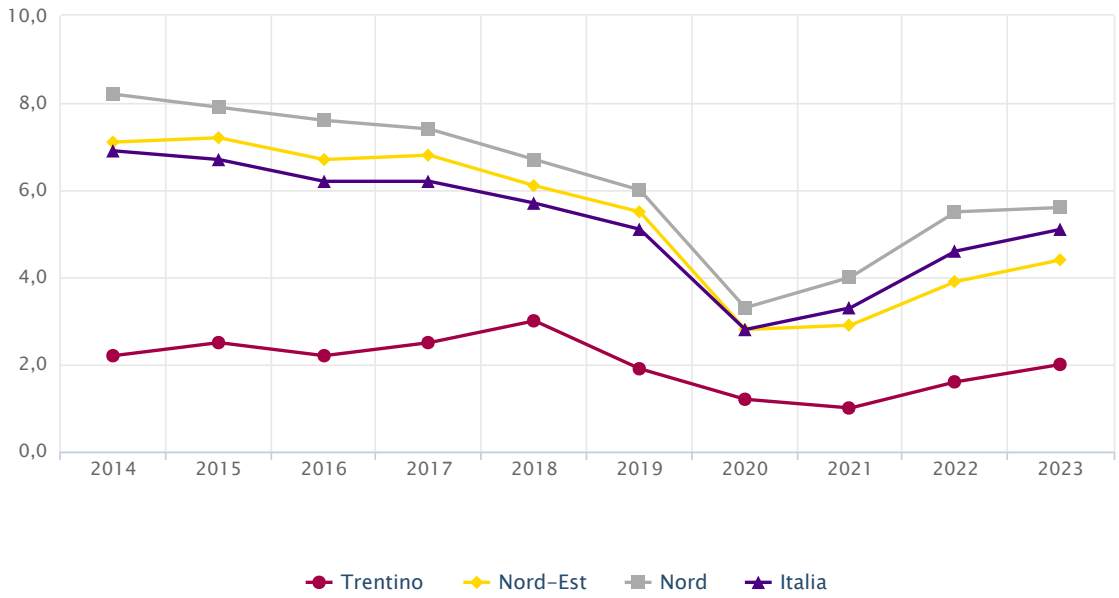
Occupati di 20-64 anni che hanno competenze digitali almeno di base nelle aree del â??digital competence frameworkâ?☐

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2019	58,3	56,5	53,6	58,5	56,4	52,9

Tasso di borseggi

Numero di borseggi su totale abitanti * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	1,6	4,4	3,0	5,1	6,6	6,2	4,9
2010	1,7	2,6	4,1	4,5	6,3	5,9	4,5
2015	2,5	6,1	5,6	7,2	7,6	7,9	6,7
2019	1,9	3,5	5,1	5,5	6,5	6,0	5,1
2020	1,2	2,1	2,3	2,8	3,6	3,3	2,8
2021	1,0	2,5	2,5	2,9	5,1	4,0	3,3
2022	1,6	2,6	3,9	3,9	7,5	5,5	4,6
2023	2,0	1,7	4,9	4,4	7,2	5,6	5,1

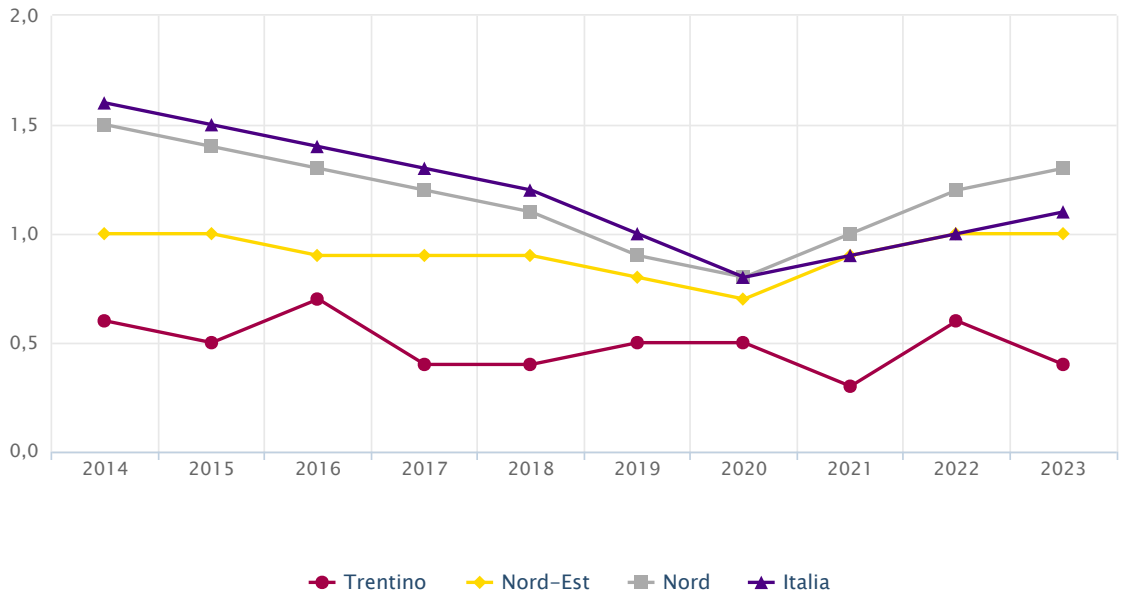


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di rapine

Numero di rapine su totale abitanti * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,2	0,3	0,6	0,6	1,1	0,9	1,3
2010	0,3	0,3	0,4	0,4	0,8	0,7	0,9
2015	0,5	0,7	0,8	1,0	1,7	1,4	1,5
2019	0,5	0,6	0,6	0,8	1,1	0,9	1,0
2020	0,5	0,9	0,6	0,7	0,9	0,8	0,8
2021	0,3	0,9	0,7	0,9	1,1	1,0	0,9
2022	0,6	1,2	0,8	1,0	1,4	1,2	1,0
2023	0,4	0,9	0,9	1,0	1,5	1,3	1,1

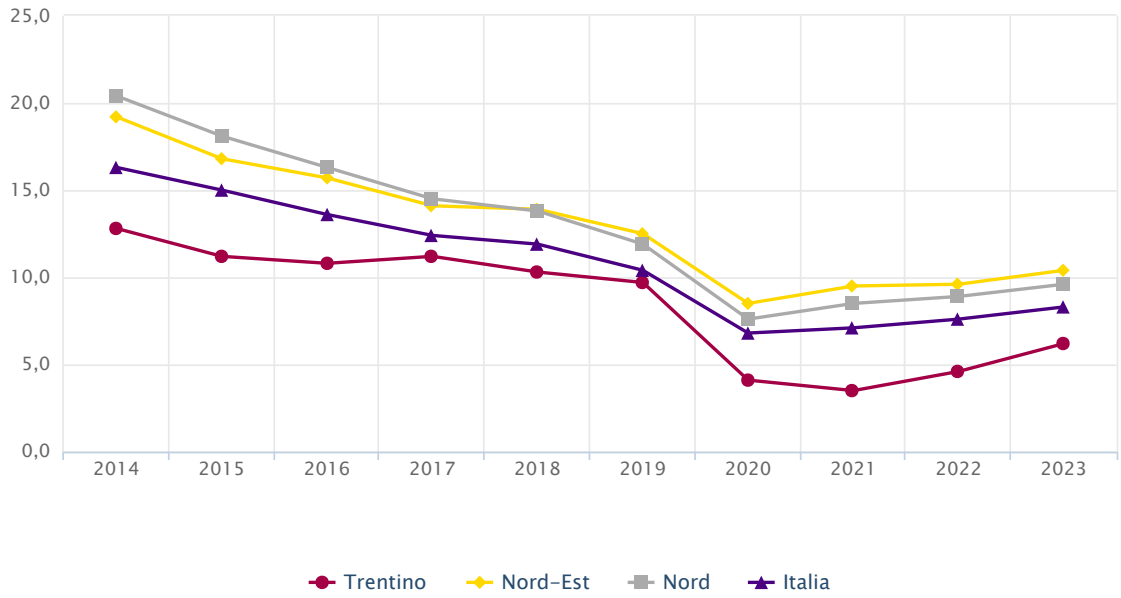


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di furti in abitazione

Numero di furti in abitazione su totale famiglie * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4,7	5,2	9,5	9,1	9,7	9,7	8,5
2010	5,2	3,5	11,0	10,7	16,2	13,3	11,1
2015	11,2	7,0	16,0	16,8	19,2	18,1	15,0
2019	9,7	9,2	12,0	12,5	11,7	11,9	10,4
2020	4,1	4,5	8,7	8,5	6,9	7,6	6,8
2021	3,5	4,3	11,2	9,5	8,1	8,5	7,1
2022	4,6	6,6	10,4	9,6	9,2	8,9	7,6
2023	6,2	5,8	11,5	10,4	10,3	9,6	8,3

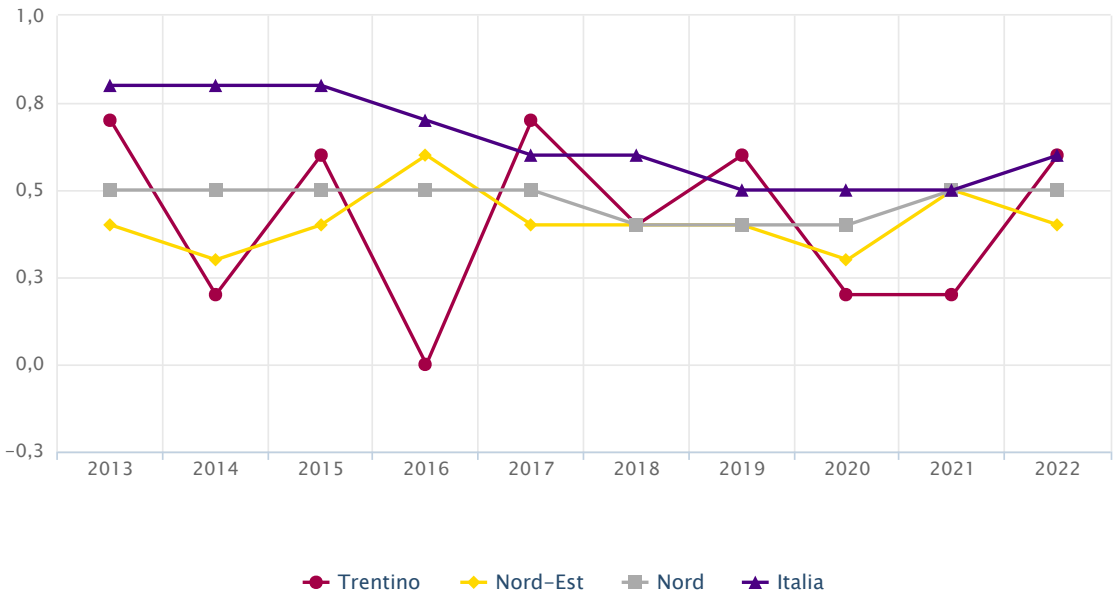


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di omicidi

Numero di omicidi su totale popolazione * 100.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,0	0,4	0,7	0,6	0,7	0,7	1,0
2010	0,2	0,6	0,3	0,4	0,6	0,6	0,9
2015	0,6	0,4	0,3	0,4	0,7	0,5	0,8
2018	0,4	0,8	0,2	0,4	0,4	0,4	0,6
2019	0,6	0,2	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
2020	0,2	0,6	0,3	0,3	0,4	0,4	0,5
2021	0,2	0,7	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5
2022	0,6	0,2	0,5	0,4	0,5	0,5	0,6

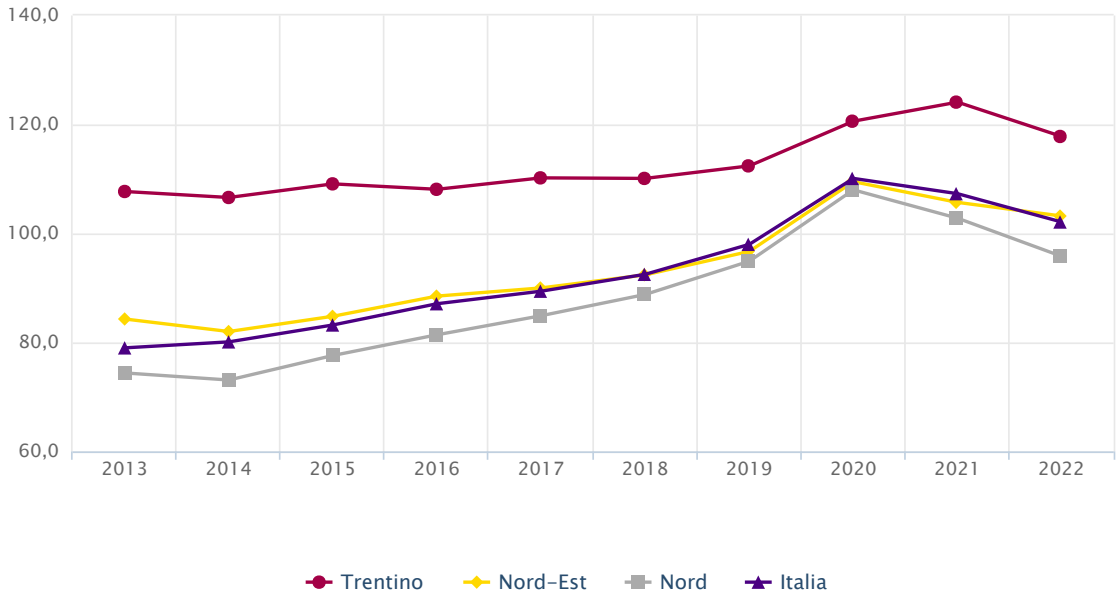


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice composito di sicurezza nei confronti della criminalità predatoria

Sicurezza nei confronti di furti in abitazione, borseggi e rapine. I valori superiori a 100 rilevano un contesto migliore rispetto alla media nazionale nel 2010, quelli inferiori uno peggiore.

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	122,4	112,7	109,0	103,6	93,0	96,5	96,5
2010	120,5	119,9	106,2	105,5	89,9	95,5	100,0
2015	109,1	101,3	92,1	84,8	74,0	77,6	83,2
2018	110,1	103,6	98,3	92,4	85,9	88,8	92,5
2019	112,4	108,0	100,3	96,7	91,5	94,9	98,0
2020	120,6	112,7	111,6	109,5	106,7	108,0	110,1
2021	124,1	112,0	107,0	105,7	98,9	102,8	107,3
2022	117,8	106,9	103,6	103,2	86,8	95,8	102,1

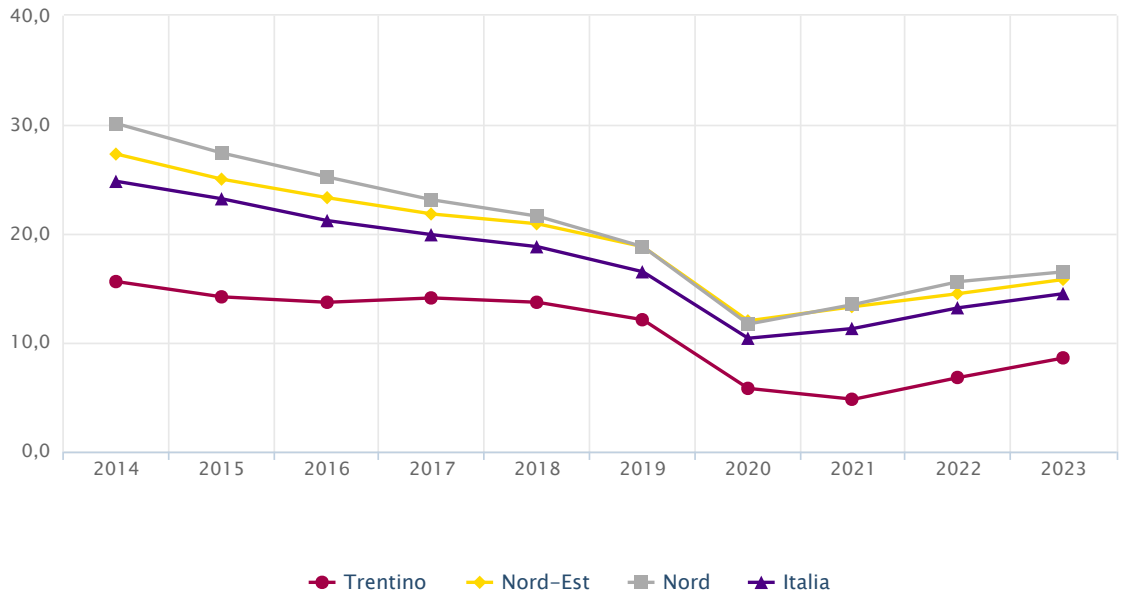


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Vittime di criminalità predatoria

Vittime di crimini predatori (borseggi, furti in abitazione e rapine) per 1.000 residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	6,5	9,9	13,1	14,8	17,4	16,8	14,7
2010	7,2	6,4	15,5	15,6	23,3	19,9	16,5
2015	14,2	13,8	22,4	25,0	28,5	27,4	23,2
2019	12,1	13,3	17,7	18,8	19,3	18,8	16,5
2020	5,8	7,5	11,6	12,0	11,4	11,7	10,4
2021	4,8	7,7	14,4	13,3	14,3	13,5	11,3
2022	6,8	10,4	15,1	14,5	18,1	15,6	13,2
2023	8,6	8,4	17,3	15,8	19,0	16,5	14,5

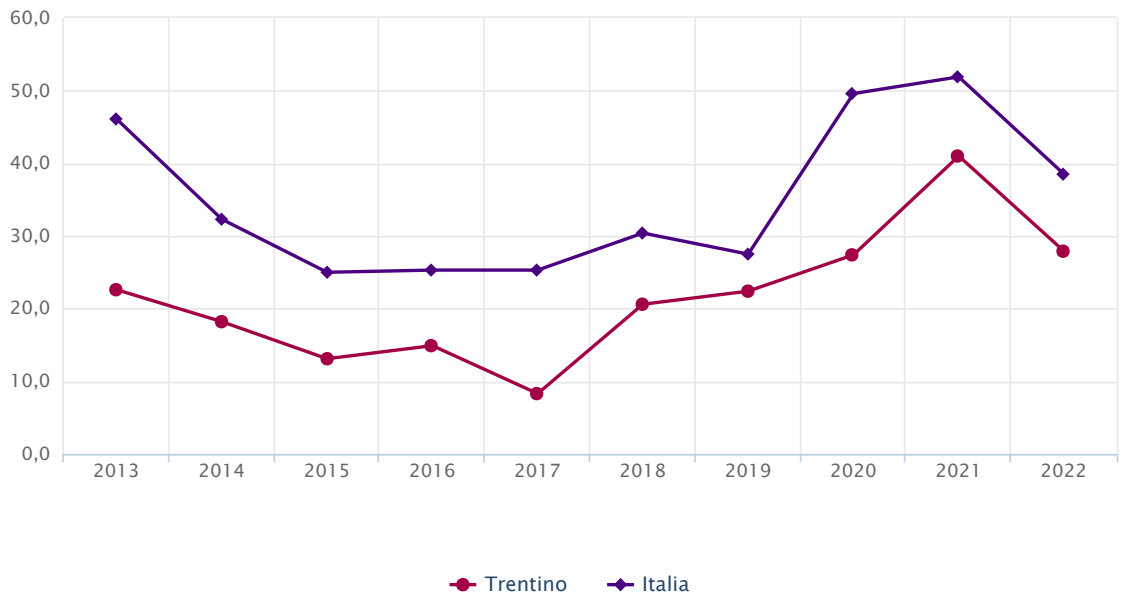


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522

Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 sul totale delle donne * 100.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2015	13,1	4,6	19,1	23,8	25,0
2018	20,6	5,2	24,6	26,9	30,4
2019	22,4	7,1	24,5	26,1	27,5
2020	27,4	10,4	38,5	44,4	49,6
2021	41,0	14,1	46,1	44,6	51,9
2022	27,9	15,3	34,9	35,6	38,5



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Mother's Index - Violenza

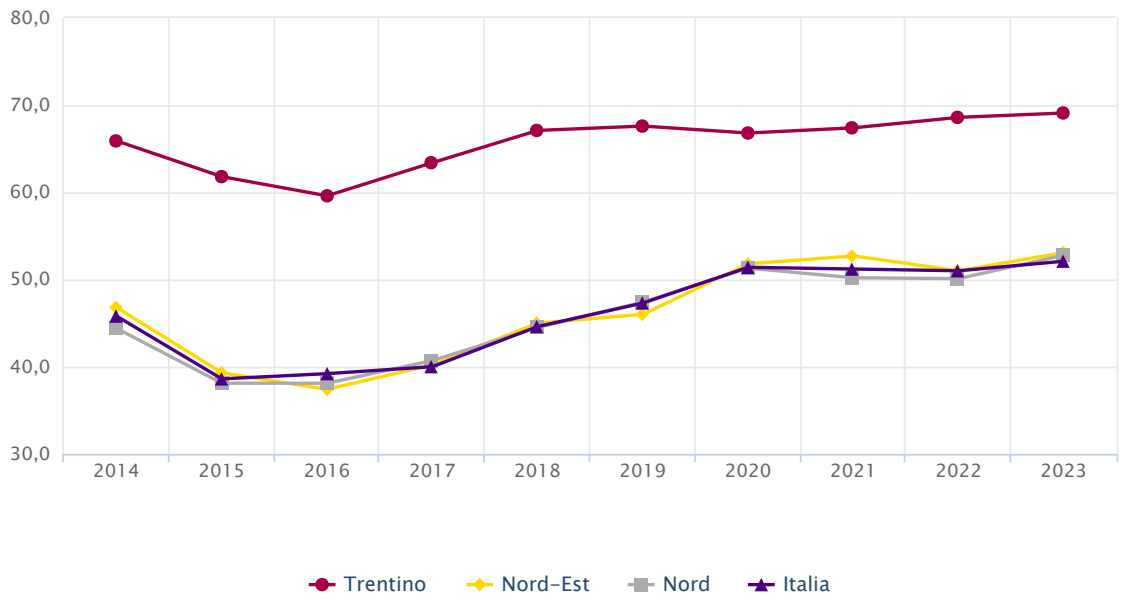
Mother's Index - Violenza

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Italia
2022	84,3	130,4	107,4	100,6	100,0
2023	84,3	130,5	108,2	121,6	107,9

Percezione di sicurezza camminando al buio da soli - Femmine

Femmine di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono su femmine di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	65,8	66,5	44,0	46,8	40,2	45,6	46,5
2015	61,8	53,4	36,6	39,3	33,8	38,1	38,6
2019	67,6	59,8	43,0	46,0	46,2	47,4	47,3
2020	66,8	60,8	52,8	51,8	49,2	51,3	51,4
2021	67,4	61,8	49,4	52,7	45,0	50,2	51,2
2022	68,6	61,9	46,3	51,0	45,7	50,1	51,0
2023	69,1	55,9	52,2	53,1	49,1	52,8	52,1

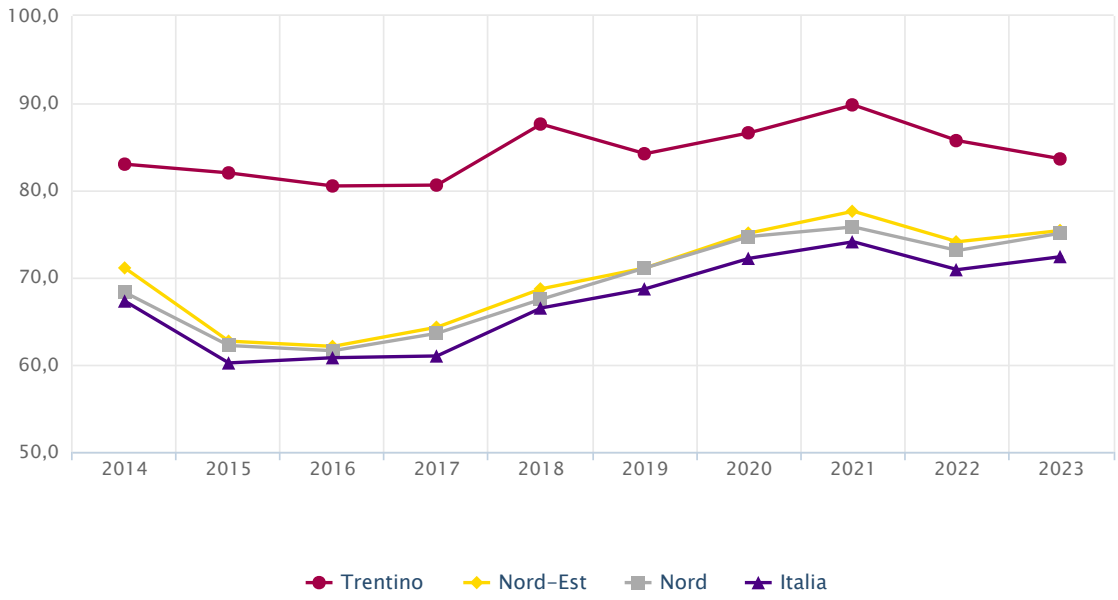


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Percezione di sicurezza camminando al buio da soli - Maschi

Maschi di 14 anni e più che si sentono sicuri camminando al buio da soli nella zona in cui vivono su maschi di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	84,5	87,3	72,9	74,3	67,7	71,9	69,9
2015	82,0	76,4	58,1	62,7	60,7	62,2	60,2
2019	84,2	81,6	69,6	71,1	69,3	71,1	68,7
2020	86,6	85,6	77,2	75,1	74,0	74,7	72,2
2021	89,8	78,8	75,3	77,6	73,7	75,8	74,1
2022	85,7	81,5	72,4	74,1	70,7	73,1	70,9
2023	83,6	78,2	74,4	75,4	73,5	75,1	72,4



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

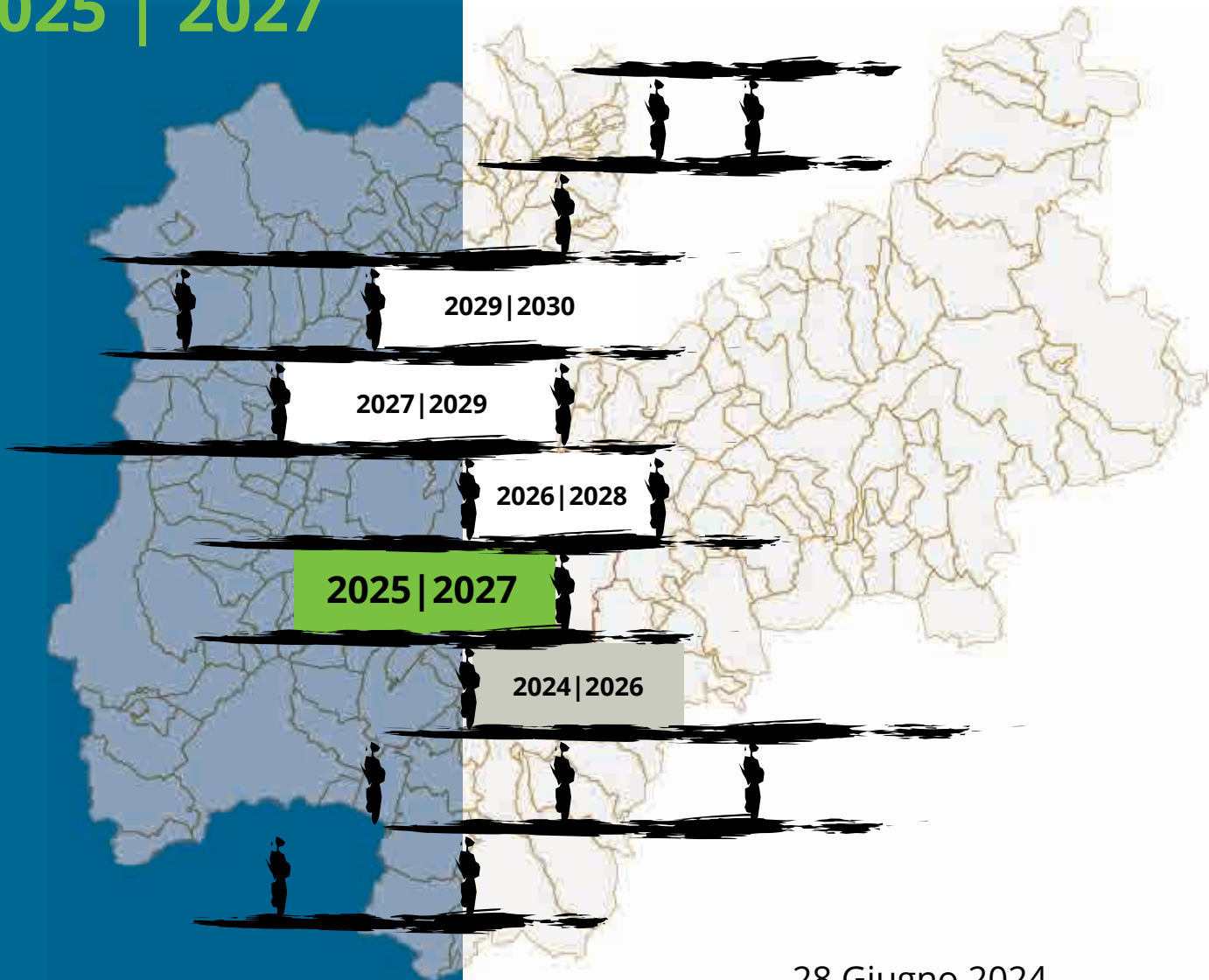
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2025 | 2027



28 Giugno 2024

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2025 | 2027

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

28 Giugno 2024

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. del 28 giugno 2024

INDICE

Premessa 9

1. Il quadro finanziario 10

1.1 1.1 Il quadro della finanza provinciale 12
1.2 1.2. La dinamica delle entrate 14

2. Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo 19

Area strategica 1 21
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

Area strategica 2 31
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura

Area strategica 3 47
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

Area strategica 4 53
La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

Area strategica 5 59
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

Area strategica 6 69
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza

Area strategica 7 79
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

Area strategica 8 83
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

Area strategica 9 87
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici

Area strategica 10 117
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente

PREMESSA

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Il DEFP 2025-2027 contiene le politiche da adottare in coerenza con gli obiettivi definiti nella Strategia. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi.

Come precisato nella Nota di aggiornamento anche nel Documento di economia e finanza provinciale si rinvia alla Strategia per la descrizione del contesto economico e sociale.

Il Documento di economia e finanza provinciale 2025-2027 insieme alla Strategia provinciale della XVII Legislatura e alla nota di aggiornamento 2024-2026 permette di avere una visione del ciclo integrato della pianificazione provinciale.

Ciò assume rilevanza dal momento che il documento tiene conto delle risorse pubbliche mobilitate non solo a livello provinciale, ma anche nazionale ed europeo, evidenziando l'integrazione della spesa provinciale con i programmi di investimento definiti ad altri livelli. A fianco dei tradizionali compiti allocativi della finanza pubblica vanno sottolineati i compiti di coordinamento dei piani di intervento e delle azioni dei diversi attori. La programmazione provinciale integrata permette così di avere una visione di insieme degli interventi in corso di realizzazione sul territorio. Ne risulta un quadro che mette in rilievo le azioni finalizzate agli obiettivi provinciali oltre alle azioni di "manutenzione" di istituzioni, infrastrutture e misure messe in atto.

1. IL QUADRO FINANZIARIO

1.1 Il quadro della finanza provinciale

La prima manovra della nuova Legislatura si colloca in un contesto che riflette *performance* del sistema economico dell'ultimo biennio, soprattutto a livello locale, significativamente migliori rispetto alle previsioni.
Nel 2022, anno caratterizzato dallo scoppio della guerra russo-ucraina, dalla crisi energetica e, in via generale, da difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e da un elevato livello di inflazione, le previsioni di crescita a livello nazionale, contenute nel Def di aprile, erano risultate pari al 2,3%-3,1%; la dinamica effettiva ha fatto registrare una crescita del Pil del 4%. A livello locale la dinamica effettiva ha registrato un *gap* ancora maggiore: le previsioni di crescita formulate in sede di Defp approvato nel giugno del 2022 erano comprese in un *range* che andava dal 2,7% al 3,4%; la crescita effettiva è risultata pari al 5,4%. Nel 2023, la crescita del Pil trentino è stimabile ad oggi nell'1,3%, valore superiore a quello previsto per l'Italia, pari allo 0,9%.
Le dinamiche particolarmente positive del 2022 hanno generato per il Trentino un rapido recupero dei valori del sistema nel suo complesso, che si è mantenuto anche nel 2023 e ad oggi è previsto permanga anche negli anni successivi.
L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto alla vivacità dei consumi turistici che hanno favorito l'intero comparto dei servizi. Positiva è stata la dinamica degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni. Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.
L'ampio ventaglio di competenze che caratterizza l'autonomia gestionale e finanziaria della Provincia rende quest'ultima ampiamente responsabile della crescita del territorio locale. Al riguardo le politiche provinciali della precedente Legislatura hanno dovuto fare fronte agli effetti delle emergenze che si sono susseguite - Vaia, Covid-19, caro energia, dinamica inflattiva - assicurando la salvaguardia del tessuto produttivo locale, presupposto per poter innestare meccanismi di ripresa, ma hanno posto l'attenzione anche alla necessità di garantire adeguati livelli di finanziamento nei settori del welfare, dell'istruzione, della cultura, dell'ambiente, del paesaggio, ecc., fattori determinanti per la tenuta del sistema nel suo complesso. Tutto ciò senza perdere di vista la necessità di allocare adeguati volumi di risorse verso interventi specifici volti a migliorare la competitività e l'attrattività del territorio. In tale aspetto rilievo assumono le azioni di infrastrutturazione del territorio oltre a quelle mirate sul sistema economico: interventi di contesto, promozione del territorio, finanziamento dei centri di ricerca, ecc., a cui si affianca il finanziamento degli investimenti delle imprese, con particolare attenzione a quelli rivolti alla transizione ecologica, all'innovazione, alla patrimonializzazione, alla crescita dimensionale.

Permane tuttavia un clima di generale incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale e internazionale, che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Su tale clima incidono in particolare il perdurare della guerra russo-ucraina e di quella in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovre nazionali per

implementare misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.
Sul Paese Italia pesa inoltre l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale, che rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Al riguardo dal 2025 entreranno in vigore le nuove regole fiscali europee ("Patto di stabilità e crescita") che per l'Italia saranno focalizzate sul rientro dal disavanzo eccessivo attraverso la messa a punto di un piano nazionale volto ad incidere sulle dinamiche della spesa pubblica.
In merito, sarà necessario presidiare le decisioni che verranno assunte dal Governo nazionale in ordine alla declinazione delle nuove regole nei confronti degli enti territoriali e, in particolare, delle Autonomie speciali, tenuto conto del concorso già garantito dalle stesse agli obiettivi di finanza pubblica nazionale. Per la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano rilievo assume altresì la clausola di esaustività contenuta nello Statuto di Autonomia, la quale prevede che nei confronti degli enti del sistema territoriale regionale integrato non possano essere previsti ulteriori obblighi o oneri rispetto a quelli definiti dallo Statuto, fatta salva l'applicazione dei meccanismi di flessibilità nella determinazione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale previsti dal comma 4 septies dell'art. 79: incremento del 10% del concorso per un periodo di tempo definito per fare fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e incremento di un ulteriore 10%, sempre per un periodo di tempo circoscritto, in presenza di manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio.
Sulle finanze provinciali dei prossimi anni permane inoltre l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, in considerazione del fatto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Al riguardo, tenuto conto dei limitati margini di manovra della Stato, nel breve termine è comunque ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro.

In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale nei prossimi anni si mantengono positive, pur con tassi di incremento contenuti: nell'anno in corso e nel triennio successivo è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%, con un vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale.
Su tali dinamiche incidono, da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e il PNC (Piano Nazionale Complementare), oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.
Peraltro, anche la manovra di assestamento in corso di definizione si caratterizza per una significativa allocazione di risorse per l'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre che a sostegno dei redditi delle

famiglie; elementi che dovrebbero determinare un ulteriore miglioramento degli indicatori, ivi incluso il PIL. La stretta dipendenza della finanza pubblica locale dalle dinamiche dell'economia del territorio, in un contesto che vede via via esaurirsi le poste arretrate relative alle devoluzioni di tributi erariali e che sarà interessato ancora per pochi anni dagli effetti di poste esterne quali quelle del PNRR, del PNC e delle Olimpiadi, richiede infatti di focalizzare le politiche pubbliche verso i fattori che maggiormente incidono sulla crescita.

1.2. La dinamica delle entrate

La crescita effettiva del sistema locale significativamente migliore rispetto alle previsioni del 2022 e 2023 incide sia sulle maggiori entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) iscrivibili sul 2024 e 2025 relative agli esercizi precedenti, sia sui volumi delle entrate di competenza relativi a ciascuno degli anni 2024-2027.
Per quanto riguarda le entrare tributarie relative agli esercizi precedenti (Voce "Gettiti arretrati/saldi") la crescita dell'economia locale ha consentito la generazione di elevati saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti al 2022 e consente di prevedere fin da subito l'attribuzione di somme a tale titolo anche per il 2023: somme iscrivibili quindi sugli anni 2024 e 2025, in relazione ai meccanismi di introito delle stesse, che prevedono versamenti diretti nell'anno "n" parametrizzati sulla base delle spettanze di due esercizi precedenti, e saldi dal Ministero nell'anno "n+2". Ragionamenti in ordine ad eventuali saldi iscrivibili dal 2026 potranno essere sviluppati nei prossimi anni.
La posta in esame include inoltre per ciascuno degli anni 2024-2027, in esito all'accordo sottoscritto nel settembre 2023 con lo Stato, gettiti arretrati relativi alle accise su carburante ad uso riscaldamento per 107 milioni di euro annui. L'importo complessivo degli arretrati riconosciuta per gli anni dal 2010 al 2022 ammonta infatti a 468 milioni di euro. Tale importo è stato erogato dallo Stato per 40 milioni di euro a fine 2024, somma che è confluita nell'avanzo di amministrazione libero del 2023; la rimanente quota verrà erogata in quote costanti dal 2024 al 2027 nell'importo di 107 milioni annui.
Complessivamente quindi, tenuto conto di altre minime quote di arretrati, la voce in esame si attesta a 667 milioni nel 2024, a 327 milioni nel 2025 e a 127 milioni negli anni 2026 e 2027.

Con la manovra di assestamento viene applicato al bilancio 2024 l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2023, pari a 538 milioni di euro; la restante parte del risultato di amministrazione è rappresentata da quote accantonate e vincolate. L'avanzo libero è stato generato per circa 140 milioni di euro da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate rispetto agli stanziamenti. Di tale importo, una quota pari a circa 235 milioni è derivata da entrate straordinarie mentre la restante quota consegue ancora una volta principalmente alle buone *performance* che hanno caratterizzato il sistema economico locale. Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che

caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni circa la posta in esame.

Con riferimento alle entrate tributarie di competenza di ciascun esercizio, è stato possibile incrementarle di circa 160 milioni di euro annui. Conseguentemente le entrate tributarie del 2024 si attestano a un valore di circa 4.230 milioni di euro. La dinamica in crescita dell'economia per il prossimo triennio, seppur a tassi contenuti, consente di attestare le medesime entrate nel 2027 a circa 4.474 milioni di euro. La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per quanto attiene all'IRAP. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, invece, con la manovra di assestamento viene estesa l'esenzione, già dal 2024, attualmente prevista per i redditi fino a 25 mila euro, anche ai redditi da 25.000 30.000 euro. L'intera misura, incluso l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo) viene prevista anche per il 2025. Conseguentemente, la manovra genera un minore gettito e quindi una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 13 milioni a valere sul 2025 e di circa 48 milioni a valere sul 2026 (per i meccanismi di introito del tributo in esame l'impatto ricade infatti sull'esercizio successivo).

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione del minore gettito Irpef conseguente alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021 previsti fino al 2024 per un ammontare di circa 96 milioni di euro annui. Nel 2024 la voce in esame include inoltre la compensazione per circa 19 milioni di euro relativa al minore gettito Irpef generato dalla riduzione per il medesimi anno dal 25% al 23% dell'aliquota per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro. Per tutti gli anni è inclusa inoltre la compensazione riconosciuta strutturalmente del minor gettito Irap (tributo proprio derivato) sempre conseguente alla manovra nazionale del 2022 (circa 13 milioni di euro annui).
La restante quota della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2024, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è anche per tale motivo che i valori decrescono a partire dal 2025.

Infine, sugli anni 2025-2026 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 200 milioni modulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto

di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Con l'accordo del settembre 2023, inoltre, in aggiunta alla definizione dei gettiti arretrati delle accise sul carburante ad uso riscaldamento, è stato individuato un importo da riconoscere a regime alle due Province - pari a 25 milioni di euro, dei quali circa 11,5 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento - e stabilita l'attribuzione annuale di tale importo a titolo di riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica. Peraltro, le risorse accantonate a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2024 ad un volume di 6 miliardi di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,8 miliardi nel 2027. In merito si ribadisce che sugli anni successivi al 2024 non è computata alcuna quota di avanzo di amministrazione e alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2024 assuma un peso rilevante la voce "Gettiti arretrati/saldi", con riferimento alla quota "saldi".

Quadro di sintesi

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	**604,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	**4.902,4**	**4.775,6**	**4.828,4**	**4.827,9**
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	**6.194,3**	**5.238,0**	**5.060,2**	**4.975,0**
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**6.045,1**	**5.055,6**	**4.877,8**	**4.792,6**

Dettaglio

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	**604,82**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	3.850,4	3.914,0	3.953,0
Tributi propri	483,7	484,8	470,8	520,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1
- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024	*127,8*	*12,6*	*12,6*	*12,6*
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	**4.902,4**	**4.775,6**	**4.828,4**	**4.827,9**
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0
TOTALE ENTRATE	**6.194,3**	**5.238,0**	**5.060,2**	**4.975,0**
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**6.045,1**	**5.055,6**	**4.877,8**	**4.792,6**

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta di oltre 3,3 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,3 miliardi di euro) e nella parte afferente i trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 300 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale; una significativa quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. E' rilevante evidenziare che una parte delle opere originariamente finanziate con risorse PNRR, per un importo di circa 1 miliardo di euro, è stata esclusa dal Piano medesimo in considerazione delle tempistiche di realizzazione, ma sarà finanziata con risorse statali. Tra queste si segnalano le risorse afferenti la realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento

(relativamente al quale, alle risorse non più rientranti nel PNRR si aggiungono circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).
Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro derivanti principalmente dalle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2024	2025	2026	2027	anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026	300				
Trasferimenti PNRR e PNC	1.300				
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali	1.000				
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR)	642				
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche	100				

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio che, in misura limitata, sono già stati imputati al bilancio provinciale negli anni 2022-2023

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1

UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare e promuovere l'**autonomia** e la **cultura dell'autonomia** tramite l'attivazione di interventi e strumenti innovativi rivolti alle scuole, alla cittadinanza in generale e ai dipendenti pubblici

Si intende promuovere una serie di interventi in ambito culturale e dell'istruzione, legati in particolare al senso di identità e di appartenenza e alla conoscenza della storia a dimensione locale, nonché all'educazione alla cittadinanza, come previsto dalla normativa provinciale; al contempo si rafforzerà la formazione continua del personale provinciale.

Destinatari: cittadinanza, dipendenti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e altre strutture di volta in volta competenti nel merito), Enti strumentali

Risultati attesi: aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina.

1.1.2 Rafforzare e qualificare le **competenze statutarie** attraverso l'analisi del processo di formazione degli atti normativi statali, l'avanzamento delle norme di attuazione e delle proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare e la valorizzazione e tutela delle minoranze linguistiche locali.

Per garantire la conservazione e l'incremento della qualità di vita in Trentino è necessario conservare e promuovere la capacità di autogoverno del territorio, anche con riferimento ai territori di minoranza e in sinergia con le altre Istituzioni del territorio, attraverso interventi volti a potenziare le competenze statutarie e a rendere sempre moderno ed efficace l'ordinamento provinciale.

Il ricorso, quindi, alle norme di attuazione, la promozione di proposte di modifica dello Statuto, l'esercizio della competenza legislativa provinciale, anche in chiave di innovazione, rappresentano strumenti indispensabili per assicurare al territorio la conservazione di una adeguata capacità decisionale.

Destinatari: intera collettività, soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale e comunità di minoranza

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza)

Risultati attesi: garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche.

1.1.3 Rafforzare le **relazioni interistituzionali** attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione europea

Attraverso la partecipazione al GECT Euregio, ad Eusalp e a ArgeAlp, la Provincia crea e rafforza legami con territori più o meno vicini con cui condivide temi di interesse comune e affronta questioni condivise. Attraverso il confronto costante e il rafforzamento delle sinergie con gli altri partecipanti, la Provincia crea utili spazi di confronto su temi rilevanti e rafforza le proprie relazioni nel contesto internazionale, avvicinandosi ulteriormente alle istituzioni europee.

Il 2025 sarà caratterizzato dalla Presidenza trentina di ArGe Alp, nell'ambito della quale è prevista l'organizzazione di azioni in settori strategici per il territorio provinciale.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

1.1.4 Salvaguardare la **finanza provinciale** e l'**autonomia** nell'**utilizzo delle risorse**

L'ordinamento finanziario statutario non contiene alcuna clausola di salvaguardia della finanza provinciale nel caso della riduzione della pressione fiscale da parte dello Stato e della conseguente riduzione delle entrate provinciali. In tale aspetto la Provincia, unitamente alla Provincia di Bolzano e alla Regione Trentino – Alto Adige, dovrà proseguire nell'azione volta a ottenere l'inserimento nell'ordinamento finanziario statutario di una clausola di

neutralità fiscale o, quantomeno, di un meccanismo per garantire ristori adeguati almeno nel breve termine, tenuto conto che gli effetti sul gettito derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale si manifestano nel medio-lungo periodo.

Sul Paese Italia pesa l'elevato livello di "deficit" che caratterizza la finanza pubblica nazionale e rallenta la riduzione di un debito pubblico che ha superato il 140% del Pil e che ha determinato l'avvio della procedura di infrazione per "deficit eccessivo" da parte della Commissione Europea. Andrà quindi attentamente monitorato il percorso di rientro, con particolare riferimento alle misure adottate dallo Stato nei confronti degli enti territoriali, per intervenire qualora possano mettere a rischio l'equilibrio di bilancio della Provincia andando oltre le misure già previste dallo Statuto di Autonomia.

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari Finanziari).

1.1.5 Dare impulso alle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche - Progetto PNRR per la **rigenerazione culturale, sociale ed economica** del **Borgo Palù del Fersina**

Nell'ambito della linea di finanziamento " Borghi storici " del PNRR , la Provincia è soggetto attuatore esterno e partner del Comune di Palù del Fersina per l'attuazione del progetto denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" che, allo stato attuale, prevede complessivamente 39 interventi che spaziano dall'ambito scientifico e culturale, a quello turistico, sino a quello edilizio e paesaggistico, per un ammontare di 20 milioni di euro. La fase di progettazione degli interventi è stata avviata nel 2023, per poi dispiegarsi nella fase realizzativa dal 2024 al 2026.

Destinatari: comunità del Comune di Palù del Fersina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, altri dipartimenti per l'attuazione dei progetti), Comune di Palù del Fersina

Risultati attesi: completamento del progetto entro il 30 giugno 2026.

1.1.6 Valorizzare le **aree a minor sviluppo** e promozione dei **territori di montagna**

Si intende promuovere un effettivo "ritorno" alle aree a maggiore potenzialità di sviluppo caratterizzate anche dalla presenza di piccoli insediamenti storici e identitari, tenendo a riferimento la tutela, la conservazione e l'uso consapevole del patrimonio, anche attraverso una revisione e riattivazione

degli strumenti in materia di coesione territoriale e di montagna, nonché un potenziamento delle esperienze e delle buone pratiche già maturate in ambito provinciale.

Destinatari: Comuni a rischio di abbandono, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: acquisizione di almeno 200 nuovi residenti e la riqualificazione di immobili disabitati.

1.1.7 Garantire un efficace svolgimento delle funzioni degli **Enti locali a presidio del territorio**

Va avviato un processo di rafforzamento degli enti locali del territorio, condiviso con il Consiglio delle Autonomie Locali, finalizzato al mantenimento degli stessi quali presidio del territorio e a garanzia dell'efficienza ed efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali e nell'erogazione dei servizi.
Funzionale a questo processo sarà anche la mappatura/ricognizione della situazione del personale nei Comuni e nelle Comunità, con conseguente individuazione di strategie di medio-lungo termine, se necessario accompagnate da revisione normativa.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali.

1.1.8 Migliorare la **capacità programmatoria dei Comuni**, con particolare riferimento agli investimenti

Al fine di garantire certezza programmatica alle amministrazioni comunali, compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, si ritiene opportuno definire un budget per la spesa di investimento che superi la tempistica annuale, per consentire una adeguata programmazione pluriennale.

Destinatari: Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: migliore capacità di programmazione degli investimenti da parte dei Comuni.

1.1.9 Valorizzazione del **volontariato** attivo nel settore dell'**emigrazione trentina** e della **cooperazione internazionale**, attraverso nuovi strumenti operativi

Si intende disporre di strumenti di intervento più adeguati alle realtà dell'emigrazione trentina nel suo duplice aspetto di emigrazione storica e di nuova mobilità internazionale, e alla realtà della cooperazione internazionale trentina. Al riguardo si prevede di ridefinire il ruolo della Provincia al fine di potenziare la capacità di attrarre finanziamenti da soggetti donatori terzi e attuare un più ampio coinvolgimento degli attori del sistema trentino.

Destinatari: Associazioni di emigrati trentini e di cooperazione internazionale, attori pubblici e privati del sistema trentino

Soggetti attuatori: Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale

Risultati attesi: a seguito della revisione delle fonti normative provinciali in materia di emigrazione trentina e di cooperazione internazionale, applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore e rafforzamento della capacità del sistema trentino di attingere al finanziamento di donatori terzi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Incrementare il rafforzamento della performance dell'Ente con un forte orientamento al risultato e attraverso una sempre maggiore **qualificazione del capitale umano** e delle relative competenze

Un approccio all'innovazione amministrativa unicamente di tipo giuridico-formale con quale si é tentato di rigenerare più volte la PA non è quello vincente. Si deve, quindi, lasciare spazio al miglioramento delle performance basandosi sulla capacità di modificare le mappe cognitive e gli schemi di azione delle persone lavorando strategicamente sugli aspetti culturali del cambiamento. Serve, quindi, lavorare sugli stili di vita dell'organizzazione e del lavoro che contemplino sempre di più l'identificazione di chi opera nella PA con la mission dell'ente e con i suoi valori. Indispensabile accrescere lo spirito di servizio del dipendente

pubblico, sensibilizzando su tematiche legate all'etica pubblica, all'integrità e all'utilità sociale del lavoro svolto nei confronti del territorio. Senza risorse umane, senza persone motivate, che abbiano voglia di impegnarsi, curiose, proattive, desiderose di fare e fare bene, la nostra Provincia non sarebbe la realtà italiana di eccellenza che è e perderebbe ben presto il suo primato. E' quindi necessario trasmettere il concetto che fare parte dell'istituzione provinciale vuol dire sentirsi un tassello essenziale della stessa, non dimenticando però l'importanza dell'unione di tutti i tasselli per creare quella macchina amministrativa efficiente che tutti conosciamo. L'impegno dovrà essere anche quello di aggiornare il patrimonio di competenze (sia competenze hard che soft, ma anche e soprattutto digitali) dei dipendenti pubblici, a favorire una formazione continua e permanente del personale, mediante un reskilling e upskilling professionale mirato, che sappia intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro. Particolare attenzione è da porre al tema dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione; serve, infatti, dare una svolta alle modalità di reclutamento nella PA, ma prima di tutto servono nuovi modi di comunicare e promuovere il lavoro pubblico, oltre ad una strategia che garantisca il ricambio generazionale.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione, tutte le strutture provinciali) e Tsm

Risultati attesi:

- aumento del senso di appartenenza e dello spirito di servizio dei lavoratori pubblici
- 30% dei dipendenti della Provincia con competenze digitali di livello intermedio/avanzato
- 60% dei dipendenti della Provincia formati in materia di lavoro ibrido
- svolgimento dell'indagine di people satisfaction
- prima applicazione dei contenuti del Nuovo ordinamento professionale
- previsione di modalità innovative per il reclutamento del personale, anche attraverso l'implementazione dell'utilizzo di tirocini curricolari e di tirocini post-lauream
- percorsi formativi per incrementare il senso di appartenenza dei dipendenti pubblici.

1.2.2 Implementare l'**innovazione della Pubblica Amministrazione** al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Indispensabili per una vera e propria rigenerazione organizzativa della pubblica amministrazione sono: definizione di regole chiare e semplici anche attraverso una razionalizzazione delle disposizioni, semplificazione del

linguaggio burocratico e definizione chiara delle responsabilità di tutti gli attori coinvolti. Alla base degli interventi, volti ad assicurare il salto di qualità della Amministrazione, dovranno esserci: semplicità di accesso e utilizzo dei servizi, rapidità nelle risposte e customizzazione delle stesse a seconda delle fasce alla quali sono rivolte, nonché di conseguenza inclusività nei confronti di tutti gli utenti (anche di quelli che non posso o non vogliono utilizzare gli strumenti digitali).

Risulta inoltre essenziale implementare l'innovazione della Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, al fine di potenziare il valore pubblico prodotto per la collettività attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi al territorio.

Imprescindibile per garantire semplicità, rapidità e inclusività risulta anche essere la concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità. Grazie a ciò (ovvero digitalizzando, eliminando sprechi, passaggi ridondanti, adempimenti inutili e procedure complicate) i lavoratori pubblici saranno messi nelle reali condizioni di utilizzare al meglio il tempo lavorato e le proprie capacità in attività concretamente volte alla crescita del territorio. Con le risorse liberate a seguito della revisione dei processi interni, si potrà dedicare maggior tempo allo studio di dati e all'approfondimento, oltre che alla crescita delle competenze del personale da orientare sempre più verso il servizio all'utenza e verso la messa a punto di politiche pubbliche territoriali efficaci e sostenibili nel tempo. Ciò implica una revisione dei processi interni e la promozione di nuove modalità di lavoro, che non possono prescindere da azioni di razionalizzazione e rimodulazione degli spazi e dei luoghi di lavoro dal punto di vista quanti-qualitativo, puntando maggiormente a luoghi disegnati e utilizzati a seconda della loro funzione. Inoltre, da promuovere anche la diffusione, in particolare a livello apicale, di una nuova cultura organizzativa, il tutto senza arrecare pregiudizio, ma anzi migliorando, i servizi erogati. Al fine, quindi, di raggiungere quanto prefissato è necessaria una sostanziale rigenerazione organizzativa della Pubblica amministrazione nel suo complesso, anche mediante la riscrittura della cornice normativa di riferimento.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione e tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- mappatura integrata di tutti i processi dell'ente con relativa previsione dei kpi di processo
- azioni di semplificazione e riduzione dei tempi relativi ai procedimenti

amministrativi ad alto impatto sulla cittadinanza
- piano di interventi finalizzati alla concentrazione di processi trasversali in unità organizzative volte a realizzare economie di scala e di qualità
- adozione della revisione complessiva della legge n. 7 del 1997 (legge sul personale) e prima applicazione degli istituti ivi previsti.

1.2.3 Applicare l'**intelligenza artificiale (AI)** alla **pubblica amministrazione**

Accelerare e governare l'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione tenendo conto dei bisogni specifici della stessa. Definire l'AI governance e la *data strategy* del territorio, sotto il coordinamento della Cabina di regia dedicata, in sinergia con la società in house competente e gli enti di ricerca, per promuovere e presidiare l'utilizzo etico dell'intelligenza artificiale applicato ai processi della pubblica amministrazione, sia interni che di erogazione di servizi a cittadini e imprese.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti, Dipartimento Organizzazione Personale e Innovazione, tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: aumentare la qualità e la quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese, abilitare processi decisionali basati sull'analisi dei dati, automatizzare attività ripetitive e routinarie liberando tempo per le attività a maggior valore. Adozione di un piano specifico per l'introduzione dell'Intelligenza artificiale all'interno dell'organizzazione provinciale.

1.2.4 Attuare una nuova strategia per la **trasformazione digitale** e la **razionalizzazione dei sistemi informativi** basata sulla disponibilità dei dati e sull'interoperabilità

Definizione e attuazione di una nuova strategia per la trasformazione digitale e la razionalizzazione dei sistemi informativi, anche con il supporto di competenze specialistiche, fondata su tecnologie innovative, paradigma cloud, interoperabilità dei sistemi e dei dati, disponibilità e sicurezza del patrimonio informativo, implementazione dell'intelligenza artificiale nella PA. La nuova strategia comprende la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche come Open Data e con riferimento ai c.d. dati ad elevato valore, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di una Piattaforma Provinciale Dati, secondo la logica *master data management*, coerente con lo sviluppo delle politiche per la Cloud transformation che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura e pienamente interoperabile.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Fondazione Bruno Kessler, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: razionalizzazione del parco applicazioni, ottimizzazione dei servizi a cittadini e imprese, piena attuazione del principio once only, riduzione o eliminazione degli oneri informativi, valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, attivazione di soluzioni di business intelligence e business analytics a supporto dell'analisi dei dati e dei processi decisionali dell'ente.

1.2.5 Realizzare sul territorio un "**ecosistema digitale amministrativo**" **integrato**, in grado di offrire servizi di qualità attraverso infrastrutture digitali sicure e affidabili

Fornire alla rete delle pubbliche amministrazioni del territorio strumenti omogenei ed efficaci per erogare in modalità digitale servizi personalizzati, veloci e centrati sui bisogni specifici dell'utente, anche in una logica di proattività, per ridurre il peso della burocrazia attraverso gli sportelli unici digitali, le piattaforme abilitanti (tra cui i sistemi di identità digitale e il futuro wallet) e l'interoperabilità con le basi dati nazionali e locali. Completare la migrazione in cloud delle piattaforme strategiche e dotare il sistema amministrativo del territorio di infrastrutture affidabili, efficienti, interoperabili, sicure. Innalzare i livelli di cybersecurity delle infrastrutture digitali adottando elevati standard di protezione delle applicazioni e dei dati.

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., Comuni

Risultati attesi: elevare i livelli di digitalizzazione nei seguenti termini:

- messa a regime dello sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia (SUAP-E) in tutti i comuni trentini;
- ulteriore estensione dello sportello "gemello" SUAP a nuovi ambiti di competenza provinciale;
- automazione dei processi decisionali utilizzando soluzioni di IA;
- rimodellazione dei flussi informativi secondo standard di interoperabilità;
- incremento del numero dei servizi pubblici fondamentali on line;
- incremento del numero dei cittadini in possesso di identità digitale;

- aumento del numero delle PA trentine che adottano il cloud;
- miglioramento delle capacità di prevenzione del rischio Cyber e gestione degli incidenti informatici sul territorio.

1.2.6 Perfezionare il sistema di gestione della prevenzione della **corruzione** e della **trasparenza**

L'amministrazione provinciale proseguirà nel perfezionamento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza con particolare riferimento alle misure e alle procedure di analisi del rischio corruttivo e alle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per migliorare l'accessibilità alle informazioni e favorire la comprensione dell'azione amministrativa da parte dei cittadini.

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture)

Risultati attesi: ulteriore miglioramento del sistema di gestione della corruzione e della trasparenza per continuare a garantire un adeguato presidio dello stesso.

-

AREA STRATEGICA 2

UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di **raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti** in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare"

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata;
- valutazione delle possibili alternative finalizzate alla chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico e di materia da raggiungere attraverso;
- progressiva e graduale riorganizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale;
- impostazione delle linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti ed attivare misure che vadano a migliorare gli obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata con l'obiettivo di pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio;
- realizzazione sul territorio provinciale di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti che consenta forme di trattamento degli stessi, volte anche al recupero energetico e di materia;
- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (Centro raccolta zonale e centri di trasferimento);

- interventi di bonifica di siti inquinati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la **sicurezza del territorio**, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'**incolumità pubblica** e dell'**integrità dei beni e dell'ambiente**

Per mitigare i rischi idrogeologici e migliorare la **resilienza del territorio** è fondamentale individuare una serie di interventi e strategie mirati volti a rafforzare la sicurezza e la stabilità del territorio, con particolare attenzione alla prevenzione, alla risposta alle emergenze e al monitoraggio.

Una strategia chiave è lo sviluppo della resilienza ambientale, ecologica, economica e sociale rispetto a calamità ed eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto. Questo obiettivo si persegue attraverso il rafforzamento del livello di **sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio**, sia in aree di bassa/media montagna che in alta montagna, in particolare quelle sensibili come i ghiacciai.

Il perseguimento di questa politica implica la realizzazione di azioni costanti nel tempo e di lungo periodo, anche attraverso, ove già praticato, il consolidamento del sistema di esecuzione dei lavori pubblici nella forma dell'amministrazione diretta, ovvero tramite personale operaio assunto direttamente dalle strutture provinciali competenti: esso risulta assolutamente strategico al fine di garantire la qualità e la tempestività degli interventi, attraverso un contingente di operai specializzati in questo genere di attività, impegnato senza soluzione di continuità nella realizzazione di opere e interventi di sistemazione idraulico-forestale, ma al tempo stesso pronto a intervenire in occasione di emergenze e calamità.

Destinatari: Amministrazioni comunali, Amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- ridurre il rischio con interventi mirati, sia di manutenzione che nuovi interventi, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza;
- riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo e l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

2.2.2 Rafforzare il **sistema di Protezione civile**, anche attraverso un'adeguata **pianificazione** ai diversi livelli

Per rafforzare il sistema di Protezione civile trentina, le strategie proposte si concentrano su un'adeguata **pianificazione a diversi livelli** e nei diversi ambiti, tra cui la prevenzione, la protezione e la preparazione, e una **gestione efficace delle emergenze**. Gli interventi chiave per rafforzare il sistema riguardano la definizione del piano di Protezione Civile provinciale dando priorità alla creazione di una Carta generale dei rischi basata sulla carta della pericolosità integrata con l'uso del territorio (Carta di sintesi della pericolosità) e alla revisione del piano di difesa dei boschi dagli incendi per migliorare la valutazione dei rischi, la preparazione e la lotta agli incendi boschivi. Sulla base di questi aggiornamenti sarà quindi necessario dare supporto alle amministrazioni comunali nell'aggiornamento dei piani di protezione civile comunale e nei rispettivi piani di emergenza.

Inoltre, le ormai sempre più frequenti alternanze di periodi di precipitazioni meteoriche estremamente intense e di prolungati periodi di siccità generano problematiche legate alle notevoli oscillazioni delle falde acquifere sotterranee. Ciò si traduce in particolare, oltre che in situazioni di dissesto idrogeologico diffuso sul territorio provinciale, in disagi legati alla necessità di garantire, soprattutto nella stagione estiva, approvvigionamenti idrici a molti comuni tramite i Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari.

Destinatari: Amministrazioni comunali, popolazione residente e non residente

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna e Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in

materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze;
- progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili;
- potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze.

2.2.3 Promuovere la **cultura della prevenzione**

Si intende promuovere la **cultura della prevenzione** e la diffusione della **conoscenza del sistema di protezione civile** affinchè la popolazione divenga essa stessa una componente fondamentale della protezione civile, adottando comportamenti consoni al grado di rischio presente sul territorio.
E' fondamentale il rafforzamento dell'attività di informazione e formazione relativa alla gestione dei rischi residui, in modo tale che la popolazione sia consapevole delle attività di prevenzione e di previsione, ma soprattutto dei comportamenti che ciascuno deve adottare. Infatti, la realizzazione, pur diffusa e capillare degli interventi di sistemazione idraulico forestale e degli interventi di prevenzione dei rischi non è mai in grado di azzerare il rischio idrogeologico o di frana o di altra pericolosità naturale connaturato in un territorio montano come quello della Provincia di Trento, che presenta tra l'altro elevati livelli di antropizzazione e concentrazione di insediamenti urbani in particolare nei fondovalle. Per tali ragioni, risulta strategico che la popolazione - sia quella residente in Trentino che quella non residente ma occasionalmente presente in questo territorio – svolga la propria parte in occasione dell'emanazione degli "avvisi di allerta" e comunque al manifestarsi degli eventi calamitosi. Il fatto che le strutture componenti la Protezione civile trentina risultino efficienti e ben coordinate tra loro negli interventi non può infatti garantire un'adeguata sicurezza della popolazione se, al verificarsi di tali eventi, si verificano comportamenti individuali che contrastano con i più elementari principi di prudenza.

Destinatari: La popolazione, sia residente che di turisti. In particolare, popolazione scolastica, associazioni e strutture di protezione civile e alcune categorie di lavoratori, più esposti ai rischi naturali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Ufficio Stampa)

Risultati attesi:

- maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi attraverso il miglioramento della comunicazione in materia di protezione civile;

- maggiore professionalità nelle attività di soccorso e piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile.

2.2.4 Rafforzare il **sistema antincendi provinciale**

L'attività si focalizza sull'insieme delle funzioni, dei compiti e degli interventi che, nell'ambito della protezione civile e della gestione dell'emergenza, sono preordinati alla prevenzione degli incendi e al soccorso pubblico, compresa l'estinzione degli incendi, al fine di assicurare l'integrazione sull'intero territorio provinciale dei servizi antincendi resi dal Corpo permanente provinciale, dai Corpi volontari, dalle relative unioni e dalla Federazione dei corpi volontari.

Al fine di mantenere eccellente la **qualificazione del servizio antincendi** è necessario garantire un adeguato livello alle strutture, alle sedi e alle caserme dei Vigili del Fuoco Volontari e dei Centri di Protezione Civile, così come la fornitura o il rinnovamento di mezzi, attrezzature e dispositivi di protezione.

Altrettanto fondamentale, oltre alle dotazioni, risulta la programmazione della formazione d'ingresso, di qualificazione e di specializzazione dei Vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento, dei Corpi dei vigili del fuoco volontari e la formazione per il personale del Nucleo elicotteri.

Destinatari: personale operativo del sistema di protezione civile (Vigili del fuoco del Corpo permanente e personale operativo del settore aeronavigante del Nucleo elicotteri), Vigili del fuoco appartenenti ai Corpi, alle Unioni distrettuali e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento, Corpi e Unioni distrettuali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Risultati attesi:

- promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi;
- promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico;
- rafforzamento della formazione, qualificazione, aggiornamento ed addestramento del personale permanente e volontario dei servizi antincendi e delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la protezione civile provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Rendere più efficiente, nell'ambito di una visione multifunzionale, la **gestione delle risorse idriche in agricoltura**

L'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura assume un rilievo sempre più pregnante, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto ed è pertanto necessario un deciso rafforzamento delle misure volte all'ammodernamento dei sistemi irrigui, avvalendosi di tecnologie innovative.

Accanto alle consolidate modalità di incentivazione di investimenti per opere irrigue finalizzate al risparmio irriguo, verrà quindi data prosecuzione a progetti innovativi, quali il progetto IRRITRE, avviato nell'ambito di una collaborazione con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Trentino Digitale, con il quale si punta a favorire, a partire da tre aree campione, una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale.

Presupposto fondamentale per una gestione ottimale delle risorse idriche è peraltro il completamento del primo Piano Irriguo provinciale, con lo scopo di analizzare la situazione attuale, sia in termini di esigenze irrigue sia in termini di effettive disponibilità, al fine di definire la strategia futura del comparto irriguo a livello provinciale e individuare quindi i percorsi futuri da intraprendere e le progettualità prioritarie da sviluppare con un approccio di sistema, riferito ad ambiti omogenei e valorizzando gli usi plurimi di tale risorsa. In attesa dei risultati del suddetto studio vi sono, in ogni caso, alcune misure che già si presentano come necessarie, quali, ad esempio, la realizzazione in aree critiche del Trentino di bacini di accumulo.

La collocazione nell'ambito di una visione multifunzionale della gestione delle risorse idriche in agricoltura non può prescindere dalla progressiva implementazione di un sistema di governance multilivello e intersettoriale, che assicuri il riconoscimento dei valori plurimi di tale risorsa, valorizzando la partecipazione dei diversi attori coinvolti, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione provinciale e da una revisione della normativa di settore.

In questo contesto si inserisce anche un progetto di studio avente quale obiettivo il riutilizzo a fini agricoli delle acque reflue degli impianti di depurazione.

Destinatari: Consorzi di bonifica, Consorzi di miglioramento fondiario, imprese agricole singole e associate, organizzazioni dei produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, Università degli studi di Trento

Risultati attesi*:* efficientamento dell'uso dell'acqua a fini irrigui, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi.

2.3.2 Recuperare i **costi ambientali** della **risorsa idrica**

Si intende adottare un progressivo aumento dell'aliquota dei canoni per l'utilizzo della risorsa idrica volta al recupero dei costi ambientali, con successivo inserimento di premialità/penalità per favorire l'uso efficiente della risorsa.

Destinatari: titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: recupero di almeno il 5% dei costi ambientali stimati.

2.3.3 Effettuare il monitoraggio dei consumi delle **reti idropotabili**

Si intende promuovere l'adozione di una o più deliberazioni volte a rendere vincolante per i gestori delle reti idropotabili la raccolta e la trasmissione dei dati relativi ai consumi idrici, in modo da poterli controllare per poi pianificare adeguati interventi di premialità sui canoni e di eventuale risanamento delle reti.

Destinatari: Gestori di reti idropotabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coes.territoriale)

Risultati attesi: raccolta dei dati relativi ad almeno il 60% delle reti in esercizio.

2.3.4 Adottare misure di contrasto ai **fenomeni di scarsità idrica**

Si intende promuovere un progressivo potenziamento della raccolta ed elaborazione dei dati idrologici con l'obiettivo di intercettare anche i fenomeni di scarsità idrica, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 366/2024.

Destinatari: Provincia, Autorità di distretto delle Alpi Orientali e del Fiume Po, titolari di concessioni idriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica; successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi.

2.3.5 Mantenere le **capacità degli invasi**

Si intende promuovere l'introduzione di indirizzi per i progetti di **gestione degli invasi** con l'obiettivo di mantenere quantomeno le capacità di invaso attuali e la sicurezza degli organi di scarico a tutela delle future utilizzazioni idriche.

Destinatari: titolari di concessioni idriche comprendenti invasi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali.

2.3.6 Adeguare le **concessioni idriche** al futuro contesto climatico

Si intende rivedere **i titoli a derivare** giunti a scadenza mediante sistemi informativi semplificati ed integrati, coniugando le esigenze di utilizzo con la tutela ambientale, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in corso.

Destinatari: titolari di concessioni idriche scadute /in scadenza

Soggetti attuatori: Provincia (Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale SpA

Risultati attesi: rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di **tutela e valorizzazione delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

Rispetto alle caratteristiche del territorio provinciale e al suo assetto sociale e insediativo, il tema della conservazione della natura si presenta oggi come un grande laboratorio dove approfondire i temi ambientali, ricercando un coerente equilibrio tra uomo ed ecosistemi naturali. Nella consapevolezza della specificità delle popolazioni e della cultura alpina, dove il rapporto con un territorio insito di difficoltà non esclude la possibilità di misurarsi con processi di innovazione anche nella gestione delle **aree protette**, si promuove una politica di sviluppo impostata sulla **integrazione delle risorse naturali nelle dinamiche delle comunità locali**, lavorando mediante i servizi ecosistemici per contribuire alla crescita del territorio e alla trasmissione dei suoi valori alle generazioni future.

Per perseguire l'obiettivo si indicano le seguenti linee di azione:

- **rafforzare il protagonismo dei territori**, attraverso la partecipazione e l'integrazione delle politiche di conservazione e di sviluppo, nell'ambito del sistema delle aree protette del Trentino e dei siti dei programmi Unesco che interessano il territorio provinciale, intesi come "laboratori di buone pratiche" in una gestione territoriale partecipata;

- promuovere la **fruizione anche turistica delle aree protette**, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale Unesco, proseguendo con gli obiettivi e i metodi (es. Carta europea del turismo sostenibile) tesi a coniugare rispetto dei valori naturali, sostenibilità delle politiche di sviluppo e attrattività dei territori nel lungo periodo;

- investire nella **conoscenza** e nella **conservazione attiva della biodiversità**, anche con riferimento alla lotta alle specie aliene; in particolare favorire conoscenza e crescita di consapevolezza anche con la creazione di percorsi tematici e la valorizzazione di itinerari.

Destinatari: Strutture provinciali, enti parco, comunità locali, residenti e visitatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, enti locali e reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti di ricerca (Muse, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Civico di Rovereto)

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità.

2.4.2 Gestione dei **grandi carnivori** nel rispetto delle esigenze della popolazione

La **gestione dei grandi carnivori** svolta dall'Amministrazione provinciale è volta, in base alla normativa vigente, da un lato alla conservazione di popolazioni vitali degli stessi e - dall'altro - alla ricerca di forme di equilibrio con le varie attività umane affinchè danni e rischi per l'incolumità pubblica derivanti dalla loro presenza siano ridotti quanto più possibile.

La gestione "ordinaria" delle popolazioni di grandi carnivori si articola dunque nelle seguenti principali attività:

a) il monitoraggio, funzionale alla conoscenza dello status delle popolazioni e di correlati numerosi altri parametri e che risulta indispensabile per adottare le migliori scelte gestionali;

b) la gestione dei danni (prevenzione ed indennizzo proprio al fine della riduzione della loro incidenza);

c) la formazione progressiva del personale dedicato;

d) il raccordo sovraprovinciale per coordinare le necessarie azioni di scala nazionale ed internazionale;

e) la comunicazione

f) la gestione delle emergenze.

L'**incolumità e la sicurezza pubblica** costituiscono la priorità assoluta per l'Amministrazione provinciale: dunque, le azioni sopra riportate sono esercitate avendo sempre quale principale obiettivo quello di garantire il più possibile la sicurezza ed il benessere di chi in montagna lavora, vive o vi si

reca per diletto. Più in concreto, tali azioni si possono distinguere in azioni preventive ed azioni reattive: qui di seguito esse vengono elencate nel dettaglio.

Azioni preventive:

- rimozione degli attrattivi dai centri abitati e da contesti comunque in qualche modo antropizzati (in primis vanno qui ricomprese le iniziative strutturali sulla gestione dei rifiuti) al fine di ridurre il grado di attrazione degli stessi;
- comunicazione mirata al fine di far conoscere a residenti ed ospiti le migliori pratiche per ridurre al massimo i rischi per l'incolumità (ad es. nuova cartellonistica, campagne informative ad hoc, mappe distributive accessibili sul sito dedicato, ecc.) derivanti da possibili incontri ravvicinati, in particolare con l'orso;
- monitoraggio intensivo (anche attraverso il radiotracking di un contingente della popolazione) ed azioni di dissuasione su eventuali soggetti problematici/confidenti, al fine di ripristinare un comportamento schivo nei confronti dell'uomo;
- possibile utilizzo del bear spray per chiunque ritenga di avvalersene ai fini della propria sicurezza (attraverso una azione di lobby nei confronti dei Ministeri competenti);
- analisi del livello di efficacia delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori poste in essere sul territorio trentino nell'ambito dello studio di vulnerabilità alle predazioni a livello territoriale.

Azioni reattive:

- rimozione solerte di esemplari pericolosi o troppo dannosi, qualora ricorrano i presupposti stabiliti dal Pacobace, mediante l'abbattimento degli stessi (a tal fine si ricorda il recente nuovo dettato normativo della L.P. n. 9/2018, nonché la volontà di aggiornare il Pacobace in tal senso, concretizzatasi nella stesura di una prima bozza di testo modificativo);
- rimane in ogni caso salva la possibilità di rimozione extra normativa ambientale in situazioni contingibili ed urgenti nelle quali vi è immediato pericolo per l'incolumità delle persone.

Destinatari: Operatori economici, Associazioni di categoria, Portatori di interesse, popolazione residente e non residente ed enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio.

2.4.3 Conservare e migliorare la **fauna selvatica e ittica**

Il meta-obiettivo di tutti i documenti di pianificazione faunistica di cui la Provincia si avvale è contribuire alla complessità ambientale attraverso il **mantenimento e il miglioramento dello status delle comunità animali** nell'ottica dell'**adattamento ai cambiamenti ambientali**, ma anche socio - economici, in armonia con le risorse ambientali e con le esigenze dell'economia agricola e forestale oltre che turistica.

La quantificazione delle popolazioni delle diverse specie presenti sul territorio è un elemento fondamentale per una loro gestione efficace. Sulla base dei documenti provinciali di pianificazione faunistica la prosecuzione dei monitoraggi esistenti, l'aggiornamento continuo delle banche dati e la loro omogeneizzazione e completa informatizzazione, la loro condivisione per un esame immediato e complessivo della situazione delle diverse specie animali, l'individuazione di sistemi di monitoraggio per le specie non ancora censite costituiscono strumenti gestionali indispensabili attraverso l'assunzione delle misure attuative del nuovo piano faunistico provinciale.

La conservazione e il miglioramento della fauna selvatica e ittica sul territorio provinciale sono assicurate anche tramite il monitoraggio genetico delle popolazioni animali, con particolare riferimento a quello della fauna ittica, al fine di consolidare la pianificazione della fauna ittica alieutica per mezzo dell'aggiornamento degli strumenti pianificatori di riferimento.

Per la salute della fauna selvatica è rilevante l'attività di monitoraggio e di sorveglianza connessa con il Piano nazionale di sorveglianza della peste suina africana (PSA), in coordinamento con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Destinatari: popolazione residente e non residente, enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, attraverso in particolare l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di riferimento per i diversi settori, il monitoraggio permanente delle popolazioni animali e le azioni di contrasto al possibile ingresso in ambito provinciale di gravi patologie, capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Sviluppare la produzione di energia da fonti **energetiche rinnovabili**

Si promuove la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, in primis da tecnologia fotovoltaica, attuando quanto previsto dalla legge provinciale n. 4/2022.

Destinatari: attori privati e attori pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: 333 MW di potenza minima aggiuntiva installata in Trentino (rispetto al 2020).

2.5.2 Sostenere la **decarbonizzazione del Trentino**

Si prevedono **crediti di deurbanizzazione e di carbonio** per riqualificare e tutelare il tessuto urbanizzato, non urbanizzato ed il patrimonio edilizio trentino, utili ai soggetti imprenditoriali nelle loro politiche di decarbonizzazione.

Destinatari: attori privati, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: predisposizione di una disciplina che regoli la materia.

2.5.3 Promuovere iniziative di **autoconsumo energetico**

Si ampliano il numero di soggetti **autoconsumatori da fonti energetiche rinnovabili** mediante la promozione di iniziative di autoconsumo energetico, in particolare nell'attivazione di nuove comunità energetiche rinnovabili.

Destinatari: attori privati, enti pubblici, cittadini e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: copertura dei consumi da produzione rinnovabile al 35%.

2.5.4 Sostenere iniziative di **riqualificazione energetica dei condomini**

Si attiva e si sostiene **la riqualificazione energetica dei condomin**i attraverso:

- la definizione di nuove forme di strumenti di incentivazione provinciale favorendo la costituzione di un ecosistema provinciale, mobilitando gli investimenti pubblici e privati per l'efficientamento energetico degli edifici;
- la revisione del regolamento in materia di edilizia sostenibile.

Destinatari: cittadini ed enti pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 40% dei consumi energetici dei condomini coinvolti (circa 180 all'anno).

2.5.5 Promuovere **iniziative di efficientamento energetico** delle imprese

Si incentivano **la riduzione dei consumi energetici** delle imprese mediante l'avviso FESR Priorità 3.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale e Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: riduzione di almeno il 35% dei consumi di energia primaria non rinnovabile per il fabbisogno invernale delle imprese coinvolte.

2.5.6 Portare a compimento la **metanizzazione del Trentino Occidentale**

Si opererà per concludere la **procedura di gara** in corso per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e di estensione delle reti nel Trentino Occidentale al gestore d'ambito unico.

Destinatari: Comuni e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento.

2.5.7 Valorizzare e potenziare le grandi **derivazioni idroelettriche del Trentino**

Si devono definire i confini della disciplina della **procedura di riassegnazione delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche (GDI)** nel rispetto del quadro normativo nazionale, proseguendo le attività di verifica dei rapporti di fine concessione sugli impianti idroelettrici in contraddittorio con i concessionari uscenti.

Destinatari: titolari di concessione di Grandi Derivazioni Idroelettriche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli altri utilizzi delle acque.

AREA STRATEGICA 3

UN TRENTINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Mappare ed analizzare le misure a **sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie**

Prosecuzione della mappatura dei servizi e delle misure economiche esistenti sul territorio provinciale a sostegno della natalità e della genitorialità e, parallelamente, dell'analisi dei modelli dei Paesi Europei, in particolare di quelli con il più alto tasso di fecondità, e dei fattori di attrattività territoriale per le famiglie con figli e per i giovani.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: revisione delle misure economiche attualmente in essere con modifiche alle discipline legislative e regolamentari vigenti.

3.1.2 Implementare il Sistema provinciale integrato e sinergico a **sostegno della natalità, della genitorialità, delle famiglie**

Definizione e progressiva implementazione di strumenti, misure economiche, reti di servizi, sinergie operative con settori, categorie e territorio per promuovere lo sviluppo e l'ampliamento di nuove famiglie, con particolare attenzione alle misure volte a contrastare la tendenza alla denatalità e a sostenere l'occupazione femminile attraverso il potenziamento dei servizi di conciliazione vita-lavoro.

Destinatari: genitori, giovani potenziali genitori, famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: stabilizzare il tasso attuale di fecondità (n. figli per donna) e potenziare i servizi di conciliazione vita-lavoro per aumentare l'occupazione femminile e lo sviluppo di carriera delle donne in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.3.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare i **progetti sui giovani e per i giovani**

Integrazione e coordinamento dei progetti sui giovani con il mondo della scuola, della formazione, del lavoro, unite alle opportunità offerte anche dal servizio civile provinciale e dalle proposte in ambito culturale e sportivo.

Destinatari: tutta la popolazione trentina nel caso dei progetti di pari opportunità. I giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni che possono accedere al Servizio civile universale provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incrementare le opportunità offerte in ambito formativo e dal Servizio civile universale provinciale con aumento del 5% dei progetti Servizio civile universale provinciale offerti ai giovani.

3.2.2 Favorire la **"disconnessione"** delle nuove generazioni

Favorire la "disconnessione" anche attraverso lo sport e la partecipazione culturale. Offrire l'opportunità di sviluppare i propri talenti nello sport, nell'arte, nella musica e nella cultura, promuovendo anche coesione e integrazione sociale.

Destinatari: tutta la popolazione giovanile trentina

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento della partecipazione dei giovani alle attività sportive e culturali in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 6.2.

3.2.3 Sviluppare nuove progettualità per lo sviluppo della cultura delle **pari opportunità** e del **rispetto di sé e degli altri**

Offrire occasioni di sviluppo di sé, della propria personalità, del proprio talento attraverso opportunità nuove ed integrate di formazione, di sperimentazione e condivisione delle esperienze. Lavorare sulla valorizzazione di sé e sul rispetto degli altri anche per accrescere la cultura delle pari opportunità con azioni rivolte ai bambini e ai giovani, partendo dalle scuole.

Destinatari: bambini, ragazzi, giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento e diffusione di progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità fin dai primi anni di vita con coinvolgimento anche dell'ambito scolastico e dei servizi della prima infanzia.

3.2.4 Diffondere il **volontariato** tra le giovani generazioni

Favorire la consapevolezza dell'importanza del volontariato, creando opportunità per avvicinare i giovani a questo mondo.

Destinatari: ragazzi e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: aumento della partecipazione delle nuove generazioni ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Offrire **strumenti di conciliazione**, sostitutivi delle attuali politiche di sostegno

Gli attuali meccanismi di sussidio sociale, soprattutto per i nuclei familiari con residue possibilità lavorative, vanno innovati affinché possano diventare anche volano per la "creazione di lavoro". Vanno potenziati i meccanismi di condizionalità, devono essere superate le forme di sussidio generalistiche e

garantistiche, si deve puntare ad un sistema di voucherizzazione accompagnato dall'effettiva attivazione sul territorio di servizi di conciliazione (bambini e anziani). Nei confronti delle fasce più deboli e fragili i sussidi vanno accompagnati da una presa in carico integrata da parte dei Servizi Sociali territoriali.

Destinatari: famiglie, soggetti inattivi e disoccupati, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione al lavoro, soprattutto della componente femminile e giovanile;
- riduzione part-time involontario;
- riduzione neet.

3.3.2 Accrescere l'**attivazione effettiva** dei soggetti 19-65 anni nel mercato del lavoro

Donne

Nel periodo 2025 - 2027 si punterà alla promozione di una cultura delle **Pari Opportunità nei contesti lavorativi e** non solo. Infatti, sarà potenziata la **consulenza sulle opportunità di conciliazione vita-lavoro** presso i Centri per l'impiego, con operatori adeguatamente formati, che possano prendersi carico non solo delle istanze delle lavoratrici disoccupate ma anche delle lavoratrici autonome (intervento co-manager) e che possano seguire le aziende e le associazioni di categoria. Inoltre, saranno promossi incentivi alla trasformazione del contratto da part time a tempo pieno.

Giovani

Con l'intento di promuovere **la partecipazione dei giovani** nel mercato del lavoro, saranno programmati in collaborazione con le scuole e con le associazioni di categoria **incontri di orientamento** volti a supportare le scelte formative degli studenti. Verrà inoltre strutturato un **sistema di presa in carico dei neet** che veda coinvolti in **maniera integrata e di rete i Dipartimenti provinciali (tra cui Dip. Istruzione**,..), le organizzazioni del privato **sociale e i servizi sociali e sanitari,** oltre ai Centri per l'Impiego.

Destinatari: giovani neet, donne inattive e disoccupate, studenti, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento del tasso di attivazione di donne e giovani;
- incremento dell'informazione orientativa sugli strumenti di conciliazione vita-lavoro;
- incremento dell'informazione orientativa volta a supportare le scelte formative degli studenti.

3.3.3 Sostenere le imprese nell'affrontare l'**invecchiamento della popolazione lavorativa** e nella gestione dei **lavoratori disabili**

Per favorire il benessere di queste categorie di lavoratori si stimoleranno le aziende a sviluppare progetti di age management anche in logica di passaggio generazionale.
Sul fronte dei lavoratori disabili si procederà a potenziare, anche attraverso un raccordo tra i sistemi informativi provinciali, un modello di integrazione funzionale tra i Centri per l'impiego e i Servizi Sociali Territoriali, sarà inoltre sviluppato un sistema di analisi dei posti di lavoro funzionali ai cosiddetti accomodamenti ragionevoli per migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

Destinatari: lavoratori anziani, imprese, lavoratori disabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

Risultati attesi:

- sviluppo di sistemi di analisi dei posti di lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo di soggetti disabili;
- implementazione di progetti di "age management".

3.3.4 Riformare il sistema dei **lavori socialmente utili**

Si ritiene necessario, oltre a completare la riforma del Progettone avviata con l'approvazione della l.p. n. 12/2022, anche intervenendo sui soggetti deboli destinatari degli interventi, portare avanti una revisione complessiva del sistema dei lavori socialmente utili con attenzione alla complementarietà tra i diversi strumenti.

Destinatari: disoccupati in condizioni di particolare fragilità

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese anche del terzo settore

Risultati attesi:

- maggiore complementarietà tra lavoratori impiegati nel Progettone, nei lavori socialmente utili e mercato del lavoro;
- attivazione di politiche attive efficaci nei confronti dei lavoratori del Progettone.

3.3.5 Favorire azioni volte ad accrescere i **livelli salariali** della popolazione lavorativa

Si ritiene necessario promuovere la sottoscrizione di un Patto per lo sviluppo che coinvolga categorie economiche, sindacati e Provincia che miri a conciliare esigenze di crescita, innovazione e investimento con politiche salariali e di welfare che garantiscano ai singoli oltre ad un adeguato potere di acquisto anche prospettive di crescita, formazione e sviluppo.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, imprese

Risultati attesi:

- incremento della produttività delle aziende;
- incremento dei salari medi.

AREA STRATEGICA 4

LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Predisporre **il nuovo piano urbanistico provinciale e nuovi criteri per i centri storici**

Al fine di assicurare sviluppo e coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale provinciale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali, si intende avviare entro il 2026 **una nuova pianificazione territoriale provinciale**, con una variante generale al piano urbanistico provinciale e predisporre nel corso della legislatura, il Documento preliminare del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Risulta imprescindibile gestire il territorio in stretta connessione con il tessuto sociale, produttivo ed ambientale della vita civile, in armonia coi processi ecosistemici. Pertanto in un approccio di pianificazione integrata con le politiche pubbliche, si consente una governance di sviluppo sostenibile.

Si intende in prima battuta procedere mediante l'elaborazione di nuovi criteri per la tutela e la valorizzazione dei centri storici, anche attraverso un processo di semplificazione e sburocratizzazione per gli interventi di recupero degli immobili.

Finalità delle azioni nel corso del triennio sono:

- proseguire il governo del territorio nel rispetto degli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale, di tutela e riequilibrio
- assicurare che la nuova pianificazione territoriale sia compatibile con la sicurezza (meglio definita nella carta di sintesi della pericolosità di cui all'obiettivo 2.2) e con l'identità culturale del territorio (secondo quanto valorizzato nell'obiettivo 1.1)
- migliorare la qualità della vita
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano
- limitare il consumo di suolo
- monitorare gli effetti conseguenti alle azioni intraprese**.**

Destinatari: intera collettività (soggetti pubblici e privati)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale)

Risultati attesi: miglioramento della qualità ambientale architettonica e sociale del territorio urbano e della vita dei cittadini

4.1.2 Predisporre **piani annuali di formazione continua** degli attori del sistema e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio

Si intende porre in essere piani annuali di formazione continua degli attori del sistema urbanistico e azioni di semplificazione/ottimizzazione degli strumenti di intervento come fattori di successo delle politiche di governo del territorio.

Destinatari: Provincia ed Enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare, coesione territoriale) in collaborazione con Scuola per il governo del territorio (STEP)

Risultati attesi: risposte sempre più celeri e professionali ai cittadini.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'**offerta abitativa per la "fascia debole"** della popolazione

La risposta al bisogno abitativo della fascia di popolazione che ha maggior difficoltà a trovare casa va rafforzata attraverso un incremento dell'efficacia, efficienza e tempestività degli strumenti dell'edilizia residenziale pubblica già esistenti. Per rafforzare tale politica, si procederà con una valutazione comune delle procedure e delle modalità operative della Società a cui è affidata la gestione del servizio pubblico di edilizia sociale anche al fine di rivedere e migliorare le stesse.

Andranno verificate e se del caso attivate modalità alternative e complementari per la messa a disposizione degli alloggi di risulta, ad esempio anche attraverso il meccanismo dell'autorecupero.

L'attuale sistema di gestione delle graduatorie ERP andrà riformato cercando di garantire migliori tempistiche nell'assegnazione degli alloggi e una maggiore corrispondenza tra le caratteristiche dei nuclei familiari e quelle degli alloggi. Nella riforma potranno essere coinvolte università e enti di ricerca del territorio in modo tale da assicurare un approccio di ricerca azione.

Inoltre, il patrimonio residenziale pubblico a disposizione va valorizzato e riqualificato su due linee di azione:

- conclusione dei grandi cantieri già attivati e attivazione di nuovi;
- valutazione della eventuale dismissione di alcuni immobili, a fronte di un'attenta valutazione dei costi di recupero, della loro ubicazione sul territorio provinciale e della loro fruibilità.

Si cercherà di far fronte alle criticità derivanti dalla crescita delle spese di gestione degli alloggi e dall'aumento delle situazioni di morosità rispettivamente attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, il puntuale monitoraggio delle predette spese e, in in sinergia con gli enti locali, il sollecito intervento rispetto alle condizioni di morosità.

Infine, si continuerà ad assicurare la concessione del contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato.

Destinatari: "fascia debole" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio.

4.2.2 Favorire una risposta all'emergente **bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione** favorendo l'accesso alla casa attraverso differenti modelli e strumenti di attuazione

Le risposte all'emergente bisogno abitativo della fascia grigia della popolazione vanno rafforzate, innanzitutto, attraverso la definizione di un nuovo programma di housing sociale. Vanno inoltre studiati appositi incentivi per favorire l'immissione sul libero mercato di alloggi privati con un'attenzione particolare alle zone da ripopolare e ai centri storici. Anche l'accesso alla prima casa di abitazione e il recupero del patrimonio abitativo esistente vanno incentivati puntando in modo particolare sui giovani e utilizzando a tale scopo anche il modello delle cooperative edilizie.

Il bisogno di alloggi da parte dei lavoratori va affrontato con un approccio di partenariato pubblico-privato.

Si ritiene, infine, necessaria la costituzione di un osservatorio sulla casa al fine di disporre di una base informativa solida per monitorare in maniera costante e puntuale il bisogno abitativo e, di conseguenza, coordinare gli interventi pubblici in tema di abitare. L'osservatorio avrà anche il compito di studiare non solo i dati di riferimento ma anche l'evoluzione delle norme a livello nazionale ed europeo in materia di politiche abitative, la sostenibilità economica e sociale degli interventi e il loro impatto sulla comunità di riferimento. Tale strumento consentirà il supporto alla programmazione di lungo periodo.

Destinatari: "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: incremento dell'offerta abitativa per la fascia grigia della popolazione sia attraverso la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato sia attraverso il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione.

4.2.3 Sviluppare, anche attraverso sperimentazioni, un'offerta abitativa fondata sui principi della sostenibilità, della coesione sociale e territoriale, destinata a **specifiche categorie di destinatari quali i giovani, gli anziani e i lavoratori**

Per far fronte a esigenze abitative di specifici gruppi target va progettata una risposta ad alto impatto sociale, anche attraverso l'attivazione di sperimentazioni e progetti pilota che mantengano alta l'attenzione ai temi dello spopolamento e quindi del ripopolamento. Il bisogno di casa, in particolare di giovani e anziani, può trovare adeguate risposte nei modelli innovativi di abitare collaborativo anche adottando un'ottica intergenerazionale che consentirà agli anziani un invecchiamento attivo. I predetti modelli potranno trovare collocazione anche all'interno degli alloggi ITEA. Lo sviluppo di modelli abitativi innovativi potrà avvenire in coordinamento con le politiche del lavoro.

Destinatari: specifiche categorie di destinatari (giovani, anziani, lavoratori)

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico), Enti locali, ITEA S.p.A.

Risultati attesi: risposta puntuale ed innovativa ad esigenze abitative di specifici gruppi target.

AREA STRATEGICA 5

SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Potenziare le misure per la **crescita e la qualificazione professionale**

Potenziare percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l'avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie e socio-sanitarie sia in relazione alle maggiori opportunità connesse all'implementazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino sia alla revisione dell'ordinamento professionale.

Destinatari: studenti e professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Enti di formazione

Risultati attesi: incrementare e valorizzare i professionisti del Sistema Sanitario Provinciale (SSP); aumentare il numero degli studenti nei corsi universitari, di specializzazione e professionali di ambito sanitario e socio-sanitario in cui vi sia particolare fabbisogno locale; istituire nuovi corsi universitari e professionali in relazione al fabbisogno locale.

5.1.2 Promuovere la **flessibilità e attrattività lavorativa**

Promuovere azioni e interventi, anche innovativi, in una prospettiva pluriennale, volti a rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale e a potenziare il benessere organizzativo, anche promuovendo la flessibilità lavorativa e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

Destinatari: professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università degli studi di Trento, Organizzazioni sindacali di categoria

Risultati attesi: aumentare il numero dei professionisti sanitari presenti nei concorsi di assunzione in particolare nelle discipline maggiormente carenti.

5.1.3 Rafforzare lo sviluppo del Servizio Sanitario Provinciale attraverso interventi di **sanità digitale**

Proseguire il percorso di innovazione e ricerca, in particolare attraverso l'azione congiunta di PAT, APSS e FBK, nell'ambito di TrentinoSalute4.0, con particolare riferimento a:

- promozione e sviluppo dell'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale e della sanità digitale, coerentemente con il processo di riorganizzazione volto a potenziare la rete territoriale dei servizi legati alla cronicità, all'integrazione ospedale territorio, all'omogeneità dei servizi e contenimento dei costi, anche attraverso lo studio e la validazione di strumenti di intelligenza artificiale nonché tramite lo sviluppo e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico e della Telemedicina;
- sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito della promozione della salute, del benessere e della salute mentale e della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria), anche con la sperimentazione di "Terapie Digitali – Dtx".

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario e sociale provinciale, professionisti della salute e del sociale, terzo settore, ricercatori, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0, Trentino Digitale Spa

Risultati attesi:

- potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini.

5.1.4 Da **APSS** ad **ASUIT**

Avvio del nuovo assetto dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari quale Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, in particolare attraverso la revisione della disciplina normativa provinciale e delle connesse disposizioni attuative e organizzative, rafforzando il coordinamento delle funzioni di assistenza sanitaria, didattica e di ricerca con l'Università degli Studi di Trento e la Scuola di Medicina e Chirurgia.

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, assistiti dal sistema sanitario e socio-sanitario provinciale, professionisti della salute e studenti iscritti ai corsi delle professioni sanitarie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli studi di Trento, Scuola di Medicina e Chirurgia

Risultati attesi: maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'**assistenza territoriale** a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

Progressiva attuazione del macro modello organizzativo per lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale del servizio sanitario provinciale, adottato dalla Provincia in coerenza con la riforma nazionale disposta dal DM 77 del 2022 e con gli investimenti previsti dalla Missione 6 del PNRR, che prevede l'attivazione sul territorio provinciale di n. 10 Case di Comunità, n. 3 Ospedali di Comunità e n. 5 Centrali Operative Territoriali (COT).

In particolare:

- rafforzamento dell'assistenza primaria e di continuità assistenziale, anche al fine di limitare gli accessi impropri e inappropriati al Pronto soccorso, in particolare attraverso l'istituzione di forme organizzative monoprofessionali (Aggregazione Funzionale Territoriale - AFT) e multiprofessionali (Unità Complessa di Cure Primarie - UCCP);
- potenziamento delle cure domiciliari e dei servizi infermieristici territoriali anche attraverso l'applicazione del modello degli infermieri di famiglia o di comunità (IFOC);
- implementazione della rete delle cure intermedie;
- efficace sviluppo dell'integrazione multiprofessionale.

Destinatari: cittadini, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Organizzazioni Sindacali

Risultati attesi: incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6. Attivazione di progetti per la gestione di problemi sanitari riconducibili ai codici di minore gravità.

5.2.2 Rafforzare gli interventi rivolti a **persone con fragilità**

Potenziamento degli interventi e delle risposte di natura sanitaria e socio-sanitaria volti a promuovere il benessere dei cittadini e ad attivare efficaci forme di contrasto alle dipendenze, in ottica di prevenzione, cura e riabilitazione, avendo un'attenzione particolare all'implementazione di servizi di prevenzione e promozione del benessere di giovani e adolescenti.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni e Comunità

Risultati attesi: miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico attraverso un potenziamento dei servizi di base della salute mentale e la sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura delle dipendenze.

5.2.3 Promuovere il miglioramento degli esiti e della qualità clinica

Implementare il modello organizzativo dell'ospedale policentrico, attraverso la valorizzazione delle aree di eccellenza e di specializzazione degli ospedali di valle in raccordo con la Scuola di Medicina e Chirurgia di Trento.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: miglioramento degli esiti dell'attività sanitaria rilevati dai sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.4 Implementare l'appropriatezza e la qualità dei **livelli di assistenza**

Implementazione e sviluppo della funzione di controllo dell'appropriatezza e della qualità delle attività sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private convenzionate anche a partire dalla definizione e condivisione del ruolo del privato convenzionato nell'erogazione dei livelli di

assistenza ospedaliera e specialistica in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà.

Destinatari: cittadini, Provincia, Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private convenzionate, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, strutture private accreditate

Risultati attesi: miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale.

5.2.5 Rafforzare le azioni volte all'**efficientamento dei tempi di attesa**

Progressiva riduzione dei tempi di attesa, in aderenza al PNGLA, per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, con particolare attenzione alle prime visite/prime prestazioni strumentali e alla programmazione delle prime visite e delle visite di controllo, nonché per i ricoveri programmati, promuovendo, in stretta sinergia con i medici di medicina generale l'appropriatezza prescrittiva e il coinvolgimento del privato accreditato.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale.

5.2.6 Adottare un **approccio integrato di salute**, che non si limiti all'aspetto assistenziale

Garantire la promozione della salute e la prevenzione, in particolare in coerenza con il Piano provinciale di prevenzione, secondo un approccio coordinato ed integrato, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza anche nell'ambito dei diversi setting (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, …).

Destinatari: cittadini, professionisti della salute, società civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: rafforzare gli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che

promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening).

5.2.7 Promuovere sistemi di monitoraggio e coordinamento dei **fattori di rischio ambientale**

Assicurare il coordinamento delle attività delle strutture provinciali che operano a tutela della salute e dell'ambiente, rispetto ai rischi ambientali e climatici e promuovere una gestione integrata delle strategie in materia di ambiente, clima, salute umana e animale, in sintonia con la strategia One-Health.

Destinatari: cittadini, professionisti in ambito sanitario e ambientale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: istituire il Sistema Provinciale di Prevenzione dai rischi ambientali e climatici (SPPS).

5.2.8 Rafforzare i sistemi provinciali di **prevenzione della diffusione di agenti patogeni**

Garantire la *preparedness* del Sistema Sanitario Provinciale a rispondere a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria o vettoriale in aderenza alla pianificazione adottata a livello statale e adottando un approccio One health.

Destinatari: cittadini, professionisti della salute

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: implementare progressivamente la capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu).

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una **rete ospedaliera integrata** a misura di Trentino

Procedere con la concretizzazione del nuovo modello di ospedale più flessibile ed adatto ad utilizzare al meglio le più attuali e future innovazioni tecnologiche, integrandolo con il centro di Prontoterapia già attivo e con la realizzazione dell'hospice pediatrico in adiacenza alla stessa.

Per l'attuazione di tale intervento, secondo la configurazione che prevede la concentrazione presso il nuovo polo ospedaliero di varie funzioni sanitarie, ora collocate presso varie strutture all'interno del tessuto urbano, si rende necessario procedere all'acquisizione di nuove aree per consentire il collegamento infrastrutturale tra i due settori attualmente divisi da Via al Desert. Si renderà quindi necessaria l'unificazione tavolare di tutte le aree destinate al polo ospedaliero, oggi afferenti a soggetti diversi.

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Commissario straordinario, UMST Patrimonio e trasporti

Risultati attesi: acquisizione di nuove aree da destinare al polo ospedaliero procedendo secondo gli stati di avanzamento previsti nel modello contrattuale dell'appalto integrato alla costruzione del nuovo Polo Ospedaliero ed Universitario di Trento.

5.3.2 **Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio**

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Urbanistica energia, catasto, tavolare e coesione territoriale, Dipartimento Infrastrutture e trasporti)

Risultati attesi: approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la **qualità dei servizi** in una **prospettiva di unitarietà**

Migliorare il percorso di accesso ai **servizi territoriali delle persone anziane** e delle loro famiglie in una prospettiva di unitarietà e semplificazione (Spazio Argento) anche diversificando e innovando i servizi domiciliari, residenziali e di supporto ai caregivers per incrementare la qualità e l'appropriatezza delle cure in un contesto in continua evoluzione.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Servizi sociali, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari.

5.4.2 Rafforzare le azioni formative e di **supporto al personale e ai caregivers**

Investire sulla fidelizzazione del personale assistenziale, valorizzando e qualificando anche il "badantato" e il caregiving informale (incluso il volontariato).

Destinatari: operatori impiegati nel settore

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti gestori dei servizi, Servizi sociali delle Comunità, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: realizzazione di interventi di formazione e qualificazione del personale assistenziale.

5.4.3 Valutare, anche in una prospettiva di lungo periodo, **la sostenibilità dei modelli organizzativi**

Razionalizzare e qualificare l'utilizzo e l'integrazione delle risorse e dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio, considerando, in una prospettiva di lungo periodo, trend di crescita degli anziani non autosufficienti e, più in generale, il contesto demografico e i modelli familiari attuali.

Destinatari: le persone anziane e non autosufficienti e le loro famiglie; personale impiegato nel settore assistenziale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Enti locali, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, enti del Terzo settore

Risultati attesi: incremento percentuale delle persone anziane in carico nei diversi servizi pubblici sanitari, socio-sanitari, sociali.

5.4.4 Rafforzare le sinergie, le integrazioni tra politiche e interventi, e **valorizzare il volontariato e professionisti**

Rafforzare le sinergie tra i diversi soggetti attivi del sistema provinciale delle politiche sociali e l'integrazione delle misure, anche in relazione con le progettualità della Missione 5 PNRR, al fine di garantire una risposta unitaria ai cittadini dei diversi territori, **valorizzando il personale impiegato nell'ambito delle politiche sociali, il terzo settore e il volontariato**, avvalendosi delle nuove tecnologie.

Destinatari: soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale e cittadini interessati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti del Terzo settore, Enti locali e Azienda provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: organizzazione di iniziative di formazione e qualificazione e sviluppo di azioni di coordinamento con i soggetti attuatori.

5.4.5 Potenziare le **reti di supporto** e gli **interventi di prevenzione**

Attivare interventi di prevenzione e supporto a favore delle **persone in condizione di vulnerabilità** grazie al coinvolgimento e la valorizzazione di tutti gli attori coinvolti, in particolare il volontariato ed il terzo settore, anche attingendo a risorse di finanziamento europee.

Destinatari: cittadini interessati e soprattutto persone in condizione di vulnerabilità, soggetti del Terzo settore, professionisti del comparto sociale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Enti del terzo settore

Risultati attesi: aumento degli interventi di prevenzione anche attraverso un'efficace azione di coordinamento con i soggetti coinvolti.

5.4.6 Promuovere modelli innovativi e di carattere sistemico per l'**inclusione delle persone con disabilità**

Promuovere, anche con modelli innovativi e attraverso opportune modifiche normative, l'**inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità nei diversi ambiti di vita**, anche attraverso la riduzione dei tempi del processo di accertamento dell'invalidità, l'implementazione del progetto di vita quale elemento di coordinamento di strumenti, risorse, interventi, benefici, prestazioni e servizi.

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: revisione dei processi di accertamento di base e di valutazione multidisciplinare per migliorare l'efficacia (adeguatezza delle prestazioni) e l'efficienza (riduzione dei tempi e semplificazione).

AREA STRATEGICA 6

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Riformare i percorsi di **Istruzione e formazione professionale**

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e mantenere il ruolo fortemente inclusivo e valorizzante che l'istruzione e formazione professionale ha verso gli studenti, specialmente quelli a rischio esclusione, si prevede di avviare una graduale **revisione della configurazione del sistema di Istruzione e formazione professionale** che rafforzi le conoscenze, le competenze e le abilità programmando figure innovative attrattive e con forte potenzialità occupazionale. A tal fine verrà istituito nel corso del 2024 un tavolo di lavoro con i principali stakeholders del sistema per condividere e tracciare le linee di indirizzo della riforma e la tempistica delle attività per la messa a sistema della riforma.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- rafforzare la **collaborazione con il mondo imprenditoriale** trentino nel promuovere azioni di orientamento dei ragazzi, co-progettare i percorsi formativi, introducendo anche l'innovazione tecnologica negli stessi, al fine di creare figure con forte potenzialità occupazione;
- programmare una graduale **implementazione dei percorsi quadriennali** senza uscita al terzo anno (2+2) per le figure più specifiche ed innovative con lo scopo di garantire una solida preparazione nelle materie di base e una maggiore preparazione in quelle specialistiche, utilizzando una maggior flessibilità didattica prevista anche dai nuovi piani di studi approvati a partire dal 2021/2022;
- organizzare percorsi formativi innovativi per il personale docente della Istruzione e formazione professionale.

Destinatari: studenti dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, istituti professionali provinciali e centri di formazione professionali parificati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa che veda l'incremento dei percorsi quadriennali e la riduzione dei percorsi triennali, l'aumento del numero degli studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, la riduzione del mismatch tra domanda e offerta del mercato del lavoro.

6.1.2 Revisionare l'organizzazione dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro**

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro consentono agli studenti di sviluppare nei contesti lavorativi sia competenze specifiche che trasversali, importanti per la loro vita professionale e di cittadini. Inoltre le attività di alternanza scuola-lavoro forniscono agli studenti elementi utili per **orientarsi** tra le scelte possibili al termine delle scuole superiori. Tenuto conto delle modifiche legislative intervenute a livello nazionale e dell'analisi svolta a livello provinciale, si è ravvisata la necessità di intervenire anche a livello locale, apportando alcune modifiche all'organizzazione dell'alternanza scuola-lavoro.

Al fine di rendere più efficace lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro, sarà prevista una **riduzione del monte ore minimo** (che rimane superiore a quello previsto a livello nazionale), che comunque garantirà il rispetto della finalità dell'esperienza mantenendo efficacia e qualità, ma al contempo si riuscirà a potenziare l'attività di orientamento, momento importante per gli studenti come indicato dalla riforma nazionale.

Tali novità necessitano di un supporto da parte dell'amministrazione, sia di carattere normativo che di indirizzo: pertanto si intendono emanare delle **linee guida sull'alternanza scuola-lavoro** che forniscano alle scuole indicazioni chiare sulle finalità dell'alternanza, sui ruoli e le funzioni dei diversi soggetti coinvolti, in primis gli studenti e le studentesse, sui temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla documentazione necessaria, in un'ottica di maggiore semplificazione e autonomia.

Inoltre sarà importante sostenere i **progetti tra scuola e territorio**, cercando di coinvolgere, anche attraverso convenzioni quadro stipulate dalla Provincia, associazioni di categoria, ordini professionali, enti e fondazioni.

Destinatari: studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia autonoma di Trento e le istituzioni scolastiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), istituzioni scolastiche

Risultati attesi: una maggiore qualità delle offerte di percorsi di alternanza scuola-lavoro, un maggior coinvolgimento degli studenti nelle scelte dei percorsi, un orientamento più efficace per gli studenti e le studentesse.

6.1.3 Costituire la fondazione **ITS Academy Trentina**

Al fine di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e alla crescente richiesta di figure intermedie altamente specializzate, è prevista la costituzione di una fondazione ITS Academy per innovare e rendere maggiormente attrattivi i percorsi terziari non accademici (oggi alta formazione professionale poi ITS) garantendo sempre maggiori prospettive occupazionali.

Lo sviluppo di un nuovo modello di fondazione ITS Academy in linea con la disciplina della legge 99/22 e i successivi decreti attuativi costituisce oltre che un obbligo un'opportunità di crescita e di sviluppo del sistema economico trentino attraverso la co-progettazione dei nuovi percorsi salvaguardando la dimensione territoriale che oggi li contraddistingue, in una prospettiva di laboratori diffusi e connessi con il contesto locale.

Si propone pertanto di agire su più fronti tra loro correlati come di seguito riportati:

- attivare un **Tavolo di lavoro** con i soggetti che costituiranno la Fondazione ITS Academy (associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, enti gestori, università o enti di ricerca) rafforzando il confronto e la collaborazione con il mondo imprenditoriale trentino per co-progettare e promuovere i nuovi percorsi, orientare gli studenti che concludono il percorso di scuola secondaria superiore verso percorsi post-diploma specialistici, innovativi e fortemente aderenti alle richieste del mercato del lavoro creando forti potenzialità occupazionali;
- costituire la **Fondazione ITS Academy trentina** quale sistema di formazione terziaria non accademica in un processo graduale che compatibilmente con i percorsi in atto assorba in continuità gli attuali percorsi di alta formazione professionale e innovi l'offerta formativa rispetto agli standard nazionali di cui alla legge 99/22 e alle nuove esigenze del mondo del lavoro.

Destinatari: studenti che hanno concluso in Provincia e fuori provincia la scuola secondaria di secondo grado

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni di categoria, imprese, istituzioni scolastiche, centri formazione professionale, università e centri di ricerca

Risultati attesi: progressiva innovazione dell'offerta formativa terziaria non accademica, aumento del numero degli iscritti ai percorsi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere una **cittadinanza digitale** consapevole e il **rispetto** reciproco

Questa politica mira a integrare l'educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto nelle scuole attraverso un approccio olistico che comprenda la formazione degli insegnanti, l'adozione di programmi didattici specifici e la regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali, in una logica in cui il reale e il virtuale sono parti delle stessa esperienza di vita e non separati (e dunque si sostengono a vicenda, più che respingersi).

Gli ambiti all'interno dei quali verrà data attuazione a detta politica riguarderanno:

- la **formazione** degli insegnanti: corsi di aggiornamento continui per gli insegnanti, non solo sull'uso degli strumenti digitali, ma anche sulle implicazioni etiche, sociali e pedagogiche dei Social media e dell'Intelligenza Artificiale – formazione su come utilizzare i Social per moderare i commenti, individuare e contrastare il cyberbullismo, e personalizzare l'apprendimento anche attraverso l'analisi dei dati provenienti dai social - alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale e ai Social;
- l'adozione di **programmi didattici specifici**: Curricula trasversali - Progetti pratici con l'IA e i Social - laboratori di cittadinanza digitale;
- la **regolamentazione** dell'uso delle tecnologie digitali: Policy integrate - mediazione digitale - coinvolgimento della Comunità.

Destinatari: studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale. Insegnanti e personale scolastico. Famiglie degli studenti e comunità educante allargata

Soggetti attuatori: Provincia, (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE

Risultati attesi:

- aumentare la consapevolezza degli studenti sul tema del digitale, sui possibili rischi e sulle opportunità fornite dalle tecnologie digitali, per moltiplicare i comportamenti virtuosi nell'uso dello strumento on line, diminuendo i casi di cyberbullismo;

- migliorare il rispetto reciproco e le interazioni positive tra gli studenti sia online che offline, inteso come riduzione degli episodi di violenza e bullismo nelle scuole e on line - creare reti territoriali che sostengano tali buone prassi;

- organizzare una formazione specifica per gli insegnanti sui temi della cittadinanza digitale e del rispetto; aumentare il numero di docenti formati; introdurre proposte innovative, riguardanti tale tema, nei programmi educativi.

6.2.2 Promuovere la "**disconnessione**" anche attraverso l'attività sportiva e la partecipazione culturale

Favorire la "disconessione", in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo 3.2, attraverso la conoscenza delle potenzialità positive della tecnologia e l'avvio dei giovani all'attività sportiva nonché alla maggiore partecipazione culturale, sviluppando contestualmente un apprendimento non formale di valori e relazioni virtuose in contesti di comunità. I contesti sportivi e culturali consentono anche di sviluppare il rispetto di sé e degli altri, anche attraverso il rispetto delle regole delle comunità alle quali i ragazzi e le ragazze appartengono.

Destinatari: tutta la popolazione di bambini e giovani

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: maggiore consapevolezza nell'utilizzo della tecnologia con il contenimento delle dipendenze da essa favorendo attività sportive e culturali.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1. Migliorare le **competenze plurilinguistiche** degli studenti di ogni ordine e grado di scuola

Data l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere già dai primi anni di età, è essenziale per il nostro territorio sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti nel rispetto delle tappe di sviluppo cognitivo.

L'insegnamento di due lingue comunitarie (inglese e tedesco) va previsto già dai primi anni di formazione e deve diventare parte integrante del progetto di ogni scuola coinvolgendo, anche se in modo differenziato, tutti i membri della comunità scolastica. L'insegnamento delle lingue deve essere visto anche in un'ottica di inclusione, tenendo conto del pluralismo di culture degli studenti che frequentano le nostre istituzioni scolastiche, e come strumento per preparare i giovani a vivere realtà sempre più internazionali. Vista infatti la tendenziale internazionalizzazione del mercato del lavoro, delle aziende e del settore turistico del Trentino, le competenze plurilinguistiche sono, oggi più che mai, un necessario strumento per formare figure competitive, che si possano distinguere per professionalità e conoscenze. In quest'ottica, appare fondamentale promuovere percorsi di formazione per *formare i formatori*, ovvero i docenti, al plurilinguismo, all'uso di una didattica attiva e personalizzata, che sappia valorizzare e migliorare le competenze in lingua straniera e in italiano degli studenti e che sia in grado di comprendere e favorire il passaggio tra linguaggio sociale (BICS) e linguaggio accademico (CALP) degli studenti per i quali l'italiano rappresenta una lingua seconda.

Destinatari: studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, Istituzioni scolastiche

Risultati attesi:

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche - lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- incremento del numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

*6.3.2. Potenziare le politiche di accostamento linguistico già dalla **scuola dell'infanzia***

Il servizio di accostamento linguistico attivo nei servizi per la prima infanzia (nei nidi a gestione pubblica diretta e indiretta e nelle scuole dell'infanzia), si pone in coerenza con quanto previsto nel Piano trentino Trilingue; per esso si prevede la progressiva copertura integrale dell'offerta nonché l'immissione di personale educativo e insegnante con adeguate competenze linguistiche, appunto per consentire ai bambini un avvicinamento alle lingue tedesca e inglese all'interno delle quotidiane attività. In molte realtà sprovviste di personale insegnante ed educativo con adeguate competenze linguistiche opera il personale ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico), reclutati mediante un appalto di servizi cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus FSE+.

Con tale politica si vuole:

- far diventare la proposta di accostamento alle lingue parte integrante del progetto di scuola e dei vari momenti della giornata scolastica;
- a fronte della presenza, all'interno delle scuola dell'infanzia e nei nidi, di bambini provenienti da altri Paesi e culture garantire **l'inclusività** di tutti i soggetti frequentanti.

Destinatari: bambini frequentanti i servizi per la prima infanzia, i nidi (a gestione pubblica diretta o indiretta), e le scuole dell'infanzia

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Scuole dell'infanzia, nidi, gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia

Risultati attesi:

- la progressiva riduzione del numero di servizi per l'infanzia, nei quali non è presente l'accostamento linguistico;
- la progressiva sostituzione, per ragioni di efficacia di apprendimento, di personale qualificato esterno ISA (Incaricati al Servizio di Accostamento linguistico) con personale educativo e insegnanti interni in possesso di adeguate competenze linguistiche.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1. Individuare e mettere a sistema le condizioni determinanti per la realizzazione e il governo delle esperienze di servizi integrati per l'infanzia **"Zerosei"**

Questo significa:

- attivare una mappatura dei contesti favorevoli per l'avvio progressivo di iniziative sperimentali "Zerosei";
- attivare percorsi formativi per creare una cultura pedagogica dello Zerosei"con sensibilizzazione a largo raggio e coinvolgimento dei genitori;
- attivare un tavolo di lavoro con tutti i soggetti coinvolti per una maggiore sensibilizzazione al tema;
- favorire la nascita e lo sviluppo di progetti proposti "dal basso", ossia da soggetti territoriali, mirati, condivisi, monitorati e presidiati;
- definire, anche sulla base dei progetti sopra descritti, una cornice normativa a sostegno dell'implementazione e dello sviluppo delle iniziative "Zerosei".

Destinatari: soggetti gestori di servizi per l'infanzia, bambini, educatori, insegnanti, famiglie, professionisti e pedagogisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), soggetti titolari e gestori dei servizi socio/educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi: ampliare i numeri e la qualità dell'offerta formativa nel settore della prima infanzia, attivando, nell'arco di cinque anni, un congruo numero di contesti "Zerosei". In tal modo, contribuire a garantire pari opportunità di cura, educazione e formazione sin dalla nascita e a sostenere politiche di accesso generalizzato ai servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riqualificare gli **edifici scolastici**, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

Si prosegue, in un'ottica strategica, nella messa a disposizione di risorse connesse all'edilizia scolastica comunale e provinciale nonché agli asili nido, al fine di consentire interventi in particolare per la ristrutturazione/messa a norma di edifici scolastici (scuole secondarie di secondo grado, istituti e centri di formazione professionale), con particolare riferimento ad interventi connessi alla risoluzione di problematiche di natura statica.

Destinatari: studenti, docenti, personale scolastico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti, Dipartimento Istruzione e cultura), Enti locali

Risultati attesi: miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici.

AREA STRATEGICA 7

CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'**offerta culturale** come leva per la crescita intersettoriale e il **benessere sociale** e come base per lo **sviluppo economico.**

Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili che sul piano più tangibile dell'economia.

Nell'ambito della politica si intende indirizzare il sostegno economico di musei, ecomusei, associazioni e promotori di attività ed eventi culturali e agli operatori culturali promuovendo la cooperazione tra i soggetti, l'intersettorialità a favore della coesione sociale, l'integrazione tra la valorizzazione dei beni e la promozione di attività culturali al fine di favorire sempre nuove aperture sia di spazi sia di attività. I bandi a sostegno delle attività culturali sono destinati sempre più a progetti che sviluppano la collaborazione tra i soggetti, per questo saranno promossi corsi di formazione orientati a tale risultato e tavoli di lavoro.

Si rende inoltre necessario elaborare nuove proposte di agevolazioni per intervenire sulla politica tariffaria adottata dai musei provinciali, al fine di incentivare la partecipazione delle fasce di utenza meno rilevate tra i visitatori, sostenendo anche l'incremento della fruizione dei luoghi della cultura (musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali).

Ulteriormente si intendono sviluppare le industrie culturali creative (ICC) che rappresentano uno degli elementi più dinamici tra le categorie

socio-economiche legate alla cultura. Infatti si proseguirà nella definizione della destinazione degli spazi del compendio “Ex lettere” di Trento, pensati proprio per lo sviluppo delle ICC, considerato peraltro l’impiego già presente di risorse umane ad alta specializzazione, di tecnologie avanzate connesse a capacità ideative e creative in grado di esercitare attrazione e incrementare i livelli occupazionali sul territorio.

Destinatari: operatori culturali (Musei, ecomusei, federazioni, scuole musicali, compagnie dello spettacolo dal vivo, festival, imprese culturali creative, associazioni, giovani, enti del terzo settore, enti pubblici territoriali, categorie professionali, soggetti economici del commercio e del turismo)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Trentino school of management

Risultati attesi:

- Aumentare il coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali;
- Incrementare il numero di operatori culturali formati per consolidare la capacità di progettare e operare in rete con attenzione alle ricadute sociali ed economiche;
- Integrare le proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore;
- Aumentare l’impatto delle ICC (Industrie creative culturali) sulle attività produttive (analisi dei risultati)

7.1.2 Implementazione delle forme di accessibilità alle attività culturali

Ampliare l’offerta e la possibilità di accesso ad attività culturali ad un numero crescente di bambini/ragazzi anche attraverso la revisione delle misure bonus/voucher alle famiglie a sostegno della partecipazione dei figli ad attività culturali. Incrementare la diffusione della card “EUREGIO FAMILY PASS” offerta per l’ingresso ai luoghi di cultura.

Destinatari: genitori con figli

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: incremento del 5% della card “Euregio Family Pass”a favore dei genitori con figli per facilitare l’accesso alle offerte culturali sul territorio dell’Euregio.

7.1.3 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

Le attività culturali contribuiscono non solo alla coesione sociale ma rappresentano anche una realtà economica in continua crescita. Tale obiettivo è perseguibile con l'accresciuta disponibilità di offerta di siti di interesse storico e culturale (quali edifici storici ed antichi manieri) acquisiti al patrimonio pubblico provinciale quali immobili di particolare valenza storica ed artistica e destinati a creare una rete diffusa sul territorio di sedi museali.

Destinatari: collettività, turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti - UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi: incremento degli acquisti dei beni mobili, di certificata valenza storica ed artistica, per fornire alla collettività l'accesso a siti nei quali sono conservate nella loro interezza le vestigia dell'antico passato.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

La fruizione del bene culturale da parte di tutti gli attori del territorio accresce il senso di appartenenza e identità e nel contempo offre un importante strumento di presidio del bene stesso, delle condizioni di benessere e di primo allarme per eventuali rischi.

Enti pubblici e cittadinanza sono coinvolti quindi nel **monitoraggio dei beni** e invitati a coprogettare con l'amministrazione provinciale, con l'obiettivo della **riduzione dei rischi e della piena valorizzazione dei luogh**i della cultura che, una volta aperti e messi in sicurezza, possono diventare terreno di incontro per promuovere e sostenere le attività, possono essere accessibili anche ai settori più disparati e possono diventare veicolo di socialità e opportunità di incremento di benessere e di valore sia per il territorio sia per la comunità.

Per questo sono promossi incontri sui territori per ascoltare i diversi stakeholders, per far **conoscere le diverse opportunità offerte** dai contributi provinciali e le tante azioni messe in campo dal settore provinciale per la tutela, conservazione e restauro dei beni.

Specifico impegno sarà volto a rendere operativo un rinnovato SIC - Sistema informativo per attività e il patrimonio culturale.

Destinatari: Musei, categorie professionali legate ai beni culturali (restauratori, architetti, ecc.)., enti locali pubblici e non, scuole, enti ecclesiastici proprietari di beni culturali, Università, centri di ricerca, operatori economici in particolare nel settore del turismo

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura- UMST Soprintendenza per i beni e le attività culturali), Comuni

Risultati attesi:

- Sviluppare un Sistema informativo e di gestione dei beni e delle attività culturali in produzione (SIC);
- Ampliare il numero di Beni culturali pubblici e privati sottoposti a indagine preliminare per inserimento in un piano di intervento a protezione dai rischi;
- Prevedere maggiori investimenti per la conservazione e il restauro dei Beni culturali, come forma di tutela dei beni e come opportunità di lavoro per i professionisti del settore;
- Aumentare gli incontri informativi sul territorio, con professionisti del settore, amministratori, soggetti economici e turistici per accrescere la consapevolezza della tutela.

AREA STRATEGICA 8

SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 **Sviluppare la pratica sportiva** tra la cittadinanza

Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport anche come elemento valoriale di unione e affermazione di alcuni aspetti quali quelli etici, di accettazione delle regole, di comunità, condivisione e inclusione, implementando, tal fine, gli Interventi a favore delle famiglie per sostenere la pratica sportiva dei figli offrendo ad un numero crescente di bambini/ragazzi la possibilità di fruizione di attività sportive individuando ulteriori misure economiche adeguate, nonché incrementando le adesioni degli impianti sportivi all'"Euregio Family pass", in modo da accrescere le possibilità di utilizzo dei servizi offerti con la card ad un più ampio numero di famiglie. Si intende inoltre promuovere una maggior diffusione dello sport femmnile, favorire l'attività polisportiva, (pratica di discipline diverse), come contrasto nei confronti della specializzazione precoce (che costituisce una delle cause degli abbandoni e di una concezione potenzialmente distorta del risultato agonistico) e come educazione per uno sviluppo psicofisico integrale ed equilibrato.

Destinatari: famiglie, famiglie con minori, giovani, associazioni sportive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura), associazioni sportive

Risultati attesi:

- ampliamento del numero di adesioni di famiglie e di bambini/ragazzi che possono usufruire dei voucher sportivi attraverso la revisione della disciplina vigente in materia di contributi per l'acquisto di voucher;
- aumento delle adesioni di impianti e attrezzature sportive alla card "Euregio Family Pass";
- aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli;
- sviluppo del l'attività polisportiva (pratica di discipline diverse);
- accompagnamento efficace della riforma che sta interessando lo sport a seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della legge delega nazionale di riforma del sistema sportivo: in particolare per quanto riguarda il lavoro sportivo, il tesseramento degli atleti, la riforma degli statuti dell'associazionismo sportivo;
- miglioramento, potenziamento/razionalizzazione delle infrastrutture sportive a uso locale.

8.1.2 Consolidare e potenziare ulteriormente il ruolo dell'associazionismo sportivo, in particolare col mondo della scuola e in modo diffuso sul territorio

Contrastare la sempre più scarsa propensione delle nuove generazioni al movimento, allo spirito di squadra, alla fatica e la sempre più forte propensione alla passività. Favorire un maggior raccordo tra famiglia e sport e potenziare il collegamento tra istituzioni scolastiche e sport.

Destinatari: giovani, famiglie, atleti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e Cultura), associazioni sportive, sistema dell'istruzione

Risultati attesi:

- diffusione più capillare dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche attraverso un suo maggiore e sistematico collegamente con le istituzioni scolastiche
- adeguamento degli strumenti di indirizzo verticali del mondo dello sport e trasversali nell'ambito dei rapporti con il mondo dell'Istruzione e della scuola

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Favorire **l'avvicinamento alle Olimpiadi e Paralimpiadi** e lo svolgimento di altri **grandi eventi sportivi**

Promuovere efficacemente le azioni propedeutiche e funzionali alla buona riuscita dell'evento olimpico del 2026 nonché di altri eventi sportivi quali il Festival dello Sport. Nello specifico, favorire il completamento delle infrastrutture sportive e quelle complementari previste per l'evento olimpico, migliorando e potenziando/razionalizzando le infrastrutture sportive, sia ad uso locale che a valenza internazionale, anche in relazione alla candidatura all'evento olimpico giovanile 2028. Promuovere forme di raccordo e coordinamento tra i vari dipartimenti e unità operative provinciali e pubbliche nonché con la Fondazione Milano Cortina 2026 e la società Infrastrutture 2026 e il Comitato olimpico Nazionale.

Destinatari: collettività, attività economiche del turismo dirette ed indirette, sistema sociale

Soggetti attuatori Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni, Fondazione Milano Cortina 2026, Trentino Marketing, Società Infrastrutture Cortina 2026

Risultati attesi:

- Prosecuzione puntuale degli stati di avanzamento delle opere
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi,
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia.

8.2.2 Promuovere **ricerca e sviluppo** nel mondo dello sport

Potenziare il sostegno al settore della ricerca nel mondo dello sport. Promuovere la sinergia tra il settore dello sport e il settore tecnologico e industriale in un'ottica di ulteriore sviluppo della Sporteconomy.

Destinatari: atleti e personale tecnico, settori della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute)

Risultati attesi:

- Potenziamento della collaborazione con Cerism (Centro di ricerca sport, montagna e salute);
- Maggiore sviluppo dello Sporttech (industria, tecnologia dello sport) in Trentino nell'ottica di mettere a sistema e al servizio delle aziende servizi e know how specifico.

8.2.3 Proseguire nello sviluppo e sostegno della dimensione di territorio attrattivo per un turismo attivo, sviluppando **le sinergie tra sport, ambiente e turismo** e valorizzare l'immagine del territorio quale terra votata allo sport, in particolar modo grazie agli eventi che si svolgeranno in occasione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, **massimizzando le ricadute dell'evento olimpico,** anche attraverso l'incremento della qualità dell'offerta turistica collegata

Il combinato "turismo – sport" quale fattore che caratterizza la nostra offerta di vacanza attiva trova una sua massima espressione nell'evento Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026. Peraltro gli investimenti e le azioni previste per la preparazione e svolgimento dell'evento olimpico e paralimpico costituiscono costruzione di valore solo se orientate secondo il principio della legacy olimpica.

Destinatari: residenti, turisti, operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni di Predazzo e Tesero, Aziende per il Turismo (APT), Trentino Marketing, stakeholders del territorio

Risultati attesi:

- rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- diversificazione dell'attuale offerta sportiva
- incremento nel sostegno ad eventi di richiamo, investimenti ed azioni orientate secondo il principio della legacy olimpica.

AREA STRATEGICA 9

RICERCA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE IN TUTTI I SETTORI ECONOMICI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Favorire l'**eccellenza della ricerca** trentina e l'innovazione sul territorio

Nel periodo di riferimento verrà realizzato un momento di riflessione e confronto sotto forma di "Forum della Ricerca" con l'obiettivo di fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca trentina, anche a partire dalle risultanze dello studio di analisi e benchmark effettuato sul sistema ricerca, per delineare le priorità strategiche future e individuare le traiettorie di sviluppo a cui rivolgere investimenti e misure di sostegno della ricerca. Il Forum, costituito dagli attori della ricerca del territorio e da esperti esterni, concluderà i propri lavori con l'elaborazione di un documento di indirizzo. La definizione del Programma Pluriennale della Ricerca per la XVII Legislatura avverrà integrando le analisi preliminari con i risultati del Forum della ricerca, al fine di individuare indirizzi e linee di azione per la ricerca trentina. Il PPR verrà approvato nel 2025 e attuato nel corso della XVII Legislatura.

Destinatari: organismi di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: rafforzamento del sistema della ricerca anche attraverso l'elaborazione di un Documento di indirizzo in esito al Forum della ricerca che individua linee di sviluppo e strumenti per sostenere la ricerca e l'innovazione nonché l'Approvazione del Programma pluriennale della ricerca per la XVII legislatura con progressiva attuazione delle azioni previste a sostegno della ricerca.

9.1.2 Sostenere gli **investimenti privati** in infrastrutture di ricerca, prova e sperimentazione

Attivazione di misure di sostegno, anche attraverso i fondi FESR, rivolte ai privati che investono in infrastrutture di prova e di sperimentazione anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: finanziamento di nuove infrastrutture di prova e sperimentazione private sul territorio trentino.

9.1.3 Sviluppare nuovi **Poli scientifico tecnologici** e potenziare i Poli esistenti

Il potenziamento del Progetto Manifattura avverrà attraverso la messa a punto e in funzione dei nuovi laboratori TESS-Lab per la sostenibilità sia tramite la realizzazione di un cosiddetto “Polo Idrogeno” che ospiterà a Rovereto il Centro Sustainable Energy della Fondazione Bruno Kessler, il quale, anche grazie agli ingenti fondi europei ottenuti nel contesto IPCEI, mira a diventare punto di riferimento per l’incontro tra attività tecnologica d’avanguardia e sperimentazioni e ottimizzazioni di componenti utili alle aziende operanti nel settore dell’energia.
Continuerà l’iter di realizzazione del Polo per le Scienze della vita, sulla base del nuovo Protocollo di intesa tra le parti coinvolte, incluse anche la Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Rovereto, che individua la nuova sede nel compendio immobiliare “Ex Ariston” a Rovereto e definisce i settori attorno ai quali si concentreranno le attività al suo interno, ossia: biologia genomica e applicazioni basate su metodologie ‘omiche come genomica computazionale, bioinformatica, medicina personalizzata e intelligenza artificiale.

Coerentemente, al fine di stimolare la capacità di innovare delle imprese locali e di avvicinare ricerca e mondo economico, nonché per stimolare l’investimento privato in ricerca e sviluppo, si attiveranno tavoli tematici principalmente su tali ambiti per favorire l’incontro dei bisogni delle imprese con l’offerta di risultati di ricerca in ottica di crescita congiunta. L’obiettivo sarà anche quello di attrarre imprese innovative in tali poli e di favorire la nascita di proposte progettuali congiunte su finanziamenti provinciali, nazionali ed europei.

Destinatari: imprese e organismi di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- completamento realizzazione Polo Idrogeno
- avvio realizzazione Polo Scienze della Vita;
- maggiore collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata.

9.1.4 Potenziare i percorsi di **Trentino Startup Valley**

Verranno potenziate in ottica di sistema le iniziative volte alla nascita di startup dal mondo della ricerca grazie alla forte collaborazione con gli organismi di ricerca e l'Università. L'obiettivo è la valorizzazione di idee che nascono dalla ricerca, ma anche che emergono da innovatori del territorio o da soggetti che vogliono insediarsi in Trentino con le proprie idee innovative

Destinatari: imprese e organismi di ricerca, ricercatori e innovatori / startup innovative

Soggetti attuatori: Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi: incremento delle startup avviate o attratte sul territorio.

9.1.5 Sviluppare la **ricerca sanitaria finalizzata**

Perseguire nuova conoscenza in ambito di prevenzione, diagnosi e cura, individuare, in modo coordinato ed in un'ottica di sistema tra i diversi enti del territorio, i fattori professionali, organizzativi, gestionali e di sistema per migliorare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Provinciale per rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di cura della popolazione in linea con i sistemi sanitari più avanzati.

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: incremento delle iniziative di ricerca sanitaria finalizzata realizzata sul territorio provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Confermare il sostegno all'**Università degli Studi di Trento**

Si punta a sostenere l'Università degli studi di Trento nel suo impegno per il mantenimento degli alti standard raggiunti sia in termini di valutazioni (ranking nazionali ed internazionali), sia in termini di partecipazione a progetti di ricerca (nazionali e internazionali), sia in termini di iscrizioni studenti (in un contesto nazionale che sta sperimentando un di calo degli iscritti), contribuendo al contempo ad avviare la Scuola di Medicina, in stretto raccordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, e a costruire le basi per la nascita di un "polo della medicina".

Destinatari: Università degli Studi di Trento, studentesse e studenti che la frequentano, docenti e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento.

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il **diritto allo studio**

Incremento degli importi e del numero di borse di studio, oltre che una migliore qualità dei servizi offerti, anche oltre il periodo di finanziamento PNRR.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria

Risultati attesi: non presenza di studenti idonei non beneficiari.

9.2.3 Realizzare **nuovi studentati** anche attraverso il progetto social housing coordinato da Cassa del Trentino

Nel periodo 2025 - 2027 si partirà con la realizzazione degli **studentati** (Sanbapolis e Piedicastello per complessivi circa 300 posti letto).

A seguire sarà avviata la realizzazione dello studentato a Rovereto per altri 200 posti letto, la cui realizzazione permetterà di venire incontro alle esigenze dello sviluppo del polo universitario nella città di Rovereto.

A questi interventi pubblici si aggiungono le proposte presentate al Ministero dai privati (per circa ulteriori 600 posti letto) che, se finanziati, porteranno il numero di posti alloggio sul territorio ai livelli raccomandati, così da calmierare anche i costi delle abitazioni soprattutto nella città di Trento.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Opera Universitaria, Università degli Studi di Trento, Azienda Provinciale Servizi Sanitari, Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- ampliamento dello studentato Sanbapolis;
- ampliamento dello studentato Piedicastello;
- realizzazione dello studentato di Rovereto;
- adeguamento degli importi delle borse di studio.

9.2.4 Aggiornare il **Piano di Edilizia Universitaria**

Nel periodo compreso tra il 2025 e il 2027 si intende promuovere un nuovo piano dell'edilizia universitaria che preveda da una parte gli interventi di manutenzione/riorganizzazione degli edifici a disposizione e dall'altra gli interventi di sviluppo, comprensivo della nuova Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento, docenti universitari e comunità accademica

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- efficientamento energetico e manutenzione degli immobili universitari;

- avvio della realizzazione della Scuola di Medicina presso il Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Creare le condizioni per far diventare il Trentino il primo territorio con un **rating ESG** e accompagnare gradualmente le imprese verso l'ottenimento del rating ESG

La Provincia intende far diventare il Trentino il primo territorio con un rating ESG e accompagnare gradualmente anche le imprese verso l'ottenimento del rating ESG. In tal senso sarà avviato un Progetto finalizzato alla creazione di un framework territoriale per la valutazione ESG in grado di accompagnare anche le realtà più piccole.

Destinatari: imprese, PAT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- avvio del progetto per l'ottenimento del rating ESG da parte del territorio trentino;
- adozione del Marchio trentino da parte delle imprese del territorio;
- incremento progressivo delle imprese autorizzate all'utilizzo del marchio.

9.3.2 Creare le condizioni per **favorire la trasparenza dell'impresa nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed il mercato del lavoro** attraverso l'implementazione di un indicatore di orientamento dell'attività di controllo e vigilanza. Controllo accentrato delle autocertificazioni.

Nel periodo di riferimento si punterà a valorizzare l'orientamento al rischio nell'attività di controllo e vigilanza sulle imprese, assicurando un riutilizzo dei dati di performance ed una valorizzazione degli elementi di compliance positiva, anche nella direzione dell'attrattività del sistema trentino. L'obiettivo verrà raggiunto dalla sistematizzazione dei dati delle imprese e degli esiti dell'attività di controllo condotta dalla PAT, valorizzati in una forma predittiva del rischio condivisa con le autorità di controllo, al fine di razionalizzare e rendere più efficace l'attività di vigilanza in ambiti diversi. In tale contesto

verrà assicurato il riuso e la verifica centralizzata delle dichiarazioni sostitutive di attestazioni, certificazioni ed atti notori rese dalle imprese.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali

Risultati attesi: aumento dei controlli e della vigilanza orientata da indici di rischio e dell'attività di sorveglianza posta in essere in modo coordinato con altre Autorità.

9.3.3 Investire per la crescita della **produttività delle imprese**

Le imprese trentine al fine di aumentare la propria produttività necessitano di investimenti in tecnologia, innovazione e ricerca e sviluppo, che devono essere accompagnati da strategie concrete di apertura verso nuovi mercati, filiere e di crescita del proprio personale. Il focus sulla produttività dovrà portare anche a strategie di acquisizione e aggregazione.

In tal senso si porterà avanti, anche in ottica di semplificazione e sburocratizzazione, la completa revisione degli incentivi avviata con l'approvazione della LP 6/2023. Crescita, innovazione di prodotto e processo, transizione digitale ed energetica saranno le condizioni per l'ottenimento di finanziamenti provinciali.

In parallelo saranno avviate anche azioni per facilitare il ricorso al credito o a strumenti di sostegno all'equity con supporto di attori del sistema quali Trentino Sviluppo Spa, il sistema dei confidi, Euregio+.

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Euregio+, Trentino Sviluppo S.p.A., Confidi

Risultati attesi:

- incremento investimenti;
- incremento produttività;
- incremento quota imprese per contenuto tecnologico e intensità di conoscenza;
- incremento dimensioni di impresa.

9.3.4 Aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e **migliorare la capacità di penetrazione nei mercati**.

Si punta ad aumentare il grado di maturità del territorio rispetto all'internazionalizzazione e migliorare la capacità di penetrazione nei mercati. Pertanto si intende:

- rafforzare sul territorio i saperi e le competenze gestionali e manageriali delle imprese trentine;
- rafforzare sul territorio le competenze trasversali e le competenze specifiche chiave per l'internazionalizzazione;
- offrire supporto all'ingresso nel mercato del lavoro trentino di figure professionali professionalmente di rilievo dedicate all'internazionalizzazione delle imprese e promozione di percorsi di formazione dedicati alla creazione di figure professionali dedicate all'internazionalizzazione, anche con il supporto dell'Università di Trento;
- promuovere i meccanismi di condivisione delle informazioni sulle attività internazionali e l'attrattività del territorio;
- promuovere la collaborazione tra le associazioni di categoria, strutture provinciali, società ed enti partecipati dalla PAT, enti del sistema territoriale, su specifiche tematiche/settori/mercati considerati prioritari, al fine di approfondire le opportunità offerte da specifici territori esteri attraverso la valorizzazione dei network internazionali di riferimento e la socializzazione dei casi di successo;
- promuovere la partecipazione ad eventi e fiere internazionali con particolare attenzione ai mercati/settori considerati strategici;
- promuovere sul territorio eventi di socializzazione delle tematiche connesse all'internazionalizzazione;
- sviluppare le forme di collaborazione con i territori limitrofi (Euregio, Sistema nord Est) al fine di attuare azioni comuni a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio.

Destinatari: imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese in grado di affrontare i mercati globali (margine estensivo);
- crescita del numero di imprese in grado di affrontare un mercato ulteriore rispetto al primo mercato di riferimento per il territorio trentino (Germania).

9.3.5 Potenziare le capacità di **attrazione di imprese sul territorio**

Per quanto concerne la capacità di attrazione di imprese sul territorio si intende:

- valorizzare il patrimonio immobiliare di Trentino Sviluppo completando anche alcuni interventi di bonifica di aree industriali dismesse - ex Alumetal, ex Ariston, Mori Casotte - nonché valorizzando tutti gli spazi a disposizione. In tal senso sarà importante portare avanti alcuni interventi volti a incentivare la

collocazione di attività imprenditoriali e produttive -soprattutto industriali e artigianali- nelle valli del Trentino esterne all'asta dell'Adige;

- incentivare investimenti che valorizzino il patrimonio immobiliare produttivo già costruito, piuttosto che il consumo di nuovo suolo;
- puntare sui poli scientifico tecnologici e sul legame con la ricerca e l'innovazione, nonché sulla qualità dei sistemi formativi territoriali, soprattutto nei settori Energia e ambiente, Scienze della vita, Intelligenza artificiale e digitale, quali leva per l'attrazione. Mantenere sul territorio le imprese già insediate nei poli tematici, supportandole nei processi di crescita.

Destinatari: Imprese, enti del sistema territoriale della ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- crescita del numero di imprese che investono o si insediano in Trentino;
- aumento del tasso di saturazione di Poli tematici;
- aumento del tasso di saturazione delle aree industriali.

9.3.6. Favorire la riqualificazione strategica del **distretto minerario (cave e miniere)**

In ambito Minerario si intende promuovere il sostegno a investimenti, produttività e occupazione del settore attraverso interventi di contesto, volti a supportare il sistema e i suoi attori e favorire la crescita dimensionale delle imprese del settore. Tali interventi saranno individuati e condivisi anche attraverso periodici momenti di confronto con gli attori del sistema attraverso il Comitato per lo sviluppo e la valorizzazione del distretto. In particolare la Provincia, in vista delle prossime gare per i macrolotti di porfido, sosterrà la definizione e l'azione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive, nonché per la promozione del porfido e delle pietre trentine, attraverso la partecipazione di Trentino Sviluppo. Proseguirà l'attività di gestione e valorizzazione del Marchio Pietre Trentine. Saranno inoltre perseguite azioni di miglioramento e semplificazione delle procedure finalizzate altresì alla riduzione dei tempi, anche attraverso modifiche normative e linee di indirizzo per amministrazioni concedenti.

Destinatari: Comuni, Asuc, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi:

- attivazione di un soggetto unitario per il supporto tecnico-amministrativo dei soggetti gestori delle aree estrattive e per la promozione del porfido e delle pietre trentine;
- elaborazione e attuazione di interventi di semplificazione e azioni di miglioramento, anche attraverso modifiche e adeguamento della normativa in materia di cave e miniere.

9.3.7. Investire nel distretto del legno puntando anche allo sfruttamento dei carbon credits, come chiave di **valorizzazione economica del patrimonio boschivo** esistente e da piantare ex novo.

Rilancio del marchio ARCA in chiave green e implementazione del meccanismo attuativo per lo sfruttamento dei carbon credits. Avviare azioni di promozione internazionale del territorio focalizzate sulla filiera del legno e il suo legame con i valori ambientali del territorio.

Destinatari: imprese, ASUC, Comuni

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., Distretto Habitech

Risultati attesi: incremento dei fatturati del settore.

9.3.8 Valorizzare l'**artigianato**

Sostenere la valorizzazione delle figure che veicolano la storia e la cultura locale, in primis il ruolo del maestro artigiano, con la realizzazione di nuovi percorsi formativi e la promozione e il rilancio della figura del Maestro artigiano attraverso ulteriori specifici corsi di aggiornamento e opportuni strumenti di comunicazione, anche social. Si intende inoltre intensificare gli sforzi per avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici.

Sotto il profilo della produzione si agirà per riconoscere e valorizzare le tipicità locali e le componenti del patrimonio naturale e produttivo locale caratterizzanti l'autenticità della proposta trentina, anche attraverso una revisione della normativa vigente, per consentire di valorizzare iniziative di interesse provinciale, svolte anche da imprese artigiane.

Destinatari: soggetti che svolgono attività artigiana sia in qualità di artigiani sia in qualità di artigiani formalmente non iscritti all'albo, studenti della scuola media secondaria di primo grado e altri soggetti da inserire nel mercato del lavoro, artigiani e maestri artigiani/professionali birrai, imprese artigiane, imprese di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Camera di Commercio e Accademia di Impresa, Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino, Istituti Professionali, Istituti professionali, imprese artigiane, associazioni di categoria, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- svolgimento di indagini preliminari per almeno 5 percorsi per Maestro artigiano/professionale da attivare nel triennio e la realizzazione di almeno 5 percorsi di aggiornamento all'anno che consentano di formare/aggiornare indicativamente n. 80 maestri artigiani nel triennio;

- avvicinamento al mondo dell'artigianato di 300 giovani all'anno. Stimolo dell'interesse da parte di istituti scolastici prevedendo l'attivazione di n. 12 istituti e il sostegno di almeno un'iniziativa all'anno per il coinvolgimento degli studenti della scuola media secondaria di primo grado, prevedendo il coinvolgimento anche di altri soggetti potenzialmente interessati alla formazione professionale in un'ottica di riqualificazione lavorativa;
- valorizzazione di n.4 prodotti artigiani attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno e l'avvio di uno specifico percorso di valorizzazione e promozione di una birra trentina.

9.3.9 Valorizzare le **manifestazioni fieristiche**

Valorizzare il settore delle **manifestazioni fieristiche** quale strumento di promozione del mondo artigianale e di raccordo tra commercio, artigianato e turismo, attraverso l'identificazione di un luogo logisticamente e strutturalmente idoneo alla realizzazione di eventi fieristici di media portata sull'asse della Valle dell'Adige (Rovereto, Trento, Mezzolombardo) con il coinvolgimento delle strutture/società di sistema competenti e conseguente modifica degli attuali criteri di concessione dei contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche per incentivare maggiormente al realizzazione di nuove iniziative.

Destinatari: soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche, altre strutture competenti in materia di patrimonio

Risultati attesi: favorire lo svolgimento di almeno 4 manifestazioni fieristiche all'anno, di cui una manifestazione fieristica nuova nei prossimi 3 anni, previa identificazione di una struttura adeguata.

9.3.10 Valorizzare i **luoghi storici del commercio**

Valorizzare i luoghi storici del commercio, anche attraverso il rilancio del progetto Botteghe storiche per una maggiore e più funzionale ricerca di

sinergie con il comparto dell'artigianato con il coinvolgimento dei Comuni, promuovendo la conoscenza delle attività svolte dai consorzi presso gli operatori commerciali per facilitare le adesioni ai Consorzi stessi.

Destinatari: Consorzi degli operatori commerciali, esercizi commerciali, pubblici esercizi, consumatori dei luoghi storici del commercio, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Comuni

Risultati attesi: mantenimento/incremento del numero degli aderenti ai Consorzi, 1 progetto di rilancio innovativo delle botteghe storiche in collaborazione con un Comune.

9.3.11 Mantenere e diffondere gli **esercizi multiservizi**

Sostenere il mantenimento e la diffusione degli esercizi multiservizi, introducendo anche percorsi di formazione al fine di aumentare le probabilità di permanenza dell'impresa in zone difficili sul medio/lungo termine, e intensificando l'informazione verso la popolazione per consentire una conoscenza capillare delle possibilità offerte da tali servizi e valutando con i Comuni interessati attività che possano facilitare preventivamente l'attivazione o il subentro di un nuovo esercizio nelle località dove i multiservizi si apprestano alla chiusura. Sostenere le attività economiche periferiche, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso: l'incremento dei servizi SIEG, un innalzamento dei contributi complessivamente erogati e della soglia massima per punto vendita, una revisione dei criteri per consentirle la copertura di maggiori porzioni di territorio provinciale.

Destinatari: negozi e pubblici esercizi multiservizi, Comuni, Federazione della Cooperazione, imprese e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Comuni, Federazione della Cooperazione

Risultati attesi: mantenimento di multiservizi operativi (n.228 di cui 21 pubblici esercizi) e numero di attività multiservizi erogate (n.1186).

9.3.12 Valorizzare lo sviluppo di **fenomeni emergenti nel settore del commercio** e la **ricerca di qualità**

Favorire lo sviluppo dei fenomeni emergenti, agendo sull'adeguamento della disciplina di riferimento, in particolare rispetto alla classificazione ormai obsoleta dei pubblici esercizi, al collegamento con la classificazione delle attività ricettive e ai vuoti normativi in merito a nuove tipologie che si stanno

affermando sul mercato (home restaurant). Si intende inoltre rivedere e potenziare il progetto relativo al Marchio Osteria Tipica Trentina.

Destinatari: operatori economici che gestiscono pubblici esercizi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), associazioni di categoria, Trentino marketing. associazioni di categoria

Risultati attesi:

- approvazione della nuova normativa, in sostituzione della l.p. n. 9/2000, che preveda modalità innovative di classificazione dei pubblici esercizi e la regolamentazione di nuove attività imprenditoriali;
- avvio e il sostegno di ulteriori iniziative di accoglienza nonché la valorizzazione dei prodotti artigianali locali;
- valorizzazione di nuove attività imprenditoriali e prodotti artigianali locali attraverso l'adozione di ulteriori strumenti di promozione da parte dei soggetti attuatori;
- aumento degli esercizi con Marchio Osteria Tipica Trentina anche a seguito della revisione dei criteri e l'inserimento nel circuito del Marchio del commercio Trentino.

9.3.13 Promuovere il **Marchio del Commercio Trentino**

Promuovere l'istituzione di un Marchio del commercio Trentino che individua sul territorio provinciale gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi (valutare se inserire anche attività artigianali) che hanno un legame con il profondo territorio ed hanno un impatto positivo su di esso in termini economici, sociali e ambientali. Promuovere e diffondere la conoscenza di tale network.

Destinatari: operatori commerciali e dei pubblici esercizi, associazioni di categoria

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino sviluppo e Trentino Marketing, associazioni di categoria

Risultati attesi: adesione del territorio al Marchio del commercio Trentino, previa creazione, anche a seguito della realizzazione di almeno 4 incontri con le associazioni di categoria.

9.3.14 Promuovere il **capitale di rischio delle imprese cooperative**

Promuovere la patrimonializzazione delle imprese cooperative al fine di permettere, attraverso il rafforzamento finanziario, mediante il ricorso al Fondo partecipativo, la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo e consolidamento.

Destinatari: imprese cooperative

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi: rafforzamento patrimoniale delle imprese cooperative.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Migliorare la gestione di flussi turistici al fine di meglio **governare i fenomeni di overtourism**, anche attraverso modalità di accesso più sostenibili ai territori

Adozione di strategie di “orientamento” della presenza turistica in ottica di re-distribuzione sia territoriale, verso aree meno frequentate, sia temporale, per un turismo vivo 365 giorni l’anno, nonché ripensamento della gestione delle infrastrutture funzionali (es. parcheggi) e delle modalità di accesso ai territori e promozione della mobilità integrata, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l’individuazione di strategie per la decongestione del traffico e il bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti.

Destinatari: turisti, escursionisti, residenti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: riduzione degli impatti sul territorio, sia in termini ambientali che sociali, incremento della soddisfazione degli ospiti, miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti, potenziamento dell’offerta di aree meno note e frequentate, individuazione di modalità più sostenibili di accesso ai territori.

9.4.2 Rafforzare le azioni che consentono un **presidio costante del territorio** e permettono una **fruizione turistica nell'arco di tutto l'anno**

La vivibilità del territorio nell'arco di tutto l'anno è fortemente legata allo sviluppo della filiera e all'economia circolare, dove ogni settore si interconnette con gli altri, supportandosi vicendevolmente. Le politiche legate al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, alla cura del territorio silvo-pastorale e montano e allo sport, ad esempio, consentono di mantenere vivo e aperto un territorio, qualificandolo come un luogo di vita attrattivo, e, da parte dei turisti residente temporanei, qualificandolo come un attrattivo luogo di vacanza. Favorire l'accesso ai servizi di un territorio inoltre, diffondendo una cultura del "design for all", è elemento centrale di ogni politica di sviluppo responsabile e sostenibile.

Destinatari: residenti, turisti, escursionisti

Soggetti attuatori: Enti pubblici, Aziende per il turismo, Trentino Marketing

Risultati attesi: incremento della qualità di vita delle comunità locali, maggior presidio del territorio, valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione.

9.4.3 Rafforzare il valore e il ruolo delle **strutture di montagna**

Le strutture alpinistiche includono rifugi e bivacchi. Unitamente alle altre strutture di montagna, quali malghe, edifici del patrimonio edilizio montano e punti tappa di cammini storico-culturali, costituiscono presidi della montagna, anche con funzioni di ricovero o primo soccorso. Il rafforzamento del valore e del ruolo delle strutture di montagna passa attraverso una rivisitazione del concetto di sobria ospitalità orientandolo, sia per gli interventi di riqualificazione sia per l'offerta di servizi, secondo criteri di sostenibilità. Quest'ultima va intesa come fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali (in particolare dell'acqua) ma anche come ricerca di una gestione economica sostenibile di tali strutture (alcune delle quali riconosciute di interesse pubblico).

Destinatari: proprietari, gestori o responsabili della manutenzione delle strutture di montagna

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), progettisti interventi di riqualificazione, Ordini professionali

Risultati attesi: fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano, incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna, garantire una gestione economica sostenibile di tali strutture.

9.4.4 Continuare nell'opera di **ammodernamento della dotazione impiantistica** e negli interventi volti ad incrementare i livelli di **sicurezza delle aree sciabili** provinciali

Il rinnovo degli impianti funiviari continua a costituire una condizione indispensabile per il rafforzamento competitivo delle località del turismo invernale e negli ultimi anni anche nel periodo estivo. Il processo di ammodernamento degli impianti è in atto da parecchi anni e l'innovazione tecnologica ha favorito l'incremento di velocità, comfort, capacità e potenzialità degli impianti con un calo del numero ed un aumento della portata oraria. L'innevamento tecnico è divenuto sempre più una variabile strategica per garantire la fruibilità delle piste anche in stagioni caratterizzate da scarse precipitazioni nevose garantendo un inizio stagione puntuale ed un prolungamento della stagione sciistica. Occorre quindi continuare nell'azione di stimolo ed accompagnamento anche con mirate politiche di incentivazione nell'opera di ammodernamento del sistema piste, impianti e innevamento anche al fine di garantire aree sciabili fruibili in maggior sicurezza da parte degli utenti. Sul fronte della sicurezza delle aree sciabili attrezzate oltre agli interventi infrastrutturali andranno previsti interventi di formazione e aggiornamento sul personale delle società esercenti volti a migliorare la qualità generale delle aree sciabili della Provincia.

Destinatari: Esercenti impianti a fune, Comuni, Proprietari e gestori strutture alpine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Esercenti impianti a fune, Comuni, Trentino Sviluppo

Risultati attesi: Continuare nell'opera di ammodernamento degli impianti funiviari anche in relazione alle scadenze tecniche previste nelle leggi di settore che consentano di rimanere competitivi nei confronti dei comprensori sciistici appartenenti ad altri territori spesso interconnessi con quelli trentini.

Favorire l'utilizzo estivo degli impianti anche con l'implementazione di politiche tariffarie concertate a livello di ambito e con la realizzazione di strutture dedicate alla fruizione estiva della montagna. Garantire livelli sufficienti di innevamento fin dall'inizio della stagione invernale e una particolare attenzione all'apprestamento qualitativo delle aree sciabili (palinatura, presidi di sicurezza, segnaletica).

9.4.5 Promuovere una **cultura della montagna e dell'attività outdoor** rispettosa dell'ambiente e in sicurezza

Promuovere una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga educazione, sensibilizzazione, regolamentazione, nonché

un'adeguata informazione (anche attraverso dati validati, digitali ed accessibili). Ove necessario questa politica si può attuare anche attraverso una ridefinizione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

Destinatari: residenti, turisti e frequentatori della montagna in genere

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Accademia della montagna, operatori turistici, APT, Trentino Marketing, enti pubblici locali

Risultati attesi: frequentazione consapevole della montagna rispetto a: valore delle peculiarità dell'ambiente naturale nelle varie aree, valori storico - culturali dei luoghi, valore delle attività umane volte alla cura e al presidio del territorio montano, rischi naturali presenti, impatti che i vari tipi di attività outdoor hanno sul territorio e su chi lo abita.

9.4.6 Sostenere **investimenti orientati ad una gestione equilibrata ed efficiente delle risorse, in particolare quella idrica e quella energetica**, attraverso interventi afferenti alle **strutture in quota**, ai **bacini multifunzionali** e alle dotazioni di nuovi e più efficienti **sistemi di innevamento**.

In passato, nella narrazione turistica, il Trentino veniva proposto in termini di territorio salubre, verde e con grande disponibilità d'acqua. Oggi questo paradigma vale ancora ma deve considerare fattori nuovi.

Con riferimento alle strutture in quota (es. rifugi) è necessario investire per una gestione equilibrata ed efficiente della risorsa, sia in tecnologia sempre più avanzata che consente un minor consumo di acqua, sia nella realizzazione di nuove o più capienti vasche di accumulo.

Relativamente ai bacini multifunzionali in quota occorre stimolare la loro realizzazione in quanto consentono di stoccare l'acqua nei momenti in cui vi è grande disponibilità della risorsa consentendone anche usi diversi in particolare antincendio o uso agricolo. Circa l' efficientamento dei sistemi per l'innevamento vanno stimolati gli interventi di revamping delle infrastrutture attuali per consentirne l'implementazione, la modernizzazione e la migrazione a sistemi di controllo completamente automatizzati che garantiscono significativi risparmi di energia e acqua e una maggior produzione di neve tecnica.

Destinatari: Proprietari e gestori strutture alpine, Gestori aree sciabili attrezzate, Comuni e Strutture provinciali competenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Progettisti interventi di riqualificazione, Gestori aree sciabili attrezzate, Trentino Sviluppo Spa

Risultati attesi: stimolare la realizzazione e la sostituzione di bacini di innevamento multifunzionali in quota (attualmente sono 30 per una capacità di accumulo di 1.360.000 m3) nel rispetto delle procedure previste dalle leggi di settore che garantiscono fin d'ora puntuali valutazioni ambientali. Aumentare gli interventi di ammodernamento delle reti connesse ai sistemi di innevamento accompagnate da idonee politiche di incentivazione o interventi di Trentino Sviluppo per le aree sciabili di interesse locale.

9.4.7 Incrementare il coordinamento e l'efficienza del **sistema di governance territoriale**, avviato con il processo di riforma del sistema di promozione territoriale e marketing turistico.

A tal fine, è necessario affinare la definizione dei ruoli dei diversi soggetti del sistema, in particolare focalizzando il ruolo delle quattro agenzie territoriali d'area - ATA.

Destinatari: stakeholder del sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), enti pubblici, Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: forte coordinamento degli attori del sistema e robusta connessione tra gli attori e gli ospiti.

9.4.8 Rafforzamento della conoscenza del settore attraverso l'**implementazione dell'attività di destination intelligence**

Il monitoraggio degli impatti economici, ambientali e sociali degli interventi è essenziale ai fini della definizione e dell'implementazione di politiche pubbliche più efficienti e efficaci, della valutazione delle loro performance e del miglioramento della pianificazione e dell'allocazione delle risorse. L'attività di destination intelligence, capace di orientare le scelte della destinazione in termini di policy, pianificazione e management, si affianca a quella già sviluppata da Trentino Marketing S.r.l. di marketing intelligence, finalizzata alla raccolta e utilizzo dei dati a supporto di decisioni verso il mercato e legata all'analisi delle performance del sistema in termini di mercati, offerta degli operatori e comportamento di fruizione del turista.

Destinatari: decisori politici, amministratori pubblici, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di

connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti.

9.4.9 Rivisitare il **sistema di classificazione delle strutture** ricettive al fine di allinearlo alle esigenze del mercato e alle modalità di scelta del turista.

La normativa sulla ricettività turistica è datata e non è più al passo con i tempi e contiene inoltre, al suo interno, molte disomogeneità, come ad esempio la persistenza di molti esercizi alberghieri in deroga rispetto alla norma generale, oppure sovrapposizioni e classificazioni tipologiche che talvolta rendono difficilmente decifrabile l'attuale normativa in relazione alle richieste di mercato.

Le strutture e infrastrutture interessate saranno le strutture alberghiere, le strutture extra-alberghiere, gli alloggi ad uso turistico.

Destinatari: turisti, imprese, amministrazioni comunali, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: migliorare l'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato.

9.4.10 **Ripensare il sistema delle strutture di montagna rafforzando la funzione di rete di ospitalità orientata alla qualità**, coniugando le funzioni di presidio del territorio con le nuove esigenze espresse dai suoi frequentatori (in termini di tipologia di prodotto e di qualità dei servizi)

Destinatari: turisti, proprietari e gestori delle strutture di montagna, associazioni di categoria, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: soddisfare le esigenze dei frequentatori della montagna, nei limiti di una fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano.

9.4.11 Proseguire il lavoro legato alla **creazione delle esperienze** che, a partire dalle infrastrutture fisiche, definiscono il percorso di fruizione del turista

La legge di riforma della promozione turistica del Trentino (l.p. n. 8/2020) ha posto una grande attenzione al prodotto e alla sua dimensione emozionale, ossia l'esperienza, prodotto che diventa architrave nei processi di costruzione del valore nei territori.

Destinatari: turisti

Soggetti attuatori: Aziende per il turismo, Agenzie territoriali d'area

Risultati attesi: arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno.

9.4.12 Riqualificare le professioni, anche attraverso il ripensamento del sistema di certificazione delle competenze, e incrementare l'imprenditorialità del sistema per **aumentare la professionalità degli operatori**.

Il settore delle professioni turistiche è strategico per l'intero sistema turistico provinciale e per la tipologia di offerta turistica proposta ed i professionisti sono spesso "il volto" del turismo che gli ospiti incontrano. Le principali figure professionali in campo turistico sono regolamentate a livello provinciale (professioni ordinistiche quali guide alpine, aspiranti guida, accompagnatori di media montagna e maestri di sci, e professioni non ordinistiche quali guide turistiche, accompagnatori turistici, assistenti di turismo equestre e direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo), tuttavia il settore delle professioni turistiche è confluito nella materia concorrente delle professioni, riservata allo Stato. E' pertanto necessario considerare quanto normato a livello statale, al fine di adeguare le disposizioni previste. Occorre costruire un quadro normativo più chiaro con riferimento sia alle professioni ordinistiche, su cui vi è la competenza primaria, sia alle professioni non ordinistiche sulle quali la competenza è concorrente.- nuove **modalità di recruitment** per i lavoratori dell'ospitalità.

Destinatari: turisti, professionisti, stakeholder di sistema

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: valorizzare l'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti.

9.4.13 Favorire la **messa a disposizione di infrastrutture e servizi capaci di aumentarne l'attrattività nei confronti dei lavoratori** del settore.

Destinatari: imprese turistiche, stakeholder di sistema, lavoratori stagionali, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: rendere il territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica.

9.4.14 Incrementare il processo di **trasformazione digitale della destinazione Trentino**, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP) e l'implementazione del circuito della Trentino Guest Card.

La digitalizzazione dei servizi e la stretta interazione tra gli stessi, agevolata dagli strumenti tecnologici e dall'utilizzo delle nuove potenzialità legate all'AI, è funzionale a rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio. Al tempo stesso, tale modalità di impostazione consente di generare un patrimonio di dati di cruciale utilità nella definizione di azioni di marketing, di politica turistica e di orientamento del modello turistico in ottica di sostenibilità.

Destinatari: fruitori della card, soggetti del sistema turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, Aziende per il turismo

Risultati attesi: miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Promuovere l'**innovazione**, la nascita di nuova imprenditorialità e favorire il **ricambio generazionale**

Il progressivo invecchiamento degli addetti registrato dal settore agricolo, anche nel territorio trentino, richiede un rafforzamento delle azioni volte alla promozione dell'insediamento di nuove imprese agricole condotte da giovani e al sostegno del ricambio generazionale. A tal fine, agli strumenti più tradizionali, quali il premio di primo insediamento, vanno affiancati servizi e incentivi innovativi, in particolare attività di formazione, consulenza e tutoraggio, nonché misure per facilitare l'accesso al credito. Elemento chiave per l'insediamento di nuove imprese è peraltro la disponibilità del bene fondamentale "terra", pertanto va completato il percorso, avviato con il Consorzio dei Comuni Trentini, per rendere pienamente operativo lo strumento "banca della terra".

Al fine di rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino, va peraltro promosso un innalzamento complessivo del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole, valorizzando le capacità imprenditoriali e di innovazione espresse dal sistema, sostenendo gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, ma anche promuovendo l'organizzazione dei sistemi per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura (agricultural knowledge and innovation system – AKIS), in sinergia con i soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca, e dando continuità, nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027, ai partenariati europei per l'innovazione. Questo percorso di innovazione, in sinergia con altri interventi in ambito creditizio, dovrebbe portare a un contenimento dei costi di produzione garantendo, di riflesso, una maggior competitività delle imprese agricole.

Particolare attenzione verrà infine dedicata a supportare i processi attraverso misure di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure.

Destinatari: giovani aspiranti imprenditori agricoli, imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), soggetti rappresentativi del settore agricolo, gli enti strumentali e gli istituti di ricerca

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno a progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

9.5.2 Rafforzare e innovare gli strumenti per la **gestione dei rischi in agricoltura**

Il settore agricolo, più di altri, è fortemente condizionato dai cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti modifiche degli habitat produttivi e della stagionalità, nonché particolarmente esposto ai rischi legati a calamità naturali, eventi climatici estremi, fitopatie o infestazioni parassitarie, che possono compromettere la stabilità dei redditi.

Per questo motivo occorre assicurare adeguato supporto al sistema agricolo provinciale, al fine di salvaguardarne la competitività, mediante il rafforzamento degli strumenti di difesa attiva e passiva.

In particolare, sarà dato supporto alla prosecuzione e allo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante, promuovendo anche l'introduzione di strumenti di gestione del rischio innovativi.

Inoltre, si rende necessario proseguire il lavoro avviato nel corso della passata Legislatura per il contrasto delle fitopatie, con il supporto scientifico della Fondazione Edmund Mach e con il concorso dei portatori di interesse di settore, anche attraverso piani d'azione mirati, con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti.

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione), Consorzio Difesa Produttori Agricoli, Fondazione Edmund Mach

Risultati attesi: incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante.

9.5.3 Valorizzare e promuovere la **qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni agricole** trentine

La valorizzazione della sostenibilità, salubrità e qualità delle produzioni agricole trentine è al centro delle politiche di intervento provinciali che si attiveranno considerando le peculiarità dell'agricoltura di montagna che contraddistinguono il nostro territorio.

Vanno inoltre implementate le azioni finalizzate alla creazione e alla valorizzazione delle sinergie tra l'agricoltura e altri settori e alla diversificazione dell'attività agricola, in particolare attraverso lo sviluppo della "filiera corta", promuovendo l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione, nonché la valorizzazione delle attività di agriturismo ed enoturismo.

Adeguato sostegno va poi assicurato allo sviluppo di forme di collaborazione per lo sviluppo di progetti innovativi o per accrescere la competitività e la sostenibilità (reti di imprese, contratti di rete, distretti del cibo, distretti biologici).

La promozione dei prodotti agroalimentari ha caratterizzato in modo importante la passata legislatura, con il rilancio di iniziative di qualità e l'avvio di nuovi progetti. A partire dalla consapevolezza della necessità di una

promozione sempre più integrata, in connessione con il territorio e le filiere di turismo, commercio, cultura ed artigianato, si prevede la prosecuzione degli investimenti per la promozione dei prodotti, sia a livello locale, sia in funzione dell'apertura di nuovi mercati.

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica e integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale.

9.5.4 Sostenere le attività agricole e la **zootecnia** per il **presidio della montagna**

L'agricoltura di montagna e la zootecnia, in particolare quelle sviluppate nelle aree a più elevata altitudine, svolgono un importante ruolo, oltre che produttivo, anche di valorizzazione ambientale, conservazione del paesaggio alpino e tutela della stabilità idrogeologica, consentendo il presidio del territorio e contrastando il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

Verrà quindi data prosecuzione al sostegno delle pratiche tradizionali di alpeggio e delle aziende zootecniche, sia con bandi che misure dedicate sia con il coinvolgimento degli attori della filiera all'interno di un Tavolo Zootecnia che dovrà individuare gli obiettivi da raggiungere nel medio periodo.

Particolare attenzione in questo settore dovrà essere dedicata anche al benessere animale, divenuto ormai requisito fondamentale per produzioni sostenibili di qualità.

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agro-forestale e turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione)

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- corretta ed equilibrata gestione dei pascoli;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- mantenimento/incremento del benessere animale.

9.5.5 Assicurare la **multifunzionalità del bosco**

Sono ormai note le numerose funzioni che è in grado di svolgere il bosco, da quella protettiva rispetto al rotolamento di massi o lo scivolamento di valanghe, a quella di stabilizzazione del suolo, a quella produttiva, a quella ricreativa, solo per citarne alcune. Alla luce dei cambiamenti climatici che stanno modificando sia lo stato di salute delle foreste sia l'intensità e la frequenza degli eventi meteorologici estremi, diventa fondamentale assicurare, attraverso il sostegno al settore, forme di gestione orientate a preservare o ripristinare le formazioni forestali.

Nel contesto trentino dove la filiera foresta legno è stata sempre valorizzata rimane fondamentale la funzione produttiva. A contribuire alla nascita e allo sviluppo di imprese specializzate ha contribuito la costante disponibilità di materiale locale, frutto di una gestione orientata ad un prelievo sostenibile rispetto agli accrescimenti.

Negli ultimi anni l'industria del legno è stata interessata da grandi cambiamenti dovuti principalmente al rilancio dato agli investimenti. I crescenti collegamenti con le reti ferroviarie, lo sviluppo di grandi gruppi industriali, la capacità del mercato di valorizzare tutto il ciclo produttivo e la disponibilità di legname sul mercato hanno di fatto facilitato il rilancio del settore.

La tempesta Vaia, il periodo Covid e poi l'esplosione delle pullulazioni di bostrico hanno fortemente condizionato il settore forestale a causa della grande disponibilità sul mercato di materiale. Metà delle aziende di utilizzazione presenti sul territorio ha di conseguenza deciso di investire in mezzi e attrezzature o in manodopera per approfittare di un periodo favorevole. Se nel breve periodo è possibile immaginare che le aziende potranno lavorare ancora grossi quantitativi e quindi continuare a fatturare per ammortizzare gli investimenti fatti, sicuramente nel lungo periodo la minore

disponibilità di ripresa costringerà ad una ricerca di materiale all'esterno del confine provinciale o all'esigenza di riconvertire e differenziare i servizi offerti.

Nel settore delle imprese di prima lavorazione, parallelamente a quello di utilizzazione, si è assistito ad una crescita degli investimenti con conseguente aumento della capacità di affermarsi sul mercato. Evidentemente, di riflesso, anche questa fetta del settore risentirà nel medio periodo dell'uso di materiale di scarsa qualità per difetti estetici e tecnologici e nel lungo periodo di una minore disponibilità di legname di conifera. E' auspicabile quindi che, in un'ottica di adattamento progressivo, il settore esplori nuove fette di mercato e avvii linee di lavorazione di legname di altre specie.

La produzione vivaistica forestale ha assunto, e lo rivestirà anche nei prossimi anni, un ruolo che era stato gradualmente depotenziato nei decenni scorsi; è necessario quindi consolidare i volumi produttivi ultimamente raggiunti. Le attuali tecniche e attrezzature vivaistiche devono essere oggetto di studio per verificarne le possibili innovazioni. In particolare, considerato che si tratta di attività ad alta intensità di manodopera, potrebbero essere particolarmente interessanti dei miglioramenti nella meccanizzazione. Ciò anche alla luce della crescente difficoltà di reperimento della manodopera che si riscontra negli ultimi anni. Potranno inoltre essere individuate delle forme di collaborazione sinergica con il vivaismo tradizionale per ottimizzare singole fasi.

Destinatari: enti pubblici, proprietari privati, imprese forestali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso il rafforzamento e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di lotta al bostrico, l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Promuovere la **capacità di osservazione del mercato del lavoro** e il suo fabbisogno di competenze

Nel periodo 2025 - 2027 si intende dare attuazione alla norma L.P. 19/1983 Art. 6.1. che prevede la costituzione di un organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali, al fine di svolgere attività di osservazione e analisi integrata della situazione economica e occupazionale trentina e proporre interventi per l'integrazione delle politiche di sviluppo economico e dell'occupazione.

Destinatari: lavoratori, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, Università degli studi di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A.

Risultati attesi: aumentare il numero di occupati, contribuendo a rimuovere gli ostacoli derivanti dal mismatch delle competenze che impediscono l'accesso al lavoro di tutti i cittadini.

9.6.2 Incentivare iniziative al fine di **formare, qualificare o attrarre risorse umane**, sulla base delle esigenze delle imprese

Dal punto di vista della **formazione dei lavoratori** si vuole fondare la pianificazione delle attività di formazione sulle esigenze delle imprese e sulle evidenze dell'Osservatorio. In tal senso, sarà necessario rivedere e potenziare anche gli interventi e le convenzioni in atto con i Fondi interprofessionali e promuovere la realizzazione di un patto territoriale per le nuove competenze e transizioni, per un maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa anche a favore dei disoccupati, con riconoscimento della formazione sul luogo di lavoro.

Per quanto riguarda **l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, si intende sviluppare su tutto il territorio trentino un modello volto ad offrire un' adeguata assistenza nella ricerca di lavoro, sulla base della trasparenza delle condizioni offerte (in primis retributive ed alloggiative) e dell'affidabilità

dell'interlocutore; anche ricorrendo a strumenti di AI e a piattaforme di recruitment, in collaborazione con la rete dei soggetti accreditati.

Sarà, poi, necessario **aumentare la visibilità delle offerte di lavoro** promosse da Agenzia del Lavoro potenziando la capacità di promozione dei canali di reclutamento. In tal senso, sarà necessario sfruttare le potenzialità dei mezzi digitali e delle piattaforme online, compresi canali interattivi e social media per creare una rete di comunicazione dinamica (chat online e forum di discussione), ovvero un ambiente in cui i disoccupati possono condividere esperienze, ottenere risposte alle loro domande e accedere in modo rapido alle risorse disponibili.

Tali strumenti si considera possano contribuire anche ad **attrarre - anche dall'estero - lavoratori altamente qualificati (talenti, ricercatori, figure manageriali)** oltre a figure a competenze base previa adeguata ed orientata formazione nei paesi di origine in grado di sviluppare i settori strategici per il territorio e rispondere alla richiesta di manodopera in settori ad alta intensità di richiesta della stessa.

Infine, si ritiene di dover rivedere in generale le politiche attive e passive a supporto del mercato del lavoro partendo dalla **revisione della Legge provinciale sul lavoro 16 giugno 1983, n. 19** ormai obsoleta, per adeguare le finalità, gli interventi e il modello di governance alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Destinatari: imprese, lavoratori occupati e disoccupati

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno completato un percorso formativo;
- incremento tasso di disoccupati/e presi in carico che hanno attivato i servizi di politica attiva caratterizzanti il profilo di appartenenza;
- attivazione di un sistema di labour market intelligence del mercato del lavoro provinciale;
- revisione delle disposizioni contenute all'interno della L. 19/83;
- aumento della % del tasso di intermediazione gestioni dai SPI e soggetti accreditati.

9.6.3 Investire sulla **cultura della legalità e della salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro

Nel periodo 2025 - 2027, le priorità riguarderanno la **promozione della cultura della legalità e della sicurezza** nella gestione dei rapporti di lavoro.

In particolare, si sosterranno:

- **la stipula di accordi e di programmi di formazione professionale e civico linguistica, per soddisfare la richiesta di lavoratori con preciso target, attingendo anche a bacini extra UE** e oltre le quote previste dal Decreto flussi. L'analisi della domanda complessiva di lavoro richiede, infatti, l'attivazione di una ricerca coordinata con le parti datoriali. A tal proposito, con riferimento all'ambito agricolo ed ai picchi stagionali di richiesta di manodopera, anche al fine di un più efficace e controllato utilizzo dei canali di ingresso dei lavoratori, si intende sostenere il ricorso a **contratti a Rete in agricoltura;**

- la legalità dei rapporti di lavoro, come la **salute e la sicurezza sul lavoro,** sono valori da assicurare e al fine di accompagnare lo sviluppo del mercato e correggerne le distorsioni. In tale direzione, si intende continuare ad implementare il **Piano di promozione e prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**, rendendolo uno strumento fondamentale per la politica di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità e mancanza di sicurezza, promuovendo nel contempo azioni positive e culturali di diffusione del valore della prevenzione sotto l'egida del **progetto Buon Lavoro**;

- allo stesso tempo, deve essere valorizzato il ruolo dell'**Osservatorio provinciale infortuni sul lavoro** per la elaborazione dei dati relativi al fenomeno infortunistico ed i relativi indici di frequenza, utili per l'orientamento dell'attività dell'Ufficio operativo del Comitato e nella definizione più in generale delle politiche di prevenzione;

- sinergico è il percorso universitario di "**Tecnico della prevenzione**" finanziato dalla Provincia, in collaborazione con le realtà istituzionali, della ricerca ed innovazione tecnologica, unitamente agli Enti bilaterali;

- in tale contesto si intende, infine, far **orientare e razionalizzare l'attività di vigilanza sul lavoro e sulla sicurezza con sistemi predittivi della pericolosità ed orientati al rischio,** in modo da massimizzare l'intervento delle diverse Autorità, assicurando lo svolgimento della vigilanza ordinaria in modo efficace e coordinato.

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e

lavoro), Comitato provinciale di coordinamento della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Risultati attesi:

- aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi;
- diminuzione - a seguito dell'attività di prevenzione promossa - degli infortuni, con particolare attenzione a quelli gravi o mortali;
- aumento della vigilanza orientata in materia di salute e legalità del lavoro, secondo criteri orientati al rischio.

9.6.4 Promozione delle professionalità degli **emigranti trentini all'estero** correlate alla carenza di figure professionali nel mercato del lavoro provinciale

Si intende promuovere un progetto pilota, in collaborazione con le strutture provinciali competenti in materia di lavoro, per alimentare il mercato del lavoro trentino con professionalità attinte dal bacino degli emigrati trentini all'estero (oriundi e di prima generazione) per i settori carenti di alcune figure professionali.

Destinatari: emigrati trentini in Argentina, imprese trentine

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Urbanistica, energia, catasto tavolare e coesione territoriale)

Risultati attesi: inserimento nel mercato di lavoro trentino di emigranti trentini in Argentina, reclutati con riferimento agli emigranti privi di cittadinanza italiana, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote.

AREA STRATEGICA 10

UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le **reti di mobilità strategiche provinciali** e **interregionali,** ferroviaria e funiviaria

Descrizione:

Si prevede la prosecuzione di **progetti strategici per la mobilità provinciale** quali, in particolare:

- la realizzazione del progetto ferroviario "Corridoio del Brennero" (circonvallazione ferroviaria di Trento e Rovereto)
- ulteriori progetti strategici sulla mobilità ferroviaria e funiviaria individuati dalla Giunta provinciale quali, in particolare, il collegamento funiviario Trento-Bondone, il progetto Integrato - interramento linea ferroviaria di Trento, il progetto Integrato - Nordus, il restyling e adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento, il collegamento ferroviario Rovereto-Riva del Garda, l'elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, lo studio Primolano Feltre e ferrovia Avisio, l'ampliamento e l'ammodernamento Interporto di Trento.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Enti locali, agricoltura, ambiente e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture e trasporti), Rete Ferroviaria Italiana (RFI S.p.A.)

Risultati attesi:

- miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, sia per i residenti e per i turisti

- efficientamento del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero

- decongestionamento del traffico su strada, con conseguenti effetti positivi ambientali

- valorizzazione, a beneficio sia dei residenti sia dei turisti, dell'area del Monte Bondone

10.1.2 Migliorare l'accessibilità e la **mobilità di persone e merci**

Le infrastrutture per la mobilità rappresentano un **fondamentale volano per lo sviluppo economico e sociale** di un territorio in quanto permettono di favorire ed accrescere i collegamenti e gli scambi per i cittadini e le attività economiche, sia internamente che con i territori limitrofi. In particolare le zone periferiche del Trentino, caratterizzate da una morfologia che spingerebbe all'isolamento, necessitano di una dotazione infrastrutturale adeguata, tale da garantire condizioni ottimali di vivibilità per i residenti e opportunità di sviluppo per le imprese, ed in special modo di quelle turistiche.

Si registra in generale un ampio consenso nell'attribuire agli investimenti in infrastrutture pubbliche (ed il materiale rotabile conseguente) un ruolo centrale per favorire la transizione dei territori verso un assetto resiliente, inclusivo e sostenibile. La **mobilità su gomma**, in continuo aumento in Trentino, è però indicatore del livello di potenziale congestione del traffico stradale e quindi, parallelamente, della crescente esigenza di affidarsi al trasporto pubblico locale. A questo è inoltre richiesta una continua evoluzione verso soluzioni meno impattanti, favorendo quindi la conversione dei mezzi verso soluzioni a minor impatto ambientale.

Si prevede inoltre la prosecuzione di progetti strategici per la mobilità provinciale tra i quali assumono rilievo il collegamento dal Lago di Loppio alla Località Cretaccio, le circonvallazioni di Pinzolo, Cles, Molina di Ledro, Canazei, Sant'Ilario, nonché la realizzazione della del tratto trentino della ciclovia del Garda.

Destinatari: collettività, cittadini residenti e turisti, attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture e trasporti, UMST Patrimonio e trasporti)

Risultati attesi:

- maggiore fluidità del traffico volta a ridurre i tempi di percorrenza e ridurre gli incidenti;

- miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni);
- incremento del numero dei parcheggi per favorire il decongestionamento del traffico;
- creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili;
- aumento dei mezzi di trasporto pubblico a basso/nullo impatto ambientale, con progressiva riconversione della flotta verso modelli alimentati da biometano o funzionanti interamente elettrici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle **infrastrutture telematiche di comunicazione** fisse e mobili del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Completare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici.

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Digitalizzazione e reti), Trentino Digitale S.p.A., Open Fiber S.p.A. (progetto BUL), vari operatori nazionali (progetti PNRR)

Risultati attesi:

- completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga;
- incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;

- incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo;
- incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERIODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il **grado di sicurezza** del territorio e dei cittadini prevenendo e contrastando le situazioni di illegalità e degrado, attraverso il coordinamento con le autorità statali competenti

Si prevede, nell'ambito della collaborazione con le autorità statali competenti, di migliorare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini, attraverso un rafforzamento della collaborazione tra le istituzioni che operano sul territorio (coordinamento interforze) e la valutazione dell'efficacia e dell'attualità degli interventi provinciali in essere.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali, Autorità statali competenti

Risultati attesi: miglioramento del sistema integrato di sicurezza, in collaborazione con le autorità statali competenti, al fine di garantire una maggior sicurezza e vivibilità per i cittadini.

10.3.2 Valutare l'efficacia e l'attualità degli interventi provinciali in materia di **polizia locale**

Si intende effettuare l'analisi del quadro normativo e amministrativo vigente in materia nonché della situazione di fatto che si è determinata in forza dell'applicazione della disciplina recata dalla legge provinciale n. 8 del 2005

"*Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale*" al fine di un eventuale intervento di revisione e/o di aggiornamento nell'ambito delle politiche di finanza locale anche e, in particolare, in ordine al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale.

Destinatari: Enti locali, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi: formulazione di proposte in merito al trasferimento agli enti locali delle risorse destinate al servizio di polizia locale, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema integrato di sicurezza a beneficio e garanzia dei cittadini**.**

10.3.3 Rafforzare la prevenzione e il contrasto della **violenza sulle donne**

Potenziamento, anche tenuto conto degli esiti del report di analisi realizzato in attuazione del protocollo sulla prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne del 22 febbraio 2024, dei servizi e degli interventi antiviolenza, in una prospettiva di crescente sensibilizzazione, prevenzione, incremento delle competenze degli operatori e rafforzamento del coordinamento tra le Istituzioni del territorio provinciale coinvolte.

Destinatari: donne che subiscono violenza e orfani di crimini domestici e femminicidi, operatori delle Istituzioni e del terzo settore, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale - UMST Affari generali e segreteria della Giunta), Enti del terzo settore, Istituzioni e Enti sottoscrittori del protocollo sulla violenza 22.2.2024 in una logica di rete

Risultati attesi: miglioramento del sistema di contrasto alla violenza delle donne con contestuale incremento delle competenze degli operatori.